



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 20/09/2007

CC N. 69

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 17, 21, 28, 31 MAGGIO, 4, 7, 8, 11, 14 GIUGNO 2007

L'anno duemilasette addì venti del mese di Settembre alle ore 18.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Del Soldato Luisa nella sua qualità di Vice PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	UPD		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	UPD		X	19 - Poletti Claudio	UPD	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	UPD	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	UPD	X		23 - Napoli Pasquale	UPD	X	
8 - Berneschi Fabrizia	UPD	X		24 - Del Soldato Luisa	UPD	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	UPD	X	
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN		X
11 - Seggio Giuseppe	UPD	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	UPD	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI		X	29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	UPD	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI		X				

Componenti presenti n. 26.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 29271

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
17, 21, 28, 31 MAGGIO, 4, 7, 8, 11, 14 GIUGNO 2007**

In apertura di seduta, il Vice Presidente Del Soldato dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 17,21,28,31 maggio 4,7,8,11,14 giugno 2007

sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 17
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 1(Scaffidi)

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 17 MAGGIO 2007

Seduta delle ore 18:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Cesarano Ciro, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Risio Fabio, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Iniziamo come di consueto con le comunicazioni, ne ho prima una io che è inerente la questione della Metrotranvia, la faccio io perché il Sindaco questa sera non verrà in Consiglio, però mi ha detto di comunicare che finalmente in data di oggi praticamente, finalmente, il Direttore Generale del Comune di Milano, Gianpietro Borghini ha...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Gianpietro Borghini, è lui che si è firmato, e anche l'e-mail è uguale, Gianpietro.borghini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io vi dico come si chiama lui, il Sindaco è arrivato anche lui quindi continuo a fare la comunicazione che stavo facendo, il Direttore Generale ha dato la disponibilità per un incontro a breve con il nostro Sindaco in merito al tema della Metrotranvia, questa è la sostanza.

Per quanto riguarda il nome di battesimo di Borghini, che anche a me risultava essere Gianpiero, vi dico che se c'è l'e-mail Gianpietro.borghini e si firma lui stesso in una comunicazione e-mail Gianpietro, sarà Gianpietro.

Proseguiamo con le comunicazioni, prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Io non vorrei essere ripetitivo ma è prima dell'estate del 2006 che continuo a ripetere che Via Guardi è una via sconosciuta venendo dal cavalcavia per Bresso, sono circa otto, dieci mesi che io faccio questa comunicazione e interrogazione e a tutt'oggi la tabella della via non è stata ripristinata.

Signor Sindaco io mi affido a lei perché gli Assessori si passano la palla uno con l'altro, non so chi è questa responsabilità, chi è l'assessorato che decide di mettere a posto... la tabella praticamente se veniamo da Paderno si vede, venendo dal cavalcavia di Bresso non si vede, è una comunicazione che a tutt'oggi non è stata evasa.

PRESIDENTE:

Consigliera Del Soldato prego.

CONS. DEL SOLDATO:

Buonasera. Volevo comunicare una cosa, alla Giunta più che altro, sono arrivate le nuove tasse per lo smaltimento rifiuti, io non so se la Giunta è a conoscenza che c'è un prospetto che è un prospetto ad esempio che prende in riferimento una categoria, ne fa il calcolo dei metri quadrati e quindi determina l'importo.

La gente che però va in Via Monfalcone a chiedere chiarimenti perché si sono trovate cifre indescrivibili, tipo ci sono locali che sono trenta metri quadrati e si sono trovati con duemila euro, quindi forse qualcosa di sbagliato c'è, si sentono dire che il calcolo di quell'esempio tipico scritto sulla lettera è sbagliato.

Mi domandavo se qualcuno è a conoscenza di questa cosa, dicono questa cosa qui e non è una cosa bella per i cittadini perché quando il cittadino chiede chi è che ha definito questo calcolo allora di chi è colpa, del Comune o... volevo capire se è una cosa vera quella che stanno dicendo, e se è una colpa nostra o una colpa della Nord Milano Ambiente.

Non è bello sentirsi dire una cosa di questo genere, già sono tutti arrabbiati per l'aumento, in più si sentono dire che è sbagliato il calcolo, quindi volevo assicurarmi che eravate a conoscenza di questo fatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Buonasera a tutti, volevo comunicare al Consiglio Comunale che domani sera in Villa Ghirlanda dalle ore 21.00 si terrà un'iniziativa intitolata: "Costruiamo insieme un nuovo Partito" verso il Partito Democratico, dove interverranno Maurizio Martina che è il Segretario Regionale dei Democratici di Sinistra, Guido Galperti che è il coordinatore regionale della Margherita Democrazia e Libertà e Riccardo Sarfatti che invece è il Presidente dell'associazione per il Partito Democratico Lombardia.

Ci tenevamo a comunicarlo a tutti i Consiglieri Comunali perché riteniamo che possa essere un'iniziativa interessante anche per chi milita in altre forze politiche, al fine di ascoltare, perché no, magari dare anche un proprio contributo rispetto ad un'iniziativa, un'intenzione di avviare un percorso con una riflessione, un confronto sereno intorno ad un progetto così importante come quello nel quale crediamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera.

Intanto sono soddisfatto del fatto che il nostro Sindaco non abbia ad incatenarsi davanti al Sindaco di Milano e ci sia stata questa disponibilità da parte del Comune di Milano a riceverlo in un incontro con il Direttore Generale, che credo sarà sicuramente un incontro proficuo, e quindi non c'è la necessità di fare manifestazioni di decadenza pubblica.

La seconda comunicazione che vorrei fare è che sabato 12 maggio in Piazza San Giovanni ci sono state oltre un milione di persone che hanno dato corso al Family Day, una manifestazione così come programmata con ordine e con la dovuta correttezza che per quanto riguarda le famiglie e il mondo che ha rappresentato le famiglie hanno testimoniato quale era il vero obiettivo di questa manifestazione.

Il tutto si è svolto nell'ordine, nella sicurezza, nella gioia di manifestare tutti insieme come famiglia di fronte ad un attacco che viene da forze di governo, da forze non di governo, da una certa cultura laicista, non laica, e credo che sia stata una delle grandi manifestazioni che in Italia non siano mai avvenute. Quindi sono enormemente soddisfatto, ma non avevo dubbi che così andasse il percorso di questa manifestazione, e rinnovo tutto il mio incoraggiamento, il mio sostegno, il sostegno di tutto il gruppo di Forza Italia alle iniziative che ci saranno in futuro proposte dal Comitato del Forum delle Famiglie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Dopo l'intervento del Consigliere Petrucci ho dovuto prentere la parola, perché non penso che la cosa debba porsi nei termini di un attacco delle forze di ispirazione laica alla famiglia, la famiglia innanzitutto è un istituto storico che muta quindi con il tempo, una cosa era la famiglia patriarcale dell'età greco – romana, un'altra cosa la famiglia medievale, un'altra cosa ancora la famiglia ottocentesca, figuriamoci la famiglia di oggi, è un prodotto storico. Se il Consigliere

Petrucci si studiasse qual è la situazione di quella che chiamiamo famiglia in Italia, l'ho già detto nell'intervento che ho cercato di fare che non sono riuscito a terminare la volta scorsa, saprebbe che dire famiglia è dire niente, perché ci sono tante situazioni di coppia storicamente determinata in questo momento in Italia.

Ma in ogni caso non si tratta di attacco ad un istituto della famiglia rispetto al quale ci sarebbero i difensori della famiglia e ci sarebbero coloro che offendono la famiglia, a parte il fatto che mi viene da ridere che tra i principali protagonisti politici di coloro che si sono trovati in piazza e hanno rilasciato interviste su interviste rispetto alla famiglia non ce ne era uno che secondo i canoni tradizionali del mondo cattolico italiano fosse apposto con la famiglia, predicano bene ma razzolano male. Dicono agli italiani fate quello che vi dico ma non prendetemi ad esempio perché io faccio completamente l'opposto.

Sicuramente questa cosa vi dà molto fastidio, però nella vita bisogna essere coerenti e non bisogna prendere ad esempio e lasciarsi guidare da coloro che fanno l'opposto delle cose che dicono, in ogni caso non si tratta di nessun attacco perché le proposte di riforma legislativa che sono venute avanti in questi ultimi anni rispondono ad esigenze della società italiana e non vogliono scardinare un bel niente, vogliono dare sistemazione legislativa, normativa anche – mi sembra – in virtù di una capacità di comprensione che dovrebbe essere una dote che coloro che hanno ispirazione religiosa apprezzano, verso situazioni che si sono determinate nel corso degli anni in milioni di famiglie italiane.

Mi dispiace che alla manifestazione di Piazza Navona, che è stata una manifestazione coraggiosa e non certo in contrapposizione, a difesa della laicità dello Stato e a difesa della possibilità che in Italia forme diverse di convivenza siano tutte trattate secondo varie modalità dalle leggi dello Stato italiano.

Mi dispiace che a questa manifestazione non abbia preso parte lavandosi le mani come Ponzio Pilato una forza che è sempre stata storicamente dalla parte della difesa della laicità dello Stato.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei darla come comunicazione al Consiglio, una risposta che ho appena ottenuto e che è relativa alla conoscenza che i nostri uffici hanno del territorio.

Non vi nascondo che la domanda era diretta a capire come mai, dovendo costruire delle case, e avendo a disposizione delle aree a standard andiamo a scegliere la propria in mezzo ad una zona altamente urbanizzata con palazzoni molto alti, mentre noi faremo una cosa molto più modesta. Ma la comunicazione che voglio fare al Consiglio è questa, i nostri uffici non sono in grado di predisporre una mappa del territorio comunale inerente le aree a standard di proprietà, e faccio appello al Segretario, è mai possibile che i nostri uffici tecnici non sappiano quali sono le aree a standard di proprietà del Comune? Non le sembra una cosa abbastanza anomala? Eppure questa è la risposta che mi viene data a riguardo all'ottenimento di una piantina nella quale fossero evidenziate le aree a standard non edificate, io ritengo questa risposta di una gravità altissima perché se non abbiamo il controllo delle aree di nostra proprietà come facciamo a muoverci in modo compiuto dovendo fare delle scelte?

Eppure a breve questo Consiglio dovrà decidere dove andare a collocare delle costruzioni, delle case di proprietà del Comune, e lo facciamo senza sapere quali sono le aree a standard di proprietà? E quindi andiamo a fare spendere qualche milionata di euro al CAP per spostare dei pozzi? O forse è l'unica area che conosciamo essere a disposizione? E questo lo chiedo anche al Presidente della Commissione.

Presidente, io la invito a richiedere lei questo tipo di documentazione perché mi sembra pertinente alla discussione che dovremo fare in questa aula, però purtroppo questa è la risposta che

questa sera ho ottenuto: non è possibile avere perché gli uffici non l'hanno, perché verrà effettuata quando si farà il piano dei servizi di prossima realizzazione, ma fino ad adesso cosa abbiamo fatto? O c'è sotto qualcosa di peggio?

Io spero di no, però che un Consigliere Comunale non riesca ad ottenere dagli uffici una cartina con evidenziate le aree non edificate di proprietà dell'Amministrazione mi sembra proprio un chiaro sintomo di mal governo, e uso questo termine perché questo è mal governo, perché vuol dire che si sceglie sempre sapere che cosa si ha.

Questo volevo comunicare al Consiglio perché non penso possa andare sottotraccia una risposta di questa natura, allo stesso modo – lo dico al Segretario perché la volta scorsa non c'era – Segretario sto ancora aspettando le risposte ad interrogazioni scritte che ho fatto oltre un mese fa, ma soprattutto sto aspettando una copia della lettera che il signor Sindaco ha detto di avere inviato alle proprietà nelle quali si diceva l'indisponibilità dell'Amministrazione a costruire all'interno dell'area del Parco del Grugnotorto.

A più di un mese dalla richiesta, a più di un mese dalle affermazioni fatte dal Sindaco, affermazioni che hanno spinto il sottoscritto a ritirare un ordine del giorno presentato ancora oggi non ho copia della lettera, venuto in Amministrazione per acquisirla mi è stato detto che non era possibile vederla in quanto non era ancora stata firmata, e non sapevano se dovevano firmarla il Sindaco o l'Assessore Imberti.

A me poco importa se la firma l'Assessore Imberti, se la firma il Sindaco, se la firmano tutti e due, se la fanno firmare a lei Segretario, però qui, in quest'aula è stata fatta un'affermazione, allora o si dà corso all'affermazione oppure quello che è stato comunicato al Consiglio è un falso, e non credo sarebbe una questione di stile denunciare per falso il Sindaco, però il verbale e la registrazione pur ci saranno, per cui invito ancora per la terza volta ad avere copia dei documenti che ho richiesto.

Ho richiesto questo, ho richiesto quelli della punta ex Ikea e quant'altro, per fortuna ho le copie firmate da chi gestiva in termini di Segretario la seduta, desidererei non essere preso in giro.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io ho fatto una comunicazione solo che la signora Rossella mi ha dato una risposta ad un'interrogazione, e quindi è mio dovere fare presente al Consiglio quanto è scritto qui nella risposta: In riferimento alle sue interrogazioni in oggetto comunico che da informazioni ricevute il settore tecnico ha provveduto ad ordinare la targa viaria indicando Via Guardi, e di conseguenza si procederà alla sua installazione appena verrà consegnata. Era mio dovere avvisare tutti i colleghi Consiglieri che questo comunque sarà ottemperato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

Brevissimamente per una cosa che vuole essere una comunicazione al Consiglio ed in particolare al Consigliere che prima mi sollecitava, il Consigliere Valaguzza.

Io ringrazio il Consigliere Valaguzza, ci legano anni di conoscenza e stima reciproca, però forse mi sopravvaluta, mi stima troppo, io la ringrazio, mi sento gratificato però ahimè se – non ho ragione di dubitare – la risposta è stata quella che le è stata data, e cioè che quell'elemento – convengo con lei – sarebbe prezioso ai fini della discussione non è in possesso dell'Amministrazione io posso caldeggiare a che sia resa disponibile qualche dato in qualunque modo, però temo di non poter risolvere il suo problema con tutta la sua volontà, in ogni caso

ufficialmente dico al Segretario per quel poco che può valere in qualità di Presidente di Commissione, che siano messi a disposizione sui temi di pertinenza quanto possibile richiesto dai Consiglieri.

Quindi senz'altro aderisco con il sorriso sulle labbra, ringrazio della stima, temo che sarà un intervento però non particolarmente proficuo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera De Zorzi, poi voleva dire qualcosa il Segretario Generale a proposito di questo tema, l'ultimo richiamato dalla comunicazione del Consigliere Risio.

Prego Consigliera De Zorzi.

CONS. DE ZORZI:

Grazie signor Presidente. Volevo portare a conoscenza del Consiglio che la prima settimana di maggio di solito viene organizzato il Viaggio alla memoria nei campi di concentramento Mauthausen, Dachau, Gusen etc.

In rappresentanza del Comune di Cinisello io ho partecipato e con me hanno partecipato altri rappresentanti, c'era la signora Rachele che rappresentava l'A.N.P.I. e il signor Bruno Sivaglieri che era Presidente dello SPI CGIL di Cinisello, oltre – devo dire – parecchi ragazzi delle scuole.

Siamo partiti con cinque pullman, quindi la maggioranza erano ragazzi che partecipavano a questo viaggio che viene fatto ogni anno, è stato un viaggio, almeno per quello che ha lasciato dentro di me, molto importante e soprattutto per i ragazzi, perché dopo i cinque giorni passati insieme hanno dimostrato veramente – anche sul pullman – oltre ad avere seguito e visitato questi luoghi che lasciano sempre dentro delle emozioni indescrivibili, leggendo dai loro scritti etc. molto, molto significativo.

È un viaggio che secondo me va ripetuto, va fatto sempre con consapevolezza di inviare sempre la maggior parte di gente perché veramente non si può immaginare quello che lascia dopo cinque giorni visitando questi luoghi. Comunque io ho preparato una relazione del viaggio fatto che consegnerò al Presidente del Consiglio e chi vuole averne copia può farlo liberamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per le comunicazioni, voleva la parola per una precisazione in merito, tema trattato prima in alcune comunicazioni da parte del Presidente della Commissione II Risio e del Consigliere Valaguzza, il Segretario Generale.

Prego ha la parola.

SEGRETARIO GENERALE:

Mi corre l'obbligo di fare una precisazione, senza voler fare nessuna polemica, invito soltanto il Consigliere Valaguzza a leggere con attenzione gli articoli 97, 107 e 108 del testo unico. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre comunicazioni, a questo punto iniziamo i lavori della serata con quello che è il primo punto all'ordine del giorno, cioè le interpellanze.

Noi abbiamo in ordine del giorno interpellanza presentata dal Consigliere Bongiovanni in merito alla società Multiservizi e Farmacie; interpellanza presentata dal Consigliere Valaguzza e dal Consigliere Boiocchi in merito all'autosospensione del Sindaco; interpellanza presentata dal Consigliere Bongiovanni in merito al tema della Città, il Giornale La Città; interpellanza presentata dal Consigliere Zucca sul project financing area Ovocultura; interpellanza del Consigliere Zucca sul Parco del Grugnotorto; interpellanza del Consigliere Zucca in merito allo slittamento dei tempi di realizzazione della Metrotranvia; interpellanza del Consigliere Zucca sul regolamento del Consiglio

Comunale allo studio ufficio di Presidenza; interpellanza dei Consiglieri Casarolli, Ascione, Seggio, Laratta, Zucca, Bianchi, Poletti in merito alla convenzione con la Croce Rossa Italiana.

Procediamo come di consueto, dapprima con le risposte e poi sentiamo il parere che in merito alle risposte viene espresso dal Consigliere interpellante.

In ordine lasciando in sospeso le interpellanze che non hanno qua i proponenti, che sia quello che permette ai proponenti delle interpellanze stesse di assistere alla risposta da parte del Sindaco, di chi interpellato in merito ai problemi posti.

Quindi rispetto all'ordine che prima ho... quella sulla Croce Rossa Italiana scritta, per quanto riguarda le altre procederei quindi con la interpellanza del Consigliere Valaguzza, Petrucci e Boiocchi in merito all'autosospensione del Sindaco, che però mi sembra abbia avuto più volte risposta, quindi io do la parola al Sindaco se vuole aggiungere qualcosa su questo tema, che peraltro è stato trattato comunque anche ampiamente in altre fasi della discussione nel nostro Consiglio, quindi non mi sembra che sia il caso di ritornarci molto.

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io approfitto per dire che reiteriamo l'interpellanza Ovocultura che avevamo risposto in maniera molto dettagliata la volta scorsa, non so se è il caso di ritornare di nuovo sullo stesso argomento. Per quanto riguarda l'autosospensione, non ci sono atti, il Sindaco ha proseguito regolarmente la propria attività, io tengo con gli Assessori della Giunta i rapporti che ritengo opportuno ottenere, poi la mia attività di tipo istituzionale c'è, c'è sempre stata ed è continuata, quindi è l'attività stessa che testimonia l'andamento delle cose, noi potremmo ritornarci sopra ancora settantaseimila volte, ma l'uso del mio intercalare privato con gli Assessori continuerà ad essere un uso intercalato privato con i miei Assessori, sono gli atti pubblici che testimoniano che l'attività del Sindaco è sempre continuata.

PRESIDENTE:

Come previsto dal regolamento la parola all'interpellante per dichiarare il suo grado di soddisfazione in merito alla risposta.

Prego Consigliere Valaguzza, do la parola a lui perché è il primo sottoscrittore dell'interpellanza in questione. Prego.

CONS. VALAGUZZA:

Era solo per capire una cosa, sull'Ovocultura non ci sono novità signor Sindaco? Assolutamente no? Neanche la delibera di Giunta?

PRESIDENTE:

Affrontiamole una alla volta, adesso questa...

SINDACO:

Presidente siccome...

PRESIDENTE:

Terminiamo però quella dell'autosospensione.

SINDACO:

Io ho degli impegni a cui dovrei fare fronte, e approfitterei per aggiungere un'ulteriore risposta, la situazione è semplicemente questa, abbiamo comunicato alla Prefettura di Milano con cui abbiamo interloquito nella giornata di venerdì per verificare la congruità degli atti che stavamo compiendo, viene comunicato in seguito ad una delibera della Giunta Comunale una sorta di gara

tra i tre partecipanti che hanno dimostrato la loro disponibilità, i tempi sono della gara quindici giorni, credo che scadano – se non ricordo male – domani sera.

Ci sarà la valutazione dei progetti presentati e poi l'assegnazione dell'area, anche se il rimprovero che mi sono preso è che esistevano tutte le condizioni giuridico formali e sostanziali di un'assegnazione diretta dell'area per le ragioni di urgenza che dietro i problemi dell'area sussistevano. Abbiamo osservato il rispetto della forma rispetto ad un problema di sostanza dei cittadini di informare, e questo è il percorso che facciamo.

PRESIDENTE:

Siccome si sono sostanzialmente unificate la quattro sull'autosospensione e la sei, se gli interpellanti hanno intenzione di aggiungere qualcosa rispetto alla risposta del Sindaco altrimenti procediamo con le interpellanze.

Abbiamo chiuso quindi con l'autosospensione del Sindaco, ha risposto, chiusa questa interpellanza passiamo alla successiva.

Interpellanza presentata dal Consigliere Zucca in merito al project financing area Ovocultura, sul quale il Sindaco ha anticipato qualcosa, però dato che stavamo trattando quella di prima l'anticipazione del Sindaco era giustificata dal fatto che poi ha dovuto allontanarsi dall'aula. Darei la parola al Consigliere Zucca su questa interpellanza prima di sentire la risposta della Giunta. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Riguardava una comunicazione precisa, quindi la volontà di ottenere una risposta precisa rispetto allo stato di fatto del project financing relativo all'area Ovocultura, in pratica volevo avere un'informazione precisa rispetto ai lavori dell'apposita Commissione, a quali conclusioni è arrivata e volevo conoscere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Guardi che lei non conosce neanche il regolamento, all'interpellanza non è che si risponde per iscritto, lo posso svolgere la prossima seduta, non so, l'importante è che non si vada molto più in là.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego, proceda.

CONS. ZUCCA:

Allora ripeto così il Sindaco sente, questa interpellanza è stata presentata all'inizio di maggio per avere un'informazione precisa rispetto al project financing relativo all'area Ovocultura.

In particolare volevo conoscere gli elementi di fondo della relazione che l'apposita Commissione istituita per esaminare le risposte a questo progetto, elementi di fondo che a conclusione è arrivata questa apposita Commissione, se ha redatto una relazione scritta come penso sia suo dovere naturalmente, e sulla base di queste risultanze qual è l'indirizzo assunto dalla Giunta.

Volevo anche chiedere al Segretario innanzitutto di potere avere quei documenti che io ho chiesto rispetto anche a questo argomento ormai una quindicina di giorni fa, e quali sono stati gli indirizzi assunti dalla Giunta sulla base di questa relazione, e di avere anche copia della relazione.

Volevo avere anche un'informazione rispetto a questo bando che è stato messo a fine aprile e che io non ho riscontrato sui muri della città con manifesti, si dice però che è stato fatto solo sul

sito del Comune, quindi in una modalità informatica, rispetto ad opere straordinarie per la messa in sicurezza di quest'area, la sua pulizia, l'utilizzo della stessa area.

Anche io mi sono recato dopo avere avuto quell'informazione che nella scorsa seduta aveva in qualche modo dato anche il collega Fiore, per vedere un attimo la situazione dell'area. La situazione dell'area a tutt'oggi è una situazione in cui l'area è piena di detriti, è piena di mattoni, muri portanti in varie parti di questo territorio comunale, probabilmente sono state demolite alcune abitazioni, alcuni manufatti, e sono lasciati lì.

Ci sono poi parti di queste aree che vedono forme varie di discarica che io so essere già stato oggetto di intervento da parte di Ambiente Nord Milano, quindi di sollecitazioni immagino anche da parte dell'Assessore, però tutte le mattine dicono gli abitanti che stanno di fronte, vedono arrivare camion più o meno grandi con – loro dicono – ruote di camion, quindi gomme che vengono scaricate, in più vedono continuare signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non so, io non c'ero, comunque se avete ritenuto ancora valida l'interpellanza vado avanti altrimenti passo ad un'altra interpellanza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non c'ero, io sono rimasto un paio di ore qua ad aspettare la fine della riunione e poi non... è possibile che lei abbia risposto, però signor Sindaco se lei la mette su questo piano io le dico che le cose che le sto dicendo, le sto dicendo sulla base di una visita di questa mattina che viene dopo i quaranta minuti in cui lei ha risposto là.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non interrompa per favore i Consiglieri che stanno svolgendo l'interpellanza.

PRESIDENTE:

Parliamo uno per volta, parla il Consigliere Zucca che conclude la presentazione dell'interpellanza.

CONS. ZUCCA:

Lei è in una situazione strana signor Sindaco, io non capisco, adesso sto cercando di finire l'interpellanza cercando di fare in modo che non sarà più lunga del previsto.

Volevo dire che dalla visita di questa mattina ho visto una situazione che praticamente è ancora quella che era stata descritta lì, i cittadini che abitano di fronte, nelle case di Via Matteotti dicono che ci sono presenze verosimilmente di cittadini senza fissa dimora o che hanno deciso di fissare lì la loro dimora temporanea, alcuni avrebbero questa dimora temporanea anche non lontano dalla zona dove ha sede l'Associazione dei Carabinieri in congedo, i quali si vede che non si accorgono di niente, loro arrivano, vengono il pomeriggio a fare la partita a carte, però il loro compito non è solo quello di avere una sede, io penso che il loro compito, adesso andrò a vedere il servizio che ci devono dare rispetto alla delibera di assegnazione, però ho l'impressione che è un po' vaga questa presenza, sicuramente non è una presenza che disturba gli occupanti abusivi.

Signor Sindaco quindi questa mia interpellanza ha questo obiettivo, questo duplice obiettivo, da un lato elementi di fondo della relazione dell'apposita Commissione, e indirizzi approvati dalla Giunta, dall'altro questo termine di presentazione di questo bando che è stato presentato a fine aprile, tra il 25 aprile e il primo maggio in forma, non dico privata ma sicuramente semipubblica,

per stare larghi, sono pochi addetti ai lavori hanno potuto... in ogni caso comunque importante è stato questo gesto, io lo condivido perché l'obiettivo è quello di ripulire, rimettere in sesto etc.

Però la situazione ancora questa mattina guardate che è questa.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Mi armerò di pazienza e risponderò per l'ennesima volta alla stessa interpellanza, perché nell'ultima riunione ho avuto modo di dettagliare la risposta per quasi quaranta minuti.

Primo, la Commissione che valuta il project financing lavora in autonomia, e noi non daremo, se non per una presa d'atto del lavoro che è in itinere da parte della Commissione, avvenuta credo venti, venticinque giorni fa sullo stato di esame del project, la Commissione formulerà il giudizio finale, e il giudizio finale della Commissione sarà il giudizio che vincherà la Giunta.

La Giunta o ha motivazioni idonee necessarie a cambiare gli indirizzi o terrà conto dell'esame compiuto dalla Commissione, la Commissione è ancora al lavoro, riterrà nei tempi che noi abbiamo sollecitato essere rapidi di concludere il proprio lavoro, quando avremo la decisione della Commissione anche noi saremo in grado non solo di conoscerli ma di comunicarli.

Area Ovocultura, beato lei Consigliere che ci è andato stamattina visto che i giri che il Sindaco, che gli Assessori vari fanno praticamente tutti i giorni presso l'Ovocultura per rendersi conto dello stato dell'arte, ho spiegato la volta scorsa quale era il percorso e perché il percorso ha subito dei ritardi, abbiamo parlato della questione con il Prefetto, ho avuto modo di dire che Prefetto e Questura non procederanno a nessuno sgombero se non in presenza di una sistemazione definitiva dell'area, altrimenti il problema non si risolverebbe.

Abbiamo comunicato, rimesso di nuovo le cose per dire che c'è un pericolo presso le ville che continuiamo a cementare, a chiudere e che vengono regolarmente sfondate, e questo è lo stato dell'arte della situazione. Quindi rispetto alle risposte di qualche giorno fa non c'è nessun cambiamento se non la novità che ho avuto prima modo di dire al Consigliere Valaguzza sul mantenere i contatti con la Prefettura per vedere di fare al meglio questo lavoro per riuscire a consegnare a qualche operatore che intende intervenire usando le norme tecniche di attuazione, quindi di una concessione temporanea dell'area, di intervenire per le opere relative alla messa in sicurezza dell'area stessa. Tutti i giorni la vigilanza urbana gira, controlla etc. non sempre, l'altro giorno hanno bloccato un camion, non sempre riescono ad incrociare i camion che vanno lì, l'attenzione è massima, questo è il quadro definitivo della questione, non c'è nessuna novità, se non seguire attentamente giorno per giorno lo sviluppo della situazione, che ripeto, ahimè avrebbe potuto essere risolta circa venticinque giorni fa, se non avessimo incappato in una questione di ordine formale rispetto alla questione di ordine sostanziale. L'ho detto e lo ripeto, la cosa è così.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca vuole aggiungere qualcosa? Così esauriamo l'interrogazione.

CONS. ZUCCA:

Ha detto beato lei Consigliere... perché sarei beato?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Ma cosa c'entra, innanzitutto se ho fatto un'interpellanza in data 9 maggio almeno l'8 maggio l'avrò vista una volta, almeno, comunque io... adesso vuole fare la gara con me a chi vede

di più l'Ovocultura? Lei la vede di più, sono contento, però se la situazione resta uguale a quella di prima non so se è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Va bene, non insisto, volevo sapere perché ero beato, comunque...

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego, in merito all'interpellanza a cui le ha appena risposto il Sindaco.

CONS. ZUCCA:

Prendendo atto che non sono ancora finiti i lavori della Commissione, va bene ci vuole del tempo, ma da quando è stata istituita, almeno un paio di mesi però, che c'è una situazione di relativa impotenza rispetto a questa situazione, però perché entrino i camion bisogna che ci siano dei varchi piuttosto grandi.

PRESIDENTE:

Passiamo all'interpellanza successiva, sempre del Consigliere Zucca, circa l'edificazione del Parco del Grugnotorto.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo sapere se rispetto alla questione del Parco del Grugnotorto, e quindi alle notizie che alcuni mesi fa erano apparse sui giornali circa un'edificazione parziale possibile del Parco in seguito ad accordi etc.

Se ci sono stati sviluppi, non mi sembra che a livello di contenzioso ci sia stata nessuna sentenza ancora, se ci sono nuovi indirizzi che sono emersi, nuovi orientamenti rispetto alla questione, nel senso se sono maturati degli orientamenti da parte della Giunta tendenti ad escludere la possibilità di edificazione nella misura detta da queste notizie di stampa di alcuni mesi fa, mi sono giunte voci da parte di associazioni rispetto al fatto che ci sarebbe stata una forma di negazione più esplicita del passato da parte della Giunta rispetto a questa possibilità di edificazione.

Questa è l'interpellanza che facevo al Sindaco, però va benissimo se mi risponde l'Assessore Imberti.

PRESIDENTE:

La parola al Vicesindaco, grazie.

ASS. IMBERTI:

Consigliere in merito all'interpellanza due punti importanti che riguardano il percorso che l'Amministrazione sta compiendo in ottemperanza al documento di inquadramento per le politiche di urbanistica approvata dal Consiglio Comunale, cioè quella di raggiungere l'obiettivo di realizzazione del Parco a pieno, con l'obiettivo anche di risolvere il contenzioso esistente con la Fondi Rustici e la Coop Lombardia.

Da questo punto di vista insieme all'Avvocato Mario Viviani, che è l'Avvocato che da sempre segue il Comune all'interno del contenzioso, le pratiche urbanistiche più rilevanti nel nostro Comune, abbiamo evidenziato uno stato di interesse della proprietà a risolvere tale contenzioso, la proprietà non in toto ma una parte dei due soggetti contenziosi, la Fondi Rustici ha avanzato una proposta all'Amministrazione per la soluzione del contenzioso.

Tale proposta pur non avendo i canoni urbanistici necessari per essere evidenziata in una proposta di piano attuativo, o comunque di piano integrato di intervento, vista la rilevanza anche

dell'analisi ha portato la Giunta ad una discussione interna attraverso una lettera di risposta che il Sindaco ha fatto alla Fondi Rustici in cui la Giunta ha ribadito, in ottemperanza – ripeto – alle indicazioni date la volontà di realizzare il Parco del Grugnotorto, la volontà di superare il contenzioso attraverso l'utilizzo del sistema della perequazione previsto dalla Legge 12 e ottemperato anche dalle politiche che la Provincia di Milano sta facendo sulla realizzazione e l'attuazione dei PLIS, e contemporaneamente ha dato la propria indisponibilità alla realizzazione di volumi di tipo residenziale all'interno dell'attuale perimetrazione del Parco del Grugnotorto.

Questo significa che l'Amministrazione ritiene possibile verificare e discutere con la proprietà, proprio per gli obiettivi dati dal Consiglio e i nostri Avvocati il superamento del contenzioso, ritiene possibile attivare tale superamento realizzando il Parco e lavorando per una perequazione dei valori delle aree, ma non ritiene possibile – ribadisco – che tale perequazione preveda l'insediamento di volumi interni all'attuale Parco, così come perimetrato e riconosciuto dal consorzio del Grugnotorto, all'interno delle aree della città di Cinisello Balsamo.

Quindi da questo punto di vista è già stata data una risposta negativa su questo punto alla proprietà, è ovvio che in questo momento non vi sono ulteriori proposte avanzate dalla proprietà, vi è stata una comunicazione anche interna agli Avvocati che hanno dato nuovamente la loro disponibilità, l'Avvocato Viviani rispetto a questo percorso di verifica, ma non ci sono novità, se non questa scelta politica che ci è sembrata corretta in ottemperanza con le indicazioni date dal Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sono soddisfatto di questa risposta dell'Assessore, quindi va avanti ancora la questione del contenzioso a livello di sentenza? Comunque sono soddisfatto.

PRESIDENTE:

Interpellanza successiva, sempre del Consigliere Zucca, in merito allo slittamento dei tempi di realizzazione della Metrotranvia.

Prego Consigliere.

CONS. ZUCCA:

Questa interpellanza nasce dal fatto che conoscendo per ragioni precedenti alcuni dirigenti della Metropolitana Milanese che erano qua a Cinisello per seguire delle fasi di lavoro, ho chiesto loro che previsioni facevano rispetto ai tempi di realizzazione di conclusione dell'opera.

Senza entrare nel dettaglio dei tempi questi dirigenti, io le avevo chiesto espressamente se era prevedibile una conclusione dei lavori entro il periodo delle elezioni, questo lo dico molto tranquillamente, questi dirigenti hanno risposto testualmente: "dovremmo potercela fare"; però con un tono poi di quelli che danno per scontato rispetto alle ipotesi nostre proprio un arrivo in extremis, quindi nei primi mesi del 2009 rispetto all'opera.

Volevo sapere se ci sono state comunicazioni ufficiali da parte della Metropolitana Milanese rispetto a questa questione, ai tempi di conclusione dei lavori, perché come sappiamo ci sono queste difficoltà anche sociali che abbiamo visto nell'ultimo Consiglio Comunale, un aspetto limitato.

Volevo sapere qual è la valutazione che fa Giunta e se comunque hanno avuto delle comunicazioni ufficiose, se non ufficiali, rispetto a questo possibile slittamento dei tempi.

PRESIDENTE:

La parola al Vicesindaco, grazie.

ASS. IMBERTI:

Per quanto riguarda la Metrotranvia Consigliere noi siamo di fronte ad un evidente ritardo che è stato più volte discusso e analizzato rispetto a due problematiche incontrate nel percorso.

La prima è legata al meccanismo di... attraverso il cunicolo tecnologico del sottosistema esistente sul sottosuolo, durante le operazioni di funzionamento si sono più volte incontrati imprevisti legati alla rete del gas, alla rete delle comunicazioni, Telecom, Fibra, legati alla rete dell'illuminazione pubblica e privata che hanno più volte – purtroppo – rallentato il funzionamento dei cantieri.

A partire dalla necessità, lo ricorderete tutti, di quella analisi postbellica di bonifica che fu fatta nelle aree del Parco Nord, su tutta la Gorki che ritardò di sei mesi circa la partenza in quella fase dei cantieri, quindi non un ritardo nelle operazioni ma un ritardo proprio strutturale di slittamento dei tempi.

Ad oggi ci troviamo di fronte più volte a passaggi che richiedono tempi di attuazione rispetto... dei sottoservizi complessi, le porto ad esempio l'ultimo dato che la Torno e MM ci hanno posto all'attenzione, è sulla Piazza Turati, lo spostamento della matassa, chiamiamola così in modo evidentemente non tecnico, di cavi di Telecom, che sono oltre centomila connessioni che vengono fatte cento concessioni circa l'ora, comporta un lavoro di ventuno giorni solo per lo spostamento di una rete che non è altrimenti sostituibile, quindi comporta in quel sito lo stop del resto delle funzioni.

Questo pur essendo parzialmente nelle previsioni complica comunque e mette in condizioni più volte di cambiare tempi, meccanismi e priorità nelle funzioni di lavoro, tempi, meccanismi e priorità che ogni volta vanno riconcordate con l'Amministrazione che è la parte più veloce paradossalmente rispetto a questa funzione e che ha visto però MM anche qui impegnarsi più volte, addirittura nella creazione di un fondo economico finanziario a disposizione degli enti gestori dei sottosistemi proprio per evitare di volta in volta di dovere andare a mini assegnazioni di compenso economico che dovessero intervenire e quindi Telecom addirittura può automaticamente gestire da questo fondo i propri aumenti di costo, ovviamente giustificandoli all'appaltatore.

Questo ha portato anche alcuni ritardi rispetto a delle non analisi o novità trovate anche nel sistema della mancanza per quanto riguarda alcune abitazioni, pensiamo al tratto iniziale di Via Libertà, la proprietà in stato di abbandono della Martinelli, la proprietà Brambillasca, quella crollata, che hanno evidentemente portato ulteriori disagi e difficoltà.

L'altro tema invece è un tema prettamente economico e finanziario, cioè il tema della fruibilità dei flussi di cassa tra l'appaltatore, quindi Milano MM e le aziende, Torno in testa ma tutte le altre aziende che con lavori di subappalto gestiscono gran parte della fase di cantiere.

Su questo si era aggiunto nei mesi scorsi un accordo tra MM e la Società Torno che prevede una revisione dei costi di quattro milioni e mezzo di euro che ricapitalizzati sulla gara d'appalto vedono il Comune di Milano impegnato per oltre 2 milioni, il Comune di Cinisello per mezzo milione e la Regione Lombardia per la quota restante.

Su questo il Comune di Cinisello ha garantito ad MM la capacità di sostegno finanziario rispetto all'impegno preso, e quindi la necessità di andare ad investire su questi fondi, il Ministero spesso ha questa linea di non andare a rifinanziare progetti per aumenti di costo non previsti, e quindi non parteciperà... delle spese, e il Comune di Milano ahimè non ha ancora risposto dopo mesi e mesi di sollecito, di MM e del Comune di Cinisello, la Regione Lombardia è disponibile a fronte degli altri due comuni ad ottemperare.

Quindi il Sindaco ha in questi mesi scritto, e nelle ultime settimane raggiunto un'ipotesi di intervento con il Sindaco di Milano signora Moratti, sia che io il Sindaco abbiamo incontrato più volte il signor Prefetto che si è adoperato per garantire che l'unico vero cantiere al di là di tutti gli impegni politico istituzionali della città di Milano in funzione e in realizzazione in tutta Milano è questo, perché poi dobbiamo anche vedere che quando parliamo della linea uno, la linea tre, la linea cinque, la linea quattro, il passante.

Poi in realtà l'unico fattore in cantiere è la Metrotranvia Milano – Cinisello che noi giustamente chiamiamo la Metrotranvia di Cinisello ma è la Milano – Cinisello, c'è un atto di interesse strategico per la città di Milano e non solo per noi, di dorsale nord sud che collega una città di 75 mila abitanti e una zona limitrofa con la città di Milano coprendo Viale Zara, Fulvio Testi fino ad arrivare all'incrocio con la linea tre della Metropolitana, quindi con uno sviluppo importante su queste scelte.

Su questo sembra troppo spesso che la politica milanese istituzionale si dimentichi di ciò che ha in cantiere rispetto a ciò che vorrebbe progettare, e quindi si parla molto di più della M 5 di quanto si parli invece dell'unico cantiere vero che il Comune di Milano ha aperto finora in questi ultimi dieci anni, sembra paradossale, di impegni su opere straordinarie, opere pubbliche.

Il Sindaco ha scritto nuovamente alla signora Moratti, il Prefetto ci ha richiamato nei giorni scorsi dopo una serie di incontri, l'impegno è quello di chiudere nei prossimi giorni un incontro che permetta lo stanziamento della cifra prevista proprio per garantire continuità di liquidità.

Liquidità che non è necessaria, immediata rispetto agli impegni di MM perché MM è in grado di fare fronte all'aumento dei costi in proprio, ma ovviamente deve avere garanzia politico istituzionale che questi fondi saranno poi rimessi nelle casse di MM in tempi debiti in modo che possa affrontare altre spese su altri appalti e altre funzioni, come ogni azienda anticiperà questo passaggio. Quindi diciamo che su questo abbiamo una buona intesa con Metropolitane Milanese che devo dire è in difficoltà quanto noi rispetto a questo rapporto, e qualche difficoltà in più invece Con la città di Milano.

In questi ultimi due, tre giorni c'è stata riconsegnata un'ulteriore bozza, così è stata sottoscritta da MM sulla tempistica funzionale, non vi sono cambiamenti se non di poche decine di giorni rispetto all'ultimo ufficiale che è stata consegnata, quindi pur rimanendo fissata la data dell'aprile 2008 per il termine della consegna completa dei lavori, rimane evidentemente in sospensione il passaggio legato all'ultimo tratto, non ai cantieri in corso, che è il tratto – per capirci – Martiri di Fossili Sant'Ambrogio, quindi il tratto alle spalle della Chiesa, che pure essendo un tratto breve è un tratto complesso nella sua funzione e nella sua esecuzione che ha una previsione di durata di lavori di dodici mesi.

Questo cosa significa, che nel momento in cui partirà questo cantiere partiranno i dodici mesi per la fine, essendo l'ultimo tratto dei lavori, è ovvio che se MM o la Torno, comunque le imprese dovessero slittare l'impegno di acquisire entro luglio, e quindi nei prossimi mesi la parte dell'ultimo tratto, questo ovviamente vedrebbe spostarsi in là automaticamente i tempi di realizzazione perché non si può scendere tecnicamente sulle funzioni rispetto ai dodici mesi nel suo tratto complesso. Quindi in questo momento ci sono una serie di tavoli tecnici e funzionali tra i nostri uffici, MM, la Torno e le ditte appaltatrici per verificare questa funzione, è stato anche deciso un bypass tecnico rispetto alla Via Fiume che verrà affrontato in anticipo rispetto al previsto e quindi ridurrà parzialmente quei dodici mesi di cui le accennavo prima ma è fondamentale che questa parte venga affrontata in tempi tecnici previsti.

Noi stiamo lavorando anche con il settore lavori pubblici perché mi pare nella giornata di domani, combinazione ovviamente, ci sarà un incontro proprio per capire e rendere funzionale questa parte di intervento sulla Via Fiume sia alla necessità di studiarne ad hoc l'agibilità che verrà comunque garantita dalle 18.00 alle 9.00, questo è l'obiettivo che l'Amministrazione ha chiesto, quindi per l'uscita la mattina e l'entrata alla sera, che verrà sempre garantita attraverso strumenti manuali per le emergenze, ma che dovrà anche vedere aspetti particolari che sono quelli della previsione di riqualificazione urbana che i lavori pubblici faranno della via fiume, e sarà successivo ai lavori della Metrotranvia, e all'innesto con il sistema fognario, la rete elettrica, la rete idraulica che i lavori pubblici domani analizzeranno. Proprio perché nelle previsioni di questa Amministrazione pure essendo fuori dall'impianto attuale di previsione la Via Fiume è via da riqualificare esattamente sull'impatto dell'asse della Metrotranvia, e quindi deve essere completata su questo passaggio.

Non essendoci previsione di possibilità di interventi privati sarà l'opera pubblica, fatta dal nostro settore, l'Assessore Russomando domani coordinerà questo gruppo di lavoro, a prevedere i tempi di intervento e le funzioni proprio in accordo di questo passaggio.

Problemi ci sono, c'è preoccupazione, c'è un atteggiamento consapevole e serio da parte dell'Amministrazione, nei giorni scorsi anche per quanto riguarda le attività commerciali ci sono state, sapete tensioni in Consiglio, l'Assessore competente Viapiana e il Sindaco li hanno incontrati, devo dire che su questo c'è comunque una fase di rispetto dei tempi che cerchiamo di garantire.

La problematicità riguarda il tratto successivo quindi, quello Martiri di Fossili – Sant'Ambrogio che probabilmente avrà necessità di essere ricompreso rispetto alla durata effettiva del cantiere, un cantiere complesso perché essendo sul retro della Chiesa, avendo già fatto carotaggio e già avendolo rivisto, anche sul fronte opposto essendoci le abitazioni senza fondamenta MM ritiene che pure essendo più breve dodici mesi di cantierizzazione sono il tempo di previsione che loro si sono dati.

Questo ci fa pensare che ad oggi non vi sono ufficiali previsioni di spostamento dei tempi ma preoccupazione c'è, non tanto per il ritardo dei cantieri quanto per lo slittamento dei tempi di inizio cantiere, che comunque porterebbe ad un ipotetico slittamento della fase nei termini dei lavori.

Su questo stiamo lavorando per evitare questo passaggio e per garantire comunque che non vi sia – eccessiva frammentazione sulle fasi di lavoro.

Negli altri punti di cantiere i lavori stanno funzionando bene, non abbiamo grossi problemi essendo il tratto iniziale di Via Libertà sia nel tratto Confalonieri, Via Frova, anche la parte dell'anello ormai conclusa, siamo alla posa anche di parte degli arredi, proprio oggi è arrivata una lettera del Dottor Iarini di MM che si dice pronto alla presa in consegna delle aree di fronte al Palazzo Bellegotti per capirci, e alla conclusione anche del tratto davanti alla Villa Ghirlanda nei prossimi mesi, quindi consegneremo le aree e verrà rifatta tutta la zona di fronte Bellegotti che sarà organizzata non più a parcheggio ma a piazza e verrà allineato il fronte non essendoci... sui portici, il porticato della via, e quindi è proprio di oggi la lettera su questo di MM pronta a prendere in consegna le aree e quindi anche a completare dal punto di vista qualitativo.

Qui stiamo parlando di interventi di superficie, quindi con una semplicità di intervento sicuramente maggiore rispetto a quella del sottosuolo, il completamento dell'area antistante la Bellegotti, l'allineamento sul parcheggio del Palazzetto e la semplificazione.

Lo stesso lavoro di attenzione è in questi giorni in corso di formalizzazione tra la ditta Brancaccio per quanto riguarda il centro... e la Metrotranvia, finora si sta anche qui lavorando in ottima sinergia, le aziende entrambe confermano di essere in grado di contemplare i loro lavori, i limiti di intervento che era un punto problematico non sono stati definiti, e quindi da questo punto di vista anche qui ci aspettiamo che non incida rispetto ad eventuali tempi.

Il vero passaggio è quello economico in questo momento e dello slittamento della partenza dei lavori dell'ultimo tratto e non tanto dei ritardi congiunturali, è ovvio che la parte economica – come lei ben capisce – ci preoccupa molto perché una diminuzione della fluidità dei fondi come attualmente viene messa a disposizione potrebbe portare a atteggiamenti meno attenti e meno proficui da parte delle ditte che hanno i lavori in appalto, e quindi questo potrebbe portare anche a turbare, tra virgolette, la fluidità della... di quartiere, e ovvio turbare un eufemismo, siamo preoccupati che nel caso di blocco dei fondi la reazione sarebbe davvero complessa.

Non essendo colpa del Comune e né colpa di MM in questo caso ma... chi ha responsabilità della città di Milano su questo stiamo insistendo, con il Prefetto che ha ben chiaro il problema e ci sta seriamente aiutando, venerdì se non sbaglio eravamo io, il Segretario Arena e il Sindaco dal Capo di Gabinetto Dottore Sacconi del Prefetto, quindi praticamente è quasi quotidiana, il Prefetto ha già risentito il Segretario in questi giorni, diciamo che più volte siamo in attesa di trovare soluzioni che il Prefetto già l'altra volta aveva garantito in modo positivo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sono soddisfatto della risposta per la sua ampiezza, viviamo tutti con preoccupazione questa situazione, mi pare così si deve rispondere alle interpellanze.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Interpellanza successiva, è quella inerente, sempre proponente il Consigliere Zucca, il nuovo regolamento del Consiglio Comunale allo studio dell'ufficio di Presidenza.

Prego.

CONS. ZUCCA:

Presidente lei aveva assunto come impegno, meritoriamente devo dire perché ho l'impressione che la Commissione Affari Istituzionali non ce l'avrebbe fatta da sola, le difficoltà di lavoro, la rischiosità di lavoro, l'impegno di sottoporci una bozza di nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Volevo sapere a che punto sono i lavori dell'ufficio di Presidenza in modo tale da fare in modo che nel corso della legislatura sia possibile la discussione nella Commissione Affari Istituzionali, non rinunciando eventualmente, se avete già affrontato i punti più critici, a valutare anche proposte di sottoporre per stralcio i punti principali che possono essere utilizzati con questo regolamento del Consiglio Comunale.

Volevo sapere qualche notizia in più, grazie.

PRESIDENTE:

Allora rapidamente, diciamo che i lavori sono proseguiti per i primi mesi dell'anno con una certa regolarità e diciamo almeno una, due volte al mese l'ufficio di Presidenza aveva modo di incontrarsi per affrontare una proposta di articolato che era nella struttura quella a vostra disposizione.

Peraltro la discussione nella fase in cui l'ufficio di Presidenza riusciva a lavorare con maggiore continuità era anche una discussione abbastanza approfondita perché su diversi temi l'approccio era quello di andare anche alla ricerca all'interno di altri Consigli Comunali, e quindi di altri regolamenti, di quali fossero le soluzioni adottate, quindi non solo guardando al regolamento base o tipo dell'ANCI ma anche a questo, e di questo devo dare atto soprattutto del lavoro che ha fatto in maniera sistematica e sempre molto precisa e puntigliosa il VicePresidente Cesarano, che è stato quello che più ha istruito il lavoro di ricerca.

Negli ultimi mesi il lavoro – lo devo dire francamente – si è fermato, un po' anche per adempimenti che l'ufficio di Presidenza ha dovuto seguire in merito ad atti che nella fase più recente erano diventati prioritari.

Abbiamo ripreso a valutare la situazione proprio nell'ultimo ufficio di Presidenza e stiamo ragionando sull'ipotesi di darci magari anche un metodo di lavoro diverso, cioè lavorare magari ciascuno di noi un po' in autonomia su pezzi di quel regolamento in modo da accelerare un po', perché noi fino ad adesso abbiamo affrontato articolo per articolo la struttura base del regolamento ANCI e su ogni articolo ci si soffermava perché c'era anche questo lavoro di ricerca rispetto a soluzioni comparativamente considerate su altri comuni, su altri enti locali.

Questo è stato un lavoro comunque abbastanza lento, stiamo rivalutando la situazione rispetto all'ipotesi anche di dividerci un po' il lavoro, diceva il Consigliere Cesarano siamo arrivati

all'articolo che disciplina i gruppi, riprenderemo adesso magari dandoci questo nuovo metodo cioè lavorando in indipendenza, cioè un pezzo io, un pezzo gli altri VicePresidenti per poi trovarsi e mettere insieme e provare ad accelerare un po'.

Colgo con interesse la sollecitazione che lei faceva prima in merito alla possibilità di considerare anche l'eventualità di un intervento a stralcio rispetto a quanto già avuto modo di maturare, ad esempio questa parte relativa alla disciplina dei gruppi potrebbe essere magari, una volta vista anche con i Capigruppo, potrebbe diventare oggetto magari già di un primo intervento. Sebbene gli interventi a stralcio siano sempre interventi parziali, quindi non in grado di riportare a sistema tutta la disciplina per come è necessario nel caso della discussione di un regolamento Consiglio, però questa potrebbe anche essere una soluzione per iniziare ad ovviare ad alcuni problemi, ad alcuni limiti del nostro regolamento che noi abbiamo visto in maniera evidente nel lavoro, nell'operare del Consiglio, nella quotidianità.

Quindi l'ipotesi anche eventualmente di considerare la possibilità di intervenire a stralcio su alcune materie, quella dei gruppi ad esempio si presta in modo particolare per certi versi, può essere presa in considerazione.

Questo è quanto, adesso noi ci proponiamo di riprendere aggiornando il metodo di lavoro con questa divisione del materiale che speriamo possa dare una spinta un po' più forte al lavoro stesso, anche perché lavorare articolo per articolo nel corso delle sedute dell'ufficio di Presidenza da un lato fa impennare straordinariamente il numero delle sedute dell'ufficio Consiglio, dall'altro forse non è il metodo più efficace perché il lavoro diventa comunque lento. Questo è quanto, questo è lo stato della situazione, potremo magari prendere questo tipo di impegno, prima dell'estate potremo valutare i pezzi che abbiamo affrontato e su questi pezzi confrontarci con la Commissione dei Capigruppo e sostanzialmente con la Commissione Affari Istituzionali per verificare la possibilità eventualmente di intervenire già a stralcio sulle materie che sono state affrontate.

Questa è una cosa che ci può permettere da un lato di iniziare un confronto anche con i Capigruppo che siedono nella Commissione Affari Istituzionali su quanto fatto, e dall'altro di valutare insieme se rispetto ad alcuni dei passaggi che abbiamo iniziato ad affrontare vi possono essere le condizioni per procedere già a stralcio, soprattutto laddove si va a disciplinare dei temi che sono di interesse stringente per il funzionamento efficace del Consiglio.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Sono soddisfatto della risposta, io penso che dobbiamo considerare questo fatto, noi avremo realisticamente verso marzo 2009 la fine della legislatura, quindi noi abbiamo di fronte un anno e dieci mesi, un anno e nove mesi, e l'esperienza ci dice che approvare i regolamenti è sempre un lavoro molto complesso, ne ho avuto l'esempio dal regolamento cimiteriale e dal regolamento del sottosuolo, dove magari c'è anche più tecnicità che politica.

Quindi il regolamento del Consiglio Comunale si presta magari di più a degli interventi ancora... per cui il mio invito era questo, di tenere presente anche questa questione, che manca un anno e nove mesi, quindi di valutare un tempo congruo anche per non dovere rischiare magari che finiscono i lavori, la cosa va in Commissione Affari Istituzionali però manca il tempo di, è un ragionamento che deve fare l'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Va bene, io ho concluso con le interpellanze in quanto l'interpellanza successiva a firma di diversi Consiglieri, prima la Consigliera proponente Casarolli, è un'interpellanza per la quale è stata richiesta risposta scritta.

Procediamo con i lavori all'ordine del giorno, a questo punto noi abbiamo in calendario, e direi di avviare la discussione del primo, abbiamo in calendario questa sera la discussione di ordini del giorno e mozioni.

La proposta che avanzo l'avanzo direttamente perché purtroppo vi devo comunicare che il Difensore Civico non è disponibile per questa sera, allora abbiamo aggiornato la discussione della relazione del Difensore Civico alla sera dell'11 giugno, noi l'abbiamo comunque iscritto come sapete all'ultima Capigruppo, l'abbiamo iscritta perché è un punto che da regolamento del Difensore Civico avremmo già dovuto trattare entro marzo, il bilancio ed altre urgenze ci hanno impedito di affrontarlo allora. Quindi l'abbiamo iscritto per garantire la possibilità di trattarlo il prima possibile, era calendarizzato per questa sera, questa sera non è stato possibile avere la disponibilità del Difensore Civico anche per un disguido che si è creato nei tempi di comunicazione a lui con un dovuto margine di anticipo, ci siamo accordati per l'11 giugno, quindi va in discussione l'11 giugno, allora noi questa sera ci troviamo sostanzialmente ad avere in questa seduta, e in quella che riprenderà alle ore 21.00, all'ordine del giorno oltre alla ripartizione dei fondi gruppo i due ordini del giorno e mozioni previsti per la seduta in corso. Quindi direi avviamo la nostra discussione, intorno alle 20.00 facciamo comunque la pausa per consentire anche ai Consiglieri di cenare e poi si riprende tenendo questa sequenza, cioè l'ordine del giorno se si è conclusa la discussione o il successivo se appunto si è conclusa la discussione o quello che si sta ancora discutendo, e a seguire la ripartizione dei fondi dei gruppi.

Dovessimo avere il tempo per fare ancora qualcos'altro decideremo ovviamente in corso di seduta, quella delle ore 21.00 se eventualmente anticipare la discussione di qualche ordine del giorno che è previsto per lunedì 11, però credo che in questa fase non sia opportuno mettere in discussione questa ipotesi e questa proposta perché conviene prima vedere i tempi che fattivamente ci occupa la discussione sia dell'ordine del giorno sulla solidarietà al Presidente della CEI Bagnasco, sia quello relativo alle iniziative contro la violenza sulla donna. La proposta è iniziamo i nostri lavori su questo ordine del giorno, teniamo la sequenza di ordini del giorno, prima questi due ordini del giorno e poi la ripartizione dei fondi gruppo e poi vediamo in corso d'opera quanti tempi ci occupano i lavori della serata.

Darei quindi la parola sul primo ordine del giorno in discussione questa sera al proponente, ricordo che fu proposto l'ordine del giorno sulla solidarietà al Presidente della CEI Bagnasco, fu proposto dal Consigliere Martino, gli darei la parola per l'introduzione della nostra discussione su questo ordine del giorno. Ripeto, propongo comunque di interrompere i nostri lavori intorno alle 20.00 per poi riprendere alle 21.00.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Credo che l'ordine del giorno non è che abbia bisogno di molte parole, almeno, perché mi sembra molto chiaro, già quando era stato presentato proprio all'inizio, ricordiamo che poi ci sono stati altri fatti con prese di posizione anche da alcuni gruppi un po' estreme, tipo l'accoglienza del Presidente della CEI con delle lenzuola bianche in giro per Genova con scritto: "Bagnasco vergognati"; innumerevoli altre scritte che sono state ritrovate in tutta Italia.

Il Parlamento Europeo che voleva fare una mozione dichiarando, va bene poi lì si entra su un altro tema che non è il caso di discutere questa sera, comunque il Parlamento Europeo dichiarava che Angelo Bagnasco aveva problemi di omofobia, ma non credo che sia il tema di questa sera e di questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno voleva esprimere, attraverso il Consiglio Comunale e i Consiglieri una solidarietà al Presidente Bagnasco per i fatti spiacevoli che erano accaduti, come le scritte minatorie offensive alla sua persona apparse a Livorno, a La Spezia, sul portone della Cattedrale di San Lorenzo e via dicendo.

È chiaro che sempre più questo ordine del giorno è attuale perché a parte l'ultima settimana diciamo che da quando l'abbiamo presentata, dal 4 di aprile fino ai primi di maggio è stata un'incursione continua di scritte contro il Presidente della Conferenza Episcopale.

Credo che non sia sbagliato esprimere una solidarietà al Presidente Bagnasco per i fatti accaduti, anche perché non credo che ci sia un problema tra cattolici e laici, mi sembra che è una

solidarietà che si esprime visto che per la prima volta dopo cinquant'anni il Presidente della Conferenza Episcopale deve essere scortato da degli uomini, quindi credo che entra proprio nello stile del... il problema è che si è arrivati a un punto di poco dialogo magari su alcune questioni in cui non si dà la possibilità ad alcune persone di potere esprimere quello che vogliono perché la libertà viene minacciata, viene bloccata con delle minacce scritte, sia nei confronti del Presidente Bagnasco ma anche di altre persone, che appena sono intervenute sono state subito bloccate e hanno subito un clima di intolleranza e di inciviltà.

Quindi credo che sia doveroso, almeno... ma rimane libero perché lo proponiamo a tutto il Consiglio Comunale, di sostenere e di esprimere semplicemente la solidarietà al Presidente Angelo Bagnasco.

Non mi dilungo, poi magari mi riservo di intervenire in un secondo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Apriamo la nostra discussione, ricordo a tutti che il tempo all'ordine del giorno è il 56. Consigliere Petrucci prego ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che ha messo in discussione naturalmente ha una data che è un po' lontana da quella di oggi, e nel frattempo come già ha anche accennato il Consigliere Martino sono avvenute altre forme di violenza è di intimidazione. Quindi visto il tempo trascorso se lei è d'accordo, se il Consiglio è d'accordo io vorrei aggiornare questo ordine del giorno facendo delle integrazioni, io l'ho già pronto, se volete lo leggo altrimenti lo consegno e lo fotocopiamo così lo distribuiamo a tutti.

PRESIDENTE:

Lo può anche leggere, poi lo...

CONS. PETRUCCI:

Sostanzialmente non cambia niente, è solo modificato dal fatto che è aggiornato all'ultima settimana piuttosto che essere di un mese e mezzo fa, se lo avessimo discusso quando lo abbiamo proposto andava bene anche quello.

Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo ricordati i continui attacchi e le gravi minacce rivolte al Presidente della CEI Monsignor Angelo Bagnasco che testimoniano il clima di intolleranza e di odio creato ad arte nel nostro Paese da una deriva di violenza destabilizzatrice ed eversiva collocabile in un'area esasperatamente laicista e totalmente priva dei valori propri della nostra società, evidenziato che questa campagna di odio è pretestuosa in quanto le parole di Bagnasco che hanno scatenato la campagna di intimidazione e di isteria mediatica sono state volgarmente equivocate, forse per pressapochismo e ignoranza, ma certamente con il fine di infiammare il confronto fino ai limiti che porterebbero ad essere densi di pericoli. Posto che la desta preoccupazione, il clima instauratosi nel Paese di caccia alle streghe e di intolleranza laicista che vuole mettere il silenziatore a chi è portavoce di valori etici e morali attraverso le minacce e la violenza esprime la propria solidarietà a Monsignor Bagnasco per le minacce ricevute e forte preoccupazione per quanto accaduto a Genova, Torino e Bologna.

Rinnova l'auspicio che Governo isoli, circoscrivi chi favorisce e alimenta questi episodi inqualificabili e che le forze sane del Paese si battano per esaltare i valori solidi della nostra società.

Invita il Sindaco di Cinisello Balsamo a fare pervenire a Monsignor Bagnasco i sensi della solidarietà e vicinanza del Consiglio Comunale così come espressi in questo documento.

PRESIDENTE:

Perfetto, se me lo fa avere lo facciamo fotocopiare, grazie. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

...chiedo che venga accodato come tutti, non è lo stesso ordine del giorno, non lo amplia solamente dice cose diverse, le dice in una maniera anche diversa, quindi io chiedo che di questo ordine del giorno non venga discusso, se il Consigliere Petrucci ha intenzione di modificarlo faccia emendamenti all'ordine del giorno di Martino.

PRESIDENTE:

Procediamo in questo modo, io faccio fotocopiare l'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È chiaro che il testo che è in discussione questa sera è l'altro, l'altro testo secondo me merita delle modifiche quasi di carattere tecnico, perché ad esempio leggevo si faceva riferimento a lunedì mattina, cose del genere andrebbero corrette.

Però facciamo in questo modo, resta in discussione l'ordine del giorno che è stato proposto per questa sera, c'è quest'altro ordine del giorno che rappresenta una base di integrazione etc. e questo è oggetto di discussione da parte del Consiglio, però l'ordine del giorno in discussione è quello che è al punto 56.

CONS. MASSA:

Presidente allora che documento è questo, sono degli emendamenti...

PRESIDENTE:

Questo è un ordine del giorno che distribuiamo in quanto presentato, punto.

CONS. MASSA:

No, non è un ordine del giorno, se è un ordine del giorno non va in discussione questa sera, se è un emendamento deve farlo in forma di emendamento...

PRESIDENTE:

Adesso verifichiamo con il proponente, però l'ordine del giorno che resta in discussione è quello al punto 56, è chiaro che se c'è una proposta di integrazione o di modificazione si assume la conformazione dell'emendamento, e se è considerato tale dalle forze che sono in Consiglio allora si può decidere di trattarlo in questo modo, viceversa verrà trattato probabilmente con un altro ordine del giorno che viene messo all'ordine del giorno in un'altra seduta, se non sono tutti d'accordo per discuterlo questa sera come mi sembra ovvio anche dalle sue considerazioni.

Quindi alla discussione resta l'ordine del giorno punto 56. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente, io mi trovo un po' in difficoltà ad intervenire su questo ordine del giorno, però la difficoltà la elimino subito perché parlo a nome personale, perché non so all'interno del gruppo se possono essere d'accordo con quello che io sto per dire, quindi mi assumo le mie responsabilità in termini personali rispetto a questo ordine del giorno.

Io già ero intervenuto quando avevo presentato l'ordine del giorno, ho detto che su queste cose massima solidarietà alla persona, però non ero d'accordo a votare questo ordine del giorno, ora è vero che le cose sono peggiorate, sono peggiorate solamente per quanto riguarda il Presidente della CEI, ma sono peggiorati in senso negativo un po' per tutti quanti.

Quindi io credo che, ripeto questo ordine del giorno non lo voterò ad eccezione, e siccome il mia è una provocazione, quella che sto per fare, i proponenti non accettano un ordine del giorno più integrato che io vi leggerò.

Però vorrei partire da un'affermazione, vorrei partire da un mio ragionamento in cui, ormai è opinione pubblica che tutti quanti siamo da una parte o dall'altra, da destra o sinistra siamo a prendere ordini da altri, io credo invece che la politica debba stare fuori da queste cose proprio perché la politica è laica e quindi non può – secondo me – entrare nel merito di prendere difese di personalità, che io ripeto in termini di uomini stimo, come stimo tutte le persone, e quindi apprezzo.

Voglio leggervi un passaggio di un discorso fatto dal Presidente Jhon Kennedy nel 1960, Kennedy lo sapete tutti quanti, non sono io a dirvelo, era un credente praticante, cattolico, e lui diceva in quel periodo, ripeto nel 1960, l'ho letto molto attentamente, è di attualità, diceva io credo in un'America in cui la separazione di Chiesa e Stato sia assoluta, in cui nessun prelado cattolico possa insegnare al Presidente, e quindi io qui aggiungo ai politici, qualora questo sia cattolico quello che deve fare, in cui nessun pastore protestante possa imporre ai suoi parrocchiani per chi votare, un'America a cui nessuna Chiesa o scuola di carattere confessionale siano concesse sovvenzioni tratte dal pubblico, denaro oppure preferenze politiche e in cui a nessuno si è impedito di accedere a un pubblico ufficio solo perché la sua religione differisce da quella del Presidente, in grado di nominarlo o del pubblico in grado di eleggerlo.

Dice ancora: infine io credo in un'America in cui prima o poi l'intolleranza religiosa sia destinata a sparire, e in cui tutti gli individui e tutte le chiese siano trattate uguali.

Io credo che questo ragionamento non fa una grinza, io credo che quelle cose, non voglio sempre dire che poi quando si minaccia una persona chi minaccia ha sempre torto, giustamente, però prima di ricevere delle minacce chiaramente ci sono delle cose che sono state fatte, e allora noi ricordiamo tutti le parole che ha detto il Presidente della CEI Angelo Bagnasco.

Con questo credo di non dire che bisogna accettare le minacce che si sono verificate, ed è stato messo sottoscorta quindi nel suo sottoscorta, chiaramente spero che le cose vado a decadere e che tutto ritorni all'interno della normalità.

Ora io ho detto questo, dico questo perché noi dovremmo fare questo discorso di distinzione perché la politica debba essere un atto dovuto, nel senso della libertà di ognuno di noi che non debba essere obbligato da questo o da quest'altro se non nel discorso laico di appartenenza ai propri partiti e alla propria ideologia.

Siccome in questi periodi non sono successe solo queste cose, vi faccio un paio di esempi, è successo per esempio continuatamene, ancora oggi lo diceva la televisione, che il Sindaco di Bologna Cofferati continua ad avere minacce da tutte le parti, però debbo aggiungere con molta umiltà, ma questo non è discorso di ricatto, con molta umiltà nessuno dell'opposizione all'interno del Consiglio Comunale di Bologna si è sognato di fare un ordine del giorno di solidarietà nei confronti del Sindaco di Bologna, tutti hanno espresso la solidarietà a parole però comunque nessuno l'ha fatto.

Credo anche che negli ultimi periodi in questo Paese siano avvenuti dei fatti incresciosi, ma io credo però si è alimentato un odio in termini trasversali da parte di tutti quanti, e credo che siano, per esempio a Pistoia il Presidente dell'Arcigay Matteo Marliani è stato minacciato, ha avuto minacce omofobiche, credo anche che proprio l'altro ieri a Milano il Presidente Paolo Ferigo anche lui dell'Arcigay provinciale è stato aggredito a pugni e schiaffi mentre stava cenando.

Credo che questo odio che si sta rilevando all'intero di questo Paese sia una cosa da mettere sottotutela per le persone, e allora io sono all'interno di questo ordine del giorno di allargarlo e dare solidarietà a tutti quanti a tutte le persone che in questo momento stanno passando e stanno avendo minacce, con una piccola differenza, magari che qualcuno viene messo sottoscorta e gli altri no, anche qui c'è da verificare, abbiamo dei precedenti illustri dove qualcuno ha chiesto di essere messo sottoscorta e non è stato messo ed è stato ammazzato dalle Brigate Rosse.

Non voglio dare la responsabilità a nessuno ma in questo Paese succedono anche queste cose, quindi io credo – per concludere – pur convinto che le persone devono essere tutelate per tutte

le cose che si dicono, nel bene e nel male ci deve essere questa reciproca fiducia e rispetto nelle persone, credo che assolutamente non posso votare questo ordine del giorno solamente perché è stato toccato un prelado.

Allora sono d'accordo, se voi siete d'accordo, ad allargare viste le cose che sono successe all'interno di questo Paese, allargare questo ordine del giorno e metterlo in votazione rispetto a tutti i problemi e dare la solidarietà a tutte le persone che negli ultimi periodi, e parlo negli ultimi tre mesi a partire dal 4 di aprile del 2007 ad oggi abbiano subito pressioni, abbiano subito violenze fisiche e psichiche, abbiano subito tutto quello che stanno subendo all'interno di questo Paese.

Quindi su questo io sono pienamente d'accordo di fare un ordine del giorno il Consiglio Comunale si esprimerà in merito, altrimenti sono indisponibile a votare questo ordine del giorno di solidarietà solamente ad una persona, che sia il Presidente della CEI, che sia il Sindaco Cofferati, che sia il Presidente dell'Arcigay.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io farò un brevissimo intervento per dire che su quest'ordine del giorno non ho nessun punto di vicinanza, non concordo negli enunciati che l'ordine del giorno presenta al Consiglio, non concordo quando si parla di ambiente anticlericale Massoni che attaccano le guide spirituali della Chiesa Cattolica.

È vero in questo Paese vi è un clima di barbarie e di inciviltà che sta montando sempre più, ma credo che nessuno si sottragga a questo gioco di inciviltà e barbarie, anzi molti prestano il fianco a questo gioco, molti sono attori e sono attori partecipi in questa commedia tra il clericale e l'anticlericale.

Questo è un ragionamento che io rifuggo proprio per una questione personale, io ho il massimo rispetto in chi crede così come ho il massimo rispetto in chi ha la ragione o anche a volte per alcuni la sfortuna di non credere.

Quindi non mi pongo questo problema, ma quando si dice che qualcuno è stato attaccato, ma se io penso a cosa è successo a quel povero comico che fa una battuta sui temi dell'evoluzionismo e parla della Chiesa e del Papa, cosa che dal 1.200 in avanti si è potuta fare, il Carnevale nasce su questo, so un momento di dissacrazione dei fatti sacri della vita umana, la festa dei pazzi, l'elezione del re dei pazzi a Parigi, forse qualcuno dovrebbe andare a vedere come nascono alcuni momenti allegorici che riguardano la vita religiosa, i vangeli apocriefi e quant'altro.

Quel comico ha detto quella roba lì, ma vi sembra un Paese normale, un Paese in cui l'osservatore romano scrive che si è fatto del terrorismo da un palco da uno che fa cabaret e che la classe politica italiana al posto di ingegnarsi segue a ruota quello che l'osservatore romano dice con poche voci di eccezione, io credo che questo sia veramente un livello di follia collettiva che ci ha preso in un gioco che non è il mio gioco personale, ma che qualcuno continua a riproporre.

Perché si ripropone questo gioco? Dimenticando che il 12 maggio non era solo, almeno per me che ormai ho 46 anni, il giorno della vittoria per riconferma della Legge sul divorzio, era anche il giorno in cui moriva Giordiana Masi che in una manifestazione pacifica indetta dai radicali nel 1977 a diciannove anni trovava la morte per mano non si sa ancora di chi.

Ricordo allora Lotta Continua, un giornale che usciva a quell'epoca che faceva vedere in prima pagina poliziotti in borghese con le armi, nessuno però ha mai detto cosa fosse successo in quell'occasione.

Allora io mi chiedo: nessuno mette in dubbio la solidarietà, ma questa solidarietà cari amici dall'altra parte, ma anche cari amici che siedono dalla mia parte e che la esprimono, questa solidarietà richiede una reciprocità che io non vedo dall'altra parte, io vedo una voglia di roghi, vedo una voglia di messa all'indice, vedo un ritorno all'inquisizione spagnola.

Sì signori...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Non al Medioevo, all'inquisizione siamo nel 1.600 quella spagnola, non siamo ancora alla tortura ma siamo alla messa al bando di chi ha una posizione originale e diversa rispetto a quella che è una verità ormai assoluta, e io ritengo un fatto importante quello che è avvenuto sabato, quel milione di persone e forse più che sono andate a Roma a manifestare per un interesse forse legittimo, che va sicuramente indagato e ascoltato.

È un problema che c'è da sempre in questo Paese però ritengo anche che montare sullo scontro così come si sta facendo, in una maniera anche se vogliamo drammatica, perché ci sono persone che hanno pagato l'essere stati esclusi, ma io penso anche a chi non ha accesso alla Comunione perché è divorziato, a chi ha un diverso orientamento sessuale che ha problemi a... eppure magari è credente ma ha problemi ad avvicinarsi ai sacramenti.

Allora credo che questo sia un problema soprattutto per chi intende difendere la fede, non mio, il mio è un problema di carattere civile, ma per chi dice di volere difendere la fede, di chi vuole esprimere solidarietà, di chi vuole esprimere amore e fratellanza credo che questi siano problemi non di poco conto che devono porsi e in qualche modo cercare di affrontare al di fuori di uno scontro tra Guelfi e Ghibellini che lasciamo alle pagine di storia e se riusciamo a fare anche un passo avanti ad una fede in qualche modo supportata dalla Regione e dal senso dell'appartenenza allo stesso genere, al genere umano forse aiuterebbe molti a superare queste barriere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Considerata la presentazione di emendamenti o integrazioni dell'ordine del giorno da parte di più Consiglieri, ritengo utile fare una sospensiva con tutti i Capigruppo, sia di maggioranza che di minoranza, in maniera tale che prima sciogliamo il nodo dal punto di vista formale e poi possiamo tranquillamente esprimerci nel merito dell'ordine del giorno per poi arrivare alla sua votazione, sperando entro la seduta del primo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego, e poi andiamo in sospensiva anche perché i tempi sono abbastanza stretti. Prego.

CONS. MARTINO:

Non lo so, l'80% degli interventi che ho sentito mi sembravano un po' fuori tema all'ordine del giorno, perché non è normale paragonare magari i temi del Family Day con i temi dell'omosessualità con Bagnasco e le minacce al Presidente della CEI, quindi credo che l'ultimo intervento forse c'entra poco, magari paragonarlo al Carnevale, non lo so forse il Carnevale sono altre manifestazioni di orgoglio che avvengono in Italia.

Però dico secondo me può essere interessante dialogare con il Consigliere Fiore, perché il Consigliere Fiore pone una questione interessante, quello di dire: riconosciamo la solidarietà al Presidente Bagnasco come la riconosciamo alle altre persone a cui è accaduto, per me non è un problema, io sono aperto.

È chiaro che valutiamo di volta in volta, mi viene da dire Consigliere Fiore presenti un ordine del giorno sul Sindaco Cofferati e io sarò superfiero di votarlo e magari chiamerò qualche amico a Bologna e chiederò di sostenerlo, non è un problema.

Qui però stiamo discutendo di un altro problema, dell'attacco al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e di un attacco forte alla Chiesa, qui non si sta discutendo dell'attacco alla persona, perché al posto di Bagnasco potevano scrivere Tettamanzi, non cambia nulla, è un attacco forse alla Chiesa, magari Tettamazzi cambia perché forse su alcuni temi magari non è d'accordo con Bagnasco, e questa è la grande libertà della Chiesa.

Dico però che a me qui mi sembra che qualcuno vuole un po' mischiare i temi e secondo me non va bene, qui si tratta chiaramente di esprimere la solidarietà al Presidente della CEI, si discute di questo, se qualcuno vuole esprimere solidarietà a qualcun altro non ci sono problemi, presenta un altro ordine del giorno e lo discutiamo, non è che si possono inserire tutti i nomi, altrimenti arriviamo qui con un elenco di cinquanta nomi a testa ed esprimere solidarietà a chi si vuole.

Questo è un ordine del giorno ben preciso, ma soprattutto presentato in un momento ben preciso, è passato un mese, sono accaduti altri fatti ben precisi, è chiaro che... non è che uno qui a questo punto può mischiare e facciamo una "mulicatina" gigantesca e allora diamo solidarietà a tutti.

È chiaro che è anche una presa di posizione ben chiara, e credo che un laico dovrebbe essere il primo ad essere superiore e a dovere riconoscere un ruolo da parte della Chiesa e soprattutto un'attenzione particolare al Presidente Bagnasco, soprattutto il laico inizialmente, prima del cattolico, perché il cattolico potrebbe dire caspita è uno che seguo e di conseguenza lo devo sostenere, ma se ci fosse un'apertura da parte dei laici, come è avvenuta da tantissimi esponenti politici ma anche da quasi tutti i giornali, a parte quelli di partito che ci sono sia a destra che a sinistra.

È chiaro che secondo me a questo punto bisogna veramente giocare, se la questione è la solidarietà a Bagnasco o sono altri mille temi, qui si tratta della solidarietà a Bagnasco, se volete discutere del Family Day discutiamone, io c'ero, ero giù con due bellissimi striscioni, eravamo in tanti, più di un milione di persone, è stata una grande festa per riaffermare altri valori che ho già spiegato l'altra volta, non è questo il caso di mettere in mazzo il Carnevale e di mettere in mezzo i temi del Family Day perché non è quello il punto, come è non è neanche il punto – Consigliere Fiore – di paragonare il Presidente americano con il Presidente della CEI. Qui il Presidente della CEI non si sta trattando di indicazioni di voto, votate i bianchi piuttosto che gli azzurri o i rossi, qui si sta trattando...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Allora volete dire che se uno esprime un'opinione allora è giusto che gli vengano le minacce? Volete dire che se allora uno decide di votare un altro, di sostenere un altro che poi non ha definito i temi politici è giusto che gli vengano le minacce?

Allora siamo d'accordo entrambi che qui si tratta di dare la solidarietà ad un uomo e ad un'istituzione, e su questo non c'è dubbio, io non voglio che allora se uno si esprime, allora è giusto siccome dice ai propri cattolici, ai propri fedeli come deve potersi muovere, che comunque è da discutere se l'ha detto, soprattutto su quelle... perché la Chiesa su questo è molto attenta ed è molto aperta, è chiaro che poi dà indicazioni da un certo tipo, che su alcuni valori si dicono non negoziabili.

Vuol dire che non si può discutere di famiglia, di aborto e di vita, questi temi non si discutono, per me non si discutono, io seguo la Chiesa, se parla il Papa e dice delle indicazioni chi ci crede lo segue, chi non ci crede non lo segue non è che è la legge sulla terra altrimenti faceva una legge lo Stato Italiano.

Quindi io voglio soltanto riprendere questo tema, io sono un politico e rispondo per la mia storia e le mie tradizioni, in quello in cui credo, nei miei ideali Consigliere Fiore, ma lei nel suo discorso...

PRESIDENTE:

Finisca il suo intervento Consigliere Martino che abbiamo una sospensiva da...

CONS. MARTINO:

Sì, la sospensiva può anche attendere non è che allora il Consigliere Napoli arriva qua, facciamo la sospensiva e facciamo la sospensiva tutti, io sto finendo l'intervento, la prossima volta allora non parlavamo adesso e ne discutevamo alle 21.00 se quello è il problema, io non ho problemi di tempo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dico solo di non dialogare ad personam con altri Consiglieri.

CONS. MARTINO:

È la terza volta che vengo interrotto quindi non sto facendo tutto da solo. Io voglio soltanto sottolineare che l'ordine del giorno è molto chiaro, io sono disponibile a discuterne, ma qui deve essere chiaro che si dà la solidarietà al Presidente della CEI e in questo ordine del giorno secondo me basta.

Poi la mia apertura nel dire succedono dei fatti come è successo a Cofferati, e non oggi sono successi dei fatti all'assistente, alla portavoce di Cofferati dove sono state trovate delle molotov, materiale esplosivo sottocasa, diamogli senza problemi la solidarietà, per me non ci sono problemi, presentate un altro ordine del giorno, lo portate in discussione e ne discutiamo.

Questa è un'altra roba, mi dispiace signori.

PRESIDENTE:

Propongo di andare in sospensiva in saletta di maggioranza, la richiesta era stata avanzata prima dal Consigliere Napoli.

Sospensiva dei Capigruppo quindi.

Sospensiva dei lavori (Ore 20:00 – Ore 20:08)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Nella riunione dei Capigruppo che si è appena svolta si è convenuto di non considerare il testo presentato dal Consigliere Petrucci in quanto si sarebbe configurato come un nuovo ordine del giorno, di conseguenza la proposta è quella di chiudere il Consiglio e di riprendere mettendo in discussione l'ordine del giorno così come presentato, ed eventualmente sarà emendato.

PRESIDENTE:

La proposta già fatta prima era di chiudere intorno alle 20.00, sono le 20.07 chiudiamo questa seduta, la discussione si aggiorna nella seduta delle 21.00 il cui ordine del giorno diventa, alla luce della comunicazione che ho fatto prima: ordini del giorno e mozioni già previsti in discussione, oltre questo quello sul registro delle coppie di fatto, e poi la ripartizione, la delibera sulla ripartizione dei fondi gruppi.

Non essendovi altro da discutere e deliberare la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 17 MAGGIO 2007
Seduta delle ore 21:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

Presiede la Consigliera Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Vedo iscritto il Consigliere Martino, prego.

CONS. MARTINO:

Sì, per una comunicazione.

VICEPRESIDENTE:

Sono già state fatte le comunicazioni quindi...

CONS. MARTINO:

Ma questo è un altro Consiglio scusi, nella delibera non c'è scritto...

VICEPRESIDENTE:

Non fa niente, il Presidente ha lasciato lo scorso Consiglio dando la sospensiva per la Capigruppo e poi di andare avanti nell'argomento.

CONS. MARTINO:

Scusi la convocazione dice: in seduta di prima convocazione per il giorno 17 maggio alle ore 17.45, giovedì 17 maggio alle ore 20.45, lunedì 21 maggio alle 19.30, tant'è che se la seduta, quella delle 17.45 fosse andata deserta ci saremmo dovuti riconvocare domani pomeriggio alle 18.00, qualora invece la seduta di stasera fosse andata deserta ci saremmo dovuti convocare domani mattina, quindi mi sembrano chiare e palesi due sedute, poi se il Segretario mi dice di no va bene, io sono democratico, quindi non la faccio, non è un problema.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Consigliere Martino la Commissione Capigruppo ha determinato un ordine del giorno diverso rispetto alle solite sedute tradizionali del Consiglio Comunale, perché se dobbiamo andare a vedere il regolamento dovremmo ripartire con le interrogazioni, questo lo conferma anche il Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che si deve mettere d'accordo l'ufficio di Presidenza perché questa, per quello che risulta agli atti, è una nuova convocazione di Consiglio Comunale, come tale comincia sempre con le comunicazioni, non c'entrano niente le interrogazioni perché le interrogazioni sono previste dalla Capigruppo nell'ultima giornata della sessione. Quindi le comunicazioni è una cosa che il Consigliere ha diritto di farle, anche perché dal primo Consiglio al secondo Consiglio se fosse successo il terremoto credo che tutti i Consiglieri abbiano diritto di comunicare le notizie che sanno, quindi non si può proibire le comunicazioni. Che ci sia un punto che è stato chiuso in un precedente Consiglio e vada ripreso nel prossimo Consiglio è un altro discorso, infatti dopo le comunicazioni si riprende il punto sospeso, punto. Quindi adesso le comunicazioni se un Consigliere vuole le fa.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci ci scusi del disagio, comunque riprendendo il filo del discorso, che mi permette anche di dare il piano di lavoro di questa sera, anche per i Consiglieri eventualmente assenti della seduta delle ore 18.00.

L'ordine del giorno prevede adesso, dopo le comunicazioni di rito, la presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio del 25 e 29 gennaio primo, e 15 febbraio 2007, la surrogazione del Consigliere Fasano nella Commissione Sviluppo economico e organizzazione dell'ente e poi riapriamo il punto che è rimasto in sospeso dalla scorsa seduta.

Quindi le comunicazioni come di rito, questi due punti che ho preferito spostare su questa serata, alle 21.00 e non alle 18.00 perché abbiamo uno spazio di tempo maggiore quindi ci sottrae come incidenza complessiva sul tempo, meno tempo, e poi riapriamo il punto che era rimasto in sospeso, la discussione dell'ordine del giorno di solidarietà a Bagnasco.

Il punto successivo sarà la discussione sull'ordine del giorno relativo alla violenza sulle donne e poi avremo l'approvazione della delibera, discussione e approvazione della delibera inerente la ripartizione dei fondi gruppo, questo perché – lo dico per i Consiglieri prima assenti – il punto relativo al Difensore Civico è dovuto slittare perché non siamo riusciti ad organizzare la presenza del Difensore Civico per questa sera.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Scusi Presidente io ho fatto una dichiarazione al Consigliere Petrucci per quanto riguarda la seduta di stasera, che non ci fossero le comunicazioni, ma non perché lo aveva deciso l'ufficio di Presidenza ma perché era stata una determinazione della Commissione Capigruppo.

Se questo non risponde a verità vuol dire che mi sono sbagliato, ho capito male, a questo punto possiamo partire con le comunicazioni e dopo di che niente di particolare, era solamente una precisazione.

PRESIDENTE:

Ovviamente cerchiamo di contrarre lo spazio delle comunicazioni, anche perché le abbiamo fatte due ore fa quindi cerchiamo di razionalizzare al meglio lo spazio destinato alle comunicazioni.
Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

La mia comunicazione riguarda nell'informare tutto il Consiglio Comunale che io ho aderito, e spero che anche voi possiate aderire a questa petizione popolare, riforma della Legge elettorale, un Parlamento di cittadini liberi di partecipare e liberi di preferire.

Non c'è nessun male che i partiti occupino il potere e se ne occupino, il problema è per chi e per che cosa lo ricercano e lo esercitano, se cioè la società è una realtà da manipolare per uno strapotere o non piuttosto qualcosa da servire per un bene comune.

Per quanto la crisi di rappresentanza dei partiti ci preoccupa, non solo per le difficoltà di comprensione del loro linguaggio o delle loro proposte, ma anche e soprattutto per il loro progressivo allentamento dai cittadini, dalla società e nell'economia.

L'attuale dibattito sulla riforma della Legge elettorale poi rischia di segnare un'ulteriore distanza, si parla dei candidati che le segreterie dei partiti vorrebbero imporre attraverso liste bloccate, ma non del fatto che i cittadini possono, da una parte candidarsi e dall'altra scegliere direttamente le persone che li rappresenteranno in Parlamento attraverso l'espressione di una preferenza, nemmeno i promotori del referendum lo stanno chiedendo.

Noi non viviamo di politica ma la politica ci interessa e le elezioni sono il momento supremo della partecipazione democratica di un Paese, per questo pur non esprimendo indicazioni sul sistema che si disegnerà ci interessano due aspetti fondamentali, il primo, in un assetto di sistema proporzionale poter scegliere e votare liberamente i candidati all'interno dei partiti degli schieramenti; secondo punto, in un sistema invece uninominale dare la possibilità a chiunque lo voglia di candidarsi raccogliendo firme a livello di singolo collegio.

Vogliamo assumerci la responsabilità della Repubblica anche nel momento del voto, vogliamo una classe politica che sia espressamente del popolo prima che delle segreterie di partito, vogliamo vivere una democrazia reale in cui il popolo sceglie i suoi rappresentanti.

Noi chiediamo – conclude la petizione – che nel nuovo sistema elettorale se proporzionale si possono votare liberamente i candidati all'interno dei partiti, se uninominale si dia la possibilità a chiunque di candidarsi raccogliendo firme in un singolo collegio, per il bene del Paese e per il bene della politica stessa.

Io come Consigliere di Forza Italia appartenente a un partito ben preciso e a un gruppo consiliare decido di aderire pienamente a questa petizione popolare, e sicuramente organizzerò dei banchetti in giro per la città per sponsorizzare mi sembra una petizione popolare giustissima, e che l'ho voluta presentare a tutto il Consiglio perché magari anche qualche altro Consigliere possa unirsi e magari il banchetto farlo insieme, attraverso un banchetto trasversale, perché credo che sia per il bene dei cittadini e per il bene della democrazia. Grazie. Poi chiunque lo vuole vedere c'è il sito con anche tutti i firmatari, www.unparlamentodicittadini.net o altrimenti viene da me che gliene faccio una fotocopia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Sì, anche io devo fare una comunicazione che c'entra poco con la politica amministrativa del Comune ma ha molta attinenza con l'interesse per la politica che in questo Paese si esprime da più parti, ed è un proclama fatto dall'assemblea Mirafiori oggi alle 11.26, io mi permetto di leggerlo perché ha una valenza nazionale ed è un tema all'ordine del giorno della politica nazionale.

I lavoratori e le lavoratrici delle presse costruzioni stampe di Mirafiori riuniti in assemblea in data 16/5/07 ritengono inaccettabili le proposte portate al tavolo di trattativa dal Governo tendenti a modificare in negativo i coefficienti di calcolo della pensione e a mantenere, seppure attenuato, lo scalone.

Il mandato dei lavoratori è di: eliminare lo scalone previsto dalla riforma Moroni entro dicembre del 2007 con il mantenimento degli attuali coefficienti di calcolo; conquistare un sistema pensionistico e di tutela sociale che dia ai giovani pensioni più dignitose, qualsiasi ipotesi che dovesse prefigurarsi sulle materie oggetto di trattativa va previsto il referendum tra i lavoratori. Questo è quanto i lavoratori hanno deciso e hanno proclamato per la giornata di venerdì 19 due ore di sciopero, è il primo sciopero che vedrà tutta una serie di mobilitazioni riguardo al tema delle pensioni, del salario e del rinnovo contrattuale che interesserà il pubblico impiego con lo sciopero del primo di giugno prossimo venturo, ed interesserà metalmeccanici e molti altri settori che sono a tutt'oggi senza contratto di lavoro.

Credo che l'interesse per la politica debba portarci in qualche modo a farsi parte attiva affinché queste questioni diventino patrimonio comune e delle forze politiche che siedono nei Consigli Comunali, Regionali ed in tutte le stanze democraticamente elette.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Volevo dire che anche io ho già sottoscritto la petizione a cui si riferiva il Consigliere Martino e che riguarda il ridare il potere ai cittadini di esprimere attraverso una preferenza una libertà di indicazione.

La Legge Calderoni che l'autore stesso ha definito una "porcata", è una legge che oltre a non avere dato segnali importanti rispetto alla rappresentatività, la stabilità politica attraverso la Legge elettorale è stata carente anche sotto il profilo della democrazia, e ha di fatto attribuito alle segreterie nazionali dei partiti la possibilità di nominare i parlamentari, nella prima volta nella storia della Repubblica i parlamentari sono stati nominati e non eletti, e addirittura si è arrivati alla situazione in cui alcuni sono stati nominati in otto collegi, avete capito bene? In otto collegi, si è dovuto tra l'altro aspettare due mesi alla fine dopo il voto, perché gli ultimi sciogliessero le riserve con chissà quali mercanteggiamenti, quindi questa è una situazione assolutamente da cambiare, da cambiare la legge elettorale ma in modo poi più specifico anche questo del ridare il potere di un'indicazione dei parlamentari, direzione dei parlamentari e non di nomina ai cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Aveva da aggiungere qualcosa Consigliere Zucca?

CONS. ZUCCA:

Sui problemi della laicità non ci sia niente...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Non ci sono altri Consiglieri iscritti per quanto riguarda le comunicazioni per cui passiamo al primo punto all'ordine del giorno, presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 25 e 29 gennaio, 1 e 15 febbraio 2007.

Prego i Consiglieri di accomodarsi in aula. È aperta la votazione

VOTAZIONE

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva. Questa era la presa d'atto dei verbali 25 e 29 gennaio e 1 e 15 febbraio del 2007.

A questo punto abbiamo la surrogazione del Consigliere Fasano nella Commissione consiliare I, sviluppo economico e organizzazione dell'Ente a seguito di sue dimissioni, la proposta avanzata dal gruppo Democratici di Sinistra è che il Consigliere subentrante sia il Consigliere Seggio.

Votiamo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva la surrogazione.

Votiamo l'immediata esecutività della surrogazione appena votata. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto riapriamo il punto in discussione, prima di farlo vi do una brevissima comunicazione in merito al fatto che l'ANCI quest'anno organizza il suo convegno nazionale a giugno, abbiamo fotocopiato la comunicazione, è arrivata ai sindaci da parte del Presidente dell'ANCI Dominici, verrà distribuita questa sera ai Consiglieri e quindi sappiate che non è in ottobre come tradizionalmente ma è anticipata a giugno.

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Presidente non è proprio in questo modo perché quest'anno l'edizione dell'ANCI avverrà due volte, quindi ci sarà l'edizione del 20 e 21 di giugno e poi ci sarà tutta quella incentrata sulla finanziaria, a ottobre la faranno a Brescia, 4 e 5 ottobre, quindi non è che quest'anno non la fanno più.

PRESIDENTE:

No, non è che non la fanno più, ho detto che l'assemblea annuale dell'ANCI invece di farsi ad ottobre si fa a giugno, quindi l'assemblea annuale è quella, dopo di che vi è un aggiornamento, non di quella assemblea ma diciamo c'è una seconda riunione che non è l'assemblea annuale, dedicata specificamente al tema della finanziaria in previsione per l'autunno, adesso non ricordo la data perché avevo qua la copia, che sarà a Bergamo.

Però l'assemblea ufficiale dell'ANCI, quella che tradizionalmente si faceva ad ottobre si farà a giugno, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, però l'assemblea annuale è una cosa, invece di farsi a ottobre si fa a giugno, l'altro evento è un approfondimento sulla finanziaria, ed è un secondo appuntamento nazionale dell'ANCI, si terrà – come diceva prima il Consigliere Martino – a Bergamo e in autunno. Apriamo il punto che era in discussione che è l'ordine del giorno sulla solidarietà ad Angelo Bagnasco, è aperta la discussione. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

No Presidente volevo che mi fosse chiarito cosa hanno deciso i Capigruppo prima di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE:

I Capigruppo hanno deciso – come prima sottolineava il Consigliere Napoli a chiusura della sospensiva nella scorsa seduta – di proseguire la discussione in aula sul tema, e nel frattempo è avviata anche una fase di trattativa rispetto alla possibilità di verificare se l'ordine del giorno in discussione questa sera può essere emendato ed eventualmente riproposto anche in forma differente. Comunque questo è quanto, cioè la discussione continua e nel frattempo vi è una trattativa, mi sembra si sia aperta una disponibilità reciproca da parte dei diversi gruppi per prendere in considerazione la possibilità di sottoporre positivamente al voto l'ordine del giorno presentato da lei ed altri Consiglieri di Forza Italia rispetto ad eventuali emendamenti concordati.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che su questo ordine del giorno non ci sia poi molto da discutere, perché per esprimere solidarietà nei confronti di una personalità, al di là che sia un parlamentare o un Presidente della CEE o chiunque altro di qualsiasi istituzione che viene minacciato da alcune componenti che hanno fini destabilizzanti, io credo che questo Consiglio Comunale non debba perdere molto tempo per dare la solidarietà.

Dopo di che se si vuole discutere approfonditamente io credo che spunti per discutere sulle modalità di queste scritte diffamatorie, di queste prese di posizione anticlericali da parte di alcune associazioni terroristiche o chi più ne ha più ne metta, nei confronti del Presidente della CEE Angelo Bagnasco credo che su questo fenomeno ci sarebbe invece da discutere moltissimo, ed era questo anche il motivo per cui avevo fatto un emendamento in più a questo ordine del giorno, perché naturalmente passando il tempo si è chiarito sempre meglio da che parte venivano e quali erano le fonti di queste minacce, di questi insulti, di queste belligeranze.

Quindi credo che dal momento che però mi pare che questo Consiglio Comunale non voglia discutere e fare l'analisi su questa situazione e le sue origini di questa situazione credo che trattandosi di un ordine del giorno che esprime solo solidarietà non ci sia poi molto da discutere, bisogna solo decidere se si è d'accordo o non si è d'accordo, quindi per non togliere altro tempo eventualmente a chi ha idee forse o problemi a dare la solidarietà a questo ordine del giorno, sono qui ad ascoltare.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Fuda prego.

CONS. FUDA:

Grazie Presidente. Volevo intervenire anche io sul...

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Fuda, Consigliere Bongiovanni non ho capito.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente solo per rendere a protocollo ciò che mi è stato appena consegnato, a parte che arrivo in Consiglio e mi viene consegnato di tutto di più a prescindere da questo mi è stata appena data la copia della modifica dell'assegnazione diretta delle aree pubbliche del PUP numero 23 Via Ariosto – Via Parini numero 36 Via Primo Maggio alla Mareco Costruzioni SpA; questo perché rimanga agli atti che il documento è arrivato solamente questa sera e alle 21.25.

Per cui come richiesto e come il Segretario sa la documentazione viene data ai Consiglieri Comunali nei tempi previsti dalle normative del testo unico, per cui qualora si volesse discutere questa sera o prima ancora del tempo previsto lo faccio presente.

Faccio altresì presente che sono stato invaso di posta, non capisco perché mi viene consegnata qui stasera tutta la posta, non so le ragioni.

Chiedo scusa ma volevo fare urgentemente queste comunicazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fuda prego.

CONS. FUDA:

Grazie. Io voglio intervenire sull'ordine del giorno perché credo che l'ordine del giorno stesso sia un fatto politico, e allora va preso come tale, al di là della solidarietà.

Quindi io dico che quando si verifica un fatto di qualunque tipo, appunto intimidazioni, minacce etc. la prima cosa che mi domando è il perché avvengono queste cose, voglio ricordare che nello stesso periodo a cui si riferisce l'ordine del giorno sono accaduti altri fatti, altrettanti e anche molto più gravi comunque legati tra loro da un filo conduttore, il filo conduttore che produce intolleranza, odio per i diversi, omofobia.

Ciò provoca disagio non solo ai diretti interessati ma anche alla gente comune che mai si sognerebbe di giudicare qualcuno solo per il fatto che sia straniero oppure omosessuale.

I fatti a cui mi riferisco sono le scritte sui muri di intimidazione, oltre che offensive, agli omosessuali, ma in particolare al suicidio di Matteo, quello studente di Torino il cui disagio per essere continuamente apostrofato omosessuale è quindi escluso dal proprio gruppo solo perché era un ragazzo sensibile e gentile con tutti e quindi agli occhi di chi nella società e in famiglia percepisce come debolezza, oltre che devianza il fatto che la normalità, tra virgolette, debba essere legata al machismo, quindi all'arroganza e all'insensibilità.

C'è questo connubio infatti, se sei un macho quindi sei un maschio, se sei sensibile e gentile sei un gay, ma io voglio dire anche questo comunque credo sia un fatto positivo se visto nei termini adeguati.

Quello che voglio dire comunque è che quando si crea un clima come quello che è stato creato, contro altri esseri umani quindi, inevitabilmente si scatena una reazione a catena che spesso sfocia in atti incontrollati e spiacevoli, ma non privi di responsabilità oggettive anche di chi ha contribuito a creare questo clima di violenza.

Quindi questo ordine del giorno lo considero innanzitutto provocatorio, e poi mi domando, che bisogno c'è di chiedere solidarietà su questi fatti, e soprattutto in un contesto come questo in cui il Presidente dei Vescovi fa di tutto e dice di tutto per porsi all'attenzione delle cronache.

Voi sapete bene, o comunque tutti sanno che su certi fatti la condanna è comunque assicurata, è unanime, però avete il bisogno di rimarcarlo provocatoriamente, come dicevo, per sperare in qualche modo di mettere in difficoltà quanti sono in conflitto con la Chiesa, ma soprattutto con la CEI, ovvero nella figura del proprio Presidente che guarda caso è colui che più sta portando avanti un attacco alle istituzioni laiche e ai diritti universali delle persone.

Allora con questo pensate di spostare l'asse delle discussioni sul lato umano invece che su quello politico, certi avvenimenti ci costringono comunque a discutere di questioni – come dicevo prima – che non vorremmo affrontare giusto perché non ce ne è il bisogno, e credo che è la Chiesa

in primis che voglia che si parli di certi fatti e spera che tutto ritorni ad essere un monopolio clericale, con il divorzio, l'aborto, la famiglia, la famiglia cattolica in particolare.

Mi sto accorgendo che a nulla vale il buon senso, che devo ammettere in passato hanno contraddistinto i democristiani del secondo dopoguerra, a loro devo dare atto che avevano almeno il senso dello Stato, a differenza dei loro eredi che vanno avanti per la loro strada non considerando anche la pericolosità politica dei loro atteggiamenti nei confronti della laicità, oltre che diffondere odio per i comportamenti della diversità della dottrina clericale. Io volevo aggiungere su questo che oggi fra l'altro è la giornata mondiale contro l'omofobia, e cade appunto a proposito visti i continui attacchi a cui sono sottoposti, non da ultimo anche ieri il Segretario della CEI è intervenuto anche esso su fatti veramente inaccettabili, addirittura dice che i gay sono i nemici della cristianità.

Se questi qua non sono atteggiamenti o comunque argomenti che portano alla violenza, all'odio, al razzismo e all'esclusione sociale di esseri umani ditemi voi cosa è.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fuda. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La prima cosa piuttosto rapida rispetto a questo ordine del giorno, così come emesso io non posso votarlo, io sono d'accordo nell'esprimere il più ampio sentimento di solidarietà al Presidente della CEI Bagnasco per le scritte ingiuriose di cui è stato oggetto, e per le offese che ha ricevuto.

Così in modo diretto come persona, come rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana, e così come naturalmente la mia solidarietà va anche a tutti coloro, cariche istituzionali etc. che sono stati oggetto di altri tipi di minacce che sono da condannare nel modo più netto e senza se e senza ma.

Se ci si limita a questo, e quindi se ci si limita dai quattro capoversi al primo e all'ultimo io posso considerare di votarlo, ma dentro ci sono delle osservazioni che non posso condividere, dove si dice che queste scritte minatorie ed offensive sono indice di un clima di intolleranza e di inciviltà rivolte da ambienti anticlericali e massoni alle guide spirituali della Chiesa Cattolica.

Io penso che non si tratti di questo, che non ci sia in Italia un piano predeterminato della massoneria o di una qualche centrale anticlericale, penso che questa sia una valutazione personale dei proponenti senza prove di nessun tipo.

Vedo che c'è spesso una specie di incomprendimento, di equivoco, di ambiguità rispetto alla questione della laicità dello Stato, lo Stato deve essere laico perché mette sullo stesso piano tutte le presenze della vita spirituale, culturale e anche religiosa, non ci devono essere privilegi per questa e quella impostazione, è un libero confronto ideale, culturale, storico che deve svolgersi nel Paese, in un Paese in cui non ci sono situazioni da religioni di Stato o da ateismo di Stato, e questa è la laicità; lo Stato è laico se permette a tutti di esprimersi con la stessa libertà.

Questo è l'essere laico, sembra invece che qualcuno abbia nostalgia di una situazione un po' di Papa Re in una Repubblica, non è questo, e anche ho sentito l'intervento del Consigliere Martino, che non è in aula però, che è una persona che rispetto molto perché credo in quello che dice, e questo è il primo criterio per rispettare le persone, il quale dice io sono cattolico e quindi ogni e qualsiasi cosa dice il Papa per me va bene, fa testo, è la mia parola.

Io penso che certo le professioni di fede sono degne di ogni attenzione, di qualsiasi fede è, intendo non solo la fede cattolica ma anche quella valdese, quella musulmana e anche le professioni di chi non ha fede, di chi è un libero pensatore, di chi ha un'impostazione filosofica culturale diversa. Però Martino ha detto questa cosa e io lo inviterei anche – su questo stretto terreno della fede cattolica – ad essere più prudente, un grande Papa come indubbiamente è stato Giovanni Paolo II come sapete prima della fine del millennio ha chiesto, in ripetuti discorsi, ventiquattro volte perdono per errori che la Chiesa ha commesso nel corso della sua storia; su argomenti di fondo della storia umana, perché il perdono è stato chiesto rispetto all'atteggiamento della Chiesa circa le

crociate, rispetto alle dittature del '900, rispetto agli errori per le divisioni tra le Chiese, rispetto agli atteggiamenti che si sono avuti rispetto alle donne, rispetto agli ebrei, sulla questione di Galileo, sulle questioni di guerra e pace, sulle questioni di guerre di religione, sulla questione di Giovanni Calvino e Zwingli, quindi la parte del protestantesimo.

Sui giudizi dati sugli Indios, sulle ingiustizie della schiavitù, sull'Inquisizione, sugli errori di integralismo, sugli errori verso l'Islam, su Lutero in modo particolare, per la mafia, per atteggiamenti di connivenza che ci sono stati con la mafia, su questioni di razzismo, sulla questione del Ruanda, sulla questione dello Scisma d'Oriente, su questioni di storia del popolato e sulla tratta dei neri. Se voi andate a vedere questi suoi discorsi, del Papa Giovanni Paolo II in cui chiede perdono lui tocca ventuno punti cardine della storia umana dove dice la Chiesa ha avuto su questi, deve andare a una revisione della propria storia e questo tema del perdono la Chiesa è chiamata a un esame epocale di fine millennio.

Giovanni Paolo II ha corretto dei giudizi dati in precedenza – ripeto – su questioni storiche di fondo, ha riconosciuto responsabilità e ha chiesto perdono.

Ora questo naturalmente fa onore a questa grande capacità della Chiesa di invitare la riconciliazione etc. però si è detto: abbiamo detto degli errori su questioni storiche, religiose di fondo e dobbiamo chiedere perdono all'umanità. Certo, dobbiamo chiedere perdono all'umanità adesso, ma tutte quelle persone, si trattasse degli schiavi o dei neri, delle donne e degli ebrei, degli Indios piuttosto che di Galileo, i colpiti dalle Crociate o da guerre di religione etc. Tutti quelli che allora furono colpiti e che espressero posizioni diverse da quelle che i papi dell'epoca ebbero, tutto questo non può andare in cavalleria scusatemi, mi scuso di questa espressione che non è confacente al livello in cui voglio tenere la cosa, ma è per fare capire il concetto, coloro che furono o scomunicati o che furono piegati, o che furono imprigionati, o che furono mandati al rogo e tutto quello che furono, questi fanno parte anche essi della storia dell'umanità, quindi bisogna anche, nel momento stesso in cui si è – secondo me – fedeli e credenti fino in fondo, sempre usare il discernimento storico, critico, culturale rispetto ad ogni atteggiamento. Quindi questo vale anche rispetto ad atteggiamenti che ci possono essere nel proprio tempo, perché ognuno era un atteggiamento del proprio tempo, ognuno.

Ora, quindi, nel dare questa solidarietà, la più ampia e la più netta, bisogna però considerare anche questo, che quando si entra in un campo di discussione politica rispetto a una legge, rispetto a un atteggiamento da tenere nella vita pubblica etc. si entra in un campo di opinioni diverse, e se si entra in un campo di opinioni diverse bisogna permettere che chi non ha fede, o anche chi ha fede e ha idee diverse, bisogna garantire che sia sullo stesso piano, non è un'infedele, è una posizione critica assolutamente, ugualmente degna di rispetto e delle garanzie che hanno magari posizioni maggioritarie.

Questo è quello che deve essere – mi sembra – il credo di ogni laico, e quindi se si entra con i piedi nel piatto in modo diretto della vita politica pubblica e degli atteggiamenti, dei comportamenti politici si hanno anche – di riflesso – le espressioni politiche diverse di chi la pensa diversamente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Presidente volevo soltanto chiedere, ma stiamo discutendo della solidarietà al Presidente della CEI Bagnasco o stiamo discutendo di come è la concezione del Consigliere Martino sulla questione del Cristianesimo, di come è la questione della famiglia, di come è la questione del matrimonio, di come è la questione dell'aborto, di come è la questione del Papa e di qualsiasi altra cosa.

Perché mi sembra che gli interventi succeduti al mio pongano l'attenzione su tantissimi temi tranne sulla questione principale, qui mi sembra molto chiaro, adesso io non voglio tirarla lunga

perché credo che ci siano delle barriere insormontabili su alcuni concetti fondamentali, che magari io posso sbagliare come possono sbagliare altri.

Però io qui sto discutendo di un'altra roba, solidarietà al Presidente Bagnasco per i fatti accaduti, perché altrimenti sembra, per il fatto che uno che dice che questo bicchiere è in un modo, è giusto, perché qualche Consigliere ha detto questo, ha detto proprio questo, come se io dicessi che questo bicchiere è bianco e qualcuno mi dice no, guarda che non è di plastica perché è di plastica e allora è giusto che ci siano delle minacce nei tuoi confronti, perché chiunque parla di un determinato argomento dove altri non sono d'accordo sembra che sia giusto che siano accaduti questi fatti.

Perché i Consiglieri di Rifondazione che vengono a fare degli interventi di quel tipo, in cui mi dicono che siccome ha parlato di famiglia, siccome ha ragionato sull'omofobia, siccome ha detto alcune cose, siccome sono accaduti altri fatti di rispetto, perché quello che è accaduto, un ragazzo con un disagio sociale grandissimo si è suicidato perché veniva offeso dai compagni, io sono il primo a dire che questa roba qua bisogna "incazzarsi", scusate il termine, e bisogna dirlo, sono il primo, è una vergogna che accada questo.

Però ditemi cosa c'entra tutto questo con la solidarietà a Monsignor Bagnasco, spiegatemelo, se siete capaci di spiegarmelo andiamo avanti, altrimenti è inutile che continuiamo a parlare di mille argomenti, altrimenti anche io mi metto a parlare del Family Day visto che sono andato giù in manifestazione, mentre molti di voi che magari sono laici in manifestazione non ci sono andati in Piazza Navona, e magari possono raccontare qualcosa in più, come magari voi potete raccontare qualcos'altro in più perché siete più informati su altri fatti. Però quello che voglio, e richiamo anche l'ufficio di Presidenza, a richiamare gli interventi su questo tema, perché altrimenti ognuno parla di ciò che vuole e non ce ne andiamo più a casa, io non ho problemi di appuntamenti, io non ho appuntamenti questa sera, io resto in Consiglio anche fino alle 4.00 del mattino se volete, però mi domando che cosa c'entra tutta questa questione con l'ordine del giorno e la solidarietà a Bagnasco, se c'è qualcuno capace di spiegarmelo nei prossimi interventi giuro che non intervengo più, altrimenti sarò costretto ad intervenire e spiegare le mie ragioni su tutti i punti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Ha ragione Martino, voglio soffermarmi sull'argomento, ma penso che anche gli interventi che si sono succeduti non è che quando si parla di solidarietà e si parla anche di altro, di tutte le cose che sono accadute va anche bene allargare il campo per dare solidarietà a tutto quello che sta succedendo in questo periodo al Paese.

Per restare all'interno dell'ordine del giorno io avevo fatto alcune provocazioni all'interno del mio discorso, del mio primo discorso però adesso bisogna entrare – giustamente – nel merito di questo ordine del giorno.

Io credo che la riunione fatta, anche se velocemente da parte dei Capigruppo ha prodotto un qualcosa che fino ad adesso non è stato posto in discussione, quindi all'interno di questa discussione io credo che se il Consigliere Martino, ma anche tutti quanti gli altri prendono visione di quello che sto per dire, magari non lo so se alla fine poi si riuscirà a trovare unanimità all'interno di un ordine del giorno oppure ci saranno ancora le diversità.

Quindi lascio perdere la prima parte che è premesso che, nel secondo comma dove si dice: visto che anche presso altre città, qui tra parentesi a Livorno - Spezia, sappiamo anche che cosa è successo a Napoli ed altri, comparivano scritte minatorie offensive verso, invece "alla persona" "verso la persona del Presidente Bagnasco" indice di un clima di intolleranza e di civiltà, punto, tutto il resto viene cancellato.

Quindi verrebbe cancellato, questa è la mia proposta, da “rivolte da ambienti anticlericali e massoni le guide spirituali della Chiesa”; questo andrebbe cancellato, dopo considerato che rimane così come è, è l’ultimo punto, il Consiglio Comunale esprime solidarietà al Presidente della CEI e fermo restando anche tutto il discorso che facevo io nel mio primo intervento, di allargare anche la solidarietà ad altri, visto che sono accadute tutte quelle cose che stanno accadendo, esprime solidarietà al Presidente della CEI Angelo Bagnasco per i fatti spiacevoli accaduti, e si dichiara contrario a, tutto il resto viene cancellato, si aggiungo: ogni genere di intimidazione che possano colpire figure politiche, istituzionali rappresentative di Chiese, associazioni, movimenti che portano il loro contributo alla discussione politica a partire dal presupposto di rispetto e civiltà.

Queste sono due cancellazioni all’interno di questo ordine del giorno e un’aggiunta, se i proponenti sono d’accordo si va alla votazione, altrimenti si va alla votazione sull’ordine del giorno che voi avete presentato e poi... per quanto mi riguarda queste sono le proposte, visto che giustamente il Consigliere Martino ha detto di entrare nell’argomento io sono entrato.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore se ce lo fa pervenire al banco della Presidenza lo distribuiamo. Intanto do la parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente la ringrazio di avermi dato la parola, mi scuso per prima ma avevo necessità di colloquiare con un cittadino.

Io devo dire che questo ordine del giorno in qualche modo dovrebbe fare riflettere un po’ tutti quanti su cosa accade, ho sentito con attenzione l’intervento di Zucca, devo dire che con l’ho sentito tutto ma mi è stata sufficiente l’ultima parte.

Perché dico l’ordine del giorno bisogna fare attenzione quando è stato emesso, quando è stato preparato, quando è stato consegnato, perché all’interno di un clima, che sicuramente non è stato creato da nessuno se non da certi soggetti politici, che sicuramente non stanno nel centrodestra, anche se poi qualche minaccia è arrivata con una lettera e un bossolo di proiettile con una svastica, ma non cambia la sostanza perché stiamo parlando di estremismi, e stiamo discutendo di una solidarietà che dovremo, senza bisogno di discuterla neanche in Consiglio Comunale, a un, non ritengo di definirlo un componente istituzionale, istituzionale ecclesiastico sì, ma istituzionale italiano no.

Bagnasco credo che essendo il Presidente della CEI abbia anche rappresentanza istituzionale europea, però perché insisto nell’ambito del periodo in cui sono avvenute le minacce, perché si discuteva dei DICO, si discuteva di rimettere in discussione con una legge il valore previsto dalla Costituzione, scritto dalla Costituzione, fondata con il sangue se vogliamo gli articoli della Costituzione che fonda buona parte del suo valore sul valore della famiglia, famiglia creata con uomo donna, bambini e bambine.

Quando un personaggio così importante dichiara pubblicamente e invita i politici a non votare la legge dei DICO, beh questo viene minacciato di morte, viene minacciato a tutti i livelli e si fanno discussioni – come ho sentito dal Consigliere Zucca – mi aspettavo anche che inserisse dentro il Chiapas, perché noi ormai...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Beh, sicuramente l’ha chiesto la Riboldi, non so se... è un paragone improprio, condivido con lei, ma era per sdrammatizzare un po’ la questione visto e considerato che più volte è stato citato in Consiglio Comunale.

Però io dico questo, che nel discorso del Consigliere Zucca si è partiti con la conferma di ciò che realmente è avvenuto, con il buon senso, chi della storia ha avuto la capacità anche di chiedere

scusa a chi dovrà chiedere scusa, però devo dire che ci fu anche un altro illustre che non meno di tanti altri, un certo Aristotele che disse che la legge sta al di sopra della politica e della cultura.

E stando le leggi sopra... la politica alla cultura...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lo vada a leggere, non dica non è quello in modo così ignorante, lo vada a leggere e poi mi dirà no, non è così, però lo legga almeno perché contrastare solo per contrastare andiamo a fare il gioco di Bagnasco, che c'è qualche facinoroso che solamente perché Bagnasco ha detto questa cosa qui viene minacciato di morte, si cita un filosofo e si dice no, non era così, è ovvio la sua teoria era molto più ampia quando diceva che le leggi erano al di sopra della politica e della cultura, ma le leggi stesse se sovradimensionate, e non erano più le leggi per il popolo ma erano le leggi contro il popolo, e se vuole vado avanti.

Non volevo fare una citazione di Aristotele su questo tema ma ho voluto citare proprio lui perché mi sembrava che al di sopra delle questioni che noi discutiamo c'è sempre e comunque il buon senso delle cose che si fanno, e il buon senso delle cose che si fanno senza dovere andare in contrasto con tutti, senza – a mio parere – prendere per esempio ciò che ha fatto il Papa che l'ha fatto in un altro contesto e in un'altra realtà e per altre ragioni, quasi a giustificare ciò che è successo a Bagnasco.

Io la ritengo una cosa grave, ritengo una cosa grave il fatto che si minacci Bagnasco, ritengo una cosa grave il fatto che si brucino dei bar solo perché si è in contrasto politicamente, ritengo ingiusto che un Consigliere venga picchiato all'interno di un bar, come è successo la settimana scorsa, solo perché non era o non è un politico a cui fa piacere la contrapposizione avversa della politica stessa.

Non mi piace vedere come facinorosi soggetti distruggono mezza Francia solo perché un Presidente non era sicuramente di loro piacimento, non ritengo giusto che se uno esprime un suo parere, un suo giudizio, e secondo me un giudizio salvaguardato come ho detto dall'inizio della Costituzione, debba essere minacciato.

Mi sembra giusto discuterlo in Consiglio Comunale questo, mi sembra giusto dovere sottolineare che ciò che è accaduto è grave, che ciò che è accaduto bisogna prenderne atto, mi sembra giusto che all'interno di un'aula istituzionale come questa si evince che la violenza, da qualunque parte arrivi e da qualunque parte sia indirizzata va sicuramente condannata.

Per cui mi auspico che nella discussione non ci fosse neanche contrapposizione politica, ma ci fosse un'unanime presa di posizione, un'unanime presa di consapevolezza a denunciare ciò che molte volte accade anche a coloro che nell'ambito dei propri passi all'interno della politica, all'interno delle istituzioni fa partendo dal gradino più piccolo, e parlo di coloro che ad esempio attaccano manifesti o di coloro che all'interno di una circoscrizione cercano di fare valere un certo diritto e all'interno di un'Istituzione come il Consiglio Comunale fanno altrettanto.

La solidarietà di Alleanza Nazionale a Bagnasco penso che sia scontata, non certo da questo Consiglio Comunale ma da istituzioni più ad alto livello del nostro, abbia già dato, espresso ciò che mi accingo a dire, e cioè che la solidarietà da parte nostra è sicuramente una solidarietà sincera, ma ritengo altrettanto sincero che nell'intervento del Consigliere Zucca ci sia una considerevole buona volontà nel trovare sì una contrapposizione, ma intendo dire anche nell'intervento un intervento buono non un intervento auspicabile ad una contrapposizione solo politica.

Ha evidenziato quello che realmente è accaduto, anche i cristiani in tempo di Medioevo hanno fatto cose brutte, è giusto che l'Istituzione più alta della religione cristiana abbia denunciato quello che ha denunciato, e ne ha chiesto scusa, ma ritengo altrettanto che venga fatto in questo Consiglio Comunale – senza grossi dibattiti, senza grosse questioni – dare la solidarietà a Bagnasco senza contrapporre altre argomentazioni a quella che è un'argomentazione che sarebbe dovuta avvenire da parte della Giunta, da parte del Sindaco e di conseguenza anche del Consiglio stesso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Io non ho nessun altro Consigliere iscritto. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho letto sia l'ordine del giorno presentato, ovviamente avendolo firmato, che le proposte di emendamento testè formulate da Fiore. Credo si possa trovare una linea mediana che consente di raccogliere, che potrebbe consentire di raccogliere attorno all'ordine del giorno il massimo di unità possibile da parte del nostro Consiglio.

Credo che il problema nei primi due capoversi stia sostanzialmente in un passaggio, quando si dice che questo clima di intolleranza e di inciviltà viene creato praticamente da ambienti anticlericali, massoni e quant'altro. Quindi penso che il Consigliere Martino e gli altri firmatari del documento potrebbero tranquillamente rinunciare a questo indice puntato nei confronti quei ambienti anticlericali e massoni modificando leggermente l'ordine del giorno, praticamente fermando il secondo capoverso al termine "inciviltà", e trasferendo, per una questione di indicazione di lessico se volete, le guide spirituali della Chiesa Cattolica in "in seguito" laddove si dice nel primo capoverso Angelo Bagnasco, quindi Angelo Bagnasco è una guida spirituale della Chiesa Cattolica. In questo modo noi riusciremmo a formulare le prime due parti dell'ordine del giorno dicendo semplicemente la verità e descrivendo quello che è successo. Secondo me poi si può apportare una successiva, leggera modifica nella parte finale dove si esprime solidarietà, e laddove si esprime solidarietà sarebbe sufficiente aggiungere, dopo i fatti intimidatori, posti nel caso specifico, nel caso di riferimento ai danni della Chiesa Cattolica, e rivolte contro... e ogni altro tipo di intimidazione rivolto per figure politiche, istituzionali, rappresentative etc. etc.

In questo modo nella parte descrittiva si dice quello che è successo, e nella parte invece conclusiva quando si esprime solidarietà si mettono insieme sia il fatto specifico dell'intimidazione a Bagnasco che tutti gli altri specifici fatti di intimidazione nei confronti, non so, di sindaci o di persone rappresentative di qualsiasi ente o associazione possa configurarsi. Credo che questo tipo di riscrittura se volete dell'ordine del giorno, almeno da parte mia trova consenso e sono disposto a votarlo, così riformulato che non cambia minimamente la sostanza, cambia però la forma perché dice con chiarezza chi è Bagnasco così come dice che la solidarietà non può essere espressa solo a Bagnasco, noi abbiamo solidarietà nel caso specifico a Bagnasco, e a alla Chiesa ovviamente, e per tutti gli altri casi che Chiesa non sono ma che pure hanno avuto lo stesso tipo di trattamento, tra virgolette.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. La parola al Consigliere Longo, prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Credo che in questo Paese non ci sia una minoranza cattolica e una maggioranza atea perché altrimenti credo di aver analizzato questa società in termini non corretti.

C'era un politico, Giorgio Amendola, di grande spessore, che veniva da una famiglia liberale, il quale diceva che la prima violenza è quella verbale, che può indurre poi ad atti inconsulti rispetto a chi è indirizzato di questa violenza, è fatto oggetto di violenza verbale.

Allora io ritengo che le solidarietà vadano espresse in senso generale quando sono oggetto di critiche pesanti dal punto di vista verbale, perché è vero che lì ci sono state scritte sui muri, ma al Consigliere Martino voglio dire che chi come me non è credente ed è ateo, in quanto momento non le scrivete sui muri, però lo dite attraverso la stampa, attraverso i comunicati, attraverso i giornali.

Allora i non credenti o gli atei rispetto al fatto che prendono atto che una Legge dello Stato sancisce alcune legalità pure se regolate all'interno delle leggi vengono dichiarati che danno

copertura legale al crimine di aborto e si apprestano a farlo per le pratiche eutanasiche, io non sono un criminale, ma credo nemmeno lo Stato a questo punto, allora solidarietà allo Stato. Perché lo Stato subisce una violenza verbale al limite addirittura del sovvertimento, perché se lo Stato è uno Stato criminale si può indurre ad agire gruppi di persone, a sovvertirlo questo Stato, perché se questo Stato dà copertura legale ai crimini di fatto è uno Stato antidemocratico, e questo è pesante, se mi permette, forse più pesante di qualche scritta sui muri, non giustifico, ma lei giustifica questo?

Martino lei giustifica questo, lo Stato è criminale? Sa chi lo scrive? Lo scrive Monsignor Giuseppe Betori Segretario Generale della CEI, quindi il più stretto collaboratore di Monsignor Bagnasco. Allora attenzione, io credo che lei verità non tasca non ha nessuna...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Bene, invece lei ce le porta qui sistematicamente, in maniera molto integralista e lei può dire che non l'ho mai interrotta, però se permette forse abbiamo raggiunto il limite della sopportazione. Siccome è il diretto collaboratore di Monsignor Bagnasco io non voterò un ordine del giorno, pur con le astuzie del Consigliere Valaguzza, perché attenzione l'obiettivo è quello finale, ma siccome io non posso non tenere conto in che contesto le cose avvengono, mentre esprimo solidarietà a Monsignor Bagnasco giustamente condanno il mio Stato perché è sulla gogna di essere uno Stato criminale, in cui sono qui a rappresentarlo in qualità di Consigliere Comunale se permette.

A questo punto qualsiasi ordine del giorno, chiedo ai miei Capigruppo di maggioranza di volerlo discutere, perché comunque voglio vederci chiaro, per me lo Stato è sovrano.

Lo Stato è sovrano, la Chiesa è libera dentro lo Stato sovrano, non viceversa, qui stabilisco dei concetti di priorità, che è lo Stato è che libero dentro la Chiesa sovrana, e no caro Martino, forse lei ha un concetto un po' troppo vago delle funzioni dello Stato e del concordato che lo regolano. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Non vorrei aprire un dibattito però mi chiamano sempre in causa, ci sarà un motivo, magari avranno ragione loro, possiamo discutere di tutto quello che volete ma dite dove e quando io ho detto che lo Stato è criminale, dite dove e quando ho parlato di discussioni di famiglia, discussioni di fede, discussioni di concezioni di omofobia, discussione di laicismo e via dicendo.

Qui si tratta soltanto – lo ripeto – di dare solidarietà al Presidente Episcopale della Chiesa, della Conferenza Episcopale Italiana, Presidente Bagnasco per le ingiurie offensive che ha ricevuto, se vogliamo discutere di altro non c'è problema, presentate un altro ordine del giorno e se volete discutiamo di famiglia, discutiamo di aborto, discutiamo di quello che volete, ma in questo momento il concetto è un altro, sento il dovere di ripeterlo perché mi sembra che gli interventi, soprattutto gli ultimi dove si è capito che il braccio destro del Presidente della Conferenza Episcopale è sovversivo, è un delinquente, che va contro le leggi dello Stato, a questo punto non ci sto più dentro neanche io, perché scusate mi sembrano delle affermazioni un po' troppo da soviet.

Comunque Consigliere lo so benissimo, io sono il proprio a sostenere libero Stato e libera Chiesa, ma che ci sia la libertà della Chiesa, e in questo Consiglio, come in questo Stato quando parlano determinate persone vengono sempre attaccate, ci sarà un motivo, poi voglio vedere chi è il democratico e chi rispetta la democrazia e soprattutto chi rispetta la libertà, io la rispetto e la Chiesa? Credo che sia la prima rispettare la libertà, e comunque andatevi a leggere che il primo che ha cominciato a interessarsi di quello che riguarda tutta la questione degli omosessuali, tutta la

questione delle convivenze andatevi a leggere il Consiglio Vaticano II o anche quello che dice poi Giovanni Paolo II su questo tema.

La Chiesa è sempre arrivata prima, anche prima di voi nel riconoscere questi aspetti, informativi, e se volete ne discutiamo, ne discutiamo con fatti concreti come abbiamo fatto sulla questione del referendum, sulla questione della procreazione assistita, però presentiamo un ordine del giorno, vogliamo discuterlo? Presentiamolo ma non cercate di strumentalizzare questo ordine del giorno ponendo a tema delle questioni che non c'entrano nulla.

Richiamo il Presidente e l'ufficio di Presidenza a interrompere i Consiglieri se escono fuori tema altrimenti non andiamo più a casa, stiamo qui fino alle cinque del mattino, premesso io non ho fretta, neanche il Consigliere Sonno che passeggia nei corridoi, però non abbiamo fretta.

Quindi io ripeto che le modifiche presentate, non so se i Consiglieri di maggioranza le hanno viste però quelle aggiunte con la modifica da parte del Consigliere Valaguzza, per me, però siccome lo hanno firmato anche altri, potrebbero andare bene, credo che sia stato... si sta distribuendo quindi discutiamo delle nuove modifiche, secondo me, poi se vogliamo discutere di altro io ci sono, discutiamone, non ci sono problemi, io sono andato al Family Day, io non so se voi siete andati in Piazza Navona.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io sono un po' stupito della piega che ha preso la discussione, nel senso che obiettivamente quello che è stato portato alla nostra attenzione come ordine del giorno sembra assolutamente condivisibile in tutti gli aspetti.

Si dice semplicemente: viste le scritte intimidatorie fatte davanti a questa Chiesa portare solidarietà al soggetto o all'oggetto poi delle scritte intimidatorie, che obiettivamente forse posso immaginare che per qualcuno sarebbe stato più facile se non ci fosse stato scritte Monsignore e Chiesa perché magari c'è una difficoltà ad avvicinarsi ad un certo ambiente.

Però così come sono pronto, per quello che mi riguarda, a dire piena solidarietà alle forze dell'ordine visto che nella vicina Sesto San Giovanni sono apparse scritte: "Più poliziotti morti" e mi sembra una grave intimidazione nei confronti della Polizia, così mi sento pronto a dare piena solidarietà a Monsignor Bagnasco visto che qualcuno evidentemente per un'idea che è libero di esprimere, perché questo lo ricordo a tutti, piace sciacquarsi la bocca con: lo dice la Costituzione, la libertà di pensiero, di espressione è sancita dalla nostra Carta Costituzionale.

Per cui mi lascia perplesso che chi questa Carta Costituzionale la difende strenuamente ogni qualvolta si dice forse qualcosa bisogna guardare, no fermi tutti, giù le mani dalla Costituzione, la Carta Costituzionale lo dice questo, libertà di espressione e di pensiero soprattutto, per cui uno sarà libero di pensare di dire quello che vuole nel rispetto degli altri, se la risposta tutte le volte che io e, vedo davanti a me il Capogruppo dei DS, diciamo cose che io penso e lui non pensa comunque non ci troviamo concordi dovessimo andare a farci scritte sotto casa minacciandoci di morte o cose del genere credo che saremmo a un livello assolutamente inaccettabile e sarebbe pura follia.

Non più tardi di qualche ora fa ero a Roma e guardavo che passeggiando per le vie di Roma, a differenza di quello che evidentemente succede a Milano, semplicemente per la dislocazione degli uffici del Governo che trovano posto ahimè a Roma e non a Milano, è facile passeggiare ed entrare in un bar e trovare un parlamentare, un senatore, ma nessuno mai, o almeno io personalmente mai mi sarei sognato di dire a un senatore di una parte avversa: guai a te, morirei per quello che hai detto, o peggio ancora di tirargli due schiaffoni perché dopo tutto quello che ha detto in aula non mi vede concorde, è il sale della democrazia signori, ognuno pensa quello che vuole e nel rispetto dell'altro lo dice.

Nel rispetto dell'altro uno può dire che i DICO gli stanno bene o gli stanno male, augurare morte e spedire proiettili a chi la pensa in maniera diversa da noi mi sembra assolutamente antidemocratico.

Non voglio entrare nella discussione generale perché dico non mi sembra questo il caso di discutere su famiglie, non famiglie, famiglie allargate, famiglie ristrette, uomo – uomo, donna – donna, dona – cane, gatto, cavallo etc.

Stiamo parlando di solidarietà a un rappresentante della Chiesa, ognuno nella Chiesa può credere e non credere legittimamente, ma io credo che la solidarietà a livello umano, se a qualcuno dà fastidio darla alla personalità ecclesiastica la dia a livello umano, non può essere assolutamente negata a nessuno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho chiesto di rervenire perché devo dire che come ha evidenziato il Consigliere Boiocchi la piega della discussione un po' degenera, il senso della discussione che ho posto prima per la quale chiedevo solidarietà senza muri, senza confini, senza una ragione per cercare di, in qualche modo, controvertire la discussione, o trovare delle giustificazioni a ciò che accade.

È vero quello che ha detto il Consigliere Longo che la prima violenza è la violenza verbale, condivido pienamente, come condivido pienamente la solidarietà che il Consigliere Boiocchi nella citazione che ha fatto ha dato alla Polizia di Sesto San Giovanni dove si scrive: "Più poliziotti morti", e condivido anche il livello di inaccettabilità che nelle discussioni che facciamo per trovare un modo di controbattere, signor Presidente pongo la sua attenzione che mi è arrivato ulteriormente un altro ordine del giorno emendato, ho il primo, il secondo, il terzo, se avesse l'accortezza almeno di fare firmare chi è che presenta gli emendamenti sarebbe cosa grata.

VICEPRESIDENTE:

È l'ultima versione del...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma era solamente per... visto che mentre parlavo il messo è arrivato e mi ha presentato il terzo emendamento all'ordine del giorno che somigliano tutti quanti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome ho ricevuto questi documenti da due mesi, uno della Margherita e uno del Comune. Ed allora dicevo che condivido pienamente la preoccupazione e il lancio di una preoccupazione di un livello inaccettabile quando vogliamo fare i convegni di partito, se magari li facciamo fuori dal Consiglio Comunale signor Presidente, cosa ne pensa lei?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Martino se...

CONS. BONGIOVANNI:

No, i convegni non è che li fa il Consigliere Martino, è l'unico che potrebbe farli in quest'aula, ce ne sono altri tra il pubblico che... devo dire che condivido il livello di inaccettabilità citato e lanciato come appello da parte del Consigliere Boiocchi.

È vero, pure io spesso e volentieri, o spesso e involentieri vado a Roma ed effettivamente non è una cosa difficile trovare un parlamentare all'interno di un bar o quanto altro, ma è altrettanto vero che non è cosa difficile trovare all'interno del Consiglio Comunale gesti ed atti di violenza.

Perché anche stravolgere un ordine del giorno secondo me è una violenza, c'è chi cita la violenza verbale e c'è – secondo il mio punto di vista – chi cita la volontà di stravolgere un ordine del giorno fatto in un contesto ed in un momento in cui è accaduto il fatto, e per cui penso che sia stato fatto con la passione e l'attenzione del momento oggi viene completamente stravolto, ritengo anche questa una violenza.

Come signor Presidente, e faccio attenzione al Segretario, mettere fuori questi adesivi sui manifesti che sono esposti fuori negli spazi consentiti dai gruppi politici sulla faccia di Sergio Ramelli, e questo adesivo con su scritto: "Fuori i fascisti dal mio quartiere" non sono adesivi culturalmente tranquillizzanti, sono violenze che vengono fatte all'interno di un'aula costituzionale, di un'aula istituzionale nella quale vengono posti questi adesivi, è una violenza. C'è gente ancora che è convinta che uccidere un fascista non è un reato, c'è gente ancora che è convinta che la morte di Ramelli sia stato un caso occasionale, c'è gente ancora che è convinta che essere stato messo alla gogna da un insegnante sulla bacheca della scuola e vedere uccidere questo ragazzo che io ho conosciuto è una vergogna, come è vergognoso questo adesivo posto sulla faccia di Ramelli. Chi l'ha messo fa schifo, perché è una vergogna, e questa è una violenza, è chiaro? Ed è una vergogna che avvenga in un'aula consiliare, è una vergogna che nessuno e che chiunque fa finta di non vedere.

Questa è violenza, e lo dico a quegli estremisti che si ritengono democratici, questa è una violenza! È chiaro?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Stiamo nel tema dell'ordine del giorno.

CONS. BONGIOVANNI:

Io sono nel tema dell'ordine, perché esprimere solidarietà ad una persona che ha ricevuto atti di violenza la ritengo una grande violenza, e solamente chi cerca di stravolgere la verità con documenti che stravolgono – ripeto – un ordine del giorno fatto in un momento di passione, in un momento di concitazione particolare, emendarlo è una violenza.

Io invito il Consigliere Martino ad evitare di accettare emendamenti all'ordine del giorno, che li boccino pure, ma che si sappia chi li ha bocciati.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Legittima la proposta che il Consigliere Bongiovanni fa al proponente di questo ordine del giorno di non accettare eventuali emendamenti allo stesso, ma noi riteniamo – come forze politiche – di provare a condividere il contenuto principale, il senso di questo ordine del giorno, però proponendo degli emendamenti che vadano a valorizzare alcuni aspetti piuttosto che altri. Quindi io mi permetto di leggere l'ordine del giorno nell'ultima versione come è stata distribuita, per proporlo appunto alla discussione ed alla votazione del Consiglio Comunale.

Io credo Presidente che arrivati in questa fase della seduta del Consiglio ci siano le condizioni di considerare, quanto meno nella sua fase di completamento della discussione generale, di potere avviare – nel caso in cui fosse condivisa la proposta che adesso faremo – le relative votazioni. L'ordine del giorno come potete vedere...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli presenta l'emendamento, lo illustra e poi eventualmente vedremo se i proponenti accetteranno o meno l'emendamento da lei proposto per votarlo.

CONS. NAPOLI:

Questo sicuramente, consideri che in realtà più che proposto da me questa è una sintesi, l'ultimo che è stato distribuito, alcuni... sono stati fatti rapidamente con più esponenti di forze politiche, però siccome non era stata fatta una Capigruppo sospensiva con tutti volevamo proporlo in aula per vedere se c'era un'eventuale condivisione.

Altrimenti l'unica strada rimane quella di fare una Capigruppo, confrontarci sul testo e capire se c'è questo intendimento.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli, illustri l'emendamento.

CONS. NAPOLI:

Ovviamente io parlavo per la forza politica che rappresento, comunque a questo punto in effetti perderemo ancora qualche minuto però converrebbe fare proprio una sospensiva dei Capigruppo di maggioranza, a quel punto la facciamo con le minoranze e chiudiamo l'argomento.

Nel senso che abbiamo già dibattuto abbondantemente su questo tema

VICEPRESIDENTE:

Allora a questo punto lei chiede una sospensiva prima di illustrare l'emendamento.

CONS. NAPOLI:

Sì, sospensiva dei Capigruppo di maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli io ho dei Consiglieri iscritti a parlare, per cui prima della sospensiva a questo punto... ci sono dei Consiglieri poi tra l'altro dalla maggioranza che vogliono intervenire.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Se devo parlare lo faccio per fatto personale, cioè solo due parole... quello che è accaduto descritto dal Consigliere Bongiovanni è gravissimo, se è successo all'interno di questo Palazzo istituzionale.

Io credo che al di là di come uno lo può pensare debba essere molto attento a fare questi gesti inconsueti, quindi piena solidarietà per quanto ci riguarda al Consigliere Bongiovanni che rappresenta appunto quell'area politica di cui questo ragazzo poi è stato anche ucciso. Solamente questo e basta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sono anche io stupito, e anche a dire la verità un po' allarmato da alcuni interventi che si sono succeduti alla discussione di questo ordine del giorno.

Io avevo dato un messaggio che era distensivo, cioè quello di dare solidarietà senza entrare nel merito di quello che può essere un discorso più strettamente ideologico, più strettamente a carattere partitico, a me importava che questo Consiglio esprimesse solidarietà.

Purtroppo alcuni interventi hanno dato un taglio a questo ordine del giorno, sicuramente un taglio ideologico, e la cosa che non posso accettare è però l'atteggiamento e il tono che alcuni Consiglieri, in primis Zucca e poi Longo, hanno usato nei confronti delle persone soprattutto, e della dottrina della Chiesa in generale.

Allora io vi do solo due risposte, io non so se voi avete mai letto le encicliche del Papa, almeno da trent'anni a questa parte, non vi chiedo di leggere quelle da quando è nata la Chiesa perché sarebbe troppo per voi, ma almeno quelle degli ultimi trent'anni, sono circa una quarantina, non sono tante, però con un po' di sforzo forse si può fare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

La (*parola non comprensibile*) ha già un secolo, vi ho detto di leggere quelle che hanno trent'anni, da trent'anni a questa parte, mi sarebbe sufficiente, anche perché la (*parola non comprensibile*) è stata ripresa, caro Presidente, negli ultimi venticinque anni e riproposta con un altro titolo, e quindi potrebbe essere sufficiente quella.

Ma se non volete leggervi le encicliche del Papa vi consiglio di leggere un solo libro, che è il Catechismo della Chiesa Cattolica, su questo libro, che ha quattrocento e rotte pagine, troverete tutto quello che è il pensiero della Chiesa, non il ruolo, perché la Chiesa non ambisce ad un ruolo, la Chiesa ha un unico obiettivo che è quello di sensibilizzare gli uomini su una visione del mondo e di quello che è la persona.

Allora su questo Catechismo voi troverete tutto quello che pensa la Chiesa e quindi tutti i credenti che fanno parte della Chiesa Cattolica, su tutti i temi che voi avete tirato fuori questa sera e anche su quelli che non avete tirato fuori, troverete i temi sulla xenofobia, sulla persona umana, sull'aborto, sulla dignità dell'uomo, su tutte le parole e i vocaboli che voi conoscete e che tante volte qui ripetete al microfono senza magari sapere quello che state dicendo, o comunque sicuramente senza sapere quello che pensa la Chiesa in merito a queste parole. Allora io credo per esempio – caro amico Zucca – che chiedere perdono per errori che sono stati commessi in certi periodi storici della storia vanno circoscritti – questi errori – al momento storico che si è vissuto, certo riletti duemila anni fa hanno tutto un altro significato, sarebbe una cosa sciocca pensare che la Chiesa possa mantenere lo stesso pensiero di duemila anni fa, l'uomo si è evoluto e con l'uomo si evolve anche la Chiesa, certo riletto in un contesto così ampio chiedere perdono di alcuni errori, perché nemmeno la Chiesa è infallibile, solo il Papa è infallibile ma la Chiesa no, e quindi i vescovi sono infallibili, i preti sono infallibili, i cristiani come me possono fare errori. Quindi credo che riletti in questo contesto a distanza di secoli hanno sicuramente un'ottica e una visione diversa, e comunque riconoscere gli errori per un Cristiano, e chiedere perdono, fa parte del nostro essere cristiani, e riconoscere che al di sopra dell'uomo c'è un Padre, c'è un Padre che perdona tutti, anche chi non crede e chi questa sera si è detto di essere ateo, ama anche quelli.

Ed è per questa ragione che la Chiesa vive, se non ci fosse questa ragione la Chiesa non vivrebbe, mi fermo qui perché ci sono altri concetti che potremmo riprendere, quindi usare toni nei confronti di certe persone che onestamente manifestano il loro pensiero – caro amico Longo – credo che sia una forma anche questa barbaria di vedere e di vivere la politica all'interno delle istituzioni. Io credo che si possono fare delle critiche, si può essere tutto quello che si vuole ma alzare i toni e dare delle definizioni offensive questo non è possibile e non è accettabile, con tutto l'amore che ho per la gente che qui siede in questi tavoli.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Io ho altri iscritti il Consigliere Zucca, il Consigliere Boiocchi e il Consigliere Massa, ma c'è stata una richiesta di una sospensiva di maggioranza, do la parola per un attimo al Consigliere Boiocchi e poi facciamo la sospensiva di maggioranza. Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo perché il mio è lo stato tema di cui voleva parlare il Capogruppo di Rifondazione, non ho ritenuto necessario interrompere con una mozione d'ordine ma se l'ufficio di Presidenza poi dovesse ritenerlo opportuno, trasformerò questa mia dichiarazione in mozione d'ordine.

Mi dispiace che dai banchi della Presidenza praticamente... no, forse il Presidente mi sta ascoltando perché è proprio a voi che mi rivolgo, nel senso che obiettivamente io credo che l'incarico, il compito dell'ufficio di Presidenza abbia oneri e onori, sicuramente è un onore essere la persona o il collegio che gestisce i lavori politici di questo Consiglio, sicuramente non tra i più piccoli della Lombardia anzi. Quindi rispetto a molti altri comuni, ne cito uno amministrato dalla Lega così faccio torto a me stesso, il Comune di Cazzago Brabbia, sicuramente ai più sconosciuto, però è comunque un Consiglio Comunale che lavora, porta avanti, eppure non ha ottantamila abitanti, però sono stupito che l'ufficio di Presidenza di un Comune di quasi ottantamila abitanti davanti alla denuncia fatta da un Consigliere Comunale non si sia sentito in dovere di esprimere la propria solidarietà. L'ha fatto il Capogruppo dei DS, io ritengo questo – passatemi il termine – vergognoso che l'ufficio di Presidenza non si sia sentito in dovere di dire che chiunque abbia sporcato un manifesto politico all'interno di un Palazzo delle istituzioni, perché non è che farlo fuori è legittimo, attenzione, non facciamo passare questi concetti altrimenti sembra quasi che da domani chiunque veda in giro un manifesto della Lega lo strappa e siccome è della Lega ha fatto bene, Consigliere Massa non è assolutamente così, e la invito a non sfidarmi su questo, non so poi quanti manifesti di Rifondazione avremo ancora per Cinisello, per cui faccia il bravo.

Però obiettivamente non mi sembra assolutamente comprensibile il silenzio dell'ufficio di Presidenza quando si dice che esattamente alle spalle dei nostri banchi qualcuno si è avvicinato ai manifesti e li ha coperti con un adesivo, non possiamo discutere della solidarietà a Monsignor Bagnasco se non abbiamo rispetto per le persone con le quali parliamo.

Ricordo, frase detta da Romani Prodi, il vostro Presidente del Consiglio, oppure quello di qualcun altro, non il mio perché non lo condivido assolutamente, che ha detto: "E' sbagliato vedere nelle persone che non la pensano come noi dei nemici, sono avversari politici, all'avversario politico non si strappano i manifesti e non gli si imbratta"; per cui io spero che l'ufficio di Presidenza si senta in dovere di esprimere la propria solidarietà al gruppo di AN così come il gruppo della Lega Nord la sta dando in questo preciso momento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Chiedo scusa per non avere fatto prima, per quanto riguarda nell'esprimere solidarietà al Capogruppo Bongiovanni, io ritengo che qualsiasi atto sia di strappare i manifesti, di attaccare qualsiasi bollino che vada a oltraggiare sia una forza politica che una persona non possa essere accettato e va condannato. Per cui mi scusi per non averlo fatto prima ma eravamo in una situazione di discussione di un ordine del giorno, ho sorvolato. A questo punto c'è stata una richiesta di sospensiva... prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

A nome del gruppo di Rifondazione Comunista giudichiamo quanto denunciato dal Consigliere Bongiovanni un fatto odioso, lontano dalla nostra cultura politica e dal nostro costume di comportamento.

Riteniamo questo un fatto lontano da noi mille miglia, ancora di più odioso perché riguarda una persona che è stata, suo malgrado, colpita in uno dei fatti più terribili di sangue degli anni '70, questo avveniva nel campo della destra, questo è avvenuto nel campo della sinistra. Noi ricordiamo

tanti nostri compagni morti, da Varalli, Zibecchi, Fausto e Iaio, e ricordiamo lapidi dileggiate anche da avversari politici, credo che questo sia veramente un segno delle barbarie, riteniamo però che questo sia il gesto di uno sconsiderato che non fa parte di questo Consiglio Comunale, che non appartiene alla vita di questo palazzo.

Credo che probabilmente se io stesso mi fossi accorto di quell'adesivo posto sulla faccia di Sergio Ramelli, un ragazzo di diciotto anni morto così barbaramente, l'avrei tolto io stesso, quindi non ho problemi. Però non posso accettare che Bongiovanni possa pensare che questa cosa avvenga tra le fila di questo Consiglio

VICEPRESIDENTE:

Sicuramente Bongiovanni non lo pensa. Grazie Consigliere Massa, a questo punto sospensiva di maggioranza.

*Sospensiva della seduta (Ore 22:45 – Ore23:20)
Ripresa dei lavori*

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Do la parola al Consigliere Napoli che aveva chiesto prima la sospensiva.

CONS. NAPOLI:

Nella sospensiva fatta con tutti i Capigruppo di maggioranza, e poi successivamente con i Capigruppo di minoranza, si è arrivati alla definizione di un testo che è stato messo in distribuzione e che quindi chiedo al Presidente di mettere in votazione, salvo che non ci sia la presentazione di altri eventuali emendamenti.

Però considererei quindi conclusa la fase della discussione generale, è questo il testo dell'ordine del giorno, se non ci sono emendamenti....

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego ha la parola.

CONS. MASSA:

Io chiedo un attimo di tempo perché devo presentare un emendamento al testo che mi è pervenuto, adesso lo consegno.

PRESIDENTE:

Lo può leggere tanto che c'è e poi me lo consegna, grazie.

CONS. MASSA:

L'emendamento si colloca laddove si inizia con: il Consiglio Comunale esprime solidarietà al Presidente della CEI Angelo Bagnasco per gli spiacevoli fatti accaduti e si dichiara contrario a fatti intimidatori posti ai danni, nel caso specifico della Chiesa Cattolica, e a ogni genere di intimidazione rivolta contro figure politico istituzionali rappresentanti di Chiese, Associazioni, movimenti; qua aggiungo io "come nel caso dell'odiosa aggressione fisica perpetrata ai danni del signor Paolo Ferigo Presidente del Comitato Provinciale dell'Arcigay milanese" e poi prosegue il testo così come...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa, se mi dà l'emendamento lo facciamo fotocopiare. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo capire un attimo che testo ha dichiarato di emendare il Consigliere Massa, quello lì scritto? Allora è un sub emendamento il suo, non è un emendamento.

Comunque riguardo a questo testo qui così io che non ho avuto modo di leggere chiedo una sospensiva di minoranza per valutare un attimo questo testo, è cambiato talmente così radicalmente che vorrei capire un attimo cosa ci se pervenuto.

Presidente mi scusi, ma gli altri tre vengono annullati? Non lo so io.

PRESIDENTE:

Diciamo che il testo che è stato distribuito è quello che verrebbe sottoposto alla votazione che include sostanzialmente dei sintetici emendamenti, se lei lo rilegge a fronte di quello di prima...

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, signor Presidente voglio sapere se il testo di Martino è stato ritirato...

PRESIDENTE:

No, no

CONS. BONGIOVANNI:

Allora non può essere...

PRESIDENTE:

Questo è il testo che emenda quello di Martino.

CONS. BONGIOVANNI:

Emenda quello di Martino?

PRESIDENTE:

Esatto.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

...gli emendamenti qui dentro, poi adesso c'è l'emendamento del gruppo PRC e del gruppo Verdi...

CONS. BONGIOVANNI:

Che non è un emendamento, se emenda questo testo vuol dire che è un sub emendamento.

PRESIDENTE:

Esattamente, è un sub emendamento in quanto interviene per estensione su un emendamento all'ultimo capoverso del testo originario.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io volevo avvalermi della collaborazione del Segretario, Segretario una cortesia, io volevo chiedere se a norma di regolamento un emendamento che si presenta da solo è accettabile, non essendoci un presentatore io vorrei sapere... perché mi sembrava di ricordare che l'emendamento deve essere presentato da un sottoscritto... siccome io ho trovato un foglio che probabilmente chi ha lasciato un cittadino prima, non so se sono autorizzato a buttarlo via e attendere copia dell'emendamento forse.

Per cui questo lo straccio allora Segretario?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Ah, quindi aspetto che qualche anima pia lo firmi, allora se qualcuno me lo firma prima della sospensiva almeno do un nome all'emendamento ad oggi emendamento sconosciuto.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli mi può dire quali Capigruppo condividono così lo scriviamo e lo rendiamo noto a tutti i Consiglieri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci? Consigliere Petrucci può darmi quali...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Niente, è un dettaglio tecnico, Consigliere Petrucci avrei bisogno di sapere i Capigruppo che lo condividono, poi me ne firmate una copia, però per l'istante diamo l'informazione di coloro i quali condividono questo maxi emendamento che interviene sul testo originario. Prego.

CONS. PETRUCCI:

Guardate la serata è lunga, è stata lunga, io credo che continuare a giocare sulle cose non è il caso. L'emendamento proposto da Martino è riconsiderato in questo emendamento, quindi credo che per quello che ci riguarda per noi va bene.

PRESIDENTE:

Dato che c'è stata una trattativa può lei dirmi l'elenco di chi lo firma? Allora Forza Italia, Cinisello Balsamo nel Cuore...

CONS. PETRUCCI:

Forza Italia lo firma, Cinisello Balsamo non lo so, lo deve dire lui.

PRESIDENTE:

No, non facciamo così, c'è stata una trattativa.

CONS. PETRUCCI:

Non lo dice, cosa deve fare, devo dirlo io?

PRESIDENTE:

Forza Italia lo firma?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È proposto da Forza Italia. Quindi proponente Forza Italia, a questo punto c'era la richiesta di sospensiva di minoranza da parte del Consigliere Bongiovanni, quindi concederei la sospensiva, con la preghiera di fare una sospensiva in tempi limitati perché ci stiamo avviando verso la fine della seduta. Grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 23:25 – Ore 23:35)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Riprendiamo dopo la sospensiva, io ho iscritto ancora il Consigliere Martino e Petrucci, Consigliere Bongiovanni che aveva richiesto la sospensiva vorrebbe dire qualcosa? Niente.

Rinunciano agli interventi i Consiglieri prima iscritti, non ho altri iscritti, procediamo con le votazioni.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Procediamo per sub emendamento, maxi emendamento e testo.
Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Noi abbiamo presentato con i Verdi questo sub emendamento perché ci sembra che rispecchi nel pieno l'enunciato dell'ordine del giorno laddove si dice che si esprime solidarietà e si condannano gli episodi di violenza perpetrati nei confronti di rappresentanti delle istituzioni, dei movimenti, di chiunque insomma ha un qualche ruolo nel dibattito politico di questo Paese.

Quanto è avvenuto ieri ai danni del signor Paolo Ferigo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Se uno mi dice breve mi invoglia ad andare avanti per tanto. Ai danni del signor Paolo Ferigo che è Presidente del Comitato Provinciale dell'Arcigay di Milano che è stato preso a pugni e a schiaffi all'interno di un bar di Milano dà il segno di quale è il clima culturale e di intimidazione politica e anche fisica al quale sono sottoposte alcune categorie di persone nel nostro Paese. Non dimentichiamo che alcune librerie del movimento "Gay e lesbiche italiane" sono state danneggiate e imbrattate con svastiche, con scritte tipo: "frocì raus" e quant'altro, e mi riferisco alla libreria Babele di Milano.

Ora io non voglio fare una campagna a difesa dei diritti, in particolare di alcune categorie, ma ritengo che laddove si esprime solidarietà la solidarietà sia trasversale e non faccia una differenza di valori tra il ricco e il povero, tra il Monsignore e il prelado, tra Massa Capogruppo di questo Consiglio Comunale e che ne so, e Napoli futuro Presidente del gruppo della Margherita al Senato.

Quindi ritengo che non faccio altro che rispecchiare lo spirito dell'ordine del giorno, invito tutti i Consiglieri a votare il sub emendamento, nel caso il sub emendamento non dovesse passare mio malgrado mi vedrò costretto a votare contro l'ordine del giorno, io inteso come partito.

PRESIDENTE:

Stiamo votando il sub emendamento PRC Verdi, se ci sono delle dichiarazioni di voto... procediamo con le comunicazioni di voto.

Una comunicazione rapida, facciamo riprodurre intanto il sub emendamento, volevo comunicare che l'ufficio di Presidenza avendo la presunzione – speriamo non infondata – di concludere il punto, ha deliberato di proseguire, in virtù di quanto stabilito dall'articolo 5 del regolamento, la seduta oltre il termine delle 23.45 - 24.00. Per le dichiarazioni di voto io iscritti i Consiglieri Napoli, Zucca, Bongiovanni e Petrucci. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Crediamo di non accettare l'emendamento proposto dal Consigliere Massa, non perché non condividiamo i temi che questo sub emendamento pone alla nostra attenzione, ma perché siamo convinti che è opportuno presentare eventualmente un altro ordine del giorno sul tema specifico, in maniera tale che l'attenzione del Consiglio possa focalizzarsi su questo argomento e non andare a creare confusione nell'ordine del giorno che ci è stato presentato dal Consigliere Martino.

Di conseguenza esprimeremo – su questo sub emendamento – un voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io innanzitutto vorrei rivolgere un augurio al futuro Presidente del gruppo della Margherita al Senato, però il tempo che ci mette Napoli a diventare Presidente del gruppo della Margherita al Senato vuol dire che fallisce il Partito Democratico, perché delle due l'una, o non ci sarà più la Margherita... però anche io più o meno ho la stessa posizione di Napoli e l'ho espressa anche a Massa.

Quello che dice Massa è giusto, è sacrosanto, è odioso quello che è successo rispetto al Presidente dell'Arcigay o comunque è odioso quello che succede anche a persone normalissime senza essere cariche dirigenti o militanti etc.

Così come, non uso la parola odioso, ma altamente spiacevole è stato il fatto che un Ministro non abbia accettato che la comunità gay nelle sue massime rappresentanze partecipasse alla Conferenza Nazionale della Famiglia, perché lo stesso progetto DICO che si rivolge alle coppie eterosessuali, alle coppie di fatto etc. ma si rivolge alle coppie, alle famiglie di fatto, è un progetto aperto anche alle esperienze delle convivenze di fatto omosessuali, quindi considerandole nel largo campo delle famiglie di fatto.

Quindi è stato ingiusto, è stata una forma di ingiustizia a mio parere, di non accettarlo.

Però penso che sia meglio – Consigliere Massa – discutere con un ordine del giorno a parte, essendo tante le questioni normative, legislative di esperienze anche europee a cui si può fare riferimento rispetto a questo problema.

Metterlo adesso in questo ordine del giorno mi sembra che abbia più un carattere, tra virgolette, non se ne abbia a male, di tipo ritorsivo rispetto al punto di approdo in cui pare sia arrivata la gran parte del Consiglio Comunale, so che non è il suo spirito perché la conosco.

Quindi io le chiederei di valutare il fatto... dopo lei voti come vuole, però di ritirarlo questo sub emendamento, invece impegnandoci tutti magari alla redazione di un ordine del giorno da mandare a tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato, ai gruppi regionali etc. comprendente una valutazione nostra su questo problema specifico.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Anche io devo dire che intanto nella mia premessa di solidarietà, esprimo la solidarietà alla persona che è stata aggredita al bar come ha detto il Consigliere Massa, perché comunque è sempre un atto di violenza e di mancanza di libertà nei confronti di altre persone.

Non condivido quello che ha detto Massa definendo questa persona una categoria, perché chiamandole categorie di persone ritengo che lui stesso, che presumo abbia inserito provocatoriamente questa solidarietà in questo ordine del giorno a questa persona, definendola categoria di persona l'abbia in qualche modo rilegata a una categoria, che non penso sia lo spirito che intendeva esprimere Massa, cioè non sono soggetti da WWF.

È anche vero che a me è dispiaciuto vedere il Consigliere Napoli ridere, o auspicarsi quando il Consigliere gli ha augurato di diventare Presidente della Margherita, perché non diventerà mai presente di niente, perché la Margherita non esisterà più, io mi sarei messo a piangere, almeno mi augurava di diventare Presidente del Senato del PSI probabilmente qualche possibilità l'avevo, come Margherita ha già bruciato...

Per cui invito veramente il Consigliere Massa a ritirare l'emendamento e poi volevo – come Capogruppo – e chiederei l'appoggio anche di altri Capigruppo perché necessita, la possibilità di fare un Consiglio Comunale aperto, invitando tutta la cittadinanza su questo tema, sul tema dei DICO e sul tema della famiglia.

Io inviterei veramente tutti i Capigruppo a pensarci e a distanza di... prima delle vacanze estive un bel Consiglio Comunale aperto anche perché penso sia opportuno cominciare a dare un segno tangibile di volere discutere di temi che sono così importanti, e lo ha dimostrato Piazza San Giovanni con un milione e mezzo di persone a favore dei valori della famiglia, e altrettanto, anche se un po' inferiore quella nella Piazza adiacente organizzata dal Partito del PSI e i Radicali convinti sicuramente del loro corretto o del loro pensiero a proseguire questa strada.

Per cui invito veramente il Presidente e se necessario valuteremo la questione con dei Capigruppo per organizzare un Consiglio Comunale aperto, almeno c'è un dibattito libero, un dibattito aperto a tutti e ognuno di noi potrà esprimere, insieme ad altri esponenti, la necessità e la possibilità di valutare la cosa.

Per cui rinvito, non vedo più il Consigliere Massa, ritiro di questo sub emendamento perché secondo me lo spreca, per cui sarebbe opportuno ritirarlo e così almeno... spero che condivida il Consiglio Comunale aperto Massa, ride, solo dati, fatti e cose che devono essere sicuramente discusse. Perciò nell'eventualità che il Consigliere Massa ritiri il sub emendamento valuteremo l'emendamento nel suo insieme all'interno del deliberato della mozione presentata da Martino.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche io non sono d'accordo sul sub emendamento presentato dal collega Massa per le stesse ragioni che hanno detto quelli che mi hanno preceduto, niente contro la persona che è stata aggredita, sono felice di dargli la mia solidarietà, però credo che giustamente, come ha proposto anche il Consigliere Zucca, forse è il caso di fare un documento a se, su cui possiamo discutere perché non vedo un legame con questo ordine del giorno che ha tutt'altro fine rispetto a quello che propone il Consigliere Massa.

Lo propone, per la verità in maniera molto strumentale perché il suo finale è stato o accettato o voto contro, se deve votare contro vota contro, non dipende dal fatto che accettiamo o meno altrimenti la sua intelligenza questa sera mi diventerebbe un po' comprensibile, si vota contro perché non si è d'accordo non perché non mi hanno accettato, altrimenti siamo al livello dei bambini. Quindi credo che il consiglio che hanno dato anche altri Consiglieri lo do anche io, se lo ritira forse possiamo discutere più ampiamente in un altro momento l'ordine del giorno che propone.

Poi volevo fare una precisazione tanto perché sia chiaro, l'emendamento finale che è stato proposto non è proposto da Forza Italia, Forza Italia ha proposto un ordine del giorno, questo è un emendamento all'ordine del giorno proposto dai gruppi della sinistra che Forza Italia condivide, deve essere chiaro questo.

PRESIDENTE:

Dategli una paternità però, entro la fine del Consiglio. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

La paternità l'ha, ha una calligrafia quindi chi l'ha scritto è il papà, non è che uno può scrivere e poi fare finta di... a meno che gli altri non siano in grado di scrivere, allora c'è uno che ha fatto la funzione di scrivere.

Mentre io sono invece un attimo preoccupato perché non riesco più a riconoscermi in alcune categorie, che non sono le categorie alle quali faceva riferimento Massa ma sono le categorie della politica. Perché vedete al di là delle due cose che dirò di contenuto, ma credo che l'emendamento presentato da Massa abbia un unico obiettivo politico, che è quello di rompere la maggioranza, perché è evidente che chi non è più nella Margherita ma è più vicino al crisantemo come fa ad accettare una cosa del genere?

Noi non abbiamo nessun problema quindi noi votiamo sia l'uno che l'altro. Lei Massa ci deve dire con grande chiarezza se ha voglia di rompere questa maggioranza sì o no, allora se la sua voglia è quella di rompere la maggioranza la cosa più semplice è quella di risospendere il Sindaco... o no?

Comunque dal molto che tutti hanno chiesto di ritirarlo anche io visto che sono preoccupato della rottura della maggioranza, perché questo potrebbe rischiare di mandarci a casa tutti, allora per chi ha qualche problema per ritornare qua, io essendo un grandissimo partito magari avrei questo problema, la inviterei a ritirare l'emendamento perché rischia davvero di rompere la maggioranza,.

So che con questo mio intervento le rendo impossibile di ritirarlo, però glielo dico lo stesso, la cosa invece che non mi piace, proprio in termini di contenuto, e che mi porta a riflettere in termini di voto, è una cosa che sta nascosta in quello che è stato scritto, perché vedete ci sono due termini diversi, e sono: nel caso del signor Paolo Ferigo si parla di odiosa aggressione, quindi frutto dell'odio, questo si dice nel suo sub emendamento.

Mentre invece nell'emendamento pure accettato dai proponenti l'ordine del giorno iniziale si usa un altro termine.

Allora mentre da un lato si dice: odio nei confronti di qualcuno, nei confronti invece di Monsignor Bagnasco si dice: spiacevoli fatti, quindi da un lato noi dovremmo accettare che quanto è successo a Monsignor Bagnasco è un fatto che non piace, e quindi spiacevole, mentre invece nel caso del signor Ferigo è un fatto di odio, io penso che invece i due termini dovrebbero essere invertiti, quelli sì del caso di Bagnasco si tratta di odio, nel tratto di Ferigo invece si tratta di una spiacevole aggressione, magari dovuta a un fatto di qualche birra bevuta in più al bar, ma nei casi di Bagnasco certamente non sono la quantità di birre ingerite ma sono l'aver instillato, goccia dopo goccia, il veleno contro Santa Romana Chiesa e chi la rappresenta. Ecco perché io le rivolgo ancora l'invito a ritirare il suo sub emendamento che comunque non voterò.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza ho bisogno del testo del sub emendamento, grazie. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Tre veloci considerazioni, la prima proprio rivolta all'ufficio di Presidenza, credevo che dieci minuti per avere il sub emendamento bastassero, forse si è inceppata

la fotocopiatrice, intanto prima del voto vorrei avere il testo, per cui possiamo tranquillamente... posso parlare forse a lungo, al di là di questo e al di là del fatto che tutti stiamo parlando di un emendamento Massa, io non l'ho davanti ma se ho ben capito stiamo parlando di un emendamento congiunto Rifondazione Comunista – Verdi, per cui penso che sia un tema... mi piacerebbe anche sentire il Capogruppo dei Verdi in proposito.

Visto che volevo sentire anche il Capogruppo dei Verdi che però non c'è evidentemente la pensa esattamente come Massa, e facendo mia la proposta del Capogruppo di AN di spostare l'attenzione sul tema sollevato da Rifondazione e Verdi e magari con un Consiglio Comunale aperto sul tema, chiedo all'ufficio di Presidenza poi se ritiene opportuno comunque di disegnare questa proposta e magari di organizzarla, che dispiace vedere come in questo caso per carità è una cosa odiosa se ben ricordo le parole del Consigliere Massa, potrei sbagliarmi – ripeto – non avendo il testo, quindi è sicuramente un episodio odioso e da condannare in tutte le sue forme quello che è accaduto e del quale lei ha parlato ricordando quello che è successo pochi giorni fa.

Sicuramente sono altrettante odiose le scritte fatte contro il Santo Padre a Napoli, sono altrettante odiose le scritte contro la Polizia di cui sopra a Sesto San Giovanni, sono altrettanto odiose tante altre cose che però non trovano motivo di entrare prepotentemente, mi permetto di dire, in una discussione che sta portando l'attenzione su... altrettanto importante.

Non voglio dire che questo non lo sia, voglio dire che ci sono momenti e momenti, in questo momento io, e non le chiederò di ritirare il suo emendamento perché sarebbe uno sminuire la sua figura, evidentemente se l'ha presentato è perché ritiene opportuno presentarlo, non so per quale motivo, non voglio fare la dietrologia ed andare a scoprire il perché, lo ritiene opportuno, io le garantisce che voterò contro e sarò invece disponibile a discuterne in una serata ad hoc.

Dico dispiace che televisioni e giornali quando si parlava del Family Day hanno trasformato il Family Day nella giornata dell'orgoglio laico, e l'orgoglio laico poco c'entra con la giornata della festa della famiglia, che non era esattamente la stessa cosa, che ha portato qualcuno che ha sentito parlare di Family Day a dire allora noi organizzeremo un Family Gay che altrettanto con la festa della famiglia non c'entrava perché nella famiglia ognuno avrà la sua concezione, può esserci per me una famiglia, per lei ce ne può essere un'altra, assolutamente non vedo perché due famiglie diverse non possano festeggiare insieme. Per questo le dico, io non le chiedo di ritirare l'emendamento, il sub emendamento, semplicemente annuncio il mio voto contrario e chiedo alla Presidenza però, prima di votare, di attenzione lo scritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso stanno distribuendo il sub emendamento, quindi le arriverà subito. Io intanto ne do lettura così procediamo a votare:

Sub emendamento PRC Verdi, aggiunge al testo dell'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza ad esclusione del PRC e dei Verdi... no, avete presentato anche voi il maxi emendamento? Solo il sub? Quindi il sub emendamento aggiunge all'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza ad esclusione di PRC e Verdi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il sub emendamento aggiunge all'emendamento che ho detto prima quanto vi leggo adesso, come nel caso dell'odiosa aggressione fisica perpetrata ai danni del signor Paolo Ferigo Presidente del Comitato Provinciale Arcigay milanese.

Votiamo questo sub emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 contrari, 8 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

A questo punto si vota l'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza ad esclusione di PRC e Verdi e da Forza Italia, mi sembra di capire siano questi i proponenti, anche se vi prego di non costringermi sempre a ricorrere alla Sibilla Cumana, firmateli e ci mettiamo di meno.

Ci sono dichiarazioni di voto su questo maxi emendamento? Non ci sono dichiarazioni di voto quindi si vota il maxi emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto si vota il testo dell'ordine del giorno così come risultante dall'emendamento appena approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Solo per potere avere una copia dei risultati delle votazioni.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo che non può rivotare lo stesso ordine del giorno Presidente, allora vuol dire che cassa l'ordine del giorno Martino.

PRESIDENTE:

No, ho votato la parte che integra l'ordine del giorno Martino.

CONS. BONGIOVANNI:

Se lei mette in votazione l'ordine del giorno, così come emendato, è sostitutivo totalmente.

PRESIDENTE:

No scusi, io non ho detto che votavamo l'ordine del giorno così come emendato, ho detto l'emendamento.

CONS. BONGIOVANNI:

E quello è stato votato, siccome sostituisce...

PRESIDENTE:

È stato votato, adesso votiamo l'ordine del giorno.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma siccome è stato... va bene signor Presidente... ci sono delle regole che vanno rispettate, se c'è un emendamento che è sostitutivo dell'ordine del giorno termina la votazione.

Andiamo avanti a votare, ma non so cosa votiamo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Noi abbiamo votato adesso l'emendamento di Forza Italia, così come firmato da Petrucci, e cassiamo quello di Martino.

PRESIDENTE:

Giusto per intenderci, io vi ho fatto votare le parti che si sono aggiunte al testo di Martino, chiaro? E che qua trovate, dentro questo testo.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente se vuole chiudere chiuda la seduta così come vuole lei, non è importante, però faccia una riflessione di quello che sta dicendo.

PRESIDENTE:

No, ripeto io non ve l'ho fatto notare integralmente...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma va benissimo, guardi più lei fa perdere tempo al Consiglio Comunale e più l'opposizione dovrebbe essere contenta, però mi dispiace che fa votare inutilmente.

PRESIDENTE:

No, non faccio votare inutilmente è che in più occasioni mi avete chiesto voi di votare prima gli emendamenti e poi il testo finale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Adesso votiamo il testo come risultante dall'integrazione degli emendamenti che abbiamo appena votato, che sono quelli che trovate, vedendo il testo che vi è stato distribuito, rispetto al testo originario di Martino, punto.

Siccome state giocando questa sera perché mi arrivano gli emendamenti a tocchelli, mi arrivano gli emendamenti non firmati allora cercate di farmi chiudere questa roba, io avevo un testo risultante finale che però tratto come emendamento al testo Martino, abbiamo approvato questo emendamento al testo Martino, a questo punto approviamo il testo risultante, chiuso.

Votiamo il testo come risultante. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Ho da leggere un comunicato stampa a nome dell'ufficio di Presidenza rispetto a quanto era stato prima denunciato dal Consigliere Bongiovanni.

Il comunicato stampa è il seguente:

Stigmatizziamo indignati la posizione di un adesivo infamante su un manifesto collocato negli spazi autorizzati del gruppo di Alleanza Nazionale.

Siamo convinti che oggi più che mai il confronto politico debba avvenire nel pieno rispetto delle regole democratiche e respingendo le modalità violente che hanno contraddistinto una lunga fase della vita politica italiana recente.

Infangare le morti di Sergio Ramelli, Jan Palac, Romas Kalanta vuol dire non avere appreso nulla dalla lezione della storia.

L'ufficio di Presidenza, a nome del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, rifiuta decisamente ogni ritorno a comportamenti e provocazioni del passato il cui unico scopo è corrompere e indebolire le istituzioni democratiche.

Questo è un comunicato stampa che abbiamo steso testè per stigmatizzare i fatti prima denunciati dal Consigliere Bongiovanni, lo faremo pervenire nelle prossime ore alla stampa.

Consigliere Napoli prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Valutato che la scaletta dei lavori prevede ora la discussione dell'ordine del giorno proposto dal Consigliere Zucca nel tema della violenza delle donne, essendo questo un argomento che sicuramente necessita di un tempo adeguato alla discussione, Presidente propongo al Consiglio Comunale di invertire gli argomenti facendo l'argomento successivo che è quello relativo alla votazione dei fondi per i gruppi consiliari, in quanto questo è un argomento che sicuramente necessita di un tempo di discussione più ridotto, se non addirittura – Presidente – la sua presentazione e relativa votazione in tempi rapidi.

Ovviamente chiedo poi di reinserire nell'arco della sessione l'argomento che stiamo andando a rinviare.

PRESIDENTE:

Sulla richiesta di rinviare l'ordine del giorno dobbiamo sentire anche il proponente. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Sono le 00.15 e quindi noi siamo in una situazione in cui secondo il regolamento abbiamo giustamente finito l'argomento che già era in discussione, quindi stasera noi non possiamo – in termini di regolamento – fare un'altra cosa.

Dopodiché se il primo punto vuole che sia quell'altro per me può andare, l'importante è che si discuta anche il famoso ordine del giorno non la violenza delle donne.

PRESIDENTE:

Una proposta, noi stasera avremmo ancora in discussione: iniziative contro la violenza sulle donne e poi ripartizione fondi gruppi.

Poiché io probabilmente dovrò integrare quanto meno una seduta, per questa sessione, in rapporto al fatto che l'11 non potremo programmare quanto già programmato più la relazione del Difensore Civico, quindi io comunque sono a più uno, devo integrare già una seduta, la proposta è in rapporto a questa integrazione ridefinire sull'integrazione della sessione con una seduta aggiuntiva gli ordini del giorno che abbiamo già in programma per l'11 e aggiungerci quello relativo alle iniziative contro la violenza sulle donne.

Ovviamente stante anche quanto dice il regolamento all'articolo 5 e considerato il fatto che oggi è venerdì e quindi deliberare adesso la delibera dei fondi gruppo o deliberarla lunedì non cambia niente, di deliberare lunedì la delibera di fondi gruppo.

Io vi devo comunque una comunicazione in merito che era correlata alla delibera dei fondi gruppo, la delibera dei fondi gruppo dà la stessa ripartizione dello scorso anno 7030, l'ufficio di Presidenza aveva preso l'impegno di verificare se fosse stato possibile stornare la quota parte del bilancio assegnato ai gruppi, qui e ora nella parte generale, all'interno delle due voci del PEG a cui fa capo la cosiddetta cassa economale.

A verifica effettuata vi posso dire che la cosa è possibile quindi noi possiamo stornare anche il complesso dei fondi al PEG stanziati sulla parte generale tutti sulle due voci, prestazioni a servizi e acquisto di beni, possiamo farlo senza dover fare alcuna variazione, ma semplicemente con determina dirigenziale.

Quindi noi possiamo dare mandato al dirigente di compiere questo storno, ripeto che sposta i fondi dal capitolato del PEG di carattere più generale alla cassa economale, sulle due voci relative che sono acquisto di beni e prestazioni e servizi, in modo da avere in disponibilità in cassa economale l'ammontare complessivo dei fondi oggi ripartiti dai gruppi.

Questo è quanto rispetto all'impegno preso dall'ufficio di Presidenza, ve lo comunico già adesso perché credo che in questo modo noi già sapendo anche qual è stato l'esito di quella verifica lunedì potremo deliberare ripartizione fondi gruppo senza grossi problemi, cioè come primo punto e sostanzialmente deliberandola in tempi molto rapidi, perché non credo ci sia discussione su una delibera che è la stessa dell'anno scorso e sullo schema generale siamo tutti d'accordo. Quindi la proposta è questa, se non ci sono opinioni in contrasto direi di chiudere qui il Consiglio Comunale.

Non essendovi altro da discutere e deliberare la seduta è chiusa

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Laratta Salvatore, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Baiocchi Simone.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cesarano

SEGRETARIO GENERALE:

Sono presenti 15 Consiglieri.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Io non ho ancora comunicato il numero dei presenti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Io non ho ancora... quanti sono i Consiglieri presenti?

SEGRETARIO GENERALE:

All'appello sono presenti quindici consiglieri.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Io non avevo ancora comunicato il numero, nel frattempo che si stava effettuando il conteggio è entrato il Consigliere Fabio Risio...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Segretario mi può confermare l'ingresso del Consigliere Fabio Risio nel frattempo che si stava effettuando l'appello?

Il Consigliere Fabio era all'interno dell'aula, se per caso mi può confermare l'ingresso del Consigliere Fabio Risio.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io posso solo confermare che all'appello erano quindici, a me sembrava fuori, però non è che faccio due cose contemporaneamente.

VICEPRESIDENTE:

Mi assumo io la responsabilità, siccome ritengo che il Consigliere Fabio Risio era all'interno per quanto riguarda la zona riservata al Consiglio Comunale, io dichiaro il Consiglio aperto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi le ho già detto prima che per me il Consigliere Fabio Risio era all'interno della zona delimitata al Consiglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi per la mozione d'ordine.

CONS. SCAFFIDI:

Buonasera e grazie Presidente.

Il Consigliere Risio era fuori quando il Segretario ha dichiarato: sono quindici in aula, era fuori, comunque io prego che il Segretario deve dare le sue delucidazioni, se la seduta è valida o non è valida, questo è il discorso.

Comunque io poi mi avvarrò nelle opportune se questo Consiglio è valido o non è valido, lei sé il Presidente ed è sovrano a tutto, ma comunque le ripeto che il Consigliere Risio era fuori dal Consiglio Comunale, e il Segretario ha detto sono quindici in aula, comunque veda lei, faccia lei.

Se lei ritiene che la seduta è aperta vada avanti.

VICEPRESIDENTE:

Io ritengo che la seduta è valida perché il Consigliere Fabio Risio era all'interno...

CONS. SCAFFIDI:

Io voglio sentire il giudizio del Segretario che rimane agli atti, me lo dica lei, comunque per me il Consigliere Risio era al di fuori del Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Cosa intende, scusi Consigliere...

CONS. SCAFFIDI:

Era fuori, stava per entrare quando lui ha dichiarato che erano quindici in aula, questo è il discorso.

VICEPRESIDENTE:

Era all'interno...

CONS. SCAFFIDI:

No, non era all'interno, era fuori dall'aula, era fuori, stava per entrare, il Segretario ha dichiarato sono quindici in aula, quindi veda lei, lei vada avanti.

VICEPRESIDENTE:

Io non avevo ancora proclamato il numero dei Consiglieri presenti, ho dichiarato aperto il Consiglio per cui vado avanti.

CONS. SCAFFIDI:

Vada avanti, io voglio sapere il giudizio del Segretario che rimane agli atti, a verbale, io voglio sentire il giudizio del Segretario, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Il Segretario se mi può confermare il numero compreso il Consigliere Fabio Risio, quanti Consiglieri erano presenti Segretario?

SEGRETARIO GENERALE:

Lo ripeto, all'appello erano presenti quindici Consiglieri, più di così non è che posso dire una volta una cosa ed una volta un'altra.

VICEPRESIDENTE:

Segretario io le voglio solo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Mi scuso con i Consiglieri, non dovrei parlare essendo arrivato in ritardo, però è solo per ricordare un precedente del passato, ci trovavamo in un caso abbastanza analogo, cioè quindici Consiglieri presenti e il sedicesimo che era visibile alla Presidenza. Cioè quando era stato chiamato il suo nome non era dentro, prima della fine della chiamata il Consigliere entra dalla porta e si era reso visibile, in quell'occasione il Segretario di allora, che era il Dottor Mancini, aveva avuto un'interpretazione di questo tipo, essendo visibile alla Presidenza prima della dichiarazione di mancato superamento del numero legale sarei per dichiarare valida la seduta.

Questo è solo un ricordo di esperienza, naturalmente ogni Segretario poi decide come vuole.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Scusate, Consigliere Martino aveva chiesto la parola?

CONS. MARTINO:

Sì, a dire la verità mi ero iscritto inizialmente per le comunicazioni, quindi vorrei rimanere iscritto per le comunicazioni, però anche io confermo la tesi del Consigliere Scaffidi.

Non so se si può dire testimoniare, però quando ha finito l'appello e quando il nome del Consigliere Risio era già stato citato il Consigliere non c'era, e in particolare il Segretario è vero che aveva la testa bassa e ha dichiarato quindici, e il Consigliere Risio era all'altezza tra le sedie e il cordone, che corrispondono al di fuori del Consiglio Comunale.

Poi fate voi, per me non è un problema, non discuto di nulla, comunque mi iscrivo per le comunicazioni se il Consiglio prosegue. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io penso che tutto si possa risolvere con un'interpretazione chiara che abbiamo utilizzato fino ad oggi, il Segretario fa l'appello, constata il numero legale, il Presidente decreta se il numero legale c'è o non c'è, ma da nessuna parte c'è scritto che quando il Segretario ha finito l'appello è vietato l'ingresso in aula ad un Consigliere. Quindi il Segretario ha contato, ha contato quindici, altri Consiglieri sono entrati prima che il Presidente dicesse non c'è il numero, mi dispiace il numero è arrivato.

Quante volte in fase di appello il Consigliere alla fine dice è entrato il Consigliere Tizio e Caio, alla fine dell'appello sono entrati, credo nell'ordine, il Consigliere Risio, il Capogruppo di Forza Italia e il Consigliere Boiocchi, poi diamogli l'interpretazione che vogliamo ma se il Presidente avesse sciolto la seduta subito è chiaro che non c'era nessuno e non c'era interpretazione che tenesse, se il Presidente non si è espresso poi non può dire che i tre arrivati dopo contano meno dei tre arrivati prima, per cui credo che su questo il numero ci sia e sia palese.

VICEPRESIDENTE:

Da parte del Presidente non era stato espresso il numero dei presenti in Consiglio Comunale, eravamo ancora in fase di conteggio dei Consiglieri che risultavano nell'appello.

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Per me ha parlato il Consigliere Boiocchi, nel senso che il Segretario ha ragione quando dice io all'ordine dell'appello sono in questa maniera, nel frattempo abbiamo visto che mentre il Segretario verificava questa cosa, lei ha potuto constatare, noi abbiamo potuto constatare che il Consigliere Risio era dentro, non so come i Consiglieri che non hanno partecipato all'appello e gironzolavano nei corridoi erano in grado di verificare questo.

Io penso che questo sia un po' un problema di dimostrare a qualcuno che... se poi dopo il Consigliere Scaffidi è arrabbiato con noi, con Bagnasco e il mondo intero questo è un altro tipo di problema che affronteremo a parte.

VICEPRESIDENTE:

Non mi sarei mai permesso di aprire il Consiglio Comunale se io non fossi stato certo della presenza del Consigliere Fabio Risio all'interno del Consiglio Comunale, questa è una cosa che ci tengo a precisare.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io la volevo ringraziare per come sta iniziando a condurre il Consiglio perché effettivamente così è andata, le cose che ha detto Boiocchi sono vere, il numero legale si è perfezionato qualche secondo prima che lei decretasse la mancanza del numero legale, il Consigliere Risio è entrato in aula ancora prima che il Segretario finisse la conta, tant'è che io ho incitato il Consigliere Risio a fare un gesto di presenza, però sono quelle fasi che chiaramente non hanno avuto buon fine.

Il Consigliere Risio era presente e secondo me è pretestuosa l'iniziativa del Consigliere Scaffidi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Prego Consigliere Scaffidi per mozione d'ordine.

CONS. SCAFFIDI:

Presidente io non volevo fare ostruzionismo come ha dichiarato il Consigliere Sonno per il fatto di Monsignor Bagnasco, il discorso è che quante volte noi abbiamo dato il numero legale a loro, e quante volte abbiamo chiesto in questa seduta, in quest'aula il numero legale quando loro sono per i corridoi che non gli interessa nulla della seduta del Consiglio Comunale? Questo è il discorso.

Lo devono dire caro Presidente, quante volte il Consigliere Martino ha chiesto il numero legale perché loro sono nei corridoi a mangiare la pizza, a farsi i fatti loro? Però mi meraviglio anche che il mio collega di minoranza, il Consigliere Boiocchi, ha detto quelle cose, perché comunque dovrebbe essere un tantino più presente lui all'appello, quindi mi meraviglia che ha fatto quelle affermazioni, deve stare molto più attento a fare quelle affermazioni.

Non è che si sta facendo ostruzionismo ma non è che ogni volta la minoranza può dare il numero legale, Presidente comunque le ripeto che il Consigliere Risio era al di fuori dell'aula quando il Segretario ha detto quindici in aula, veda lei Presidente, non è ostruzionismo questo, veda lei.

Io non mi devo sentire dalla maggioranza che... sono problemi suoi non nostri, anche in Commissione gli diamo il numero se loro lo vogliono sapere, e pregano, si mettono in ginocchio perché non gli diamo il numero, perché la Commissione si deve fare, perché si deve andare in Consiglio Comunale, perché deve essere approvata la delibera entro il trenta, entro fine mese altrimenti non si può approvare, questo lo devono dire loro.

Quindi non è il problema della minoranza, il problema è della maggioranza, se loro sono spaccati e fanno ostruzionismo per i posti di potere, per dividersi i posti sono problemi loro e non sono problemi nostri.

Mi assumo la responsabilità di quello che ho detto. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi le do atto che per quanto riguarda la responsabilità della minoranza nel dare il numero legale tantissime volte in apertura del Consiglio Comunale, però questo non toglie che stasera per quanto riguarda la validità della seduta da parte mia, in questo momento che assumo la Presidenza la ritengo un'apertura giustificata in quanto da parte del Consigliere Fabio Risio c'era la sua presenza all'interno del Consiglio.

Consigliere Boiocchi prego, per mozione d'ordine.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente per fatto personale, che sia a verbale e che il Segretario prenda appunto, il Consigliere Boiocchi deve stare più attento a fare certe affermazioni, il Consigliere Boiocchi in quest'aula è un punto ufficiale, il Consigliere Boiocchi ricopre una funzione, chiede all'ufficio di Presidenza di essere tutelato nella sua funzione.

Quindi io chiedo un intervento dell'ufficio di Presidenza per questo, chiedo un intervento del Segretario, chiedo uno stenografico in tempo reale per presentare un esposto alla Magistratura, chiedo al Presidente di richiamare chi sta continuando a prendermi in giro gentilmente, perché il Consigliere è molto attento a quello che dice.

Dire in quest'aula stia attento a quello che dice è una minaccia, io invito chiunque a non minacciare nessuno in quest'aula, io in questo momento chiedo a lei uno scritto perché tra pochi minuti mi recherò in Polizia, le chiedo uno scritto immediato perché io mi ritengo in pericolo e le ricordo, questo è un fatto personale, la mozione di ordine è fatta sul regolamento, lei non può permettere a chiunque di intervenire senza citare un articolo di regolamento che è stato vietato. La mia è una mozione di ordine per fatto personale, sono stato chiamato in causa, chiedo all'ufficio di Presidenza di tutelarmi, come dovrebbe fare, gentilmente aspetto una sua risposta e uno scritto per cortesia.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi io non ho sentito che il Consigliere Scaffidi abbia detto di... ha minacciato il Consigliere Boiocchi per quanto riguarda... comunque eventualmente nel caso in cui la sua affermazione rispondesse al vero lei può chiedere la trascrizione del verbale...

CONS. BOIOCCHI:

Il Segretario ha già sentito, chiedi al Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Il Segretario può aver sentito però lei può chiedere il verbale per iscritto e poi fare le sue manifestazioni nelle sedi opportune, per adesso...

CONS. BOIOCCHI:

Ho chiesto se può chiedere al Segretario, se lei dice che non può chiedere non ha....

VICEPRESIDENTE:

Segretario lei se può eventualmente esprimere un suo parere circa... se ha sentito, confermare più che un parere.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora, le parole esatte chiaramente non le ricordo, credo che sia più opportuno, se la questione è posta in questi termini, che si senta la registrazione, perché potrebbe essere una ricostruzione approssimativa e quindi...

CONS. BOIOCCHI:

Anche lei ha sentito e quindi, no....

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Risio, prego.

CONS. RISIO:

Brevemente perché poi non mi sembra il caso neanche di alimentare questa questione oltre misura. Correttissima io credo la ricostruzione che è stata fatta in quest'aula dopo che il Consiglio si è aperto, del resto è anche vero quello che diceva il Segretario, cioè che all'appello hanno risposto quindici Consiglieri, io non ho risposto all'appello, però sicuramente questo – ne sono certo per avervi assistito di persona – non era stato dichiarato deserto il Consiglio. Questo lo dico anche a tutela del coraggio con il quale il Presidente ha preso posizione rispetto a questa cosa, il Presidente del Consiglio, altrettanto coraggio non mi sembra abbia avuto il Segretario al quale sono andato personalmente a ricordare proprio il precedente che ricordava Zucca, cioè che altre volte i Consiglieri che entravano durante l'appello, oppure prima della proclamazione del Consiglio deserto erano stati conteggiati al fine del numero legale.

Ma tant'è, oltretutto ho ribadito più volte in maniera che non capisco per quale ragione debba essere così... quasi un po' pilatesca, non mi viene una parola migliore.

Ribadisco, io sono entrato nel momento in cui il Presidente non aveva ancora dichiarato deserto il Consiglio, se questo fa discendere che il Consiglio non si può aprire lo decida il Segretario, ma non si limiti a dire che quindici abbiamo risposto all'appello perché questo è solo un pezzo della verità.

VICEPRESIDENTE:

Mi chiede la parola il Segretario. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Io non voglio entrare in polemica, però io ho fatto l'affermazione che corrisponde ai fatti, e i fatti dicono che all'appello erano presenti quindici, lei era fuori mezzo metro o centocinquanta metri lasciamolo decidere a... la prossima volta faremo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Esatto, all'appello erano quindici presenti, poi c'è da discutere secondo me un'interpretazione così rigida, come si è adottata in questo Consiglio è eccessiva perché voglio dire ci sono dei Consigli Comunali dove si inizia anche dopo un quarto d'ora, venti minuti, c'è una tolleranza.

Qui la tolleranza pare che non ci sia, io ho risposto che all'appello erano quindici, corrisponde a verità, poi il resto... e posso anche essere d'accordo perché il Presidente non ha dichiarato la seduta, si è aperta una discussione, se di fatto si è consolidata è convalidata la seduta, perché se la seduta era deserta non c'era l'occasione per fare tutti gli interventi, credo che siete intervenuti in cinque o sei, quindi il Consiglio di fatto è aperto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario. Io ho iscritti altri Consiglieri a parlare, vorrei solamente aprire il Consiglio Comunale e vorrei sapere, da parte dei Consiglieri iscritti a parlare, se era per comunicazioni inerenti al fatto accaduto oppure... al fatto accaduto, va bene.

Consigliere Berlino prego, dopo di che vorrei aprire con le comunicazioni e presentare l'ordine del giorno di questo Consiglio, io le do la parola, finiamo gli interventi per quanto riguarda il fatto accaduto.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

A me interessano poco tutte queste polemiche, vorrei fare delle comunicazioni, quindi se permette mi dà subito la parola appena... chi vuole intervenire su queste questioni, mi sembra anche piuttosto...

VICEPRESIDENTE:

Sulla questione vuole intervenire il Consigliere Petrucci. Prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera. Io credo che in queste occasioni bisogna usare anche un po' di buon senso, credo che comunque se un Consigliere Comunale dà una sua interpretazione dell'accaduto questa è un'interpretazione del Consigliere Comunale, credo che vada anche rispettata per quello che è.

Il regolamento parla anche chiaro, e sempre abbiamo fatto in questo Consiglio che quando uno entra dalla porta di quest'aula, quindi è visibile come diceva Zucca, vuol dire che deve fare due passi ma è visibile, e il Presidente non ha ancora confermato il numero questo è ritenuto un presente, quando invece è fuori sul corridoio, sulle scale e sta per arrivare non possiamo considerarlo sicuramente un presente.

Detto questo io vorrei dire al Consigliere Boiocchi che forse è anche esagerato da parte sua intentare calunnie, cause, esposti più che altro, anche il Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Sto dicendo che sta riconoscendo il fatto di un Consigliere che l'ha calunniato, io credo, conoscendo il Consigliere Scaffidi, un po' per impeto, un po' per suo modo di fare non abbia calunniato nessuno e non abbia mortificato nessuno.

Se poi il Consigliere Boiocchi vuole andare a fare l'esposto ci vada, altre volte lo faremo anche noi però, questo è un metro che bisogna tenere presente sempre.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente. La cosa che è già stata spiegata come è avvenuta, ma nel momento in cui dei Consiglieri dicono di potere testimoniare mi risulta che non erano presenti, quindi voglio capire come avvengono le testimonianze di presenza, perché se sono fuori sono fuori, e quindi non posso testimoniare niente, le uniche testimonianze sono all'interno di quest'aula.

Ma se alcuni consiglieri testimoniano su quello in cui risulta non avere visto in quanto assenti, questi sono gli atti, io credo che questo già la dica lunga, nel momento in cui testimonio faccio parte anche io dell'aula a quel punto, d'accordo?

Ultima questione, io non è che voglia polemizzare più di tanto perché magari credo che nell'accalorarsi qualche parola sfugge, e credo che non sia stata detta con l'intento... poi Boiocchi è

libero di fare, ma credo che sia stata ripetuta anche precedentemente al Consigliere Boiocchi, quindi moderare il linguaggio perché l'ho sentita rivolta, non so, non voglio dire chi l'ha detta, ma anche alla Presidenza.

Anche non è stato detto, è stato detto... almeno ho sentito: stia attento a quello che fa; diamoci una regolata, è un episodio per me chiuso, perché il linguaggio molte volte non può trascendere a questi limiti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io penso che sia stato giusto il comportamento sia del Segretario che del Presidente, e faccio riferimento ai due diversi commi, 1 e 2 dell'articolo 5.

Il comma 1 dice: il Segretario Comunale in apertura dell'adunanza procede all'appello nominale dei Consiglieri, quindi il suo compito è di chiamare, fare l'appello nominale, e alla fine dire chi sono i presenti.

Il secondo comma riguarda invece il Presidente, la seduta è dichiarata aperta dopo avere accertato la presenza del numero legale dei Consiglieri, evidentemente stante la dinamica dei fatti e la visibilità richiamata anche dal Consigliere Petrucci del Consigliere Risio, il Presidente ha dichiarato aperta la seduta dopo avere accertato la presenza del numero legale dei Consiglieri.

Cioè chi erano presenti certificati dal Segretario ha aggiunto il Consigliere visibile e che stava già – come minimo – nell'emiciclo a questo punto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Presidente mi fa piacere che, credo tutti i Consiglieri, abbiano detto che i fatti sono accaduti in modo diverso, io ritengo che la verità l'abbia detta io descrivendo chiaramente come sono avvenute le questioni.

E non è neanche giusto che un Consigliere si possa permettere di dire che chi non era presente non può testimoniare, perché chi non era presente all'appello allora non può neanche valere come numero legale, perché non era presente se il criterio è quello.

Qui siamo fuori di testa tutti se si arriva a definire certe questioni, comunque per me non ci sono problemi, vogliamo andare avanti? Nessun problema, però chiedo all'ufficio di Presidenza di controllare tutte le passate sedute perché ricordo – forse adesso le dico anche il giorno preciso – in cui presiedeva la VicePresidente Del Soldato in cui è arrivai nello stesso momento in cui è arrivato stasera il Consigliere Risio, in cui c'era invece il Consigliere Bongiovanni che faceva la parte del Consigliere Scaffidi e la seduta saltò, mi spieghi il perché. Vogliamo validare questa seduta? Non ci sono problemi allora l'altra seduta deve essere rivalicata ed erogati i gettoni a tutti i Consiglieri, perché o si utilizza un metodo sempre o altrimenti non va bene, non so Presidente se lei c'era, forse non c'era, non mi ricordo, però la VicePresidente Del Soldato può affermare e confermarlo con la testa come sta facendo in questo momento, non c'era neanche il Segretario ma c'era un'altra responsabile, un altro dirigente, c'era il dirigente, c'era Veronese.

Voglio proprio ricordare ai Consiglieri questo fatto perché o il criterio è sempre lo stesso o altrimenti qui non è che si possono creare precedenti che si possono sbandierare una volta perché è più comodo a uno piuttosto che una volta è più comodo all'altro, quando alla minoranza gli va bene, quando alla maggioranza invece non gli va bene perché hanno problemi interni e quindi il punto non lo possono portare avanti.

Io credo che bisogna tenere un giudizio sano, saldo sul regolamento, poi se voi mi dite che stasera vale non ci sono problemi, io voglio erogato il gettone della mia assenza e voglio che sia

erogato anche a tutti gli altri Consiglieri che sono arrivati dopo di me, se questa è possibile allora è valida anche questa serata, altrimenti non può essere valida.

Aggiungo quest'altra cosa per calmare un po' gli animi anche sulla questione tra l'amico Simone e Scaffidi, io credo che il Consigliere Scaffidi abbia soltanto detto, quelle frasi che ha detto, che poi secondo me non possono essere proprio ingiuriose di niente, però saranno altri a definirlo come nel dire: guarda che non è che lo puoi fare solo quando è comodo alla Lega oppure quando voi siete d'accordo e Forza Italia non è d'accordo si può fare questo giochino del numero legale, perché altrimenti non si va da nessuna parte.

Questo non vuol dire che la Lega è d'accordo con qualcuno, però dico cerchiamo tutti di mantenere una linea, sempre la stessa, soprattutto quella del rispetto del regolamento, poi se il regolamento una volta la maggioranza decide di tenerlo buono e una volta decide di non tenerlo buono mi dispiace, però se questa qui è la democrazia che tanto sbandierate e che pensiamo di riempire la bocca di questi muri credo che questa stasera non è democrazia, perché stasera il numero legale non c'era, poi fate come volete, per me non ci sono problemi.

Ripeto mi iscrivo per le comunicazioni, ero già iscritto precedentemente, anche se non ero presente all'appello visto che ero qua dalle sette e mezzo e forse magari ho visto qualcosa in più di altri Consiglieri che sono arrivati dopo di me. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino.

Tengo a precisare, come ho già precisato pocanzi, che il Consigliere Fabio Risio era all'interno ed era visibile al Consiglio Comunale, tante volte c'è stata la richiesta della verifica del numero legale e tantissime volte hanno risposto all'appello anche al di fuori della delimitazione dell'area riservata al Consiglio Comunale. Questa è stata la mia presa di posizione nel dichiarare valida la seduta, se diversamente non fosse stato così, perché il Consigliere Fabio Risio fosse stato all'esterno di quest'aula io sicuramente non avrei aperto il Consiglio Comunale, anche se dopo l'ingresso del Consigliere Risio c'è stato l'ingresso di altri Consiglieri che non prendo in considerazione come il Consigliere Risio perché era in procinto di entrare proprio ai banchi.

Se non ricordo male, che mi ha suggerito la VicePresidente Del Soldato, che la volta scorsa lei aveva già dichiarato deserta la seduta, stava dichiarando, stava facendo la proclamazione, io non ero presente per cui non posso confermare. Ritengo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Martino sicuramente bisogna fare una chiarezza e darci un'interpretazione chiara, però c'è stata un'affermazione del Capogruppo di Forza Italia che ha dichiarato che in tantissimi Consigli la presenza all'interno del Consiglio Comunale è stata dichiarata valida la sua presenza per cui io ritengo anche di conforto la dichiarazione del Capogruppo di Forza Italia. Io a questo punto dichiarerei chiusa questa discussione... prego Consigliere Scaffidi, io le do la parola per l'ultimo intervento e poi dichiaro chiusa questa fase per quanto riguarda la discussione sulla validità della seduta, poi partiamo con i lavori.

Prego Consigliere Scaffidi per la mozione.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Visto che sono stato chiamato in causa dal collega Consigliere Longo io comunque forse mi sono espresso male ma non erano minacce dovute a lei o al collega Boiocchi, di questo me ne guarderei bene, forse è stata l'espressione calda che ho fatto.

Mi scuso con lei soprattutto e anche con il collega Boiocchi, non era una minaccia, se lui mi vuole scusare mi scusa, se lui vuole procedere in altre sedi ben venga, io sono qui tranquillo, lui è libero di fare giustamente i suoi passi e io ne rispondo nelle aule dovute.

Grazie

VICEPRESIDENTE:

Anche io a nome del Consigliere Scaffidi chiedo scusa per le parole che sono state rivolte eventualmente, che io non ho sentito, a lei, non era sicuramente intenzione del Consigliere Scaffidi offendere il Consigliere Boiocchi, poi sarà sua scelta eventualmente procedere come riterrà opportuno.

Apriamo i lavori di questa seduta del Consiglio Comunale con le comunicazioni, dopo di che passiamo al primo punto all'ordine del giorno che è la ripartizione dei fondi dei gruppi, secondo punto all'ordine del giorno è l'adozione alla variante Ardeatine - Canzio alloggi edilizia residenziale pubblica.

Dopo di che noi avevamo un terzo punto all'ordine del giorno che era l'assegnazione alle aree PUP, area 23; questo punto – come aveva già dichiarato il Presidente – era stato sospeso in quanto c'era stata una richiesta in Commissione di un parere legale, questo parere legale non è pervenuto per cui rimane confermata la sospensiva di quest'atto e eventualmente verrà aggiornato nella prossima seduta del 28 prima della discussione del regolamento del sottosuolo; questo per quanto riguarda la Presidenza.

Partiamo con le comunicazioni, ho iscritto il Consigliere Martino. Prego per le comunicazioni.

CONS. MARTINO:

Sono contento che la seduta ci sia così posso fare la mia bellissima comunicazione, innanzitutto chiedo la verifica del numero legale, così i Consiglieri entrano ed ascoltano quello che è successo l'altra sera nel quartiere Crocetta. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Segretario proceda per la verifica del numero legale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello per verifica numero legale

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri per cui la seduta può continuare. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Ho chiesto la verifica del numero legale per avere l'attenzione di tutti i Consiglieri, per aggiornare tutto il Consiglio dei fatti spiacevoli che sono accaduti venerdì notte presso il Quartiere Crocetta nella zona di Via Friuli, e magari chiedere maggiori informazioni.

Io ero lì presente non all'accaduto ma alle 11.30, ma credo che il fatto sia accaduto un po' prima, anche perché c'era tutta la via, da Viale Sardegna in poi non si poteva entrare nel Quartiere Crocetta perché c'erano proprio barriere dei Carabinieri che non facevano passare le macchine. Diciamo che quello che io ho visto e quello che poi mi è parso di capire è che c'è stata una persona che è precipitata dall'ottavo piano ed è caduta – scusate il termine – schiantandosi per terra.

Questo bisogna capire perché è accaduto, diciamo che la versione che so io, però chiedo maggiori informazioni agli Assessori competenti, anche al Sindaco però stasera non lo vedo, di quello che è accaduto, nel senso che durante una perquisizione in un appartamento e quindi di un blitz dei Carabinieri all'ottavo piano di Via Friuli sfondando una porta i Carabinieri entravano, fermavano il primo presunto spacciatore, che poi si rivelò spacciatore perché aveva delle dosi di cocaina dentro casa, c'erano tre persone, il secondo scappa sul balcone cercando di saltare da un balcone all'altro, e cade giù. Credo che questo sia sempre un grave problema, la morte di una

persona, anche se magari in procinto di reato perché possedeva droga però comunque è una disgrazia quello che è accaduto. Questo è per segnalare che per l'ennesima volta è accaduto un fatto spiacevole, scabroso nel Quartiere Crocetta, e di questo lascio il giudizio ad ognuno di noi, nel senso che ogni Consigliere possa capire veramente che cosa accade lì dentro, che durante un blitz una persona cerca di scappare saltando da un balcone all'altro, sembrano veramente film.

Due settimane fa facevano un altro blitz nel mio palazzo e ne arrestavano altri undici, un mese fa ne arrestavano altri sette o otto, credo che ci sia un serio problema da dovere affrontare lì, comunque per fortuna che i Carabinieri si stanno muovendo, dispiace sempre che non siano quelli di Cinisello ma siano quelli di Sesto, però penso che siano competenze territoriali a fini loro. Però credo che bisognerà riflettere veramente su questa serie di fatti spiacevoli e scabrosi che stanno accadendo nel quartiere, questa volta è ancora più spiacevole perché è morta una persona, credo che però sia sempre più spiacevole anche per i residenti continuare ad avere soprusi da parte di gang, di spacciatori presenti sul territorio.

Comunque lascio a ognuno di voi la riflessione su questo, il mio intervento era solamente per porre all'attenzione del Consiglio questi fatti, per chi ancora non lo sapeva, e per avere – se è possibile – la certezza poi successivamente, dopo che i Carabinieri avranno appurato la dinamica di cosa è accaduto. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io ho due comunicazioni da fare che probabilmente si tramuteranno anche in interrogazioni nelle prossime sedute dedicate alle interrogazioni.

La prima comunicazione la faccio perché diversi cittadini hanno voluto denunciare, denunciarmi un fatto accaduto sabato sera, sono cittadini residenti tra le vie Martinelli e Beato Carini, sono cittadini che proprio con le case, con gli immobili sono adiacenti in quella piazzetta che fa riferimento appunto ad un bar sito sotto dei portici che sabato sera ha pensato bene di organizzare un concerto a cielo aperto con assordanti decibel che hanno tartassato tutti i residenti della zona impedendo addirittura loro – mi dicono – di potere ascoltare la televisione piuttosto che potersi parlare l'uno con l'altro. Si sono dovuti barricare in casa e nonostante questo i decibel di questo complesso hard rock, perché di musica evi-metal si trattava, sono andati avanti per diverso tempo fino a quasi la mezzanotte – mi è stato detto – si sono rivolti ai Carabinieri, i Vigili con risposte contrastanti da parte degli uni piuttosto che degli altri sull'orario entro il quale devono terminare questi concerti all'area aperta.

Io non so sinceramente come si possa concedere certi spazi così prossimi ad abitazioni, e soprattutto se proprio si vuole fare della musica all'aperto io credo che sia anche il caso di verificare che tipo di musica andiamo a svolgere all'aperto, non possiamo bombardare di decibel i residenti, e quindi da questo punto di vista voglio capire come e quando, che modalità sono state attuate per dare i permessi all' esercente di quel bar per potere svolgere questi concerti, e se – la cosa che più mi preoccupa – in vista dell'approssimarsi delle belle serate estive ci dovremmo aspettare da qui in avanti una sempre più presenza di queste iniziative in questa area. Io credo che bisogna porre davvero molta attenzione da questo punto di vista e bisognerà valutare davvero se ci sono state delle cose che non hanno funzionato e che non sono state all'interno delle regole che abbiamo in questo Comune.

La seconda comunicazione invece, proprio che approfitto della presenza dell'Assessore Riboldi, riguarda quello che sta montando in città relativamente all'arrivo delle cartelle sui rifiuti, credo che possiamo qui affermare chiaramente che siamo stati presi in giro tutti caro Assessore, a cominciare dai Consiglieri presenti nelle commissioni varie, a cominciare dai Consiglieri di tutta quest'aula, e soprattutto chi è stato preso in giro sono i cittadini. Tutte le nostre preoccupazioni riguardo alle tariffe, alle nuove tariffe sulla spazzatura ci portavano a domandarci sempre cosa

accadrà per quanto riguarda gli aumenti, e ci era sempre stato assicurato che gli aumenti non andavano oltre quello che poteva essere un naturale aumento del 20-30% nei casi massimi più eclatanti.

Io ho la certezza, perché l'ho visto di persona, di esercenti, di bar, pizzerie, ristoranti e quant'altro, comunque esercenti commerciali che hanno visto raddoppiare in alcuni casi, quasi triplicare quella che era la precedente annualità rispetto ai valori della tassa sui rifiuti, oggi tariffa. C'è davvero un generale sollevamento di popolo e non escludo che nelle prossime sedute di questo Consiglio ci ritroveremo in quest'aula numerosi esercenti pronti a manifestare tutta la loro rabbia, si sente palpabile nella città questo problema che ha sollevato l'arrivo di queste cartelle esattoriali, ci troviamo davvero davanti a delle cifre esorbitanti.

Per quanto mi riguarda pur non avendolo votato mi riesce difficile giustificare a questi cittadini come è stato possibile aumentare di questa entità gli importi relativi a queste tasse sui rifiuti, tariffa sui rifiuti anche alla luce del fatto che da pochi giorni, era appena stato pubblicato sul nostro sito, gli introiti che vanno a percepire i rappresentanti dei Consigli d'Amministrazione delle società che gestiscono da qualche tempo i rifiuti urbani.

Io credo che davvero qui non possiamo consentire che accadano queste cose, sicuramente... Assessore non è una minaccia ma i cittadini sono davvero molto arrabbiati, ed uso arrabbiati perché non voglio essere scurrile in quest'aula.

Dobbiamo rimettere mano sicuramente a queste tariffe perché così non può essere, non ci si può trovare di fronte ad aumenti del 150%, dico 150 come media, ma rispetto ad annualità precedenti per lo stesso tipo di attività, e poi per assurdo un esercente di una tintoria mi ha detto a me tornano indietro cinque euro, ho chiamato la nuova società per chiedere come devo fare a recuperare cinque euro e mi hanno detto che non dipende da loro ma dalla vecchia gestione. E quindi anche in questo caso beffati tra l'altro, non si sa neanche per coloro che sono stati in un certo senso beneficiati dall'ingresso delle tariffe come è possibile rientrare in possesso evidentemente di queste – seppure piccole cifre – perché è chiaro che chi gode, gode di cifre esigue ma chi piange, piange invece per cifre ben più esorbitanti, che tra l'altro vengono richieste entro breve termine, la gente sinceramente non si aspettava né le somme e né tanto meno i tempi così ristretti. Ripeto, non vuole essere un'interrogazione se poi lei vorrà Assessore rispondermi brevemente lo potrà fare, ma sicuramente è una problematica che sollevo fin d'ora ma avremo modo di riparlarne.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Seggio prego.

CONS. SEGGIO:

Grazie Presidente, buonasera. Rivolgo questa mia comunicazione al signor Sindaco e alla Giunta, anche se non c'è il Sindaco, in merito alla sicurezza in Piazza Gramsci, in questi giorni assistiamo a scene da far west, pugni, calci, bottigliate, addirittura volavano delle bottiglie di vetro verso la piazza dove c'erano tutti bambini.

Pertanto chiedo che vengano fatti più controlli in Piazza Gramsci, soprattutto in quel tratto di Via Libertà e Via Fiume, dove c'è quel locale dove vanno a bere, si ubriacano e dopo cominciano con le risse. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Seggio. Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

La mia è una comunicazione che riguarda il regolamento, e che riguarda l'utilizzo improprio della mozione d'ordine invece del richiamo per fatti personali. Perché si dice mozione d'ordine il richiamo alla Legge o regolamento o rilievo sul modo e l'ordine con il quale sia stata posta la questione dibattuta, e si intenda procedere alla votazione. Sull'ammissione o meno della mozione

d'ordine si pronuncia il Presidente in via immediata, è per aiutare, io faccio un'osservazione per aiutare, quindi dovrebbe esserci primo chiaro qual è l'argomento su cui si propone la mozione d'ordine e si chiama a votare il Consiglio, preliminarmente a questo fatto c'è – secondo il nostro regolamento – la dichiarazione del Presidente, di chi presiede, rispetto all'ammissibilità o meno della mozione d'ordine.

Cioè non basta dire mozione d'ordine e dire quello che si pensa, secondo il regolamento bisogna dire mozione d'ordine, per fare esprimere il Consiglio su questa questione, le questioni su cui la mozione d'ordine si applica sono quelle richiamate relative alla Legge o al regolamento, o quant'altro e prima in ogni caso deve essere ammessa o non ammessa dal Presidente in via immediata, questo secondo l'articolo 7, e solo per aiutare, penso che sia però una procedura più giusta e più seria, altrimenti viene spesso utilizzata la mozione d'ordine quando invece il problema è, ad esempio nel caso che c'è stato stasera anche, un richiamo per fatti personali.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca che della mozione d'ordine se ne faccia un abuso questo non è una novità, aggiungo, c'era un ordine del giorno, una mozione presentata dal Consigliere Boiocchi che chiedeva il rispetto delle regole, questa mozione non è mai stata messa in discussione in questo Consiglio. Giusto per dire che della mozione se ne fa un abuso, ma non solo della mozione, si fa un abuso per quanto riguarda gli interventi, si fa un abuso per quanto riguarda le sospensive e tutti altri strumenti che vengono utilizzati nei momenti in cui un Consigliere intende svolgere la sua funzione, ovviamente poi non va nel rispetto del regolamento.

Conosciamo bene l'abuso che si fa di questa richiesta – a volte – da parte dei Consiglieri, grazie comunque del suggerimento.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Anche io avevo due comunicazioni, mi hanno già anticipato i miei colleghi ma aggiungo solo alcune cose rispetto a quello che hanno già detto.

Per la prima della Crocetta sul povero disgraziato che è caduto all'ottavo piano, credo che sia l'ennesimo fatto che succede in questo quartiere, e invito la Giunta che in questo momento è assente dai banchi, invito la Giunta visto che ha già fatto riunioni con i condomini per spiegare come nascono le zanzare, forse sarebbe il caso di invitare gli stessi condomini a spiegare che cosa ci fanno i delinquenti. Perché mi pare – dalle prime notizie – che anche questo appartamento è un appartamento in sub affitto, quindi questi signori amministratori, questi titolari di appartamento, questi... secondo me bisogna fare un censimento in quel quartiere perché la situazione non è sicuramente brillante. Ormai siamo a una lettura di questi fatti di cronaca che sono sicurezza, perché poi se un cittadino non può entrare prima delle due di notte a casa sua, con la sua macchina, è un problema anche di sicurezza dei cittadini che non c'entrano assolutamente niente, e che tutto il quartiere sia stato svegliato dalle sirene e dagli ostacoli giustamente fatti dalle forze dell'ordine, è un problema di sicurezza anche per i cittadini stessi, molti si sono anche spaventati. Quindi invito la Giunta veramente a fare uno studio, un'inchiesta, chiamatela come volete, sensibilizzate chi dovete sensibilizzare, ma credo che un'azione in quel quartiere che sia mirata ad avere perlomeno dei file nel computer dell'Amministrazione comunale qual è la situazione io credo che vada fatta, non è più possibile restare in questa situazione e tutte le settimane leggere dei fatti di cronaca.

Sulla seconda comunicazione che ha già fatto il Consigliere Berlino io credo che l'Assessore Riboldi sa già, perché nel precedente Consiglio Comunale gli avevamo già evidenziato un caso, che lei si era presa a cuore per vedere se era effettivamente in quel senso, ma era solo il campanello di allarme perché in questi giorni naturalmente tutti i commercianti, le imprese, chi per esso hanno avuto le cartelle della tassa rifiuti urbani, e purtroppo non è un caso isolato come si pensava, come si immaginava anche l'Assessore Riboldi, non c'è nessun errore, è solo un fatto di calcolo. Credo che i dubbi della minoranza, di Forza Italia in merito a quella famigerata tabella costruita per

calcolare la tariffa di igiene pubblica, la tariffa dei rifiuti urbani si è dimostrata una critica, ahimè, indovinata, però non ci voleva molto Assessore Riboldi.

Io credo che quelle persone che sono venute a spiegarci quelle belle tabelline oggi abbiano qualcosa da credere, li abbiamo anche pagati bene, io mi chiedo se dobbiamo ancora fare consulenze che ci presentano dei dati che sono falsi, e che comunque non sono leggibili perché non conoscono la città, perché non hanno nessun riferimento su questa città e perché calcolano automaticamente delle cose che invece basterebbe un po' di buon senso e si potrebbero calcolare, come facevano una volta forse i buoni artigiani o i buoni ragionieri, con un metro molto più serio, che è quello di andare a vedere, di constatare di fare un trattato.

Credo che bisogna riprendere al più presto perché altrimenti questa situazione, che sicuramente adesso ha toccato i commercianti ma prossimamente toccherà i cittadini anche di fasce popolari, perché ormai non crediamo più che ci sia qualcuno che pacherà un euro in meno rispetto a quello che hanno pagato l'anno scorso, e le promesse sono promesse, lo avete scritto anche sul giornale dell'Amministrazione che 23 mila cittadini avrebbero pagato di meno. Io credo che le bugie hanno le gambe corte, siano venute a galla e credo che bisogna però correre ai ripari subito, perché non è possibile applicare una tariffa di questo genere, magari ridiscutere la delibera in merito a questa tariffa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARI:

Tre comunicazioni della Provincia, mi sembra doveroso anche perché spesso la Provincia di Milano a me, che sono Assessore Provinciale, mi capita di sentirmi dire come va in Regione, ma la Provincia poi ha un ruolo per i comuni e anche per il nostro.

La prima comunicazione riguarda un finanziamento straordinario che la Provincia di Milano ha messo in campo a sostegno della famiglia e a sostegno dei bambini che è un finanziamento di 17 milioni di euro per gli asili nido e per alcuni servizi per l'infanzia.

Tutti i comuni del Nord Milano hanno avuto un finanziamento, fra cui anche il Comune di Cinisello Balsamo per 238 mila euro, ma anche il Comune di Cormano per dare avvio ad un Museo del Giocattolo, quindi ad un servizio che è culturale ed aggregativi per quanto riguarda la prima infanzia, mi sembra che questa sia una risposta concreta ad uno dei temi in discussione in questi giorni con grande calore che riguarda come sostenere le famiglie.

L'altra cosa riguarda il tema culturale, è stata presentata alla Fondazione Cariplo la richiesta di un contributo straordinario per quanto riguarda la formazione della rete culturale dei comuni del nord Milano, sono sette comuni, questo progetto è stato pensato e previsto all'interno del patto del Nord Milano, questa attività che si svolge da due anni che ha visto questo Consiglio Comunale apprendere all'unanimità una delibera di indirizzo dove prendeva come indirizzo l'orientamento di gestire in maniera associata alcuni servizi per quanto riguarda la scala sovracomunale, quindi i sette comuni del Nord Milano e dare avvio anche – contestualmente – ad uno studio per l'attivazione del circondario del Nord Milano, cosa che debbo dire sta succedendo per i 23 comuni dell'alto milanese, per il mercatese e per l'area martesana. Quindi è in corso – in provincia di Milano – un percorso di aggregazione tra i comuni, ma non tanto un'aggregazione istituzionale ma bensì un'aggregazione funzionale nel condividere progetti e partecipare quindi in maniera organizzata alla ricerca di risorse e di partner utili per realizzare progetti avanzati di eccellenza per il territorio.

Proprio per questo mi sentirei di dire ai Consiglieri di Cinisello Balsamo, per l'affetto oltretutto che rivolgo a tutti voi, che in triennale c'è una mostra che si chiama Wlmi, che abbiamo organizzato insieme al Comune di Milano, la Triennale e noi come Provincia di Milano, e in maniera particolare all'assessorato che dirigo che è l'assessorato al piano strategico, dove cerchiamo di fare conoscere, interpretare questo territorio che cambia. Perché è vero che senza

visione del cambiamento, ed è un cambiamento molto rapido, non si riescono poi a fare adeguati progetti. Dico questa cosa anche perché uno dei temi ricorrenti di questa sera riguarda, e non solo questa sera, il cambiamento molto visibile in un quartiere come quello della Crocetta dove il tema della convivenza tra storie e culture diverse, rispetto anche al problema dell'immigrazione rende faticoso, a tutti, capire quali progetti e quali ragioni fare. In questa mostra a Milano è più facile capire e cogliere che cosa vuol dire una città multiculturale e quali sono le problematiche ma anche le grandi opportunità, sebbene conosciute, che questo tipo di trasformazione possono portare al nostro territorio.

Quindi da questo punto di vista, lo dico al Presidente, all'ufficio di Presidenza, lo facciamo per tutti i comuni della Provincia di Milano, la proposta di una visita guidata, una discussione poi con Milano, con noi, con gli amministratori locali perché credo che sia utile condividere quella che è la situazione provinciale del sistema metropolitano milanese perché i problemi come quelli dell'immigrazione, della casa, dell'ambiente, dell'ecologia non sono risolvibili in un solo ambito cittadino locale. Queste sono le tre comunicazioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gasparini. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io avevo un po' di comunicazioni da fare, la prima comunicazione la faccio al Segretario e all'ufficio di Presidenza riguardo ad un'interrogazione che avevo fatto tempo fa che riguardava due consulenze fatte nel centro città, in particolar modo il Palazzetto dello sport e per la quale non mi è stata data copia delle delibere di consulenza. Se cortesemente ci ricordiamo di dare risposta perché già a suo tempo avevo dato una certa urgenza alla questione.

La seconda comunicazione riguarda la tassa rifiuti, anche noi siamo stati sollecitati a comunicare all'Amministrazione un altissimo aumento di questa tassa, per cui vorremo anche capire se c'è stato un errore o ci sono stati solamente quei parametri ai quali eravamo già a suo tempo molto perplessi, a portarla avanti e probabilmente questa nuova tabella ha portato questi enormi aumenti di tassa.

Tassa che peraltro va a rimpinguare un attimo le casse del Nord Milano Ambiente e della Multiservizi che è a capo nella Nord Milano Ambiente, che però come più volte noi abbiamo avuto modo di dare all'Assessore indicazioni, ed in particolar modo fatte anche interrogazioni al riguardo, vede sempre chiusa Via Petrella, ma questa Via Petrella qui così, questo centro che è costato... io mi domando veramente se il Dirigente del Settore e l'Assessore se dovevate aprire e chiudere i lavori di casa vostra dopo avere fatto una ristrutturazione se lo lasciavate ancora lì all'abbandono, io penso di no.

C'è un disagio a fare quest'interrogazione, sembra quasi un... so non che non gli interessa Riboldi, fa finta di non sentire, però mi creda, è brutto, è brutto anche farle queste comunicazioni per sollecitare questa cosa, mi domando perché non l'attiviamo, c'è questo menefreghismo totale, però con i soldi degli altri, dei cittadini non è bene farlo, e non è bene neanche sollecitare alla chiusura di questa Via Petrella o la riapertura, sarebbe più opportuno chiuderlo invece che aprirlo.

Anche lì avevo chiesto al Segretario una risposta del Dirigente ma devo dire che ci racconta tante di quelle balle quando viene in Consiglio, però per iscritto non ci mette mai nulla, ed è brutto, molto brutto.

Mentre devo altrettanto comunicare che abbiamo avuto dei grossi problemi nel quartiere 5, quartiere che ha già sollecitato, ed un problema che ha già sollecitato qualche mio collega che mi ha preceduto, io inviterei la Giunta o inviterei il Sindaco ad installare delle telecamere in quel quartiere lì, però sta diventando veramente non gestibile, è un quartiere che comincia ad avere fortissime

problematiche di integrazione e di convivenza con la cittadinanza. La settimana scorsa ci siamo recati, io e il Consigliere Simone Boiocchi, all'area del pollaio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma io non l'ho chiamato perché obiettivamente Berlino lì si sarebbe fatto del male, sarebbe stato male, perché è un po' delicatino di stomaco, per cui è un ragazzo molto sensibile, però io mi domando veramente se l'Amministrazione Comunale ha mai provveduto ad andarci lì.

Io ricordo, adesso qua non c'è la Consigliera Gasparini, quando a suo tempo fece una grossa battaglia per ripristinare un po' di legalità nel Quartiere 5, in particolar modo nell'area Ankerfam, venivamo setacciati un po' di razzisti perché continuavamo a lamentarci dello stato di abbandono di quell'area, però non è un problema di razzismo, fascismo, comunismo o quant'altro, è proprio di vivibilità.

Ci sono dei bambini che vivono – scusatemi il termine – nello sterco, ci sono bambini che vivono in una condizione sociale che è vergognosa, io sono convinto che se mio figlio ipoteticamente vivesse non decimo di sporcizia dove vivono quei bambini lì i servizi sociali a me li avrebbero tolti, subito, sarebbero intervenuti con la bandiera della salvaguardia della libertà del bambino con il telefono azzurro, con il telefono giallo, con il telefono dell'Amministrazione Comunale.

Ma lì vivono proprio da maiali, un maiale che vive in un ambiente sicuramente utilizzato per creare anche del gas da cucina vive meglio di quei bambini, è possibile che questa Amministrazione chiuda gli occhi e fa finta di niente?

Io mi domando veramente se non ci si vergogna a fare finta di niente, vedo una fortissima indifferenza da parte di quelli della Giunta che però va bene, facciamo finta che non abbiamo fatto la domanda, facciamo finta che non siamo andati... cioè noi borghesi grandi capitalisti, grandi sociologi della politica italiana di Cinisello dobbiamo fare finta anche di vedere quello sterco che c'è lì in quell'area lì così, complimenti, continuiamo ad andare in giro con Lacoste e i Ray Ban e facciamo finta di quello che accade sul territorio di Cinisello Balsamo quando ci sono bambini che vivono nel letame. Devo farvi veramente i complimenti. Devo dire che questa comunicazione che faccio adesso mi trova letteralmente d'accordo con un concittadino, o comunque un collega di Consiglio che si è accorto che in Piazza Gramsci finalmente c'è della delinquenza extracomunitaria, devo dire che finalmente qualcuno della maggioranza si è accorto che esiste e che c'è un problema a Cinisello Balsamo, perché sembrerebbe che questa maggioranza di problemi non ne veda sul territorio di Cinisello Balsamo, spero che sia un raggio che trafigge una giornata uggiosa, e che possa in qualche modo illuminare un po' di attenzione su quella piazza che ormai è in balia di extracomunitari. E quando i Consiglieri di minoranza si lamentano di ciò che accade in quella piazza c'è qualcuno che a spada tratta difende l'integrazione etnica sul territorio di Cinisello Balsamo da parte di extracomunitari che bisogna assolutamente integrare e inserire nel nostro tessuto cinisellese.

Mi fa piacere sentire che qualcuno della maggioranza non è d'accordo con la Consigliera Casarolli Silvia che tempo fa prese le difese di quegli extracomunitari spero che anche in questo caso, telecamere a parte o meno, ci sia l'opportunità, la possibilità di fare intervenire Polizia, Carabinieri o anche vigili urbani, è sufficiente una divisa per cercare di tranquillizzare gli animi di questi soggetti che acquistano quintali di birra per poi ritrovarsi in piazza e berla e buttare lattine e quant'altro senza rispetto della nostra città, spero che qualcuno si accorga anche di questo e metta un po' di ordine in quella piazza.

Io non ho altro da aggiungere signor Presidente, mi auguro che l'appello che ho fatto all'ufficio di Presidenza venga raccolto per quanto riguarda anche le risposte alle interrogazioni che non sono mai avvenute e che non sono mai state date e mi auguro che quest'Amministrazione si

accorga che Cinisello Balsamo sta diventando veramente un letame di rifiuti che non sono solamente rifiuti solidi urbani ma altro.

Forse è per questa ragione che è aumentata così sproporzionalmente la tassa sui rifiuti, e mi auspico che serva però a pulire qualcuno e qualcosa. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io ho vostro che i miei collegi sono interessati al massimo per l'area dell'Ovocultura, volevo però ricordare che in tempi meno sospetti io insieme... forse mi ha preceduto il Consigliere Boiocchi che è andato a fare delle foto, che è andato a vedere l'archivio storico, però siamo stati promotori, soprattutto io, anche di competizioni da parte dei cittadini per quella questione dell'Ovocultura, è stato un cavallo di battaglia per tutti.

Io sono contentissimo effettivamente che siamo tutti d'accordo per potere fare sì che si possa estirpare quel male, quel cancro che abbiamo dei benedetti nomadi.

Poi volevo comunicare all'Assessore che purtroppo lì dove c'è la cascinetta dove operano gli ex Carabinieri che nelle vicinanze del garage vanno a fare i loro bisogni, e non è igienico perché loro non possono... se gentilmente provvede a fare pulire lì, manda qualcuno della Nord Milano Ambiente, ne prenda atto Assessore di questo.

Poi volevo sollecitare perché è uno scempio effettivamente vedere questi che si lavano lì nel Parco alla fontana, i miei colleghi hanno fatto una richiesta per fare aprire la fontana in Via Cilea e avete detto che non era possibilità, però è possibile giustamente tenere quella fontana lì aperta? Allora a questo punto apriamo anche l'altra, perché i cittadini che pagano le tasse hanno diritto a quello, i nomadi come lei mi diceva giustamente, se fossi stato tu al suo posto, sono problemi suoi e non sono problemi nostri, o quanto meno il Comune si attrezzi a fare sì che faccia una zona riservata a loro.

Non possiamo vedere i nostri cittadini che pagano le tasse e che tasse pagano, che non possono usufruire della fontana pubblica, dell'acqua pubblica, soprattutto i bambini che fanno lì a giocare, quindi cercate effettivamente come Giunta di provvedere, comunque i cittadini si stanno mobilitando con varie assemblee, e non vorrei che esasperato arrivino a bloccare anche la strada. La ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Prego Assessore Riboldi per una precisazione.

ASS. RIBOLDI:

Io devo fare una comunicazione in merito alla TIA, oggi c'è stato un incontro con l'associazione dei commercianti per considerare quella parte di operatori che hanno avuto un grosso momento.

La TIA diversione dalla tassa ha come caratteristica che i coefficienti praticati fanno riferimento alle categorie individuate secondo la produzione di rifiuti, per cui a fronte di una serie di categorie che hanno avuto effettivamente delle riduzioni e ovviamente quell'annotazione che mi è stata fatta prendo nota, cioè sul come rientrare, mi sembra strano che non abbiano saputo dare una risposta ma lo verifico.

Invece per quanto riguarda quale categorie, sono quattro o cinque le categorie che rientrano nelle categorie che producono più rifiuti e che quindi hanno avuto un grosso aumento, abbiamo fatto questo incontro, si parla di rateizzazione, si parla di incontri che verranno fatti con gli interessati, questa come comunicazione, oggi abbiamo avuto un incontro con l'associazione commercianti di Cinisello.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Assessore Russomando per una precisazione.

ASS. RUSSOMANDO:

Nella scorsa seduta il Sindaco, su richiesta di vari Consiglieri ha dato risposte molto esaustive della situazione che stiamo affrontando per questa area che purtroppo è problematica.

Non siamo insensibili a questo problema, siamo consapevoli che ci sono i problemi, ma io presumo che a fronte di un utilizzo temporaneo di quell'area entro breve tempo si può dare una risposta definitiva per salvaguardare e tutelare quell'area e soprattutto tutelare i cittadini che sono nell'immediata vicinanza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Volevo comunicare che anche io ho notato le questioni esistenti in Piazza Gramsci, devo dire che rispetto ad altri Consiglieri, di cui non metto in dubbio eventualmente le cose riportate o comunicate, per due sabati frequentando i vari bar mi sono trovato con persone educatissime che provenivano dall'Europa dell'est, e sullo stesso tavolo, affianco, con persone molto educate, con un comportamento molto dignitoso con persone che venivano dal nord Africa. Notavo invece lo scorrazzare all'interno della piazza di cittadini italiani con i motorini, è anche pericoloso, non nella parte dove è consentito circolare ma proprio all'interno della piazza. Il Sagrato della Chiesa, sanno tutti che io non sono cattolico, sono ateo, però quanto meno un minimo di rispetto, era usato da bambini di età fra i dieci, undici e dodici anni, alla presenza di genitori, e quindi italiani, e il Sagrato della Chiesa, le porte della Chiesa erano i pali del campo di calcio.

Certamente esiste un problema a tutti i livelli, di sporcizia lasciata da tutti, di vivibilità della piazza causato da varie provenienze, e anche di quiete, cioè che motorini possano scorrazzare all'interno della piazza dove non è consentito, siccome qui ho sentito più volte parlare di telecamere messe in funzione vorrei capire come mai questi fatti non vengono rilevati e perché non si interviene.

Vorrei dire anche questo, nel Parco della Costituzione io credo che quella non possa diventare una zona franca per traffici leciti e non leciti, quel parco a determinate ore, nella zona in fondo adiacente alla zona industriale credo che vada vista, è una montagna di immondizie dove si usa riscaldarsi a tarda notte, o anche accendere dei fuochi per sterilizzare le siringhe, credo che vi sia un via vai simultaneo di motorini che prendono e se ne vanno, lasciano qualcosa, e non è possibile sentirsi dire dalla vigilanza che non ci sono uomini, bisogna capire come attrezzarci.

Io un attraversato alcune volte in queste settimane quel parco dopo le undici di sera, se non si rasentano le case di Via Mozart etc. un po' più in là non è frequentabile da una coppia di persone come siamo io e mia moglie, normali, e quindi credo che esistano dei problemi, io non sono qui per dire allora repressione, c'è un problema di integrazione ma c'è un problema anche rispetto ai cittadini italiani dove alcune zone franche se le sono create, e credo che eventualmente visite più frequenti, o anche qualche blitz visto che lo si va in Viale Romagna, lo si faccia anche in altre zone della città perché ce ne è bisogno.

Quindi senza strumentalizzare niente, Cinisello non è la città dei banditi, non è la città invivibile però vi sono alcune zone che andrebbero maggiormente presidiate. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Io ho iscritto il Consigliere Bongiovanni ma non lo vedo presente in aula, a questo punto non essendovi altri Consiglieri per quanto riguarda le comunicazioni io dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni e passerei al primo punto all'ordine del giorno che è l'approvazione riparto fondi al bilancio 2007 ai gruppi consiliari.

La delibera è per quanto riguarda la ripartizione dei fondi che rimane tale e quale come l'anno scorso che fissa la quota del 30% per il numero dei gruppi consiliari e la quota variabile del 70% suddiviso per i numeri dei componenti dei gruppi.

Poi c'è stata una modifica per quanto riguarda la ripartizione dei fondi per quanto riguarda la cassa economato e le altre attività beni e servizi, queste tue tabelle vengono accorpate in un'unica tabella sia per quanto riguarda gli acquisti di beni e servizi e sia per quanto riguarda le prestazioni di servizio, vengono accorpate in due tabelle che è riferimento alla cassa economale. Non avremo più quattro tabelle ma avremo solamente due, sia per quanto riguarda gli acquisti di bene e sia per quanto riguarda prestazione di servizio.

Essendo che non cambia il capitale di bilancio ma cambieranno solamente i capitoli PEG non sarà necessaria una variazione di bilancio ma è sufficiente una determina dirigenziale, per cui è una cosa procedurale, solamente burocratica per cui non verrà fatta nessuna variazione di bilancio in questo Consiglio Comunale ma solamente ed esclusivamente una determina dirigenziale. Per cui noi in questo Consiglio Comunale andremo ad approvare solamente il riparto dei fondi che sarà 30% per quanto riguarda il numero dei gruppi consiliari e il 70% per quanto riguarda il numero dei componenti dei gruppi consiliari. Questa è la presentazione della delibera, è aperta la discussione su questa delibera, ho iscritto il Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. La mia è una questione tecnica, per cui io pongo una domanda qui poi se lei ritiene di discuterne in una Capigruppo o in un secondo momento.

Per quello che riguarda i fondi del mio gruppo io ho notato, negli anni scorsi, una difficoltà ad utilizzarne... neanche una difficoltà, vorrei sapere banalmente se è possibile variare la percentuale che è destinata alle spese per servizi e quella di acquisto di beni materiali. Cioè se è possibile semplicemente modificare il criterio di calcolo o se ogni gruppo, chiedo se potesse... non so se è possibile autonomamente gestire e decidere quanto riporre in un capitolo e quanto nell'altro perché per quello che riguarda un monogruppo le spese per l'acquisto dei servizi sono molto più elevate perché banalmente voi potete immaginare che quando si organizza un convegno le spese di un gruppo più numeroso non è che diminuiscono, sono sempre quelle, l'affitto di una sola quello è e quello resta.

Per cui un monogruppo riesce con i fondi dei gruppi ad organizzare magari due convegni a fronte dei sei, sette, otto che può fare un gruppo più numeroso, quindi se è possibile semplicemente variare, almeno per quello che riguarda il mio gruppo, chiedo se è possibile avere più fondi stanziati non sull'acquisto di beni ma sui servizi, se è possibile.

VICEPRESIDENTE:

Lei parla per quanto riguarda le spese di prestazioni e servizi e sono state già accorpate in un'unica tabella che... prego Consigliere Petrucci, poi gli ridò la parola.

CONS. PETRUCCI:

Anche io visto che c'è il Consigliere Bongiovanni che è l'esperto... io francamente non ho capito bene il meccanismo, cioè sul 70% e 30% siamo d'accordo etc. il problema vero era come spendere il famoso 70 e il famoso 30 che erano vincolati precedentemente da molti cavilli per cui non si potevano fare spese di un certo tipo.

Voglio capire come viene modificato questo, che non l'ho capito.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci in Commissione Capigruppo era stato deciso di accorpate quello che diventava difficoltoso...

CONS. PETRUCCI:

Questo l'ho capito in Commissione Capigruppo, quello che non ho capito è il dirigente, perché non c'era nella Commissione Capigruppo, come ha semplificato la cosa, volevo il parere del dirigente.

VICEPRESIDENTE:

Glielo spiego io, siccome i capitoli di bilancio non vengono modificati ma vengono modificati solamente i capitoli PEG, i capitoli di bilancio restano tali e quali, i capitoli PEG vengono modificati ma per modificare i capitoli PEG il Dirigente ha stabilito che basta una determina dirigenziale.

Poi per una maggiore precisazione mi chiede la parola il VicePresidente Del Soldato, prego.

CONS. DEL SOLDATO:

Lei ha ragione, cioè il nostro problema era come si potevano esaurire i fondi dei gruppi visto che sono vincolati dal fatto delle fatture e queste cose qui.

Allora portando tutti in cassa economale si ha la disponibilità della liquidità, nel senso... lo dice la parola stessa, della cassa economale, sempre tenendo presente il vincolo delle 300 euro che bisogna portare a fattura e bisogna fare la determina, ma non c'è nessun problema, lo si dice prima il bene che bisogna acquistare e poi si fa la... se è un bene durevole si fa la determina.

Ma non c'è un altro modo, cioè non è che noi veniamo a sconvolgere tutto quello che era prima, non c'è nessuna... l'unica cosa è che si portano tutti e due i beni e i servizi in cassa economale, quindi come ha spiegato il Presidente avremo due sole tabelle di cassa economale da potere usufruire molto più agevolmente, certo sempre con relativo attestato, con relativa fattura o con relativa ricevuta, solo questo, e per fare questo non serve fare la variazione e quindi è più veloce questo fatto qui, perché come ha spiegato il Presidente, facciamo solo una determina.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Questa parte mi è chiara, però voglio fare un esempio, se io devo fare un convegno non posso portare l'economale perché il convegno se mi costa 800 euro, 1000 euro, una cifra superiore comunque a 300 cosa gli porto, non è cassa economale.

CONS. DEL SOLDATO:

No, lo dice prima e si fa la determina.

CONS. PETRUCCI:

Ah, quindi ogni volta che io voglio spendere diversamente i soldi... devo far fare una determina.

CONS. DEL SOLDATO:

Sì, come succedeva prima se c'erano da fare i manifesti, i cartelloni così, lo si dice alla responsabile della Segreteria e lei fa la determina, dopo di che...

CONS. PETRUCCI:

Dopo bastava la fattura e ci pensava...

CONS. DEL SOLDATO:

No, ma supera i 300 euro, se supera i 300 euro...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io a questo punto o non c'ero alla Capigruppo o ho rimosso questo passaggio, per cui le faccio una domanda molto pratica per capire, perché sono state dette delle cose ma la mia domanda era diversa.

Parlando di una cifra a caso io le faccio questo esempio, un gruppo ha a disposizione mille euro così ripartiti, 500 per l'acquisto di beni materiali e 500 per i servizi, io quello che chiedo è: è possibile variare la percentuale, cioè io non ne voglio 500 per i beni materiali e 500 per i servizi, io ne voglio 900 per i servizi e 100 per i beni materiali.

È una domanda diversa la mia, cioè io chiedo come monogruppo, io non quei soldi riesco a gestire i servizi molto peggio di come riesce un gruppo numeroso che riesce ad organizzare convegni, perché io quando ne ho fatto uno li ho finiti, voglio sapere se è possibile – anche solo per quello che mi riguarda – spostare più fondi su questo settore.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi senza entrare nel merito della ripartizione dei fondi noi oggi stiamo discutendo e stiamo approvando solamente la ripartizione del 70 e 30% per i gruppi, per quanto riguarda eventualmente un'ulteriore richiesta di modifica allora lo si farà in un secondo momento, oggi non possiamo entrare nel merito oltre che la ripartizione del 70 e 30 perché di questo parla la delibera. Io non ho altri iscritti a parlare a questo punto, il Consigliere Bongiovanni ha ritirato la prenotazione.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora apriamo la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 presenti, 16 favorevoli, zero astenuti. Il Consiglio approva l'immediata esecutività.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, delibera adozione della variante al PRG vigente dell'area ubicata tra Via Fosse Ardeatine e Via Canzio per la realizzazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 25 comma 8 della Legge Regionale 12/2005.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Per quanto riguarda – forse lei non era presente – lei parla delle aree PUP Consigliere Bongiovanni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Sì, questo era all'ordine del giorno Consigliere, è stato sospeso solo quello per quanto riguarda le aree PUP 33 perché mancava il parere legale che era stato richiesto in Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

È in discussione questa sera, ho il foglio dei lavori, comunque la delibera per quanto riguarda l'area 33 è stata sospesa e rinviata a lunedì 28 maggio, stasera chiudiamo con questa delibera.

Prego Consigliere Bongiovanni, se lei ha la convocazione vedrà che...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente è vero che non ho la convocazione questa sera, ma volevo fare un appello riguardo alle comunicazioni che arrivano al proprio domicilio, ultimamente mi stanno anche arrivando via e-mail, c'è il problema che a volte non ho il tempo di aprirle e non vorrei che fosse il metodo della convocazione, però valuterò attentamente.

Volevo solamente dire al Presidente che questo punto qui lo avevamo tenuto in sospeso in attesa della verifica da parte del legale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIVANNI:

Il Consigliere Petrucci mi sta dicendo che non è questo, probabilmente mi confondo e ritiro un attimo il tutto.

VICEPRESIDENTE:

Io invito al banco di Presidenza l'Architetto Papi... prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente credo che ci sia qualche problema in merito al funzionamento, perché prima di procedere ai punti previsti per questa sera, e rimane solo il punto dell'Architetto Papi, c'era un ordine del giorno in discussione la volta scorsa che era rimasto, quindi la serata deve aprirsi con quell'ordine del giorno, a meno che non l'abbia ritirato il proponente.

VICEPRESIDENTE:

Scusi il Presidente Fasano in chiusura di seduta dell'ultima seduta aveva dichiarato che l'ordine del giorno che era rimasto in sospeso di quella seduta era stato, e aveva chiesto, che venisse spostato nella seduta dedicata agli ordini del giorno di questa sessione, che noi avevamo due ordini del giorno.

CONS. PETRUCCI:

Sì, però allora bisogna chiedere l'inversione che non c'è stata.

VICEPRESIDENTE:

No, era già stato fatto nell'ultima seduta, il giorno dedicato agli ordini del giorno invece dei due ordini del giorno che erano stati stabiliti in Commissione Capigruppo sono diventati tre, d'accordo?

CONS. PETRUCCI:

Va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Mi chiede una sospensiva dei Capigruppo il Consigliere Bongiovanni. Sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta (Ore 21:31 – Ore 21:48)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo aver effettuato la Commissione Capigruppo per ricapitolare un attimo gli ordini del giorno di questa sessione di Consiglio Comunale che vi rileggo e ricapitolo così come è stato distribuito a voi Capigruppo per mettere anche a conoscenza gli altri Consiglieri Comunali. Questa sera noi siamo partiti per quanto riguarda il primo punto la ripartizione fondi gruppi, al secondo punto abbiamo l'adozione variante Ardeatine - Canzio, alloggi edilizia residenziale pubblica, il terzo punto che era iscritto all'ordine del giorno per quanto riguarda le aree PUP, avevo già annunciato che questo punto veniva sospeso in attesa che arrivasse il parere legale come richiesto dalla Commissione Territorio.

Lunedì 28 maggio iniziamo, se dovesse arrivare il parere del legale, inizieremo con le aree PUP dopo di che proseguiamo con il regolamento sottosuolo, sono state dedicate due sedute per la discussione e l'approvazione.

Il 4 giugno, lunedì, discussione e approvazione del regolamento Commissione consiliare, giovedì 7 giugno regolamento decentramento e l'11 giugno ci sarà una seduta dedicata alle interrogazioni ed una seduta per quanto riguarda l'approfondimento sull'attività della fondazione Nord Milano in applicazione dei contenuti statutari dell'accordo e del piano strategico ad esso inerenti. Questo era un accordo che era stato preso dal Consiglio Comunale in un ordine del giorno approvato da questo Consiglio Comunale, l'11 è stata posticipata la relazione del Difensore Civico in quanto la disponibilità data da lui è stata data proprio per il giorno 11. Tutto questo slittamento è stato poi anche concordato con il Consiglio, è stato preso in considerazione di eventualmente fare un prolungamento di sessione per discutere degli ordini del giorno che erano in discussione di questa seduta, i due ordini del giorno dedicati alla seduta ne è stato aggiunto un terzo che non eravamo riusciti a discuterlo nella seduta del giorno 17, questo è un po' il riepilogo dei lavori della sessione.

A questo punto chiarita la fase dei lavori io darei la parola all'Assessore Russomando per quanto riguarda la presentazione della delibera che ho già annunciato.

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Stasera verrà illustrato un documento che si riferisce alla variante di un appezzamento di terreno sito in Via Fosse Ardeatine e in Via Canzio.

Questo appezzamento di terreno che ha una superficie di circa 2.886 metri quadrati sul quale dovranno essere costruiti degli appartamenti per l'Amministrazione.

Attualmente quest'area è un'area standard, a fronte della Legge Borghini, la quale recitava che anche sulle aree standard si poteva derogare quindi costruire appartamenti ERP quindi per potere costruire questi appartamenti che già sono stati illustrati nelle varie commissioni deve essere approvata la variante di questo lotto di terreno.

Per essere più preciso sull'illustrazione di quello che stasera noi andiamo a discutere e quindi presumo approvare, io passo la parola all'Architetto Faraci il quale sarà più puntuale nell'illustrare il motivo dell'oggetto che noi stiamo a discutere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Buonasera. Come diceva l'Assessore noi come ufficio su incarico della Giunta abbiamo predisposto la variante urbanistica su Via Canzio, Fosse Ardeatine ed un'area di circa 2.800 metri quadrati, oggi un'area standard, come diceva l'Assessore un'area che è possibile trasformare da standard a residenziale in base alla Legge Borghini, un'area comunale. Quindi abbiamo predisposto una variante ad hoc, specifica, come previsto dalla Legge Regionale, e nello specifico il progetto edilizio fabbricati, poi l'Architetto Papi entrerà nel merito delle planimetrie degli appartamenti, diventa variante urbanistica automatica.

Lo abbiamo sottoposto in Commissione Territorio l'argomento, congiunto con due settori, il nostro settore e quello dell'Architetto Papi, da un punto di vista tecnico è confacente alla normativa, è un'area standard tra la Via Canzio e le Fosse Ardeatine, da un punto di vista edilizio non ci sono problemi sia sulla viabilità e sia per quanto riguarda gli standard urbanistici, l'altro aspetto che già in Commissione abbiamo fatto rilevare e che pure essendo che c'è una diminuzione di trasformazione da area standard ad area edificabile si entra nei parametri previsti dalla Legge 51, ovvero lo standard urbanistico oggi previsto in 27... passa a 27.10 quindi maggiore di 26.5 quindi da un punto di vista tecnico la variante non crea difficoltà, pertanto io lascerei la parola all'Architetto Papi che entra nel merito e vi spiega il progetto edilizia che dovrà insediarsi in quest'area.

Ripeto, un'area di circa 2.800 metri quadrati.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto Faraci. Prego Architetto Papi.

ARCH. PAPI:

Buonasera. Diciamo che è un edificio di 24 alloggi, 24 alloggi di varie pezzature, ci sono 4 appartamenti di 71 metri quadri, 8 appartamenti di 57 metri quadri, 8 appartamenti di 48 metri quadri e 4 appartamenti di 41 metri quadri. Poi ci sono 33 parcheggi esterni e il costo complessivo è di 2 milioni e 327 mila euro dove c'è il contributo regionale per circa l'80%, siamo circa 1 milione e 665 mila euro con il contributo regionale, il resto è finanziamento comunale. Diciamo che la Regione ha finanziato l'80% a condizione poi che l'affitto diventi a canone sociale, quindi la realizzazione di questo alloggio sono alloggi che poi diventeranno a canone sociale.

La cubatura dell'edificio sono circa 5.600 metri quadri, si prevede l'inizio lavori nel 2008 e l'ultimazione dei lavori nel giugno del 2010; questi sono i dati più caratteristici dell'edificio, è una palazzina di quattro piani più un piano a terra dove sono collocate le cantine.

VICEPRESIDENTE:

È aperta la discussione sulla delibera. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io dopo la Commissione, i chiarimenti avuti in Commissione in merito a questo progetto sono andato un po' a rivedermi anche, dal punto di vista degli out la palazzina dove verrà il posto etc. perché visivamente ma ero fatto un'idea, però io vorrei concentrare l'attenzione su una cosa, nella presentazione non è stato detto, ma in Commissione è stata oggetto di richiesta dal sottoscritto ma anche di altri, lì noi abbiamo le pompe del Cap, dell'acqua, i serbatoi e quant'altro.

Mi è stato detto che questi verrebbero trasferiti al di là della strada, praticamente dove oggi c'è l'Anffas, non lo so, vorrei capire il punto preciso perché se mi dite dove c'è l'Anffas vi dico che buttate via un giardino che abbiamo faticosamente costruito ai ragazzi dell'Anffas dove in questo periodo pendono anche un po' di ombre, se mi dite che lo fate nel parcheggio dove ci sono le macchine io dico che il parcheggio è stato appena rifatto da un anno a questa parte, ributtiamo per area il parcheggio, però vorrei capire fisicamente il punto dove viene collocata la stazione Cap delle pompe etc.

Sulla prima ipotesi, cioè dove ci sono gli alberi non mi trova assolutamente d'accordo, perché buttare via un giardino e buttare via delle piante che ormai hanno quindici anni di vita e sono nel pieno dell'attività, credo che... non c'è la Consigliera Verde ma con lo scempio di piante che abbiamo fatto in questa città credo che continuare a tagliare piante non sia la soluzione più efficace.

Se mi dite che invece lo fate sull'ala sinistra guardando l'Anffas vi dico, va bene l'abbiamo appena rimessa a posto quell'area perché sapete che ci sono stati i lavori, penso che sia passato un anno, un anno e mezzo forse, neanche, però sono più disponibile a rimettere sottosopra un'area che comunque è stata oggetto di intervento, ma che mi dispiace ma si potrebbe anche fare, io credo che forse andavano programmate le cose in maniera da non spendere soldi per poi risponderli per la seconda volta, però credo che in questa seconda ipotesi mi troverebbe consenziente.

Resto della mia idea, che ho anche espresso in Commissione, che quell'area forse sarebbe la meno indicata per farci una palazzina, perché io sono andato a vederla e viene una palazzina di quattro piani in mezzo a due piani che sono di tipo commerciale, uffici, terziario comunque, e invece la vedrei molto meglio su un'area che era stata destinata ad una caserma e che caserma non se ne fa più, e che quindi troverei più consona anche come ubicazione abitativa perché già è un'area a cui vicino ci sono aree residenziali, mentre invece quella snatura un pochettino, perché da una parte ci sono due edifici terziari, di fronte c'è un ufficio terziario dove c'è l'assicurazione Alleanza, qualcuno mi ha detto una bugia l'altra volta, quello è un edificio di terziario anche quello, perché è pieno di uffici, non ci sono abitazioni.

Quindi lì intorno le abitazioni sono in Via Fucini che è un'altra strada, quindi credo che mettere una casa popolare in mezzo ad una zona dove ci sono esclusivamente degli uffici mi sembra una cosa un po'... non molto consona dal punto di vista di scelta urbanistica.

Io al posto degli uffici avrei destinato un'area diversa, lì in zona sempre ma comunque un'area diversa, se la scelta non è condivisa fate pure, non trova il mio consenso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io su questo argomento avevo quasi deciso di non intervenire e di mandare al Prefetto la risposta che ho ricevuto in merito ad una richiesta da me formulata in Commissione.

Io chiesi di avere una cartina nella quale fossero evidenziate le aree a standard di proprietà comunale non edificate, e questo semplicemente per capire quale era il ragionamento che aveva portato l'Amministrazione a fare un intervento che comunque si vogliono mettere le cose butta via i soldi dei cittadini, e di tutti i cittadini che aderiscono al CAP. A meno che non sia intenzione della nostra Amministrazione intervenire direttamente lei e pagare il costo dello spostamento dei pozzi, qualcuno dovrà pur pagarlo questo spostamento, e non credo che ci verrà regalato da chicchessia, e

in Commissione mi si è detto che era il Cap, e che il Cap era disponibile a traslare i pozzi dall'altro lato della strada.

Io ho ricevuto una risposta che mi dice questa Amministrazione non è in grado di dare la cartina perché non conosce le aree a standard di proprietà comunale libere e non edificate.

Ora voi capite che la discussione che comunque qua qualcuno farà è una discussione zoppa, perché andare proprio lì e non andare in altre aree a standard magari abusivamente occupate da orti, e uno mi dice ma dove sono? Dico lo sapete voi, non lo so io. Allora come fate a spiegare il perché volete proprio mettere lì una casa bassa in mezzo a dei palazzoni, qualche rara volta riusciranno ad avere qualche raggio di sole, però poiché sono case popolari anche se non prendono il sole pazienza, però non credo che questo sia l'indirizzo dell'Amministrazione, quello di penalizzare chi va nelle case popolari. Allora credo che da qualche parte dovrà pure esserci scritto il perché andiamo lì, e il perché costringeremo il Cap a spendere i soldi per spostare i pozzi, queste sono due domande preliminari, al di là di quella che può essere l'opportunità o meno di costruire lì delle case, avrei accettato la soluzione proposta se in aree disponibili, pur nella stessa zona che sono limitrofe, ci fosse stata una spiegazione, mi si dice non le mettiamo lì perché non vogliamo disturbare, non so, i nidi dei passerini che ci sono, ma sempre nella zona ci sono aree molto più interessanti di quella scelta, che è un'area praticamente interclusa perché circondata da grossi palazzoni. Quindi il discorso non è se fare o non fare questa iniziativa, l'iniziativa certamente va fatta, mi sembra particolarmente inadatta la zona che è stata scelta, allora io non so se abbiamo già il consenso scritto e definito del CAP, io spero di sì, perché se il Cap non ha ancora scritto che ci lascerà intervenire in quel luogo, che sposterà a sue spese i pozzi, il percorso di queste case mi sembra un po' complicato. Perché se il CAP non fosse disponibile a trasferire i pozzi, se non dietro pagamento, perché dobbiamo farci carico di questi costi pure essendoci altre opportunità all'interno del territorio di Cinisello? Che non avete voluto dirmi ma che comunque avrò e avrò modo di farvi avere io direttamente, perché io ho considerato la risposta solo una provocazione, perché il sistema regionale ha sottomonitoraggio dal satellite tutte le aree della Lombardia, non sarà difficile stralciare le aree libere che non sono moltissime a Cinisello, e vedere quali sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Però questo ho preferito farlo dopo e restare fermo sulla risposta, perché una scelta di un'area in una zona delicata, perché già ampiamente urbanizzata, e non voglio ripetere le questioni dette da Petrucci, è del tutto irrazionale se non ben giustificata, credo che facendo qualche centinaio di metri andando vicino alla posta ci sia un'altra area di proprietà comunale, perché non è stata usata quella, che pure è più bella, che avrebbe consentito la realizzazione di una cosa tipologicamente migliore, che avrebbe creato delle situazioni... non ditemi che c'è rumore, o mi dite che lì già volete fare un'altra cosa, dietro a la Chicco è di proprietà comunale, ricordo se si discusse ai tempi di Pelliconi, quando si cedette la via Lazio, Lario, quella affianco al cimitero, ci fu in quel momento una grande discussione su quell'area.

Ma questo per dirne una, e quante altre ce ne sono nella zona nord della città? Senza andare a Borgomisto ma restando più in qua, il problema è che o non si è voluto studiare il problema o dovete spiegarmi bene perché avete scelto di farla propria lì, sapendo che lì andremo poi a creare delle situazioni che saranno di difficile gestione. Quindi io credo ufficialmente, Presidente dell'assemblea, questa sera di sapere in modo formale e ufficiale se abbiamo già un documento scritto da parte del Cap, che è il proprietario dei pozzi, che ce li sposta gratis, e dove ce li mette. Se non c'è questo documento, che io voglio sperare ci sia, credo che sarebbe molto meglio aspettare a votare una collocazione lì prima di trovarci nella stessa situazione nella quale ci siamo trovati con i parcheggi sotterranei tanto per capirci, perché che sia un comitato che ci impedisce la realizzazione o che sia un ente credo che sia la stessa cosa, il principio che io comunque non accetto è che anche se il Cap dovesse spostare gratis i pozzi, sarebbero comunque e in ogni caso soldi dei cittadini buttati via.

Io voglio vedere gli altri comuni aderenti al Cap se saranno disponibili a intervenire con i soldi dei loro cittadini per un'iniziativa che serve solo ed esclusivamente al Comune di Cinisello,

qualche dubbio l'ho, probabilmente non lo sanno nemmeno, si tratterà di farglielo sapere, però mi piacerebbe farglielo sapere prima per non impedire la realizzazione di questi alloggi dei quali pure abbiamo bisogno. Questo mi sembra semplicemente un atto dovuto, poi l'Amministrazione faccia quello che crede.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Ho visto nei documenti del faldone di questa pratica una piantina riassuntiva di un inquadramento secondo la Legge 12 consegnato ad aree del territorio di Cinisello Balsamo che non sono inserite nel Piano Regolatore Generale approvato da questo Consiglio Comunale, e non capisco se sono le aree di riferimento della Legge 9, che peraltro lì non è citata, e comunque in qualsiasi caso la Legge 9 e il documento di inquadramento dà delle indicazioni, ma non modifica la cartografia dell'ente. C'è una piantina molto importante dove fa riferimento alle aree Kodak, c'è soltanto una parte del Grugnotorto, sembrerebbe un nuovo Piano Regolatore mai discusso da questo Consiglio Comunale, quindi facevo una domanda perché non capisco cosa è questo strumento di questo documento Legge 12, quindi la Legge Urbanistica Regionale. In merito invece al tema, io credo che non ci sia ombra di dubbio che tutti siamo convinti che occorre avere un parco case in affitto più ampio anche nella città di Cinisello Balsamo nonostante che sia comunque, per merito dell'Amministrazione Comunale ma anche del movimento cooperativo locale c'è stata comunque negli anni una capacità di risposta alle case in affitto unica in tutta la provincia di Milano.

Il numero di alloggi patrimonio della città, mi sentirei di dire così, al di là della proprietà pubblica o di altri enti, ma è veramente cospicua e interessante.

Detto questo credo che lo spostamento dei pozzi se è dovuto e utile si debba fare, anche io vorrei capire dove anche perché nell'area pubblica Anffas, Mazzini, Agenzia per l'impiego può essere un luogo, ma certamente sarebbe molto più interessante metterlo in un luogo meno fruibile, meno complicato, il parcheggio vicino, in una zona peraltro già compromessa, potrebbe essere sicuramente utile, l'Amministrazione avrà pensato a questa cosa, è interessante comunque conoscere a questo punto dove è la destinazione, io mi sentirei di dire al di là del costo perché se questa è una condizione per potere attivare queste risorse credo che sia comunque necessario pagare il giusto prezzo.

Ricordo che l'area a cui faceva riferimento il Consigliere Valaguzza credo che sia stata confermata ai testimoni di Geova se non erro, quella dietro la Chicco, però chiedo anche io a questo punto verifica, ho perso i colpi, sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

Quindi l'area dietro la Chicco è area nostra, non c'è ombra di dubbio, per duemila e passa metri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

Non me la ricordavo questa cosa di Via... perché lì c'era una vecchia delibera ai tempi... perdo i colpi.

Ultima cosa, chiedere all'Assessore Russomando però, visto che questa Amministrazione è particolarmente impegnata sul tema della casa, e siccome nel tempo sono cambiate politiche, collocazioni, quantità, credo che sarebbe interessante una discussione in Commissione, in Consiglio Comunale di quella che è la filosofia e la politica della gestione del tema casa da parte della Giunta Comunale. Perché è vero che la collocazione di case in affitto per soggetti comunque deboli, sono

case ERP edilizia sociale, credo che la collocazione sia una collocazione da ben studiare, come voi avrete fatto, per evitare emarginazione, mancanza di servizi non un corretto sistema di relazione.

Quindi da questo punto di vista io non ho problemi sulla delibera, chiedo la motivazione di quel documento dentro a questo atto perché non capisco, e a questo punto vorrei una spiegazione perché se votiamo l'atto votiamo in questo caso anche una documentazione mai discussa in questo Consiglio Comunale, e questa cosa non vorrei doverla fare, e secondo passaggio questa cosa qua dei pozzi, se è possibile collocare in una zona che non sia una zona già destinata ad un'attività di carattere sociale, educativo o aggregativo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliera Gasparini.

Risponde alle domande dei Consiglieri l'Assessore Russomando.

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Intanto senz'altro nel momento in cui la scelta dell'Amministrazione è ricaduta sull'area di Canzio Fosse Ardeatine non è stata una scelta a caso, sono state tenute in considerazione anche altre disponibilità di aree standard come quella di Via Lombardia, è a tre, quattrocento metri, è lì in zona, con una differenza però, questa è la valutazione che è stata fatta a suo tempo.

Via Lombardia è più trafficata per cui il tipo di cittadini che avremmo collocato a nostro avviso era da collocare in un contesto servito, perché la zona dove andremmo a metterli è una zona servita, ma a nostro avviso è molto più tranquilla rispetto alla Via Lombardia, quindi la valutazione è stata fatta in questi termini.

Si presta benissimo all'insediamento di questi 24 appartamenti, e dirò di più, a fronte delle preoccupazioni del Consigliere Valaguzza noi prima di affrontare questo problema abbiamo avuto diversi incontri con il Cap, e il Cap ci ha rassicurati in merito dando la piena disponibilità a spostare i pozzi senza aggravio di costi da parte dell'Amministrazione.

È vero che nel momento in cui il Cap va ad effettuare degli interventi questi interventi vanno ad essere coperti dalla collettività, è pur vero che c'è una convenzione tra tutti i comuni e laddove ci sono gli interventi dei Cap il Cap interviene senza alcun problema, nel caso specifico noi abbiamo avuto assicurazione per iscritto da parte del Cap che lo spostamento dei pozzi sarebbe stato effettuato senza alcun onere per la nostra Amministrazione.

Quindi così come è stato detto non ci sono problemi in quanto la costruzione manterrebbe i dieci metri così come stabilito dai filtri che restano là in zona, è la costruzione, così come è stato precisato, di cinque piani fuori terra il cui piano terra è adibito a servizi, gli altri quattro sono adibiti ad appartamenti di varia pezzatura, ogni piano comporta sei appartamenti per un totale di 24.

Non credo che ci siano state queste grosse difficoltà seppure a fonte – da parte nostra – di fare delle valutazioni, quindi non è che non sono state fatte le valutazioni, io ritengo che senz'altro la scelta che ha fatto l'Amministrazione di allocare in quella porzione di terreno è una scelta saggia, è una scelta che pone ventiquattro famiglie in una posizione che senz'altro è servita, tranquilla ma è servita molto bene per i vari collegamenti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Mi chiede la parola l'Architetto Papi.

Prego Architetto.

ARCH. PAPI:

Per quanto riguarda lo spostamento dei filtri e carboni attivi che sono presenti su quell'area verranno posizionati sull'area di fronte, sull'area dove c'è attualmente la palestra proprio guardando

l'ingresso della palestra sulla destra, a confine con lo stabile della Polizia Locale, in una posizione abbastanza defilata, vicino alla recinzione, non dà fastidio in quell'area.

Abbiamo fatto degli incontri con il Cap, abbiamo verificato sul posto che quella è una delle posizioni dove può essere realizzato tranquillamente lo spostamento dei carboni attivi perché quei serbatoi sono serbatoi per carboni attivi, i due pozzi sono interrati e quelli rimarranno nella posizione perché sono sotto, a trenta metri sottoterra quindi quelli restano posizionati lì.

Il Cap l'unica cosa che chiede quando ci sono i pozzi, come in tutte le altre aree, di un vincolo di inedificabilità per un raggio di dieci metri, quindi all'interno del raggio di dieci metri non può essere realizzato nessun manufatto, se voi volete c'è qua il progetto, tiene conto di questa disposizione del Cap, e quindi l'edificio viene al di fuori del posizionamento del raggio d'azione di questi pozzi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto Papi. Architetto Faraci prego.

ARCH. FARACI:

Mi è stato chiesto da alcuni Consiglieri Comunali i motivi, perché sono legati... al documento di inquadramento, la risposta scaturisce, questo Consiglio Comunale come voi sapete il 25 maggio 2006 approvò il documento di inquadramento dove definiva alcune aree oggetto di intervento.

Nello schema di delibera la Legge recita che il Comune contestualmente alla variante che andiamo ad adottare deve aggiornare il documento di inquadramento.

Nello schema di delibera voi vedete che abbiamo citato la tavola 6 e la tavola 6 bis che è sotto il documento di inquadramento, siccome è un atto dovuto per la quale il Consiglio Comunale indica il documento di inquadramento in cui dice che quella lì che prima non era individuata nel documento di inquadramento oggi viene a modificarsi da area standard ad inedificabile, quindi il documento di inquadramento va ad aggiornarsi con quest'area che è l'area di Via Fucini, quindi un atto dovuto, quindi quella planimetria lì rappresenta tutte le aree già individuate dal Consiglio Comunale più quest'altra che va ad inserirsi.

Alle altre domande mi sembra che il mio collega ha già risposto, i pozzi non si spostano Consigliere Valaguzza perché costa tantissimo, sono i filtri che si spostano a nord, quindi i pozzi restano lì dove sono, c'è una relazione allegata dal geologo, come lei sa per tutte le varianti urbanistiche è obbligatoria la relazione del geologo.

Anche in questo caso c'è la relazione del geologo per la quale dà il parere favorevole con alcune prescrizioni, le prescrizioni che l'Architetto Papi ha accennato, che per un vincolo di dieci metri risulta inedificabile, e per una fascia di centro metri la fognatura deve essere coibentata con doppio tubo, quindi la posizione è a norma.

Il costo che lei diceva è semplicemente lo spostamento dei filtri che è un costo non eccessivo rispetto alla modifica dei pozzi, costa tantissimo modificare i pozzi, per quanto riguarda la scelta ha già risposto l'Assessore Russomando, direi che io non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto è stato detto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto Faraci. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho guardato nella documentazione a disposizione e mentre c'è la relazione del geologo però non ho trovato nulla di scritto da parte del Cap, non c'è niente, mi sembra un documento importante anche se i costi... io non so quanto può costare, il fatto che non si spostano i pozzi benissimo, sono già costi in meno e quindi riducono di molto quello che è l'intervento del Cap, però

creano un vincolo a noi, un vincolo di tipo edificatorio, perché è evidente che le fondamenta non potranno andare dentro nei pozzi, e dovranno stare lontano.

Quindi dell'area non è molto appetibile dal punto di vista edilizio perché ci costringe a stare lontano dai pozzi, e quindi io non riesco a trovare una valida motivazione che mi porti a scegliere proprio lì, fosse l'unica area che abbiamo a disposizione va bene, pazienza, ma ne abbiamo delle altre più belle, più interessanti, dobbiamo fare delle case di edilizia economica popolare, la scelta di questa Amministrazione è quella di incunearle in un contesto che non è neanche abitativo.

Se vogliamo considerarlo abitativo come incuneate tra palazzi molto più alti in una spina che si introduce tra due grossi palazzi, e quindi davvero con problemi di minore vivibilità, però questa è una vostra scelta.

Quello però che io vorrei vedere e non ho trovato è quanto ha affermato l'Assessore, almeno un foglio di carta intestata del Cap che dice va bene visto che voi volete fare questo intervento noi siamo disponibili a fare quanto da voi richiesto e ce ne accolleremo l'onere, quindi tre righe, che però lì non ci sono.

Se il Cap cambia idea... cioè mi sembra un documento fondamentale per potere esprimere un giudizio, poi va bene, uno dice visto che il Cap lo controlliamo noi, abbiamo il 100% delle quote azionarie ma non mi sembra sia così, il Cap è un organismo che ha degli organi direttivi, che deve muoversi con procedure formali, allora io dico il minimo, una lettera firmata dal Presidente che si fa carico di portare in Consiglio l'argomento mi sembrava un atto dovuto, perché non è che possiamo pensare ad un'Amministrazione che viaggia per telefonate o per sentito dire, o per disponibilità espresse in modo informale.

Io credo che sia opportuno acquistare questa documentazione prima di procedere alla votazione di un argomento che potrebbe poi ritornarci indietro in termini di lungaggini di tempo, in termini anche di ritardo nella tempistica che ci siamo dati.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io ho fatto delle considerazioni prima e delle richieste, sul discorso dello spostamento dei filtri credo mi sia stata data una risposta, un po' meno mi ha convinto la risposta dell'Assessore del fatto che quella zona sia più tranquilla e più ideale per farci una residenza.

Non ho capito bene il senso di tranquilla perché per quello che mi risulta intorno a quella strada, Via Canzio c'è del traffico che esce dall'ospedale, entra dall'ospedale e quindi sicuramente è più trafficata che è l'area di Via Lombardia per esempio.

Poi non ho capito, in Via Lombardia doveva sorgere una caserma e ci stava bene, perché non ci sta bene la palazzina che tra l'altro è più tranquilla dal punto di vista sia di traffico e sia di rumori, perché è più isolato dal punto di vista acustico, ci sono sicuramente meno macchine, abbiamo fatto una bella rotonda a centro metri, quindi non capisco il perché.

Perché non vogliamo scontentare una ditta che ha messo un filtro, se è solo un filtro da spostare lo si può orientare diversamente il filtro, sicuramente cosa meno che fare i filtri dall'altra parte della strada, sicuramente dal punto di vista dell'estetica, dell'isolamento acustico, sotto Via Lombardia ci possa addirittura la fermata del bus, c'è la fermata a cinquanta metri delle circolari, non riesco a capire cosa è la tranquillità in questo senso, perché tra un posto e un altro ci sono 150 metri di strada, c'è di mezzo soltanto la metro, quindi nemmeno il parcheggio della metro, quindi più tranquilli di così questi concittadini non potrebbero stare.

Ripeto, siccome non vedo questo accanimento di mettere una palazzina di 4 piani con 24 appartamenti di casa popolare in mezzo a due edifici dal punto di vista terziario, io credo che qualche problema ci sia, io non so se è possibile convincere questa Amministrazione a modificare questa scelta, credo che forse ci vorrebbe anche poco per modificarlo, e si ritarderebbe neanche di tanto.

Credo che una scelta diversa di questa zona darebbe sicuramente più lustro a tutta l'area che attualmente è un'area – ripeto – di un certo carattere, di un certo tipo e che ha anche un pregio se vogliamo, mettere una costruzione di questo tipo in quell'area il pregio abbassa un pochino, non è edificante vedere una costruzione di diverso tipo che non siano uffici.

Ripeto, io sarei molto più propenso a farlo a cento metri di distanza da questo, però se l'Amministrazione non è dello stesso avviso... comunque non mi hanno convinto le motivazioni per cui è stata scelta quest'area piuttosto che l'altra.

Da questo punto di vista prima del voto chiedo una sospensiva perché ho intenzione di redigere un ordine del giorno da porre all'attenzione del Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente. Volevo intervenire pocanzi, prima che si entrasse nel merito della discussione per richiamare alla conoscenza di tutti gli altri Consiglieri del Consiglio Comunale quello che era stato il tenore del dibattito su questo punto in Commissione.

Devo dire che poi peraltro invece sono stato un po' scavalcato dai fatti, nel senso che il tenore del dibattito in Consiglio Comunale sostanzialmente replica quello della Commissione giacché anche le perplessità manifestate da taluni Consiglieri questa sera sono sostanzialmente non in ordine all'opportunità di effettuare l'intervento in quanto tale, cioè sull'opportunità quindi di intervenire su una variazione del nostro Piano Regolatore per la realizzazione di alloggi ERP, quanto qualche perplessità, non sta naturalmente a me ribadirlo ciascun Consigliere è abile e racconta efficacemente le sue argomentazioni, diciamo sull'abitazione dell'area e sull'opportunità di intervenire in ordine all'ubicazione dei pozzi.

Debbo dire che su questo tema ci siamo lasciati in Commissione esprimendo un parere favorevole proprio in forza del fatto che il tipo di finalità che politicamente è un tipo di finalità alla quale naturalmente quest'Amministrazione tiene in maniera particolare, e non soltanto per un motivo ideale e di programma, ma per la caratterizzazione politica che l'Amministrazione si vuole dare.

Naturalmente si era chiuso con un parere unanimemente favorevole, un parere di massima, che peraltro naturalmente qualche Capogruppo aveva peraltro manifestato le perplessità che questa sera sono state ribadite, senza nessuna sorpresa, quindi ci tengo a dirlo in termini sereni e corretti.

Il tema naturalmente di tipo quasi politico ancorché l'adduzione sia di tipo quasi tecnico, perché è evidente che sull'opportunità di una o l'altra zona al di là delle considerazioni tecniche sulle quali fino ad un certo punto possono i Consiglieri entrare nel merito, dico bene, semplicemente per un fatto di capacità e competenza tecnica diventa un fatto politico in termini di opportunità dell'una o dell'altra area, quindi sotto questo profilo è evidente che se le convinzioni sono queste qualche riflessione, mi viene da pensare, sarà fatta anche dai colleghi che sostengono questi distinguo, ripeto non di fondo ma di modalità realizzativa. Io volevo dare un contributo richiedendo un chiarimento ulteriore perché in Commissione questo elemento non era stato approfondito perché ci si era concentrati sul tema, sulla modalità realizzativa e quindi sulla parte più di sostanza che di forma di quest'atto. In Consiglio Comunale questa sera vediamo arrivare una struttura di atto che nel suo dispositivo deliberativo prende al punto due del dispositivo di deliberazione la modifica del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche, peraltro nel corpo stesso delle delibere in uno dei visto, vista la documentazione di integrazione etc. etc. si fa riferimento al piano di inquadramento delle politiche urbanistiche.

Mi è parso di capire dall'esame degli elaborati, che torno a dire, in Commissione non sono stati, ma direi correttamente esaminati perché si trattava di entrare nel merito del tema e delle finalità, questa sera ci siamo accorti che ci sono state delle variazioni rispetto allo storico del documento di inquadramento delle politiche urbanistiche approvato un anno fa all'incirca, adesso

vado a memoria, ci sono le date precise negli atti, la trovo il 25 di maggio dell'anno scorso, quindi poco meno di un anno fa. Mi domandavo la ratio di questa scelta, nel senso che francamente non la comprendo, chiedo lumi ai tecnici in special modo o all'Assessore se vorrà dare un contributo a proposito all'Assessore presente, all'Assessore Russomando.

Trattandosi il documento di inquadramento delle politiche urbanistiche, lo dice la parola stessa, di un documento di indirizzo, mi sfugge la necessità di andare ad elaborare e modificare un documento, come quello presente, il documento 6 qui è citato, sintesi delle previsioni, quasi che la presenza di questo atto vada in qualche modo a modificare, certamente sì il piano regolatore, gli aggiornamenti, le cartografie etc. etc. ma quasi che vada a modificare il documento di inquadramento nella sua cartografia allegata.

Uso un eufemismo perché è evidente che il documento di inquadramento non è in nessun modo uno strumento che agisce sugli azzonamenti, e quindi volevo capire la ratio di questa cosa perché se si tratta di un'indicazione superflua chiederei agli uffici di toglierla d'iniziativa, viceversa se ha una logica, una ratio che in questo momento ci sfugge chiedo di spiegarla in maniera che sia chiara a tutti.

Ripeto, il documento di inquadramento è un documento di indirizzo, e quindi la presenza di 26, 27 interventi e quanti sono, alcuni di questi sono oltre che indirizzi anche possibilità giuridicamente realizzabili in quanto coerenti con il Piano Regolatore Vigente, altri invece necessitano di variante, nel momento in cui si interviene con la variante bisogna aggiornare queste cartografie? Se così prevede la legge ci argomenterà il tecnico e ci farà capire. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Risponde l'Assessore Russomando.
Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Per integrare la mia risposta e cercare di essere più esaustivo all'ulteriore richiesta del Consigliere Valaguzza e Petrucci.

Intanto nel momento in cui noi abbiamo elaborato questo progetto abbiamo avuto diversi incontri con il Cap non è che siamo passati ad una fase più concreta senza avere da parte del Cap le massime assicurazioni, quindi posso senz'altro tranquillizzare il Consigliere Valaguzza che in merito ci sono tutte le assicurazioni da parte del Cap.

Nel caso ultimo, cosa che assolutamente non ritengo verificabile, dovesse esserci da parte del Cap in ripensamento io non credo che... comunque è possibile andare avanti con il progetto che è stato istruito.

In merito alla scelta di questa area è una scelta io ritengo discussa, una scelta che è stata confrontata con altre ipotesi ma che comunque ha trovato, da parte dell'Amministrazione, il parere positivo in quanto è una zona a nostro avviso, oltretutto è anche più bassa rispetto al... quindi c'è un impatto molto forte nel contesto generale nel quale va ad inserirsi questa nuova costruzione, e ribadisco quello che ho detto prima, è senza altro collocata in una zona che è a basso contenuto di viabilità, anche se la zona è servita benissimo. Questo ha fatto propendere la scelta da parte nostra su questa area e non su altre aree, come potrebbe essere stata quella di Via Lombardia.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. La parola per le risposte all'Architetto Faraci. Prego.

ARCH. FARACI:

La domanda è interessante, voi sapete benissimo che l'intervento della Legge 12 stabilisce che il Comune non può fare più le varianti urbanistiche come si faceva una volta, Legge 23, voi

ricordate prima che entrasse in vigore la Legge 12 il Comune utilizzava la Legge 23 per fare tutte le varianti possibili.

Con la Legge 12 dice Comune tu non puoi fare più varianti urbanistiche tranne con la Legge 23 solamente per i perimetri, e ha stabilito, dando tempo al Comune di adeguare il Piano Regolatore entro quattro anni, il famoso PGT, ha stabilito che qualora il Comune ha l'esigenza di potere apportare modifiche al Piano Regolatore deve approvare il documento di inquadramento, voi ricordate il grosso dibattito in Commissione Territorio, l'articolo 25 che stabiliva che il Comune si deve dotare obbligatoriamente del documento di inquadramento se vuole approvare le varianti urbanistiche.

Nella relazione a pagina 14 citiamo che è un atto dovuto, dice: alla luce delle presenti considerazioni la presente variante è redatta secondo l'articolo 25 comma 8 della Legge 12, successive modificazioni ed integrazioni che precisa: fino a quando non viene adeguato il Piano Regolatore, il PGT, è possibile apportare varianti urbanistiche in base alla Legge 18 1972/167... e questa variante è adottata dal Consiglio Comunale e approvato secondo le disposizioni di cui all'articolo 13 comma 4, 5 e 5 bis, 7, 9, 10, 11 della Legge 12, quindi è un atto dovuto.

La Legge 12 ha eliminato con la possibilità di potere fare varianti urbanistiche se il Comune non è dotato di documento di inquadramento, perché questo? Perché il Comune si deve votare di una visione più generale come qui è allegata, per la quale in attesa che il Comune si dota del PGT deve vedere sul territorio quali sono le varianti urbanistiche che si possono adottare e questa nella fattispecie è un'integrazione al documento di inquadramento per le quali il Comune ritiene di potere modificare il Piano Regolatore, quindi è un atto dovuto per legge.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Architetto Faraci. Io non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io per evidenziare che la cosa non mi convince estremamente su questa scelta, dopo le risposte anche date dall'Assessore, al termine della discussione generale chiedo una sospensiva. Non mi soddisfano le risposte perché non hanno una ragione, cioè io sul fatto che sia ubicata in quel posto ho delle riserve, e siccome credo che l'ubicazione possa essere anche serenamente realizzata nelle adiacenze con meno problemi di spostamento di acqua, di filtro, di pozzi sotto le palazzine etc. etc. credo che l'area più conforme sia quella che ho segnalato in Via Lombardia che ritengo più idonea.

Anche perché il pregio di alcune costruzioni che sono lì non è simile a quello che andiamo a realizzare con questa costruzione di alloggi ERP, quindi chiedo, al termine della discussione, una sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti a parlare per cui concedo la sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 22:50 – Ore 22:35)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

C'era stata la richiesta di sospensiva da parte del Consigliere Petrucci per la presentazione di un ordine del giorno che è stato presentato al banco di Presidenza e che è in fase di fotocopiatura per distribuire ai Capigruppo.

Se nel frattempo il Consigliere Petrucci vuole illustrare l'ordine del giorno in attesa che poi viene distribuito ai Capigruppo come detto pocanzi.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. L'ordine del giorno recita così: premesso che viene proposto al Consiglio Comunale la variante al PRG vigente dell'area ubicata tra Via Fosse Ardeatine e Via Canzio per la realizzazione di alloggi ERP, considerato che la collocazione degli alloggi previsti non si adatta alle caratteristiche urbanistiche della zona in quanto zona destinata prevalentemente a terziario, ravvisata l'opportunità di individuare una nuova area più idonea alla realizzazione di alloggi ERP chiede di sospendere l'approvazione della delibera in oggetto dando mandato agli uffici competenti di individuare una nuova ubicazione per la realizzazione degli alloggi.

Seguono le firme di chi lo sostiene.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci, se mi fa avere al banco di Presidenza l'originale dell'ordine del giorno.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Chiedo una sospensiva di maggioranza al fine di valutare l'ordine del giorno proposto.

VICEPRESIDENTE:

Ho il Consigliere Valaguzza iscritto a parlare, dopo l'intervento del Consigliere do la sospensiva.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei chiedere ai firmatari se possono accettare una integrazione al testo, che suonerebbe in questo modo, perché qua si parla praticamente solo dell'area dimenticando la parte delicata che è quella relativa ai pozzi. Quindi io chiederei di aggiungere dopo il "considerato", considerato altresì che sull'area proposta insistono pozzi dell'acqua potabile dotati dei relativi filtri, che dovranno essere spostati con conseguente esborso di pubblico denaro, e poi ravvisa etc. etc.

Oppure senza fare il considerato così e fare due capoversi sul considerato.

VICEPRESIDENTE:

Lei l'emendamento lo propone sull'ordine del giorno? Se me lo fa avere al banco di Presidenza.

CONS. VALAGUZZA:

Se accettato può essere già integrato e quindi...

VICEPRESIDENTE:

Va bene, se i Consiglieri firmatari non hanno nessun problema, allora a questo punto direi di acquisire l'ordine del giorno modificato, Consigliere Napoli le faccio pervenire in saletta di maggioranza, se siete in sospensiva di maggioranza, l'ordine del giorno.

Sospensiva di maggioranza.

Sospensiva della seduta (Ore 23:30 – Ore 23:52)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio. Aveva chiesto una sospensiva di maggioranza il Consigliere Napoli, prego Consigliere.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

In effetti tutta la maggioranza ha approfondito con un certo grado di dettaglio l'ordine del giorno che tutte le minoranze ci hanno presentato, noi riteniamo però, dopo tutte le considerazioni fatte anche con il supporto dell'Assessore e dei tecnici che abbiamo invitato al nostro incontro, nel ribadire di fatto ciò che già in Commissione Territorio era stato preso in considerazione, e quindi in questo grado di raggiungimento del risultato non ci sentiamo di cambiare l'orientamento preso dalla Giunta che comporterebbe un ritardo nell'attuazione e nella realizzazione di questi immobili ad uso pubblico, ed inoltre andando a creare una situazione per cui si potrebbe perdere anche il relativo finanziamento regionale che ovviamente aiuta questa Amministrazione e conseguenti i cittadini.

Per queste argomentazioni riteniamo di respingere questo ordine del giorno e di confermare invece le indicazioni della delibera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire sull'ordine del giorno presentato da tutta la minoranza?

Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Già fatta da parte del Consigliere Napoli, a nome della maggioranza? Va bene.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io prendo atto che la maggioranza non è stata disponibile con l'aiuto anche dei tecnici a darci una risposta convincente, positiva rispetto ad una risposta che ci sembra posta anche in maniera garbata, posta anche in maniera abbastanza convincente, non capiamo quali sono le motivazioni che l'Assessore sostiene alla negazione di questo ordine del giorno e dell'intera delibera e quali sono le motivazioni anche dal punto di vista dei tecnici per cui non possa essere accolta una richiesta di questo genere. Quindi noi restiamo comunque convinti della nostra bontà di avere suggerito l'Amministrazione e agli uffici una possibilità di ridiscutere, ricercare una soluzione diversa, più consona a questo insediamento di alloggi, sosteniamo il nostro ordine del giorno e voteremo naturalmente a favore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire che voterò a favore di questo ordine del giorno perché si tratta molto semplicemente di adottare il buon senso, che purtroppo la maggioranza sembra non avere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. È chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo alla fase della votazione.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Petrucci, Cesarano, Boiocchi, Scaffidi, Valaguzza, Sisler.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Annulliamo questa votazione, invito i Consiglieri a rivotare. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 presenti, 12 contrari, 5 a favore, zero astenuti. Il Consiglio respinge. Consigliere Longo per dichiarare il suo voto.

CONS. LONGO:

Voto contro Presidente.

VICEPRESIDENTE:

I contrari sono 13 diversamente da come dichiarato prima. Chiedo la strisciata. Consigliere Zucca lei ha votato a favore dell'ordine del giorno, se può dichiararlo a microfono.

CONS. ZUCCA:

Ho sbagliato a votare, il mio voto è contro questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Contrario all'ordine del giorno. Adesso passiamo alla delibera, se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera, Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Volevo soltanto aggiungere alle motivazioni che ho enunciato prima per respingere l'ordine del giorno che in effetti se dà una parte quando decidiamo di fare della residenza pubblica andiamo a risolvere una problematica, dall'altra non possiamo trascurare che si genera talvolta qualche preoccupazione nei cittadini residenti nelle aree limitrofe dove andiamo a fare questo tipo di interventi.

Questo perché probabilmente come prima sostenevamo nel corso della maggioranza che abbiamo appena effettuato bisognerebbe non solo pensare all'intervento dal punto di vista edilizio ma anche alla modalità di assegnazione degli alloggi, della loro gestione dal punto di vista sociale, e quindi ci teniamo a chiedere alla Giunta anche di presentare a tutto il Consiglio delle indicazioni, delle linee, un'idea, un progetto sul modo per risolvere anche questo secondo aspetto problematico.

Solo in questo modo potremo raggiungere totalmente il nostro obiettivo, quindi dare delle abitazioni a chi ne ha bisogno facendo in modo che queste abitazioni e i loro residenti si integrino con il contesto nel quale vengono inserite.

Questo per dire che confermiamo il nostro voto favorevole alla delibera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire che gli interventi edilizi che prevedono un'edificazione di tipo economico popolare non possono essere vissuti come un momento di turbativa, perché se così fosse

stato Cinisello non ci sarebbe, non dimentichiamoci mai che tre quarti di Cinisello è stata costruita in termini di edilizia economico popolare.

Fatti diretti con il vecchio "Piano Fanfani", poi "Tupini", con le varie cooperative che sono state per lunghi anni la struttura portante di questa città.

Quindi il problema non è mai chi ci va, il problema è come si studia e come si affronta il problema, io ho l'impressione che in questa occasione non si sia affrontato il problema nei vari aspetti, tant'è che nessuno è stato in grado di darmi una benché minima spiegazione sulla scelta dell'area, non vi sono motivazioni vere per dire va bene in considerazione di questi fatti va fatta lì, questo non mi è stato detto da nessuno.

La terza motivazione che mi spinge a votare contro questa delibera è il fatto che allo stato non esistono agli atti documenti dell'Ente che dovrebbe farsi carico dello spostamento dei filtri, spero di non vedere tra un po' qualche atto che costringe l'Amministrazione a farsi carico lei in prima persona del coso dello spostamento dei filtri perché il Cap avrà deciso di intervenire ma a nostro carico e a nostre spese.

Questi sono i tre motivi che mi portano a votare contro a questa delibera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche il mio gruppo voterà contro questa delibera proprio perché non ci ha convinto nelle motivazioni della scelta di questa area e l'ubicazione di questa area in una zona che non è sicuramente adatta a recepire interventi di edilizia popolare, non perché siamo contro all'edilizia popolare, anzi, però crediamo che quando si fa un insediamento di questo genere bisognerebbe avere la fotografia di dove viene messo, innescato, attuato l'intervento.

Io credo che in quella zona l'intervento sia poco credibile, sicuramente non felice, sicuramente non adatto per una serie di ragioni, io credo che una volta realizzata poi la situazione non dia motivo al sottoscritto di avere detto ancora una volta che quello che stiamo attuando forse va attuato in un altro posto e non in quel posto perché è in una situazione in cui veramente siamo nell'isolamento.

Quella zona di sera è isolata, non c'è attività, non c'è niente, c'è un parcheggio che è buio tra le altre cose, e non c'è niente, quindi è un piccolo ghetto a mio giudizio, spostarlo da un'altra parte dove invece ci sono attività, ci sono abitazioni, forse di sera c'è qualche movimento in più era forse una logica un po' diversa.

Per questa e per altre ragioni noi non sosterremo questa delibera e votiamo contro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Noi nel contemperare le ragioni favorevoli e quelle non opportune in considerazione anche del fatto, del rischio oggettivo di pendere il finanziamento regionale esprimiamo voto favorevole. Non saremmo però sinceri se dicessimo che lo esprimiamo con un certo disagio perché alcune delle considerazioni che sono stato fatte rispetto all'area scelta, e rispetto alle possibili alternative ci sembra siano state approfonditamente discusse, perlomeno in sede di maggioranza.

È un disagio naturalmente che si rifà a una modalità di rapporti interni alla maggioranza, alla logica quasi dell'ultimo momento che troppo spesso ha caratterizzato questa legislatura, quindi è un voto favorevole che esprime un forte disagio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Non ci sono altri Consiglieri per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, per cui è chiusa tutta la fase delle dichiarazioni e mettiamo in votazione la delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 presenti, 16 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Voto contrario.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 presenti, 15 favorevoli, 2 astenuti. È approvata l'immediata esecutività. Aspetto la strisciata, chi non ha votato lo dichiara a microfono. Consigliere De Zorzi prego.

CONS. DE ZORZI:

Favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Non avendo null'altro da deliberare il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Bonalumi Paolo, Ascione Ciro, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Ci sono dei Consiglieri, prima di iniziare a discutere dell'ordine del giorno di oggi, che devono fare comunicazioni?

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie e buonasera.

Volevo comunicare che ieri – Assessore Russomando è per lei questa comunicazione – mi stavo recando in piazza, ho parcheggiato la macchina qui nel parcheggio nostro adiacente al Comune e ho notato che dove è stato abbattuto il muretto c'erano delle macchine parcheggiate. Il motivo quale è? Perché ancora le strisce azzurre sono state lasciate lì, non sono state coperte, quindi invito lei Assessore a provvedere, perché praticamente passava solo una macchina, la gente era convinta che fosse un parcheggio invece non è parcheggio visto che ci sono i lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è qualche altro Consigliere che intende fare delle comunicazioni?

Consigliere Seggio prego.

CONS. SEGGIO:

Buonasera Presidente e buonasera Consiglieri.

Volevo fare presente che sono stato contattato da due concittadini che sono caduti con la bicicletta all'incrocio tra Via Carducci e Via Libertà.

C'è un tombino che è più alto rispetto all'asfalto di circa quindici centimetri, appunto la mia comunicazione era in merito a questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Buonasera, grazie Presidente.

Per comunicare che la fermata dell'autobus adiacente alla chiesetta di Sant'Eusebio è immediatamente subito dopo l'incrocio andando oltre la Chiesa, ed è pericolosissima, quando c'è l'autobus fermo e il semaforo è verde nei due sensi che dà il via libera, lì c'è un ingorgo che è pericolosissimo, quindi una supervisione di quella fermata cinquanta metri più in là non sarebbe male.

In secondo luogo ho notato che in alcuni comuni, visto che noi usiamo creare dossi artificiali che sono tollerati dalla legge, non sono permessi, sono tollerati e devono rallentare la velocità comunque, però di sera se uno non li vede non rallenta e vola via, quindi il nostro scopo è creare certamente il dosso per rallentare la velocità, ma non per creare eventuali incidenti.

In alcuni comuni, pochissimi, usano dei lampeggianti ad intermittenza sulla fascia di percorrenza, quindi sempre sul lato destro da dove si arriva, questo credo sia una questione che vada vista e quanto meno vengano presi dei provvedimenti, altrimenti alcuni dossi sono abbastanza elevati, e uno arriva al di là dei cinquanta all'ora consentiti perde il controllo dell'auto, e noi non abbiamo ottenuto lo scopo per cui abbiamo messo il dosso, abbiamo creato un ostacolo pericoloso. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho nessun altro Consigliere iscritto, possiamo partire con il punto? Questa sera abbiamo l'assegnazione diretta delle aree pubbliche del PUP numero 23 Via Ariosto e Via Parini e numero 36 Via Primo Maggio e la Mareco Costruzioni SpA.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie e buonasera.

A me sembra che dall'ordine dei lavori non sia questo l'argomento all'ordine del giorno, e comunque bisognerebbe fare una variazione, un'inversione dell'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

No, nella Capigruppo avevamo deciso che c'era questo punto e poi il regolamento sottosuolo, l'ho anche scritto.

CONS. PETRUCCI:

Io non ricordo una decisione del genere, probabilmente dormivo, anche perché su questo punto c'era il discorso della risposta dell'Avvocato che è arrivata personalmente qualche giorno fa, ma che ritengo vada discussa, perché è una risposta al quanto incompleta, e quindi non credo che sia esauriente in merito a quello che in Commissione era stato chiesto.

Per cui io credo che la cosa non può essere discussa questa sera, altrimenti discutiamo sulla risposta dell'Avvocato.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci scusi però questo era il punto, perché noi nella Commissione Capigruppo che abbiamo fatto l'altra volta stasera proprio, se lei ha l'elenco della sessione, avevamo l'assegnazione aree PUP 23 e regolamento del sottosuolo che prosegue ancora anche per la prossima giornata del 31 maggio, questo era quello che avevamo deciso, poi se ci sono altre cose va bene, le vediamo, però questo era quello che avevamo deciso per questa sera.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Nell'ultima seduta questa delibera sul PUP era stata sospesa a seguito di una richiesta del parere da parte della Commissione, un parere legale.

Io mi sono consultato con il Presidente nel chiedergli se la richiesta di una Commissione era un parere legale di un Avvocato esterno o se era un'integrazione al parere che era stato presentato in Commissione.

Da una verifica fatta dal Presidente pare che in Commissione sia stata richiesta un'integrazione al parere già consegnato in Commissione, è stata consegnata quest'integrazione ai Consiglieri per cui da parte del Presidente non vi è nulla nell'aprire il punto questa sera e metterlo in discussione.

Poi ho verificato anche nel verbale della Commissione, nel verbale c'è evidenziata l'integrazione al parere, non c'è richiesta di parere legale esterno all'Amministrazione, per cui da parte mia nessun problema nel poterlo aprire e discutere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri.

Parto da questo punto scusandomi con voi perché abbiamo dovuto rinviare causa l'integrazione dell'Avvocato rispetto al punto che giustamente in Commissione era stato chiesto,

riferito anche ai Capigruppo, così mi è stato detto, preciso solo che l'avvocatura è esterna all'Amministrazione, in qualunque caso trattasi di Avvocato a consulenza con il Comune di Cinisello e quindi di autorevole e funzionale parere non di un dipendente comunale ma di un Avvocato che a tale funzione è stato dato.

Io presenterò brevemente, ma spero in modo completo, questa scelta, che è una scelta che ha avuto già una prima fase di decisione in Consiglio Comunale qualche mese fa, che è stata la scelta di andare ad inserire due nuove aree, Ariosto Parini e Primo Maggio all'interno del piano urbano parcheggio complessivo della nostra città, proprio in ottemperanza della necessità di perseguire un percorso che evidenziasse la possibilità di non procedere con l'attuazione del lotto assegnato di Via Limonta - Zaffoni alla Mareco Costruzioni ma andare a sostituire lo stesso con l'assegnazione di due aree pubbliche, di neo inserimento, una recuperata, Ariosto - Parini, ed una nuova di Via Primo Maggio che avessero stesso valore economico finanziario e stessa possibilità di procedura.

In Commissione è stato presentato il piano, sono state fatte una serie di osservazioni importanti, che i Consiglieri potranno vedere sono state tutte recepite all'interno del nuovo testo che è arrivato in Consiglio Comunale rispetto alla fase della Commissione.

Noi eravamo a fronte di una proposta progettuale che prevedeva l'aggiudicazione dell'area Zaffoni - Limonta per un totale numero di 137 box interrati disposti su due livelli con una sistemazione di superficie verde attrezzata e la realizzazione di parcheggi pubblici a raso lungo le quattro vie perimetrali dell'asse.

Entro 120 giorni dell'assegnazione dell'area la Mareco ha presentato il progetto esecutivo, l'area attualmente è caratterizzata da una vegetazione ad alto fusto, alberi, giochi per bambini e panchine, nella discussione politica funzionale che ne è conseguita è stata valutata – con l'aiuto della discussione anche dei cittadini – come un luogo di ritrovo e socializzazione molto importante per la zona Oggioni, Limonta - Zaffoni, quindi per questa zona particolare di Balsamo.

Qui l'Amministrazione ha proceduto, discutendone prima in Commissione e poi in Consiglio e poi nuovamente in Commissione, a riconsiderare lo stato attuale delle funzioni dell'area, anche perché in presenza di altre iniziative funzionali private, e abbiamo valutato insieme l'ipotesi di sospendere l'intervento di realizzazione dei box interrati.

Di fatto la presenza delle assenze arboree e la consapevolezza che la sistemazione dell'area non avrebbe – dopo la realizzazione delle autorimesse interrate – potuto ripristinare mai più uno scenario naturale, un ambiente simile a quello, ha sospinto noi di mantenere e verificare con la Mareco la possibilità di cambiare la destinazione di assegnazione delle aree.

È stato quindi chiesto un parere al legare di fiducia, nel parere che avete avuto in mano ci si sofferma benissimo in particolare al rischio di quanto poteva essere dato dal non procedere con l'assegnazione dell'area toucour per quanto riguarda non solo i costi della progettazione ma anche eventuali danni, e si è deciso di andare ad una soluzione bonaria di accordo tra l'Amministrazione Comunale a Mareco Costruzioni SpA.

Questa soluzione prevede la disponibilità della Mareco a rinunciare all'assegnazione dell'area e quindi a non chiedere nessun procedimento di rivalsa e di funzione rispetto all'Amministrazione Comunale in cambio dell'assegnazione diretta alla Mareco Costruzioni stessa dell'area di Via Ariosto Parini e Via Primo Maggio.

Le due aree che avete qui visto prevedono la possibilità di realizzazione un livello interrato uno di 80 box e l'altro di 70 box, nell'intervento di realizzazione si dovrà tuttavia tenere conto di alcune precisazioni viste nella Commissione Consiliare.

La prima mi pare che fosse quella del Consigliere Bonalumi che era pertinente al vincolo di non superare un livello interrato, è stata recepita e inserita come obbligo, quindi la possibilità di non superare i 140 box che ci è sembrata giusta perché manteneva la coerenza e il livello economico funzionale che gli uffici avevano garantito fosse degno di una perequazione di passaggio tra l'area Zaffoni Limonta e le altre due aree, che ci fosse il legame rispetto al consorzio dell'acqua potabile, che ovviamente ha necessità insieme all'A.S.L. di non parere positivo, perché in presenza di pozzi

di captazione rispetto alle acque, e la congruità di un parere legale che desse sostegno alla potestà dei Consigli Comunali di andare all'assegnazione diretta di queste aree.

Ciò è stato fatto e quindi si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi in base all'alternativa quindi di interscambio tra le aree.

Successivamente come previsto dal piano urbano parcheggi la Giunta procederà alla revoca dell'area 6 Limonta – Zaffoni in sostituzione quindi delle decisioni precise dal Consiglio Comunale, e sempre su questo porteremo un nuovo stralcio del piano urbano parcheggi che eliminerà definitivamente, questo per garanzia dell'Amministrazione, a garanzia della Mareco per correttezza rispetto a un disciplinare visto anche con l'Avvocato nuovamente in Consiglio Comunale lo stralcio dell'area 6, quindi l'area Zaffoni – Limonta e il piano urbano parcheggi.

Questo completa un iter complesso su cui sicuramente sono state commesse delle errate valutazioni rispetto all'efficacia ed efficienza rispetto alla qualità dell'intervento su questo passaggio, penso che il Consiglio Comunale, che ringrazio di questa scelta, insieme alla Giunta corregge una valutazione importante rispetto ad un ambito naturale di come è stata riconosciuta l'importanza per i cittadini e per la città nel suo insieme, e mantiene però la presenza di due nuovi insediamenti del piano urbano parcheggi di indubbia rilevanza.

Ci tengo a dire che gli altri due piani urbani non presentano problemi perché in superficie vedranno riproposta la riorganizzazione a parcheggio così come sono già oggi le aree, sia l'area Parini che l'area Primo Maggio sono in questo momento a parcheggio.

In particolare l'area Primo Maggio sarà occasione per il completamento del sistema di viabilità collegato al parcheggio annesso proprio in funzione della riqualificazione del lato Primo Maggio – Leopardi che è una zona che come sapete ha visto l'intervento della Metrotranvia, dal punto di vista qualitativa è stata completamente ridisegnata e riqualificata, dal sottosuolo all'illuminazione pubblica, il parcheggio Primo Maggio contribuirà anche esso a definire questo percorso.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dei Consiglieri che devono fare domande? Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Per la verità c'è un passaggio all'interno della delibera che io faccio fatica a comprendere, laddove si posticipa rispetto all'assunzione di questa delibera il provvedimento di revoca dell'area numero 6 di Via Limonta – Zaffoni.

Se l'Amministrazione – come mi pare di avere capito – ha determinato comunque di non procedere più all'intervento, per quale motivo non viene prima revocata, perché proceduralmente sarebbe molto più razionale, anzi sarebbe razionale procedere alla revoca di questa assegnazione.

Anche perché c'è un momento almeno nel quale la Mareco risulta assegnataria di tre aree, perché ne ha avute due sulla base della delibera di assegnazione qualora venisse approvata questa sera, e non è ancora stata revocata l'assegnazione su quell'altra.

Siccome una delle motivazioni che stanno alla base della deroga alla procedura concorsuale rispetto all'assegnazione della Mareco sta nel fatto che qualora non si assegnassero queste aree comunque si prevede – da parte della Mareco – un ricorso per avere il risarcimento dei danni, quindi la impossibilità materiale comunque di riconcorrere sull'area che gli deve essere revocata, non riesco a capire perché non si chiude l'iter, si fa la revoca con la delibera di Giunta e l'Amministrazione Comunale poi con delibera di Consiglio, dal momento che si deroga, procede all'assegnazione delle nuove due aree.

Se si legge la delibera, primo punto: si sospende la realizzazione, si prende atto, si assegna etc. e poi si provvederà alla revoca, la revoca è una premessa dell'assegnazione, perché se non si fosse revocata quell'area non si sarebbe giunti ad un passaggio di questo tipo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Buonasera a tutti.

Io in realtà devo dire rinuncio all'intervento perché avrei voluto chiedere sostanzialmente la stessa cosa che ha chiesto il Consigliere Bonalumi, perché era uno dei passaggi procedurali sui quali ci eravamo ripromessi di fare totale chiarezza in Commissione.

Il nodo importante è quello che viene smarcato dal parere legale, cioè circa la possibilità naturalmente di provvedere secondo l'iter, questo è presidiato adeguatamente dal parere legale. C'era però questo aspetto sulla procedura sulla quale effettivamente qualche area di dubbio era rimasta, in realtà si pensava che fosse smarcata anche questa dal parere legale, siccome mi pare che non sia detto in termini espliciti se l'Assessore può darci questo chiarimento così che possa restare agli atti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Consiglieri, Presidente Risio e Consigliere Bonalumi sicuramente c'è stata anche qui una necessità per noi di approfondimento rispetto a questo punto perché quali fossero esattamente i tempi consequenziali e temporali di organizzazione dei passaggi.

Questa sera il Consiglio Comunale assegna, l'assegnazione funzionale viene poi data con atto del dirigente rispetto a una richiesta che è pervenuta in seguito a incontri formali dell'Amministrazione da parte della società di addivenire allo scambio.

La Giunta delibererà immediatamente, dopo l'autorizzazione data dal Consiglio all'assegnazione diretta perché in Consiglio Comunale ci autorizza, così come il legale prevede possa fare in deroga, all'assegnazione diretta delle aree. In caso contrario, proprio per addivenire ad una transazione bonaria se noi avessimo prima revocato avremmo dovuto motivare le funzioni di revoca rispetto a non l'assegnazione ma la determinazione dell'Amministrazione nel non procedere, e quindi procreare automaticamente la contestazione da parte della Mareco, con atto tramite Avvocato, del diritto che le veniva negato.

In questo modo prima che la Mareco abbia assegnata in via funzionale, attraverso l'atto del dirigente, la Giunta revocherà il passaggio, il dirigente comunicherà contestualmente la revoca dell'assegnazione Zaffoni – Limonta e l'assegnazione invece Ariosto Parini – Primo Maggio. Questa scelta è stata fatta proprio per mettere nelle condizioni i dirigenti di fare atto contestuale rispetto alla funzione, quindi per quanto ci riguarda la Giunta una volta autorizzata l'assegnazione diretta da parte del Consiglio Comunale revoca la funzione, il dirigente in un unico atto revocherà e assegnerà le aree, proprio così come prevede sia permesso, funzionale dall'Avvocato che ne prevede la possibilità proprio in tutela dell'Amministrazione che va a revocare l'atto.

Quindi non ci sembra – nell'analisi definitiva – vista anche con... nessun problema rispetto all'attenzione da lei sottolineata proprio perché il momento di autotutela e assegnazione che il dirigente farà sarà contestuale rispetto all'atto proprio in ottemperanza delle attenzioni prescritte e delle motivazioni dell'Avvocato stesso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Probabilmente i dubbi sono già stati sollevati, mi scuso per il ritardo, ma non posso che ribadire, qualora ciò sia accaduto, alcuni, e sono due sostanzialmente.

Innanzitutto vorrei porre in evidenza l'anomalia della situazione in cui noi ci troviamo, cioè noi abbiamo approvato una serie di atti, come Consiglio, visti in Commissione, Consiglio Comunale, la Giunta ha fatto le sue determinazioni di conseguenza, che erano tutte univoche in una direzione, cioè quella di assegnazione a quella determinata area ad un determinato soggetto, e fino a qui lo stesso Avvocato – che peraltro io non conosco – non può che prendere atto di questo.

Dopo di che sulla base di alcune considerazioni assolutamente discrezionali da parte della Giunta, perché dire perché tagliamo gli alberi ho capito, però gli alberi esistevano anche prima che quell'area venisse posta a bando, gli alberi esistevano anche prima che quell'area venisse assegnata in Via definitiva alla società Mareco.

Mi sembra che ci sia una situazione poco chiara sulle motivazioni che hanno indotto questa Amministrazione a ritornare sui propri passi, e dico anche poco chiara e pericolosa, perché se si accettano le rimostranze, e i cittadini fanno bene a fare loro rimostranze, intendiamoci, però se si accetta di accogliere questo tipo di rimostranze allora per esempio la Piazza Gramsci non doveva neanche essere prevista nell'idea, visto che abbiamo tagliato e mai più recuperato una serie di alberi ad alto fusto, presumo anche storici.

Posso anche fare una serie di altri esempi dove questa Amministrazione ha dovuto – per realizzare opere pubbliche – tagliare alberi ad alto fusto di una certa importanza, allora io voglio capire, c'è una scelta della Giunta del tutto discrezionale e l'Avvocato non può che dirci attenzione che se scegliete di fare in questo modo dovete pagare i danni al privato, e fino a qui ci siamo, questa è una responsabilità della Giunta, se l'assume, va bene.

Poi la Giunta dice al Consiglio Comunale: siccome c'è questa situazione e noi non vogliamo pagare i danni come Amministrazione al privato allora il Consiglio Comunale si deve assumere la responsabilità di assegnare direttamente, perché ciò risulta sulla base di un accordo, alla società Mareco un'altra area.

Io non trovo in nessun punto un'affermazione di chicchessia che tranquillizzi questo Consiglio Comunale sul fatto che si possa fare, non so se avete letto il parere dell'Avvocato, sembra una frase strappata lì giusto per dire andiamo in Consiglio, perché dice: “Ciò premesso è pur vero che nel caso qui in esame sussistono più circostanze che militano nel senso di potere in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta”.

Ora affermazione più fumosa di questa io non la ricordo, o una cosa si può fare o non si può fare, qui siamo nel campo veramente delle cento, mille, duemila pertiche, io resto convinto sul fatto che questa Amministrazione non possa assegnare direttamente ad un soggetto privato un'area che deve essere messa a bando, anche perché non sussistono gli elementi che giustificano la non assegnazione della prima area, non ci sono elementi di ordine pubblico, di categoria superiore che impongano l'Amministrazione di retrocedere rispetto alla prima decisione.

Si tratta di una decisione presa e assunta secondo i crismi ed ora l'Amministrazione decide, senza che vi sia nessun elemento – insisto – che possa giustificarlo dal punto di vista legale, ritornare indietro, e va bene posso anche seguirvi in questa cosa, ma mi pare strano che lo scambio sia assegniamo direttamente un'altra area, area che è stata individuata tra quelle che devono essere assegnate tramite bando, e quindi teoricamente ci potrebbero essere dei cittadini interessati, poi spero che ci siano anche in concreto, ma cerchiamo di non aggiungere all'errore un altro errore, anche perché altrimenti chiunque domani potrebbe fare ricorso contro questa delibera del Consiglio Comunale ed attribuire ai Consiglieri Comunali una qualche responsabilità.

Il gioco è semplice, la Giunta decide di fare una cosa e il Consiglio Comunale deve togliere le castagne dal fuoco alla Giunta determinando un'altra vicenda, senza avere nessun conforto – a mio parere – che possa tutelare i Consiglieri Comunali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Si perché probabilmente è meglio chiarire ulteriormente alcuni passaggi rispetto alle affermazioni dell'Assessore.

Nella delibera che si viene proposta questa sera al punto 4 del dispositivo di legge che è la Giunta che provvede con propria deliberazione alla revoca della precedente delibera, e quindi allo stralcio definitiva dell'area 6.

Per cui a me pareva di avere capito che l'Assessore avesse detto il dirigente forte di questo titolo provvede alla revoca ed all'assegnazione, non può revocarla il dirigente perché è un atto di Giunta e quanto stesso organo deve procedere alla revoca, quindi è la Giunta Comunale che deve procedere alla revoca della propria deliberazione.

Non condivido i passaggi logici che l'Assessore porta a sostegno della tesi della necessità di approvare prima da parte del Consiglio e poi di addivenire alla revoca, ma tant'è se ritengono che la procedura debba essere questa io chiedo almeno di sapere se, trattandosi di rapporti tra pubblica amministrazione e privati, c'è in qualche modo in possesso dell'Amministrazione Comunale, quindi non so se nei carteggi con il dirigente o nei carteggi con la Giunta, una dichiarazione di intenti da parte della Mareco, perché altrimenti noi stiamo facendo tutto quanto al buio.

Quindi quanto meno una dichiarazione di obbligo da parte di questa società che qualora si addivenisse alla chiusura del cerchio, in qualche modo, poi come si arriva alla chiusura dissentiamo, ma in ogni caso qualora si arrivasse alla chiusura loro hanno già determinato che accettano la revoca dell'assegnazione, rinunciano a qualsiasi impugnativa di carattere giurisdizionale e soprattutto accettata l'assegnazione delle due aree che vengono loro proposte.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Alcune osservazioni per quanto riguarda la delibera e anche per quanto riguarda il parere espresso dall'Avvocato Scarscia.

La richiesta dell'Amministrazione Comunale di concedere due aree alla Mareco Costruzioni in cambio dell'area di Via Limonti – Zaffoni è addivenuta a seguito di una richiesta da parte dei cittadini perché ritengono che quel luogo è un luogo di ritrovo e di socializzazione ed è un luogo dove all'interno di quest'area ci sono alberi ad alto fusto, ci sono giochi per bambini, panchine etc. etc.

Io come ho già sottolineato, come ho detto in Commissione nel momento in cui si dovesse arrivare alla realizzazione di box questo sicuramente non eliminerebbe il problema di collocare panchine o giochi per bambini e anche alberi ad alto fusto.

Anche perché come è stato evidenziato nel parere legale si parla di trenta alberi ad alto fusto, io da una verifica fatta sull'area ho constatato che se ce ne sono solo diciotto di alberi, trenta non sono riuscito a contarli, di questi diciotto alberi presenti ce ne sono solamente sei ad alto fusto. Allora la domanda che volevo fare all'Assessore è: quali erano le motivazioni, se le motivazioni erano quelle in riferimento agli alberi ad alto fusto perché a questo punto nel momento in cui si arriverebbe alla realizzazione dei box non si potrebbero più piantumare alberi che possono diventare alti come quelli che sono collocati attualmente, eventualmente i motivi sono altri, perché ripeto, non ho visto questi alberi così alti, non ho visto questi trenta alberi, se un parere legale mi parla di trenta alberi cominciamo già a dubitare del parere di un legale. Trovo poco affidabile a questo punto il parere dell'Avvocato se non conosce quanti alberi veramente sono piantumati all'interno di questa area.

Dico anche questo perché? Perché noi andiamo ad assegnare due aree a questa società, un'area in una zona sicuramente non di prestigio come queste due aree che gli vengono assegnate, sono due aree al centro della città, due aree sicuramente in un contesto di richiesta eventualmente superiore

rispetto a quella che potrebbe essere la Limonta – Zaffoni, a questo punto la società, anche aggiungendo che avrebbe un numero più consistente di box, perché la differenza porta a... parliamo solamente di posti auto residenziali, porterebbe ad un più 60 box rispetto a quelli... almeno il calcolo che ho fatto io rispetto a quelli che erano stati assegnati nella sola area Limonta.

La società avrà sicuramente vantaggio nello scambio, a questo punto non trovo giusto che gli vengano eventualmente date queste due aree senza eventualmente cercare di contrattare un eventuale scambio più equilibrato nei confronti della... tra la società e l'Amministrazione Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore prego.

ASS. IMBERTI:

Io parto da quest'ultimo dato per contestare le dichiarazioni – ovviamente in modo benevolo – del Consigliere.

I box che erano stati assegnati per la realizzazione Zaffoni – Limonta sono 137, grazie anche alla precisazione del Consigliere Bonalumi noi abbiamo determinato in 150 il numero massimo di box realizzabili, 80 più 70, quindi da questo punto di vista non vi è sicuramente una differenza funzionale così notevole.

Le spese di doppia cantierizzazione, la doppia progettazione, la doppia realizzazione di pavimentazione di superficie anche questa sicuramente non gioca a favore di un vantaggio economico. Dove vi è vantaggio? Lo abbiamo dichiarato in Commissione, nel valore di acquisizione della vendita dei box, cioè nel valore che è passato dal limite di 15 mila metri per un box di dieci mila metri quadri a diciotto mila lì sì, vi è un evidente differenziale, che in parte va a coprire le penalizzazioni funzionali, nonché il dovere cestinare un progetto Zaffoni – Limonta già consegnato e già realizzato e quindi da pagare – immagino – all'operatore tecnico, all'Architetto che l'ha realizzato. Quindi non vi è sicuramente un illecito, tra virgolette, giustamente non ha definito questo, esagero io, post arricchimento, vi è una equiparazione funzionale di interessi che hanno visto collimare l'Amministrazione con la Mareco fortunatamente.

Da dove è nata questa cosa? È nata da una nota del 29 gennaio che è allegata agli atti della Mareco in cui esattamente dà la disponibilità a tutte le richieste che il Consigliere Bonalumi faceva, cioè faceva seguito ad incontri, alla proposta di massima, al nulla osta sulla scelta di modifica tra Zaffoni – Ariosto e Monte Ortigara, faceva riferimento a un assenso incondizionato successivo alle delibere, faceva assenso ad un accordo sostitutivo di provvedimento della 241 e anche a rilasciare formali dichiarazioni di rinuncia della Zaffoni – Limonta, ovviamente immediatamente dopo l'inserimento ad hoc che è stato fatto con precedente atto dell'assegnazione delle aree.

Dico questo inserimento ad hoc perché anche qui Consigliere Sisler le due nuove aree non sono mai state nelle condizioni di essere messe a bando perché sono state inserite appositamente per questa fase di transazione, addirittura una delle due, Ariosto – Parini era stata revocata dalla Giunta nell'assegnazione precedente per non ottemperanza dei termini funzionali di attuazione. Quindi non vi è, anche ha questo punto di vista, lesi diritti rispetto alla fase in cui sono stati messi a bando tutti gli altri gruppi in due fasi, se non sbaglio, di aree perché queste non c'erano. Per quanto riguarda le fasi sono: il Consiglio Comunale assegna e la Giunta revoca, dopo di che sono gli atti del dirigente che saranno contestuali in base all'assegnazione approvata oggi in Consiglio, se il Consiglio approverà, alla revoca che la Giunta approverà, comunicare e quindi revocare, assegnare contestualmente alla Mareco le aree, quindi con il ritiro delle aree Zaffoni – Limonta e l'assegnazione Ariosto Parini – Primo Maggio. Questo fatto contestuale viene fatto dal dirigente come atto terminale di due determinazioni, l'assegnazione del Consiglio e la revoca della Giunta che si contestualizzano in un unico atto appunto attraverso l'Architetto Faraci, comunque il dirigente dell'area.

Per quanto riguarda il parere legale appare chiaro, è ovvio che magari non ha formulato correttamente il numero esatto di alberi, possono essere ventinove o trenta, però sicuramente l'Avvocato Scrascia, che è Avvocato da più tempo nel nostro Comune che sta seguendo molto il Comune in queste partite che sono poi anche procedurali e funzionali ha autorevolezza e l'ha dimostrata già in più interventi e l'Amministrazione lo ritiene un Avvocato di fiducia – da questo punto di vista – tale da determinare un passaggio che giustifichi, così come era stato giustamente al Consiglio, la potestà del Consiglio Comunale.

Si tratta di un atto fatto in trasparenza, da dove nasce questo atto? Nasce da un errore di valutazione, lo abbiamo detto in Commissione, da un errore di valutazione compiuto in primis dalla Giunta nel proporre l'insieme del piano urbano parcheggi, dall'approvazione del Consiglio Comunale.

Gli errori si fanno, in questo caso penso che sia corretto riconoscere che la Giunta e il Consiglio riconosca un errore di valutazione revochi l'assegnazione e proceda con altre aree rispetto ad un interesse funzionale che è legato non solo alla presenza di alberi di alto fusto, io non sono un tecnico ma ce ne sono alcuni in sala, c'è qui l'Architetto Faraci, mi pare che alberi dai sei ai dieci metri non sono più piantumabili rispetto a una presenza di interrimento di questo tipo, se non con costi e funzioni differenti, e poi i tempi di crescita non sono sicuramente conciliabili con le necessità dei nostri cittadini.

Da questo punto di vista c'è stato ovviamente un errore di valutazione complessivamente rispetto al valore ambientale dell'area, alle sue alberature, al valore simbolico funzionale di quell'area per un quartiere già in difficoltà, noi abbiamo quartieri come la zona vicino al Parco Nord, la zona Sant'Eusebio che godono di grandi aree verdi, in questa zona sicuramente anche un'area di ridotte dimensioni funzionali acquisisce un valore aggiunto per una parte della popolazione significativo.

Penso che sia intelligente il fatto che il Consiglio Comunale riconosca, insieme alla Giunta questa scelta, non si tratta di andare a rimediare ad una scelta utopistica e né funzionale ma andare a rimediare a – secondo me – un'errata valutazione.

Non è stata la prima volta perché già altre volte la Giunta ha revocato e discusso passaggi di questo tipo.

Io credo al Consiglio di approvare questo atto proprio in ottemperanza del percorso fatto, noi torneremo in aula perché dopo la revoca della Giunta di assegnazione per evitare qualunque fraintendimento, qualunque possibilità di neointerpretazione e dare a garanzia che il Consiglio abbia piena legittimità porteremo il PUP con uno stralcio per togliere definitivamente l'area Zaffoni – Limonta da qualunque possibile assegnazione, e metterci non una pietra sopra ma un progetto di riqualificazione che speriamo possa migliorare ancora di più quell'area verde per i nostri cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie. Io come sempre tendo a non fare perdere troppo tempo a questo Consiglio, però Assessore due cose le devo chiarire.

Innanzitutto, lo dico facendomi carico... mi sostituisco al Consigliere Fiore per trenta secondi, mi sembra ingeneroso dire che il Consiglio Comunale debba rimediare a un proprio errore perché io non l'ho votato, anzi ero contrario, e la maggioranza purtroppo per me e fortunatamente per voi tende a votare qualsiasi cosa gli portiate fidandosi della valutazione che fa la Giunta, quindi dire che c'è un errore del Consiglio Comunale mi sembra assolutamente ingeneroso e ingiusto soprattutto nei confronti della sua maggioranza, però restituisco subito la palla al Consigliere Fiore e ci penserà lui poi se ritiene di intervenire.

Detto questo, mi scusi se insisto su questa cosa ma siccome frequento questo Consiglio da un po' di anni c'è qualcosa che mi sfugge, cioè i passaggi sono chiari, c'è stata una scelta ribadita in

più atti su un'area, ora dire che c'è stata un'errata valutazione perché ci sono degli alberi mi sembra assolutamente fuori luogo, io vorrei capire qual è il vero motivo che spinge la Giunta a tornare indietro sui suoi passi e correre un rischio come quello che stiamo correndo. Perché siccome sarebbe importante... è un rischio finché votiamo noi, quando votate voi... io credo che ce ne siano e molti.

È chiaro che questa Amministrazione ha preso una decisione, questa decisione come lo stesso Avvocato dice comporta un diritto parrebbe – lo dico perché lo dice l'Avvocato del Comune di Cinisello – che questo errore porti a fare sì che il privato abbia diritto al risarcimento del danno, per cui l'errore c'è e il pericolo anche.

Poi capire le vere motivazioni, io ancora non le ho capite, non credo che siano sufficienti quelle che lei ci ha detto quindi vorrei capire perché la Giunta intende tornare indietro.

Secondo passaggio: ammesso e non concesso che si sia d'accordo c'è da decidere – e qui mi rimetto alla sua di valutazione, quindi faccio un'importante missione di fiducia nei suoi confronti – lei dice che la transazione trovata è equa, ce lo sta dicendo lei, speriamo che non sia la stessa indicazione che ci ha dato quando abbiamo votato il piano urbano dei parcheggi, perché altrimenti sarebbe il secondo errore, ma su quello io non voglio intervenire.

Quindi prima questione, il perché, perché è importante stabilire il perché una pubblica amministrazione ritorna sui suoi passi, cioè il fondamento della motivazione è decisivo nel determinare o meno un errore poi nell'assumere degli atti.

Seconda questione, speriamo – ci fidiamo di lei – che la determinazione del dare e avere con il privato sia corretta, io considero semplicemente che ci sono due aree che l'Avvocato del Comune di Cinisello dice non essere mai state messe a bando, lo dice lei, io non lo so, quindi per quello che mi riguarda è in linea del tutto teorica, per tutti e due potrebbero esserci dei pretendenti, e da quello che dice lei sicuramente da uno delle due, quindi non è detto che non si arrechi danno a qualcuno.

La terza questione secondo me è esattamente determinante, io insisto, secondo non è possibile in queste condizioni assegnare direttamente un'area ad un privato, anzi due aree, le aree devono essere assegnate tramite procedura ad evidenza pubblica, solo in determinati casi – e non sono questi – si possono assegnare direttamente.

Lo stesso Avvocato, questo lo dico io, evidentemente un po' come si può dire, sollecitato, piazza lì una frase che non scrimina assolutamente la posizione dei Consiglieri che andranno a votare questa delibera, perché dice: non vi è dubbio che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree avvenga dietro selezione pubblica, e predeterminazione dei criteri. Poi nel caso di specie dice nel senso di potere in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta, in qualche modo giustificare mi sembra abbastanza debole come situazione. Ripeto, qui i nodi da sciogliere sono quello di tipo politico, perché io credo che un Consiglio Comunale si debba comportare in modo coerente con tutti i cittadini, e quindi capiamo quali sono veramente le motivazioni che hanno indotto la Giunta a ritornare indietro sui propri passi in modo che i cittadini di Cinisello imparano e la prossima volta se hanno da ridire qualcosa nei confronti di alcune decisioni si comportano allo stesso modo e giustamente presenteranno da lei e dal Sindaco il ritorno sui propri passi, perché non è che soltanto quelli di quella zona hanno determinati diritti, sicuramente li hanno, ma li hanno anche quelli, non so della Crocetta o di Balsamo o di qualsiasi altro quartiere.

Per cui se ci spiegate quali sono le motivazioni e soprattutto la forma di protesta probabilmente sapremo indicare agli altri cittadini come comportarsi.

Poi ripeto, attenzione a chi andrà a votare questa delibera, secondo me non vi sono sufficienti elementi per votare in modo tranquillo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, chiedo che altri che sono intervenuti abbiano già detto le cose che anche il sottoscritto voleva dire, ma mi ripeto così resta a verbale.

Intanto io credo che nella relazione forse è meglio togliere qualche passaggio, io l'ho già detto in Commissione, perché secondo me è un precedente che resta agli atti, intanto come ha già detto il Consigliere Cesarano su questa relazione si dicono un po' delle bugie, perché trenta alberi non esistono veramente, non so chi li ha contati ma anche il sottoscritto, che ama ogni tanto andare a verificare di persona le cose, io non ho visto trenta alberi in quella zona, non ho visto grande socializzazione, non ho visto un bel giardino, anzi è in pessime condizioni. Quindi c'è qualche passaggio che non dice tutta la verità. Credo che però le vere motivazioni, che non sono queste dei trenta alberi di alto fusto e di pregio, perché in questa città si continuano a tagliare veramente alberi di pregio e nessuno dice niente, basta andare a vedere alcune gru che sono sorte negli ultimi tempi e vedere che lì c'erano degli alberi, Viale Partigiani per esempio, dieci, erano veramente dieci di alto fusto e di pregio, sta sorgendo una bella casettina. Io non è che sono contro, però voglio dire quando ci sono bisogna dirlo, quando non ci sono non inventiamocene altrimenti i torni poi non contano all'Assessore Riboldi nel conto delle piante tagliate, dico bene? Quindi questo primo passaggio secondo me nella relazione andrebbe cassato perché non è la vera motivazione per cui facciamo questa operazione. La vera motivazione la sappiamo tutti perché la stampa ne ha parlato tantissimo e quindi è inutile che ci nascondiamo, poi se sulle carte ufficiali vogliamo scrivere altre cose le scriviamo, ma le motivazioni vere per cui si revoca questo parcheggio sono altre, tutti le conoscete è inutile che stia qui a ricordarvele.

Gli organi di stampa per diverso tempo ne hanno parlato e quindi sappiamo benissimo come stanno le cose, e quindi sappiamo benissimo che questo è un precedente, come diceva il Consigliere Sisler, perché in futuro qualche altra zona, qualche altro punto della nostra città potrebbe usare la stessa situazione le stesse modalità, le stesse argomentazioni e questo vuol dire che bisognerà usare lo stesso metro di giudizio che si è avuto in quest'occasione.

La cosa più importante che mi sembra non stia in piedi in questa delibera è il fatto che noi stiamo andando ad assegnare due zone, una è vero come dice l'Assessore era già stata revocata ma era sicuramente nel piano parcheggi votato da questo Consiglio Comunale, l'altra non c'è mai stata una presa di posizione, una votazione del Consiglio Comunale per farla diventare piano parcheggi, anzi fino a qualche tempo fa c'era forse qualche altra invenzione, qualche altra soluzione. Oggi è scaturita questa necessità, questa possibilità di fare un accordo con la Mareco Costruzioni, inseriamo arbitrariamente, senza un voto di Consiglio Comunale, e diamo arbitrariamente, lo da sicuramente il Dirigente o la Giunta, un'area che non è mai stata messa come PUP nelle nostre cartine che evidenziato appunto i parcheggi pubblici.

Questo secondo me è l'anello debole di questa delibera che anche qui crea qualche precedente, io non vorrei che questa delibera per arrivare ad una soluzione che ritengo possa essere anche positiva perché comunque non si mette a posto una zona ma se ne mettono a posto due che sono altrettanto disastrose possa essere utile ai cittadini, per questo credo che sia giusto promuovere quest'operazione. Nello stesso tempo le riserve sull'operazione stessa su questa delibera sono molto forti, perché ripeto ci sono delle cose che non tornano, ci sono dei passaggi in cui contemporaneamente ci sono delle assegnazioni di aree diverse nello stesso momento. Io non so quando la Giunta e quando il Dirigente firmeranno gli atti per la revoca dell'area numero 6, sicuramente passeranno dei giorni, ed in quei giorni qualcuno ha tre aree al posto di una, mi sembra un po' esagerata la cosa.

Detto questo però il gruppo di Forza Italia presenterà un ordine del giorno da allegare a questa delibera, quindi prima di passare alla votazione vorrei una sospensiva naturalmente.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la valutazione che è stata inserita all'interno dei trenta alberi ad alto fusto credo – da parte mia – che è esclusivamente per valorizzare la richiesta che è stata avanzata dall'Amministrazione, io non credo che sia stato un errore così casuale nell'inserire all'interno i trenta alberi, ma non ha importanza.

Io dico solamente che al di là degli alberi che sono presenti o meno, più o meno all'interno dell'area io credo che nella zona vi siano dei box che ancora giacciono in vendita e che non si riescono a vendere, altro che noi andiamo a penalizzare la società nel chiedergli eventualmente di rinunciare a quell'area per farla collocare nelle altre due aree.

Noi stiamo in qualche modo facendogli, non dico un favore ma vedete voi quale è la parola più giusta assegnare a questa scelta.

Io ritengo che lo spostamento delle due aree sicuramente porta dei vantaggi alla società e ritengo – come ho già annunciato prima – che ci potessero essere delle contrattazioni con la società per cercare in qualche modo, perché lo ritengo giusto, che sia tra l'Amministrazione e la società un equilibrio nella scelta di voler fare rinunciare ad un'area e in cambio dargli due aree che sicuramente sono di maggiore pregio rispetto a quello che gli era stato assegnato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente, buonasera. Io prendo al balzo quello che Sisler mi ha buttato, in mezzo alla discussione per dire che la maggioranza c'è e quindi interviene anche su questa cosa. Però permettetemi, mi sembra un po' ingeneroso da parte dell'opposizione, al di là delle motivazioni che ci sono dietro e qualcuno li citava anche per quanto riguarda tutto quello che è apparso sulla stampa, un po' ingeneroso da parte dell'opposizione che nel momento in cui la maggioranza, la Giunta, tutti quanti tentiamo di capire quali sono le ragioni dei cittadini rispetto a un problema aperto vengono accolte le questioni poste dai cittadini tutti quanti ci dicono che – almeno da parte dell'opposizione – si dice che è un precedente rispetto a tutti gli altri problemi.

Noi sappiamo bene all'interno di questo Consiglio Comunale cosa è che avviene, da parte anche di cittadini, in particolare rispetto al problema della Metrotranvia, ma non solamente quello, ogni tanto arrivano nuclei consensi di cittadini e vengono ascoltati, faccio un esempio è stato ascoltato il comitato promotore di Sant'Eusebio per quanto riguardava il discorso del doppio senso, senso unico questo, questo Consiglio Comunale ha ritenuto utile ripristinare quello che era anche posto dall'opposizione oggi ci dite che su questa questione bisogna capire le motivazioni e i cittadini debbono essere ascoltati o non ascoltati.

Io credo che i cittadini comunque vanno ascoltati, dopo di che le decisioni le deve prendere la Giunta e le deve prendere il Consiglio Comunale.

Credo anche che nel momento in cui il Consiglio Comunale, e quindi questa maggioranza ha votato quel piano dei box, e l'assegnazione di quell'area Limonta – Zaffoni non erano venute fuori tutte quelle contestazioni, sono venute fuori in un secondo momento e bene ha fatto... ma anche i Consiglieri Comunali hanno preso in mano la situazione per cercare di capire quali erano i reali problemi rispetto a quella zona, perché di zona bisogna parlare, non di punto di dislocazione di dove dovevano essere fatti i box.

Lì è avvenuto, al di là dei trenta, dei quaranta, dei venti alberi che in questa città continuano ad essere tagliati, è avvenuto che nel contesto di quella zona si è rilevato che quello era l'unico parco disponibile dove c'era un'aggregazione di tipo sociale per quel nucleo di cittadini che è abbastanza corposo, questo è – se vogliamo – una delle realtà.

Dopo di che devo aggiungere, fatta una parentesi a questa cosa, e mi dispiace che non c'è l'Assessore Riboldi ma rimane agli atti, credo che dopo i problemi posti dai cittadini è chiaro che quell'area secondo me non può essere lasciata così, così come è, dovrà essere rivista e rivalutata nel

pieno delle questioni, poi non ci saranno i soldi, se la vedrà l'Assessore, ma questo è per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

Io su questo Assessore farò – glielo anticipo – un ordine del giorno per cercare di reperire nel più breve tempo possibile per riqualificare quell'area, perché non è possibile solamente da parte dei cittadini porsi la questione del problema e poi lasciare quell'area così come è, con tutti i problemi che ci sono per quanto riguarda quel tipo di discorso.

Chiusa questa parentesi io credo che bene ha fatto la Giunta a porre questa questione, io credo che con questa delibera noi dobbiamo – se vogliamo – garantire, non so Consigliere Petrucci io non ho le visioni alte di che cosa lei vuole scrivere, però forse c'è un intento quindi...

Io credo che all'interno di questa delibera ci debba essere un discorso di garanzie io credo che – non possiamo dimenticarcelo – anche per quelli che sono presenti all'interno di questa città, anche per i costruttori, per gli imprenditori e via di seguito, noi non potevamo non garantire niente a questo costruttore al di là di quello che è stato proposto, anche perché credo che le garanzie sono per tutti e tre, sono garantiti i costruttori, sono garantiti e cittadini e nello stesso istante è garantito anche l'errore che ammetteva l'Assessore e che di rimando potrà essere stato anche un errore da parte del Consiglio Comunale.

Io però non l'ho letto in quella maniera ma sicuramente un ritorno indietro rispetto ad un problema che è stato posto da una parte consistente dei cittadini mi sembra che sia stata la cosa migliore per potere addivenire alle responsabilità in questione.

Io ho letto attentamente anche la relazione dell'Avvocato che ha scritto questa relazione al di là di alcune questioni, di alcuni errori che ci sono anche qui dentro credo che possa – mi passi il termine Consigliere Sisler – garantire il Consiglio Comunale e questa maggioranza di votare a favore di questo atto, di garantirlo anche rispetto alle volontà che il Consiglio Comunale vuole esprimere. Io non credo che ci sia un discorso di che cosa è più appetibile in termine di area, anche perché i prezzi comunque rimangono quelli, almeno mi sembra Assessore, di acquisto dei box, sia che sia la Primo Maggio e sia quella di Limonta da parte dei cittadini. Quindi è vero potranno essere assegnati prima perché è una zona appetibile a ridosso della Metrotranvia, cosa che si andrà a costruire, ma comunque per i cittadini non cambia niente, e anche per il costruttore non cambia niente.

Quindi queste sono le questioni che a noi ci comportano di avere fatta quella discussione approfondita all'interno della Commissione, e mi sembra che tutti i rilievi che sono stati posti all'interno della Commissione, e anche l'ultimo rilievo posto dal Consigliere Bonalumi per quanto riguarda il discorso dell'assegnazione che è ripreso all'interno del punto 1 della delibera in cui comunque ci sarà – da parte del costruttore e ha già dato con nota del 29/01/2007 protocollo 3905 – la disponibilità di rinunciare. Quindi c'è questo tipo di discorso per quanto riguarda le assicurazioni che chiedeva il Consigliere Bonalumi ma che in un qualsiasi momento sono stati chiesti anche all'interno della Commissione.

Ecco perché io già anticipo – rispetto a questo tipo di discorso – che il gruppo dei DS voterà a favore di questa delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente noi ci eravamo già espressi in Commissione con un giudizio sostanzialmente preoccupato per questa delibera, ed eravamo stati coloro che avevano chiesto un parere legale qualificato che potesse tranciare di netto i dubbi che ci sono rispetto a questa operazione. Ora vedo che c'è un ulteriore parere legale sempre dello stesso Avvocato che sembra a me comunque debole, comunque non risolutivo rispetto ai dubbi che avevamo affacciato, tale che ci porterà a decidere solo alla fine del dibattito, le risposte dell'Assessore etc. se partecipare o meno al voto, a questo voto.

Quali sono – ripeto – i nostri dubbi, innanzitutto nascono anche dalla stessa relazione dell'Avvocato, che in modo molto secco devo dire, si esprime, non vi è dubbio dice l'Avvocato, non ci sono dubbi, che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree PUP avvenga dietro selezione pubblica dietro selezione pubblica e predeterminazione di criteri. Questa frase, questa espressione così lapidaria parrebbe dover portare a conclusioni diverse rispetto quelle a cui l'Avvocato in qualche modo arriva.

La seconda questione è che l'Avvocato mette in bocca agli uffici comunali competenti un giudizio di sostanziale equivalenza ed omogeneità tra l'area 6 di cui la ditta era risultata assegnataria a seguito di pubblico bando, e le altre aree che sarebbero assegnate in sostituzione. A me non sembra che ci sia una sostanziale equivalenza, perché questo operatore, ripeto senza partecipare a gara di pubblica evidenza, riceve due aree centrali nelle quali costruirà un numero maggiore di box rispetto a quelli che costruiva in precedenza in zona semiperiferica, quindi con un indubbio valore aggiunto rispetto alla realizzazione di questi box.

Lui accetta la proposta che gli fa l'Amministrazione, ma se la fa pagare, in che modo se la fa pagare? Va bene la gara che ho vinto la mettiamo da parte, ma voi mi date delle aree tali da poter costruire un numero maggiore di box e me le date in area centrale e non in un'area semiperiferica, questo è il secondo elemento. La terza questione che mi pone ancora dubbi è questa, dopo avere detto prima non vi è dubbio che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree PUP avvenga dietro selezioni pubbliche per la determinazione dei criteri scrive: si considera che le aree 2336 pure essendo inserite nel PUP non sono ad oggi state oggetto di alcuna pubblica selezione.

Ma lo hai detto prima che le aree devono essere, non c'è dubbio che devono essere oggetto a pubblica selezione, adesso dice non c'è dubbio che non sono state messe a pubblica selezione e quindi dice l'Avvocato: non risulterebbero sussistere concreti aspiranti all'assegnazione delle predette aree che possono assumersi danneggiati dall'assegnazione qui in discussione. Ma questo che modo di ragionare è? Questo è un modo di ragionare stranissimo, io ritengo che questa relazione integrazione non abbia raggiunto il suo scopo, anzi in me ha rinfocolato dei dubbi.

Quindi – e per ora finisco qua il primo intervento – io allo stato non so se parteciperò al voto perché mi sembra che noi stiamo violando delle leggi e stiamo – in modo arbitrario e discriminatorio, e tutto sommato unilaterale – assegnando delle aree per la costruzione di box senza pubblica selezione dando un innegabile, inequivocabile vantaggio a questa società verso la cui io non ho niente, non conosco nessuno, non so neanche da che parte viene ma comunque i dati delle carte che sono qua davanti, e la stessa nota dell'Avvocato mi sembra che vanno in una direzione tale da non poterci assicurare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Io partirò nel tentativo di assicurare il Consiglio rispetto alle scelte, una nota di colore, il Sindaco Oldrini è stato rieletto con il 53% abbondante.

Io partirò con il tentare di assicurare i Consiglieri e a chiedere al Consigliere Cesarano di pesare le parole favori in maniera urbanistica ed istituzionale perché sono pesanti, favore, lei l'ha ripetuto due volte Consigliere Cesarano, due volte.

Il termine favore in maniera urbanistica è un termine pesante, io lo dico solo a sua tutela e non a mia perché l'ha dichiarato lei, è un problema suo, però le consiglio di pesare quando si interviene perché sicuramente la foga ogni tanto ci trascina.

Io sono convinto che si sia, è stato spiegato da me e gli uffici che abbiamo rivisto un'equa transazione, perché equa transazione, si tratta di un numero di box previsti nella realizzazione, nel piano approvato nel progetto presentato pari a 137 box su due livelli realizzati nell'area Zaffoni –

Limonta contro 140 box, così come scritto e richiesto dai voi 70 e 70 box interrati, quindi stiamo parlando di tre box di differenza, il numero alto dei box è il numero tre di differenza.

Stiamo parlando di due cantieri, di due progettazioni, di due impianti di realizzazione sotto tutti gli aspetti tecnici e funzionali, non più operativi, nonché di due situazioni in superficie anziché uno, con gli stessi standard qualitativi che quest'Amministrazione chiede, si sta chiedendo di cestinare un progetto esecutivo già presentato Zaffoni – Limonta che può essere benissimo valutato economicamente da voi quanto da me in un costo rilevante per qualunque tipo di impresa la progettazione esecutiva, non siamo davanti ad un preliminare, siamo davanti ad una funzione molto più avanzata.

C'è sicuramente una fase di attesa e di non operatività che l'Amministrazione ha chiesto all'azienda, stanno passando mesi da quando è iniziata la richiesta dell'Amministrazione, non per altro è datata gennaio la disponibilità dell'azienda, non per altro da gennaio ad oggi l'azienda è rimasta ferma in attesa di una determinazione di una scelta di questa Amministrazione. Sono mesi quindi in attesa rispetto ad una determinazione, che poteva concedere o non concedere una funzione di transazione, ed anche qui per qualunque azienda – voi sapete – operare un anno prima o un anno dopo cambia dal punto di vista degli investimenti economici. C'è un'analisi dei prezzi Consigliere Fiore, data in base ad un piano finanziario che deve essere presentato che viene ottemperato dagli uffici e che comunque prevede un detto massimo, stabilito da questo Consiglio Comunale, di 18 mila euro a box 15 sui metri quadri perché fatti in area pubblica e di funzione pertinenziale.

Aggiungo un altro passaggio rispetto a questa evidente funzione, non vi è in questo momento una funzione di decisione rispetto ad aree in centro o di periferia Consigliere Zucca, nel senso che sicuramente l'area Ariosto - Parini non è da considerarsi un'area centrale per la strategicità della città di Cinisello non per peraltro vi sono piani attuativi in funzione che come tutti i piani attuativi stanno realizzando decine e decine di box in abbondanza rispetto al dato, l'intervento Togliatti – Moro, l'intervento Cascina – Pacchetti rappresentano un numero che sta arrivando sul mercato di box in quell'area sicuramente superiore alla zona centrale della città e superiore alla zona di Balsamo, Zaffoni – Limonta in cui invece non vi erano previsioni insediativi di questo tipo.

Primo Maggio rappresenta sì un indice interno funzionale, ma questa capacità di interesse è stata limitata accogliendo il suggerimento del Consigliere Bonalumi, cioè ponendo un limite di 70 box un piano, lì sì, probabilmente si sarebbe potuto produrre un effetto incrementale interessante.

Non peraltro la necessità viene anche descritta dall'Avvocato Scrascia che cita, citando a stralci gli Avvocati riusciamo tutti noi a raggiungere l'obiettivo di evidenziare le funzioni, ciò chiarito dice: da ultimo tale procedura pare trovare conforto nelle incontestabili circostanze, che essa consente un risparmio per il Comune, l'Amministrazione Comunale otterrebbe l'indubbio vantaggio, notate che la lettura a stralci è ovviamente fattiva di interpretazione, a seconda di quegli stralci che vengono letti nel parere, e l'integrità complessiva di un parere legale che ne rende efficace la funzione, lo stralcio ne rende interessante dal punto di vista dell'analisi logica o grammaticale a seconda delle nostre preferenze di interpretazione, ma non è effettiva la funzione.

Tant'è che laddove l'Avvocato, il Consigliere Zucca dice giustamente che non vi è dubbio sull'assegnazione delle aree attraverso selezione pubblica così come sempre ha fatto l'Amministrazione, tuttavia cita in via generale, in via generale vale a dire di norma, fatto salvo diverse determinazioni atte dall'organo costituito che può assegnare in via diretta, cioè il Consiglio Comunale, tali aree, e quindi in deroga a.

Questo mi pare un messaggio chiaro, ovviamente scritto in un linguaggio non sempre consono alle nostre abitudini, però devo dire che spesso gli Avvocati ci fanno soffrire un po' tutti, io in particolare da questo punto di vista, però in riferimento alla normativa generale e quindi in base ad essa l'esistenza di condizioni che portano, nel caso qui in esame... l'Avvocato, più circostanze che militino nel senso di in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta, quindi la deroga rispetto alla via generale mi pare che sia scritto nero su bianco. Ed è scritto ovviamente con l'attenzione dovuta ad un passaggio delicato di questo tipo, peraltro già effettuato da questo Consiglio Comunale in altra circostanza, in Via Liguria, ringrazio il Dirigente Faraci, quindi da

questo punto di vista io ritengo che dubbi vi erano, il Consigliere Zucca va bene a ribadirlo, abbiamo lavorato per semplificarne alcuni passaggi dell'atto, abbiamo verificato con l'Avvocato di fiducia dell'Amministrazione, poi quanto sia un parere qualificato o no non sta a me giudicarlo da questo punto di vista, ma ritengo che ci sono funzioni. La stessa motivazione che viene citata per cui le aree sono state opportunamente, volutamente inserite e tutela, noi quando siamo venuti per inserire l'area di Primo Maggio e l'area Ariosto – Parini nel piano urbano parcheggi abbiamo dichiarato – ed era a verbale e funzione negli atti – che erano fatti al fine di ottemperare una transazione.

Quando torneremo togliendo l'area Zaffoni – Limonta dal piano urbano parcheggi diremo che sarà il completamento di un percorso condiviso in Consiglio Comunale che porterà ad evitare ulteriori errori, errori della Giunta che poi ha portato... io non penso che si debba immaginare rispetto alla presa d'atto di una necessità che ha più che validi motivi di ritorno sulla decisione presa, e quindi se è indubbio che vi è sia discrezionalità nella scelta di ritorno sulle proprie decisioni non penso che vi possa essere dubbio sulla non discrezionalità della scelta dell'equa comparazione e non discrezionalità della scelta di avere potestà questo Consiglio Comunale nell'assegnazione diretta. Lo stesso Consiglio avendo potestà regolamentare nell'attribuzione del piano urbano parcheggi può, e ne prevede modifiche ogni volta che il Consiglio giustamente ne ritiene opportuno e ritiene essere nel suo diritto.

Io quindi penso che vi sia stata sicuramente una fase complessa, il fatto che grazie al lavoro fatto dalla Commissione si sia migliorato ulteriormente il testo, l'ho ribadito prima, l'integrazione dell'Avvocato ci rassicura, non solo come Consiglio ma come Amministrazione nel suo insieme, come Giunta rispetto ad un dato, e ci mette nelle condizioni non appena il Consiglio approverà la Giunta revocherà, di permettere l'Architetto Faraci in atto contestuale di formalizzare e chiudere questa partita anche per dare via all'operazione di attivazione del piano urbano parcheggi.

L'ultima cosa, questa ditta non è beneficiaria di nessun diritto in via diretta, questa ditta, la Mareco Costruzioni SpA ha vinto un pubblico bando, stiamo definendo non più un diritto di un bando ma la sostituzione delle aree, nessuno ha messo in dubbio, e né è stato annullato il fatto che la ditta Mareco sia assegnataria diretta per strani motivi, è assegnataria diretta in quanto vincitrice di un pubblico bando, quindi ha partecipato a competizione e gara che gli ha dato questo diritto.

L'Amministrazione sta chiedendo a lei di modificare la sostituzione delle aree in sostituzione di altre, ma rispetto ad un pubblico bando vinto dalla Mareco, quindi non vi è anche qui una scelta opinabile rispetto al perché questa azienda e non un'altra, ma questa azienda risulta vincitrice di bando pubblico. Quindi io penso che, almeno ho tentato di chiarire alcuni passaggi, sono complessi, c'è sicuramente una decisione da parte della Giunta di portare a trasparenza e funzione all'evidenza del Consiglio tutta la fase di transazione e le motivazioni che l'hanno portata finanche, ripeto, l'ultimo atto che porteremo in Consiglio che sarà lo stralcio definitivo di Zaffoni – Limonta dal piano urbano parcheggi, dal piano complessivo, questo per verificare alcuni passaggi.

L'Assessore Riboldi ed io abbiamo già anche visto la necessità di mettere mano all'area superficie, lo faremo con altri interventi che stiamo prevedendo rispetto alle funzioni, ovviamente quella era un'occasione di sistemazione, noi crediamo che comunque ne sistememo due di aree una quella di Primo Maggio importantissima rispetto al suo sistema viabilistico funzionale, lo ripetevo, capolinea Metrotranvia, e l'altra rispetto all'area Ariosto – Parini che è un'area che in questo momento deve essere necessariamente rivista anche dal sistema viabilistico funzionale legati alla Togliatti – Moro.

Concludo dicendo che comunque il lavoro fatto, sia in Commissione che funzionale che l'integrazione dell'Avvocato penso debbano – così mi auguro, almeno così è stato per me e per il nostro Dirigente – avere chiarito dubbi e perplessità che anche per noi hanno visto un percorso lungo e complesso che da dicembre si è iniziato a porre, a gennaio ha avuto la disponibilità della società, ha avuto già due atti in Consiglio Comunale e avrà un terzo atto in Consiglio Comunale. Questo a testimoniare trasparenza e complessità comunque dell'atto, ma anche a garanzia sia nel privato che nella pubblica amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie. Quanto sottolineato dall'Assessore perché ribadire il fatto di avere detto favore, non intendevo Assessore favore che l'Amministrazione Comunale faceva alla società, io intendevo dire che l'operazione che porterà a casa la società è favorevole economicamente, da quello che sostengo io, nei confronti della società tra quello che gli era stato assegnato e quello che eventualmente gli verrà assegnato trovo favorevole l'operazione nei confronti della società. Lei sostiene che gli oneri per la società sono maggiori in quanto sono due aree, due aree che eventualmente dovranno essere riqualificate, dovranno essere sistemate nella parte superiore, due progettazioni, due interventi a livello edilizio, però per quanto mi riguarda c'è una bella differenza nel realizzare box due piani sottoterra e realizzare box solamente non unico piano sottoterra.

I costi di realizzazione del secondo piano sottoterra credo che siano molto più alti rispetto a realizzarne due allo stesso piano, anche pure essendo in aree diverse, non so quanta differenza ci sia a livello economico tra uno e l'altro.

La cosa che domando eventualmente quando c'è stata questa trattativa nei confronti della società come mai gli sono state offerte due aree direttamente e non c'è stata una trattativa di dire te ne offro una rispetto a quella che... visto che l'assegnazione che aveva era una sola area perché due, perché eventualmente l'assegnazione dell'area in cui era stato oggetto era più appetibile rispetto alle altre aree, vorrei capire un attimino quali sono stati i criteri della scelta delle due aree.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo chiedere una cosa al Segretario, rispetto a questa affermazione dell'Avvocato circa la possibilità di assegnazione diretta, senza quindi pubblica selezione, quali sono i casi, immagino debbano essere straordinari, assolutamente indifferibili, di straordinario ordine pubblico che permettono l'assegnazione diretta di aree rispetto ad avere PUP ad esempio.

Volevo capire quali sono i casi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere di regolarità tecnica gliela ha data il responsabile del settore, in linea generale l'assegnazione diretta, quindi evitando le gare ad evidenza pubblica si fa nei casi che citava lei prima, cioè contingenza, urgenza oppure nei casi dove non c'è mercato, dove l'operatore è unico, dove non c'è la possibilità di verificare domande alternative.

Nel caso dell'area in questione il motivo vero che sorregge anche una scelta che normalmente è diversa da quella prevista dalla norma è la valutazione che l'interesse pubblico in questo caso sta alla base della decisione dell'ente che assume l'atto.

Quindi la motivazione vera è la tutela di un interesse pubblico superiore rispetto a quello che invece tutela normalmente l'adozione di atti di evidenza pubblica... nel caso di specie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Con tutto il rispetto verso di lei Segretario ma non mi pare che siano venuti fuori casi di così eccezionale indifferibilità o urgenza o di salvaguardia dell'interesse pubblico o di ordine pubblico da una situazione come questa.

Quali sono le ragioni giuridiche io chiedo, che permettono questa assegnazione diretta, io faccio queste osservazioni perché voglio capire se siamo di fronte qualcosa che sta dentro la legge o qualche cosa che invece è largamente discutibile, non ho problemi particolari perché io abito vicino a una delle due zone e c'è sicuramente un grande bisogno di parcheggi, a Primo Maggio, di parcheggi in quella zona, però voglio capire un attimo – Segretario – quali sono le possibilità dell'assegnazione diretta.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Io Consigliere Zucca penso che, lo ritenevo e lo ritengo chiaro il messaggio, l'ho già ribadito più volte ma volentieri lo ribadisco.

Vi è un evidente interesse pubblico, una volta che l'Amministrazione decide di non procedere nella realizzazione di Zaffoni – Limonta, e questa è la decisione presa, di non procedere, scatta automaticamente una possibilità evidenziata dall'Avvocato non solo di dovere pagare i costi di progettazione, ma anche di potere subire una richiesta risarcimento danni per mancata entrata da parte della società, che aveva ed ha tutti i diritti e le peculiarità avendo vinto il bando a pubblico concorso e avendo assegnata un'area di procedere all'opera, e quindi anche il mancato guadagno.

Tutto ciò comporta un evidente debito dell'Amministrazione che anziché procedere in via giudiziaria procede in via bonaria transando tale funzione e tentando da questo punto di vista di tutelare l'interesse pubblico ottenendo contemporaneamente la realizzazione delle due aree a parcheggio e l'eliminazione di qualunque ricorso o tipo di contenzioso con la ditta Mareco. Perché il passaggio non nasce dalla normale attuazione del piano urbano parcheggi, ma la decisione di non proseguire nella realizzazione dei box in Zaffoni – Limonta, è lì il nodo, perché se l'Amministrazione decidesse di attuare Zaffoni – Limonta non vi sarebbero problemi, e non vi sono sicuramente negatività di interesse rispetto alla società o all'interesse pubblico. Il tutto nasce dal fatto che l'Amministrazione decide di non operare, non attivare un giusto bando assegnato in modo regolare e vinto dalla Mareco che ha un diritto di costruire 137 box, noi diciamo no, abbiamo cambiato, tra virgolette, idea, vi sono delle condizioni ambientali e funzionali che ci fanno dire che ciò non deve essere più realizzato.

Automaticamente la società, e l'Avvocato a questo punto lo dice, ci dice: primo che si era dimostrata meritevole di un'assegnazione, la ditta ha dimostrato la propria capacità di predisporre un progetto, ha avuto l'assegnazione del progetto, l'Amministrazione Comunale con questo atto, quindi con l'assegnazione, ha l'indubbio vantaggio di porsi al riparo da un contenzioso che la Ditta Mareco, come già peraltro preannunciato in nota, non esiterebbe ad instaurare per il soddisfacimento delle proprie pretese risarcitorie.

Quindi da questo punto di vista è chiaro che l'autotutela che scatta, rispetto ad un cambiamento di decisione politica, perché è lì il punto, e quindi non ad un atto automatico di meccanismo, cioè l'Amministrazione decide di non proseguire con l'opera, la ditta Mareco ha diritto sicuramente al rimborso dei costi delle funzioni, ha diritto a chiedere un risarcimento ai danni all'Amministrazione, l'Amministrazione transa superando queste difficoltà e ottenendo un duplice risultato, la realizzazione di due aree che giustamente sono indicate di interesse, non solo privato ma pubblico, e l'eliminazione di qualunque tipo di contenzioso, portando a piena soddisfazione l'atto dal punto di vista politico e amministrativo.

Io penso che stia qui il punto Consigliere Zucca, non vi sono altre perplessità, è ovvio che se l'Amministrazione decidesse che non fosse giusto revocare Zaffoni – Limonta ne decadono i requisiti di assegnazione diretta, perché l'assegnazione diretta è motivata esclusivamente dalla

tutela dell'Amministrazione che effettua la revoca, se noi non effettuassimo la revoca automaticamente non ci sarebbe contenzioso, non ci sarebbe motivo di tutelare l'Amministrazione.

Avendo noi fatto la scelta politica di revocare l'atto Zaffoni – Limonta, giustamente assegnato secondo i criteri dei principi in via generale dell'assegnazione tramite bando pubblico andiamo a tutelare l'Amministrazione, come? Con una transazione che viene dichiarata dall'Avvocato come legittima e che trova conforto addirittura in un risparmio per il Comune scrive l'Avvocato, che giustamente non sostiene cause, non sostiene il risarcimento del danno e non sostiene una possibile causa per risarcimento di previsione di entrata da parte dell'azienda. Quindi io ribadisco con tutta la disponibilità ad affrontare questo passaggio che eliminare il contenzioso, eliminare pretese risarcitorie, fare una scelta di non continuazione, garantire la meritevole assegnazione attraverso due nuove aree rende funzionale questo passaggio. Come sono state scelte le due aree? Secondo un interesse pubblico, nel senso che l'area Ariosto – Parini è un'area sicuramente non appetibile ma un'area già programmata da noi, che aveva già avuto un'assegnazione e non è andata a buon fine proprio per la non sua altissima appetibilità, questo ce lo diciamo.

E quindi è stato interesse dell'Amministrazione non realizzare due piani in una zona più appetibile ma compensare tra una zona più ed una meno appetibile, una più centrale ed una più periferica, anche qui a tutela dell'interesse pubblico.

È ovvio che garantire una sola realizzazione in una zona appetibile di due piani portava sicuramente ad un interesse genere da parte della Mareco, abbiamo detto sì ma noi dobbiamo anche recuperare l'area Ariosto – Parini perché è un'area che avevamo messo a bando, che era stata assegnata e che purtroppo proprio per una difficoltà economica finanziaria non era poi stata realizzata, non per altri motivi, ha unito anche qui un ulteriore interesse pubblico nel rimettere nel piano e riassegnare quell'area anche se attraverso la forma in deroga nell'assegnazione diretta. Quindi non è il tema del motivo della funzione ma l'interesse pubblico si crea nel momento in cui noi diamo diniego a proseguire l'opera, se noi dicessimo va bene andate avanti con Zaffoni – Limonta avrebbe ragione lei, non ci sarebbe interesse pubblico, il problema è tutelare l'Amministrazione dopo un cambio di decisione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io non insisto per ragioni di solidarietà di maggioranza, però non sarei sincero se dicessi di essere rimasto convinto, perché c'è poi un punto che non riesco nella mia testa a sbloccare.

Nel momento in cui c'è un'area nuova per la quale si costruiscono i box e però non si fa la gara ad evidenza pubblica noi introduciamo da un lato un trattamento di favore a qualcuno, e dall'altro un trattamento a sfavore di qualcuno. Perché noi non possiamo sapere se degli operatori non fossero interessati ad un'area centrale a fare un intervento con determinate caratteristiche a condizioni migliori di quelle che noi adesso attribuiamo alla società, e quindi questo fatto è quello che, oltre al fatto giuridico su cui non sono rimasto convinto, dell'assegnazione in via diretta, c'è anche questo fatto, della possibilità che altri cittadini, operatori che avessero voluto... venuti a conoscenza che viene posta in selezione pubblica area appetibile per la costruzione di box in zona centrale noi non possiamo sapere se non... comunque le diamo dei diritti di questi operatori interessati a costruire. Comunque non insisto perché vedo che c'è un problema di numeri, di solidarietà di maggioranza, resto in aula.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Solo perché mi sembra giusto che ci sia la convinzione e non solo lavoro di scuderia. L'Avvocato su questa sua seconda formulazione è molto chiara, leggo: si consideri ancora che le

aree 23 e 26 pure essendo inserite nel PUP non sono ad oggi state oggetto di nessuna pubblica selezione. Dunque non risulterebbero sussistere concrete e... l'assegnazione di predette aree, che possono assumersi danneggiati dall'assegnazione qui in discussione.

Quindi proprio il punto che lei cita viene escluso, non da me, ma dall'Avvocato come punto potenziale, in questo caso con estrema chiarezza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Va bene ma gli Avvocati non sono giudici – per fortuna – in Italia, questa è una garanzia istituzionale, la differenza tra l'Avvocato e il Giudice è a garanzia di noi tutti per fortuna.

CONS. ZUCCA:

(fuori microfono)...non c'è qualcuno danneggiato, comunque io chiudo qua, avete capito qual è la mia situazione.

VICEPRESIDENTE:

Chiudiamo qui la fase delle interrogazioni e procediamo con la sospensiva richiesta dal Consigliere Petrucci.

Sospensiva della seduta (Ore 21:25 – Ore 21:40)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula. Sto facendo distribuire l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Petrucci.

Ci sono alcuni Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo all'approvazione della delibera e poi votiamo l'ordine del giorno.

Prego Consigliere Risio.

CONS. RISIO:

Ha ragione Presidente, nell'avvio del Consiglio dopo una sospensiva c'è sempre un po' di confusione e me ne scuso anche io, sono stato intempestivo, nel senso che non mi sono prenotato per tempo.

Anche io per affermare che su questa delibera il voto del mio gruppo sarà naturalmente favorevole, così come è già stato dichiarato – questo voto favorevole – dal Capogruppo dei Democratici di Sinistra, per quanto ci riguarda daremo parere positivo su questa delibera.

Al di là dei temi di natura formale che sono stati sollevati io credo che sia corretto evidenziare come con questa deliberazione di questa sera si tenta di dare una risposta che prenda atto di quella che è stata per esplicita omissione dell'Assessore di un errore di valutazione, fatto peraltro in un momento diverso, ormai un po' di tempo fa, dunque in presenza probabilmente di una situazione non identica a quella attuale e i mutati contesti debbono – se vogliamo fare amministrazione avveduta – farci anche riconsiderare le scelte a suo tempo fatte. Naturalmente con tutte le ricadute che questo comporta, perché è fuori di dubbio... Presidente rinuncio al mio intervento, mi limito solo a ribadire il voto favorevole del gruppo, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non ho nessun altro Consigliere iscritto quindi metto in votazione la delibera: “Assegnazione diretta delle aree pubbliche del PUP numero 23, Via Ariosto e Via Parini e numero 36 Via Primo Maggio alla Mareco Costruzioni SpA”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

La delibera è approvata.

Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Ho appena letto l'ordine del giorno, sono assolutamente a favore, però avrei da fare un appunto. Le ultime due righe, tre, dicono: il Consiglio Comunale impegna la Giunta alla realizzazione di un progetto che preveda uno specifico piano di riqualificazione dell'area giardini di Via Zaffoni con la valorizzazione delle specie arboree di pregio e la creazione di spazi effettivamente vivibili per la popolazione residente.

Gli spazi volendo ci sono già, il motivo per cui non è stato fatto l'intervento ed è stata cambiata la sede è perché gli spazi per la popolazione ci sono già, invece di creazione di spazi sistemazione degli spazi esistenti, un emendamento di questo tipo... perché non è un creare nuovi spazi, gli spazi ci sono già, è sistemare quelli che ci sono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

No, non è così, non ci sono gli spazi?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Se allora può spiegarmi perché evidentemente non ho capito, io intendo per creazione di spazi creare uno spazio usufruire per la popolazione, c'è già uno spazio verde usufruibile per la popolazione attrezzato anche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Allora è sistemazione non creazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo sapere se il Consiglio Comunale questa sera era aperto a tutti o era un dibattito tra qualche Consigliere e qualche altro Consigliere, vorrei capire a che punto siamo, e se è possibile quando si discute si discute con argomentazioni che non riguardano le singole o i singoli Consiglieri ma che riguardi un dibattito aperto a tutti quanti.

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo votato la delibera...

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma siccome qualcuno chiedeva di fare un emendamento ad un altro Consigliere per cui...

VICEPRESIDENTE:

Stava chiedendo spiegazioni, la Consigliera Casarolli...

CONS. BONGIOVANNI:

Si ha il testo, si può verificare, ognuno che fa gli emendamenti li presenta e la soluzione è ben risolta senza questi dibattiti di mercato, ma se, per come, per cosa.

VICEPRESIDENTE:

Sì, ma non ci sono problemi, la Consigliera Casarolli stava solo chiedendo una spiegazione.

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma io non me la sto mica pigliando con la Consigliera che parlava prima, ci mancherebbe, me ne guardo dal farlo e dall'averne un dibattito a tu per tu, però se c'è una discussione in oggetto, in discussione si fa un emendamento e tutti i Consiglieri...

VICEPRESIDENTE:

A lei è stato distribuito l'ordine del giorno?

CONS. BONGIOVANNI:

In questo preciso istante, per cui ero all'oscuro del dibattito, per questo ho fatto la mozione d'ordine.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego, non c'è problema. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Propongo un emendamento perché sia più chiaro. "Con la valorizzazione delle specie arboree di pregio e la sistemazione degli spazi esistenti per renderli effettivamente vivibili per la popolazione residente".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Riqualficazione c'era già nella frase, è una ripetizione, è un po' di italiano.

CONS. PETRUCCI:

Sì, purché l'italiano funziona va bene.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo l'ordine del giorno così come emendato. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Un attimo, adesso glielo faccio avere. Consiglieri votiamo l'emendamento, lo leggo: sostituire dopo "creazione" fino alla fine con "sistemazione degli spazi esistenti per renderli effettivamente vivibili per la popolazione residente".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io mi domando, da questo emendamento si evince che in quell'area c'è una popolazione che non ha la possibilità di vivere adeguatamente, perché se rendiamo degli spazi effettivamente vivibili per la popolazione esistente vuol dire che in questo momento non sono vivibili.

Posso sapere che problema c'è in quell'area che non rende vivibile...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere io adesso non voglio essere scortese però noi abbiamo parlato praticamente dalle 19.45 fino ad adesso.

CONS. BONGIOVANNI:

Per questo emendamento?

VICEPRESIDENTE:

No, anche la delibera di prima.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti non sto mica discutendo della delibera di prima.

VICEPRESIDENTE:

Ho capito, ma è lo stesso, è inerente all'oggetto della delibera che abbiamo approvato, se lei fosse stato in Consiglio sarebbe perfettamente di cosa stiamo parlando.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente se lei va a verificare la mia presenza è sempre stata continua, poi se ho altre cose da fare all'interno dell'istituzione...

VICEPRESIDENTE:

Sì però non è stato presente qui con noi quindi non ha potuto ascoltare quello che è stato detto prima e adesso non ci rimettiamo a rifare la discussione, abbiamo chiuso tutto, quindi non c'è nessuno che deve spiegargli questa cosa.

CONS. BONGIOVANNI:

Sa che mi diverte signor Presidente? Mi solletica tanto...

VICEPRESIDENTE:

A me mica tanto.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora chiedo una sospensiva per fare il sub emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta

Ripresa dei lavori

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non traduca, lo ritiro.

VICEPRESIDENTE:

Va bene Consigliere, perché non riesco a capire la sua calligrafia. Mettiamo in votazione il sub emendamento della Consigliera Casarolli.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 24 favorevoli.

Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come è emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 favorevoli. È approvato.

Adesso passiamo al secondo punto che è il regolamento del sottosuolo. Chiamo l'Architetto Papi e il Dottor Bosco.

Do la parola all'Assessore Russomando per l'approvazione del regolamento del sottosuolo stradale, manomissione e rottura suolo pubblico, per la spiegazione.

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Mi scuso per l'attesa ma è sorto un problema tecnico che comunque non siamo riusciti a risolvere, avremmo voluto proiettare delle slide per meglio dimostrare il lavoro svolto dai tecnici, purtroppo questo non ci è consentito per mancanza di un cavo di collegamento.

Detto questo stasera noi andremo ad illustrare il piano urbano, la gestione dei servizi sottosuolo che la Regione Lombardia in data 12/12/2003 ha posto l'obbligo al Comune di adottarlo, e quindi di elaborarlo, rappresentarlo attraverso le varie commissioni e successivamente anche al Consiglio, per poter poi dopo essere approvato definitivamente se questo è l'obiettivo del Consiglio.

Detto questo il piano urbano e la gestione dei servizi sottosuolo PUGSS è stato redatto dallo studio ambientale il cui responsabile è il Dottor Bosco con la collaboratrice, l'Ingegnere Maggioni che è alla mia destra, che poi entreranno del merito più dettagliatamente qualora ci fosse la necessità. Lo studio del sottosuolo cosa prevede, prevede lo studio e l'utilizzo del sottosuolo, quindi richiama da parte degli uffici tecnici tutte quelle norme per fare sì che lo stesso utilizzo venga fatto nel migliore modo possibile senza stravolgere la città.

Il PUGSS si compone di 5 titoli e complessivamente i cinque titoli si compongono di 19 articoli, la prima parte riguarda le disposizioni generali, la seconda la pianificazione, la terza, l'attività di concessione, la quarta l'esecuzione delle opere e il quinto gli oneri economici e garanzia. Devo premettere che questo piano ha avuto la sua discussione, il suo passaggio attraverso la Commissione per ben tre sedute, è stato illustrato ampiamente, nelle sedute sono state fatte diverse osservazioni dai commissari, osservazioni che sono state recepite e incluse nel regolamento che è stato trasmesso ai Consiglieri.

Detto questo volevo entrare di più nello specifico, come dicevo il titolo primo che riguarda le disposizioni generali e più precisamente le direttive e la disciplina del sottosuolo mentre invece il titolo secondo coordina tutti gli interventi che vengono ad effettuarsi nel sottosuolo e quindi vengono coordinati da un ufficio che verrà creato apposta per meglio sorvegliare e coordinare tutti gli interventi che vengono fatti.

Il titolo terzo riguarda le attività di concessione, sono tutte le autorizzazioni che vengono concesse per poter utilizzare il sottosuolo, intervenire, quindi tutte le opere che vengono ad interessare il sottosuolo. Invece il titolo quarto entra più nello specifico nell'esecuzione delle opere, per cui le domande per l'esecuzione dei lavori, l'inizio lavori, il termine lavori, le modalità di esecuzione, il titolo quinto invece riguarda gli oneri economici e le garanzie che devono dare gli operatori che svolgono le attività sul sottosuolo.

Fatta questa premessa, che comunque è stata fatta già molto succintamente all'interno delle commissioni, io avrei terminato, passiamo la parola al Dottor Bosco.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Se ci sono dei problemi tecnici per quanto riguarda la proiezione se dobbiamo fare la presentazione di un atto lo facciamo come deve essere fatta, altrimenti il signore parla se non c'è proiettato sullo schermo quello che eventualmente vuole spiegare non...

DOTT. BOSCO:

Grazie Presidente. Scusate ma abbiamo avuto – come al solito – nelle presentazioni, sono dei PowerPoint che avevamo preparato per facilitare la discussione, è questione di connessione.

Già l'Assessore vi ha presentato l'impostazione del lavoro che è stato fatto, che è stato iniziato in alcune parti e finito in altre ancora da realizzazione.

Il PUGSS, questo acronimo vuol dire Piano Urbano Generale Sottosistemi Stradali, la Regione Lombardia lo prevede con una sua legge, che è la Legge 26 del 2003 che poi ha ulteriormente perfezionato con il regolamento che è del 2005.

Il passaggio più importante è stata la Legge urbanistica 12 del 2005, quella per cui i comuni dovranno non più fare il Piano Regolatore ma fare il PGT, il Piano Gestione del Territorio, dove dice espressamente che i comuni si devono dotare di questo strumento, dopo vi racconto qual è l'importanza, nel piano delle regole all'articolo 9 comma C.

Qual è l'obiettivo di fondo, è mettere nella discussione e quindi nel governo del territorio urbano le strade, che per troppo tempo sono state... che è un'area demaniale al servizio di gestori che non rispondono al Comune e per cui noi abbiamo lunghissime discussioni per le aree urbanizzate e circa un 10% della zona urbanizzata non viene affrontato.

Per recuperare questa situazione la Regione ha dato quattro obblighi ai comuni, questo Comune, devo dirvelo, è uno dei più solerti che abbiamo in Regione Lombardia, perché la discussione in Consiglio Comunale, io ne ho fatte in questi anni circa una ventina di questi lavori, è la prima discussione che si fa nel merito in Consiglio Comunale.

Cioè i passaggi più impegnativi a cui sono stato chiamato è quello della discussione in Giunta ed una presa d'atto della Giunta, ma arrivare alla discussione in Consiglio Comunale diciamo che questo è un passaggio.

Quali sono le cose che devono essere fatte, il regolamento che è proprio il tema all'ordine del giorno di questa sera, una fase conoscitiva, cioè capire qual è la realtà territoriale e dei sottoservizi presenti nel Comune, perché tanto per essere molto pratici, quando parliamo dei sottoservizi si intende, anche se il termine non è rigorosissimo, tutti i tubi che passano sotto le nostre strade e che arrivano nelle nostre case, e che negli anni sono stati man mano costruiti ed ampliati.

Per cui la nostra città da una città a singole realtà è diventata una città a rete, molte persone che hanno la mia età si ricordano come l'acquedotto era un elemento di conquista, la fognatura lo stesso, mentre adesso le giovani generazioni lo considerano un dato...

Il regolamento e fase conoscitiva il Comune di Cinisello li ha sviluppati, e adesso poi entrerà più nel merito dei temi, mentre ancora sono da fare la strategia di piano e l'ufficio del sottosuolo.

Tanto per andare a delle puntualizzazioni, il regolamento sono le regole che questa città si dà per utilizzare il sottosuolo, la fase conoscitiva è come se fosse la fase di conoscenza del piano, il

piano è come quando noi facciamo il Piano Regolatore, ed è preciso anche questo, il PUGSS, il Piano Urbano Generale è come il Piano Regolatore speculare, perché si va ad intervenire sul sottosuolo urbano su un'area demaniale con tutti i crismi che questo comporta e con tutte le regole che questo comporta.

L'ufficio del sottosuolo è un impegno che la Regione ha dato ai comuni e anche il Decreto Ministeriale che poi ha scaturito la Legge Regionale del '99 obbliga i comuni ad avere l'ufficio, l'ufficio deve avere proprio il ruolo di ufficio di piano.

Vado rapidamente, poi se ci sono elementi e discussione entreremo nel merito, il regolamento è stato predisposto con questi obiettivi, l'istituzione dell'ufficio del sottosuolo, prima lo si citava, l'attuazione del PUGSS, il coordinamento con i gestori.

Questo è un passaggio forte, i gestori non sono quelli che decidono sull'andamento delle reti diventa il Comune, e i gestori sono gestori; la programmazione degli interventi, quante volte si dice, si continua a dire che in una strada si finisce un intervento e se ne riapre un altro perché non c'è un coordinamento, una pianificazione da parte del Comune e ogni gestore interviene come meglio crede.

Questa è una cosa che fa superata, nel regolamento è stato messo che una volta che in una strada c'è stato un intervento massiccio per alcuni anni i gestori non possono intervenire, salvo emergenze.

L'unico elemento che permette una piccola deregulation è proprio l'incidente, l'emergenza, per il resto tutto va governato seguendo un certo programma che nell'arco dell'anno deve essere deciso dal Comune e verificato con chi interviene sulle strade, non ultime anche quelle cose che sono state discusse prima del mio intervento, cioè tutto quello che interviene sotto il suolo entra in una logica non di casualità ma in una logica di governo.

Il rilascio dell'autorizzazione, questo è un punto delicato, si decide che un certo intervento, l'apertura del cosiddetto cantiere viene deciso dal Comune con tutta una procedura molto dettagliata che nel regolamento è stato visto.

Poi un altro aspetto, come si vanno a realizzare le opere, perché anche qui non basta realizzare le opere ma bisogna realizzarle a regola d'arte, vi assicuro che in molti comuni, non ultimo quello dove vivo e lavoro, si entra in una strada, finito un lavoro purtroppo non si può più girare perché l'asfaltatura è stata un po' massacrata, questo è un altro dei concetti di fondo che la Giunta Regionale ha messo al centro dell'attenzione. I costi sociali, la cittadinanza non deve essere oberata da questa disorganizzazione che c'è in giro; oneri di occupazione del suolo, e non la semplice TOSAP, sul regolamento anche nelle discussioni che abbiamo fatto con i Capigruppo, con i dirigenti, con la stessa Giunta si è tentato di lavorare al massimo per dare delle risorse al Comune, questo è un altro degli aspetti che emerge chiaramente dalla Legge Regionale. La Regione dice ai Comuni: usa bene il tuo sottosuolo e recupera delle risorse, le risorse si recuperano attraverso la creazione di questi cunicoli, poi entrerà su nello specifico, e da qui l'affitto, quindi il Comune, cioè detto con altri termini il sistema di infrastrutturazione è un sistema multiplo facciamo un condominio di reti, i gestori delle reti sono degli occupanti, cioè degli affittuari, per usare un termine per capirci, l'affitto viene pagato al Comune. In questo sistema noi puntiamo a tre obiettivi, all'efficienza delle reti, è più facile intervenire, all'efficacia del servizio e all'economicità, e qui si apre subito una discussione. Qualcuno viene a dire, ma qui si apre subito una discussione, qualcuno viene a dire ma quanto costa l'impianto rispetto a quello che è il tradizionale.

Vi posso accennare subito un dato, poi ci ritornerò nella presentazione, nel posare le reti il grosso costo è lo scavo e il rinterro, quindi farlo per sette, otto volte noi abbiamo un aggravio e lo abbiamo anche visto e avevo una slide ma ve la racconterò, c'è un risparmio almeno del 40% per fare l'operazione che state facendo. Tra l'altro devo qui ufficialmente dirvi che questa è una delle particolari realizzazioni organiche che si stanno facendo in Italia, qualcosa di piccolo è stato fatto a Genova, qualcosa è stato tentato a Roma, ma un sistema rete che è iniziato qui e che si può vedere, avevo anche delle fotografie molto belle, è un salto di qualità. Ne ho anche discusso non pubblico convegno anche con il sindacato, anche loro hanno accettato questa novità dicendo si vengono a

creare nuove figure professionali, perché entrare in una galleria, perché poi in fondo è una galleria, ci devono entrare persone che hanno competenze e hanno diverse caratteristiche tecniche, perché nel cunicolo voi sapete che c'entra l'acquedotto, non c'era la fognatura e non c'entra il gas, c'entra l'elettricità, c'entra il cablaggio, c'entra la videosorveglianza quindi entra acqua ed energia elettrica, per cui è una situazione delicatissima che va governata.

Ultima cosa, per quanto riguarda i contenuti generali del regolamento e le modalità di contratti esistenti tra il Comune e le aziende erogatrici, anche su questo lo sforzo che il Comune ci ha chiesto di fare è trovare un filone che sia di equilibrio per tutti quanti, non ci sono dei passaggi non chiari, l'obiettivo è proprio – ed è stata proprio una discussione con i Capigruppo – che il sistema è in mano al Comune, gli altri sono degli utenti, anche importanti quanto vogliamo ma le regole del gioco le dà il Comune. Adesso visto che ho fatto una lunga precisazione degli interventi diciamo che il regolamento è suddiviso per titoli, il primo è quello che vi ho raccontato fino ad adesso, il secondo riguarda il coordinamento dei lavori, ecco perché è necessario un ufficio dedicato, perché questo ufficio sia in grado di avere in mano tutta la situazione e coordinarla, non è un coordinamento semplice, ci sono almeno sei o otto gestori con cui dialogare, c'è chi asfalta le strade, il verde, il traffico, quindi è un sistema complesso, e quindi si apre una stagione nuova anche per gli uffici con l'Architetto Papi e anche i suoi collaboratori, Meneghetti e Galli, ne abbiamo discusso molto. Vuol dire – permettetemi il termine – cambiare un po' pelle, cioè migliorarsi io dico, poi l'operazione se fatta bene è sempre un processo in avanti mai indietro. Quindi coordinamento da una parte, programmazione, quindi gli uffici devono essere in grado di rispondere alle esigenze degli utenti prima di tutto, perché il cuore della Legge è questa, e dall'altra parte dei gestori.

Poi una terza cosa, e noi già in corso dei lavori ne abbiamo avuto verifica, è quella di avere una cartografia aggiornata e la presenza del sistema delle reti, questo è un problema, chi non è dentro all'argomento non sempre lo coglie appieno, i comuni non conoscono esattamente il sistema delle loro reti. Qui vi devo dire, e non è perché sto parlando al vostro Consiglio Comunale, su questo mestiere sono diversi decenni che ci passo il mio tempo, avete una conoscenza del sistema delle fognature che è quasi unico in Lombardia, in ogni tombino vi è la presenza esatta topografica, la fotografia, il sistema di emergenza, c'è un sistema avanzato. Secondo me – l'ho detto anche all'Architetto Papi – bisogna che arriviamo su tutte queste cose. Ci sono degli avversari, per esempio i grossi gestori Enel e Telecom non facilitano questo processo, per cui è un lavoro in accordo che si deve portare avanti.

Finisco il capitolo della pianificazione, porta al piano, quale sarà la strategia di innovamento, permettetemi questo termine, di innervamento tra la città e i suoi utenti, cioè le nostre case, ed è uno dei problemi. Il terzo capitolo è quello della concessione, l'atto di concessione, la procedura e gli obblighi, quarto l'esecuzione dei lavori, accelero per non essere noioso, inizio e svolgimento dei lavori, ultimazione dei lavori, ripristino, sanzione e responsabilità. Questo è un capitolo che vi assicuro è stato faticoso metterlo in piedi perché vuol dire dare le regole a queste grandi strutture per operare a Cinisello, con una certezza dell'operare ma con un obbligo del rispondere, e quindi anche le questioni delle sanzioni sono anche quelle importanti.

Quinto capitolo, gli oneri economici, cioè cosa ci guadagna il Comune, brutalmente è questo, nel senso che fino ad adesso tutti i gestori hanno posato le reti pagando piccoli oneri che si chiamano nella TOSAP, e ricaricando sui cittadini dei valori elevati, su questo abbiamo cercato un equilibrio, ma di dare delle risposte che siano di ritorno verso l'Amministrazione, e sono di diversi tipi. Uno sono oneri economici per il servizio che il Comune dà ai gestori, quindi dalla richiesta della domanda all'approvazione, alla verifica sul campo, questo è un problema che il Comune deve affrontare, ogni volta che l'Architetto Meneghetti o l'Architetto Galli, qualche tecnico del Comune esce deve essere considerato come un professionista, poi leggete nel dettaglio il regolamento, la ricarica all'azienda che chiede è la ricarica di un professionista. Noi abbiamo fatto qualche conteggio che va a pagare l'ufficio del sottosuolo, perché l'ambizione che ci siamo posti noi era quella di non aprire un nuovo ufficio oneroso per il bilancio del Comune, l'idea, e questa è anche

portata avanti dalla Regione, e quindi è la sfida anche nostra, di pagare questi tecnici con gli introiti, quindi rendere l'ufficio del sottosuolo un ufficio tecnico, essere in grado di seguire i lavori e di fare i collaudi, quindi una serie di cose, quindi non solo chiedere degli oneri di posa. Nella fattispecie, quando riusciremo ad avere il cunicolo diffuso allora la cosa è ancora molto più semplice perché noi procederemo ad un affitto della staffa. Vi do anche qualche altro flash per quanto riguarda la parte conoscitiva del Comune, dopo di che aspetto vostre domande.

Le finalità sono tre, ridurre lo smantellamento delle strade e quindi le operazioni di scavo e rinterro promuovere scelte progettuali e modalità di posa innovative, guardate che quest'operazione che state facendo adesso, nel cuore di Cinisello è un'operazione normale negli Stati Uniti, normale nel Canada e nel nord Europa, quindi è veramente innovativa, quindi non è un'incensata, è un dato di fatto. Per darvi un elemento di conoscenza in Canada si è dovuto fare per il freddo, se voi andate molta della vita della città si muove sotto.

Terza cosa, ottimizzare la qualità dei servizi razionalizzando l'impiego del sottosuolo, e quindi si apre subito un problema, noi abbiamo tutto il sottosuolo stradale e piazza che è invaso di questi cavi, portarlo in un unico cunicolo vuol dire avere spazi per fare altre cose, prima si parlava di parcheggi, ci sono... ormai vedete a Milano molti negozi che si sviluppano nel sottosuolo. Dell'ufficio nel sottosuolo ve ne ho già parlato, andiamo alla fase conoscitiva, tanto per farla breve abbiamo due linee, fare il piano e programmare, la fase conoscitiva, purtroppo non vedendo diventa un po' noiosa, ha tre filoni, abbiamo cercato di conoscere il sottosuolo, il sistema stradale e i sottoservizi. Quindi adesso vi do due numeri, così finisco questa presentazione, noi abbiamo cercato la realtà urbana, per esempio Viale Romagna è quello che ha una densità maggiore di abitanti, 145 abitanti per civico.

Poi vi do un altro dato che vi può servire, a Cinisello ci sono 431 tra strade e piazze, e 124 chilometri di lunghezza. Qui sono state suddivise tra strade più complesse dove l'intervento, perché il cunicolo non si fa in tutti i rioni, e quindi si fa una spina dorsale, Monza, Milano e la zona delle fabbriche. Un altro dato che vi può servire, il sistema delle reti sono lunghe come da qui a Palermo, 1150 chilometri, quindi non è un piccolo lavoretto, l'elettricità sono 300 chilometri, la Telecom sono 307 chilometri, i cantieri, ultimi dati, noi abbiamo 290 cantieri, si sono avuti all'anno dal 2001 al 2005, come dire due cantieri e mezzo ogni chilometro, quindi avranno problemi anche i vigili nel lavoro, e questo è anche uno degli obiettivi del piano del sottosuolo, liberare la città di questi ingorghi che poi sono problemi poco vitali.

Ultima cosa, noi abbiamo fatto una stima su 29 strade per una lunghezza di 31 chilometri che rappresenta il 24, un quarto di Cinisello, la posa singola arriveremo, questi sono i costi, tra 75 e 80 milioni di euro, se noi andassimo a diffondere il teleriscaldamento risparmieremmo sicuramente il 40%, io sono poi più ottimista, la metà. Ma vi dico una cosa che ho ripetuto in tutte le riunioni che ho fatto, è in programma il teleriscaldamento, questa è l'occasione per diffondere la rete. Come proseguire, concludo, bisogna predisporre il piano ed istituire l'ufficio del sottosuolo, mi sembra che questo era un quadro.

Spero di essere stato chiaro e non lunghissimo. Grazie dell'attenzione.

Riassume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie al Dottor Bosco. Noi avevamo deciso questa sera di fare solo ed esclusivamente la presentazione, mentre poi giovedì passare ad iniziare la fase delle domande.

Quindi chiuderei qui il Consiglio con l'aggiornamento a giovedì. Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Volevo solo fare alcune considerazioni prima di chiudere la serata, se deve essere chiusa. Questo regolamento, come dicevo nella mia introduzione è stato presentato alla Commissione in tre sedute, è stato illustrato, verificato, commentato, integrato articolo per articolo, titolo per titolo, per

cui ha recepito tutti i suggerimenti che i commissari hanno ritenuto opportuno dare all'ufficio tecnico, cosa che puntualmente è stato fatto, tant'è che all'interno di questo regolamento in grassetto ci sono tutti i suggerimenti e le variazioni che i commissari hanno ritenuto opportuno rappresentare.

Presumo che nella prossima seduta si vogliano porre delle domande, voglio augurarmi che queste domande non stravolgano il regolamento perché già è stato presentato e discusso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. RUSSUMANDO:

Volevo solo rappresentare al Consiglio che comunque in tre sedute questo regolamento è stato discusso ampiamente, e tutti i suggerimenti – ribadisco – sono stati recepiti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente io avrei preferito almeno stasera entrare nel merito e porre delle domande, però visto che c'è questo accordo va bene anche questo. L'unica cosa che io chiedo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

L'accordo nel senso che chiudiamo adesso piuttosto che alle 23.45, Consigliere Valaguzza lei non può arrivare alle 23.30 per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

L'ho spiegato prima io Consigliere Valaguzza.

CONS. FIORE:

Noi intendiamo rispettare l'ordine dei lavori deciso all'interno della riunione dei Capigruppo, quindi terminare questa discussione nell'arco delle due serate, chiaramente ogni Consigliere Comunale ha opportunità all'interno della discussione porre anche degli emendamenti, questi si verificano sul campo, e quindi Assessore può essere anche stravolto il regolamento se gli emendamenti possono essere accettati.

Però visto il lavoro che si è fatto all'interno della Commissione io penso che, almeno per quanto ci riguarda come Democratici di Sinistra, penso che problemi per quanto ci riguarda non ci sono, se non un intervento di carattere generale, che mi sembra d'obbligo per me farlo perché ho seguito tutti i lavori della Commissione e credo che il lavoro fatto all'interno della Commissione con il Presidente della Commissione e con i tecnici sia stato un lavoro egregio, cosa che abbiamo sperimentato anche con altri regolamenti e su questo lo continuiamo a portare avanti.

Poi ripeto, per me vale – passatemi il termine – tra virgolette la parola delle decisioni fatte nella discussione di questi lavori che comunque le due serate terminano giovedì sera, dopo di che ognuno di noi è in grado...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Abbiamo la maggioranza, l'abbiamo signor Valaguzza, è tutto sotto controllo anche se la vedo galvanizzato rispetto alle elezioni, ci sarà il lato negativo anche per lei, ma comunque non è questo il problema, l'interessante è avere la Stalingrado rossa, vedremo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Io ringrazio l'Architetto Papi, il Dottor Bosco, i suoi collaboratori, l'Assessore Russomando, ci vediamo giovedì 31. Grazie.

***CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2007***

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Bonalumi Paolo, Ascione Ciro, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Ci sono dei Consiglieri, prima di iniziare a discutere dell'ordine del giorno di oggi, che devono fare comunicazioni?

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie e buonasera.

Volevo comunicare che ieri – Assessore Russomando è per lei questa comunicazione – mi stavo recando in piazza, ho parcheggiato la macchina qui nel parcheggio nostro adiacente al Comune e ho notato che dove è stato abbattuto il muretto c'erano delle macchine parcheggiate. Il motivo quale è? Perché ancora le strisce azzurre sono state lasciate lì, non sono state coperte, quindi invito lei Assessore a provvedere, perché praticamente passava solo una macchina, la gente era convinta che fosse un parcheggio invece non è parcheggio visto che ci sono i lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è qualche altro Consigliere che intende fare delle comunicazioni?

Consigliere Seggio prego.

CONS. SEGGIO:

Buonasera Presidente e buonasera Consiglieri.

Volevo fare presente che sono stato contattato da due concittadini che sono caduti con la bicicletta all'incrocio tra Via Carducci e Via Libertà.

C'è un tombino che è più alto rispetto all'asfalto di circa quindici centimetri, appunto la mia comunicazione era in merito a questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Buonasera, grazie Presidente.

Per comunicare che la fermata dell'autobus adiacente alla chiesetta di Sant'Eusebio è immediatamente subito dopo l'incrocio andando oltre la Chiesa, ed è pericolosissima, quando c'è l'autobus fermo e il semaforo è verde nei due sensi che dà il via libera, lì c'è un ingorgo che è pericolosissimo, quindi una supervisione di quella fermata cinquanta metri più in là non sarebbe male.

In secondo luogo ho notato che in alcuni comuni, visto che noi usiamo creare dossi artificiali che sono tollerati dalla legge, non sono permessi, sono tollerati e devono rallentare la velocità comunque, però di sera se uno non li vede non rallenta e vola via, quindi il nostro scopo è creare certamente il dosso per rallentare la velocità, ma non per creare eventuali incidenti.

In alcuni comuni, pochissimi, usano dei lampeggianti ad intermittenza sulla fascia di percorrenza, quindi sempre sul lato destro da dove si arriva, questo credo sia una questione che vada vista e quanto meno vengano presi dei provvedimenti, altrimenti alcuni dossi sono abbastanza elevati, e uno arriva al di là dei cinquanta all'ora consentiti perde il controllo dell'auto, e noi non abbiamo ottenuto lo scopo per cui abbiamo messo il dosso, abbiamo creato un ostacolo pericoloso. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho nessun altro Consigliere iscritto, possiamo partire con il punto? Questa sera abbiamo l'assegnazione diretta delle aree pubbliche del PUP numero 23 Via Ariosto e Via Parini e numero 36 Via Primo Maggio e la Mareco Costruzioni SpA.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie e buonasera.

A me sembra che dall'ordine dei lavori non sia questo l'argomento all'ordine del giorno, e comunque bisognerebbe fare una variazione, un'inversione dell'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

No, nella Capigruppo avevamo deciso che c'era questo punto e poi il regolamento sottosuolo, l'ho anche scritto.

CONS. PETRUCCI:

Io non ricordo una decisione del genere, probabilmente dormivo, anche perché su questo punto c'era il discorso della risposta dell'Avvocato che è arrivata personalmente qualche giorno fa, ma che ritengo vada discussa, perché è una risposta al quanto incompleta, e quindi non credo che sia esauriente in merito a quello che in Commissione era stato chiesto.

Per cui io credo che la cosa non può essere discussa questa sera, altrimenti discutiamo sulla risposta dell'Avvocato.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci scusi però questo era il punto, perché noi nella Commissione Capigruppo che abbiamo fatto l'altra volta stasera proprio, se lei ha l'elenco della sessione, avevamo l'assegnazione aree PUP 23 e regolamento del sottosuolo che prosegue ancora anche per la prossima giornata del 31 maggio, questo era quello che avevamo deciso, poi se ci sono altre cose va bene, le vediamo, però questo era quello che avevamo deciso per questa sera.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Nell'ultima seduta questa delibera sul PUP era stata sospesa a seguito di una richiesta del parere da parte della Commissione, un parere legale.

Io mi sono consultato con il Presidente nel chiedergli se la richiesta di una Commissione era un parere legale di un Avvocato esterno o se era un'integrazione al parere che era stato presentato in Commissione.

Da una verifica fatta dal Presidente pare che in Commissione sia stata richiesta un'integrazione al parere già consegnato in Commissione, è stata consegnata quest'integrazione ai Consiglieri per cui da parte del Presidente non vi è nulla nell'aprire il punto questa sera e metterlo in discussione.

Poi ho verificato anche nel verbale della Commissione, nel verbale c'è evidenziata l'integrazione al parere, non c'è richiesta di parere legale esterno all'Amministrazione, per cui da parte mia nessun problema nel poterlo aprire e discutere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri.

Parto da questo punto scusandomi con voi perché abbiamo dovuto rinviare causa l'integrazione dell'Avvocato rispetto al punto che giustamente in Commissione era stato chiesto,

riferito anche ai Capigruppo, così mi è stato detto, preciso solo che l'avvocatura è esterna all'Amministrazione, in qualunque caso trattasi di Avvocato a consulenza con il Comune di Cinisello e quindi di autorevole e funzionale parere non di un dipendente comunale ma di un Avvocato che a tale funzione è stato dato.

Io presenterò brevemente, ma spero in modo completo, questa scelta, che è una scelta che ha avuto già una prima fase di decisione in Consiglio Comunale qualche mese fa, che è stata la scelta di andare ad inserire due nuove aree, Ariosto Parini e Primo Maggio all'interno del piano urbano parcheggio complessivo della nostra città, proprio in ottemperanza della necessità di perseguire un percorso che evidenziasse la possibilità di non procedere con l'attuazione del lotto assegnato di Via Limonta - Zaffoni alla Mareco Costruzioni ma andare a sostituire lo stesso con l'assegnazione di due aree pubbliche, di neo inserimento, una recuperata, Ariosto - Parini, ed una nuova di Via Primo Maggio che avessero stesso valore economico finanziario e stessa possibilità di procedura.

In Commissione è stato presentato il piano, sono state fatte una serie di osservazioni importanti, che i Consiglieri potranno vedere sono state tutte recepite all'interno del nuovo testo che è arrivato in Consiglio Comunale rispetto alla fase della Commissione.

Noi eravamo a fronte di una proposta progettuale che prevedeva l'aggiudicazione dell'area Zaffoni - Limonta per un totale numero di 137 box interrati disposti su due livelli con una sistemazione di superficie verde attrezzata e la realizzazione di parcheggi pubblici a raso lungo le quattro vie perimetrali dell'asse.

Entro 120 giorni dell'assegnazione dell'area la Mareco ha presentato il progetto esecutivo, l'area attualmente è caratterizzata da una vegetazione ad alto fusto, alberi, giochi per bambini e panchine, nella discussione politica funzionale che ne è conseguita è stata valutata – con l'aiuto della discussione anche dei cittadini – come un luogo di ritrovo e socializzazione molto importante per la zona Oggioni, Limonta - Zaffoni, quindi per questa zona particolare di Balsamo.

Qui l'Amministrazione ha proceduto, discutendone prima in Commissione e poi in Consiglio e poi nuovamente in Commissione, a riconsiderare lo stato attuale delle funzioni dell'area, anche perché in presenza di altre iniziative funzionali private, e abbiamo valutato insieme l'ipotesi di sospendere l'intervento di realizzazione dei box interrati.

Di fatto la presenza delle assenze arboree e la consapevolezza che la sistemazione dell'area non avrebbe – dopo la realizzazione delle autorimesse interrate – potuto ripristinare mai più uno scenario naturale, un ambiente simile a quello, ha sospinto noi di mantenere e verificare con la Mareco la possibilità di cambiare la destinazione di assegnazione delle aree.

È stato quindi chiesto un parere al legare di fiducia, nel parere che avete avuto in mano ci si sofferma benissimo in particolare al rischio di quanto poteva essere dato dal non procedere con l'assegnazione dell'area toucour per quanto riguarda non solo i costi della progettazione ma anche eventuali danni, e si è deciso di andare ad una soluzione bonaria di accordo tra l'Amministrazione Comunale a Mareco Costruzioni SpA.

Questa soluzione prevede la disponibilità della Mareco a rinunciare all'assegnazione dell'area e quindi a non chiedere nessun procedimento di rivalsa e di funzione rispetto all'Amministrazione Comunale in cambio dell'assegnazione diretta alla Mareco Costruzioni stessa dell'area di Via Ariosto Parini e Via Primo Maggio.

Le due aree che avete qui visto prevedono la possibilità di realizzazione un livello interrato uno di 80 box e l'altro di 70 box, nell'intervento di realizzazione si dovrà tuttavia tenere conto di alcune precisazioni viste nella Commissione Consiliare.

La prima mi pare che fosse quella del Consigliere Bonalumi che era pertinente al vincolo di non superare un livello interrato, è stata recepita e inserita come obbligo, quindi la possibilità di non superare i 140 box che ci è sembrata giusta perché manteneva la coerenza e il livello economico funzionale che gli uffici avevano garantito fosse degno di una perequazione di passaggio tra l'area Zaffoni Limonta e le altre due aree, che ci fosse il legame rispetto al consorzio dell'acqua potabile, che ovviamente ha necessità insieme all'A.S.L. di non parere positivo, perché in presenza di pozzi

di captazione rispetto alle acque, e la congruità di un parere legale che desse sostegno alla potestà dei Consigli Comunali di andare all'assegnazione diretta di queste aree.

Ciò è stato fatto e quindi si chiede al Consiglio Comunale di esprimersi in base all'alternativa quindi di interscambio tra le aree.

Successivamente come previsto dal piano urbano parcheggi la Giunta procederà alla revoca dell'area 6 Limonta – Zaffoni in sostituzione quindi delle decisioni precise dal Consiglio Comunale, e sempre su questo porteremo un nuovo stralcio del piano urbano parcheggi che eliminerà definitivamente, questo per garanzia dell'Amministrazione, a garanzia della Mareco per correttezza rispetto a un disciplinare visto anche con l'Avvocato nuovamente in Consiglio Comunale lo stralcio dell'area 6, quindi l'area Zaffoni – Limonta e il piano urbano parcheggi.

Questo completa un iter complesso su cui sicuramente sono state commesse delle errate valutazioni rispetto all'efficacia ed efficienza rispetto alla qualità dell'intervento su questo passaggio, penso che il Consiglio Comunale, che ringrazio di questa scelta, insieme alla Giunta corregge una valutazione importante rispetto ad un ambito naturale di come è stata riconosciuta l'importanza per i cittadini e per la città nel suo insieme, e mantiene però la presenza di due nuovi insediamenti del piano urbano parcheggi di indubbia rilevanza.

Ci tengo a dire che gli altri due piani urbani non presentano problemi perché in superficie vedranno riproposta la riorganizzazione a parcheggio così come sono già oggi le aree, sia l'area Parini che l'area Primo Maggio sono in questo momento a parcheggio.

In particolare l'area Primo Maggio sarà occasione per il completamento del sistema di viabilità collegato al parcheggio annesso proprio in funzione della riqualificazione del lato Primo Maggio – Leopardi che è una zona che come sapete ha visto l'intervento della Metrotranvia, dal punto di vista qualitativa è stata completamente ridisegnata e riqualificata, dal sottosuolo all'illuminazione pubblica, il parcheggio Primo Maggio contribuirà anche esso a definire questo percorso.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dei Consiglieri che devono fare domande? Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Per la verità c'è un passaggio all'interno della delibera che io faccio fatica a comprendere, laddove si posticipa rispetto all'assunzione di questa delibera il provvedimento di revoca dell'area numero 6 di Via Limonta – Zaffoni.

Se l'Amministrazione – come mi pare di avere capito – ha determinato comunque di non procedere più all'intervento, per quale motivo non viene prima revocata, perché proceduralmente sarebbe molto più razionale, anzi sarebbe razionale procedere alla revoca di questa assegnazione.

Anche perché c'è un momento almeno nel quale la Mareco risulta assegnataria di tre aree, perché ne ha avute due sulla base della delibera di assegnazione qualora venisse approvata questa sera, e non è ancora stata revocata l'assegnazione su quell'altra.

Siccome una delle motivazioni che stanno alla base della deroga alla procedura concorsuale rispetto all'assegnazione della Mareco sta nel fatto che qualora non si assegnassero queste aree comunque si prevede – da parte della Mareco – un ricorso per avere il risarcimento dei danni, quindi la impossibilità materiale comunque di riconcorrere sull'area che gli deve essere revocata, non riesco a capire perché non si chiude l'iter, si fa la revoca con la delibera di Giunta e l'Amministrazione Comunale poi con delibera di Consiglio, dal momento che si deroga, procede all'assegnazione delle nuove due aree.

Se si legge la delibera, primo punto: si sospende la realizzazione, si prende atto, si assegna etc. e poi si provvederà alla revoca, la revoca è una premessa dell'assegnazione, perché se non si fosse revocata quell'area non si sarebbe giunti ad un passaggio di questo tipo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Buonasera a tutti.

Io in realtà devo dire rinuncio all'intervento perché avrei voluto chiedere sostanzialmente la stessa cosa che ha chiesto il Consigliere Bonalumi, perché era uno dei passaggi procedurali sui quali ci eravamo ripromessi di fare totale chiarezza in Commissione.

Il nodo importante è quello che viene smarcato dal parere legale, cioè circa la possibilità naturalmente di provvedere secondo l'iter, questo è presidiato adeguatamente dal parere legale. C'era però questo aspetto sulla procedura sulla quale effettivamente qualche area di dubbio era rimasta, in realtà si pensava che fosse smarcata anche questa dal parere legale, siccome mi pare che non sia detto in termini espliciti se l'Assessore può darci questo chiarimento così che possa restare agli atti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Consiglieri, Presidente Risio e Consigliere Bonalumi sicuramente c'è stata anche qui una necessità per noi di approfondimento rispetto a questo punto perché quali fossero esattamente i tempi consequenziali e temporali di organizzazione dei passaggi.

Questa sera il Consiglio Comunale assegna, l'assegnazione funzionale viene poi data con atto del dirigente rispetto a una richiesta che è pervenuta in seguito a incontri formali dell'Amministrazione da parte della società di addivenire allo scambio.

La Giunta delibererà immediatamente, dopo l'autorizzazione data dal Consiglio all'assegnazione diretta perché in Consiglio Comunale ci autorizza, così come il legale prevede possa fare in deroga, all'assegnazione diretta delle aree. In caso contrario, proprio per addivenire ad una transazione bonaria se noi avessimo prima revocato avremmo dovuto motivare le funzioni di revoca rispetto a non l'assegnazione ma la determinazione dell'Amministrazione nel non procedere, e quindi procreare automaticamente la contestazione da parte della Mareco, con atto tramite Avvocato, del diritto che le veniva negato.

In questo modo prima che la Mareco abbia assegnata in via funzionale, attraverso l'atto del dirigente, la Giunta revocherà il passaggio, il dirigente comunicherà contestualmente la revoca dell'assegnazione Zaffoni – Limonta e l'assegnazione invece Ariosto Parini – Primo Maggio. Questa scelta è stata fatta proprio per mettere nelle condizioni i dirigenti di fare atto contestuale rispetto alla funzione, quindi per quanto ci riguarda la Giunta una volta autorizzata l'assegnazione diretta da parte del Consiglio Comunale revoca la funzione, il dirigente in un unico atto revocherà e assegnerà le aree, proprio così come prevede sia permesso, funzionale dall'Avvocato che ne prevede la possibilità proprio in tutela dell'Amministrazione che va a revocare l'atto.

Quindi non ci sembra – nell'analisi definitiva – vista anche con... nessun problema rispetto all'attenzione da lei sottolineata proprio perché il momento di autotutela e assegnazione che il dirigente farà sarà contestuale rispetto all'atto proprio in ottemperanza delle attenzioni prescritte e delle motivazioni dell'Avvocato stesso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Probabilmente i dubbi sono già stati sollevati, mi scuso per il ritardo, ma non posso che ribadire, qualora ciò sia accaduto, alcuni, e sono due sostanzialmente.

Innanzitutto vorrei porre in evidenza l'anomalia della situazione in cui noi ci troviamo, cioè noi abbiamo approvato una serie di atti, come Consiglio, visti in Commissione, Consiglio Comunale, la Giunta ha fatto le sue determinazioni di conseguenza, che erano tutte univoche in una direzione, cioè quella di assegnazione a quella determinata area ad un determinato soggetto, e fino a qui lo stesso Avvocato – che peraltro io non conosco – non può che prendere atto di questo.

Dopo di che sulla base di alcune considerazioni assolutamente discrezionali da parte della Giunta, perché dire perché tagliamo gli alberi ho capito, però gli alberi esistevano anche prima che quell'area venisse posta a bando, gli alberi esistevano anche prima che quell'area venisse assegnata in Via definitiva alla società Mareco.

Mi sembra che ci sia una situazione poco chiara sulle motivazioni che hanno indotto questa Amministrazione a ritornare sui propri passi, e dico anche poco chiara e pericolosa, perché se si accettano le rimostranze, e i cittadini fanno bene a fare loro rimostranze, intendiamoci, però se si accetta di accogliere questo tipo di rimostranze allora per esempio la Piazza Gramsci non doveva neanche essere prevista nell'idea, visto che abbiamo tagliato e mai più recuperato una serie di alberi ad alto fusto, presumo anche storici.

Posso anche fare una serie di altri esempi dove questa Amministrazione ha dovuto – per realizzare opere pubbliche – tagliare alberi ad alto fusto di una certa importanza, allora io voglio capire, c'è una scelta della Giunta del tutto discrezionale e l'Avvocato non può che dirci attenzione che se scegliete di fare in questo modo dovete pagare i danni al privato, e fino a qui ci siamo, questa è una responsabilità della Giunta, se l'assume, va bene.

Poi la Giunta dice al Consiglio Comunale: siccome c'è questa situazione e noi non vogliamo pagare i danni come Amministrazione al privato allora il Consiglio Comunale si deve assumere la responsabilità di assegnare direttamente, perché ciò risulta sulla base di un accordo, alla società Mareco un'altra area.

Io non trovo in nessun punto un'affermazione di chicchessia che tranquillizzi questo Consiglio Comunale sul fatto che si possa fare, non so se avete letto il parere dell'Avvocato, sembra una frase strappata lì giusto per dire andiamo in Consiglio, perché dice: “Ciò premesso è pur vero che nel caso qui in esame sussistono più circostanze che militano nel senso di potere in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta”.

Ora affermazione più fumosa di questa io non la ricordo, o una cosa si può fare o non si può fare, qui siamo nel campo veramente delle cento, mille, duemila pertiche, io resto convinto sul fatto che questa Amministrazione non possa assegnare direttamente ad un soggetto privato un'area che deve essere messa a bando, anche perché non sussistono gli elementi che giustificano la non assegnazione della prima area, non ci sono elementi di ordine pubblico, di categoria superiore che impongano l'Amministrazione di retrocedere rispetto alla prima decisione.

Si tratta di una decisione presa e assunta secondo i crismi ed ora l'Amministrazione decide, senza che vi sia nessun elemento – insisto – che possa giustificarlo dal punto di vista legale, ritornare indietro, e va bene posso anche seguirvi in questa cosa, ma mi pare strano che lo scambio sia assegniamo direttamente un'altra area, area che è stata individuata tra quelle che devono essere assegnate tramite bando, e quindi teoricamente ci potrebbero essere dei cittadini interessati, poi spero che ci siano anche in concreto, ma cerchiamo di non aggiungere all'errore un altro errore, anche perché altrimenti chiunque domani potrebbe fare ricorso contro questa delibera del Consiglio Comunale ed attribuire ai Consiglieri Comunali una qualche responsabilità.

Il gioco è semplice, la Giunta decide di fare una cosa e il Consiglio Comunale deve togliere le castagne dal fuoco alla Giunta determinando un'altra vicenda, senza avere nessun conforto – a mio parere – che possa tutelare i Consiglieri Comunali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bonalumi prego.

CONS. BONALUMI:

Sì perché probabilmente è meglio chiarire ulteriormente alcuni passaggi rispetto alle affermazioni dell'Assessore.

Nella delibera che si viene proposta questa sera al punto 4 del dispositivo di legge che è la Giunta che provvede con propria deliberazione alla revoca della precedente delibera, e quindi allo stralcio definitiva dell'area 6.

Per cui a me pareva di avere capito che l'Assessore avesse detto il dirigente forte di questo titolo provvede alla revoca ed all'assegnazione, non può revocarla il dirigente perché è un atto di Giunta e quanto stesso organo deve procedere alla revoca, quindi è la Giunta Comunale che deve procedere alla revoca della propria deliberazione.

Non condivido i passaggi logici che l'Assessore porta a sostegno della tesi della necessità di approvare prima da parte del Consiglio e poi di addivenire alla revoca, ma tant'è se ritengono che la procedura debba essere questa io chiedo almeno di sapere se, trattandosi di rapporti tra pubblica amministrazione e privati, c'è in qualche modo in possesso dell'Amministrazione Comunale, quindi non so se nei carteggi con il dirigente o nei carteggi con la Giunta, una dichiarazione di intenti da parte della Mareco, perché altrimenti noi stiamo facendo tutto quanto al buio.

Quindi quanto meno una dichiarazione di obbligo da parte di questa società che qualora si addivenisse alla chiusura del cerchio, in qualche modo, poi come si arriva alla chiusura dissentiamo, ma in ogni caso qualora si arrivasse alla chiusura loro hanno già determinato che accettano la revoca dell'assegnazione, rinunciano a qualsiasi impugnativa di carattere giurisdizionale e soprattutto accettata l'assegnazione delle due aree che vengono loro proposte.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Alcune osservazioni per quanto riguarda la delibera e anche per quanto riguarda il parere espresso dall'Avvocato Scrascia.

La richiesta dell'Amministrazione Comunale di concedere due aree alla Mareco Costruzioni in cambio dell'area di Via Limonti – Zaffoni è addivenuta a seguito di una richiesta da parte dei cittadini perché ritengono che quel luogo è un luogo di ritrovo e di socializzazione ed è un luogo dove all'interno di quest'area ci sono alberi ad alto fusto, ci sono giochi per bambini, panchine etc. etc.

Io come ho già sottolineato, come ho detto in Commissione nel momento in cui si dovesse arrivare alla realizzazione di box questo sicuramente non eliminerebbe il problema di collocare panchine o giochi per bambini e anche alberi ad alto fusto.

Anche perché come è stato evidenziato nel parere legale si parla di trenta alberi ad alto fusto, io da una verifica fatta sull'area ho constatato che se ce ne sono solo diciotto di alberi, trenta non sono riuscito a contarli, di questi diciotto alberi presenti ce ne sono solamente sei ad alto fusto. Allora la domanda che volevo fare all'Assessore è: quali erano le motivazioni, se le motivazioni erano quelle in riferimento agli alberi ad alto fusto perché a questo punto nel momento in cui si arriverebbe alla realizzazione dei box non si potrebbero più piantumare alberi che possono diventare alti come quelli che sono collocati attualmente, eventualmente i motivi sono altri, perché ripeto, non ho visto questi alberi così alti, non ho visto questi trenta alberi, se un parere legale mi parla di trenta alberi cominciamo già a dubitare del parere di un legale. Trovo poco affidabile a questo punto il parere dell'Avvocato se non conosce quanti alberi veramente sono piantumati all'interno di questa area.

Dico anche questo perché? Perché noi andiamo ad assegnare due aree a questa società, un'area in una zona sicuramente non di prestigio come queste due aree che gli vengono assegnate, sono due aree al centro della città, due aree sicuramente in un contesto di richiesta eventualmente superiore

rispetto a quella che potrebbe essere la Limonta – Zaffoni, a questo punto la società, anche aggiungendo che avrebbe un numero più consistente di box, perché la differenza porta a... parliamo solamente di posti auto residenziali, porterebbe ad un più 60 box rispetto a quelli... almeno il calcolo che ho fatto io rispetto a quelli che erano stati assegnati nella sola area Limonta.

La società avrà sicuramente vantaggio nello scambio, a questo punto non trovo giusto che gli vengano eventualmente date queste due aree senza eventualmente cercare di contrattare un eventuale scambio più equilibrato nei confronti della... tra la società e l'Amministrazione Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore prego.

ASS. IMBERTI:

Io parto da quest'ultimo dato per contestare le dichiarazioni – ovviamente in modo benevolo – del Consigliere.

I box che erano stati assegnati per la realizzazione Zaffoni – Limonta sono 137, grazie anche alla precisazione del Consigliere Bonalumi noi abbiamo determinato in 150 il numero massimo di box realizzabili, 80 più 70, quindi da questo punto di vista non vi è sicuramente una differenza funzionale così notevole.

Le spese di doppia cantierizzazione, la doppia progettazione, la doppia realizzazione di pavimentazione di superficie anche questa sicuramente non gioca a favore di un vantaggio economico. Dove vi è vantaggio? Lo abbiamo dichiarato in Commissione, nel valore di acquisizione della vendita dei box, cioè nel valore che è passato dal limite di 15 mila metri per un box di dieci mila metri quadri a diciotto mila lì sì, vi è un evidente differenziale, che in parte va a coprire le penalizzazioni funzionali, nonché il dovere cestinare un progetto Zaffoni – Limonta già consegnato e già realizzato e quindi da pagare – immagino – all'operatore tecnico, all'Architetto che l'ha realizzato. Quindi non vi è sicuramente un illecito, tra virgolette, giustamente non ha definito questo, esagero io, post arricchimento, vi è una equiparazione funzionale di interessi che hanno visto collimare l'Amministrazione con la Mareco fortunatamente.

Da dove è nata questa cosa? È nata da una nota del 29 gennaio che è allegata agli atti della Mareco in cui esattamente dà la disponibilità a tutte le richieste che il Consigliere Bonalumi faceva, cioè faceva seguito ad incontri, alla proposta di massima, al nulla osta sulla scelta di modifica tra Zaffoni – Ariosto e Monte Ortigara, faceva riferimento a un assenso incondizionato successivo alle delibere, faceva assenso ad un accordo sostitutivo di provvedimento della 241 e anche a rilasciare formali dichiarazioni di rinuncia della Zaffoni – Limonta, ovviamente immediatamente dopo l'inserimento ad hoc che è stato fatto con precedente atto dell'assegnazione delle aree.

Dico questo inserimento ad hoc perché anche qui Consigliere Sisler le due nuove aree non sono mai state nelle condizioni di essere messe a bando perché sono state inserite appositamente per questa fase di transazione, addirittura una delle due, Ariosto – Parini era stata revocata dalla Giunta nell'assegnazione precedente per non ottemperanza dei termini funzionali di attuazione. Quindi non vi è, anche ha questo punto di vista, lesi diritti rispetto alla fase in cui sono stati messi a bando tutti gli altri gruppi in due fasi, se non sbaglio, di aree perché queste non c'erano. Per quanto riguarda le fasi sono: il Consiglio Comunale assegna e la Giunta revoca, dopo di che sono gli atti del dirigente che saranno contestuali in base all'assegnazione approvata oggi in Consiglio, se il Consiglio approverà, alla revoca che la Giunta approverà, comunicare e quindi revocare, assegnare contestualmente alla Mareco le aree, quindi con il ritiro delle aree Zaffoni – Limonta e l'assegnazione Ariosto Parini – Primo Maggio. Questo fatto contestuale viene fatto dal dirigente come atto terminale di due determinazioni, l'assegnazione del Consiglio e la revoca della Giunta che si contestualizzano in un unico atto appunto attraverso l'Architetto Faraci, comunque il dirigente dell'area.

Per quanto riguarda il parere legale appare chiaro, è ovvio che magari non ha formulato correttamente il numero esatto di alberi, possono essere ventinove o trenta, però sicuramente l'Avvocato Scrascia, che è Avvocato da più tempo nel nostro Comune che sta seguendo molto il Comune in queste partite che sono poi anche procedurali e funzionali ha autorevolezza e l'ha dimostrata già in più interventi e l'Amministrazione lo ritiene un Avvocato di fiducia – da questo punto di vista – tale da determinare un passaggio che giustifichi, così come era stato giustamente al Consiglio, la potestà del Consiglio Comunale.

Si tratta di un atto fatto in trasparenza, da dove nasce questo atto? Nasce da un errore di valutazione, lo abbiamo detto in Commissione, da un errore di valutazione compiuto in primis dalla Giunta nel proporre l'insieme del piano urbano parcheggi, dall'approvazione del Consiglio Comunale.

Gli errori si fanno, in questo caso penso che sia corretto riconoscere che la Giunta e il Consiglio riconosca un errore di valutazione revochi l'assegnazione e proceda con altre aree rispetto ad un interesse funzionale che è legato non solo alla presenza di alberi di alto fusto, io non sono un tecnico ma ce ne sono alcuni in sala, c'è qui l'Architetto Faraci, mi pare che alberi dai sei ai dieci metri non sono più piantumabili rispetto a una presenza di interrimento di questo tipo, se non con costi e funzioni differenti, e poi i tempi di crescita non sono sicuramente conciliabili con le necessità dei nostri cittadini.

Da questo punto di vista c'è stato ovviamente un errore di valutazione complessivamente rispetto al valore ambientale dell'area, alle sue alberature, al valore simbolico funzionale di quell'area per un quartiere già in difficoltà, noi abbiamo quartieri come la zona vicino al Parco Nord, la zona Sant'Eusebio che godono di grandi aree verdi, in questa zona sicuramente anche un'area di ridotte dimensioni funzionali acquisisce un valore aggiunto per una parte della popolazione significativo.

Penso che sia intelligente il fatto che il Consiglio Comunale riconosca, insieme alla Giunta questa scelta, non si tratta di andare a rimediare ad una scelta utopistica e né funzionale ma andare a rimediare a – secondo me – un'errata valutazione.

Non è stata la prima volta perché già altre volte la Giunta ha revocato e discusso passaggi di questo tipo.

Io credo al Consiglio di approvare questo atto proprio in ottemperanza del percorso fatto, noi torneremo in aula perché dopo la revoca della Giunta di assegnazione per evitare qualunque fraintendimento, qualunque possibilità di neointerpretazione e dare a garanzia che il Consiglio abbia piena legittimità porteremo il PUP con uno stralcio per togliere definitivamente l'area Zaffoni – Limonta da qualunque possibile assegnazione, e metterci non una pietra sopra ma un progetto di riqualificazione che speriamo possa migliorare ancora di più quell'area verde per i nostri cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie. Io come sempre tendo a non fare perdere troppo tempo a questo Consiglio, però Assessore due cose le devo chiarire.

Innanzitutto, lo dico facendomi carico... mi sostituisco al Consigliere Fiore per trenta secondi, mi sembra ingeneroso dire che il Consiglio Comunale debba rimediare a un proprio errore perché io non l'ho votato, anzi ero contrario, e la maggioranza purtroppo per me e fortunatamente per voi tende a votare qualsiasi cosa gli portiate fidandosi della valutazione che fa la Giunta, quindi dire che c'è un errore del Consiglio Comunale mi sembra assolutamente ingeneroso e ingiusto soprattutto nei confronti della sua maggioranza, però restituisco subito la palla al Consigliere Fiore e ci penserà lui poi se ritiene di intervenire.

Detto questo, mi scusi se insisto su questa cosa ma siccome frequento questo Consiglio da un po' di anni c'è qualcosa che mi sfugge, cioè i passaggi sono chiari, c'è stata una scelta ribadita in

più atti su un'area, ora dire che c'è stata un'errata valutazione perché ci sono degli alberi mi sembra assolutamente fuori luogo, io vorrei capire qual è il vero motivo che spinge la Giunta a tornare indietro sui suoi passi e correre un rischio come quello che stiamo correndo. Perché siccome sarebbe importante... è un rischio finché votiamo noi, quando votate voi... io credo che ce ne siano e molti.

È chiaro che questa Amministrazione ha preso una decisione, questa decisione come lo stesso Avvocato dice comporta un diritto parrebbe – lo dico perché lo dice l'Avvocato del Comune di Cinisello – che questo errore porti a fare sì che il privato abbia diritto al risarcimento del danno, per cui l'errore c'è e il pericolo anche.

Poi capire le vere motivazioni, io ancora non le ho capite, non credo che siano sufficienti quelle che lei ci ha detto quindi vorrei capire perché la Giunta intende tornare indietro.

Secondo passaggio: ammesso e non concesso che si sia d'accordo c'è da decidere – e qui mi rimetto alla sua di valutazione, quindi faccio un'importante missione di fiducia nei suoi confronti – lei dice che la transazione trovata è equa, ce lo sta dicendo lei, speriamo che non sia la stessa indicazione che ci ha dato quando abbiamo votato il piano urbano dei parcheggi, perché altrimenti sarebbe il secondo errore, ma su quello io non voglio intervenire.

Quindi prima questione, il perché, perché è importante stabilire il perché una pubblica amministrazione ritorna sui suoi passi, cioè il fondamento della motivazione è decisivo nel determinare o meno un errore poi nell'assumere degli atti.

Seconda questione, speriamo – ci fidiamo di lei – che la determinazione del dare e avere con il privato sia corretta, io considero semplicemente che ci sono due aree che l'Avvocato del Comune di Cinisello dice non essere mai state messe a bando, lo dice lei, io non lo so, quindi per quello che mi riguarda è in linea del tutto teorica, per tutti e due potrebbero esserci dei pretendenti, e da quello che dice lei sicuramente da uno delle due, quindi non è detto che non si arrechi danno a qualcuno.

La terza questione secondo me è esattamente determinante, io insisto, secondo non è possibile in queste condizioni assegnare direttamente un'area ad un privato, anzi due aree, le aree devono essere assegnate tramite procedura ad evidenza pubblica, solo in determinati casi – e non sono questi – si possono assegnare direttamente.

Lo stesso Avvocato, questo lo dico io, evidentemente un po' come si può dire, sollecitato, piazza lì una frase che non scrimina assolutamente la posizione dei Consiglieri che andranno a votare questa delibera, perché dice: non vi è dubbio che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree avvenga dietro selezione pubblica, e predeterminazione dei criteri. Poi nel caso di specie dice nel senso di potere in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta, in qualche modo giustificare mi sembra abbastanza debole come situazione. Ripeto, qui i nodi da sciogliere sono quello di tipo politico, perché io credo che un Consiglio Comunale si debba comportare in modo coerente con tutti i cittadini, e quindi capiamo quali sono veramente le motivazioni che hanno indotto la Giunta a ritornare indietro sui propri passi in modo che i cittadini di Cinisello imparano e la prossima volta se hanno da ridire qualcosa nei confronti di alcune decisioni si comportano allo stesso modo e giustamente presenteranno da lei e dal Sindaco il ritorno sui propri passi, perché non è che soltanto quelli di quella zona hanno determinati diritti, sicuramente li hanno, ma li hanno anche quelli, non so della Crocetta o di Balsamo o di qualsiasi altro quartiere.

Per cui se ci spiegate quali sono le motivazioni e soprattutto la forma di protesta probabilmente sapremo indicare agli altri cittadini come comportarsi.

Poi ripeto, attenzione a chi andrà a votare questa delibera, secondo me non vi sono sufficienti elementi per votare in modo tranquillo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, chiedo che altri che sono intervenuti abbiano già detto le cose che anche il sottoscritto voleva dire, ma mi ripeto così resta a verbale.

Intanto io credo che nella relazione forse è meglio togliere qualche passaggio, io l'ho già detto in Commissione, perché secondo me è un precedente che resta agli atti, intanto come ha già detto il Consigliere Cesarano su questa relazione si dicono un po' delle bugie, perché trenta alberi non esistono veramente, non so chi li ha contati ma anche il sottoscritto, che ama ogni tanto andare a verificare di persona le cose, io non ho visto trenta alberi in quella zona, non ho visto grande socializzazione, non ho visto un bel giardino, anzi è in pessime condizioni. Quindi c'è qualche passaggio che non dice tutta la verità. Credo che però le vere motivazioni, che non sono queste dei trenta alberi di alto fusto e di pregio, perché in questa città si continuano a tagliare veramente alberi di pregio e nessuno dice niente, basta andare a vedere alcune gru che sono sorte negli ultimi tempi e vedere che lì c'erano degli alberi, Viale Partigiani per esempio, dieci, erano veramente dieci di alto fusto e di pregio, sta sorgendo una bella casettina. Io non è che sono contro, però voglio dire quando ci sono bisogna dirlo, quando non ci sono non inventiamocene altrimenti i torni poi non contano all'Assessore Riboldi nel conto delle piante tagliate, dico bene? Quindi questo primo passaggio secondo me nella relazione andrebbe cassato perché non è la vera motivazione per cui facciamo questa operazione. La vera motivazione la sappiamo tutti perché la stampa ne ha parlato tantissimo e quindi è inutile che ci nascondiamo, poi se sulle carte ufficiali vogliamo scrivere altre cose le scriviamo, ma le motivazioni vere per cui si revoca questo parcheggio sono altre, tutti le conoscete è inutile che stia qui a ricordarvele.

Gli organi di stampa per diverso tempo ne hanno parlato e quindi sappiamo benissimo come stanno le cose, e quindi sappiamo benissimo che questo è un precedente, come diceva il Consigliere Sisler, perché in futuro qualche altra zona, qualche altro punto della nostra città potrebbe usare la stessa situazione le stesse modalità, le stesse argomentazioni e questo vuol dire che bisognerà usare lo stesso metro di giudizio che si è avuto in quest'occasione.

La cosa più importante che mi sembra non stia in piedi in questa delibera è il fatto che noi stiamo andando ad assegnare due zone, una è vero come dice l'Assessore era già stata revocata ma era sicuramente nel piano parcheggi votato da questo Consiglio Comunale, l'altra non c'è mai stata una presa di posizione, una votazione del Consiglio Comunale per farla diventare piano parcheggi, anzi fino a qualche tempo fa c'era forse qualche altra invenzione, qualche altra soluzione. Oggi è scaturita questa necessità, questa possibilità di fare un accordo con la Mareco Costruzioni, inseriamo arbitrariamente, senza un voto di Consiglio Comunale, e diamo arbitrariamente, lo da sicuramente il Dirigente o la Giunta, un'area che non è mai stata messa come PUP nelle nostre cartine che evidenziato appunto i parcheggi pubblici.

Questo secondo me è l'anello debole di questa delibera che anche qui crea qualche precedente, io non vorrei che questa delibera per arrivare ad una soluzione che ritengo possa essere anche positiva perché comunque non si mette a posto una zona ma se ne mettono a posto due che sono altrettanto disastrose possa essere utile ai cittadini, per questo credo che sia giusto promuovere quest'operazione. Nello stesso tempo le riserve sull'operazione stessa su questa delibera sono molto forti, perché ripeto ci sono delle cose che non tornano, ci sono dei passaggi in cui contemporaneamente ci sono delle assegnazioni di aree diverse nello stesso momento. Io non so quando la Giunta e quando il Dirigente firmeranno gli atti per la revoca dell'area numero 6, sicuramente passeranno dei giorni, ed in quei giorni qualcuno ha tre aree al posto di una, mi sembra un po' esagerata la cosa.

Detto questo però il gruppo di Forza Italia presenterà un ordine del giorno da allegare a questa delibera, quindi prima di passare alla votazione vorrei una sospensiva naturalmente.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la valutazione che è stata inserita all'interno dei trenta alberi ad alto fusto credo – da parte mia – che è esclusivamente per valorizzare la richiesta che è stata avanzata dall'Amministrazione, io non credo che sia stato un errore così casuale nell'inserire all'interno i trenta alberi, ma non ha importanza.

Io dico solamente che al di là degli alberi che sono presenti o meno, più o meno all'interno dell'area io credo che nella zona vi siano dei box che ancora giacciono in vendita e che non si riescono a vendere, altro che noi andiamo a penalizzare la società nel chiedergli eventualmente di rinunciare a quell'area per farla collocare nelle altre due aree.

Noi stiamo in qualche modo facendogli, non dico un favore ma vedete voi quale è la parola più giusta assegnare a questa scelta.

Io ritengo che lo spostamento delle due aree sicuramente porta dei vantaggi alla società e ritengo – come ho già annunciato prima – che ci potessero essere delle contrattazioni con la società per cercare in qualche modo, perché lo ritengo giusto, che sia tra l'Amministrazione e la società un equilibrio nella scelta di voler fare rinunciare ad un'area e in cambio dargli due aree che sicuramente sono di maggiore pregio rispetto a quello che gli era stato assegnato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente, buonasera. Io prendo al balzo quello che Sisler mi ha buttato, in mezzo alla discussione per dire che la maggioranza c'è e quindi interviene anche su questa cosa. Però permettetemi, mi sembra un po' ingeneroso da parte dell'opposizione, al di là delle motivazioni che ci sono dietro e qualcuno li citava anche per quanto riguarda tutto quello che è apparso sulla stampa, un po' ingeneroso da parte dell'opposizione che nel momento in cui la maggioranza, la Giunta, tutti quanti tentiamo di capire quali sono le ragioni dei cittadini rispetto a un problema aperto vengono accolte le questioni poste dai cittadini tutti quanti ci dicono che – almeno da parte dell'opposizione – si dice che è un precedente rispetto a tutti gli altri problemi.

Noi sappiamo bene all'interno di questo Consiglio Comunale cosa è che avviene, da parte anche di cittadini, in particolare rispetto al problema della Metrotranvia, ma non solamente quello, ogni tanto arrivano nuclei consensi di cittadini e vengono ascoltati, faccio un esempio è stato ascoltato il comitato promotore di Sant'Eusebio per quanto riguardava il discorso del doppio senso, senso unico questo, questo Consiglio Comunale ha ritenuto utile ripristinare quello che era anche posto dall'opposizione oggi ci dite che su questa questione bisogna capire le motivazioni e i cittadini debbono essere ascoltati o non ascoltati.

Io credo che i cittadini comunque vanno ascoltati, dopo di che le decisioni le deve prendere la Giunta e le deve prendere il Consiglio Comunale.

Credo anche che nel momento in cui il Consiglio Comunale, e quindi questa maggioranza ha votato quel piano dei box, e l'assegnazione di quell'area Limonta – Zaffoni non erano venute fuori tutte quelle contestazioni, sono venute fuori in un secondo momento e bene ha fatto... ma anche i Consiglieri Comunali hanno preso in mano la situazione per cercare di capire quali erano i reali problemi rispetto a quella zona, perché di zona bisogna parlare, non di punto di dislocazione di dove dovevano essere fatti i box.

Lì è avvenuto, al di là dei trenta, dei quaranta, dei venti alberi che in questa città continuano ad essere tagliati, è avvenuto che nel contesto di quella zona si è rilevato che quello era l'unico parco disponibile dove c'era un'aggregazione di tipo sociale per quel nucleo di cittadini che è abbastanza corposo, questo è – se vogliamo – una delle realtà.

Dopo di che devo aggiungere, fatta una parentesi a questa cosa, e mi dispiace che non c'è l'Assessore Riboldi ma rimane agli atti, credo che dopo i problemi posti dai cittadini è chiaro che quell'area secondo me non può essere lasciata così, così come è, dovrà essere rivista e rivalutata nel

pieno delle questioni, poi non ci saranno i soldi, se la vedrà l'Assessore, ma questo è per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

Io su questo Assessore farò – glielo anticipo – un ordine del giorno per cercare di reperire nel più breve tempo possibile per riqualificare quell'area, perché non è possibile solamente da parte dei cittadini porsi la questione del problema e poi lasciare quell'area così come è, con tutti i problemi che ci sono per quanto riguarda quel tipo di discorso.

Chiusa questa parentesi io credo che bene ha fatto la Giunta a porre questa questione, io credo che con questa delibera noi dobbiamo – se vogliamo – garantire, non so Consigliere Petrucci io non ho le visioni alte di che cosa lei vuole scrivere, però forse c'è un intento quindi...

Io credo che all'interno di questa delibera ci debba essere un discorso di garanzie io credo che – non possiamo dimenticarcelo – anche per quelli che sono presenti all'interno di questa città, anche per i costruttori, per gli imprenditori e via di seguito, noi non potevamo non garantire niente a questo costruttore al di là di quello che è stato proposto, anche perché credo che le garanzie sono per tutti e tre, sono garantiti i costruttori, sono garantiti e cittadini e nello stesso istante è garantito anche l'errore che ammetteva l'Assessore e che di rimando potrà essere stato anche un errore da parte del Consiglio Comunale.

Io però non l'ho letto in quella maniera ma sicuramente un ritorno indietro rispetto ad un problema che è stato posto da una parte consistente dei cittadini mi sembra che sia stata la cosa migliore per potere addivenire alle responsabilità in questione.

Io ho letto attentamente anche la relazione dell'Avvocato che ha scritto questa relazione al di là di alcune questioni, di alcuni errori che ci sono anche qui dentro credo che possa – mi passi il termine Consigliere Sisler – garantire il Consiglio Comunale e questa maggioranza di votare a favore di questo atto, di garantirlo anche rispetto alle volontà che il Consiglio Comunale vuole esprimere. Io non credo che ci sia un discorso di che cosa è più appetibile in termine di area, anche perché i prezzi comunque rimangono quelli, almeno mi sembra Assessore, di acquisto dei box, sia che sia la Primo Maggio e sia quella di Limonta da parte dei cittadini. Quindi è vero potranno essere assegnati prima perché è una zona appetibile a ridosso della Metrotranvia, cosa che si andrà a costruire, ma comunque per i cittadini non cambia niente, e anche per il costruttore non cambia niente.

Quindi queste sono le questioni che a noi ci comportano di avere fatta quella discussione approfondita all'interno della Commissione, e mi sembra che tutti i rilievi che sono stati posti all'interno della Commissione, e anche l'ultimo rilievo posto dal Consigliere Bonalumi per quanto riguarda il discorso dell'assegnazione che è ripreso all'interno del punto 1 della delibera in cui comunque ci sarà – da parte del costruttore e ha già dato con nota del 29/01/2007 protocollo 3905 – la disponibilità di rinunciare. Quindi c'è questo tipo di discorso per quanto riguarda le assicurazioni che chiedeva il Consigliere Bonalumi ma che in un qualsiasi momento sono stati chiesti anche all'interno della Commissione.

Ecco perché io già anticipo – rispetto a questo tipo di discorso – che il gruppo dei DS voterà a favore di questa delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente noi ci eravamo già espressi in Commissione con un giudizio sostanzialmente preoccupato per questa delibera, ed eravamo stati coloro che avevano chiesto un parere legale qualificato che potesse tranciare di netto i dubbi che ci sono rispetto a questa operazione. Ora vedo che c'è un ulteriore parere legale sempre dello stesso Avvocato che sembra a me comunque debole, comunque non risolutivo rispetto ai dubbi che avevamo affacciato, tale che ci porterà a decidere solo alla fine del dibattito, le risposte dell'Assessore etc. se partecipare o meno al voto, a questo voto.

Quali sono – ripeto – i nostri dubbi, innanzitutto nascono anche dalla stessa relazione dell'Avvocato, che in modo molto secco devo dire, si esprime, non vi è dubbio dice l'Avvocato, non ci sono dubbi, che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree PUP avvenga dietro selezione pubblica dietro selezione pubblica e predeterminazione di criteri. Questa frase, questa espressione così lapidaria parrebbe dover portare a conclusioni diverse rispetto quelle a cui l'Avvocato in qualche modo arriva.

La seconda questione è che l'Avvocato mette in bocca agli uffici comunali competenti un giudizio di sostanziale equivalenza ed omogeneità tra l'area 6 di cui la ditta era risultata assegnataria a seguito di pubblico bando, e le altre aree che sarebbero assegnate in sostituzione. A me non sembra che ci sia una sostanziale equivalenza, perché questo operatore, ripeto senza partecipare a gara di pubblica evidenza, riceve due aree centrali nelle quali costruirà un numero maggiore di box rispetto a quelli che costruiva in precedenza in zona semiperiferica, quindi con un indubbio valore aggiunto rispetto alla realizzazione di questi box.

Lui accetta la proposta che gli fa l'Amministrazione, ma se la fa pagare, in che modo se la fa pagare? Va bene la gara che ho vinto la mettiamo da parte, ma voi mi date delle aree tali da poter costruire un numero maggiore di box e me le date in area centrale e non in un'area semiperiferica, questo è il secondo elemento. La terza questione che mi pone ancora dubbi è questa, dopo avere detto prima non vi è dubbio che la normativa di settore in via generale prevede che l'assegnazione delle aree PUP avvenga dietro selezioni pubbliche per la determinazione dei criteri scrive: si considera che le aree 2336 pure essendo inserite nel PUP non sono ad oggi state oggetto di alcuna pubblica selezione.

Ma lo hai detto prima che le aree devono essere, non c'è dubbio che devono essere oggetto a pubblica selezione, adesso dice non c'è dubbio che non sono state messe a pubblica selezione e quindi dice l'Avvocato: non risulterebbero sussistere concreti aspiranti all'assegnazione delle predette aree che possono assumersi danneggiati dall'assegnazione qui in discussione. Ma questo che modo di ragionare è? Questo è un modo di ragionare stranissimo, io ritengo che questa relazione integrazione non abbia raggiunto il suo scopo, anzi in me ha rinfocolato dei dubbi.

Quindi – e per ora finisco qua il primo intervento – io allo stato non so se parteciperò al voto perché mi sembra che noi stiamo violando delle leggi e stiamo – in modo arbitrario e discriminatorio, e tutto sommato unilaterale – assegnando delle aree per la costruzione di box senza pubblica selezione dando un innegabile, inequivocabile vantaggio a questa società verso la cui io non ho niente, non conosco nessuno, non so neanche da che parte viene ma comunque i dati delle carte che sono qua davanti, e la stessa nota dell'Avvocato mi sembra che vanno in una direzione tale da non poterci assicurare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Io partirò nel tentativo di assicurare il Consiglio rispetto alle scelte, una nota di colore, il Sindaco Oldrini è stato rieletto con il 53% abbondante.

Io partirò con il tentare di assicurare i Consiglieri e a chiedere al Consigliere Cesarano di pesare le parole favori in maniera urbanistica ed istituzionale perché sono pesanti, favore, lei l'ha ripetuto due volte Consigliere Cesarano, due volte.

Il termine favore in maniera urbanistica è un termine pesante, io lo dico solo a sua tutela e non a mia perché l'ha dichiarato lei, è un problema suo, però le consiglio di pesare quando si interviene perché sicuramente la foga ogni tanto ci trascina.

Io sono convinto che si sia, è stato spiegato da me e gli uffici che abbiamo rivisto un'equa transazione, perché equa transazione, si tratta di un numero di box previsti nella realizzazione, nel piano approvato nel progetto presentato pari a 137 box su due livelli realizzati nell'area Zaffoni –

Limonta contro 140 box, così come scritto e richiesto dai voi 70 e 70 box interrati, quindi stiamo parlando di tre box di differenza, il numero alto dei box è il numero tre di differenza.

Stiamo parlando di due cantieri, di due progettazioni, di due impianti di realizzazione sotto tutti gli aspetti tecnici e funzionali, non più operativi, nonché di due situazioni in superficie anziché uno, con gli stessi standard qualitativi che quest'Amministrazione chiede, si sta chiedendo di cestinare un progetto esecutivo già presentato Zaffoni – Limonta che può essere benissimo valutato economicamente da voi quanto da me in un costo rilevante per qualunque tipo di impresa la progettazione esecutiva, non siamo davanti ad un preliminare, siamo davanti ad una funzione molto più avanzata.

C'è sicuramente una fase di attesa e di non operatività che l'Amministrazione ha chiesto all'azienda, stanno passando mesi da quando è iniziata la richiesta dell'Amministrazione, non per altro è datata gennaio la disponibilità dell'azienda, non per altro da gennaio ad oggi l'azienda è rimasta ferma in attesa di una determinazione di una scelta di questa Amministrazione. Sono mesi quindi in attesa rispetto ad una determinazione, che poteva concedere o non concedere una funzione di transazione, ed anche qui per qualunque azienda – voi sapete – operare un anno prima o un anno dopo cambia dal punto di vista degli investimenti economici. C'è un'analisi dei prezzi Consigliere Fiore, data in base ad un piano finanziario che deve essere presentato che viene ottemperato dagli uffici e che comunque prevede un detto massimo, stabilito da questo Consiglio Comunale, di 18 mila euro a box 15 sui metri quadri perché fatti in area pubblica e di funzione pertinenziale.

Aggiungo un altro passaggio rispetto a questa evidente funzione, non vi è in questo momento una funzione di decisione rispetto ad aree in centro o di periferia Consigliere Zucca, nel senso che sicuramente l'area Ariosto - Parini non è da considerarsi un'area centrale per la strategicità della città di Cinisello non per peraltro vi sono piani attuativi in funzione che come tutti i piani attuativi stanno realizzando decine e decine di box in abbondanza rispetto al dato, l'intervento Togliatti – Moro, l'intervento Cascina – Pacchetti rappresentano un numero che sta arrivando sul mercato di box in quell'area sicuramente superiore alla zona centrale della città e superiore alla zona di Balsamo, Zaffoni – Limonta in cui invece non vi erano previsioni insediativi di questo tipo.

Primo Maggio rappresenta sì un indice interno funzionale, ma questa capacità di interesse è stata limitata accogliendo il suggerimento del Consigliere Bonalumi, cioè ponendo un limite di 70 box un piano, lì sì, probabilmente si sarebbe potuto produrre un effetto incrementale interessante.

Non peraltro la necessità viene anche descritta dall'Avvocato Scrascia che cita, citando a stralci gli Avvocati riusciamo tutti noi a raggiungere l'obiettivo di evidenziare le funzioni, ciò chiarito dice: da ultimo tale procedura pare trovare conforto nelle incontestabili circostanze, che essa consente un risparmio per il Comune, l'Amministrazione Comunale otterrebbe l'indubbio vantaggio, notate che la lettura a stralci è ovviamente fattiva di interpretazione, a seconda di quegli stralci che vengono letti nel parere, e l'integrità complessiva di un parere legale che ne rende efficace la funzione, lo stralcio ne rende interessante dal punto di vista dell'analisi logica o grammaticale a seconda delle nostre preferenze di interpretazione, ma non è effettiva la funzione.

Tant'è che laddove l'Avvocato, il Consigliere Zucca dice giustamente che non vi è dubbio sull'assegnazione delle aree attraverso selezione pubblica così come sempre ha fatto l'Amministrazione, tuttavia cita in via generale, in via generale vale a dire di norma, fatto salvo diverse determinazioni atte dall'organo costituito che può assegnare in via diretta, cioè il Consiglio Comunale, tali aree, e quindi in deroga a.

Questo mi pare un messaggio chiaro, ovviamente scritto in un linguaggio non sempre consono alle nostre abitudini, però devo dire che spesso gli Avvocati ci fanno soffrire un po' tutti, io in particolare da questo punto di vista, però in riferimento alla normativa generale e quindi in base ad essa l'esistenza di condizioni che portano, nel caso qui in esame... l'Avvocato, più circostanze che militino nel senso di in qualche modo giustificare la strada per l'assegnazione diretta, quindi la deroga rispetto alla via generale mi pare che sia scritto nero su bianco. Ed è scritto ovviamente con l'attenzione dovuta ad un passaggio delicato di questo tipo, peraltro già effettuato da questo Consiglio Comunale in altra circostanza, in Via Liguria, ringrazio il Dirigente Faraci, quindi da

questo punto di vista io ritengo che dubbi vi erano, il Consigliere Zucca va bene a ribadirlo, abbiamo lavorato per semplificarne alcuni passaggi dell'atto, abbiamo verificato con l'Avvocato di fiducia dell'Amministrazione, poi quanto sia un parere qualificato o no non sta a me giudicarlo da questo punto di vista, ma ritengo che ci sono funzioni. La stessa motivazione che viene citata per cui le aree sono state opportunamente, volutamente inserite e tutela, noi quando siamo venuti per inserire l'area di Primo Maggio e l'area Ariosto – Parini nel piano urbano parcheggi abbiamo dichiarato – ed era a verbale e funzione negli atti – che erano fatti al fine di ottemperare una transazione.

Quando torneremo togliendo l'area Zaffoni – Limonta dal piano urbano parcheggi diremo che sarà il completamento di un percorso condiviso in Consiglio Comunale che porterà ad evitare ulteriori errori, errori della Giunta che poi ha portato... io non penso che si debba immaginare rispetto alla presa d'atto di una necessità che ha più che validi motivi di ritorno sulla decisione presa, e quindi se è indubbio che vi è sia discrezionalità nella scelta di ritorno sulle proprie decisioni non penso che vi possa essere dubbio sulla non discrezionalità della scelta dell'equa comparazione e non discrezionalità della scelta di avere potestà questo Consiglio Comunale nell'assegnazione diretta. Lo stesso Consiglio avendo potestà regolamentare nell'attribuzione del piano urbano parcheggi può, e ne prevede modifiche ogni volta che il Consiglio giustamente ne ritiene opportuno e ritiene essere nel suo diritto.

Io quindi penso che vi sia stata sicuramente una fase complessa, il fatto che grazie al lavoro fatto dalla Commissione si sia migliorato ulteriormente il testo, l'ho ribadito prima, l'integrazione dell'Avvocato ci rassicura, non solo come Consiglio ma come Amministrazione nel suo insieme, come Giunta rispetto ad un dato, e ci mette nelle condizioni non appena il Consiglio approverà la Giunta revocherà, di permettere l'Architetto Faraci in atto contestuale di formalizzare e chiudere questa partita anche per dare via all'operazione di attivazione del piano urbano parcheggi.

L'ultima cosa, questa ditta non è beneficiaria di nessun diritto in via diretta, questa ditta, la Mareco Costruzioni SpA ha vinto un pubblico bando, stiamo definendo non più un diritto di un bando ma la sostituzione delle aree, nessuno ha messo in dubbio, e né è stato annullato il fatto che la ditta Mareco sia assegnataria diretta per strani motivi, è assegnataria diretta in quanto vincitrice di un pubblico bando, quindi ha partecipato a competizione e gara che gli ha dato questo diritto.

L'Amministrazione sta chiedendo a lei di modificare la sostituzione delle aree in sostituzione di altre, ma rispetto ad un pubblico bando vinto dalla Mareco, quindi non vi è anche qui una scelta opinabile rispetto al perché questa azienda e non un'altra, ma questa azienda risulta vincitrice di bando pubblico. Quindi io penso che, almeno ho tentato di chiarire alcuni passaggi, sono complessi, c'è sicuramente una decisione da parte della Giunta di portare a trasparenza e funzione all'evidenza del Consiglio tutta la fase di transazione e le motivazioni che l'hanno portata finanche, ripeto, l'ultimo atto che porteremo in Consiglio che sarà lo stralcio definitivo di Zaffoni – Limonta dal piano urbano parcheggi, dal piano complessivo, questo per verificare alcuni passaggi.

L'Assessore Riboldi ed io abbiamo già anche visto la necessità di mettere mano all'area superficie, lo faremo con altri interventi che stiamo prevedendo rispetto alle funzioni, ovviamente quella era un'occasione di sistemazione, noi crediamo che comunque ne sistemereмо due di aree una quella di Primo Maggio importantissima rispetto al suo sistema viabilistico funzionale, lo ripetevo, capolinea Metrotranvia, e l'altra rispetto all'area Ariosto – Parini che è un'area che in questo momento deve essere necessariamente rivista anche dal sistema viabilistico funzionale legati alla Togliatti – Moro.

Concludo dicendo che comunque il lavoro fatto, sia in Commissione che funzionale che l'integrazione dell'Avvocato penso debbano – così mi auguro, almeno così è stato per me e per il nostro Dirigente – avere chiarito dubbi e perplessità che anche per noi hanno visto un percorso lungo e complesso che da dicembre si è iniziato a porre, a gennaio ha avuto la disponibilità della società, ha avuto già due atti in Consiglio Comunale e avrà un terzo atto in Consiglio Comunale. Questo a testimoniare trasparenza e complessità comunque dell'atto, ma anche a garanzia sia nel privato che nella pubblica amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie. Quanto sottolineato dall'Assessore perché ribadire il fatto di avere detto favore, non intendevo Assessore favore che l'Amministrazione Comunale faceva alla società, io intendevo dire che l'operazione che porterà a casa la società è favorevole economicamente, da quello che sostengo io, nei confronti della società tra quello che gli era stato assegnato e quello che eventualmente gli verrà assegnato trovo favorevole l'operazione nei confronti della società. Lei sostiene che gli oneri per la società sono maggiori in quanto sono due aree, due aree che eventualmente dovranno essere riqualificate, dovranno essere sistemate nella parte superiore, due progettazioni, due interventi a livello edilizio, però per quanto mi riguarda c'è una bella differenza nel realizzare box due piani sottoterra e realizzare box solamente non unico piano sottoterra.

I costi di realizzazione del secondo piano sottoterra credo che siano molto più alti rispetto a realizzarne due allo stesso piano, anche pure essendo in aree diverse, non so quanta differenza ci sia a livello economico tra uno e l'altro.

La cosa che domando eventualmente quando c'è stata questa trattativa nei confronti della società come mai gli sono state offerte due aree direttamente e non c'è stata una trattativa di dire te ne offro una rispetto a quella che... visto che l'assegnazione che aveva era una sola area perché due, perché eventualmente l'assegnazione dell'area in cui era stato oggetto era più appetibile rispetto alle altre aree, vorrei capire un attimino quali sono stati i criteri della scelta delle due aree.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo chiedere una cosa al Segretario, rispetto a questa affermazione dell'Avvocato circa la possibilità di assegnazione diretta, senza quindi pubblica selezione, quali sono i casi, immagino debbano essere straordinari, assolutamente indifferibili, di straordinario ordine pubblico che permettono l'assegnazione diretta di aree rispetto ad avere PUP ad esempio.

Volevo capire quali sono i casi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere di regolarità tecnica gliela ha data il responsabile del settore, in linea generale l'assegnazione diretta, quindi evitando le gare ad evidenza pubblica si fa nei casi che citava lei prima, cioè contingenza, urgenza oppure nei casi dove non c'è mercato, dove l'operatore è unico, dove non c'è la possibilità di verificare domande alternative.

Nel caso dell'area in questione il motivo vero che sorregge anche una scelta che normalmente è diversa da quella prevista dalla norma è la valutazione che l'interesse pubblico in questo caso sta alla base della decisione dell'ente che assume l'atto.

Quindi la motivazione vera è la tutela di un interesse pubblico superiore rispetto a quello che invece tutela normalmente l'adozione di atti di evidenza pubblica... nel caso di specie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Con tutto il rispetto verso di lei Segretario ma non mi pare che siano venuti fuori casi di così eccezionale indifferibilità o urgenza o di salvaguardia dell'interesse pubblico o di ordine pubblico da una situazione come questa.

Quali sono le ragioni giuridiche io chiedo, che permettono questa assegnazione diretta, io faccio queste osservazioni perché voglio capire se siamo di fronte qualcosa che sta dentro la legge o qualche cosa che invece è largamente discutibile, non ho problemi particolari perché io abito vicino a una delle due zone e c'è sicuramente un grande bisogno di parcheggi, a Primo Maggio, di parcheggi in quella zona, però voglio capire un attimo – Segretario – quali sono le possibilità dell'assegnazione diretta.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Io Consigliere Zucca penso che, lo ritenevo e lo ritengo chiaro il messaggio, l'ho già ribadito più volte ma volentieri lo ribadisco.

Vi è un evidente interesse pubblico, una volta che l'Amministrazione decide di non procedere nella realizzazione di Zaffoni – Limonta, e questa è la decisione presa, di non procedere, scatta automaticamente una possibilità evidenziata dall'Avvocato non solo di dovere pagare i costi di progettazione, ma anche di potere subire una richiesta risarcimento danni per mancata entrata da parte della società, che aveva ed ha tutti i diritti e le peculiarità avendo vinto il bando a pubblico concorso e avendo assegnata un'area di procedere all'opera, e quindi anche il mancato guadagno.

Tutto ciò comporta un evidente debito dell'Amministrazione che anziché procedere in via giudiziaria procede in via bonaria transando tale funzione e tentando da questo punto di vista di tutelare l'interesse pubblico ottenendo contemporaneamente la realizzazione delle due aree a parcheggio e l'eliminazione di qualunque ricorso o tipo di contenzioso con la ditta Mareco. Perché il passaggio non nasce dalla normale attuazione del piano urbano parcheggi, ma la decisione di non proseguire nella realizzazione dei box in Zaffoni – Limonta, è lì il nodo, perché se l'Amministrazione decidesse di attuare Zaffoni – Limonta non vi sarebbero problemi, e non vi sono sicuramente negatività di interesse rispetto alla società o all'interesse pubblico. Il tutto nasce dal fatto che l'Amministrazione decide di non operare, non attivare un giusto bando assegnato in modo regolare e vinto dalla Mareco che ha un diritto di costruire 137 box, noi diciamo no, abbiamo cambiato, tra virgolette, idea, vi sono delle condizioni ambientali e funzionali che ci fanno dire che ciò non deve essere più realizzato.

Automaticamente la società, e l'Avvocato a questo punto lo dice, ci dice: primo che si era dimostrata meritevole di un'assegnazione, la ditta ha dimostrato la propria capacità di predisporre un progetto, ha avuto l'assegnazione del progetto, l'Amministrazione Comunale con questo atto, quindi con l'assegnazione, ha l'indubbio vantaggio di porsi al riparo da un contenzioso che la Ditta Mareco, come già peraltro preannunciato in nota, non esiterebbe ad instaurare per il soddisfacimento delle proprie pretese risarcitorie.

Quindi da questo punto di vista è chiaro che l'autotutela che scatta, rispetto ad un cambiamento di decisione politica, perché è lì il punto, e quindi non ad un atto automatico di meccanismo, cioè l'Amministrazione decide di non proseguire con l'opera, la ditta Mareco ha diritto sicuramente al rimborso dei costi delle funzioni, ha diritto a chiedere un risarcimento ai danni all'Amministrazione, l'Amministrazione transa superando queste difficoltà e ottenendo un duplice risultato, la realizzazione di due aree che giustamente sono indicate di interesse, non solo privato ma pubblico, e l'eliminazione di qualunque tipo di contenzioso, portando a piena soddisfazione l'atto dal punto di vista politico e amministrativo.

Io penso che stia qui il punto Consigliere Zucca, non vi sono altre perplessità, è ovvio che se l'Amministrazione decidesse che non fosse giusto revocare Zaffoni – Limonta ne decadono i requisiti di assegnazione diretta, perché l'assegnazione diretta è motivata esclusivamente dalla

tutela dell'Amministrazione che effettua la revoca, se noi non effettuassimo la revoca automaticamente non ci sarebbe contenzioso, non ci sarebbe motivo di tutelare l'Amministrazione.

Avendo noi fatto la scelta politica di revocare l'atto Zaffoni – Limonta, giustamente assegnato secondo i criteri dei principi in via generale dell'assegnazione tramite bando pubblico andiamo a tutelare l'Amministrazione, come? Con una transazione che viene dichiarata dall'Avvocato come legittima e che trova conforto addirittura in un risparmio per il Comune scrive l'Avvocato, che giustamente non sostiene cause, non sostiene il risarcimento del danno e non sostiene una possibile causa per risarcimento di previsione di entrata da parte dell'azienda. Quindi io ribadisco con tutta la disponibilità ad affrontare questo passaggio che eliminare il contenzioso, eliminare pretese risarcitorie, fare una scelta di non continuazione, garantire la meritevole assegnazione attraverso due nuove aree rende funzionale questo passaggio. Come sono state scelte le due aree? Secondo un interesse pubblico, nel senso che l'area Ariosto – Parini è un'area sicuramente non appetibile ma un'area già programmata da noi, che aveva già avuto un'assegnazione e non è andata a buon fine proprio per la non sua altissima appetibilità, questo ce lo diciamo.

E quindi è stato interesse dell'Amministrazione non realizzare due piani in una zona più appetibile ma compensare tra una zona più ed una meno appetibile, una più centrale ed una più periferica, anche qui a tutela dell'interesse pubblico.

È ovvio che garantire una sola realizzazione in una zona appetibile di due piani portava sicuramente ad un interesse genere da parte della Mareco, abbiamo detto sì ma noi dobbiamo anche recuperare l'area Ariosto – Parini perché è un'area che avevamo messo a bando, che era stata assegnata e che purtroppo proprio per una difficoltà economica finanziaria non era poi stata realizzata, non per altri motivi, ha unito anche qui un ulteriore interesse pubblico nel rimettere nel piano e riassegnare quell'area anche se attraverso la forma in deroga nell'assegnazione diretta. Quindi non è il tema del motivo della funzione ma l'interesse pubblico si crea nel momento in cui noi diamo diniego a proseguire l'opera, se noi dicessimo va bene andate avanti con Zaffoni – Limonta avrebbe ragione lei, non ci sarebbe interesse pubblico, il problema è tutelare l'Amministrazione dopo un cambio di decisione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io non insisto per ragioni di solidarietà di maggioranza, però non sarei sincero se dicessi di essere rimasto convinto, perché c'è poi un punto che non riesco nella mia testa a sbloccare.

Nel momento in cui c'è un'area nuova per la quale si costruiscono i box e però non si fa la gara ad evidenza pubblica noi introduciamo da un lato un trattamento di favore a qualcuno, e dall'altro un trattamento a sfavore di qualcuno. Perché noi non possiamo sapere se degli operatori non fossero interessati ad un'area centrale a fare un intervento con determinate caratteristiche a condizioni migliori di quelle che noi adesso attribuiamo alla società, e quindi questo fatto è quello che, oltre al fatto giuridico su cui non sono rimasto convinto, dell'assegnazione in via diretta, c'è anche questo fatto, della possibilità che altri cittadini, operatori che avessero voluto... venuti a conoscenza che viene posta in selezione pubblica area appetibile per la costruzione di box in zona centrale noi non possiamo sapere se non... comunque le diamo dei diritti di questi operatori interessati a costruire. Comunque non insisto perché vedo che c'è un problema di numeri, di solidarietà di maggioranza, resto in aula.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Solo perché mi sembra giusto che ci sia la convinzione e non solo lavoro di scuderia. L'Avvocato su questa sua seconda formulazione è molto chiara, leggo: si consideri ancora che le

aree 23 e 26 pure essendo inserite nel PUP non sono ad oggi state oggetto di nessuna pubblica selezione. Dunque non risulterebbero sussistere concrete e... l'assegnazione di predette aree, che possono assumersi danneggiati dall'assegnazione qui in discussione.

Quindi proprio il punto che lei cita viene escluso, non da me, ma dall'Avvocato come punto potenziale, in questo caso con estrema chiarezza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Va bene ma gli Avvocati non sono giudici – per fortuna – in Italia, questa è una garanzia istituzionale, la differenza tra l'Avvocato e il Giudice è a garanzia di noi tutti per fortuna.

CONS. ZUCCA:

(fuori microfono)...non c'è qualcuno danneggiato, comunque io chiudo qua, avete capito qual è la mia situazione.

VICEPRESIDENTE:

Chiudiamo qui la fase delle interrogazioni e procediamo con la sospensiva richiesta dal Consigliere Petrucci.

Sospensiva della seduta (Ore 21:25 – Ore 21:40)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula. Sto facendo distribuire l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Petrucci.

Ci sono alcuni Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo all'approvazione della delibera e poi votiamo l'ordine del giorno.

Prego Consigliere Risio.

CONS. RISIO:

Ha ragione Presidente, nell'avvio del Consiglio dopo una sospensiva c'è sempre un po' di confusione e me ne scuso anche io, sono stato intempestivo, nel senso che non mi sono prenotato per tempo.

Anche io per affermare che su questa delibera il voto del mio gruppo sarà naturalmente favorevole, così come è già stato dichiarato – questo voto favorevole – dal Capogruppo dei Democratici di Sinistra, per quanto ci riguarda daremo parere positivo su questa delibera.

Al di là dei temi di natura formale che sono stati sollevati io credo che sia corretto evidenziare come con questa deliberazione di questa sera si tenta di dare una risposta che prenda atto di quella che è stata per esplicita omissione dell'Assessore di un errore di valutazione, fatto peraltro in un momento diverso, ormai un po' di tempo fa, dunque in presenza probabilmente di una situazione non identica a quella attuale e i mutati contesti debbono – se vogliamo fare amministrazione avveduta – farci anche riconsiderare le scelte a suo tempo fatte. Naturalmente con tutte le ricadute che questo comporta, perché è fuori di dubbio... Presidente rinuncio al mio intervento, mi limito solo a ribadire il voto favorevole del gruppo, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non ho nessun altro Consigliere iscritto quindi metto in votazione la delibera: “Assegnazione diretta delle aree pubbliche del PUP numero 23, Via Ariosto e Via Parini e numero 36 Via Primo Maggio alla Mareco Costruzioni SpA”.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

La delibera è approvata.

Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Ho appena letto l'ordine del giorno, sono assolutamente a favore, però avrei da fare un appunto. Le ultime due righe, tre, dicono: il Consiglio Comunale impegna la Giunta alla realizzazione di un progetto che preveda uno specifico piano di riqualificazione dell'area giardini di Via Zaffoni con la valorizzazione delle specie arboree di pregio e la creazione di spazi effettivamente vivibili per la popolazione residente.

Gli spazi volendo ci sono già, il motivo per cui non è stato fatto l'intervento ed è stata cambiata la sede è perché gli spazi per la popolazione ci sono già, invece di creazione di spazi sistemazione degli spazi esistenti, un emendamento di questo tipo... perché non è un creare nuovi spazi, gli spazi ci sono già, è sistemare quelli che ci sono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

No, non è così, non ci sono gli spazi?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Se allora può spiegarmi perché evidentemente non ho capito, io intendo per creazione di spazi creare uno spazio usufruire per la popolazione, c'è già uno spazio verde usufruibile per la popolazione attrezzato anche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Allora è sistemazione non creazione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo sapere se il Consiglio Comunale questa sera era aperto a tutti o era un dibattito tra qualche Consigliere e qualche altro Consigliere, vorrei capire a che punto siamo, e se è possibile quando si discute si discute con argomentazioni che non riguardano le singole o i singoli Consiglieri ma che riguardi un dibattito aperto a tutti quanti.

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo votato la delibera...

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma siccome qualcuno chiedeva di fare un emendamento ad un altro Consigliere per cui...

VICEPRESIDENTE:

Stava chiedendo spiegazioni, la Consigliera Casarolli...

CONS. BONGIOVANNI:

Si ha il testo, si può verificare, ognuno che fa gli emendamenti li presenta e la soluzione è ben risolta senza questi dibattiti di mercato, ma se, per come, per cosa.

VICEPRESIDENTE:

Sì, ma non ci sono problemi, la Consigliera Casarolli stava solo chiedendo una spiegazione.

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma io non me la sto mica pigliando con la Consigliera che parlava prima, ci mancherebbe, me ne guardo dal farlo e dall'averne un dibattito a tu per tu, però se c'è una discussione in oggetto, in discussione si fa un emendamento e tutti i Consiglieri...

VICEPRESIDENTE:

A lei è stato distribuito l'ordine del giorno?

CONS. BONGIOVANNI:

In questo preciso istante, per cui ero all'oscuro del dibattito, per questo ho fatto la mozione d'ordine.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego, non c'è problema. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Propongo un emendamento perché sia più chiaro. "Con la valorizzazione delle specie arboree di pregio e la sistemazione degli spazi esistenti per renderli effettivamente vivibili per la popolazione residente".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Riqualficazione c'era già nella frase, è una ripetizione, è un po' di italiano.

CONS. PETRUCCI:

Sì, purché l'italiano funziona va bene.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo l'ordine del giorno così come emendato. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Un attimo, adesso glielo faccio avere. Consiglieri votiamo l'emendamento, lo leggo: sostituire dopo "creazione" fino alla fine con "sistemazione degli spazi esistenti per renderli effettivamente vivibili per la popolazione residente".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io mi domando, da questo emendamento si evince che in quell'area c'è una popolazione che non ha la possibilità di vivere adeguatamente, perché se rendiamo degli spazi effettivamente vivibili per la popolazione esistente vuol dire che in questo momento non sono vivibili.

Posso sapere che problema c'è in quell'area che non rende vivibile...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere io adesso non voglio essere scortese però noi abbiamo parlato praticamente dalle 19.45 fino ad adesso.

CONS. BONGIOVANNI:

Per questo emendamento?

VICEPRESIDENTE:

No, anche la delibera di prima.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti non sto mica discutendo della delibera di prima.

VICEPRESIDENTE:

Ho capito, ma è lo stesso, è inerente all'oggetto della delibera che abbiamo approvato, se lei fosse stato in Consiglio sarebbe perfettamente di cosa stiamo parlando.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente se lei va a verificare la mia presenza è sempre stata continua, poi se ho altre cose da fare all'interno dell'istituzione...

VICEPRESIDENTE:

Sì però non è stato presente qui con noi quindi non ha potuto ascoltare quello che è stato detto prima e adesso non ci rimettiamo a rifare la discussione, abbiamo chiuso tutto, quindi non c'è nessuno che deve spiegargli questa cosa.

CONS. BONGIOVANNI:

Sa che mi diverte signor Presidente? Mi solletica tanto...

VICEPRESIDENTE:

A me mica tanto.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora chiedo una sospensiva per fare il sub emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta

Ripresa dei lavori

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non traduca, lo ritiro.

VICEPRESIDENTE:

Va bene Consigliere, perché non riesco a capire la sua calligrafia. Mettiamo in votazione il sub emendamento della Consigliera Casarolli.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 24 favorevoli.

Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come è emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 favorevoli. È approvato.

Adesso passiamo al secondo punto che è il regolamento del sottosuolo. Chiamo l'Architetto Papi e il Dottor Bosco.

Do la parola all'Assessore Russomando per l'approvazione del regolamento del sottosuolo stradale, manomissione e rottura suolo pubblico, per la spiegazione.

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Mi scuso per l'attesa ma è sorto un problema tecnico che comunque non siamo riusciti a risolvere, avremmo voluto proiettare delle slide per meglio dimostrare il lavoro svolto dai tecnici, purtroppo questo non ci è consentito per mancanza di un cavo di collegamento.

Detto questo stasera noi andremo ad illustrare il piano urbano, la gestione dei servizi sottosuolo che la Regione Lombardia in data 12/12/2003 ha posto l'obbligo al Comune di adottarlo, e quindi di elaborarlo, rappresentarlo attraverso le varie commissioni e successivamente anche al Consiglio, per poter poi dopo essere approvato definitivamente se questo è l'obiettivo del Consiglio.

Detto questo il piano urbano e la gestione dei servizi sottosuolo PUGSS è stato redatto dallo studio ambientale il cui responsabile è il Dottor Bosco con la collaboratrice, l'Ingegnere Maggioni che è alla mia destra, che poi entreranno del merito più dettagliatamente qualora ci fosse la necessità. Lo studio del sottosuolo cosa prevede, prevede lo studio e l'utilizzo del sottosuolo, quindi richiama da parte degli uffici tecnici tutte quelle norme per fare sì che lo stesso utilizzo venga fatto nel migliore modo possibile senza stravolgere la città.

Il PUGSS si compone di 5 titoli e complessivamente i cinque titoli si compongono di 19 articoli, la prima parte riguarda le disposizioni generali, la seconda la pianificazione, la terza, l'attività di concessione, la quarta l'esecuzione delle opere e il quinto gli oneri economici e garanzia. Devo premettere che questo piano ha avuto la sua discussione, il suo passaggio attraverso la Commissione per ben tre sedute, è stato illustrato ampiamente, nelle sedute sono state fatte diverse osservazioni dai commissari, osservazioni che sono state recepite e incluse nel regolamento che è stato trasmesso ai Consiglieri.

Detto questo volevo entrare di più nello specifico, come dicevo il titolo primo che riguarda le disposizioni generali e più precisamente le direttive e la disciplina del sottosuolo mentre invece il titolo secondo coordina tutti gli interventi che vengono ad effettuarsi nel sottosuolo e quindi vengono coordinati da un ufficio che verrà creato apposta per meglio sorvegliare e coordinare tutti gli interventi che vengono fatti.

Il titolo terzo riguarda le attività di concessione, sono tutte le autorizzazioni che vengono concesse per poter utilizzare il sottosuolo, intervenire, quindi tutte le opere che vengono ad interessare il sottosuolo. Invece il titolo quarto entra più nello specifico nell'esecuzione delle opere, per cui le domande per l'esecuzione dei lavori, l'inizio lavori, il termine lavori, le modalità di esecuzione, il titolo quinto invece riguarda gli oneri economici e le garanzie che devono dare gli operatori che svolgono le attività sul sottosuolo.

Fatta questa premessa, che comunque è stata fatta già molto succintamente all'interno delle commissioni, io avrei terminato, passiamo la parola al Dottor Bosco.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Se ci sono dei problemi tecnici per quanto riguarda la proiezione se dobbiamo fare la presentazione di un atto lo facciamo come deve essere fatta, altrimenti il signore parla se non c'è proiettato sullo schermo quello che eventualmente vuole spiegare non...

DOTT. BOSCO:

Grazie Presidente. Scusate ma abbiamo avuto – come al solito – nelle presentazioni, sono dei PowerPoint che avevamo preparato per facilitare la discussione, è questione di connessione.

Già l'Assessore vi ha presentato l'impostazione del lavoro che è stato fatto, che è stato iniziato in alcune parti e finito in altre ancora da realizzazione.

Il PUGSS, questo acronimo vuol dire Piano Urbano Generale Sottosistemi Stradali, la Regione Lombardia lo prevede con una sua legge, che è la Legge 26 del 2003 che poi ha ulteriormente perfezionato con il regolamento che è del 2005.

Il passaggio più importante è stata la Legge urbanistica 12 del 2005, quella per cui i comuni dovranno non più fare il Piano Regolatore ma fare il PGT, il Piano Gestione del Territorio, dove dice espressamente che i comuni si devono dotare di questo strumento, dopo vi racconto qual è l'importanza, nel piano delle regole all'articolo 9 comma C.

Qual è l'obiettivo di fondo, è mettere nella discussione e quindi nel governo del territorio urbano le strade, che per troppo tempo sono state... che è un'area demaniale al servizio di gestori che non rispondono al Comune e per cui noi abbiamo lunghissime discussioni per le aree urbanizzate e circa un 10% della zona urbanizzata non viene affrontato.

Per recuperare questa situazione la Regione ha dato quattro obblighi ai comuni, questo Comune, devo dirvelo, è uno dei più solerti che abbiamo in Regione Lombardia, perché la discussione in Consiglio Comunale, io ne ho fatte in questi anni circa una ventina di questi lavori, è la prima discussione che si fa nel merito in Consiglio Comunale.

Cioè i passaggi più impegnativi a cui sono stato chiamato è quello della discussione in Giunta ed una presa d'atto della Giunta, ma arrivare alla discussione in Consiglio Comunale diciamo che questo è un passaggio.

Quali sono le cose che devono essere fatte, il regolamento che è proprio il tema all'ordine del giorno di questa sera, una fase conoscitiva, cioè capire qual è la realtà territoriale e dei sottoservizi presenti nel Comune, perché tanto per essere molto pratici, quando parliamo dei sottoservizi si intende, anche se il termine non è rigorosissimo, tutti i tubi che passano sotto le nostre strade e che arrivano nelle nostre case, e che negli anni sono stati man mano costruiti ed ampliati.

Per cui la nostra città da una città a singole realtà è diventata una città a rete, molte persone che hanno la mia età si ricordano come l'acquedotto era un elemento di conquista, la fognatura lo stesso, mentre adesso le giovani generazioni lo considerano un dato...

Il regolamento e fase conoscitiva il Comune di Cinisello li ha sviluppati, e adesso poi entrerà più nel merito dei temi, mentre ancora sono da fare la strategia di piano e l'ufficio del sottosuolo.

Tanto per andare a delle puntualizzazioni, il regolamento sono le regole che questa città si dà per utilizzare il sottosuolo, la fase conoscitiva è come se fosse la fase di conoscenza del piano, il

piano è come quando noi facciamo il Piano Regolatore, ed è preciso anche questo, il PUGSS, il Piano Urbano Generale è come il Piano Regolatore speculare, perché si va ad intervenire sul sottosuolo urbano su un'area demaniale con tutti i crismi che questo comporta e con tutte le regole che questo comporta.

L'ufficio del sottosuolo è un impegno che la Regione ha dato ai comuni e anche il Decreto Ministeriale che poi ha scaturito la Legge Regionale del '99 obbliga i comuni ad avere l'ufficio, l'ufficio deve avere proprio il ruolo di ufficio di piano.

Vado rapidamente, poi se ci sono elementi e discussione entreremo nel merito, il regolamento è stato predisposto con questi obiettivi, l'istituzione dell'ufficio del sottosuolo, prima lo si citava, l'attuazione del PUGSS, il coordinamento con i gestori.

Questo è un passaggio forte, i gestori non sono quelli che decidono sull'andamento delle reti diventa il Comune, e i gestori sono gestori; la programmazione degli interventi, quante volte si dice, si continua a dire che in una strada si finisce un intervento e se ne riapre un altro perché non c'è un coordinamento, una pianificazione da parte del Comune e ogni gestore interviene come meglio crede.

Questa è una cosa che fa superata, nel regolamento è stato messo che una volta che in una strada c'è stato un intervento massiccio per alcuni anni i gestori non possono intervenire, salvo emergenze.

L'unico elemento che permette una piccola deregulation è proprio l'incidente, l'emergenza, per il resto tutto va governato seguendo un certo programma che nell'arco dell'anno deve essere deciso dal Comune e verificato con chi interviene sulle strade, non ultime anche quelle cose che sono state discusse prima del mio intervento, cioè tutto quello che interviene sotto il suolo entra in una logica non di casualità ma in una logica di governo.

Il rilascio dell'autorizzazione, questo è un punto delicato, si decide che un certo intervento, l'apertura del cosiddetto cantiere viene deciso dal Comune con tutta una procedura molto dettagliata che nel regolamento è stato visto.

Poi un altro aspetto, come si vanno a realizzare le opere, perché anche qui non basta realizzare le opere ma bisogna realizzarle a regola d'arte, vi assicuro che in molti comuni, non ultimo quello dove vivo e lavoro, si entra in una strada, finito un lavoro purtroppo non si può più girare perché l'asfaltatura è stata un po' massacrata, questo è un altro dei concetti di fondo che la Giunta Regionale ha messo al centro dell'attenzione. I costi sociali, la cittadinanza non deve essere oberata da questa disorganizzazione che c'è in giro; oneri di occupazione del suolo, e non la semplice TOSAP, sul regolamento anche nelle discussioni che abbiamo fatto con i Capigruppo, con i dirigenti, con la stessa Giunta si è tentato di lavorare al massimo per dare delle risorse al Comune, questo è un altro degli aspetti che emerge chiaramente dalla Legge Regionale. La Regione dice ai Comuni: usa bene il tuo sottosuolo e recupera delle risorse, le risorse si recuperano attraverso la creazione di questi cunicoli, poi entrerà su nello specifico, e da qui l'affitto, quindi il Comune, cioè detto con altri termini il sistema di infrastrutturazione è un sistema multiplo facciamo un condominio di reti, i gestori delle reti sono degli occupanti, cioè degli affittuari, per usare un termine per capirci, l'affitto viene pagato al Comune. In questo sistema noi puntiamo a tre obiettivi, all'efficienza delle reti, è più facile intervenire, all'efficacia del servizio e all'economicità, e qui si apre subito una discussione. Qualcuno viene a dire, ma qui si apre subito una discussione, qualcuno viene a dire ma quanto costa l'impianto rispetto a quello che è il tradizionale.

Vi posso accennare subito un dato, poi ci ritornerò nella presentazione, nel posare le reti il grosso costo è lo scavo e il rinterro, quindi farlo per sette, otto volte noi abbiamo un aggravio e lo abbiamo anche visto e avevo una slide ma ve la racconterò, c'è un risparmio almeno del 40% per fare l'operazione che state facendo. Tra l'altro devo qui ufficialmente dirvi che questa è una delle particolari realizzazioni organiche che si stanno facendo in Italia, qualcosa di piccolo è stato fatto a Genova, qualcosa è stato tentato a Roma, ma un sistema rete che è iniziato qui e che si può vedere, avevo anche delle fotografie molto belle, è un salto di qualità. Ne ho anche discusso non pubblico convegno anche con il sindacato, anche loro hanno accettato questa novità dicendo si vengono a

creare nuove figure professionali, perché entrare in una galleria, perché poi in fondo è una galleria, ci devono entrare persone che hanno competenze e hanno diverse caratteristiche tecniche, perché nel cunicolo voi sapete che c'entra l'acquedotto, non c'era la fognatura e non c'entra il gas, c'entra l'elettricità, c'entra il cablaggio, c'entra la videosorveglianza quindi entra acqua ed energia elettrica, per cui è una situazione delicatissima che va governata.

Ultima cosa, per quanto riguarda i contenuti generali del regolamento e le modalità di contratti esistenti tra il Comune e le aziende erogatrici, anche su questo lo sforzo che il Comune ci ha chiesto di fare è trovare un filone che sia di equilibrio per tutti quanti, non ci sono dei passaggi non chiari, l'obiettivo è proprio – ed è stata proprio una discussione con i Capigruppo – che il sistema è in mano al Comune, gli altri sono degli utenti, anche importanti quanto vogliamo ma le regole del gioco le dà il Comune. Adesso visto che ho fatto una lunga precisazione degli interventi diciamo che il regolamento è suddiviso per titoli, il primo è quello che vi ho raccontato fino ad adesso, il secondo riguarda il coordinamento dei lavori, ecco perché è necessario un ufficio dedicato, perché questo ufficio sia in grado di avere in mano tutta la situazione e coordinarla, non è un coordinamento semplice, ci sono almeno sei o otto gestori con cui dialogare, c'è chi asfalta le strade, il verde, il traffico, quindi è un sistema complesso, e quindi si apre una stagione nuova anche per gli uffici con l'Architetto Papi e anche i suoi collaboratori, Meneghetti e Galli, ne abbiamo discusso molto. Vuol dire – permettetemi il termine – cambiare un po' pelle, cioè migliorarsi io dico, poi l'operazione se fatta bene è sempre un processo in avanti mai indietro. Quindi coordinamento da una parte, programmazione, quindi gli uffici devono essere in grado di rispondere alle esigenze degli utenti prima di tutto, perché il cuore della Legge è questa, e dall'altra parte dei gestori.

Poi una terza cosa, e noi già in corso dei lavori ne abbiamo avuto verifica, è quella di avere una cartografia aggiornata e la presenza del sistema delle reti, questo è un problema, chi non è dentro all'argomento non sempre lo coglie appieno, i comuni non conoscono esattamente il sistema delle loro reti. Qui vi devo dire, e non è perché sto parlando al vostro Consiglio Comunale, su questo mestiere sono diversi decenni che ci passo il mio tempo, avete una conoscenza del sistema delle fognature che è quasi unico in Lombardia, in ogni tombino vi è la presenza esatta topografica, la fotografia, il sistema di emergenza, c'è un sistema avanzato. Secondo me – l'ho detto anche all'Architetto Papi – bisogna che arriviamo su tutte queste cose. Ci sono degli avversari, per esempio i grossi gestori Enel e Telecom non facilitano questo processo, per cui è un lavoro in accordo che si deve portare avanti.

Finisco il capitolo della pianificazione, porta al piano, quale sarà la strategia di innovamento, permettetemi questo termine, di innervamento tra la città e i suoi utenti, cioè le nostre case, ed è uno dei problemi. Il terzo capitolo è quello della concessione, l'atto di concessione, la procedura e gli obblighi, quarto l'esecuzione dei lavori, accelero per non essere noioso, inizio e svolgimento dei lavori, ultimazione dei lavori, ripristino, sanzione e responsabilità. Questo è un capitolo che vi assicuro è stato faticoso metterlo in piedi perché vuol dire dare le regole a queste grandi strutture per operare a Cinisello, con una certezza dell'operare ma con un obbligo del rispondere, e quindi anche le questioni delle sanzioni sono anche quelle importanti.

Quinto capitolo, gli oneri economici, cioè cosa ci guadagna il Comune, brutalmente è questo, nel senso che fino ad adesso tutti i gestori hanno posato le reti pagando piccoli oneri che si chiamano nella TOSAP, e ricaricando sui cittadini dei valori elevati, su questo abbiamo cercato un equilibrio, ma di dare delle risposte che siano di ritorno verso l'Amministrazione, e sono di diversi tipi. Uno sono oneri economici per il servizio che il Comune dà ai gestori, quindi dalla richiesta della domanda all'approvazione, alla verifica sul campo, questo è un problema che il Comune deve affrontare, ogni volta che l'Architetto Meneghetti o l'Architetto Galli, qualche tecnico del Comune esce deve essere considerato come un professionista, poi leggete nel dettaglio il regolamento, la ricarica all'azienda che chiede è la ricarica di un professionista. Noi abbiamo fatto qualche conteggio che va a pagare l'ufficio del sottosuolo, perché l'ambizione che ci siamo posti noi era quella di non aprire un nuovo ufficio oneroso per il bilancio del Comune, l'idea, e questa è anche

portata avanti dalla Regione, e quindi è la sfida anche nostra, di pagare questi tecnici con gli introiti, quindi rendere l'ufficio del sottosuolo un ufficio tecnico, essere in grado di seguire i lavori e di fare i collaudi, quindi una serie di cose, quindi non solo chiedere degli oneri di posa. Nella fattispecie, quando riusciremo ad avere il cunicolo diffuso allora la cosa è ancora molto più semplice perché noi procederemo ad un affitto della staffa. Vi do anche qualche altro flash per quanto riguarda la parte conoscitiva del Comune, dopo di che aspetto vostre domande.

Le finalità sono tre, ridurre lo smantellamento delle strade e quindi le operazioni di scavo e rinterro promuovere scelte progettuali e modalità di posa innovative, guardate che quest'operazione che state facendo adesso, nel cuore di Cinisello è un'operazione normale negli Stati Uniti, normale nel Canada e nel nord Europa, quindi è veramente innovativa, quindi non è un'incensata, è un dato di fatto. Per darvi un elemento di conoscenza in Canada si è dovuto fare per il freddo, se voi andate molta della vita della città si muove sotto.

Terza cosa, ottimizzare la qualità dei servizi razionalizzando l'impiego del sottosuolo, e quindi si apre subito un problema, noi abbiamo tutto il sottosuolo stradale e piazza che è invaso di questi cavi, portarlo in un unico cunicolo vuol dire avere spazi per fare altre cose, prima si parlava di parcheggi, ci sono... ormai vedete a Milano molti negozi che si sviluppano nel sottosuolo. Dell'ufficio nel sottosuolo ve ne ho già parlato, andiamo alla fase conoscitiva, tanto per farla breve abbiamo due linee, fare il piano e programmare, la fase conoscitiva, purtroppo non vedendo diventa un po' noiosa, ha tre filoni, abbiamo cercato di conoscere il sottosuolo, il sistema stradale e i sottoservizi. Quindi adesso vi do due numeri, così finisco questa presentazione, noi abbiamo cercato la realtà urbana, per esempio Viale Romagna è quello che ha una densità maggiore di abitanti, 145 abitanti per civico.

Poi vi do un altro dato che vi può servire, a Cinisello ci sono 431 tra strade e piazze, e 124 chilometri di lunghezza. Qui sono state suddivise tra strade più complesse dove l'intervento, perché il cunicolo non si fa in tutti i rioni, e quindi si fa una spina dorsale, Monza, Milano e la zona delle fabbriche. Un altro dato che vi può servire, il sistema delle reti sono lunghe come da qui a Palermo, 1150 chilometri, quindi non è un piccolo lavoretto, l'elettricità sono 300 chilometri, la Telecom sono 307 chilometri, i cantieri, ultimi dati, noi abbiamo 290 cantieri, si sono avuti all'anno dal 2001 al 2005, come dire due cantieri e mezzo ogni chilometro, quindi avranno problemi anche i vigili nel lavoro, e questo è anche uno degli obiettivi del piano del sottosuolo, liberare la città di questi ingorghi che poi sono problemi poco vitali.

Ultima cosa, noi abbiamo fatto una stima su 29 strade per una lunghezza di 31 chilometri che rappresenta il 24, un quarto di Cinisello, la posa singola arriveremo, questi sono i costi, tra 75 e 80 milioni di euro, se noi andassimo a diffondere il teleriscaldamento risparmieremmo sicuramente il 40%, io sono poi più ottimista, la metà. Ma vi dico una cosa che ho ripetuto in tutte le riunioni che ho fatto, è in programma il teleriscaldamento, questa è l'occasione per diffondere la rete. Come proseguire, concludo, bisogna predisporre il piano ed istituire l'ufficio del sottosuolo, mi sembra che questo era un quadro.

Spero di essere stato chiaro e non lunghissimo. Grazie dell'attenzione.

Riassume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie al Dottor Bosco. Noi avevamo deciso questa sera di fare solo ed esclusivamente la presentazione, mentre poi giovedì passare ad iniziare la fase delle domande.

Quindi chiuderei qui il Consiglio con l'aggiornamento a giovedì. Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Volevo solo fare alcune considerazioni prima di chiudere la serata, se deve essere chiusa. Questo regolamento, come dicevo nella mia introduzione è stato presentato alla Commissione in tre sedute, è stato illustrato, verificato, commentato, integrato articolo per articolo, titolo per titolo, per

cui ha recepito tutti i suggerimenti che i commissari hanno ritenuto opportuno dare all'ufficio tecnico, cosa che puntualmente è stato fatto, tant'è che all'interno di questo regolamento in grassetto ci sono tutti i suggerimenti e le variazioni che i commissari hanno ritenuto opportuno rappresentare.

Presumo che nella prossima seduta si vogliano porre delle domande, voglio augurarmi che queste domande non stravolgano il regolamento perché già è stato presentato e discusso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. RUSSUMANDO:

Volevo solo rappresentare al Consiglio che comunque in tre sedute questo regolamento è stato discusso ampiamente, e tutti i suggerimenti – ribadisco – sono stati recepiti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente io avrei preferito almeno stasera entrare nel merito e porre delle domande, però visto che c'è questo accordo va bene anche questo. L'unica cosa che io chiedo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

L'accordo nel senso che chiudiamo adesso piuttosto che alle 23.45, Consigliere Valaguzza lei non può arrivare alle 23.30 per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

L'ho spiegato prima io Consigliere Valaguzza.

CONS. FIORE:

Noi intendiamo rispettare l'ordine dei lavori deciso all'interno della riunione dei Capigruppo, quindi terminare questa discussione nell'arco delle due serate, chiaramente ogni Consigliere Comunale ha opportunità all'interno della discussione porre anche degli emendamenti, questi si verificano sul campo, e quindi Assessore può essere anche stravolto il regolamento se gli emendamenti possono essere accettati.

Però visto il lavoro che si è fatto all'interno della Commissione io penso che, almeno per quanto ci riguarda come Democratici di Sinistra, penso che problemi per quanto ci riguarda non ci sono, se non un intervento di carattere generale, che mi sembra d'obbligo per me farlo perché ho seguito tutti i lavori della Commissione e credo che il lavoro fatto all'interno della Commissione con il Presidente della Commissione e con i tecnici sia stato un lavoro egregio, cosa che abbiamo sperimentato anche con altri regolamenti e su questo lo continuiamo a portare avanti.

Poi ripeto, per me vale – passatemi il termine – tra virgolette la parola delle decisioni fatte nella discussione di questi lavori che comunque le due serate terminano giovedì sera, dopo di che ognuno di noi è in grado...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Abbiamo la maggioranza, l'abbiamo signor Valaguzza, è tutto sotto controllo anche se la vedo galvanizzato rispetto alle elezioni, ci sarà il lato negativo anche per lei, ma comunque non è questo il problema, l'interessante è avere la Stalingrado rossa, vedremo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Io ringrazio l'Architetto Papi, il Dottor Bosco, i suoi collaboratori, l'Assessore Russomando, ci vediamo giovedì 31. Grazie.

--

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Sisler Sandro, Bianchi Gerardo.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta come di consueto con le comunicazioni, ne ho una io in risposta alla lettera che avevo inoltrato a nome anche dei Capigruppo al Sindaco sul Notiziario del Comune.

Ho ricevuto una buona notizia, ovvero che dal prossimo numero, quello che uscirà a breve sarà disponibile, presente nel Notiziario anche un quartino dedicato alla comunicazione delle attività dei gruppi.

Noi abbiamo già delle scadenze operative da questo punto di vista, nel senso che – magari poi vi manderemo anche due righe per comunicarvele formalmente – entro il 18 giugno, data ultima, i gruppi dovranno fare pervenire i loro pezzi per la composizione del Notiziario e i pezzi dovranno essere dell'entità di tremila battute, credo spazi inclusi.

Tra l'altro devo, da un lato ringraziare il Sindaco e dall'altro rallegrarmi anche per questa soluzione perché credo sia una soluzione che considerando l'ammontare delle battute per pezzo garantirà ai gruppi di esprimere veramente le loro posizioni e le loro considerazioni circa l'azione amministrativa e le attività di questa Amministrazione, perché tremila battute rappresentano già una possibilità di esprimere un testo dotato di senso, non semplicemente qualche spot.

Quindi questo è quanto, vi manderò magari due righe per la comunicazione formale però prendete da subito nota, la scadenza è il 18 giugno, questo per ovvii motivi di composizione redazionale dei pezzi.

Iniziamo con le comunicazioni come di rito, ho già iscritto alcuni Consiglieri. Consigliere Boiocchi prego ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Intanto mi riallaccio alla sua comunicazione per chiedere poi – se è possibile – di avere qualche informazione in più perché per quello che riguarda il mio gruppo non sappiamo poi quale è stata la decisione finale non avendo partecipato all'ultima riunione, per cui se questi scritti devono essere inerenti alla politica generale, la politica di Cinisello, solo del nostro gruppo, parlare del Comune in genere, e soprattutto non è ben chiaro poi come funzionerà il, tra virgolette, pagamento di questo quartino, per cui se può darci delucidazioni.

La comunicazione che volevo fare invece riguarda un problema che si è verificato presso la Circoscrizione numero tre perché al Capogruppo della Lega Nord è arrivata questa mattina la convocazione per una Commissione che si è tenuta ieri sera, non essendo questa la prima volta che succede io intanto chiedo al Segretario generale di prendere nota.

Al Capogruppo della Lega Nord questa mattina è arrivata la convocazione per la Commissione di ieri sera, quindi obiettivamente io credo che la Commissione di ieri sera vada invalidata e riconvocata, problema che avevo già sottolineato più volte perché la Circoscrizione tre continua ad inviare le convocazioni per posta ordinaria, dopo di che chiaramente la posta con i ritardi che ben conosciamo arriva solitamente due giorni dopo, e non sarà colpa della macchina comunale, non sarà colpa della posta però forse una telefonata in questo caso farebbe comodo.

Per cui io credo per cortesia al Segretario poi di intervenire e di comunicare evidentemente al Presidente della Circoscrizione tre che la seduta è da ritenere nulla e di riconvocarla nel breve tempo possibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Per quello che riguarda quest'ultimo aspetto delle sue comunicazioni Consigliere Boiocchi ovviamente provvederemo a verificare la cosa ed eventualmente a procedere all'annullamento della Commissione.

Per quello che riguarda la prima parte invece abbiamo un po' di tempo alla scadenza del 18 giugno, eventualmente vediamo di prevedere anche una riunione dove facciamo un po' il tempo più di carattere operativo, è chiaro che il Notiziario è relativo alla vita amministrativa quindi le comunicazioni dei gruppi che saranno in quel notiziario si attendono essere legati alla vita amministrativa di questo Comune, e quindi questo elemento possiamo già chiarirlo così.

Però possiamo – tempo le prime settimane di giugno, e comunque in anticipo rispetto alla scadenza – fare una riunione nostra in cui definiamo anche altri dettagli.

Adesso mi premeva comunicarvi gli spazi così sapete già, e la scadenza che è il 18 giugno, anche perché purtroppo è chiaramente una scadenza preteritoria dal punto di vista tecnico.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo un paio di comunicazioni da fare, però prima delle comunicazioni volevo chiedere al signor Presidente se è possibile perseverare con questo atteggiamento in Consiglio Comunale.

Io guardo da dietro il Consigliere Massa lì dietro mi sembra un Naziskin con camicia nera e taglia alla naziskin, lo guardo davanti con la maglia di Che Guevara, è ovvio che se lo tiriamo in aria dipende testa o croce cosa... però penso signor Presidente che all'interno del Consiglio Comunale...

Io provocatoriamente verrò in Consiglio Comunale, la cercherò, la andrò a comprare, con una camicia con il Duce...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma cosa me ne importa a me di quel Che Guevara che ha fatto più morti lui che... ma dico che senso ha? Non ho capito Massa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, metto la faccia tua non quella di Berlusconi... io non ho capito, non va bene signor Presidente, non va bene.

PRESIDENTE:

Ha altre comunicazioni Consigliere?

CONS. BONGIOVANNI:

Certo che ho altre comunicazioni, però questa cortesemente va censurata, va censurato il tuo modo di venire in Consiglio Comunale, che è un modo veramente provocatorio, oltretutto ti ricordo sempre i morti che il Comunismo ha fatto.

A parte Massa, che poi sotto sotto è anche una brava persona, è che ogni tanto deve cambiare parrucchiere e chi lo veste.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Mi ha regalato una maglia con il Duce? Non lo so, non mi ricordo, se è un regalo della Gasparini sicuramente l'ho, per cui al prossimo Consiglio vengo con la maglia che mi ha regalato la Gasparini.

Le comunicazioni erano queste, la prima riguarda anche per il gruppo di Alleanza Nazionale, così come previsto dal regolamento delle circoscrizioni l'articolo 11 che fa riferimento per ciò che non è riportato all'interno di quel regolamento il richiamo al regolamento del Consiglio Comunale e per analogia direi anche per quanto riguarda le commissioni, ricordo che nel regolamento delle commissioni, all'articolo 11 comma 1 cita testualmente che la convocazione per i commissari eletti va formulata tre giorni prima, e la documentazione e quant'altro a verbale di consegnata tre giorni prima.

Devo comunicare che sia per ieri sera e sia per stasera che c'è un ufficio di Presidenza la convocazione o la richiesta di convocazione è pervenuta solamente oggi, con una busta, presumo portata alle poste, perché porta il timbro del 25 maggio.

Adesso tutto va bene, però non è che si può pretendere di arrivare in una Commissione, prima si fa la Commissione e poi arriva la documentazione e la convocazione, lo stesso vale per l'ufficio di Presidenza, non tutti i commissari venuti a conoscenza solo nella stessa giornata della riunione... io capisco che il Consigliere Napoli è arrabbiato perché alla riunione dell'Unione non erano più di dieci persone, ci fosse andato tutto il Consiglio Comunale sarebbero stati almeno venticinque, tolta Alleanza, però se sta zitto sarebbe meglio signor Presidente, penso che sia doveroso chiedere un po' di silenzio.

No, non è doveroso? Lei ha sempre questo atteggiamento menefreghista nei confronti...

PRESIDENTE:

Scusate, un po' di silenzio. Non è che non mi interessi la cosa...

CONS. BONGIOVANNI:

Non gliene importa, faccio l'appello, si mette a sghignazzare e mi fa anche "incazzare", mi scusi il termine, ma stasera forse è meglio che termino di parlare qui al microfono altrimenti veramente ce ne è per tutti.

Ritornando al discorso della Circoscrizione tre purtroppo accade questo, vorrei cortesemente che il Segretario ne prendesse atto di ciò che sta accadendo e di come viene gestito...

PRESIDENTE:

Scusate un po' di silenzio per cortesia, io vorrei che si potesse quanto meno sentire

CONS. BONGIOVANNI:

Napoli se ci invitava una ventina di Alleanza Nazionale li avremo anche portati alla riunione di stamattina, se non ci invita rimanete meno di dieci.

L'altra comunicazione riguardava un appello all'Assessore Viapiana perché non so se il Consiglio d'Amministrazione della Multiservizi è stato rinnovato, è stato rifatto, chiedo se cortesemente, perché so che qualcosa è stato fatto ma non so di preciso cosa, volesse magari comunicare in Consiglio – se ritiene necessario, visto che sono comunicazioni può anche non farlo – di ciò che è avvenuto con la Multiservizi.

Volevo ringraziare se poteva comunicare al Consiglio tutto ciò che è accaduto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego. Consigliere Bongiovanni non mi risulta che oggi ci sia stato un ufficio di Presidenza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ah il quartiere, sì, era legato quindi alla... no perché l'ufficio di Presidenza mi ha procurato un corto circuito di... prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente, io volevo comunicare al Consiglio che ieri sera al Cinema Teatro Pax c'è stata una rappresentazione dei viaggi della memoria, i ragazzi raccontano.

Una manifestazione molto importante per quanto riguarda, io non credo solamente i ragazzi in particolare ma tutta la città, una rappresentazione molto importante anche per le istituzioni, con molta sincerità sono stato molto deluso dalle istituzioni ieri sera, dall'istituzione in generale che rappresenta questa città su un evento del genere, non c'era la rappresentanza di tutte le istituzioni, è vero che il Sindaco le rappresenta, ma è anche vero che c'erano dei ragazzi che hanno fatto un bellissimo spettacolo, hanno fatto un loro DVD per tutto il viaggio che loro hanno fatto e hanno dimostrato veramente di cosa loro pensano di quelle atrocità che sono successe e del loro viaggio, anche in termini – se vogliamo – negativi rispetto alle questioni.

Quindi io credo che dobbiamo essere molto più attenti rispetto a questi eventi che l'Amministrazione fa, qualsiasi evento che sia, di qualsiasi natura, bisogna essere molto attenti.

Qualche rappresentanza c'era dei Consiglieri Comunali perché eravamo in due, mi dispiace dirlo, ma non in termini polemici, non c'era la rappresentanza dell'ufficio di Presidenza su questo, non so se poteva essere importante o meno in quella serata ma sicuramente non c'era, io credo che poteva essere molto importante.

Credo che però, per quanto riguarda tutto il centrosinistra qualche critica se la dobbiamo fare rispetto a questo tipo di problema, perché essere presenti solo due Consiglieri Comunali, io capisco altri che possono essere d'accordo o meno rispetto ad un evento del genere, ma credo che il centrosinistra debba farci un esame di coscienza rispetto a questi tipi di problemi e a queste cose che sono raccontate poi da bambini, da ragazzi che saranno il futuro di questa città.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore a questo proposito volevo solo sottolineare questo, che ieri sera l'ufficio di Presidenza, me escluso, era impegnato in Commissione affari istituzionali e io ero fuori comune per un impegno politico, quindi queste erano le motivazioni per cui non c'era nessuno dell'ufficio di Presidenza a questa iniziativa.

Dovremo – magari in altra occasione – provvedere a delegare un Consigliere, che sarebbe la cosa più utile, anche se chiaramente non membro dell'ufficio di Presidenza però in quel caso rappresentativo dell'intero Consiglio Comunale, questa è una cosa per la quale dobbiamo fare ammenda, purtroppo ieri sera gli impegni del Presidente e dei VicePresidenti impegnavano comunque la partecipazione.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

In una pubblica assemblea il Sindaco ha avuto modo di lasciare intendere che la messa in sicurezza dell'Ovocoltura aveva avuto dei ritardi, o non si era già effettuata anche a causa di una mia interrogazione e di una richiesta di regolarità formale degli atti.

Questo ritardo dovuto all'interrogazione, aveva di fatto fermato una convenzione che l'Amministrazione stava sottoscrivendo o definendo, e quindi colpa di Valaguzza se l'Ovocoltura non si era messa in sicurezza.

Allora oggi non si è ancora provveduto alla sistemazione dell'area, e che cosa voglio comunicare questa sera al Consiglio Comunale perché non vi siano poi ulteriori sospetti, in modo che nessuno possa dire che non lo sapeva, o che lo aveva saputo in ritardo, o che aveva paura di non so che cosa per prendere le decisioni.

Io questa sera informo ufficialmente, anche se non è mio compito, perché sarebbe stato credo più opportuno che questa informazione la presentasse al Consiglio il signor Sindaco, così come ha detto in assemblea che non si era fatto perché c'erano le interrogazioni, questa sera il Sindaco avrebbe potuto comunicare al Consiglio una cosa che ritengo molto importante.

Ieri alle ore 12.00 è scaduto il termine che una lettera a firma del Direttore generale Lassini dava per rispondere all'interesse che tre aziende avevano manifestato per intervenire su quell'area.

Ora informo che alle condizioni poste in quella lettera nessuna delle tre aziende che avevano dimostrato interesse ha detto di essere più interessata ad intervenire.

Ora poiché le cose devono essere fatte con trasparenza ritengo che sia dovere dell'Amministrazione venire a relazionare a questo Consiglio in modo da renderlo edotto su che cosa si intende fare ora che non abbiamo più l'alibi dei tre privati che vogliono farci un regalo.

Allora se questi tre non hanno più interesse perché hanno dichiarato la loro indisponibilità io credo che qualcosa noi – come Consiglio o come singoli – dovremo pur fare, allora in modo che sia chiaro io voglio sapere dalla Giunta adesso cosa si farà, e anticipo già questa sera che non saranno – almeno da parte mia – accettate scuse particolari ma l'intendimento preciso deve essere nei tempi più brevi possibili, quelli strettamente necessari per decidere, quindi non oltre una settimana, la Giunta decida di intervenire e mettere in sicurezza quell'area con i propri soldi, che poi sono i soldi di tutti i cittadini che si sono sentiti raccontare una serie di fatti imprecisi, per non definirli diversamente, in una pubblica assemblea.

Quindi velocità, trasparenza, assunzione di responsabilità, chi deve decidere ha il dovere di decidere.

Quindi la mia comunicazione al Consiglio questa sera ha solo questo scopo, costringere chi deve decidere a farlo seguendo le norme che le procedure dettano, impongono a chiunque, quindi è scaduto ieri, non aspettiamo i quindici giorni che di solito le lettere impiegano ad andare dal protocollo agli uffici e poi altri quindici giorni per ritornare in questo palazzo, le lettere ci sono, sono state protocollate nei termini, benissimo la procedura che si era messa in essere è terminata, ci vuole una procedura nuova, qualsiasi essa sia, ma non possiamo dire non sapevamo che.

Da questa sera tutti noi sappiamo che Maglia Martino e Paolo Tagliabue hanno detto che conseguentemente a quanto scritto nella lettera non sono interessati a, la Fipi ha detto che in conseguenza del contributo della lettera non è interessata a, un'altra non mi ricordo più il terzo nome, Mister Puliservice che non è interessato nei termini.

Allora spiegateci... non vorrei che qualcuno, questo per essere chiari, cambiasse i termini del contenuto della lettera di Lassini perché allora non solo farebbe un ulteriore danno ma ci troveremmo in una situazione dove neanche più la buona fede sarebbe utilizzabile, tanto per capirci.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Grazie, ho due questioni, la prima riguarda quello scambio di battute che c'è stato tra il Consigliere Bongiovanni e altri etc. io direi che in Consiglio Comunale bisogna fare il modo che si mantenga sempre un linguaggio civile, deve essere anche nella vita normale di tutti i giorni, intendiamoci, ma a maggior ragione in Consiglio Comunale, non possiamo avere una dequalificazione del Consiglio Comunale inerente la scurrilità del linguaggio, quindi io penso che non debba essere più permesso.

La comunicazione ma però in parte riguarda la questione che ha trattato il Consigliere Valaguzza, cioè la questione Ovocoltura, perché stamattina volevo comunicare, ho visto sui giornali una singolare intervista del nostro Sindaco che dichiara guerra ai campi nomadi, dice io non ho nessuna intenzione di prendere le fucilate nella schiena, io e gli altri sindaci di sinistra, sulla questione dei cambi nomadi.

“Finché la situazione rimarrà questa io di campi nomadi non voglio sentire nemmeno parlare”; ora io penso che l’ottica con cui noi dobbiamo guardare a questa questione è un’ottica che sicuramente deve sempre privilegiare anche i problemi della sicurezza, dell’igiene, della sanità, della complessiva convivenza cittadina, però mi sarei aspettato una riflessione un pochino più ponderata, una riflessione che sul piano dei valori potesse fare venire fuori una identità di una Giunta di centrosinistra diverse da quella che viene fuori, che sostanzialmente ha un’identità di, mi pare, di scarsa identità di centrosinistra.

Ora dico questo anche perché il Sindaco si lascia andare in espressioni strane in questa intervista, dice: “sono capace anche io di fare il finto leghista” una serie di osservazioni che mi pare, questo è il punto politico amministrativo, mal si conciliano però con l’atteggiamento che viene tenuto rispetto alla questione dell’Ovocoltura.

Cioè il Sindaco dichiara guerra ai campi nomadi però di fatto finora in qualche modo è stato permesso che non un campo nomadi ma un insediamento abusivo reiterato e non comunque organizzato né visto e trattato con un senso comunque organizzato, se non solidale, organizzato, sia avvenuto nell’area Ovocoltura.

Perché di fatto che cosa abbiamo noi, noi abbiamo ripetuti insediamenti che si aggiungono l’uno all’altro che vanno a formare non un campo nomadi di quelli di cui si parla rispetto alla suddivisione comune per comune di questo problema sull’area provinciale, ma un fatto non organizzato, non inquadrato e surrettiziamente si dicono parole contro i campi nomadi ma di fatto lo si lascia aumentare giorno dopo giorno in una situazione non garantita sotto nessun profilo della sicurezza e dell’igiene, qual è quella che sta venendo avanti nell’area Ovocoltura.

La comunicazione finisce qua... dopo questa mancata adesione dei tre operatori che sono stati invitati c’è un problema comune di iniziativa a questo punto, della Giunta Comunale, la Giunta Comunale naturalmente a questo punto deve – a mio parere – incaricare per la pulizia dell’area come ad esempio dei Consiglieri, mi sembra lo stesso Consigliere Cesarano lo aveva detto, deve incaricare l’azienda Nord Milano di pulire l’area, e deve trovare chi, oppure dando un incarico complessivo alla Nord Milano che poi si organizzerà per quello, chi fa anche l’opera di recinzione.

Cioè è compito dell’Amministrazione Comunale rispetto ad una parte del territorio che non trova una soluzione in termini veloci, immediati etc. sotto questi due profili, intervenire stante gli esiti di questi avvisi, di queste gare, di questi bandi, intervenire, non può essere lasciata ancora in questo modo.

Quindi invito la Giunta a valutare una possibilità di interventi in questo senso con una variazione di bilancio se è necessaria, rispetto ad altre spese che possono non essere considerate prioritarie e provare a dare una risposta a questo problema.

Ho visto uno scarto, mi sembra sia culturale che logico, oltre che in termini di politica amministrativa, tra l’intervista rilasciata questa mattina e il concreto operare, concreto decidere rispetto a un’area così importante – anche per il futuro della città – come quella di cui si sta decidendo.

O vogliamo che la situazione vada avanti così e settimana dopo settimana aumentano di decine gli insediamenti abusivi in quest’area fino a quando sarà un problema tale di ordine pubblico da diventare un problema provinciale?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente chiedo scusa ma non ero a conoscenza di questo articolo quindi non sono potuto intervenire prima.

Due veloci considerazioni, la prima, dispiace ovviamente vedere che solo il giorno dopo la campagna elettorale si cambia idea sulla politica del Comune, perché ricordo che la settimana, o forse dieci giorni dopo l’elezione del nostro Sindaco avevo avuto la fortuna di partecipare insieme a

lui e al Capogruppo di Alleanza Nazionale ad un dibattito televisivo dove il nostro Sindaco diceva che si sarebbe fatto carico di portare a Cinisello dei profughi di... che adesso – perdonatemi – non ricordo il nome, e che potrebbe fatto di tutto per creare – se fosse stato necessario – un campo nomadi a Cinisello.

La bastonata sulle gengive è arrivata dal nord al centrosinistra alle elezioni amministrative evidentemente ha fatto cambiare idea, non ancora nel modo giusto perché mi permetto di dire a voi Consiglieri, poi qualcuno si farà carico di dirlo al Sindaco che l'errore è proprio quando si dice sono capace di fare il finto leghista, dovrebbe imparare a fare il leghista vero, e quindi non a chiedere di spostare gli irregolari nel Comune vicino, ma di chiedere al Governo di non fare entrare gli irregolari nel nostro Stato, solo così si risolve il problema.

Non è un gioco di scarica barile da Cinisello a Sesto, da Sesto a Nova, da Nova a Monza e da Monza di nuovo a Cinisello, il gioco è fuori e non ci sono problemi.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Io uso il metodo della comunicazione perché non ho altri strumenti, altrimenti si andrebbe troppo in là, per sollecitare il Sindaco e l'Assessore competente ad informare il Consiglio sulle sorti della società Multiservizi, come avevamo più volte richiesto e cosa che non è avvenuta.

Io non credo, ho letto qualcosa, al di là degli articoli a pagamento che compaiono su un periodico locale che hanno il valore che hanno ovviamente, ora io non credo che la cosa possa essere risolta azzerando il Consiglio d'Amministrazione e nominando un amministratore unico sottacendo le gravi perdite che ha subito questa società, sottacendo le mancanze che ha avuto questa società e anzi dicendo che si è svolto un buon lavoro.

Io credo che questo Consiglio meriti di avere una relazione adeguata su una società che ha creato un danno di quel tipo, che sia appunto informato in modo puntuale sugli eventi che si sono succeduti negli ultimi tempi.

Per cui sollecito questa cosa, lo avevo già fatto con numerose interrogazioni, aspetto questa relazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Anche io ho una breve comunicazione da fare.

Io rammento che due o tre sedute fa ho fatto un'interrogazione avente come oggetto il recepimento della Legge Regionale del marzo che prevede la chiusura COAT del call center.

A questa interrogazione non ho ricevuto risposta, chiedo una risposta in via di urgenza perché è un argomento che è all'ordine del giorno e sul quale noi avremo diverse cose da dire.

Prego chi ha la competenza su questa attività e soprattutto chi in qualche modo presiede la chiusura di questi esercizi di degnarsi di dare una risposta al gruppo di Rifondazione Comunista, per iscritta la avevamo chiesta.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre comunicazioni, diamo il via ai lavori di questa sera con il punto in discussione che è stato già presentato ieri e che riguarda il regolamento del sottosuolo.

A questo punto non resta che aprire la discussione sul tema in oggetto, prego i Consiglieri che volessero prenotarsi per i loro interventi di farlo, e invito al banco della Giunta e della Presidenza l'Architetto Papi e i suoi collaboratori. Grazie.

Consigliere Cesarano prego ha la parola.

CONS. CESARANO:

Volevo fare una domanda prima che entriamo nel merito del regolamento per quanto riguarda il PUGSS, il regolamento è un documento di corredo al PUGSS, vorrei sapere dall'Assessore a che punto siamo per quanto riguarda la predisposizione di questo documento.

So il regolamento al di là di essere un documento di corredo del PUGSS è anche un documento oggetto di allegato del PGT, vorrei sapere se è stato – da parte dell'Amministrazione – predisposto un bando per la predisposizione di questo documento, se eventualmente è un atto che viene predisposto di trattativa diretta con eventualmente un professionista o chi eventualmente redigerà questo documento.

PRESIDENTE:

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente.

Sul tema che questa sera abbiamo in ordine del giorno volevo esternare alcune riflessioni anche in relazione al lavoro che avevamo svolto su questo atto in Commissione.

Secondo me è particolarmente significativo l'atto di questa sera non soltanto perché comunque costituisce un'innovazione interessante nel modo di procedere da parte dell'Amministrazione non riguardo al tema oggetto, la regolamentazione di tutto quello che è il sottosuolo, metodologia a mio giudizio abbastanza innovativa, interessante.

L'idea di regolare che c'è, una partita e un modo di procedere sul quale spesso gli interventi erano disorganici, frammentati, disarticolati, quindi ha di per sé comunque una sua importanza e una sua valenza che io giudico interessante.

Al di là di questo come Presidente di Commissione volevo però spendere due parole perché su questo atto come Commissione ci siamo anche spesi in maniera diversa da quello che avevamo fatto in precedenza rispetto agli atti, soprattutto di natura regolamentare, che arrivavano in Consiglio Comunale.

Su questo devo dire che il mio intervento vuole servire a ringraziare, al di là di tutto quello che dovesse succedere in Consiglio per il lavoro che abbiamo svolto in Commissione che è stato un lavoro molto accurato, a cui hanno contribuito – io credo in maniera proficua – oltre che tutti quanti i componenti della Commissione anche numerosi Capigruppo che hanno presenziato ai lavori.

Questo a me ha fatto particolarmente piacere, e devo dire che mi ha fatto particolarmente piacere tanto più in un periodo nel quale io stesso come Presidente non ho potuto presenziare a tutte quante le sedute e presiederle tutte quante e quindi devo dare atto anche al mio VicePresidente per avermi supportato in maniera importante in un lavoro abbastanza faticoso, perché ricordo ai colleghi Consiglieri che su questo tema abbiamo speso diverse sedute, guardo Petrucci che è stato tra i più attivi con riguardo a questo regolamento, e ricorderà bene come su questa cosa ci siamo spesi a più riprese.

Sentivo doveroso attribuire comunque un riconoscimento al lavoro della Commissione, al di là dei contenuti, al di là di tutto, credo che questo ci consentirà di lavorare più serenamente anche questa sera in Consiglio con la gran parte – io credo – dei temi abbondantemente discussi e risolti preventivamente.

Lo dico tanto più per il fatto, e me ne dispiaccio, che purtroppo non potrò, lo dico adesso forse in maniera un po' intempestiva, di solito queste comunicazioni si fanno al termine dei lavori, soprattutto se i lavori sono andati bene, io per carità mi sento di volerlo fare prima perché

comunque un minimo credo che... e comunque un ringraziamento è dovuto comunque, e poi perché personalmente per un motivo familiare io non potrò proseguire ad assistere al dibattito e quindi come Presidente di Commissione volevo che restasse agli atti questo mio pensiero.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Voglio riallacciarmi a quanto detto dal Consigliere Risio approfittando che è ancora presente a questa seduta, io formulo tutti i ringraziamenti possibili per l'ottimo lavoro svolto come Presidente della Commissione insieme a tutti i commissari e anche a chi non aveva la titolarità, quindi il ringraziamento che – come diceva il Consigliere Risio – di solito avviene alla fine del lavoro, considerato che ha annunciato il suo allontanamento io lo ringrazio anticipatamente e ringrazio anche tutta la Commissione e tutti i Consiglieri che sono stati presenti e hanno contribuito a che lo stesso regolamento fosse poi trasmesso qui in Consiglio.

In merito invece alla richiesta del Consigliere Cesarano passo la parola all'Architetto Papi che dà una risposta puntuale.

PRESIDENTE:

Prego Architetto.

ARCH. PAPI:

Il piano consiste in tre elaborati praticamente, il primo la ricognizione generale del territorio con tutte le strade, con tutti gli utenti, con tutti i servizi del sottosuolo, la seconda fase è il regolamento, quello che è in approvazione questa sera e poi la terza fase è il vero e proprio PUGSS che sarebbe quel progetto che poi verrà allegato al Piano Regolatore, il nuovo PGT.

Per quanto riguarda i primi due punti, la ricognizione e la stesura del regolamento è stato fatto un avviso pubblico, diciamo che si è aggiudicato questo lavoro l'Ingegnere Bosco che era qua lunedì scorso, che ha elaborato le prime due fasi.

La terza fase, quella del PUGSS verrà esteso l'incarico all'Ingegnere per ovviamente finire il lavoro svolto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCH. PAPI:

Sì, sarà lo stesso Ingegnere che ha partecipato ai lavori lunedì sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io farò un intervento breve, nel senso che come giustamente ha detto il Presidente della Commissione dopo quattro, cinque commissioni, abbiamo perso il conto, tutto quello che c'era da dire su questo regolamento se lo siamo detti, e quindi la posizione mia e dei commissari di Forza Italia è nota arcinota e quindi credo che il lavoro e l'apporto dato in Commissione sia sufficiente per evitare questa sera una discussione estenuante.

Ciò nonostante devo rimarcare due cose, io mi sono ricontrollato naturalmente la nuova veste, l'ultima aggiornata, quella che è uscita dalla Commissione, e ho trovato che alcune osservazioni non erano state recepite.

Io credo che siccome per quello che ci riguarda erano anche importanti, non importantissime ma sicuramente importanti credo che sia doveroso da parte nostra rivolgere queste quattro, cinque osservazioni che non sono state – ripeto – recepite, mentre tante altre sono state giustamente recepite e sottolineate anche con un carattere diverso nell'ultima stesura, credo che sia però opportuno e che oltre ad averle fatte nella Commissione queste osservazioni vengono fatte a tutto il Consiglio Comunale.

Per cui alla fine di questa discussione noi presenteremo quattro, cinque emendamenti che riguardano appunto queste cose che nell'ultima versione conclusiva non sono state recepite.

Anche io, visto che siamo in fase di fair play credo che debba ringraziare soprattutto il Presidente della Commissione perché nella sua Commissione, così come anche in altre commissioni i Presidenti hanno adottato, almeno per quanto riguarda i regolamenti che sono una cosa fondamentale del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale, il confronto tra diverse forze, e quindi lo studio analitico dei regolamenti cercando di evitare di portare in Consiglio Comunale regolamenti che invece darebbero risultati non incoraggianti sicuramente alla sua elaborazione, alla sua maturazione e quindi alla sua governabilità.

Credo che come è stato fatto per altri regolamenti anche questa volta nella Commissione presieduta dal Presidente Risio sia stato trovato il sistema di elaborare il documento, e quindi di togliere quelle cose che giustamente si sono potute togliere, e grazie anche alla consulenza naturalmente delle persone che hanno steso questo studio, credo che si sia fatto un buon lavoro.

Ciò nonostante io ho una grossa preoccupazione, io condivido l'intervento che ha fatto l'Ingegnere lunedì scorso e quindi condivido il benessere che potrebbe avere la nostra città da questo regolamento nel futuro se si riuscirà a fare questa iniziativa, però ho anche un problema e lo dico francamente questa sera perché non vorrei poi – come mi succede spesso in questo Consiglio Comunale – dire delle cose che poi si avverano e sembro quasi Frate Indovino, ma non sono un indovino, è solo che uso qualche volta il buon senso, non sempre ma qualche volta lo uso.

Io ho una grossa perplessità, noi stiamo vivendo una stagione di Metrotranvia, di lavori stradali che sono un disastro per la nostra città e tutti lo vedono, tutti lo constatano, la lunghezza di questi lavori ha raggiunto proporzioni impensabili forse a livello di programmazione ma li abbiamo raggiunti, difficoltà da parte dei cittadini a non finire.

Io credo che questo lavoro se si dovesse una volta mettere in piedi, e quindi penso che bisognerà rispaccare di nuovo le strade della città perché sono lavori di un cunicolo tecnologico non indifferente, io credo che bisognerà trovare un sistema, o comunque organizzare un sistema per cui i lavori non pesino in maniera tale da provocare nei nostri cittadini quello che stanno provocando i lavori della Metrotranvia.

Dico questo perché, perché secondo me la programmazione dei lavori può essere una cosa anche fatta in maniera interessante se viene distribuita in maniera organizzativa diversa da quella che è stata fatta per altri lavori.

Cosa voglio dire con questo discorso? Voglio dire che io vorrei vedere fare questa iniziativa nel sottosuolo della nostra città e farla in maniera che incida il meno possibile sia sulle attività della nostra città, soprattutto sui cittadini della nostra città.

È chiaro che un lavoro di questo genere comporterà dei sacrifici, però io credo che bisogna limitare al minimo le possibilità di torturare per l'ennesima volta i nostri concittadini.

Dico questo perché credo che nel momento in cui si andrà a gara, si farà la gara di appalto e tutto quello che c'è da fare per realizzare questa manomissione del sottosuolo stradale e quindi fare questo cunicolo tecnologico, che è interessante sotto l'aspetto sia economico e sia sociale nella nostra città, credo che però bisogna tenere conto anche di queste osservazioni che ho fatto questa sera, perché ripeto, dopo l'esperienza Metrotranvia i nostri cittadini hanno delle grosse paure, quasi delle fobie tenderei a dire, di vedersi spaccata di nuovo una strada davanti casa sua e di non sapere quando finiranno i lavori può portare anche a malattie di tipo sociale generalizzate nella nostra città, come già in alcuni casi sono state evidenziate.

Quindi credo che essendo un buon regolamento questo, ma in futuro essendoci poi la possibilità di realizzare questo regolamento con un'opera, credo che bisognerà tenere conto di queste cose.

Io adesso ho fatto questo discorso che è lungo a venire perché questo è solo un regolamento e poi bisognerà fare tutto il resto, però credo che bisogna tenere conto di queste cose, e alcuni dei nostri emendamenti recepiscono questa osservazione che abbiamo già fatto – ripeto – in Commissione ma forse non è stata recepita abbastanza e la proponiamo anche questa sera.

Non mi dilungo sul resto perché francamente anche io – avendo parlato per tantissimo nella Commissione – credo che sia superfluo parlare più a lungo questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io ho qualche riflessione da fare sul regolamento che è stato presentato in Consiglio Comunale.

Anche io ho partecipato in Commissione ed ovviamente c'è stata una lunga discussione sul redigere questo documento, io credo che questo regolamento sia un regolamento che veramente vada nell'interesse della città per quanto riguarda tutta una serie di programmazioni che vengono svolte... i lavori che vengono svolti all'interno della città.

Io credo che la possibilità di avere un documento dove ci possa essere una programmazione dei lavori che vengono realizzati, che le società devono in qualche modo intervenire nel sottosuolo sia giusto che vada fatta una pianificazione a priori, cioè in un tempo che eventualmente si possa mettere, unificare questi lavori per poi poter procedere in un unico intervento.

Io l'ho letto attentamente il regolamento e devo dire che al di là dell'aspetto del cunicolo tecnologico che sicuramente sarà per la città in tutti gli interventi che verranno realizzati, parlo nelle riqualificazioni che ci saranno all'interno della città possano in qualche modo essere oggetto di intervento di predisporre già il cunicolo per poi fare in modo che quando ci sarà da intervenire non si dovrà ogni volta rompere la strada e creare disagio ai cittadini.

Da parte mia alcune riflessioni all'interno del regolamento le avrei anche io, al limite dopo se ci sentiamo nel merito del regolamento porrò delle domande.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Vista la delicatezza dell'argomento attenderei che il Consigliere Laratta finisca l'articolo sul cunicolo tecnologico che sta leggendo.

Non mi sembra dignitoso in una discussione così delicata dalla quale dipendono le sorti della città che lei legga il giornale.

Semplicemente per dire questo, che nella storia uno dei numeri magici è sempre stato il numero tre, e allora proprio per tenere attenta l'attenzione ho preparato degli emendamenti sull'articolo 3, sull'articolo 6, sull'articolo 9, e ne ho preparati tre per ciascuno articolo, chi ha occhi per intendere veda, chi ha orecchie per udire oda, e viceversa.

Ho fatto solo questi appositamente, perché ci sono alcune cose che creeranno seri problemi agli operatori e alla città, e quindi un conto è ragionare di reti tecnologiche, di cunicoli in situazioni nuove, in aree da urbanizzare, un conto è ragionare in aree già altamente urbanizzate dove non credo ci sarà un grandissimo uso futuro del cunicolo in Via Libertà, perché in Via Libertà hanno già tutto, tutti i servizi in Via Libertà ci sono già, forse se un cunicolo fosse stato pensato, fatto nelle zone di espansione allora sì l'Amministrazione ne avrebbe tratto un grande vantaggio.

Così – a mio giudizio – con il cunicolo in Via Libertà, al di là del fatto che non lo paghiamo noi, che è l'unico vantaggio vero, però non credo che ci arriveranno soldi per l'uso di questo cunicolo.

In quando caso io mi sono limitato a fare tre per tre nove, tre e sei nove proprio perché voglio che la responsabilità del contenuto di questo regolamento rimanga esclusivamente sulle spalle dell'Amministrazione.

Quindi io non mi porrò, non tanto in un atteggiamento ostruzionistico che non ho mai voluto tenere in questo Consiglio, però questo mio atteggiamento è la conseguenza di una sovente mancata disponibilità della Giunta ad accettare suggerimenti utili per il bene della città, dando per scontato che quanto si è fatto non può mai essere cambiato.

Vi segnalo altresì che sono del tutto indifferenti sulla sorte che faranno gli emendamenti, potete pure bocciarli tutti, sappiate però che non accettare questi emendamenti potrebbe volere dire avere poi difficoltà di interpretazione e quindi di applicazione del regolamento stesso.

Io li illustrerò in modo estremamente succinto articolo per articolo e quindi la Presidenza li sottoporrà al voto, non so se devo consegnarli tutti adesso in modo che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Si, se le consegna al banco di Presidenza...

CONS. VALAGUZZA:

Tanto comunque sono suddivisi per articoli.

VICEPRESIDENTE:

Facciamo le copie. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Anche io non entro nel merito perché ho partecipato a tutte le commissioni quindi farò un discorso di tipo generale, me ne scuso anche con i tecnici ma credo di potere dire così come la pensiamo.

È positivo, credo, il fatto che si facciano dei ragionamenti molto succinti su questo regolamento molto importante per quanto mi riguarda, all'interno della città, ciò significa che nella maggior parte è condiviso, quindi significa anche, al di là degli emendamenti che si vogliono fare, significa che il lavoro fatto dai tecnici, dalla Commissione ha portato a un risultato apprezzabile.

Quindi al di là degli emendamenti che saranno presentati, così come elencava sia il Consigliere Petrucci e il Consigliere Valaguzza, io credo che la maggior parte, perché vanno a toccare alcuni articoli seppure di rilievo così come sono stati citati, tutto il resto dell'articolato che è abbastanza importante all'interno dei suoi cinque titoli, viene accettato nella discussione fatta dalla Commissione.

Io credo che le spiegazioni date dal tecnico che ce le ha presentate sono delle spiegazioni se vogliamo giuste, nel senso che un regolamento, ma anche ripreso perché sia il Consigliere Petrucci e sia il Consigliere Cesarano al di là di Valaguzza che ha parlato solo ed esclusivamente degli emendamenti nella presentazione non nel merito degli emendamenti, tutti e due hanno detto al Consiglio Comunale a microfono, il Consigliere Petrucci ha espresso un buon regolamento dalle sue parole, e il Consigliere Cesarano ha parlato di un regolamento che salvaguarda gli interessi della città, e mi sembra che sia molto importante che rappresentanti dei diversi gruppi all'interno del Consiglio Comunale pongono questo tipo di problema, significa che si è lavorato bene.

Io credo che all'interno di queste due affermazioni, bisogna dircelo, io credo che questo regolamento sia un regolamento che vada a disciplinare tutti gli interventi che ci possono essere all'interno della città, ma non solamente questo, è anche un regolamento che se non si sarebbe fatto noi avremmo affrontato sempre i problemi della città, del sottosuolo, quindi rottura di strade e non, con costi molto rilevanti per quanto riguarda la cittadinanza.

Quindi questo ci può aiutare ad avere una città più in ordine, una città che risponde alle esigenze degli operatori, una città che risponde alle esigenze dei cittadini, la costruzione della città sta tutta nel sottosuolo perché poi si può venire su ma se non mettiamo le mani nel sottosuolo non potremmo mai venire, no?

Quindi degli elementi importanti rispetto a questo tipo di regolamento che noi stiamo attuando, e questo ci rallegra del fatto che forse saremo uno dei primi comuni ad approvarlo all'interno del Consiglio Comunale ci porti a fare queste considerazioni.

La prima considerazione è quella che finalmente noi possiamo capire nel prossimo futuro, spero breve, qual è la realtà dei sottoservizi all'interno di questa città, perché io credo che questo è un punto fondamentale, basta vedere che uno dei problemi dell'allungamento dei lavori della Metrotranvia è dovuto anche a questo, non solamente al fatto che non ci sono i soldi per portare avanti la Metrotranvia, ma è dovuto anche al fatto che nel momento in cui ci si mette la benda che deve scavare nel sottosuolo più di una volta sono stati tranciati dei cavi che non ci si aspettava che erano in quel posto.

Quindi il fatto che noi riusciamo a capire dagli elaborati finalmente che cosa c'è nel sottosuolo della città di Cinisello Balsamo, certo non solamente... quello regresso già c'è non è che riusciremo a saperlo, ma tutto quello che è nel futuro questo è un vantaggio per i cittadini, è un vantaggio per la città è un vantaggio per l'economia della città, è un vantaggio anche per gli operatori, è vero che gli operatori ci guadagnano ma è chiaro che se i lavori durano meno questi devono fare le cose.

L'altra cosa che trovo molto affascinante all'interno di questo regolamento, che fa diminuire il tempo anche alle richieste che i gestori fanno, io non parlo solamente di gestori perché i gestori mi piacciono, perché loro guadagnano ma comunque ci mettono anche del loro, anche in termini di costo, è questo ufficio che deve essere fatto sul discorso del riscaldamento delle autorizzazioni.

Io credo che, è vero che noi andremo a fare un ufficio che mi è sembrato di capire che non ha ulteriori costi per l'Amministrazione Comunale, perché la sede l'abbiamo, mi è sembrato di capire, poi me lo diranno ma il cenno sia dell'Assessore che dei tecnici mi conforta, la persona da mettere all'interno di questo ufficio o le persone che metteremo all'interno di questo ufficio già ci sono all'interno della macchina amministrativa, o bisogna reperire al limite qualche risorsa di tipo professionale, quindi già partiamo da questioni che non sono solamente una penalizzazione per l'Amministrazione Comunale ma partiamo da presupposti che oggi, attualmente già ci sono.

Va a recuperare due aspetti che mi sembrano rilevanti, e poi concludo per non farla molto lunga, che sono il discorso che comunque questa Amministrazione Comunale finalmente avrà anche degli oneri di urbanizzazione per quanto riguarda il discorso del sottosuolo, e avrà anche altri oneri di urbanizzazione se volete nascosti, ma sono soldi, che sono i costi sociali che il cittadino subisce, che la città subisce, che sono dei costi sociali, ma sono dei costi sociali enormi.

Quindi questi due fattori io credo che siano il punto fondamentale per quanto riguarda questa normativa di legge che noi andiamo ad approvare nel regolamento, è tutto in visione di quello che è il cittadino, di quella che è una città in ordine, è anche vero però quello che diceva il Consigliere Valaguzza.

Io credo che questo regolamento vada proprio nel senso della città in espansione, perché è lì che noi ci giochiamo le cose nuove, nella città in espansione ma anche nella città in cui si andranno a rifare alcune questioni di grande rilevanza, i PIR o altro che all'interno della città si faranno.

Io credo che all'interno di queste cose quando si devono rilasciare le licenze bisogna mettere con forza che anche se pure per dieci metri, ma per dieci metri si debba fare il tunnel tecnologico, che magari andranno sui costi dell'Amministrazione in termini di oneri di urbanizzazione, o andranno, per quanto riguarda il gestore o chi costruisce, ma bisogna farlo, perché solamente così

noi possiamo dire che comunque seppure spezzettato all'interno della città in una certa fase potremmo avere vari punti di tunnel tecnologici che poi o nel prossimo futuro o l'Amministrazione Comunale o i gestori che magari mettono a posto l'altro pezzo, possiamo collegarli tra di loro e potere avere una rete, così come diceva il tecnico, un sistema rete e un salto di qualità all'interno della città.

Io credo che questi sono i punti fondamentali, dopo di che per quanto riguarda gli emendamenti io credo che nessuno di noi può avere titolo di dire che non sono presentabili o meno, basta leggerli e poi verificiamo.

Un unico appunto se mi permette il Consigliere Valaguzza nella sua illuminazione di età e via di seguito, se lei ha fatto gli emendamenti perché la Giunta non le dà mai retta, e quindi anche oggi presenta gli emendamenti mi permetto di dire nel mio piccolo che è sbagliato, io credo invece che lei ritiene che questi emendamenti siano interessanti e fondamentali per tutto il regolamento, credo.

Adesso li leggeremo, io mi sono solamente fatto un appunto su quello che lei diceva, perché lei ha detto che visto che la Giunta non mi ascolta io continuo a fare emendamenti, io invece dico che se è questo il problema glieli boccio tutti, ma se il problema è migliorare il regolamento io sono pronto a discuterne ed entrare nel merito.

Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Intanto io volevo ribadire che lo scopo di presentare il governo del sottosuolo attraverso questo regolamento è senz'altro per ottimizzare ed utilizzare meglio il sottosuolo, questo è lo scopo principale.

Per quanto riguarda invece il discorso che il Consigliere Valaguzza ha evidenziato personalmente io sono sempre dell'avviso di tenere in considerazione i suggerimenti, anche per il rispetto del ruolo che ogni Consigliere riveste all'interno di questa Assise, ciò non toglie però che qualsiasi suggerimento che viene dato è ovvio che deve entrare nel contesto generale dell'oggetto di cui stiamo discutendo.

Lungi da me l'idea di non prendere in considerazione, cosa d'altronde che già è stata fatta nelle varie riunioni di Commissione che abbiamo tenuto, tenendo in considerazione e inserendoli già nel regolamento, i suggerimenti che sono stati in larga massima portati avanti e sottoposti dai Consiglieri, dai Commissari.

Ciò non toglie però che oggi ci troviamo in Consiglio Comunale, vengono presentati ulteriori emendamenti, senz'altro verranno vagliati, verrà verificato se è il caso, questo sempre nel rispetto del ruolo dei Consiglieri, verranno tenuti in considerazione, possono anzi essere presi in considerazione, questo sempre – ribadisco – nel rispetto dei Consiglieri.

Ha fatto bene il Consigliere Fiore a precisare, ovviamente noi già lo avevamo evidenziato a fronte anche di una precisa richiesta del Consigliere Valaguzza, del gruppo di lavoro attorno al quale dovrà poi girare il governo di questo strumento, le unità ci sono all'interno, verrà formato un gruppo di tre persone, così come già abbiamo avuto modo di dire, quindi non ci sarà un aggravio di persone.

È ovvio che se ci fosse la necessità all'interno dell'ufficio si cercheranno altre unità per fare fronte ad eventuali esigenze.

Detto questo io prendo in considerazione, insieme ai Capigruppo, gli emendamenti che sono stati presentati per verificarli un attimino.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Prego Architetto Papi.

ARCH. PAPI:

Volevo rispondere al Consigliere Petrucci in merito alle preoccupazioni della realizzazione del cunicolo tecnologico.

Volevo spiegare un attimo come è, la prossima fase, una volta approvato il regolamento necessita redarre questo PUGSS, cioè il progetto del territorio, la prossima fase vedremo di ottimizzare appunto tutte queste nuove realizzazioni, cioè si prenderà atto delle situazioni critiche, si vedrà dove sono le utenze maggiori, ci sono più utenti anche, e si farà uno studio per razionalizzare un po' il territorio e questi nuovi servizi.

Diciamo che non è detto che verrà realizzato il cunicolo tecnologico in tutto il territorio così, oltre il cunicolo tecnologico ci sono anche altri sistemi, la cosiddetta polifera anche, che sarebbe un insieme di fori, di tubazioni posizionate a un metro, un metro e mezzo sotto il territorio che sono decisamente meno costosi del cunicolo tecnologico e hanno degli altri servizi ovviamente.

Il cunicolo tecnologico è un ambiente in cui una persona può entrare, ci sono delle staffe e su queste staffe vengono posizionati tutti i vari servizi, mentre la polifera è più limitata, ovviamente non è comoda come il cunicolo tecnologico però funziona alla stessa maniera, in ogni tubo ci può andare dentro un servizio.

Quindi nella progettazione del territorio si terrà conto dove è possibile realizzare il cunicolo o dove invece necessita realizzare questa polifera, ovviamente in un nuovo insediamento, in un grande nuovo insediamento chiederemo senz'altro il cunicolo tecnologico, oppure anche in altri interventi tipo Via Libertà e Via Frova dove c'è la Metrotranvia c'è un altro caso analogo, lo chiederemo molto probabilmente, perché andare a scavare con i binari già posizionati creerebbe parecchi disagi alla cittadinanza, quindi ovviamente lì ha un certo senso fare il cunicolo tecnologico, cioè è preferibile fare il cunicolo tecnologico, e nelle posizioni dove c'è un grosso progetto nuovo, un grosso PIR o qualche altro progetto nuovo.

Invece quando si interviene in altre zone del territorio si possono usare altri strumenti, come dicevo prima io la polifera, tutte queste cose verranno viste prossimamente nella redazione del progetto vero e proprio nei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Volevo un'informazione, nella nuova Piazza Gramsci quando è stata realizzata è stato previsto il cunicolo tecnologico? E se è stato previsto se è libero se funziona, perché so che c'è qualche problema sul cunicolo tecnologico di Piazza Gramsci.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Prego Architetto.

ARCH. PAPI:

In Piazza Gramsci già esiste il cunicolo non è completo tutto intorno alla piazza perché c'erano dei motivi tecnologici che non era possibile farlo in tutta la piazza, ci sono due spezzoni di cunicolo tecnologico collegati con una polifera.

Che mi risulta non ci sono problemi particolari, tant'è che due utenze già sono presenti, non ci sono problemi, poi ovviamente adesso quando avremo approvato il regolamento e avremo approvato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCH. PAPI:

È collegato non come il cunicolo ma è collegato anche con dei tubi, dove non era possibile fare il cunicolo tecnologico per motivi... sono collegati con dei tubi, c'erano dei problemi in piazza, quando è stata realizzata la piazza e non è stato possibile fare il cunicolo tutto intorno.

Sono stati fatti degli spezzoni e poi per due, tre metri dove era impossibile realizzare il cunicolo è stato collegato con dei tubi, già adesso ci sono due utenze, la media, l'illuminazione pubblica e la fibra ottica.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, in compenso mi sono pervenuti degli emendamenti da parte del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore e da parte del gruppo di Forza Italia.

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la fase di discussione generale e entriamo nel merito della discussione particolareggiata che riguarda l'illustrazione degli emendamenti per poi apprestarsi a votarli.

Gli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia e dal gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore sono già stati fotocopiati e sono in corso di distribuzione ai Capigruppo e all'ufficio di Presidenza come di rito.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Se come ha detto lei abbiamo chiuso la fase di discussione generale e possiamo quindi approfondire gli emendamenti le chiedo una sospensiva di maggioranza per poterli esaminare, e a quel punto potremo rientrare in aula e valutare come procedere.

PRESIDENTE:

Allora chiusa la discussione generale, in quanto non ho altri interventi, se i proponenti gli emendamenti, cioè i Capigruppo dei rispettivi gruppi, intendono farne una presentazione, un'illustrazione procediamo prima all'illustrazione e poi facciamo la sospensiva richiesta dai gruppi di maggioranza per una valutazione dei medesimi emendamenti.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Visto che il Consigliere Napoli è così focoso da volere chiudere al più presto la serata sugli emendamenti io sono disponibile a fargli fare la riunione di maggioranza, tenendo presente che quando è il momento presentiamo... leggiamo l'emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci presiedo io non altri Consiglieri. Ripeto, se volete introdurli per illustrarne la ratio complessiva fate...

PRESIDENTE:

Ho capito, però se volete fare un'introduzione generale della ratio dei vostri emendamenti la facciamo, altrimenti facciamo la sospensiva rientriamo in aula ed ovviamente chiamiamo il testo articolo per articolo e sui singoli articoli si fa la discussione laddove ci sono gli emendamenti.

Quindi non rilevo prenotazioni da parte dei gruppi proponenti pertanto procediamo con la sospensiva e poi entriamo nella fase di discussione particolareggiata articolo per articolo del testo in discussione.

Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 21:09 – ORE 21:56)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensiva richiesta dal Capogruppo della Margherita, darei la parola al Consigliere Napoli e poi l'ha già chiesta l'Assessore Russomando.

Prego Consigliere.

CONS. NAPOLI:

La cedo direttamente all'Assessore, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando prego ha la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo così verificato gli emendamenti che sono stati presentati da Forza Italia e da Cinisello Balsamo nel Cuore, come dicevo prima della sospensiva i suggerimenti che arrivano da qualsiasi parte, e soprattutto in Consiglio, vengono tenuti nella giusta considerazione.

Posso già anticipare che buona parte di questi emendamenti sono stati accolti, qualcuno già era stato inserito nel regolamento in fase di Commissione, però a fronte alla preoccupazione avanzata dal Consigliere Valaguzza che gli emendamenti non venivano tenuti in considerazione smentiscono i fatti, senz'altro non era riferito al momento, però c'è sempre una prima volta.

Quindi voglio tranquillizzarlo dicendo che buona parte degli emendamenti verificati, confrontati hanno tenuto l'assenso anche e soprattutto sotto l'aspetto tecnico.

PRESIDENTE:

Iniziamo quindi la discussione particolareggiata con la votazione anche, degli emendamenti.

Stante la struttura del regolamento io proporrei di votare titolo per titolo laddove non intervengono emendamenti, invece nei titoli dove ci sono articoli sottoposti ad emendamento di procedere articolo per articolo, mi sembra la modalità più corretta.

Ad esempio vedo che il titolo primo già all'articolo tre porta degli emendamenti, proporrei quindi di votare il titolo primo articolo per articolo, se poi all'articolo... sul titolo ultimo non ci sono emendamenti votiamo il titolo per intero.

Procediamo, siamo sul titolo primo articolo primo. Nel titolo primo io vedo che i primi emendamenti, poiché dovrebbero essere messi in ordine, i primi emendamenti riguardano l'articolo 3, quindi articolo 1 se non ci sono interventi procediamo alla votazione.

Articolo primo, votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Dicevo procediamo articolo per articolo nei titoli dove ci sono gli emendamenti, viceversa nei titoli non toccati da emendamenti procediamo sul titolo.

Articolo 2. Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 2 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 3, emendamenti, abbiamo un emendamento proponente il gruppo Forza Italia è sostitutivo, emendamento numero 1 del gruppo Forza Italia.

La Giunta vuole dire qualcosa in merito? Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie. È stato accettato l'emendamento riferito all'articolo 3 con i suggerimenti elencati appunto in questo emendamento, per cui per la parte nostra è okay.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego per l'illustrazione dell'emendamento.

CONS. PETRUCCI:

Accolgo naturalmente con favore il fatto che sia stato accettato perché l'emendamento concerneva il fatto di chiarire di più un aspetto che si è discusso in Commissione che era quello dell'ufficio che viene istituito, un ufficio che si dedica esclusivamente al sottosuolo.

Quindi così come era enunciato era meno vincolante, perché dopo servizi del sottosuolo costituisce, però il costituisce era generico e quindi la precisazione era quella di costituire l'ufficio proprio che si dedica al sottosuolo.

Quindi va bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente, poi chiaramente c'è anche il Consigliere Valaguzza, siccome io vedo due emendamenti che praticamente se accettiamo uno va bene anche l'altro, penso, perché effettivamente eliminiamo anche le questioni che poneva il Consigliere Valaguzza.

Cioè nel senso di eliminare le parole "compatibilmente con le organizzazione degli uffici" e lo abbiamo fatto, e sostituire il termine "strutture" con "ufficio" e lo abbiamo fatto.

Quindi praticamente accettando l'uno, nella logica si elimina l'altro, quindi Presidente un'unica... deciderà poi il Consigliere Valaguzza se ritirarlo o meno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo quindi, non ho altre dichiarazioni di voto, siamo all'emendamento numero 1 proponente il gruppo di Forza Italia sull'articolo 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Il primo emendamento all'articolo 3 del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore quindi lo intendiamo come decaduto.

Articolo 3 secondo emendamento di Cinisello Balsamo nel Cuore, al punto A comma 2 proponente il Consigliere Valaguzza.

Prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Sì, è un emendamento semplicissimo che riporta semplicemente a quello che credo fosse l'intendimento iniziale che la collaborazione avviene tra gli uffici dello stesso Comune, così come è scritta la dizione: consentirebbe la collaborazione con uffici di altri comuni.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Anche su questo emendamento posto dal Consigliere Valaguzza, è vero il discorso del Comune con uffici comunali, non è questo il problema, il rimanente, cioè nella prima stesura di questo regolamento il regolamento si fermava con altri uffici comunali, dopo di che nella discussione fatta in Commissione, io adesso non ricordo da parte di chi è stato proposto, ma sicuramente da parte di qualcuno della minoranza, è stato aggiunto: l'ufficio per lo svolgimento delle varie attività potrà avvalersi dell'apporto di azienda erogatrice.

Cioè non era stato posto dagli uffici componenti o dalla discussione, è stato aggiunto poi: nella discussione fatta all'interno della Commissione, quindi per quanto mi riguarda, io lo dico molto chiaramente ma anche nella discussione fatta con l'Assessore, poi l'Assessore se intende intervenire interverrà, per noi si può fermare anche attraverso la collaborazione con altri uffici del Comune, si ferma lì, tutto il resto può essere tirato anche via.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Sì, però Consigliere Valaguzza io ho detto prima che nell'originale era già così, poi è stato... ho voluto dire questo perché nella discussione poi è stato aggiunto, quindi a noi non ci interessa, lo possiamo votare e possiamo accettare l'emendamento del Consigliere Valaguzza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza per una precisazione.

CONS. VALAGUZZA:

Una semplice precisazione che non è solo formale, è di sostanza. Quando c'è scritto: anche attraverso la collaborazione col altri uffici comunali la dizione così consente la collaborazione all'esterno del Comune, altri uffici comunali vuol dire che il Comune di Maccastorna, che credo non sia questo l'intendimento.

Allo stesso modo la cancellazione della parte successiva per arrivare alla formulazione iniziale, le aziende erogatrici di fatto possono essere sì collaborative, ma sono la controparte dell'ufficio, perché è l'ufficio che ha in mano il manico.

Allora mettere qui che l'ufficio che noi facciamo per rendere più razionale tutte le cose irrazionali che le aziende erogatrici per comodità fanno, e hanno sempre fatto, vuol dire riportarci in casa dalla finestra quello che vogliamo fare uscire dalla porta.

Quindi o noi diamo potere e corpo all'ufficio del sottosuolo, e allora ha senso, oppure diciamo che sarà solo l'interlocutore, questo era l'intendimento dell'emendamento.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Russomando, grazie.

ASS. RUSSOMANDO:

Nel riconfermare quanto già detto dal Consigliere Fiore ribadisco che l'intenzione da parte sia dell'ufficio tecnico che da parte dell'estensore di questo documento era senz'altro riferito ad altri uffici comunali ma del Comune.

Quindi niente vieta prendere in considerazione quello che lei sta suggerendo, quindi da parte del sottoscritto nulla osta a sostituire comunale del Comune.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui votiamo questo emendamento 2 di Cinisello Balsamo nel Cuore all'articolo 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 0 astenuti.

Il Consiglio approva.

A questo punto ho l'emendamento successivo il 3 del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore, sempre articolo 3.B comma 2.C.

La parola al proponente, Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

È un punto dove si fa riferimento a che cosa deve predisporre l'ufficio, e quindi la dizione che viene proposta dice che l'ufficio predispone il coordinamento scavi per conto delle aziende erogatrici.

No, noi non siamo un pezzo di azienda erogatrice, il nostro ufficio impone il coordinamento in collaborazione con le aziende e non per conto delle aziende, sono due concetti completamente diversi.

Se l'ufficio comunale interviene per conto delle aziende allora noi stiamo facendo un qualche cosa che dovevano fare altri e quindi ci devono pagare, se noi invece predisponiamo il coordinamento degli scavi mettendo d'accordo i tre soggetti che devono farlo allora noi lo facciamo in collaborazione e non per conto, come è scritto sembrerebbe che il Comune interviene per conto terzi, no il Comune impone il coordinamento.

Dice cari signori volete fare i buchi? Benissimo non ce ne fate tre in tre stagioni diverse, ce ne fate uno nella stessa stagione, allora vuol dire che l'Amministrazione interviene in collaborazione, cioè facendoli mettere d'accordo, facendo mettere d'accordo gli esecutori, scrivere per conto delle aziende se domani succede un incidente, il concetto del per conto, non è in questo caso perché coordinare... ma il concetto del per conto vuol dire che se succede un incidente il Comune ne è responsabile, il termine per conto scritto in un regolamento.

È chiaro che qua non ci crea problemi perché è il coordinamento, ma il coordinamento lo faccio in collaborazione con le aziende non per conto, perché le aziende non hanno l'obbligo di coordinarsi tra di loro, siamo noi che gli obblighiamo a coordinarsi.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Niente, procediamo alla votazione.

Emendamento numero 3, Cinisello Balsamo nel Cuore. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 12 contrari, 5 favorevoli, 1 astenuto.

Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo da votare l'articolo 3 così come risultante dagli emendamenti approvati, quindi articolo 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Il Consiglio approva con 15 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Articolo 3 approvato.

Articolo 4 non ci sono emendamenti, ci sono interventi?

Non ci sono interventi, è aperta la votazione sull'articolo 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 5 non ci sono emendamenti. Interventi sull'articolo 5? Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 2 astenuti, 0 contrari Il Consiglio approva.

Votiamo il titolo primo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo al titolo secondo articolo 6. Sull'articolo sei vi sono degli emendamenti, emendamento 4 proponente il gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Consigliere Valaguzza prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

È semplicemente su un termine che così come scritto non vuol dire niente, "periodicamente", quanto è lungo il periodo? Cinque anni, otto anni, nove anni, o gli diamo un termine, mettetegli voi quello che preferite, io ho detto sei mesi, così come ci sono sei mesi nei passaggi successivi, ho mutuato semplicemente quello che avete scritto voi, sotto in un altro comma c'è ogni sei mesi.

Allora perché una cosa "periodicamente" che non vuol dire niente, e l'altra "ogni sei mesi"? Secondo me ogni sei mesi sempre, perché ha una sua logica, è un termine preciso entro il quale deve essere fatta una cosa, altrimenti nel 2007 il periodo è un anno, nel 2008 il periodo è due anni e nel 2009 il periodo diventa cinque anni.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

È vero, può un po' tirare in inganno la diversità tra il comma 1 e il comma 2 perché il comma 2 parla proprio l'ufficio semestralmente, però il comma 2 parla l'ufficio semestralmente convoca una riunione di coordinamento, che è cosa diversa dal comma 1 dove dice: l'ufficio comunica periodicamente l'elenco degli interventi.

Quindi quel periodicamente, giustamente il Consigliere Valaguzza faceva rilevare quanto è, secondo me periodicamente può essere ogni giorno, ogni settimana ogni due giorni, ogni mese, ogni tre mesi, ogni quattro mesi, periodicamente a questo, al limite possiamo mettere un limite, nel senso che più di tanto non si può arrivare, ma il periodicamente, tirarci via la possibilità che possa essere... l'elenco degli interventi possa essere comunicato alle aziende erogatrici ogni giorno mi sembra un po' eccessivo e non farlo ogni sei mesi.

Quindi per quanto ci riguarda va bene così come è scritto all'interno del comma, dopo di che se si può mettere il tempo massimo è un altro conto, mentre leggevo ed ascoltavo, cosa non fatta all'interno della discussione in Commissione, quindi al limite questo periodicamente può essere inteso come un limite massimo, senza tirare via la possibilità che si possa fare anche giornalmente, solo questo, questo lo pongo anche come requisito, e mi scuso perché non lo avevo in mente, ma lo pongo anche come requisito per superare l'empasse di questa situazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Accolgo positivamente l'idea presentata dal Capogruppo Fiore, io ho messo ogni semestre per quella logica lì, se invece di ogni semestre vogliamo mettere almeno ogni anno il dato politico che ci sta sotto è che non lo devono fare se hanno voglia, lo devono fare perché il regolamento lo chiede.

Quindi io non ho nessun problema a modificare "ogni sei mesi" con "almeno ogni sei mesi" oppure "almeno annualmente", mettetela come volete, l'importante è che uno possa accedere.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente presento un sub emendamento dove si inserisca prima del "semestre" "almeno ogni sei mesi"; cioè invece di scrivere "l'ufficio comunica periodicamente" suona "l'ufficio comunica almeno ogni sei mesi alle stesse aziende erogatrici" così non si tira via l'opportunità per quanto riguarda anche la comunicazione giornalmente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Concordo pienamente con quanto detto sia dal Consigliere Valaguzza che confermato dal Consigliere Fiore.

PRESIDENTE:

Allora votiamo il sub emendamento Fiore questo che dice "almeno ogni sei mesi", se approvato decadono gli altri.

È aperta la votazione su questo sub emendamento proponente il gruppo DS Consigliere Fiore.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva il sub emendamento, e quindi decade l'emendamento 4 articolo 6 comma 1 proponente Cinisello Balsamo nel Cuore.

Emendamento 5, sempre articolo 6 Cinisello Balsamo nel Cuore, la parola al proponente. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Anche qui la logica è la stessa, il comma 2 dice che devono trasmettere, ma se non diciamo a chi, dove lo trasmettono?

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Noi votiamo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni? Nessuna, quindi emendamento 5 Cinisello Balsamo nel Cuore, articolo 6 comma 2.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto votiamo l'articolo 6 come risultante dagli emendamenti approvati.

Non ci sono interventi, quindi è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 7, sull'articolo 7 vi è un emendamento Cinisello Balsamo nel Cuore proponente, articolo 7 al comma 2.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Questo è l'unico fuori la regola del 3, perché c'è un passaggio che secondo me non sta in piedi, quando si dice che l'ufficio dispone l'avvio del programma, e questo avvio del programma deve essere pagato dalle aziende erogatrici.

Io non ho mai visto che uno decide di fare una cosa e poi la pagano gli altri, e se gli altri non sono d'accordo nel pagarla cosa facciamo? Allora bisogna modificare il termine "dispone l'avvio del programma" con una logica diversa, sostanzialmente è: dato per scontato che questo lavoro deve essere pagato dall'azienda erogatrice, perché l'azienda lo paghi deve essere fatto un lavoro quanto meno di interlocuzione reciproca, dice guarda che io parto a fare questo lavoro che tu poi mi pagherai.

Allora il concetto è: l'ufficio di concerto con le aziende erogatrici che si assumono le relative spese, perché questo è il dato, io perché gli altri paghino devo farlo in accordo, perché se non sono d'accordo io faccio un lavoro che poi non mi pagano, e allora la formulazione è semplicemente questa.

L'ufficio di concerto con le aziende che si assumono le relative spese fa partire il disporre l'avvio, ma è un concetto molto... cioè se gli altri non sono d'accordo cosa faccio partire, e poi chi lo paga? Che poi è lo stesso concetto quel per conto, il rischio e che vi trovate a dover pagare voi delle cose che servono ad altri.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego ha la parola.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Io stavo rileggendo questo comma, se lo leggiamo per intero, almeno spero di non sbagliarmi Consigliere Valaguzza, dice che l'ufficio dispone l'avvio del programma di ricognizione sotteso al monitoraggio quantitativo delle reti di sottoservizi e delle infrastrutture locali esistenti fruite e non.

Poi dice a cura e spese delle aziende erogatrici, quindi noi facciamo pagare comunque le aziende erogatrici, è chiaro che noi disponiamo, se noi mettiamo di concerto significa che lo dobbiamo concertare con le aziende erogatrici, quindi invece noi disponiamo che le aziende erogatrici lo facciano e quindi pagano, questo è l'intendimento nostro all'interno di questo comma.

Quindi noi crediamo che così come formulato il comma, così letto per intero sia formulato in termini giusti, perché noi disponiamo e poi le aziende erogatrici devono pagare le spese.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io voglio essere molto chiaro, il soggetto qui che cosa c'è da fare, c'è da fare la ricognizione per avere il monitoraggio, quindi c'è da fare un lavoro, questo lavoro deve essere pagato, chi lo paga? Lo pagano le aziende erogatrici.

Ma perché le aziende erogatrici siano disponibili a pagarlo non è che io ho una tassa che li obbligo a pagare la tassa rifiuti, ma se l'azienda non lo paga il rischio che io corro è quello di avere fatto partire il programma, e quindi ho dato l'incarico a un professionista per fare la ricognizione piuttosto che ho dato l'incarico a un dipendente comunale di fare la ricognizione, e se quell'altro mi dice a me della tua ricognizione non me ne importa niente?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Se paga prima allora è la mia formulazione, il problema è quello di avere la garanzia del pagamento, per avere la garanzia del pagamento devi avere che quello che sborsa la lira è d'accordo.

Qui non è che tu puoi accollare delle spese a uno che non lo sa nemmeno, perché l'Amministrazione così come c'è scritto potrebbe disporre l'avvio del programma, senza neanche dirglielo alle aziende erogatrici, e poi io che sono l'azienda erogatrice perché devo pagare? Io invece ti chiamo e ti dico guarda che io amministrazione ho queste esigenze, poiché faccio un lavoro che serve anche a te, e poi lo stesso ragionamento lo vedremo all'articolo 9, io ti dico facciamo questa cosa e me la paghi e io sono tranquillo di fare un lavoro che mi viene poi riconosciuto.

Questa è la logica del comma 2, perché l'ufficio vuole avere la ricognizione, quindi se la vuole avere può farsela a proprie spese, e nessuno può dirgli niente, allora dispone ed è finita lì, ma se lui dispone e poi pretende di essere pagato da un terzo non può farlo perché non è nella sua disponibilità obbligare quello a fare quel monitoraggio.

Se quell'azienda dovesse dire scusi ma io il monitoraggio l'ho già fatto per conto mio e glielo do cosa faccio? Se l'azienda l'ha già fatto questo monitoraggio e io non lo so lo pago due volte? Io te lo impugno dopo tre secondi, dico lei non doveva partire con il suo programma di monitoraggio, me lo chiedeva, io glielo davo ed era finita.

Lei non è che può fare lei una cosa perché le è comodo farlo e poi mi manda la fattura, non credo che sia una roba che gli uffici legali di un'azienda come si deve, e le aziende con le quali dobbiamo interloquire sono aziende che sono gli uffici legali, quindi non hanno il problema di pagarli, perché tanto li pagano lo stesso, e allora io dico è molto meglio costringerli facendo le cose di concerto, vuol dire che lo so io che inizio a lavorare, ma lo sai anche tu che devi pagare.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Per meglio precisare. Qui l'ufficio dispone a che le aziende erogatrici facciano il monitoraggio, se sono in possesso del monitoraggio già fatto è ovvio che non ritornano su per fare ulteriori ricognizioni, è ovvio, lo consegnano e quindi non si chiede il pagamento.

Ma nel caso in cui la ricognizione non è stata fatta l'ufficio dispone alla società erogatrice di fare effettuare quella ricognizione, è ovvio che questo tipo di servizio che loro devono fare va a carico dell'azienda.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi. Emendamento 6 articolo 7 comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 11 contrari, 7 favorevoli, 0 astenuti. Il Consiglio respinge.

Articolo 7, dobbiamo votarlo così come risultante, l'emendamento è respinto però a questo punto votiamo l'articolo.

Articolo 7, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 8, non vi sono emendamenti, non ci sono interventi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 2 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 9. Sull'articolo 9 vi è un emendamento che è il settimo del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

La questione è semplicissima e che abbiamo affrontato anche in altri regolamenti. Dire che un documento viene approvato dall'Amministrazione Comunale non vuol dire niente, l'Amministrazione Comunale ha degli organi, e quindi dobbiamo mettere un organo che approva.

Perché negli altri regolamenti quando c'è l'Amministrazione Comunale abbiamo scritto il Consiglio Comunale, perché è l'organo deputato ad approvare, e quindi io ho formulato un emendamento in questa direzione.

Certamente non si può lasciare che lo approva l'Amministrazione Comunale perché darebbe adito a contestazioni quotidiane, dite chi lo deve approvare.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Russomando, prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Questo è un atto che viene approvato prima in Giunta, quindi possiamo mettere l'Amministrazione Comunale, Giunta, in modo chiaro e specifico, e contestualmente essendo un allegato al PGT successivamente ritornerà in Consiglio e verrà approvato contestualmente al PGT.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Non ci sono interventi quindi procediamo con la votazione. Emendamento 7 Cinisello Balsamo nel Cuore proponente, articolo 9 comma 1.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 11 contrari, 8 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Adesso abbiamo l'emendamento 8, sempre proponente il gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore articolo 9 comma 8.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Qui è lo stesso ragionamento di prima dove sostanzialmente si dice: il Comune ha facoltà di trasferire a proprie spese i servizi, ma scusate se io ho un tubo vecchio e lo trasferisco perché voglio metterlo nel cunicolo perché devo creare un arricchimento della società erogatrice? Il tubo vecchio vale meno del tubo nuovo, e allora perché devo farlo io?

Certo se scelgo io Comune di farlo è perché ho un interesse mio nel farlo, però c'è anche l'interesse dalla controparte, perché invece di avere un tubo vecchio avrà un tubo nuovo, allora poiché a me non è mai piaciuto pagare i vantaggi di un altro, tanto meno se i soldi sono del popolo, allora io dico sostituiamo il termine "a proprie spese" cioè con i soldi di tutti, e scriviamogli "accollandosi parte delle spese".

Perché se lo spostamento del tubo è costato cento lire, di queste cento sono trenta perché gli ho messo il tubo nuovo, e settanta sono perché ho fatto il lavoro, che ho voluto io Comune, è giusto che io paghi certamente il lavoro, le settanta, poi i trenta del tubo nuovo, la proprietà mi dirà: ma a me andava bene anche quello vecchio e io dirò benissimo ti darò, non so, altre dieci lire per il tubo, ma il fatto che tu abbia un tubo nuovo ti porta un vantaggio, e allora per cortesia me lo riconosci.

Questa è la fattispecie dell'Amministrazione che vuole comunque spostare un servizio, tant'è che l'emendamento successivo è nella stessa logica quando gli fa pagare la posizione nel cunicolo, ma non vedo perché il Comune debba pagare tutto a suo spese, pagherà quello che ha voluto fare lui, e si farà riconoscere il vantaggio che ha creato all'azienda erogatrice.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altri iscritti. Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Questo emendamento non può essere accolto in quanto riteniamo che è l'Amministrazione, è il Comune che ha la necessità di trasferire questi sottoservizi.

Quindi è una volontà dell'Amministrazione che non può essere imposta alle aziende erogatrici, se è una mia esigenza è ovvio che il relativo costo, onere, deve essere a carico dell'Amministrazione, ecco perché non possiamo sostituire "a proprie spese" con quello che lei suggeriva, accollandosi parte delle spese.

Oltretutto diventerebbe, anche se noi volessimo mettere una percentuale diventerebbe motivo di difficile valutazione.

Alla luce di queste brevissime considerazioni abbiamo proposto di non accettare questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, per un chiarimento sull'emendamento, perché se non mi sbaglio, e premetto che io sono a favore di questo emendamento, è vero che come diceva adesso l'Assessore se il Comune decide di sostituire un tubo decide di sostituirlo, però obiettivamente la società erogatrice del servizio ha degli indubbi vantaggi se il tubo dove corre il gas è nuovo, quindi non ha perdite.

Perché se il tubo avesse perdite la società erogatrice dovrebbe uscire e a proprie spese ripristinare la situazione preesistente altrimenti avrebbe delle ovvie perdite, perché se dal tubo esce del gas o dell'acqua è gas che va in fumo o è acqua che se ne va per terra e che comunque per la società ha un costo e che nessuno chiaramente può rimborsarle.

Per questo io volevo capire... la mia domanda è: se questo che sto dicendo io adesso Assessore è vero o sbagliato? Cioè la società erogatrice del servizio, la società che gestisce la distribuzione di un bene qualsiasi è tenuta o no al mantenimento della rete?

Perché se è tenuta al mantenimento della rete in buone condizioni è chiaro che è lei stessa che va a giovare se noi la rete la sostituiamo, e quindi chiaramente stiamo facendo un favore al gestore e non certo a noi stessi.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io prendo l'occasione dell'intervento del Consigliere Boiocchi, ma non è solo nel caso di una struttura obsoleta, quindi che perde, il gas etc. ma se io ho una tubatura che ha trent'anni presumo che dovrò andare alla sostituzione tra cinque anni, se l'Amministrazione mi dice: io ho interesse è giusto che l'Amministrazione paghi per il suo interesse, ma se in cambio del lavoro che io faccio o gli rimetto i tubi che lui aveva giù, e allora è giusto che paghi tutto io, non c'è dubbio, perché gli rimetto quello che aveva, gli faccio solo fare un percorso diverso.

Quindi se ho un tubo bucato gli rimetto un tubo bucato perché l'interesse dell'Amministrazione è spostare il tubo da lì e non mettergli il tubo nuovo, ma se io gli metto il tubo nuovo la società non dovrà più tra cinque anni sostituirlo, certo è un concetto di trattativa, il Comune è un soggetto che tratta, che dice io ho interesse a spostarlo e quindi te lo sposto, l'Amministrazione dell'azienda potrebbe dire a me va bene così, lascialo lì che a me va bene così, non ti riconosco comunque una lira, e quindi l'Amministrazione deve decidere.

Ma non posso neanche pensare che a fronte di un interesse dell'Amministrazione io creo un, tra virgolette, illecito arricchimento dall'altra parte, perché un conto è se le cose sono piccole, ma qua l'interesse dell'Amministrazione potrebbe essere anche quello di avere il tubo del gas che oggi

passa, non so, in Via Libertà a sinistra, decidere di farlo passare a destra, e non sono mica costì da ridere.

E allora è chiaro che va fatta una compensazione tra il materiale nuovo e il materiale vecchio, altrimenti io prendo il materiale che è giù e glielo ripiazzo... ma allora in questo caso l'Amministrazione non ha oneri a carico di altri, perché il tubo che trovo lo sposto, il tubo che aggiungo è giusto che me lo paghi perché è la mia volontà, però è fuori dubbio che io non vado a pagargli i 150 metri di tubo nuovo che gli metto giù, perché gli pago il cavallotto che faccio, ma il tubo che gli metto è il tubo vecchio.

Così come è scritto invece tutto quello che io trovo di buono e di cattivo me ne faccio carico io, e mi sembra un po' – come dire – troppo benevola la posizione dell'Amministrazione nei confronti dell'azienda erogatrice, che tra l'altro sono aziende erogatrici che fino ad oggi non ci hanno mai regalato niente, allora non vedo perché dobbiamo regalargli noi qualche cosa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Io avevo fatto una domanda all'Assessore e gradivo risposta, per sapere se – ripeto la domanda – quando il Comune, quindi quando l'Amministrazione dà a un terzo la gestione di un servizio, che sia l'acqua potabile, che sia il gas etc. se questo terzo ha tra i suoi compiti quello di mantenere in efficienza la rete.

Quello che chiedo è: se fosse così, però chiedo la risposta ufficiale, è ovvio che se noi andiamo a sostituirgli la rete gli facciamo un favore, perché c'è la nuova e non spende una lira per tenerla in efficienza, quindi è un vantaggio che facciamo al terzo, però volevo una risposta.

Quindi è così o non è così?

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando ha la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

L'ente erogatore deve tenere efficiente la rete, nel momento in cui l'azienda, noi chiediamo lo spostamento è ovvio che è obbligato.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti quindi procediamo, emendamento numero 8 Cinisello Balsamo nel Cuore proponente, articolo 9 comma 8.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 contrari, 6 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo, sempre all'articolo 9 l'emendamento numero 9 l'ultimo del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore, articolo 9 comma 8.

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

È la stessa logica di prima, il Comune ma come fa a imporre su una questione di questa natura? Non impone un bel niente, allora è giusto che uno paghi se usa il cunicolo, ma siamo nella

fase che io l'ho obbligato ad andare nel cunicolo, e quello là mi dice: a me nel cunicolo non me ne importa niente di andare, lasciami le mie reti dove sono, dopo di che il Comune a sue cure e spese mi prende i tubi, me li mette dentro nel cunicolo e poi mi obbliga pure a pagare.

Davanti a qualsiasi giudice perdiamo mille cause, non una, perdiamo mille cause perché tu Comune puoi spostarmelo da un punto all'altro e sono problemi tuoi, se vuoi pagarteli tutti pagateli pure, ma non è che puoi dirmi io te lo sposto, visto che tu non vieni a comprare le cose da me io te lo sposto così ti obbligo a pagarle, non lo so, sarebbe come dire che i cittadini di Cinisello devono obbligatoriamente, perché impone, i cittadini di Cinisello devono obbligatoriamente andare nelle farmacie comunali a comprare i loro farmaci.

Ma ragazzi siamo in un paese libero ancora, allora scusate ma tu me lo vuoi spostare nel cunicolo? Portamelo nel cunicolo, e perché ti devo pagare? Lo hai portato tu, lascialo dove è, se me lo porti più a tua cura e spese e poi dopo mi fai pagare il canone? Io non voglio vedere la televisione, l'Assessore Russomando mi porta a casa la televisione e poi sono costretto a pagare la bolletta, ma non esiste al mondo, ma credo che in nessuna parte del mondo ci sia una questione di questa natura.

Il Comune lo vuole spostare e lo sposta, vuole pagare e lo paga, io gli dico grazie perché mi ha messo un tubo nuovo da un'altra parte, ma non è che me lo mette da un'altra parte dove poi mi fa pagare per tutta la vita, perché se io voglio riportare il mio tubo fuori dal cunicolo per non pagare più sono obbligato a tenerlo dentro, qua si tratta di reti che esistono già, non sono reti che si faranno.

Un conto è dire la rete che farei ti obbligo a passare di là, no, perché è come pagare il pedaggio all'autostrada, perché il cunicolo non è nient'altro che un'autostrada, ma se io non voglio pagare il pedaggio faccio un'altra strada, ecco perché c'è la correlazione tra le due questioni.

Il Consiglio ha deciso che vogliamo fare dei regali alle aziende erogatrici? Benissimo, va bene il Consiglio ha deciso così, peggio per i cittadini, ma qui adesso voglio capire come è possibile obbligare uno che non vuole una cosa a pagarmela, è l'esatto opposto.

Io ti regalo il tubo e poi ti faccio pagare l'uso del cunicolo, ma se io non sono interessato ad usarlo? Quindi io dico riflettete un attimo su queste cose, perché poi dopo ci troviamo tremila più tremila, più tremila le spese dell'Avvocato Viviani, poi va bene, non c'è nessun problema, l'Avvocato Viviani è contentissimo, qui invece avremo qualche altro Avvocato o l'ufficio che chiederà l'ausilio dell'ufficio legale.

Ma qua c'è scritto che in tal caso, cioè nel caso il Comune sposti per sua sponte una rete, che si paga, poi dopo mi fa pagare il canone, una cosa è l'esatto opposto dell'altra, se lo vuole spostare e metterlo nel cunicolo lo fa a cure e spese del Comune, ma non posso – nello stesso comma – introdurre due concetti uno l'opposto dell'altro.

Perché ho voluto farlo io te lo faccio gratis, poi visto che non hai voluto farlo tu ti obbligo a pagarmi, mi sembra proprio una roba che non sta né in cielo e né in terra.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, c'è l'Assessore Russomando, prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Brevemente, ha fatto il Consigliere Valaguzza qualche paragone che a mio avviso c'entra poco, ovviamente ognuno può andare dove vuole, qui stiamo parlando del regolamento del sottosuolo.

Se l'Amministrazione Comunale ha la necessità di spostare le reti, come dicevamo prima, sono consequenziali non è che l'uno contraddice l'altro, sposta le reti a sue spese, è ovvio che l'utilizzo di queste reti deve essere pagato, e noi lo diciamo chiaramente, non siamo dell'avviso – come lei suggerisce – che le aziende erogatrici riconoscono al Comune le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture, noi diciamo in tal caso il Comune impone all'azienda, e riteniamo che sia giusto, la

tariffa per l'utilizzo delle infrastrutture, vuoi che sia esso il cunicolo o vuoi che sia essa una polifera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io proprio perché sono convinto che è un errore madornale tenere la formulazione che avete fatto non vi do più neanche la possibilità di venirme fuori, io ritiro l'emendamento, così ve lo tenete così come è.

PRESIDENTE:

L'emendamento 9 Cinisello Balsamo nel Cuore proponente all'articolo 9 è ritirato. A questo punto votiamo l'articolo 9 così come risultante dalle votazioni precedenti.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Ora dobbiamo votare il titolo secondo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo al titolo terzo articolo 10, non vi sono emendamenti, non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 11, emendamento numero 2 del gruppo Forza Italia. La parola al Capogruppo Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Questo emendamento, che riguarda le attività di concessione, abbiamo proposto di aggiungere all'articolo così come è presentato un chiarimento, che è stata anche oggetto di dibattito nella Commissione, però è una di quelle cose che non sono state recepite interamente nella bozza che abbiamo in votazione.

Soprattutto aggiunge un paragrafo che per noi è importante, nel senso che precisa quali sono gli interventi di urgenza e di emergenza, perché nella discussione sono state fatte per esempio segnalazioni in cui anche nel passato, ma avvengono tuttora, con la scusa dell'urgenza si può fare di tutto di più e poi succedono i disastri perché magari l'urgenza non c'era.

Allora credo che bisogna precisare di più questi interventi di urgenza e di emergenza, e quindi una volta precisati porre anche, nei casi in cui si evidenzia che non è veramente un'urgenza, una penale, perché è chiaro che se uno mi rompe la strada e l'urgenza non c'è ha fatto un danno alla città e non sicuramente una cosa buona.

Quindi credo che queste tre righe riassumono un po' quello che è il discorso sulle urgenze e sulle emergenze.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

D'accordo con lo spirito di questo emendamento, io credo che se non è stato recepito all'interno della Commissione secondo me è giusto, per una semplice ragione, se noi andiamo all'interno dell'allegato 3, procedure per interventi di urgenza pagina 6 in fondo a tutto quello che noi abbiamo, al comma 3 sulle procedure per interventi di urgenza dice: l'ufficio provvederà in ogni caso ad accertare l'esistenza delle condizioni di urgenza.

In caso negativo la manomissione sarà considerata abusiva a tutti gli effetti, anche sanzionatori.

Quindi riassume quello che giustamente il Capogruppo di Forza Italia diceva, all'interno di questo emendamento, siccome lo abbiamo all'interno dell'allegato riscriverlo lì dentro mi sembra pleonastico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, il ragionamento del Consigliere Fiore non fa una piega, però è a posteriori, invece qui io lo voglio verificare prima.

Se legge bene l'articolo si rende conto il perché è a posteriori l'intervento, l'ha letto prima, provi a leggerlo bene, una volta rotto tu verifichi, io invece non voglio fargli rompere, voglio che sia avvisato prima che rompe.

Se uno può venire e mi spacca perché dice che perde il tubo dell'acqua, e poi invece non è vero che perde il tubo dell'acqua, ma è fatto però, tu lo verifichi dopo che ha sbagliato, io invece voglio che prima verifico che esista.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda l'allegato 3 al comma 3 sono due cose completamente diverse. All'allegato 3 comma 3 prevede che l'ufficio nel momento in cui accerta l'esistenza che non ci sono le condizioni di urgenza provvede alle sanzioni, diversamente l'emendamento proposto precisa, disciplina eventualmente quali sono i presupposti che possono in qualche modo prevedere l'urgenza, e eventualmente se non dispongono di tali requisiti vengono sanzionati, per cui due cose completamente diverse.

Uno che dà la possibilità all'ufficio di accertare eventualmente la sanzione, l'emendamento che disciplina quali sono eventualmente i presupposti, i criteri che comportano la sanzione, due cose diverse.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

L'emendamento presentato da Forza Italia recita questo: si precisa che gli interventi d'urgenza o di emergenza riguardano esclusivamente situazioni di pericolo per la pubblica incolumità o interruzione di servizio di primaria necessità.

Nel caso di riscontrata mancanza dei suddetti presupposti gli interventi saranno considerati privi di, quindi non è completamente, mi scuso se dissento da quella che è la sua interpretazione, io dico che è completamente in linea l'allegato 3 al punto 3, infatti noi precisiamo a tal proposito: l'ufficio provvederà ad accertare, così come recita l'emendamento del Consigliere Petrucci, il comma 3 recita: l'ufficio provvederà in ogni caso ad accertare l'esistenza delle condizioni di urgenza...

ASS. RUSSOMANDO:

Scusi, quando si verifica un intervento per somma urgenza il comma 1 dice: nel caso di guasti che necessitano interventi urgenti di riparazione il richiedente ha l'obbligo di darne immediata comunicazione all'ufficio e alla Polizia locale.

Per cui noi al ricevimento di questa comunicazione verifichiamo se c'è l'effettiva o meno urgenza, ecco perché riteniamo che pur essendo senz'altro un emendamento da tenere nella massima considerazione però già è compreso, solo per questo motivo non lo prendiamo in considerazione.

PRESIDENTE:

Si vota l'emendamento numero 2 articolo 11 gruppo Forza Italia proponente.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 5 favorevoli, 13, contrari, 0 astenuti. L'emendamento è respinto.
A questo punto votiamo l'articolo 11, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 12, non ci sono emendamenti, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.
Votiamo ora il titolo terzo, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Ora abbiamo il titolo quarto dove ci sono due emendamenti di Forza Italia all'articolo 16, quindi articolo 13 non ci sono emendamenti, non ci sono interventi.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 14, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 15, non ci sono emendamenti, nessun intervento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 16, ci sono due emendamenti a firma del gruppo Forza Italia che sono in buona sostanza il 4 e il 5, quindi la parola al Consigliere Cesarano che presenta l'emendamento numero 4 all'articolo 16.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

L'emendamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Siccome condivido l'emendamento... dunque l'emendamento praticamente aggiunge al capitolo sanzione un nuovo comma per quanto riguarda le manomissioni che intercorrono quando c'è il ripristino provvisorio e il rifacimento finale.

Praticamente in questo arco di tempo a volte si creano delle situazioni di pericolo superquanto riguarda il cedimento del terreno e gli uffici che eventualmente ricevono le segnalazioni e a loro volta rigirano la segnalazione agli uffici che poi eventualmente sono i preposti a ripristinare eventuali cedimenti non intervengono in tempi brevi e questo porta a delle sanzioni, ma per quanto riguarda la pericolosità di questi cedimenti.

Una sanzione eventualmente prevista all'interno del regolamento porterebbe sicuramente le aziende ad essere più celeri negli interventi a seguito di questi cedimenti.

Questa penso sia la volontà dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Siamo d'accordo con l'emendamento.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Emendamento numero 4 articolo 16 proponente il gruppo di Forza Italia.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Adesso c'è l'emendamento numero 5 sempre all'articolo 16 proponente il gruppo di Forza Italia.

Ci sono interventi per la presentazione? Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

L'emendamento è chiaro, praticamente vuole evidenziare che a volte succede che alcune aziende pur nella sollecitazione degli uffici, nello svolgimento del loro lavoro non si attengono alle prescrizioni che gli uffici comunali dettano.

Questo comportamento di alcune aziende poco affidabili, poco professionali a volte portano a una cattiva esecuzione delle opere e a questo punto l'ufficio, in questo caso l'Amministrazione Comunale, potrà svolgere un'azione nei confronti delle aziende erogatrici quasi di non... un provvedimento nei confronti di questa azienda che non è ben voluta all'interno del territorio comunale per lo svolgimento dei lavori delle opere da eseguire, perché queste aziende credo che non sono professionali, poco attente alla buona esecuzione delle opere.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Anche su questo emendamento siamo d'accordo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? No. È aperta la votazione, è l'emendamento numero 5 articolo 16, proponente il gruppo di Forza Italia.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto c'è l'articolo 16 per come risultante dalle votazioni precedenti. Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Ora votiamo il titolo quarto nel complesso. Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Il titolo quinto non ha emendamenti, per cui proporrei di votarlo in blocco.

Votiamo il titolo quinto, se non ci sono interventi è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto ci sono gli allegati, sugli allegati io ho un emendamento, il numero 3 del gruppo Forza Italia sull'allegato numero 3, quindi proporrei, se non ci sono opinioni contrarie, di

votare da prima gli allegati 1 e 2 con una votazione, il 3 con la votazione singola in quanto vi è l'emendamento, il 4 e il 5 con una votazione.

Procediamo così, sono in discussione e in votazione gli allegati 1 e 2.

Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto allegato numero 3 e l'emendamento numero 3 all'allegato numero 3 del gruppo di Forza Italia.

Consigliere Petrucci prego ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Mi è tornata la voce per sostenere questo emendamento che inserisce un qualcosa in più rispetto a quello che c'è scritto, e la frase la si vede verso la fine, che è: dopo lo scavo, i due metri etc. etc. inoltre è fatto obbligo di eseguire in prossimità degli incroci stradali scivoli per il superamento delle barriere architettoniche secondo le prescrizioni tecniche fornite dal Comune.

Questo perché alcune volte purtroppo in questa fase non ci sono mai queste opportunità per le persone che incampano in questi lavori.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Una spiegazione, se questo obbligo per quanto riguarda gli scivoli è riferito solamente al pezzo dove viene ripristinato, allora se è questo io credo che bisogna aggiungere, adesso lo valuti il Capogruppo di Forza Italia, laddove finisce delle barriere... secondo la prescrizione tecnica fornita dal Comune, cioè il suo emendamento, bisogna aggiungere: se collegati al ripristino.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Aggiungiamo: se collegato al ripristino, siccome è un emendamento... quindi va bene l'emendamento con questa dicitura finale.

PRESIDENTE:

Introducendo se collegato al ripristino? Dove lo mettiamo?

CONS. FIORE:

Dopo l'emendamento, l'emendamento di Forza Italia è: "Inoltre è fatto obbligo eseguire" etc. etc. alla fine finisce, "se collegato al ripristino" aggiungere "se collegato al ripristino".

PRESIDENTE:

Dopo "dal Comune".

CONS. FIORE:

Esatto.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi votiamo questo sub emendamento in buona sostanza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, quello è già previsto dalla Legge penso. Adesso procediamo con questo sub emendamento proponente il Consigliere Fiore, ovviamente se passa decade l'emendamento numero 3 che viene accolto integralmente con integrazione al sub emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho detto che adesso votiamo il sub emendamento proponente il Consigliere Fiore. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Pertanto l'emendamento 3 accolto e integrato con la dicitura che dicevamo prima dal sub emendamento appena approvato decade.

Votiamo l'allegato 3 così come risultante. Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

L'emendamento 3 decade in quanto abbiamo approvato il sub emendamento che è l'emendamento 3 più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Esatto, però quello è un emendamento... decade.

È aperta la votazione sull'allegato 3.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il sub emendamento integra tutto il 3 più questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, il problema è di cosa stiamo votando. O diamo per acquisito che come sub emendamento intendiamo anche il testo... se non era chiaro questo vi faccio votare l'emendamento.

Siccome non era chiaro, perché risultava che il sub emendamento riguardasse solo la parte che si aggiunge.

Votiamo l'emendamento 3, scusate questo passaggio non era chiaro, perché sennò il rischio è che sussisteva il sub emendamento, decadeva e non c'era il testo dell'emendamento che era integrato nel sub.

Va bene, votiamo l'emendamento 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto sottoponiamo al voto l'allegato 3 così come risultante. Non ci sono interventi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Ora sottoponiamo alla discussione e al voto gli allegati 4 e 5 congiuntamente

Non ci sono interventi

Quindi è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

16 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto votiamo il regolamento del sottosuolo stradale manomissione e rottura del suolo pubblico nella sua integrità, è la votazione su tutto l'atto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

Ora vi chiederei un ultimo sforzo, la votazione per immediata esecutività dell'atto. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il Consiglio approva.

Non essendovi altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è sciolta.

--

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Apriamo i lavori di questa seduta con le comunicazioni, poi passiamo al primo ed unico punto all'ordine del giorno, che è il regolamento per le commissioni.

Invito i Consiglieri che devono fare comunicazioni di iscriversi.

Non ci sono Consiglieri per le comunicazioni, chiudiamo la fase delle comunicazioni, passiamo al primo punto all'ordine del giorno che come dicevo è il regolamento comunale per il funzionamento delle commissioni consiliari.

Su questo punto prima di aprire la discussione sul regolamento chiedo al Consiglio Comunale – se è d'accordo – di fare una riunione dei Capigruppo.

Io come ufficio di Presidenza chiederei una riunione dei Capigruppo prima di aprire la discussione su questo argomento.

Sospensiva per una Capigruppo.

Sospensiva della seduta (Ore 19:50 – Ore 20:08)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Ho richiesto una sospensiva per capire come comportarci all'interno del Consiglio Comunale su questo atto.

È un regolamento che è stato proposto, è un'iniziativa consiliare proposta dalla Commissione Affari Istituzionali, ci sono state diverse sedute in Commissione dove è stato ampiamente discusso questo regolamento, si sono visti in qualche modo tutti gli aspetti che potessero andare nell'interesse delle commissioni circa il loro funzionamento, in quanto avevamo un regolamento che era di difficile interpretazione a volte per quanto riguarda il suo funzionamento. A questo proposito io darei la parola alla Presidente della Commissione Affari Istituzionali che ha in qualche modo seguito tutto l'iter per la predisposizione del regolamento.

Prego Consigliere Napoli per l'illustrazione del regolamento che è stato licenziato dalla Commissione Affari Istituzionali.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

In effetti credo che non sfugga a nessuno dei Consiglieri presenti in aula questa sera l'importanza del punto che abbiamo in discussione, perché credo che tra le funzioni che la legge sugli enti locali assegna ai Consigli Comunali, quelli di disciplinare il proprio funzionamento, i propri comportamenti, le singole azioni di ciascuno di noi all'interno degli organi che andiamo a rappresentare sia di fondamentale importanza.

Sapete che la Commissione Affari Istituzionali ha iniziato i lavori di discussione del regolamento delle commissioni ben due anni fa, perché ormai sono oltre due anni che il Consiglio Comunale è insediato e la Commissione ha affrontato immediatamente questo tipo di regolamento e ha iniziato ad affrontare, però non arrivando ancora al giusto grado di approfondimento, anche il regolamento del funzionamento del Consiglio che ovviamente auspico sia uno dei prossimi regolamenti affrontato dalla Commissione stessa.

Sostanzialmente in questo regolamento sono due le modifiche che ritengo fondamentali che vengono apportate, la prima è la modalità di composizione del numero legale in Commissione, viene sostanzialmente equiparata ogni Commissione alla modalità con la quale si raggiunge il quorum nella Commissione Affari Istituzionali, ossia con il voto ponderato. Sostanzialmente cosa significa? Che ciascun Consigliere rappresentante all'interno della Commissione non conta più

soltanto un voto ma viene a rappresentare, in base al funzionamento che viene inserito all'interno di questo regolamento, potenzialmente lo stesso numero di Consiglieri presenti in Consiglio Comunale.

L'altra modifica essenzialmente che viene appunto inserita in questo regolamento è, io dico finalmente, la possibilità di sostituire i Consiglieri Comunali che dovessero appunto palesare in anticipo la loro assenza, con una modalità molto pratica e funzionale, quella per cui il Capigruppo semplicemente venuto a conoscenza del fatto che in quella determinata sera, in quella determinata Commissione dovesse venire a mancare la presenza da parte di un Consigliere, e con esso del quorum di voti che esso rappresenta in quella Commissione, sarà sufficiente dare una comunicazione scritta per permettere la sostituzione dello stesso.

Questo sicuramente permetterà di raggiungere, eccetto casi eccezionali, sempre il numero legale all'interno delle commissioni e quindi di permettere un lavoro più efficace ed anche più efficiente delle stesse ai fini che ovviamente conosciamo per il ruolo e le funzioni che devono avere le commissioni. Credo anche che con questo regolamento si possa ridare slancio ad una funzione che probabilmente finora non è stata utilizzata nel pieno delle sue possibilità, molto spesso ci ritroviamo con riunioni approfondite, dettagliate, con la partecipazione anche di tecnici, cosa che viene riconfermata anche in questo regolamento, per poi riprendere quasi sempre daccapo la discussione in Consiglio Comunale.

Sappiamo invece che la funzione delle commissioni dovrebbe proprio essere quella di permettere – ai Consiglieri – di conoscere in maniera anticipata gli argomenti che vanno di volta in volta discussione, dovrebbero servire da approfondimento per poi arrivare in Consiglio Comunale con una discussione più sintetica, più consapevole da parte del Consiglio Comunale. Quindi l'auspicio è proprio quello che questo nuovo regolamento permetta questo tipo di situazione. Ci tengo a precisare anche da subito che in Capigruppo prima sono già state manifestate da parte di alcuni Capigruppo, in particolar modo dalla Lega Lombardia e da Alleanza Nazionale alcune posizioni contrarie rispetto a questo regolamento.

Noi siamo pronti alla discussione in aula, devo ammettere che queste posizioni c'erano state, effettivamente manifestate all'interno della Commissione fin dal primo momento, e questo in maniera legittima, con un confronto direi sereno all'interno della Commissione, si trattava però di scegliere tra una strategia di fondo, il fatto che la maggior parte di noi indipendentemente dalla coalizione di maggioranza o minoranza, indipendentemente dai colori politici e dai partiti, si sia scelto di andare nella direzione del voto ponderato... una decisione più per guardare la funzionalità e l'operatività delle commissioni che non per agevolare o facilitare alcuni gruppi consiliari. Non a caso, e questo lo porto come esempio, per cercare di calmierare l'eventuale aumento dei costi dovuti alla presenza dei Consiglieri all'interno delle commissioni è stato proposto un paletto, così lo abbiamo definito in Commissione, che porta la presenza massima all'interno delle commissioni di un terzo dei Consiglieri appartenenti a ciascun gruppo consiliare. Questo tipo di paletto penalizza prevalentemente i partiti più numerosi non i partiti con meno rappresentanti in Consiglio Comunale, questo credo che sia un esempio eclatante, evidente, palese del fatto che non si sono prese scelte per agevolare un gruppo consiliare rispetto ad un altro, ma anzi si è voluto guardare lontano facendo un regolamento consiliare che non fosse utile per questo mandato amministrativo ma che possa essere utile anche per i prossimi mandati, e quindi per le prossime amministrazioni comunali.

Questo è l'impegno che ci siamo dati quando abbiamo cominciato ad affrontare questo regolamento e spero che questa sera con l'approvazione dello stesso pur tenendo conto degli emendamenti che spero essere costruttivi, utili, provenienti non solo dalle minoranze, io credo che possano arrivare tranquillamente degli emendamenti anche da parte della maggioranza stessa, purché tutti questi emendamenti vadano a migliorare, valorizzare ulteriormente l'impianto generale del regolamento che in Commissione abbiamo deciso di proporre in discussione in questo Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io sono – come diceva prima il Presidente della Commissione Affari Istituzionali – tra i gruppi che hanno una visione differente da quella di Napoli su questo documento, in primis perché sono convinto che la revisione del funzionamento, della composizione delle commissioni consiliari andrà a pesare sulle casse comunali non poco.

Perché o il regolamento che mi è stato inviato come documentazione della serata è sbagliato, o forse è sbagliato il Consigliere Napoli, perché io leggo che ciascun gruppo non può essere rappresentato da più di quattro Consiglieri, questo è il testo che è stato inviato a me, questo è il testo che avevo io.

VICEPRESIDENTE:

No, è un terzo Consigliere.

CONS. BOIOCCHI:

Allora se ho anche un documento sbagliato sono contento anche di avere emendato un documento sbagliato, questo fa piacere. Di questo ne parleremo più avanti, però se sono quattro Consiglieri non è vero che sono penalizzati i gruppi piccoli, perché un gruppo che ne ha tre può mandarli tutti, un gruppo che ne ha due può mandarli tutti, di fondo sono due i gruppi che non potrebbero mandarne quattro. Dopo di che anche se ragioniamo sul terzo un terzo dei rappresentanti di ogni gruppo in ogni Commissione alla fine i numeri sono quelli, oggi abbiamo commissioni formate da cinque, sei persone, è chiaro che un terzo dei DS più un terzo di Forza Italia più un terzo del Margherita, della Lega etc. etc. fa un aumento di commissari, questo è fuori discussione, per cui non è vero che non ci sarà un aggravio, sarà minimo, non credo, ma ci sarà comunque un aggravio.

Dopo di che si vuole discutere sul voto ponderato? Si discuta anche sul voto ponderato, però forse è evidente che bisogna cambiare l'utilizzo delle commissioni, non tanto il regolamento di funzionamento, perché in una logica tale per cui, e questo sarà anche con questo regolamento approvato, tutto quello che viene discusso in Commissione ritorna in aula e viene ridiscusso, il passaggio in Commissione seppure con voto ponderato avrà lo stesso effetto di quello di oggi, praticamente nullo, perché giustamente – dico io – l'aula sovrana deciderà il futuro di qualsiasi documento messo in discussione in questo Consiglio.

Detto questo ci sono molti passaggi del regolamento che lasciano la Lega Nord perplessa, innanzitutto perché si parla sempre di commissioni, e non avendo potuto partecipare per motivi che tutti ben sapete alle riunioni della Commissione io sono portato a credere che una Commissione sia anche la Commissione Case, perché ha comunque dei rappresentanti di questo Consiglio. Allora io vorrei capire se in Commissione Case andranno ventidue persone, vorrei capire se tutto questo varrà anche per la Commissione elettorale, vorrei capire per quale motivo da nessuna parte è stato scritto che la Commissione di Garanzia è una Commissione speciale creata con regolamento ad hoc da statuto e da atto deliberativo del Consiglio e che quindi non può sottostare a questi regolamenti.

La Commissione di controllo e di garanzia dal testo unico è una Commissione a porte chiuse, questo regolamento dice che le commissioni sono a porte aperte, la Commissione di Controllo e Garanzia ha dei regolamenti rigidi dettati dal testo unico che qui non appaiono, quindi forse sarebbe giusto, condivisibile da parte vostra, e questo è un emendamento che io presenterò, inserire un comma dove si dice che evidentemente la Commissione di Controllo e Garanzia non può sottostare a questo regolamento, perché snaturerebbe il lavoro della Commissione stessa. È un regolamento che in più passaggi chiama in causa personaggi, lasciatemi passare il termine personaggi, che con il Consiglio Comunale hanno a che fare in maniera marginale, che le commissioni debbano relazionare il Sindaco io non lo trovo corretto, le commissioni relazionano il Presidente del Consiglio, che è l'unico rappresentante.

Le commissioni consiliari sono espressione del Consiglio, non possono andare a riportare qualcosa al Sindaco che è espressione della Giunta, altrimenti paradossalmente questo vorrebbe dire che a tutte le riunioni della Giunta partecipano i Capigruppo, perché è la stessa cosa, il rapporto è quello, sono due cose ben distinte che a volte si intersecano ma che non si possono intersecare sempre perché questo non ha senso, è un errore.

Questo regolamento non fa nessun accenno, e questo è – come si diceva prima – forse usanza di qualche Consigliere di maggioranza, alla figura dell'ufficio di Presidenza di Commissione, il Presidente di Commissione non è *Deus ex machina* di tutto, esiste un VicePresidente, negli emendamenti della Lega Nord è chiaramente segnato che il VicePresidente fa parte dell'ufficio di Presidenza e che collabora con il Presidente a fare qualcosa altrimenti abbiamo una figura che in questo regolamento non è spiegato cosa faccia.

Si dice che viene nominato un VicePresidente ma non si dice che cosa fa il VicePresidente, è paradossale, c'è scritto che il Presidente fa assentito, questo è un vizio, è un vulnus che chiedo di sanare, creiamo – come è stato fatto per l'ufficio di Presidenza della Commissione Controllo e Garanzia – esiste un ufficio di Presidenza delle commissioni, segniamolo, scriviamolo, diamo un ruolo al VicePresidente altrimenti siamo di nuovo a carte e quarantotto.

Si parla altre volte che trovo fumoso che le commissioni esercitino funzioni...

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Boiocchi forse lei sta discutendo su un regolamento che eventualmente non è quello che...

CONS. BOIOCCHI:

Allora possiamo chiudere la serata, se io ho avuto un documento che non è quello corretto andiamo a casa.

VICEPRESIDENTE:

Io non so se qualche Consigliere ha un regolamento diverso, lei sta parlando di alcune cose che...

CONS. BOIOCCHI:

Forse è il caso di sospendere e di verificare il materiale che ho a disposizione, sarebbe il caso, poi veda lei Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Lei sta parlando di una composizione che non è...

CONS. BOIOCCHI:

Ho capito, io sto parlando dei documenti che ho, se lei mi dice che sono sbagliati le chiedo gentilmente di sospendere e di darmi i documenti giusti, di più non posso fare altrimenti vado avanti ad intervenire.

VICEPRESIDENTE:

Non so quale documento lei ha.

CONS. BOIOCCHI:

Forse le conviene interrompere un attimo, altrimenti vado avanti ma...

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 20:25 – Ore 20:28)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo dopo la breve sospensiva. Ho iscritto il Consigliere Bongiovanni. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io ritengo che dopo le dichiarazioni del Consigliere Boiocchi sarebbe opportuno chiudere qua il Consiglio, perché se sono arrivati documenti non consoni alla discussione, o non aggiornati penso che sia doveroso, da parte dell'ufficio di Presidenza, prenderne atto e rimandare la discussione al successivo Consiglio Comunale.

In merito chiedo ovviamente un parere di questa... io avevo chiesto la parola per intervenire, ma dopo le dichiarazioni del Consigliere Boiocchi riterrei che l'ufficio di Presidenza esprimesse un suo parere su questo fatto.

VICEPRESIDENTE:

La posizione dell'ufficio di Presidenza è quella che all'interno della fascetta c'è il regolamento che tutti i Consiglieri hanno ricevuto al loro domicilio, per cui non riesco a capire il Consigliere Boiocchi quale regolamento stava discutendo, adesso gli è stato recapitato il regolamento che è inserito all'interno della fascetta.

Ripeto, non è stato un errore adesso parte dell'ufficio di Presidenza o dell'ufficio Consiglio nell'inviare un regolamento diverso da quello che attualmente è in discussione, sicuramente il Consigliere Boiocchi si sarà sbagliato nel tirare fuori un regolamento, perché c'erano diversi regolamenti in discussione che erano stati modificati di volta in volta nelle commissioni, non vedo le motivazioni di questa richiesta di chiusura del Consiglio Comunale.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei precisare, forse lei non l'ha capito, io non ho chiesto la chiusura del Consiglio, ho chiesto lo spostamento della discussione al prossimo Consiglio.

Per cui si poteva sospendere il punto e riprenderlo nella seduta successiva proseguendo con gli altri punti che sono all'ordine del giorno, per cui io non ho chiesto la chiusura del Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Scusi, ho capito male allora Consigliere Bongiovanni. Io non accolgo la sua richiesta. Non posso accettarla perché solamente il Consigliere Boiocchi ritiene che gli sia stato inviato un regolamento diverso da quello che è attualmente in discussione.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente lei ha una capacità, quella di farmi veramente inferocire, io non ho detto che mi è stato inviato un regolamento sbagliato, io sto dicendo che ho questo, ho detto tre volte che non sto criminalizzando nessuno, credo di avervi detto semplicemente datemi l'altro testo e lo verifico, se però lei ritiene di sapere che io ho sbagliato, perché lei ha detto sicuramente il Consigliere Boiocchi ha letto un regolamento che io non so quale è, poi se fa così mi fa veramente arrabbiare. Perché il Consigliere Boiocchi non si è scritto un regolamento da solo, e non avendo partecipato alle commissioni qualcuno quel testo glielo ha dato. Io ho in mano un regolamento, lei mi dice non è l'ultima versione, perfetto mi dia quello aggiornato ed andiamo avanti, se lei però deve farmi passare per deficiente io non ci sto, così come io non ho dato la colpa a nessuno, non ho assolutamente parlato – a differenza di quello che ha fatto lei – di ufficio Consiglio, non ho assolutamente parlato, non ho assolutamente parlato di ufficio di Presidenza.

Io ho detto: io ho questo regolamento, perfetto, ce ne era anche un altro...

VICEPRESIDENTE:

Ma qualcuno glielo avrà pure inviato.

CONS. BOIOCCHI:

Posso finire di parlare o crede di potere intervenire a suo piacimento?

VICEPRESIDENTE:

Io intervengo quando voglio Consigliere.

CONS. BOIOCCHI:

E dove sta scritto? Presidente lei deve fare rispettare il regolamento, non se lo può inventare, dove è scritto che lei interviene quando vuole? Dove sta scritto che lei parla quando vuole? dove è scritto?

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere finisca pure.

CONS. BOIOCCHI:

Finisco, ma non certo perché me lo dice lei.

VICEPRESIDENTE:

...finisca pure.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie, devo farle un inchino perché mi dice che posso fare quello che dice il regolamento? Su Presidente ma faccia il bravo! Dopo di che a questo punto io voglio capire se l'ufficio di Presidenza intende seguire la strada detta, cioè sicuramente il Consigliere Boiocchi ha sbagliato la serata inizia male, se l'ufficio di Presidenza intende seguire la strada e dice è stato un disguido continuiamo è un altro discorso.

Per cui mi faccia sapere lei su quale linea stiamo.

VICEPRESIDENTE:

Senta Consigliere Boiocchi lei ha detto al Presidente che gli è stato inviato un documento diverso da quello che è in discussione, all'interno della fascetta c'è un regolamento che non è quello che lei stava discutendo, c'era una richiesta del Consigliere Bongiovanni di rinviare il punto, io non ritengo di rinviare il punto perché tutti i Consiglieri che sono all'interno di quest'aula hanno un regolamento, quello che è all'interno della fascetta. Per cui la discussione continua su questo argomento.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente però non è che giustifica il fatto che se all'interno del Consiglio Comunale un Consigliere non abbia la documentazione o non abbia ricevuto la documentazione lei, solo perché 29 Consiglieri hanno ricevuto quella giusta, e ce ne è uno che ha ricevuto quella sbagliata lei ritiene che il punto possa andare avanti.

Le ricordo che se c'è un'illegittimità all'interno del Consiglio Comunale, una che sia una, anche se gli altri trentuno hanno tutto quello che gli è dovuto, le ricordo che l'atto è legittimo, è chiaro? Perciò non è che dobbiamo fare il proseguimento del Consiglio solo ed esclusivamente su un'attività di maggioranza, io vorrei ricordarle signor Presidente che se, così come previsto dal testo

unico, se un Consigliere non riceve documentazione nei tempi previsti ha tutto il suo diritto e dovere di esercitare il suo potere per la non regolarità del Consiglio. Questa è una linea generale, non è che le sue dichiarazioni, come è avvenuto purtroppo due giorni fa dove allo scoccare della chiamata del Consiglio Comunale il Segretario ha dichiarato quindici e lei ha proseguito dicendo va bene sono sedici perché è rientrato, io non c'ero ma se ci fosse stato gli avrei ovviamente evitato il proseguimento della serata, perché non è per il solo fatto che lei presiede si ritenga che tutto quello che dice lei vada bene, se c'è un'illegittimità va presa in considerazione l'illegittimità, a prescindere che ci sia o non ci sia. Questo è il buon senso, così come prevede anche la legge ogni tanto, di utilizzare il buon senso del padre di famiglia anche nei Consigli Comunali.

Per cui se il Consigliere Boiocchi dice che si può proseguire ritengo che sia corretto proseguire senza accentuare a discussioni sterili se vogliamo intervenire al riguardo, però ho voluto precisare che se si fosse stata l'illegittimità mi sarei sicuramente opposto pure io all'illegittimità fatta ad un chicchessia Consigliere di questo Consiglio Comunale, e sia chiaro non è perché è il Consigliere Boiocchi o il Consigliere Fiore o il Consigliere Zucca.

Se ci fosse stata un'illegittimità da parte di un Consigliere di questo Consiglio mi sarei opposto finché venisse rispettata la legittimità a favore del Consigliere stesso, questo solo per precisazione VicePresidente, poi quando ritiene prendo la parola per la discussione in corso.

VICEPRESIDENTE:

Giusto per fare una precisazione anche io. Il Consigliere Boiocchi nel momento in cui stava discutendo un documento, dove non c'era allegata la delibera allora lei ha ragione nel dire che gli era stato inviato un documento, allora poteva farlo presente come premessa.

Se a tutti i Consiglieri è stato inviato il regolamento con allegata la delibera, allora vedo... prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io invito signor Presidente a leggersi l'articolo 11 comma 1 del regolamento del Consiglio, per cui le esplicito con chiarezza quale tipologia di verifica viene effettuata se la documentazione viene presentata entro i tre giorni così come previsto dal regolamento e se la documentazione non viene presentata adeguatamente ai vari componenti del Consiglio.

Le cito quella ma potrei citarle tranquillamente anche quella del regolamento del Consiglio Comunale dove la documentazione deve essere presentata addirittura cinque giorni prima. Per cui se c'è un documento, anche se poi è nel fascicolo, non vuol dire che solo per il fatto che sia nel fascicolo è legittimo l'atto.

VICEPRESIDENTE:

No, ma il Consigliere Boiocchi stava parlando di un documento dove non c'era allegata la delibera, a questo punto il regolamento era diverso da quello che noi stavamo discutendo, noi stiamo discutendo un documento dove c'è allegata una delibera, lui diversamente stava discutendo un regolamento dove non c'era allegata la delibera.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Adesso mi sembra che tutto sia stato riportato un po' alla calma. Per quello che riguarda questo fatto che ventinove Consiglieri avrebbero ricevuto la documentazione precisa e uno no si tratta di capire, i documenti vengono consegnati dai messi normalmente, i messi con relativa firma di qualcuno che riceve, se un Consigliere invece li riceve nella segreteria del Consiglio Comunale li riceve lui direttamente alla Segretaria del Consiglio, quindi bisognerebbe valutare come è la situazione.

Una precisazione però per quello che riguarda i poteri del Presidente, io penso che il Presidente a norma dell'articolo 6: ordine delle sedute e poteri del Presidente, ha la possibilità di

intervenire anche durante gli interventi dei Consiglieri, è una delle facoltà che gli viene concessa per riportare ordine.

All'articolo 6 comma 2 il Presidente ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione, di intervenire in qualsiasi momento nella discussione, ha pure facoltà di sospendere e sciogliere la seduta facendone redigere processo verbale.

Al fine di mantenere l'ordine ha la possibilità di intervenire, è finalizzato a questo fatto, di mantenere l'ordine, ma in ogni momento della discussione il Presidente può intervenire.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, sempre facendo riferimento all'articolo 6 che citava il Consigliere Zucca per mettere la ciliegina sulla torta o sul gelato, gli ricordo che in una fase di discussione per mettere ordine all'interno del Consiglio Comunale il Presidente interviene, e non mentre un Consigliere sta esprimendo le proprie perplessità su un determinato atto deliberativo che può essere interrotto e non fatto parlare, e sono due cose ben differenti.

Il diritto di parola del Consigliere e il diritto di non turbare – da parte del Consigliere – così come previsto all'articolo 9 dove nell'eventualità lei viene richiamato per avere pronunciato all'interno del Consiglio parole sconce e non consone all'attività del Consiglio stesso, per cui sono due cose differenti, una è la turbativa e una è la discussione dell'atto deliberativo. Per cui a questo punto se viene concesso al Presidente di intervenire sempre, come e quando un Consigliere interviene su un atto deliberativo lo ritengo veramente un abuso di potere all'interno del Consiglio stesso.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La finisco con questa questione, però Consigliere Bongiovanni non sono d'accordo con la sua interpretazione perché sono due articoli diversi, e l'articolo 6 dice espressione: ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire in qualsiasi momento nella discussione. Se un Consigliere ad esempio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Ha pure facoltà di sospendere e sciogliere la seduta facendo redigere processo verbale, quello a cui si riferisce lei sono i provvedimenti per la tutela dell'ordine delle sedute, ma è una fattispecie diversa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. La discussione sul regolamento delle commissioni è aperta, se ci sono Consiglieri che intendono intervenire sul regolamento prego di prenotarsi.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io chiedo una sospensiva per la discussione dell'articolo 1 signor Presidente, visto e considerato che presenteremo degli emendamenti e pertanto ho la necessità di avere e di verificare anche con il Consigliere Boiocchi le incongruità dei documenti che ha il Consigliere e il testo che abbiamo in discussione questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 20:40 – Ore 21:03)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Bongiovanni, non è in aula. Invito i Consiglieri a rientrare in aula.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente siamo nella fase di discussione generale ancora, mi auguro, perché altrimenti...

VICEPRESIDENTE:

Sì, siamo nella fase della discussione generale, aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Bongiovanni, abbiamo ripreso i lavori e il Consigliere Bongiovanni non è presente, andiamo avanti.

CONS. PETRUCCI:

No, perché di solito per prassi gli emendamenti si fanno alla fine della discussione generale quindi... va bene siccome la serata è iniziata così con un certo nervosismo, io credo che bisogna rasserenare un po' gli animi, ci sono altri emendamenti, e quindi credo che sarò molto breve perché quello che mi preme dire è che la Commissione Affari Istituzionali su questo regolamento ha lavorato, adesso non so il numero di sedute ma sicuramente parecchie.

Credo che – come in tutte le commissioni – si sia approfondito articolo per articolo, io credo che su argomenti di questo genere, regolamenti di questo genere sia difficile avere l'unanimità anche in Commissione, perché naturalmente la funzionalità delle commissioni, del Consiglio Comunale ci possono essere giustamente anche delle visioni diverse dal punto di vista politico.

Io credo che si sia ragionato intorno ad un fatto che è quello di dare sicuramente legalità alle commissioni, e quindi istituendo quello che può garantire questa legalità, cioè il numero, scegliendo la via del voto ponderato, così come avviene per la Commissione Istituzionale, così come avviene per la Commissione Capigruppo, anche per le commissioni ci sarà il voto ponderato in cui tutte le forze possono essere espresse e tutte le forze hanno il diritto di partecipare, cosa che non avveniva per esempio nelle vecchie commissioni perché non erano equamente rapportati a livello di percentuale nelle commissioni.

Credo che questo sia un passo avanti per potere anche avere un numero di Consiglieri adeguato nelle commissioni in cui siano rappresentati tutti, in cui ci siano tutte le competenze, questo non vuol dire sicuramente aprire ad un numero illimitato e quindi esagerare su quello che poi è il pagamento dei vari gettoni, perché non è questo l'obiettivo, almeno di Forza Italia, noi non vogliamo aumentare le spese delle commissioni e quindi in complesso del Consiglio Comunale, noi vogliamo garantire collegialità e funzionamento alle commissioni che attualmente alcune lavorano, ed anche bene, altre zoppicano, quindi l'augurio è che con questo regolamento si possa farle funzionare bene.

È chiaro che su questo regolamento si è prodotto, al di là di qualche errore grammaticale che non è sicuramente imputabile alla Commissione, credo che si sia lavorato bene e appunto si sia scelto un sistema che possa funzionare.

È chiaro che su queste cose non ci può essere l'unanimità, su queste cose va ricercata all'interno del Consiglio una maggioranza che possa condividere e poi è chiaro che ci possa essere anche una minoranza che non condivide, ma la democrazia è questa, quindi le regole sono queste e credo che vadano accettate da tutti.

Altro discorso è il discorso di chi invece non ha potuto fisicamente partecipare a queste commissioni perché glielo impedisce il suo rapporto di lavoro, credo che il contributo che ognuno può dare a questo testo che viene presentato questa sera sia accettabile, se è un contributo positivo che migliora alcuni articoli credo che si possa tranquillamente accettare, perché questo è il compito del Consiglio Comunale, credo che però al di là di questo apporto si debba andare velocemente alla conclusione, anche perché rettifico il collega Napoli, non sono due anni ma siamo al terzo anno di legislatura e tra due anni abbiamo il rinnovo del Consiglio Comunale, quindi siamo al terzo anno.

Quindi credo che di tempo per studiare, per analizzare, per concretizzare una bozza di regolamento nuovo rispetto a quello ormai superato ci sia stato abbondantemente da parte di tutti, e credo che il contributo sia stato chiesto a tutti e chi ha voluto lo ha anche dato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire sulla discussione generale? Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Io credo che l'intento erano le cose che diceva pocanzi il Consigliere Capogruppo di Forza Italia Petrucci, l'intento del lavoro che è stato fatto, almeno... anche perché io sono diventato Capogruppo strada facendo, l'intento che noi avevamo all'interno di questa Commissione era quello appunto di non avere quel peso eccessivo in termini di aumenti di spesa per quanto riguarda il lavoro delle commissioni, e anche per farle lavorare meglio rispetto a quello che fino ad oggi hanno fatto mettendo all'interno di questo regolamento il voto ponderato.

Io credo che questo è un punto fondamentale e pilastro di questo regolamento, anche perché il funzionamento in particolare delle commissioni rispetto ai regolamenti che si fanno il lavoro forte è proprio su questo, cioè sulla presenza effettiva di chi deve stare all'interno della Commissione.

Solo se noi teniamo conto di queste prerogative chiaramente noi possiamo avere il massimo da questo Consiglio Comunale, che è quello – come è successo ultimamente – dove sono stati votati nei tempi dovuti, non perché è stato accettato all'interno delle commissioni e poi il Consiglio Comunale ha sorvolato, con una discussione fatta anche all'interno del Consiglio Comunale i regolamenti sia dei cimiteri e il regolamento anche del sottosuolo.

Sono stati due punti cardine per quanto riguarda questo Consiglio Comunale nelle discussioni fatte all'interno delle commissioni, quindi da questo poi si è arrivati all'interno del Consiglio Comunale per fare la discussione di termini generali, ma entrando anche nel merito, e accettando nei tempi dovuti questi due regolamenti.

Tenete presente per esempio, e questo ce lo ricordiamo Petrucci che nelle passate legislature non abbiamo portato a termine neanche il regolamento del Consiglio Comunale perché è stato portato immediatamente in discussione all'interno dell'aula dopo un paio di verifiche all'interno della Commissione e quindi è chiaro che poi si è arenato.

Io credo che le commissioni devono essere proprio fondamentali rispetto alla vita del Consiglio Comunale, ripeto, questo non serve sicuramente a non fare la discussione poi all'interno del Consiglio Comunale, ma a capirci tra i rappresentanti istituzionali all'interno di questo Consiglio Comunale quali sono le opinioni rispetto ad alcuni articoli e rispetto a regolamenti portati all'interno del Consiglio.

Questo non evince il fatto che nella discussione non ci sono stati, come per esempio anche stasera non possono esserci degli aggiornamenti, ve lo dico molto chiaramente, anche noi abbiamo visto, anche con una parte della maggioranza, anche con tutta la maggioranza, abbiamo verificato che ci sono per esempio dei punti in cui – non entro nel merito – in cui l'attenzione questo Consiglio Comunale ce la deve mettere.

Per esempio – Fabio Risio me lo ha fatto notare – il discorso per quanto riguarda i tempi di discussione all'interno delle commissioni per quanto riguarda i regolamenti.

Noi sappiamo che per esempio per il regolamento dei cimiteri ci abbiamo impiegato sette mesi è chiaro che non erano tutte le settimane, però ci siamo impiegate sette mesi di discussione anche perché erano 108 articoli e quindi abbiamo impiegato tutto questo tempo, come quello del sottosuolo, abbiamo impiegato anche lì circa tre mesi prima di portarlo all'interno del Consiglio Comunale.

Mettere dentro trenta giorni mi sembrano un po' pochi e qui per esempio ci andrebbe bene una parola che possa raggruppare o semplificare il discorso e mettere dentro di norma, dopo di che la Commissione decide in anticipo che cosa... quanto tempo deve durare la Commissione per quanto riguarda questo argomento.

Questo è uno degli emendamenti, dietro a questo ce ne sono altre tre che sono di rilevanza politica importante perché proprio nel senso dell'austerità, ma non riferita perché i Consiglieri Comunali a Cinisello prendono tanti soldi, perché nessuno di noi è ricco rispetto a queste cose qua, ma proprio perché nel momento di austerità bisogna cercare di capire anche fino a dove noi possiamo arrivare.

Quindi anche su questo noi abbiamo fatto degli emendamenti che possono servire, poi vengono accettati o non vengono accettati, che possono servire alla discussione, come parlavo prima con Boiocchi quando lui aveva il regolamento fasullo diciamo, aveva modificato giustamente il discorso di un quarto, lo aveva portato anche lui invece il regolamento che è agli atti parla di un terzo e questo vi è sembrato... che lo soddisfa, quindi anche qui siamo andati incontro a questo tipo di discorso che noi facciamo nelle discussioni preliminari, non solamente all'interno delle commissioni ma anche quando ci incontriamo tra due persone, due Consiglieri Comunali che discutono di quello che è all'interno dell'ordine del giorno.

Questo ripeto, non significa che comunque tutto è possibile accettare, quindi nell'ambito della discussione, e questa è stata anche la mia discussione fatta anche all'interno della Capigruppo dove io contestavo non la possibilità della Presidenza di potere fare la Capigruppo, ma siccome era già scritto all'ordine del giorno ci si raccoglieva, si faceva la discussione generale come la stiamo facendo, all'atto poi della presentazione degli emendamenti potevamo decidere quale strada prendere.

Poi verificheremo nell'attimo della discussione, quando ci saranno gli emendamenti quale strada intraprendere nel prosieguo della discussione, che possono essere o quella della discussione immediata degli emendamenti con il tempo dovuto oppure quello – se ce ne sono tanti – e io lo dico ad alta voce a microfono, quello di decidere al limite di farla ritornare per un'altra seduta o due sedute all'interno della Commissione prima di portarla all'interno del Consiglio Comunale.

Io la butto lì, non preludo a nessuna discussione rispetto a queste cose, quello che noi vogliamo, ma penso che non sia solamente volontà dei democratici di sinistra sono i fatti, questo Consiglio Comunale ultimamente ha approvato dei regolamenti abbastanza interessanti per i cittadini e pesanti per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

Quindi questi sono i fatti, non sono altri, quindi me non interessa se si ritorna ancora per un'altra giornata o due giornate in Commissione, non mi interessa assolutamente, il problema è lo discutiamo, discutiamo tutti quanti insieme gli emendamenti ed altro, vogliamo ritornare in Commissione, ritorniamo io non ho problemi, ripeto, però dopo quello o troviamo una quadra rispetto a tutto, non ci si può più, tra virgolette, nascondersi dietro a supposizioni che non esistono. Solamente questo per correttezza nei confronti di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io credo che nella discussione di questa sera occorra tenere presente il fatto che vi è una necessità da parte di questo Consiglio Comunale, e che questa necessità oggi non è ottemperata. Noi che andiamo a stabilire i regolamenti o atti di governo che interessano tutta la città quando siamo

chiamati a discutere della nostra capacità autoregolativa, per cui un regolamento che interessa la vita democratica del Consiglio Comunale, ed è un regolamento che interessa le funzionalità e le funzioni del Consiglio Comunale si arena su delle questioni che non sono di merito perché le questioni di merito sono gli emendamenti di cui dovremmo andare a discutere. Questo io non lo capisco preliminarmente, se ci sono degli emendamenti che intendono aggiungere o togliere la discussione che già è stata fatta nella Commissione Affari Istituzionali che ripeto, è la Commissione tra virgolette, perché tutte sono importanti, più rappresentativa, più importante di questo consesso democratico vuol dire che c'è qualcosa che non funziona.

E a chi utilizza o vorrebbe utilizzare questa fase di discussione come momento di confronto tra minoranza e maggioranza io ricordo che quando si parla di regolamenti si parla di un qualche cosa che ha a che vedere in qualche modo con la tecnica di funzionamento e che non appartiene alla sfera politica nel senso dell'appartenenza, io non conosco un regolamento che possa essere della maggioranza, così come non conosco un regolamento che possa essere della minoranza. Anche perché in questo Paese, non so, in molti Consigli Comunali, spero non sia il caso di Cinisello, maggioranza e minoranza molte volte sono intercambiabili, quella che oggi è maggioranza potrebbe essere domani minoranza e viceversa, quindi sarebbe doppiamente sciocco fare un regolamento che non tenga conto della funzionalità e della capacità di rispondere alle esigenze di funzionamento ma solo a delle esigenze politiche.

Ho sentito discutere di gettoni, noi siamo partiti da un fatto, da più legislature non da tre anni si cerca di modificare il regolamento di funzionamento delle commissioni comunali, ma si partiva da una considerazione di fondo che era appunto che le commissioni consiliari più che essere uno strumento di facilitazione della discussione in Consiglio Comunale degli argomenti molte volte diventavano un terreno di rallentamento del percorso di un atto.

Per cui quando non si vuole discutere qualcosa in Consiglio Comunale perché si ha la necessità per vari motivi di non discuterlo si dice si rimanda alla Commissione, sapendo bene che poi in questa Commissione anche le... ad oggi le facoltà della Commissione sono di indagine conoscitiva, di sviluppo del dibattito, non sono decisionali e non attengono alla sfera del... come dire, se passa in Commissione passa anche in Consiglio Comunale, ciò non avviene. Molte volte abbiamo discusso di delibere che in Commissione sono passate non c'erano contrari, non ci sono state presentate obiezioni, non sono stati presentati emendamenti, qualcuno mi dirà ma la Commissione non è il luogo in cui si presentano emendamenti, allora se la Commissione è il luogo in cui si sviluppa, si abbozza la discussione del Consiglio Comunale secondo me anche l'emendamento potrebbe in qualche modo trovare luce nella Commissione Comunale. Ma comunque tutto ciò non avveniva e quindi in quelle commissioni dove tutto sembrava passare via liscio quando l'atto arriva in Consiglio Comunale c'è sempre qualche cosa che intoppa, a volte è la delibera che dal punto di vista formale non regge, a volte è di merito e di contenuto.

Io credo che rispetto a questo tema occorra fare un minimo di autocritica e chiedersi: noi vogliamo che non questa Giunta, non questa Amministrazione di questo colore politico ma il Consiglio Comunale, la funzione amministrativa della città possa espletarsi nel migliore dei modi e nella più ampia funzionalità e nella più ampia capacità decisionale, se lo vogliamo dobbiamo darci dei regolamenti che permettano simili condizioni.

In caso contrario noi ci ritroveremo – cari colleghi – a fare a volte la minoranza, molte altre volte la maggioranza, fare sospensive che durano qualche ora, a gestire i lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni in maniera un po' estemporanea e anche, diciamo pure, in maniera un po' dilettantistica tra virgolette. Infatti io parlavo prima con un Consigliere più anziano di me, nel senso della vita in Consiglio, e chiedevo un'opinione sulla qualità di questo Consiglio, chiaramente non è una qualità, adesso non fraintendete quello che intendo dire, però non è un Consiglio che esprime al meglio le proprie potenzialità, anche di indirizzo politico. Quindi credo che per il bene di tutti noi, per il bene delle nostre forze politiche che in qualche modo già nel Paese la politica vive una fase di non certo grande visibilità e di grande aderenza alla vita della società,

dobbiamo sforzarci invece affinché le cose che facciamo abbiano un senso e abbiano un senso forte per la comunità, proprio per il senso delle istituzioni ma anche per il bene della politica.

Perché altrimenti la politica di piccolo cabotaggio fatta in questa maniera rischia di esaurirsi sterilmente, magari in duecento preferenze che ci consentono ogni anno di essere, ogni legislatura di essere in questo Consiglio Comunale, ma non aggiungendo nulla di qualità a quello che è il dibattito politico per la città.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Io non ho altri Consiglieri iscritti ad intervenire nella discussione generale del regolamento, a questo punto se non ci sono altri Consiglieri iscritti chiuderei la fase della discussione generale ed aprirei la fase della discussione particolareggiata con la presentazione degli emendamenti.

Se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sulla fase particolareggiata, a questo punto darei anche la possibilità di presentare gli emendamenti che... Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente nella fase di presentazione degli emendamenti, vista la discussione sulla delibera chiederemo una sospensiva per presentare, redigere gli emendamenti.

VICEPRESIDENTE:

Concedo dieci minuti di sospensiva per la presentazione degli emendamenti.

Sospensiva della seduta (Ore 21:28 – Ore 22:15)

Ripresa dei lavori

VICEPRESIDENTE:

C'era stata la richiesta da parte del Consigliere Bongiovanni di una sospensiva per la presentazione degli emendamenti, adesso chiedo ai Capigruppo di fare pervenire al banco di Presidenza tutti gli emendamenti che sono stati effettuati dai vari gruppi per permettere di fare le fotocopie e distribuirli ai Capigruppo. Chiedo ai Capigruppo se hanno ricevuto gli emendamenti, se provvediamo a distribuirli, grazie.

Sono stati presentati una serie di emendamenti dal gruppo di Lega Nord, alcuni a firma di Silvia Casaroli, il Consigliere Fiore, praticamente dalla maggioranza, e due emendamenti presentati dal gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Io a questo punto inizierei a discutere dall'articolo 1 e man mano proseguendo in ordine al regolamento per facilitare anche la chiarezza degli emendamenti che vanno a toccare gli articoli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Napoli. Prego.

CONS. NAPOLI:

Presidente il metodo da lei proposto sicuramente è condivisibile, però le chiedo una rapida, davvero rapida sospensiva di maggioranza in maniera tale che vediamo gli emendamenti che la minoranza ci ha proposto, e chiediamo alla minoranza di fare lo stesso con gli emendamenti che sono stati proposti, le faccio però la precisazione, non dalla maggioranza ma da alcuni Consiglieri della stessa.

In questo modo credo che dopo potremmo accelerare i lavori di discussione dei diversi emendamenti perché ci sarà già una posizione condivisa su tutti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

D'accordo Consigliere Napoli, siccome sono pervenuti altri tre emendamenti dal gruppo di Alleanza Nazionale li stiamo facendo fotocopiare e poi glieli faccio avere in saletta di maggioranza, diversamente al gruppo di minoranza in saletta di minoranza. D'accordo?

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 22:17 – Ore 22:52)

Ripresa dei lavori

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio. Diamo la parola al Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente, come maggioranza abbiamo approfondito tutti gli emendamenti presentati, siamo pronti per la discussione e a seconda dei diversi interventi dei proponenti...

PRESIDENTE:

Iniziamo la discussione particolareggiata sugli emendamenti. Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Per gli emendamenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. Diamo la parola al Segretario Generale per l'appello nominale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Appello per verifica numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è valida. Prego Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Per quanto concerne gli emendamenti presentati da me, Fiore e Massa vengono ritirati perché i primi due sono uguali a quelli di Valaguzza e sarebbero una ripetizione, l'ultimo abbiamo visto che non era corretto in termini di italiano oltre che di logica.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io ritengo che se il Consiglio Comunale deve essere preso in giro per oltre tre quarti d'ora per arrivare in aula e sentire la Consigliera Silvia Casarolli, che dichiara oltretutto nell'ultimo Consiglio che sapeva molto bene l'italiano e stasera invece dichiara che ritira l'emendamento perché non era corretto nell'italiano, io ritengo veramente un po' offensivo per il Consiglio Comunale.

Non riesco a comprendere quando dice ritiro gli emendamenti perché ci sono due emendamenti Valaguzza equivalenti, cosa vuol dire, che il gruppo che ha firmato quegli

emendamenti appoggia e controfirma l'emendamento Valaguzza? Oppure pure essendo gli emendamenti Valaguzza scritti in italiano e in una forma più corretta rispetto a quella firmata dalla Casaroli e da Massa sono votabili? Bisogna capire.

PRESIDENTE:

Appureremo nel corso della discussione, comunque mi sembra di potere assumere che non lo controfirmino, probabilmente li voteranno dato che se sono...

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so, chiedevo appunto conferma di questo.

PRESIDENTE:

Procediamo allora, articolo per articolo, è aperta la discussione particolareggiata sugli emendamenti e la votazione degli emendamenti degli articoli del regolamento sulle commissioni consiliari.

Articolo primo, c'è un emendamento della Lega Nord, se il proponente vuole illustrarlo, prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Vede Presidente leggendo il regolamento mi sono accorto che non era fatta una giusta distinzione che invece secondo me è doverosa.

Nell'oggetto del regolamento si dice che il presente regolamento disciplina la nomina e il funzionamento delle commissioni consiliari etc. etc. io proponevo di aggiungere un comma 2 che recita quanto segue: fanno eccezione le commissioni speciali aventi compiti particolari e circoscritti, la Commissione avente funzione di controllo e garanzia nonché la Commissione indagine sull'attività dell'Amministrazione, tra parentesi prevista d'articolo 37 dello statuto, per le quali vigono regolamenti di funzionamento autonomi.

Fondamentalmente quanto riportato nell'emendamento è quanto è disposto dall'articolo 37 dello statuto, per cui mi sembrava solo che facesse chiarezza, visto che alcuni passaggi di questo regolamento parlano di commissioni aperte al pubblico mentre è chiaro e palese che le commissioni di indagine e la commissione di controllo invece si svolgono a porte chiuse. Per cui per evitare un inutile e assolutamente poi difficile da gestire discrasia tra regolamenti quello che noi chiediamo è semplicemente di fare chiarezza con l'introduzione di questo comma. Grazie.

PRESIDENTE:

È chiaro. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

La maggioranza considera questo emendamento migliorativo del testo, e quindi voterà favorevolmente.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi.

È aperta la votazione, emendamento 1 Lega Nord articolo 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Non ci sono altri emendamenti all'articolo 1, votiamo l'articolo 1 così come risultante dall'ultima votazione.

Non ci sono interventi sull'articolo 1.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Articolo 2, sull'articolo 2 c'è un emendamento, è il numero 2 della Lega e poi ci sono due emendamenti a firma Alleanza Nazionale, Consigliere Bongiovanni.

Prima la parola al Consigliere Boiocchi. Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Visto che l'articolo 1 dice che entro un mese dalla prima seduta viene determinato il numero delle commissioni permanenti e la loro competenza per materia, e visto che invece credo che la volontà di questo regolamento sia quella comunque sia di lasciare al Consiglio Comunale la possibilità di creare le commissioni di cui ha bisogno per svolgere il proprio mandato, semplicemente si chiede di inserire un comma che dice che altre commissioni potranno comunque essere istituite secondo le necessità del Consiglio Comunale nel corso del mandato amministrativo.

Semplicemente perché evidentemente magari nel corso del mandato amministrativo potrebbero verificarsi condizioni particolari che portino magari semplicemente a togliere qualche competenza ad una Commissione per darla ad un'altra, solo questo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non è che possiamo presentare due emendamenti contemporaneamente, cioè si vota quello del Consigliere Boiocchi e poi eventualmente si...

PRESIDENTE:

Non è un problema, tanto ognuno presenta i suoi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, tutto il calderone no, siamo all'articolo 2 si fa la discussione sull'articolo 2 compresi gli emendamenti e poi si vota, questa è la proposta, non comportando comunque problemi la proposta alternativa accogliamo la proposta alternativa.

Votiamo l'emendamento 2 il gruppo di Lega Nord all'articolo numero 2.

Non ci sono altri interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 no, 6 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio respinge.

Gli emendamenti sempre all'articolo 2 del Consigliere Bongiovanni. Prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io ritiro gli emendamenti presentati all'articolo 2, però volevo fare presente signor Presidente, proprio per correttezza, che nella discussione, pessima di discutere eventuali emendamenti ad un articolo, così come da regolamento vengono prima posti gli emendamenti cassativi e poi gli emendamenti successivi.

Volevo farle presente che all'articolo 2 c'era un emendamento che cassava e sarebbe stato doveroso prima votare quello e poi eventualmente la discussione di tutto il resto.

PRESIDENTE:

Sì, il regolamento in realtà dice secondo l'ordine di presentazione, dopo di che il criterio che lei suggerisce è un criterio di logica, per cui anche in altre occasioni dietro la sollecitazione e la richiesta di adottare questo criterio lo abbiamo adottato.

Però vi ricordo che non è nel regolamento questa cosa, nel regolamento si parla solo di votazione secondo l'ordine di presentazione.

Sono ritirati i due emendamenti del Consigliere Bongiovanni all'articolo 2 quindi votiamo l'articolo 2 come risultante dall'ultima votazione.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Tanto per risponderle, leggevo un attimo... all'articolo 16 comma 5 la votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo il caso in cui almeno cinque Consiglieri ed un Capogruppo ritengono necessario procedere alla votazione dei singoli articoli, commi, capitoli o voci, precede la votazione sugli emendamenti a cominciare da quelli soppressivi, seguono i sostitutivi e poi gli aggiuntivi e poi la rielaborazione del testo emendato.

Per cui signor Presidente come avevo previsto nel regolamento avevo ragione io e non ha ragione lei.

PRESIDENTE:

Ricordavo una cosa che era una nota esplicativa, mi scuso, ha ragione.

In ogni caso al di là di questo di solito, di norma seguiamo il criterio se viene suggerito. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie. L'emendamento numero 3 della Lega Nord riguarda fundamentalmente la prima riga del punto 2 dell'articolo 2 dove si dice che alle predette commissioni sono attribuite competenze in linea di massima aderenti alla suddivisione dell'attività.

In linea di massima sembra un po' troppo generico, come se potessero essere legate anche ad altro, quindi semplicemente si propone: alle predette commissioni sono attribuite competenze legate alla suddivisione, perché in linea di massima non possono essere legate ad altro che non alla suddivisione, visto che di quello si sta parlando.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io suggerisco una sospensiva dell'ufficio di Presidenza per guardare gli emendamenti, perché ancora una volta lei discute un emendamento che non è cassativo prima ancora dell'emendamento cassativo. Faccia attenzione, comunque per non andare in contrasto con il Consigliere Boiocchi ritiro l'emendamento, così almeno rimane in discussione il suo, è solo per

fargli presente che ci sono altri emendamenti, però suggerisco di stare attento perché alla terza ci sono i sub emendamenti.

PRESIDENTE:

Accogliamo sia l'invito che la collaborazione con il quale l'invito viene formulato, grazie. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Glielo ho detto Presidente, dicevo in linea di massima aderenti, siccome non si riferisce alla creazione di nuove commissioni, l'argomento della Commissione... è ovvio che una Commissione deve essere legata ad un qualcosa che ha a che vedere con l'Amministrazione e non che ce l'ha in linea di massima.

PRESIDENTE:

Bene, emendamento 3, articolo 2 del gruppo di Lega Nord, Lega Lombarda. Non ci sono altri interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 contrari, 2 favorevoli, 7 astenuti. Il Consiglio respinge. Votiamo ora l'articolo 2. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Il comma 2 dell'articolo 2 alla fine finisce con dei puntini, un regolamento non dovrebbe mai finire...

PRESIDENTE:

No, probabilmente è un errore di battitura.

CONS. ZUCCA:

Quindi togliamo due dei tre punti, perché sennò sembra che abbiamo lasciato per strada alcune...

PRESIDENTE:

Assumiamo comunque questo intervento sul testo come tecnico, votiamo l'articolo 2 come risultante togliendo i puntini sospensivi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Siamo all'articolo 3. Sull'articolo 3 vi sono emendamenti da parte del gruppo della Lega Nord, il 4, il 5, il 6, il 7, l'8 e il 9 di cui 5 sono soppressivi, il 9 è sostitutivo, poi ci sono di Alleanza Nazionale... partiamo dai soppressivi.

Siamo al 4 della Lega Nord. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

L'emendamento numero 4 al termine del comma 1 si dice che: le commissioni consiliari hanno lo scopo di esaminare, approfondire, proporre questioni di interesse all'Amministrazione al fine di favorire la conoscenza, partecipazione, collaborazione dei Consiglieri alla determinazione delle scelte politico amministrative più rilevanti degli enti.

Io chiedo di cassare il "più rilevanti" perché le commissioni possono partecipare... intanto vorrei capire chi decide se una cosa è più o meno rilevante, dopo di che credo che le commissioni abbiano la possibilità di esprimersi su tutto e non solo su quello che qualcuno decide essere più rilevante.

Quindi cassare la parola "più rilevanti" e concludere con: "alla determinazione delle scelte politico amministrative dell'Ente".

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io tendenzialmente sono favorevole a questo emendamento, perché in effetti lascia la maggiore libertà alle commissioni rispetto alla determinazione delle scelte dell'ente, altrimenti ci potrebbe essere questa cosa del chi decide che cosa è rilevante o no, è la politica che decide, è il regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Per la maggioranza è già intervenuto il Consigliere Zucca esprimendo voto favorevole.

PRESIDENTE:

Si vota l'emendamento 4 al gruppo Lega Nord, articolo 3 al comma 1 è soppressivo.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 22 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Allo stesso comma, sempre al comma 1 vi è un aggiuntivo del gruppo Alleanza Nazionale, non vedo in aula nessun proponente l'emendamento, quindi se non ci sono interventi procediamo con la votazione.

Non ci sono interventi, quindi articolo 3 comma 1 emendamento aggiuntivo proponente il gruppo di Alleanza Nazionale.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 3 astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.

Ora abbiamo, sempre all'articolo 3 il comma 2 due emendamenti entrambi soppressivi del gruppo di Alleanza Nazionale e della Lega Nord, perché tutti i due propongono di sopprimere il comma 2 dell'articolo 3.

Se qualcuno di proponenti i due emendamenti, sono due ripeto, però nella sostanza sono identici. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Quando si dice che le commissioni esercitano le funzioni stabilite dal presente regolamento, da altri regolamenti e deliberazioni del Consiglio Comunale intanto si dimenticano forse degli articoli di legge, dopo di che ci sembra anche qui inutile e pericoloso scrivere che svolgono... esercitano le loro funzioni stabilite da questo regolamento e da altri regolamenti.

Già questo “altri regolamenti” apre poi un capitolo sul quale bisognerebbe andare a discutere, tenendo conto che lo statuto che non è un regolamento non è citato.

Quindi evidentemente siccome lo statuto prevede l'istituzione delle commissioni consiliari è ovvio che questo è un vulnus, perché o si aggiunge che lo esercitano stabilite da presente regolamento, anzi dallo statuto, nel presente regolamento etc. ed evidentemente cassiamo, forse abbiamo risolto un problema, altrimenti tenete presente che manca lo statuto che credo sia un po' più importante di altri regolamenti, senza dire quali.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 14 contrari, 3 favorevoli, 2 astenuti. Il Consiglio respinge.

Ovviamente respingendo questo che era il 5 della Lega Nord decade anche il 4 di Alleanza Nazionale che propone lo stesso tema, cioè cassare l'articolo 3 al comma 2.

A questo punto passiamo al comma 3, sul comma 3 abbiamo un aggiuntivo di Alleanza Nazionale gruppo proponente, propone al comma 3 articolo 3 di aggiungere una parte, se ci sono interventi.

Non ci sono interventi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per decifrare la scrittura si aggiunge: in sede preventiva e consuntiva esprime e propone proposte di deliberazione.

Questo è il testo aggiuntivo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 voti contrari, 0 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Comma 4, ne abbiamo due, uno soppressivo e l'altro sostitutivo, quindi passiamo dapprima dal soppressivo al comma 4 e l'emendamento numero 6 della Lega Nord.

Consigliere Boiocchi prego ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io qui credo che si stravolga completamente il senso delle commissioni, almeno quale è stato fino ad oggi.

Per quello che mi riguarda vengo a scoprire da questo regolamento che da oggi le commissioni svolgeranno attività istruttoria e redigente su atti dell'Amministrazione, credevo che alle commissioni arrivavano atti da discutere, se invece le commissioni devono istruire un testo non capisco più gli uffici comunali, i dirigenti e gli Assessori cosa ci stanno a fare.

Poi vorrei capire che cosa si intende per preparare ed istruire un atto evidentemente un atto di Consiglio Comunale che abbia bisogno di essere preparato ed istruito Commissione... io posso

anche capire che poi qualcuno voglia votare no però vorrei che qualcuno prima di votare no mi spiegasse qual è l'atto che ha bisogno di essere preparato e istruito in Commissione, non ci sono.

Per cui obiettivamente penso che l'atto arriva preparato e istruito dai dirigenti alla Commissione, che se vuole ha mandato di fare delle proposte all'Amministrazione, ma non certo di istruire una pratica, perché nessun Consigliere può istruire ha pratica, per cui credo che sia forse al di fuori delle possibilità della Commissione.

Per cui io chiedo di cassare completamente.

PRESIDENTE:

Sull'istruzione ci sono dei dubbi sull'attività che può svolgere, comunque la Commissione può proporre, questo è uno dei casi, può proporre atti a sua volta, e quindi redigere nella sua funzione di organo collegiale un atto.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

È chiaro il testo, svolgono altresì attività preparatorie, istruttorie e redigenti su atti, provvedimenti, indirizzi e orientamenti di interesse dell'Amministrazione.

Cioè una delibera di indirizzo, una mozione di indirizzo su che cosa fare rispetto all'area dell'Ovocultura lo può fare anche la Commissione Territorio secondo il regolamento, per dire, questo ed altre cose.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

Io ritengo che questa sia una potestà che il Consiglio non deve lasciarsi perdere, la Commissione potrebbe voler chiedere la presenza del dirigente o dei funzionari del settore Territorio per redigere appunto un atto di indirizzo ad esempio, di orientamento rispetto ad un grosso problema... io mi meraviglio che lei vuole togliere questo potere alla Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, può chiedere ad un dirigente di venire a collaborare anche alla redazione da parte sua, così come il dirigente redige un atto su proposta dell'Assessore rispetto ad una certa cosa, qui dice che anche la Commissione può redigere.

PRESIDENTE:

I dubbi sono chiari, sono chiare le posizioni, se ci sono altri interventi...

CONS. ZUCCA:

Io sono per lasciarlo questo.

PRESIDENTE:

È chiaro, va bene, non riapriamo la discussione, sono chiare le posizioni, non ci sono altri interventi, è l'emendamento 6 del gruppo di Lega Nord al comma 4.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 contrari, 1 favorevole, 0 astenuti. Il Consiglio respinge.

Ho adesso quello di Alleanza Nazionale, sempre al comma 4 sostitutivo, cioè in buona sostanza sostituirebbe il comma per intero con il testo che è menzionato nell'emendamento.

Ci sono interventi? No.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 contrari, 0 favorevoli, 0 astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto siamo al 3 comma 6 proponente Lega Nord, è l'emendamento numero 7 del gruppo di Lega Nord.

Prego Consigliere Boiocchi

CONS. BOIOCCHI:

L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE:

Emendamento ritirato. Emendamento numero 8, siamo sempre all'articolo 3 comma 6.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Anche qui, per quanto io possa essere d'accordo sulla volontà di chi ha scritto questo regolamento credo che le commissioni non possono assumere diretta conoscenza di andamento delle questioni concernenti aziende alle quali si intenda partecipare.

Anche perché intende partecipare è un'altra forma molto, molto aleatoria e non si capisce bene che cosa si vuole dire con intende partecipare, cioè un'azienda è un'azienda privata, potrebbe trattarsi di attività che comunque, anzi si parla di società, magari una società per azione, io credo che il Comune non possa in nessun modo avere delle indicazioni su una società, soprattutto se per azioni visto che qui non è specificato, quindi si dice intende partecipare.

Intende partecipare è troppo aleatorio, non si può, comunque sia in questo caso tecnicamente, poi potete smentirmi se volete, ma questa sì che è una turbativa di mercato, non si può andare a chiedere a qualcuno di dirci qualcosa sulla sua azienda perché forse vorremmo partecipare. Che vuol dire? Tecnicamente è impossibile per cui chiedo solo di cassare "intende partecipare" chiaramente il discorso è ben diverso solo per le aziende, le società etc. etc. alle quali il Comune partecipa, lì ci mancherebbe altro che non si potesse accedere a dei dati sensibili.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono per mantenere questa stessa dizione, le faccio un esempio, noi per quello che riguarda l'azienda Ambiente Nord Milano abbiamo fatto un accordo dopo una certa preparazione con l'AGAM di Abbiategrasso, io non ci vedo niente di sbagliato se ad esempio prima di fare questo accordo la Commissione competente avesse voluto assumere diretta conoscenza dell'andamento di questioni concernenti quest'azienda etc. rispetto a società a cui il Comune intendeva partecipare. Io sono per mantenerla questa, perché può essere un fatto interessante e scrupoloso e serio, quindi per il Comune che ha una sua Commissione, voglia informarsi bene su quale sarà prossimo socio rispetto ad un'attività importante.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Procediamo con le operazioni di voto.

È aperta la votazione, emendamento 8 articolo 3 comma 6 proponente Lega Nord.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Prima di dichiarazione la votazione chiedo la strisciata così verificiamo il voto del Consigliere Zucca, grazie.

Il Consigliere Zucca contrario. Quindi riepilogando la votazione 21 contrari, 1 favorevole, 1 astenuto.

Il Consiglio respinge.

Articolo 3 al comma 7 sempre proponente il gruppo della Lega Nord.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Come avevo preannunciato durante la discussione prima, poi lo spiega bene anche il regolamento quando parlando delle prerogative del Presidente della Commissione dice che il Presidente sentito il Sindaco e gli Assessori, quindi secondo me è oltre che ridondante anche in questo caso scorretto che la Commissione comunichi al Sindaco e al Consiglio.

Io credo invece che il referente della Commissione debba essere il Presidente del Consiglio, non il Sindaco che invece viene ingiustamente lasciato da parte in questo articolo, per cui io chiedo di modificare, laddove si dice: “proponendo, segnalando al Sindaco” proponendo e segnalando al Presidente del Consiglio poi sarà l’ufficio di Presidenza o il Presidente nelle sue funzioni a segnalare al Sindaco, però la Commissione non può saltare l’ufficio di Presidenza per andare a segnalare qualcosa alla Giunta.

Per cui questo mi sembrava solamente corretto proceduralmente, la Commissione segnala al Presidente del Consiglio, se poi il Presidente della Commissione lo ritiene opportuno segnala anche al Sindaco.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Penso che in riunione di maggioranza avevamo dato una valutazione diversa, però leggendo bene forse non è sbagliato che la segnalazione al Sindaco avvenga attraverso la Presidenza del Consiglio.

Bisognerebbe fare un sub emendamento secondo me, segnalando al Sindaco, attraverso la Presidenza del Consiglio, quando riterranno opportuno, oppure segnalando al Presidente del Consiglio, poi ci pensa lui, però magari se non ci pensa...

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora la proposta è questa, resto vivo l’emendamento numero 9 che sostituisce Presidente del Consiglio a Sindaco, e la proposta del Consigliere Zucca invece di sub emendare dicendo: segnalando al Sindaco, al posto di “ed al Consiglio” attraverso il Presidente del Consiglio, quando riterranno opportuno.

Votiamo questo sub emendamento del Consigliere Zucca compreso da parte di tutti cioè dice: “Segnalando al Sindaco, attraverso il Presidente del Consiglio, quanto riterranno opportuno”. A questo punto sostituisce “ed al Consiglio attraverso il Presidente del Consiglio”. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, 2 astenuti, 0 contrari. Il Consiglio approva.

Abbiamo approvato il sub emendamento e a questo punto l'emendamento è decaduto.
Adesso siamo all'ultimo emendamento riguardante il articolo 3, a questo punto votiamo l'articolo 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 4, sull'articolo 4 abbiamo un soppressivo, soppressivo, sostitutivo; partiamo dal soppressivo l'emendamento numero 11 della Lega Nord all'articolo 4 sul comma 3.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Quindi se ho capito bene l'emendamento 11 Presidente? Va bene. Qui sono una serie di emendamenti legati, come dicevo prima anche nella Commissione dei Capigruppo al fatto che lo statuto all'articolo 37 se non vado errato, prevede l'esistenza delle commissioni consiliari dicendo che le commissioni sono composte tenendo conto del rapporto proporzionale tra maggioranza e minoranza presente in Consiglio.

Di conseguenza la nostra distribuzione che è stata fatta dei seggi all'interno delle commissioni non è più come l'articolo 37 dello statuto proporzionale al rapporto maggioranza minoranza ma è calcolato su una base ben diversa per cui nel rispetto dello statuto la Lega Nord quello che chiede è di cassare tutti gli articoli del presente regolamento che contrastano con lo statuto, per cui nello specifico il comma 3, evito anche di leggervi dove invece si dice: "facendo riferimento a tutti gli altri", quindi sul voto ponderato etc. etc.

Non è una negazione o un qualcosa contro il voto ponderato, è un qualcosa contro la composizione della Commissione che non rispecchia quello che viene chiesto nello statuto articolo 37, quindi si chiede di cassarlo, credo – potrei sbagliarmi – che essendo previsto nello statuto in altra maniera prima di modificare la composizione delle commissioni mediante regolamento sia necessario modificare lo statuto però su questo chiedo un parere tecnico al Segretario.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Ne approfitto per comunicarvi che desidererei ricevere dai gruppi comunicazione dei Consiglieri interessati a recarsi all'assemblea nazionale dell'ANCI. Grazie. Diamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

L'articolo 37 avete visto il primo comma definisce la possibilità per il Consiglio di usare delle commissioni, di avvalersi di commissioni nominate al proprio interno con meccanismo di... secondo il criterio di rappresentanza proporzionale.

Rinvia poi al regolamento le modalità effettive di attuazione appunto della composizione, potere di organizzazione, quello che stiamo facendo adesso con questo regolamento. Il criterio di rappresentanza proporzionale che è stato qui tradotto nell'articolo 4 mi pare, viene lasciato... la rappresentanza prevista nel comma 3 dove praticamente si definisce il voto ponderato è una modalità di espressione del voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Io ringrazio il Segretario perché effettivamente è complesso, perché noi siamo partiti a discutere un regolamento nell'articolo 4 dal comma 3.

In realtà la mia opposizione è su tutto l'articolato perché qui si dice... cioè lo statuto detta una linea chiara di indirizzo dicendo c'è un rapporto proporzionale, dopo di che al punto 2, che non è quello in discussione ma è quello appena precedente, si dice che ciascun gruppo non può essere rappresentato da più di un terzo dei Consiglieri appartenenti al gruppo stesso, ma decade la proporzionalità, perché non c'è più proporzionalità.

Se ogni gruppo è rappresentato da un terzo, in proporzione a che cosa? Cioè il rapporto proporzionale non c'è più, almeno per quello che intendo io.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio Comunale come in tutti gli atti di regolamentazione della propria attività è in questo caso assolutamente sovrano, può anche determinare.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io vorrei capire veramente in che aula siamo, qualcuno mi suggerisce a Montecitorio e posso anche crederci perché ho sentito delle castronate del tipo che Napoli diventerà il Senatore, Presidente della Margherita che ormai si è sciolta, per cui non lo diventerà mai.

Io devo dire che la dichiarazione del Segretario mi allarma, sa il Segretario che in giurisprudenza non ci può essere un regolamento che va in contrasto ad una legge o ad uno statuto che regola i regolamenti, è anche vero, sebbene ricorda il signor Segretario o il Presidente meglio ancora, un punto di questo statuto che era in forte disaccordo con lo statuto stesso perché non era mai stato approvato, e se ben ricordo all'inizio della Magistratura il quesito lo aveva posto il Consigliere Valaguzza sull'applicabilità entro i novanta giorni dello statuto per, non ricordo quale... e immediatamente si è dovuto, ma per correttezza perché lo statuto è sovrano al regolamento.

Ora se noi nell'articolo 37 abbiamo un rapporto proporzionale non si può dire che all'articolo 4 viene rispettata questa proporzionalità, perché le faccio un esempio, Alleanza Nazionale ha due Consiglieri e Alleanza Nazionale proporzionalmente sarà presente all'interno delle commissioni al cento per cento, non è proporzionalità, ed è in contrasto con la proporzionalità dei gruppi dei DS che anziché essere in otto sono rappresentati da due o da tre Consiglieri. Giusto?

Se la matematica non mi inganna non esiste proporzionalità, perché se tre sta a nove come due sta a cento non so che proporzionalità c'è, la matematica non è un'opinione, per cui signor Segretario magari si prenda in tempo, ma non dia delle risposte in contrasto tra di loro così eclatanti dichiarando che è proporzionale puro, che rispecchia l'articolo 37 dello statuto, l'articolo 3 o 4 del ragionamento è in forte contrasto.

Basta prenderne atto, poi il Consiglio Comunale dice benissimo tenuto conto di questa particolarità chiede la verifica o la modifica dell'articolo 37 così come previsto dal regolamento con i due terzi del Consiglio Comunale concordi e tutto quanto si può anche andare a modificare, punto.

In questo caso il Consiglio Comunale è sovrano signor Segretario, ma in questo, in quello che ha detto lei c'è proprio a mio parere una forte contraddizione sia nell'articolo 4 che nella dichiarazione che ha fatto, ci rifletta, lo valuti attentamente, lo guardi un attimo, però non dica che è la stessa cosa perché questo non è così.

Se si ritiene, si ribadisce che è ci non solo il Consigliere della Lega, ma personalmente io scriverò a chi di dovere per valutare questo tipo di dichiarazioni, perché non è corretto, ripeto il

Consiglio Comunale è sovrano, siamo tutti d'accordo, modifichiamo il comma 1 dell'articolo 37 dello statuto, con i due terzi del Consiglio si fa immediatamente, però si è fatto un atto di legittimità senza andare sempre a parare quel tipo di attività solo ed esclusivamente perché si vuole forzare la mano.

Non è corretto farlo e ritengo che sia più corretto, nel legittimo della sovranità del Consiglio, modificare l'articolo 37, stop.

PRESIDENTE:

Scusate un suggerimento, secondo me dato che per quello che concerne la designazione dei componenti, la composizione, noi non abbiamo dei criteri numerici...

CONS. BONGIOVANNI:

Ripeto Presidente, a me va bene perché ripeto siamo forte gli unici gruppi fino a tre Consiglieri ad essere avvantaggiati da questo regolamento, però non si parli per favore di proporzionalità.

PRESIDENTE:

Sto dicendo che siccome nella composizione e nella designazione non vi sono criteri numerici, il che vuol dire che la composizione può essere variabile, e il criterio numerico che informa il funzionamento della Commissione è quello dell'assegnazione dei voti sulla divisione dei seggi ai componenti, io direi che basta disciplinare questo aspetto quanto sta nello statuto.

Cioè lo statuto in questo caso fissa che deve essere rispettato un criterio di proporzionalità e questo è sufficiente a fissare un vincolo rispetto alle caratteristiche di rispecchiamento tra Commissione e Consiglio, e quindi non...

CONS. BONGIOVANNI:

Penso che sia magari una questione da valutare un po' più nel dettaglio, per cui...

PRESIDENTE:

Lo statuto è come fonte... superiore, e poi fissa il criterio del rappresentanza proporzionale. A questo punto la soglia di un terzo può entrare in conflitto con criterio della rappresentanza proporzionale.

Nel senso che se ci sono componenti di un gruppo in misura superiore ad un terzo di dentro che vogliono essere assegnati su quella Commissione come facciamo?

Allora io terrei il vincolo statutario, punto, però va bene questo è un suggerimento.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io credo che questo articolo va a modificare solamente la composizione del voto, perché la proporzionalità comunque rimane, qui noi siamo un Consiglio Comunale che è formato da venti della maggioranza e dieci della minoranza.

Quindi il terzo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Sì, 18-12, ormai abbiamo acquisito che siamo a venti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Questo è anche vero. Quindi il discorso della proporzionalità sussiste anche all'interno di un terzo, perché comunque le commissioni saranno proporzionali tra maggioranza e minoranza, non cambia niente, è il discorso del cambio di modalità di voto, quello che diceva anche il Segretario, questo è l'articolo.

Se poi ci sono dei grossi problemi noi stiamo approvando un regolamento, prima che si fa la Commissione verificheremo lo statuto e laddove possibile andremo a verificare, a modificare lo statuto rispetto a questo articolo.

Io non vedo un discorso di contrasto rispetto a questo, poi lo verificheremo, noi stiamo approvando comunque un regolamento che entrerà in vigore, fino a quando entrerà in vigore possiamo verificare se ci sono contrasti con l'articolato in termini di proporzionalità per quanto riguarda lo statuto.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire due cose, la soglia di un terzo che avete citato adesso è una soglia che è stata inserita semplicemente per contenere il numero dei membri delle commissioni, se ne è discusso in Commissione perché lasciando liberi totalmente i gruppi di segnalare i propri rappresentanti nelle commissioni potevamo raggiungere una situazione speculare rispetto al Consiglio, perché nessuno poneva un limite.

Quindi uno diceva io in quella Commissione ce ne mando sette, hanno voglia di lavorare e ci vanno tutti e sette, quindi l'aver inserito un terzo era per contenere il numero dei Consiglieri facendo anche dei ragionamenti che io non dividevo rispetto a quelli che erano i costi eventuali delle commissioni, comunque avere inserito un terzo ha quella logica lì.

Sul discorso invece della proporzionalità è oggi che le commissioni non rispecchiano il dettato dello statuto, perché oggi ci sono dei gruppi che non sono presenti nella Commissione, e quindi non votano, ergo se c'è anche solo un gruppo che non è rappresentato in una Commissione vuol dire che la proporzionalità che esiste all'interno del Consiglio non esiste all'interno della Commissione è un dato matematico.

Allora trattandosi di dati matematici la proporzionalità o la calcoli sulle persone fisiche, cosa che non è teoricamente possibile, o la calcoli sui gruppi politici o la calcoli su maggioranza e minoranza.

Prima quando Fiore diceva che c'era una maggioranza di venti non è che si scioglie un Consiglio Comunale o si costringono due della maggioranza a passare in minoranza perché altrimenti la proporzionalità non c'è più.

Quindi la proporzionalità deve essere necessariamente calcolata sui gruppi consiliari, perché sono quelli che sono richiamati all'interno dello statuto perché il Consiglio si esprime attraverso gruppi e Capigruppo, questa è la logica. Allora poiché nella Commissione deve esserci la stessa proporzione che c'è in Consiglio, se in Consiglio ci sono trenta persone nella Commissione si devono esprimere trenta voti, quindi la proporzionalità che è richiamata dal comma 3 è la proporzionalità calcolata sull'espressione del voto e sui gruppi che sono le due entità politiche che sono rappresentate all'interno dei Consigli Comunali.

Qualsiasi altra strada, a meno che non vi siano equilibri matematici tali che lo consentono, non permetterebbe di rispettare il dettato del nostro statuto, questo è il nodo che noi abbiamo già affrontato, e quindi è esattamente il contrario, con questo articolo, con questo comma noi riportiamo il lavoro delle nostre commissioni all'interno del dettato statutario.

Oggi ci stiamo muovendo invece in una logica di, tra virgolette irregolarità, perché se andate a vedere come sono costituite le commissioni oggi non c'è il rapporto di proporzionalità, non c'è lo stesso rapporto di proporzionalità che c'è all'interno del Consiglio Comunale. Questo è il dato da un dato matematico e dall'altro lato politico, perché altrimenti davvero il ragionamento dei venti di

maggioranza e dieci di minoranza è una cosa che è in contrasto con la legge stessa non solo con lo statuto, però questo non consentirebbe mai una volta eletti a dei Consiglieri di cambiare gruppo e di cambiare collocazione, perché se due della minoranza vanno in maggioranza per mantenere il rapporto sessanta quaranta bisognerebbe che, non so, che Napoli e Risio venissero in minoranza.

PRESIDENTE:

Ne approfitto per comunicare che presumendo ovviamente di non concludere il punto entro l'ora che si andrebbe ad aggiungere e riteniamo di chiudere la discussione questa sera comunque entro la mezzanotte, quindi votando fino a dove ci è possibile, eventualmente anche questo articolo e poi concludendo qui la nostra discussione.

Questo si vota, poi vediamo se c'è tempo per un altro altrimenti niente. Per quanto riguarda la discussione che stiamo conducendo l'articolo 37 al comma 1 richiama in senso generale i criteri di rappresentanza proporzionale.

È chiaro che nel momento in cui noi abbiamo commissioni composte sul numero fisso di dieci quel criterio di rappresentanza proporzionale lo puoi garantire solo in termini di distinzione maggioranza e opposizione sessanta quaranta, nel momento in cui noi andiamo a modificare la composizione delle commissioni rendendola variabile invece quel punto è chiaro che il criterio di rappresentanza proporzionale a quel punto si rifà ai gruppi.

Volevo aggiungere una cosa, se la ratio di un terzo è quello di contenere la presenza di componenti dello stesso gruppo nella Commissione è vero che questo è un elemento di anomalia, però di fatto per il criterio che è stato scelto ciò che conta nell'attribuzione alla Commissione non sono i componenti ma sono i voti. Cioè se domani abbiamo la componente di una Commissione per quello che riguarda un gruppo di sette commissari su quattordici e quel gruppo non rappresenta il 50% dei voti in Consiglio ma il 30 quel gruppo lì si ripartisce e si assegna il 30% dei voti, quindi la soglia di un terzo è per certi versi pleonastica.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo porre all'attenzione il quesito di questo articolato, e soprattutto quello del regolamento. Io faccio una domanda al Segretario, sperando che ovviamente la risposta non sia quella del: il Consiglio Comunale è sovrano e pertanto ognuno ragioni come crede. Però faccio un esempio molto, molto pratico, se in una Commissione dove, in questo caso sto parlando dei DS perché penso che sia l'unico gruppo che in una Commissione possa portare tre Consiglieri, se in una Commissione dove ci sono i rappresentanti dei DS abbiamo un componente della Commissione che non partecipa per mille ragioni, cosa facciamo con il rapporto proporzionale? I due commissari rappresentano il 50% del gruppo o i 2 commissari rappresentano solamente i due terzi del gruppo stesso? Neanche?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Certo, su nove sono sei, sono i due terzi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

E uno è assente perde i tre voti che rappresenta, e io cosa ho detto? Che rappresentano i due terzi del gruppo, se sono in nove... a mio parere non c'è questo rapporto proporzionale

PRESIDENTE:

Su questo torniamo perché è il comma successivo, chiudiamo sul comma 2 che è quello che è stato messo in discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente come torniamo sul comma successivo, non è che possiamo...

PRESIDENTE:

Questo è il comma 3, sono d'accordo con lei, quello che sta però ponendo come problema in discussione...

CONS. BONGIOVANNI:

Il problema del Consigliere Boiocchi è che riporta tutto l'articolato che riguarda la proporzionalità dei gruppi così come previsto dall'articolo 37 dello statuto, che parla di proporzionalità, non parla di rappresentatività pesata, come è stata chiamata nell'articolo 2, per cui c'è una differenza notevolissima.

A mio parere comunque signor Presidente il Segretario dovrebbe sciogliere cortesemente questo quesito, altrimenti diventa un po' difficile andare avanti.

PRESIDENTE:

È chiaro. Qui però sono emersi più orientamenti tra cui anche quello di cassare il comma 2 e tenersi il 3.

Come procediamo? Se ritenete necessario un supplemento di discussione io chiudo e riprendiamo giovedì su questo punto se ritenete necessario un supplemento di discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Perché non si può votare l'articolo 4?

PRESIDENTE:

Siccome io devo chiudere entro mezzanotte per quanto abbiamo deciso allora se ritenete necessario un supplemento di discussione riapriamo giovedì con una soluzione a questo problema. Anche perché se ne sono prospettate diverse, verifichiamo anche con il Segretario allora...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma il Segretario deve darci una risposta o no? Forse non ho capito, giovedì chi dà una risposta?

PRESIDENTE:

Sì.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusate ma il Segretario in Consiglio cosa fa? Lei ha detto che la risposta è celere, è immediata.

PRESIDENTE:

Prima era su un'altra cosa e ho detto tempo reale. Adesso qui noi abbiamo questo punto in discussione che è chiaro, sospenderei qui perché delle diverse soluzioni prospettate giovedì acquisiamo anche un parere dal Segretario e...

CONS. BONGIOVANNI:

Lei il Consigliere Comunale lo chiuda alle 12.00 meno un minuto, pero non accetto che un Capogruppo stabilisca se questo Consiglio Comunale debba chiudersi alle dodici meno un minuto o meno. Per me non è importante e chiudiamolo, però occhio perché diventa rischioso su tutti gli altri punti che andiamo a discutere quando sotto il bilancio, sotto una delibera di trasformazione di area o quant'altro si venga a chiudere di proseguire ad oltranza fino alle cinque di mattina.

Che non si venga a fare i moralisti poi su queste qui perché poi intervengo io Presidente.

PRESIDENTE:

Sono d'accordo con lei che le regole non vanno piegate di qua o di là a seconda della convenienza, l'ufficio di Presidenza aveva dichiarato poco fa che chiudeva perché non aveva la presunzione entro un'ora di chiudere il punto, io preferirei chiudere almeno...

CONS. BONGIOVANNI:

Per me va benissimo, il Consiglio Comunale può rimanere chiuso alle dodici meno un minuto, però non diventi una regola da parte di un Capogruppo che stabilisce cosa si deve fare in Consiglio.

PRESIDENTE:

No, le assicuro che la decisione è dell'ufficio di Presidenza.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non l'ho sentita quella dell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

L'ho detto poco fa, ho detto che...

CONS. BONGIOVANNI:

Se l'ha detto, chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Ripeto, condivido sul piano del principio quanto ha detto, cioè che le regole non vanno usate da una parte e dall'altra a seconda della convenienza. Sospendiamo su questo punto.

CONS. BONGIOVANNI:

Comunque volevo farle presente che sono le dodici meno un minuto.

PRESIDENTE:

La seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 07 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Apriamo i lavori di questa seduta con le comunicazioni, io ne ho una rapida, sapete dell'assemblea annuale dell'ANCI a Bari nei giorni 20 - 22 giugno, io avrei bisogno di ricevere dai Capigruppo, entro l'11 giugno 2007, due righe anche scritte a mano, con i nominativi delle persone che intendono andare, in modo tale che il giorno dopo che avremo l'ufficio di Presidenza iniziamo a delineare quella che può essere la composizione, la delegazione dell'ufficio di Presidenza come rappresentanza istituzionale del Consiglio, e quello che invece è il contributo, l'apporto che può dare rispetto alle risorse disponibili l'ufficio di Presidenza per sostenere i costi delle missioni relative agli altri Consiglieri.

Quindi entro l'11 giugno gradiremmo avere due righe, le scrivete anche a mano, una comunicazione però che sia formale, in modo tale che sappiamo esattamente chi va e per conto di quali gruppi. Se ci sono eventuali comunicazioni, prego. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io ho una comunicazione che riguarda la riunione di ieri sera, della Commissione Affari Istituzionali. Perché ieri sera si è tenuta la riunione della Commissione Affari Istituzionali che aveva all'ordine del giorno la discussione sulla proposta di riforma del decentramento che la Giunta ha licenziato e che attraverso una lettera ha inviato al Presidente della Commissione chiedendo che venisse appunto iscritta e quindi avviata la discussione nella Commissione. Già nella scorsa Commissione Affari Istituzionali non si era potuto procedere in questa discussione sostanzialmente, e l'Assessore competente aveva preso tempo ed era stato chiesto di dare un'assicurazione politica sul fatto che ci fosse la volontà da parte della Giunta, che pure ha approvato all'unanimità questa proposta di riforma del decentramento, di portarla in discussione e a compimento, quindi la discussione della Commissione competente per poi andare in aula.

Ieri il Presidente ci ha comunicato che era giunto un messaggio telefonico da parte dell'Assessore competente che chiedeva la convocazione della Commissione e quindi l'attesa di una decisione della maggioranza rispetto a questa proposta di riforma già licenziata dalla Giunta. Ho fatto questa comunicazione non tanto sotto il profilo politico, perché ha comunque tanti aspetti politici, però per capire bene quali sono le modalità di lavoro che la Giunta intende portare avanti rispetto a questo punto, perché per me è assolutamente inconcepibile che un mese fa la Giunta approvi all'unanimità una proposta di riforma del decentramento, che scriva in una lettera al Presidente della Commissione di portarla in discussione nella Commissione superando quindi anche una precedente proposta di iniziativa consiliare, ma ci sarebbe stato il mio assenso intendiamoci, nel superamento di questa proposta, per scoprire la settimana successiva, dopo avere chiesto assicurazione politica su questa volontà allora di portarla avanti, perché io ritirerei la mia proposta di iniziativa consiliare solo naturalmente se ho l'assicurazione che la Giunta vuole portare avanti quella sua proposta. Con quello che è accaduto ieri invece una richiesta di convocazione della Commissione per una decisione della maggioranza, cioè questa decisione della Giunta sarebbe sottoposta ad una nuova discussione in maggioranza.

Dal punto di vista procedurale signor Presidente, non so se lei mi sta ascoltando, io ritengo che per garantire le prerogative del Consiglio e dei Consiglieri, cioè nel caso in cui la Giunta decide di non portarla avanti deve scrivere una lettera che ritira la sua proposta, no? Se invece – come io ritengo – avendola approvata all'unanimità vuole portarla avanti non capisco le richieste di convocazione alla Commissione. Dico questa cosa senza polemica, però con un po' di amarezza perché vedo un pressapochismo, una superficialità, ed anche un'indecisione su questioni fondamentali della vita amministrativa che non ci fanno stare sereni.

PRESIDENTE:

Sulla questione appena sollevata dal Consigliere Zucca io credo che ci sia stato probabilmente qualche fraintendimento. In effetti il tema all'ordine del giorno della Commissione, al di là dell'atto, era quello di trovare le condizioni per coniugare, laddove peraltro non ci sono

tensioni in merito, a coniugare il percorso che arrivava dalla Giunta con il percorso di iniziativa consiliare. Percorsi che peraltro hanno anche una certa vicinanza dal punto di vista del contenuto e della struttura dell'atto che stiamo discutendo, per cui adesso si tratta di appurare meglio, e magari lo farò scrivendo una comunicazione alla Giunta ed appurare meglio le modalità e le ragioni che hanno condotto a decidere di non mettere più in discussione questo atto.

Faccio un esempio, un'ipotesi, se la discussione fosse legata ad esempio a quella che oggi è la discussione che nell'ambito della proposta di codice delle autonomie locali si sta facendo strada sul tema del decentramento e degli azzonamenti in città di una consistenza dal punto di vista degli abitanti di un certo tipo, allora questa può essere una motivazione che dice: fermiamoci, vediamo un attimo perché sul fronte della discussione sul codice delle autonomie sembra prevedersi un orientamento possibile in direzione di un'eliminazione dell'azzonamento in città al di sotto di una certa numerosità di abitanti. Però voglio dire questa – ed è una pura mia congettura – questa potrebbe essere una motivazione, però credo che debba essere esplicitata, debba essere esplicitata perché chiaramente costituisce un elemento rispetto al quale poi ci sarà una valutazione anche in sede di Commissione Affari Istituzionali. Cioè la Giunta può dire: guardate noi riteniamo che sia in discussione questa cosa, e quindi riteniamo possa essere opportuno fermarci un attimo, e poi una valutazione in chiave autonoma deve essere fornita dall'organo di Consiglio competente della Commissione Affari Istituzionali. Se viceversa ci sono altre motivazioni non lo so, nel senso che la cosa che trovo un po' insolita, più che altro il fatto di bloccare un passaggio che comunque in sede di Commissione Affari Istituzionali è un passaggio che ha tutte le prerogative di un'istituzione autonoma e propria del Consiglio, in virtù del ragionamento all'interno della maggioranza che è una diminutio rispetto alle prerogative di una Commissione che in quanto tale rappresenta il Consiglio tutto. Quindi credo che – e su questo fronte cercherò di avere una motivazione, una risposta anche dalla Giunta – un ragionamento come quello che dice: beh c'è la discussione sul codice di autonomie di un certo tipo può essere una risposta, altre motivazioni, altre ragioni potrebbero essere invece magari un po' più deboli. Perché di fatto non mi sembra che ci siano tensioni sul tema, i testi sono molto simili, la Giunta ha portato in discussione e aveva – almeno precedentemente – messo a disposizione questo testo, fermare un passaggio di Commissione può essere anche una cosa ragionevole, però va motivato, cioè deve esserci una motivazione. Non credo che una motivazione però debba essere una motivazione di carattere puramente politico, cioè non una motivazione legata ad una distinzione maggioranza e minoranza, può essere una motivazione di merito, cioè l'argomento che dice ad esempio, come dicevo prima, il codice delle autonomie sta rivalutando questa situazione in quella direzione e allora vediamo un attimo, ma trovo che non sia corretto invece utilizzare una motivazione di ordine politico, perché è nelle prerogative della Commissione Affari Istituzionali, a prescindere dalla distinzione al suo interno tra maggioranza e minoranza procedere all'analisi che sono nel suo ordine dei lavori.

Quindi su questo io chiederò che ci sia un chiarimento, l'esplicitazione del ragionamento dal punto di vista istituzionale che ha portato la Giunta a richiedere che venisse sostanzialmente sospesa la discussione su quell'atto in Commissione, cercherò – per quanto possibile – di acquisire una motivazione congrua.

Ripeto, la motivazione maggioranza – minoranza secondo me non ha motivo di essere in un contesto istituzionale come la Commissione Affari Istituzionali.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Una comunicazione che mi riportano alcuni cittadini piuttosto preoccupati dall'aver notato, in questi ultimi giorni, la presenza di alcuni operai all'interno del cantiere, ritengo della Metrotranvia, visto che ci troviamo di fronte all'Ospedale Bassini.

Questi operai sono muniti tra le altre cose di guanti, tute e mascherine e stanno effettuando degli scavi, recuperano del materiale proprio lì, sulla zona dell'incrocio da Via Gorki che porta all'Ospedale Bassini, recuperano del materiale che poi impacchettano in alcuni sacchi piuttosto voluminosi chiudendoli in tutta fretta, e quindi la preoccupazione dei cittadini è quella di capire di

che tipo di materiale si tratta, visto che hanno recintato tutto il cantiere in maniera quasi da ostacolare la visibilità dall'esterno, e soprattutto perché vedono questi operai piuttosto bardati che evidentemente credo cerchino di difendersi da quella che è la possibile pericolosità da quello che viene estratto dal sottosuolo.

Ora si tratta di capire di che tipo di materiale stiamo parlando, la preoccupazione dei cittadini è questa, quindi capisco che più che una comunicazione potrebbe essere un'interrogazione, però è una cosa che sta avvenendo in questi giorni e quindi la preoccupazione è tanta e mi piacerebbe capire, sapere se qualcuno ne sa qualcosa davanti a cosa ci troviamo, perché non è usuale vedere operare all'interno di questi cantieri sulla Metrotranvia questo tipo di personaggi così bardati a difesa di chissà che cosa, sicuramente della propria salute. però a questo punto anche i cittadini vorrebbero sapere di che cosa si tratta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

È una comunicazione aggiuntiva, per informarvi che ieri siccome ad un certo momento della Commissione il Presidente Napoli ha dovuto assentarsi la Presidenza è stata assunta dal VicePresidente Bongiovanni il quale – vi comunico – ha fissato per lunedì una nuova riunione, al mattino, una nuova riunione degli Affari Istituzionali sempre su quel punto.

Questo è il quadro che si è delineato, io non sto dando giudizi, però il Presidente ha il potere anche di convocare, questo è quello che è successo in ogni caso.

PRESIDENTE:

Sì, aggiungo una comunicazione a questa, la cosa è già predisposta, il punto è che occorrerebbe un passaggio formale, siccome a potere richiedere la convocazione della Commissione sono sostanzialmente un terzo dei componenti, sarebbe bene dato che il tutto è avvenuto a Commissione conclusa, perché era sostanzialmente venuto meno il numero legale, che ci fossero due righe con le firme dei tre, quattro componenti che permettono di dare piena copertura e legittimità alla richiesta di convocazione.

Perché di fatto il Presidente in quel momento, che era il Consigliere Bongiovanni, si appellava ad un articolo del regolamento e la richiesta formalizzata permette appunto di dare solidità a questa richiesta di convocazione, cioè abbiamo le tre righe, perché il fatto è che lei l'ha comunicato però una fase extra Commissione, quindi di per sé quella parte lì anche se registrata non è nel verbale della Commissione medesima in quanto la Commissione era conclusa, però è un atto puramente formale, cioè è già predisposta la convocazione per lunedì mattina occorra a questo punto che vi sia questo breve scritto con le firme dei richiedenti che dà piena copertura e legittimità al passaggio di convocazione.

Consigliere Brioschi prego.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie, buonasera.

Volevo aggiungere solo due parole riguardo alla comunicazione del Consigliere Zucca. Intanto non posso fare altro che confermare la ricostruzione del Consigliere e aggiungere il mio giudizio personale politico su questa vicenda. Ieri sera la maggioranza, io stesso dopo essere intervenuto sostenendo che le circoscrizioni hanno un valore storico e amministrativo fondamentale in questa città mi sono trovato a dovere abbandonare la Commissione, a fare mancare il numero legale perché eravamo in un'empasse dalla quale non sapevamo come venirne fuori. Accolgo con piacere l'impegno da parte del Presidente Fasano di farsi mediatore per trovare una soluzione a questa nostra empasse.

Sinceramente trovo deleterio per questa maggioranza, per la Giunta, io non so se la maggioranza sia una diminutio del Consiglio o viceversa, mi importa poco, mi importa che io in quella Commissione sono a rappresentare dieci Consiglieri DS, insieme agli altri colleghi di maggioranza sono a rappresentare la Giunta, il Sindaco e tutti i cittadini di questa città e lì dentro mi sono trovato a fare una cosa che non avrei voluto, cioè alzarmi ed andarmene insieme ai colleghi di maggioranza e fare mancare il numero.

Questo perché c'è stato un errore di comunicazione fra la Giunta e il Consiglio, il Presidente Napoli e l'Assessore Riboldi, non lo so poco mi importa, il fatto è che da tre anni il Consigliere Zucca ha presentato una proposta di iniziativa consiliare, per quale motivo si sia arrivati ad avere due distinte proposte, una di iniziativa della Giunta ed una di iniziativa del Consigliere Zucca sul tavolo non lo so, credo Presidente Fasano che lei dovrà farsi garante e darci una risposta, aiutarci ad espletare i nostri lavori sia in Consiglio e sia in Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Una comunicazione per quanto riguarda una zona che ho verificato personalmente, per puro caso mi sono trovato sul parcheggio dell'area Metro, e ho verificato che sta diventando una discarica a cielo aperto, praticamente su quell'area si trova di tutto, televisori, carrozzine e quant'altro.

Io non so se quell'area è di proprietà privata o proprietà pubblica, se non sbaglio la parte coperta è privata e la parte scoperta è pubblica.

Vorrei portare a conoscenza dell'Assessore, in questo caso l'unico Assessore che eventualmente può in qualche modo verificare questo problema che si sta creando sul piazzale del parcheggio della Metro sia per quanto riguarda la sporcizia che è in essere, sia per quanto riguarda alcune situazioni di sosta di camper nelle ore notturne, praticamente sta diventando un'area di parcheggio notturna di extracomunitari, roulotte e quant'altro che trovano parcheggio su quell'area. Ovviamente stando tutta la notte ferma lì la mattina eventualmente poi lasciano tutto quello che è oggetto di... oggetti personali.

Le chiedo Assessore Russomando che eventualmente lei si può fare carico di fare una verifica anche tramite l'ufficio competente, che è la Riboldi, di verificare sul piazzale della Metro se eventualmente è a carico dell'Amministrazione Comunale provvedere a pulire, in questo caso comunicarlo a Nord Milano Ambiente di provvedere alla pulizia di quell'area.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Intervengo per sostenere quanto ha detto il Consigliere Brioschi rispetto alle questioni del decentramento e le questioni della Commissione Affari Istituzionali.

Io non ho partecipato all'ultima Affari Istituzionali per motivi personali, di salute, ma alla prima avevo partecipato e già alla prima ebbi modo di avere un confronto – a mio avviso anche duro con il Presidente della Commissione – che ha fatto una dichiarazione da me non condivisa per il luogo e per il metodo. Quindi ritengo che le giuste richieste del gruppo dei DS al quale si associano le nostre per dare più vigore e più forza debbano essere prese con la dovuta attenzione, non credo che questo sia un argomento sul quale ci si possa permettere di scherzare a distanza di anni e non credo che ci si possa permettere di scherzare su questo argomento superla specificità di tale questione.

La questione della rappresentatività democratica all'interno della città, almeno credo che questo sia patrimonio comune per la maggioranza, ma credo che anche settori della minoranza su questo settore ci si possa ritrovare.

Una seconda comunicazione riguarda alcune notizie di stampa che nella rassegna di cui siamo entrati in possesso questa sera riguarda una dichiarazione fatta dal sindacato CISL rispetto a quanto avviene in alcuni asili nido. Rispetto a questa questione noi diciamo chiaramente che vorremmo capire che cosa sta avvenendo e perché sta avvenendo, non è un'interrogazione ma è una semplice comunicazione, per rendere edotto il Consiglio e la Giunta che su quest'argomento la nostra attenzione è elevata, e anche su questa questione riteniamo che non ci si possa sbolognare facilmente.

Quindi invitiamo tutti ad usare il buon senso e spiegare cosa sta avvenendo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera, avevo due comunicazioni da fare. La prima riguarda una risposta ad un'interrogazione che mi è stata fatta pervenire da parte della Dottoressa Motta e dell'Assessore Fioravanti.

Consiglierei più che altro a rivedere quella risposta all'interrogazione perché ho parlato con autorevoli soggetti dell'A.S.L. per la risposta che mi è stata data ed è molto grave che si facciano dichiarazioni di quel genere lì, dove si dice che la legionellosi è una malattia infettiva, inoltre si comunica quali sono le motivazioni perché uno può contrarre quel tipo di malattia e poi si dichiara che è una malattia non contagiosa; se è infettiva per definizione non può che essere contagiosa. Se la risposta all'interrogazione voleva dire che non è contagiosa da uomo ad uomo o da animale ad uomo la posso anche comprendere, ma sicuramente molto più precisa. Così come è stata esposta, e soprattutto dopo avere dichiarato che il responsabile, citando il nome, io non lo faccio in Consiglio Comunale perché dovrei chiedere il Consiglio Comunale chiuso per poterlo fare, citando il responsabile dell'A.S.L. il quale dichiara che questo tipo di malattia viene contagiato solamente all'anziano e non ai neonati. Voglio solo comunicarle che ci sono studi autorevoli, c'è una direttiva ministeriale che ho invitato nell'interrogazione che ho fatto a leggere, e non citando un giornale americano per la quale si pensa che sia autorevole fino a prevaricare sulle direttive nazionali.

Io dico semplicemente che dopo quella risposta io la risposta la inoltrerò all'A.S.L. e farò un esposto allegando la risposta che mi avete dato, ma l'esposto riguarda solo ed esclusivamente non la volontà di colpire qualcuno, ma solamente la volontà di comprendere che chi ha dato quel tipo di risposta e non ha provveduto alle eventuali verifiche che io ho esposto dopo la piscina di Via Alberti, dove si è riscontrata legionellosi, oltretutto avevo chiesto di verificare se all'interno di queste strutture dell'infanzia neonatali ci fossero anche aspergillus e pseudomonas, risposta alla quale non è stata data. Dico farò l'esposto perché qualora dovesse succedere qualcosa qualcuno ne paga le conseguenze, perché obiettivamente il rispondere in modo così ingenuo, il dare una risposta di un medico che non è autorevole e soprattutto non fa direttive nazionali, e pensare che quella risposta passi così inosservata, beh forse Assessore lei ha sbagliato e dovrebbe – prima di firmare – leggere attentamente quello che firma, perché pubblicamente sono convinto, oltre a degli errori grammaticali non è stata neanche letta la lettera che è stata consegnata come risposta all'interrogazione. Che è un atto grave di ingerenza soprattutto a beneficio dei bambini e soprattutto a beneficio di soggetti che possano essere a rischio di eventuali infezioni. La seconda comunicazione, per cui preannuncio ovviamente questa mia intenzione a fare presente alle autorità competenti questo tipo di risposta, perché non deve passare la consapevolezza che dando una risposta così si risolve il problema, assolutamente no, è come se io le dicessi di andare a verificare che gli alimenti che vengono dati ai bambini ci sono le code di topo, lei dice no guarda non sono code di topo, sono code di rospo per cui non possiamo assolutamente intervenire, è assurdo!

La seconda comunicazione riguarda l'interferenza che c'è stata all'interno della Commissione Istituzionale da parte dell'Assessore Riboldi, lo abbiamo evidenziato, abbiamo detto con chiarezza che all'interno della Commissione Affari Istituzionali la richiesta dell'Assessore Ribaldi a non proseguire sulla Commissione non ci toccava minimamente e la cosa non interessava, però signor Presidente gradirei che lei oltre al Presidente Napoli facesse una lettera ufficiale di richiamo all'Assessore. Primo perché l'Assessore non ha potere giuridico sulle commissioni consiliari e non ha potere giuridico sui Consiglieri, secondo interferire in queste ingerenze all'interno di una Commissione consiliare è molto grave, ancora più grave che interferisce su una Commissione alla quale la presenza di tutti i Capigruppo del Consiglio Comunale è sicuramente motivo di forte disagio e di interferenze che non accettiamo. Per quanto riguarda le comunicazioni ho terminato, se mi sono concessi altri trenta secondi volevo espletare la motivazione... vuole che faccia ordine io Presidente? Dica lei, se ritiene...

PRESIDENTE:

No, c'è stato un improvviso aumento del chiacchiericcio di fondo. Per cortesia Consiglieri.

CONS. BONGIOVANNI:

Vedi Sonno a noi ci si può disturbare perché interveniamo, a te non potremo mai disturbarti, perché non intervieni mai. Stavo comunicando che la Commissione Affari Istituzionali si è convocata lunedì alle 10.30 con la consapevolezza e la presenza all'unanimità per la decisione che abbiamo preso di sette Capigruppo, e tutti i Capigruppo presenti sono testimoni del fatto che abbiamo registrato e messo a verbale che tutti quanti decidevano consapevolmente al prosieguo della Commissione lunedì alle 10.30. Non meno di qualche minuto fa mi è stato chiesto dal Presidente di formalizzare per iscritto un qualcosa che secondo me è già a verbale, per cui... se però lo vuole per iscritto lo faremo anche per iscritto, ma penso non ci fosse motivo e ragione di farlo.

PRESIDENTE:

Diciamo che è più per garanzia da questo punto di vista, perché evitare che insorgano contestazioni in un passaggio istituzionale che ha le criticità che lei prima menzionava. Peraltro io ho già risposto alla sua richiesta dicendo che non farò... non faccio un richiamo, non sono un arbitro della Giunta, faccio una comunicazione scritta in cui chiedo alla Giunta di fornire una motivazione argomentata del perché la discussione su questo punto dovesse essere messa in pregiudicato da un intervento della Giunta e dell'Assessore.

Quindi io non faccio un richiamo alla Giunta però chiedo alla Giunta di avere una risposta su questo passaggio.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Innanzitutto mi scuso per il leggero ritardo, ho intuito che le comunicazioni riguardano l'episodio dell'ultima Commissione Affari Istituzionali.

Io credo che non sia il caso di fare nessun tipo di richiamo formale alla Giunta, semplicemente la Giunta ha chiesto al sottoscritto di rinviare la discussione dell'argomento perché era necessario un ulteriore approfondimento di maggioranza. Questo sicuramente segnala questo aspetto un attimo critico della maggioranza che deve su un tema così importante sicuramente ritrovarsi, trovare il tempo necessario per approfondire l'argomento, e possibilmente trovare – come tutti auspichiamo – una soluzione, una riorganizzazione, comunque una decisione che io credo debba essere di fondo nell'ambito del decentramento.

Che non possa essere semplicemente un regolamento che ne riorganizzi alcuni funzionamenti di carattere amministrativo, non è questo che serve a Cinisello Balsamo però direi che non è adesso la sera per approfondire l'argomento. Quello che è opportuno precisare è che in effetti mi è arrivata questa richiesta da parte dei Capigruppo di minoranza e non solo per convocare

la Commissione, quindi indipendentemente da quello che è stato scritto a verbale io credo che dal momento in cui è venuto a mancare il numero legale in Commissione, perché la maggioranza ha ritenuto opportuno sospendere in quel momento i lavori, da quel momento in poi non sia valido ciò che è scritto nei verbali, però rimangono dei rapporti di serietà, io dico anche di professionalità tra quelli che sono i Consiglieri di maggioranza e minoranza.

Dal momento in cui i Consiglieri di minoranza mi chiedono formalmente di convocare la Commissione d'accordo con il VicePresidente nessun problema a convocarla anche lunedì mattina, anche se è chiaro che il giorno e l'ora non è delle più congeniali. Quindi non essendoci una disponibilità a modificare questi orari manteniamo questa convocazione sperando che ci possa essere il numero legale. Credo che con questo possiamo mettere le due parentesi che semplificano questa vicenda in un episodio. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi sembra che si stia formalizzando la richiesta in modo tale che... è già pervenuta alla Presidenza, questo passaggio lo abbiamo assolto, ripeto ancora una volta brevemente una cosa, che credo che le motivazioni in merito alla richiesta di non procedere alla discussione in Commissione non debbano essere fondate su un ragionamento di maggioranza e minoranza, perché comunque si tratta di un atto che la Giunta, dove ci sta soltanto la maggioranza, aveva trasmesso al Consiglio.

Penso che le valutazioni da fare in merito siano di ordine un po' più generalizzabili al complesso delle rappresentanze consiliari perché questo è probabilmente uno degli elementi su cui può avere senso che una Commissione che rappresenta l'intero Consiglio, e non soltanto la maggioranza, decida di sospendere il punto.

Lo ripeto perché credo che si sia creata un attimo di tensione e conflitto tra i diversi livelli istituzionali che può rientrare nel solco giusto semplicemente attraverso il riconoscimento degli argomenti che è migliore mettere in campo per rispettare le reciproche prerogative istituzionali, di Giunta e di Consiglio.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ha evidenziato anche lei la particolarità del fatto che appunto il punto era stato già discusso in Giunta e che era stato formulato un documento al riguardo.

Io capisco che il Consigliere Napoli in qualche modo cerca di dare un colpo all'incudine e un colpo al martello, ma devo sottolineare che quanto dichiarato all'interno della Commissione non era una richiesta di spostare il punto per un'analisi della maggioranza ma era una richiesta specifica, netta di chiudere la Commissione Affari Istituzionali senza motivarne le ragioni. Lo ha ribadito tre volte per cui non penso che sia necessario ribadirlo anche questa sera, sicuramente questa sera ha cercato di salvaguardare un po' l'immagine di ciò che è accaduto. Per noi è un fatto gravissimo ciò che è accaduto e non succederà mai che un Assessore possa interferire sulle commissioni consiliari, questa ovviamente è la mia posizione, ma penso che sia anche previsto dalla legge l'impossibilità di un Assessore ad interferire in una Commissione, pure essendo una Commissione dove l'argomento interessa l'Assessore stesso. Oltretutto così come previsto dal regolamento è salvaguardia della Commissione stessa sentire nell'eventualità un Assessore all'interno della Commissione, e dargliene parola, ma solo se la Presidenza e la Commissione ne è d'accordo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

È una cosa superata, superata nel senso che è stata presentata a questo punto una richiesta scritta alle otto e un quarto. L'articolo 16 dice: un numero di commissari che rappresenta un quinto dei voti espressi può richiedere la convocazione della Commissione indicando gli oggetti a trattare, i voti espressi sono pari al numero dei Capigruppo sostanzialmente, perché la Commissione Affari Istituzionali mi pare integrata dall'ufficio di Presidenza, mi sembra che sia fatta così la Commissione Affari Istituzionali.

Comunque mi sembra che questo punto undici ne bastano tre.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni, per cui procediamo con il punto in discussione questa sera che è la proposta di nuovo regolamento comunale per il funzionamento delle commissioni consiliari. Siamo alla discussione dell'articolo 4, per la precisione siamo alla votazione dell'emendamento 11 che era già stato presentato abrogativo proponente Lega Nord sul comma 3 che si propone di cassare. Siccome avevamo lasciato la discussione ad un punto ben preciso, che è quello relativo al passaggio rappresentato dal vincolo statutario sull'osservanza del principio di rappresentatività da parte delle commissioni, ripartiamo da dove eravamo nella discussione, quindi darei la parola al Segretario per una puntualizzazione in merito a quell'aspetto dello statuto, dopo di che se ci sono altri interventi sull'emendamento in discussione altrimenti si procede.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

In discussione l'11 della Lega Nord che propone di cassare il comma 3 all'articolo 4. Ripartiamo da dove eravamo, la discussione riguardava – vi ricordo – la compatibilità tra i diversi comma del 4 e il principio di rappresentatività espresso dall'articolo dello statuto che richiama la disciplina e l'organizzazione delle commissioni. Do la parola brevemente al Segretario per puntualizzare in merito a quell'aspetto che era quello su cui avevamo sospeso la nostra discussione. La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Visto che ero assente l'altra volta se ho ben capito il problema che è stato posto è quello di verificare la legittimità della proposta contenuta nella nuova formulazione rispetto all'articolo 37 dello statuto. È questo il problema? L'ho capito bene?

Io ritengo che sia pienamente in sintonia con quanto precisato dall'articolo 37 primo comma, quindi lo ritengo legittimo così come è stato predisposto.

PRESIDENTE:

Interventi sull'emendamento 11 proponente Lega Nord, all'articolo 4 cassare il comma 3. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Volevo soltanto informare il Consiglio che ho ricevuto la telefonata dal Consigliere Boiocchi che era impegnato per impegni di carattere politico, lui mi ha detto comunque di mettere in discussione tutti i suoi emendamenti e di votare come riterremo opportuno.

Questo ci tenevo a precisarlo al Consiglio.

PRESIDENTE:

Non è un problema, non avremmo fatto diversamente, probabilmente non riuscendo ad averne la presenza qui noi li chiameremo uno ad uno e si procederà in tal senso.

Consigliere Bongiovanni per mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

Per comunicare che il Consigliere Boiocchi, prima ero al telefono io, mi ha telefonato per dirmi se poteva attendere un attimo prima di discutere i suoi punti, così come previsto dal regolamento essendo assente il Consigliere sarebbe opportuno valutare la possibilità di sospendere un attimo.

Consigliere Cesarano ha qualcosa da dire a verbale? No? Pensavo volesse intervenire su questo fatto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì infatti, sembra che abbia chiamato tutti quanti, io volevo capire un attimo a questo punto... chiederei una sospensiva se è possibile.

PRESIDENTE:

La sospensiva è un conto, il fatto che facciamo waiting for Boiocchi è un altro, non esiste nel regolamento, noi stiamo votando e discutendo gli emendamenti, peraltro non credo che sia suffragabile un parere del Consigliere a distanza tramite la telefonata e la procedura assegnata in rapporto alla telefonata stessa ad un Consigliere piuttosto che l'altro, quindi direi proseguiamo lasciando perdere le nostre comunicazioni a distanza con i Consiglieri assenti.

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Entro nel merito di questa situazione perché voglio fare dei ragionamenti rispetto al fatto che condivido quanto detto nelle comunicazioni rispetto ad una certa sottovalutazione delle cose, un andamento superficiale rispetto a quello che si produce e si fa.

Premetto che è a titolo personale, però siccome ho degli atti cerco di analizzare le questioni. Credo che rispetto al non funzionamento delle commissioni le questioni vadano valutate per quelle che sono, io vedo nell'istituzione una testa un voto, a rappresentanze gonfiate tipo consigli d'amministrazione SpA o delle banche tradotte in politica sono una cosa un po' diversa, e credo di avere certamente una visione diversa dagli amici di Forza Italia o di Alleanza Nazionale in questo contesto. I fatti di questi giorni mi allarmano notevolmente rispetto a cosa si intende nelle istituzioni al loro funzionamento. Se in una Commissione manca un gruppo politico e non sostituisce il suo rappresentante come qui si dice all'articolo 6 comma 4 c'è un problema politico, che non è risolto e che ricadrebbe in aula e che non è risolto quindi attraverso la valenza ponderale del voto.

Qui si dice che poi ogni rappresentante può avere anche decimali di voto rispetto al gruppo che rappresenta, ma se il funzionamento della Commissione è che manca il numero legale non capisco l'introduzione di concetti di una testa più voti nelle istituzioni, rispetto al fatto che il Consigliere o il Commissario mancante può essere sostituito attraverso la lettera del Capogruppo in quanto fa mancare il numero legale l'assenza dell'altro Consigliere.

Non capisco quindi il partorire un documento che poi implicherà certamente la valutazione di modifica dello statuto, perché le cose qui sono controverse, e che ha bisogno dei due terzi del Consiglio Comunale, e che può introdurre secondo me valutazioni anche di estensione ad altri articoli rispetto a questo. Quindi io mi trovo effettivamente imbarazzato a votare un documento che attraverso un semplice articolo della sostituzione temporanea di quella sera del commissario mancante, con un articolato di dodici, tredici articoli con tutta una riproposizione di etc. etc. Non capisco questo modo, quindi vorrei che mi fosse spiegato il perché si introduce, anche perché se manca il Consigliere che ha plusvalenza e quel Consigliere guarda caso ha una valenza di tre o quattro a conteggi fatti la maggioranza il numero legale comunque non esisterebbe, e quindi la sua semplice sostituzione se non avviene c'è un problema politico, e se avviene da cinque Consiglieri si passa a sei Consiglieri di maggioranza il numero legale esiste sempre, esiste sempre.

Qui stiamo producendo a mio avviso un articolato che ci porta ad arzigogolare all'interno di altri regolamenti ed interpretazioni dello statuto, io sono un po' perplesso dei concetti che vengono introdotti, secondo me non propriamente aderenti alle istituzioni una testa un voto. Quindi io dirò che mi asterrò sistematicamente su questi articoli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io mi ero prenotato prima semplicemente per segnalare alla Presidenza che uno dei punti sui quali ci eravamo soffermati e avevamo posto la nostra attenzione era sull'opportunità o meno di mantenere il comma 2 dell'articolo 4 e cioè quello relativo al fatto del porre un limite massimo di un terzo dei Consiglieri all'interno della Commissione.

Cioè ciascun gruppo non può essere rappresentato da più di un terzo dei Consiglieri, però era una valutazione che aveva fatto lei Presidente, io non avevo nulla da dire rispetto a questo, secondo me si può togliere tranquillamente che non cambia niente.

PRESIDENTE:

Io avevo suggerito, però è nella discussione che stiamo facendo adesso, che il richiamo ad un terzo dei Consiglieri la cui ratio mi era chiara, cioè il fatto di evitare che tutti i Consiglieri dei gruppi più numerosi entrassero in tutte le commissioni, era però dal punto di vista dell'effettiva incidenza del Consigliere nella Commissione qualcosa di relativamente pleonastico. Nel senso che se entrano tutti i Consiglieri in una Commissione e la loro presenza in composizione della Commissione cede la loro rappresentanza in voti del Consiglio a questo punto capite bene che quei Consiglieri pagano la loro presenza dentro a quella Commissione con il fatto che hanno frazioni di voto molto esigue. È chiaro?

Il ragionamento è quello, però questa era una mia riflessione, non è un problema, il Consigliere Zucca ricordo avesse spiegato con precisione quale fosse la ratio all'epoca della discussione dell'un terzo, quindi ho capito quale era il problema in quel senso.

Quindi resta lì quella che era la mia valutazione, però non è un problema. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

...la questione dei costi della politica naturalmente.

PRESIDENTE:

No, se quello diventa il ragionamento chiaramente questo è, come dire...

CONS. ZUCCA:

Io penso che i gruppi maggiori non ne approfitteranno, ma se un gruppo maggiore di dieci non ha più davanti questo e ha problemi politici, perché non li ha intendiamoci, ma se avesse problemi politici rispetto alla presenza in questa Commissione piuttosto che in altre vadano dentro tutte e dieci, poi il voto sarà lo stesso, ma ci sono dieci gettoni, e non è la stessa cosa.

PRESIDENTE:

Sì, questa mi sembra un'osservazione corretta che sposta la ratio dell'argomento su un tema sul quale io credo che dobbiamo – per quanto possibile – essere sensibili.

Cioè se non mettere il vincolo vuol dire non avere barriere rispetto alla moltiplicazione delle presenze nelle diverse commissioni per pure ragioni di ordine materiale allora sicuramente non è il caso, nel senso che forse abbiamo capito tutti che l'aria non è delle migliori. Non ci sono interventi. Emendamento 10, correggo rispetto a prima perché abbiamo verificato che in realtà avevamo

iniziato una discussione che accavallava l'emendamento 10 e 11 della Lega, perché i due punti sono correlati, in realtà stiamo votando il 10.

Emendamento 10. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Consigliere Zucca può dichiarare a microfono il voto? Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci sono altri errori di voto? I voti contrari sono 18, sono favorevoli voti 1, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Mozione d'ordine del Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei il parere del Segretario altrimenti questa cosa qua diventa veramente un po' illegittima, e secondo me lo è. Nel momento in cui si fa una votazione ogni Consigliere per propria coscienza vota, chiusa la votazione non è che possiamo tornare indietro, c'è una dichiarazione del Consigliere Zucca che si è sbagliato, ma la votazione non cambia, rimane agli atti che erroneamente ha fatto... ma non è che può cambiare la votazione.

Altrimenti apriamo il contenzioso delle votazioni, perché a questo punto si vota sì, si va in votazione, quattro Consiglieri decidono forse è meglio spostare il tiro dall'altra parte, quattro dichiarazioni e il voto gira dall'altra parte, la votazione ripeto non può essere modificata e non si può andare dopo che è chiusa la votazione a riproporre una votazione differente, mi sembra talmente logico.

Ciò accade in tutte le democrazie e in tutti i luoghi amministrativi dove le pubbliche amministrazioni votano, in tutti i Consigli, al Senato, al Parlamento, non è che quando il Governo Prodi del '92 è caduto perché la Pivetti non è arrivata per un voto, ah scusatemi mi sono sbagliata, possiamo rifare la votazione? O dichiaro che... no, è chiaro, via, basta.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Segretario un attimo, perché comprendo l'argomento, chiaramente il Consigliere Zucca ha detto subito che si era sbagliato, quindi c'è l'aspetto della buona fede che è conclamato, è evidente.

SEGRETARIO GENERALE:

Sono perfettamente d'accordo sull'interpretazione del Consigliere Bongiovanni, però mi corre l'obbligo di ricordare che è una prassi ormai consolidata e anche la consuetudine è fonte di diritto.

Io sono d'accordo, però l'abbiamo sempre fatto, oggi io sono d'accordo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Qualche volta sì e qualche volta no.

PRESIDENTE:

In questo caso non cambia la sostanza, però credo che dal punto di vista del principio l'escludere l'incentivo a spostamenti che non è il caso di questa votazione, ma in situazioni più critiche potrebbero diventare imbarazzanti sia una cosa corretta.

Emendamento 11 a questo punto abrogativo del comma 3 proponente la Lega Nord, Lega Lombarda, è aperta la discussione.

Non ci sono interventi quindi votiamo: Emendamento 11, proponente Lega Nord e Lega Lombarda, abrogativa del comma 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 contrari, 1 favorevole, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Sempre all'articolo 4 abbiamo un abrogativo, è l'emendamento 12 della Lega Nord. È aperta la discussione.

C'è un intervento del Consigliere Zucca. Prego.

CONS. ZUCCA:

Il Consigliere Boiocchi qui propone di cambiare il titolo e di togliere la parola "voto" praticamente, lui dice non c'è nessuno dei commi, se non ho capito male, che parla di voti.

Per la verità il comma 3 qualcosa dice, quindi io non sarei d'accordo su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. È aperta la votazione, emendamento 12, Lega Lombarda proponente.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 contrari, zero favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Non ci sono altri emendamenti mi pare all'articolo 4 pertanto votiamo l'articolo 4 così come risultante.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi quindi è aperta la votazione sull'articolo 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Siamo all'articolo 5, sull'articolo 5 gravano due emendamenti, uno sostitutivo ed uno abrogativo.

Quindi la priorità va all'abrogativo che è proponente il gruppo di Alleanza Nazionale che propone per l'appunto di abrogare gli articoli dal 5 al 21.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Viene ritirato l'emendamento.

PRESIDENTE:

Emendamento ritirato, a questo punto resta invece l'emendamento sempre all'articolo 5 sostitutivo del comma 1 proponente la Lega Nord.

È aperta la discussione. Non ci sono interventi, si vota, emendamento 13 articolo 5 comma 1 proponente Lega Nord.

È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 Contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Sull'articolo 5 non vi sono altri emendamenti quindi votiamo l'articolo 5 così come risultante. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. È aperta la votazione sull'articolo 5.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva l'articolo 5.

A questo punto abbiamo l'articolo 6, ci sono quattro emendamenti all'articolo 6 proponente la Lega Nord, sono: soppressivo, aggiuntivo, soppressivo e sostitutivo.

Partiamo dall'emendamento 14 proponente... prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Prima va il soppressivo, poi va il sostitutivo e poi vanno...

PRESIDENTE:

Sì, però stiamo lavorando a livello di...

CONS. BONGIOVANNI:

No, è soppressivo, perché se sopprime qualsiasi articolo non può sostituire l'articolo precedente.

PRESIDENTE:

Ho capito, però stiamo lavorando...

CONS. BONGIOVANNI:

E il sostitutivo non può sostituire se non viene...

PRESIDENTE:

Va bene, seguiamo la priorità indicata prima, comma 3; secondo me potevamo anche procedere in altro modo perché procedendo comma per comma non cambia niente, il problema è la soppressione, sostituzione, aggiunta all'interno... però non è un problema.

Teniamo il 15 che è soppressivo del comma 3; emendamento 15 proponente Lega Nord soppressivo del comma 3. Non ci sono interventi.

È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

E' il 15 all'articolo 6 comma 3 propone di cassarlo. Ci sono interventi? È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 contrari, zero favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Ora abbiamo il 16 che è soppressivo del comma 4 proponente sempre il gruppo della Lega Nord.

È aperta la discussione. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Anche io sono d'accordo anche su quello che diceva prima il Consigliere Longo, e credo che sia giusto cassare il comma 4 altrimenti il numero legale in Commissione non potrebbe mai mancare, perché è vero che i componenti della Commissione rappresentano in proporzione i propri colleghi che non sono là per il proprio gruppo, ma se io poi uno che non può andare lo sostituisco il numero legale non mancherà mai.

Invito tutti a ragionare su questo aspetto, ma non è tanto sulla questione del numero legale, è giusto che se uno non può andare, non può andare, non è che lo puoi sostituire e sostituisci i voti di quelli che non c'erano, non c'è e non c'è, fine, tutto lì, non ci sono altre questioni da discutere, a meno che non ci siano altri discorsi.

Credo che sia opportuno che se un Consigliere che fa parte della Commissione non c'è, non c'è non è che può demandare al collega, secondo me, ed avere tutti i voti.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Su questo emendamento confermiamo il voto contrario semplicemente perché riteniamo che la Commissione debba garantire la funzionalità dell'Amministrazione nel maggiore numero possibile dei casi, e quindi la possibilità di permettere una sostituzione va in questa direzione. Ricordo anche che la sostituzione non è obbligatoria ma il gruppo consiliare di volta in volta avrà la facoltà di valutare se concretizzare o meno questa sostituzione, cosa che peraltro potrebbe non avvenire. Perché se io chiedo ad un Consigliere di sostituire un eventuale assente ma questo non potesse comunque recarsi alla Commissione Consigliere Martino ci troveremmo esattamente nelle situazioni che accadono attualmente.

Quindi non mi porrei questo problema, favorirei invece l'efficacia della pubblica amministrazione e quindi noi esprimeremo voto contrario a questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che dopo queste dichiarazioni del Consigliere Napoli e dopo i fatti accaduti non meno di ieri, dove la maggioranza fa mancare il numero legale in una Commissione, è una contraddizione totale.

Il buon funzionamento delle commissioni, il buon funzionamento delle attività amministrative avviene non solo a parole ma anche nei fatti, e io mi auspico che lunedì mattina nei fatti ci siano i commissari necessari per potere portare avanti una discussione seria e costruttiva all'interno della Commissione. Mi auspico che folgorato sulla via di Damasco ciò che è accaduto ieri non accada lunedì, ma se lunedì dovesse accadere questo fatto io l'aspetto lunedì sera il Consigliere Napoli, a ribadire ovviamente la sua contrarietà a questo emendamento con le motivazioni che lo ha spinto ad evidenziare che il buon funzionamento dell'Amministrazione avviene dalla presenza dei commissari all'interno... la garanzia del numero legale all'interno delle commissioni.

Non aggiungo altro perché come gruppo... voglio dire o ci sono io o c'è il Consigliere Sisler per cui non cambia nulla.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Questo a mio parere è uno degli articoli più controversi della nostra discussione, perché qui ci sono due concezioni delle commissioni, una concezione che mi sembra soprattutto è stata battezzata da Valaguzza, che vede le commissioni che sostanzialmente riproducono il peso politico del Consiglio, e quindi tutto il regolamento si svolge avendo a riferimento questi numeri che non cambiano e quindi ci sono delle proposte che tendono a mantenere il risultato elettorale nelle commissioni. Poi c'è un'altra concezione invece, quella se volete più tradizionale, quella che vige anche in Parlamento e negli istituti che è quella che vede il formarsi di una maggioranza e di una minoranza all'interno delle commissioni.

Come sapete all'inizio della legislatura si formano le commissioni, vengono eletti Presidenti, vicePresidenti, in genere su base di maggioranza e minoranza, quindi anche tutti gli articoli del regolamento si muovono per fare valere questa cosa, e quando uno manca, manca. Quindi ci sono queste due visioni, ne abbiamo discusso molto anche nella Commissione, io non sono completamente convinto di questo articolo, in più mi sembra ad una rilettura che rispetto al comma 4, contro noi stiamo discutendo, si pone anche un ulteriore problema rispetto ai tempi dell'avviso scritto al Presidente della Commissione da parte del Capogruppo, cioè ove si andasse nella direzione che prevede questo testo, nella direzione della concezione Valaguzza per dire, una cosa che ancora è indefinita – mi pare di capire – è quando deve pervenire questo avviso scritto da parte del Capogruppo.

Perché non è che può arrivare con una telefonata o lì al momento stesso in cui si inizia la seduta, quindi questo nel caso mi pare si accedesse alla visione di regolamento che è qui nella proposta, mi sembra che questo sia un punto ancora da definire.

Per questo io chiedo una breve sospensione per un'eventuale redazione di un sub emendamento, altra cosa naturalmente è se invece dovesse essere cassato.

Però chiedo una sospensiva su questo.

PRESIDENTE:

Interloquisco anche io, io ho gli stessi dubbi del Consigliere Zucca sulla praticabilità in condizioni di garanzia della possibilità di fare pervenire un avviso scritto al Presidente.

Cioè non vorrei che ci si trovasse in situazioni dove magari ci si fida e ci si mette d'accordo, poi partono contestazioni sul fatto che questo avviso scritto era stato promesso ma non è mai arrivato, cioè stiamo attenti, è una soluzione un po' delicata.

Che peraltro a fronte di un meccanismo dove noi attribuiamo il peso dei Consiglieri in ragione del voto che viene loro assegnato rispecchiando la composizione del Consiglio forse è anche un po' pleonastica, perché in realtà è proprio una condizione molto estrema quella della sostituzione.

Consigliere Napoli prego, poi procediamo con la sospensiva.

CONS. NAPOLI:

In realtà queste preoccupazioni erano già state oggetto di discussione in Commissione, e si era ritenuto di scegliere il metodo che creasse meno burocrazia possibile.

Se l'avviso dovesse pervenire precedentemente al Presidente della Commissione ciò comporterebbe che l'avviso deve pervenire all'ufficio comunale, l'ufficio comunale in qualche modo trasmetterlo, avere la conferma del ricevimento. Invece si era detto, per semplificare il tutto così come avviene nel meccanismo della delega il Consigliere che è stato chiamato a sostituire da parte del Capogruppo si presenta la sera della Commissione con un documento firmato dal Capogruppo in cui si dice che sostituisce il Commissario tal dei tali. In questo modo è molto

semplice e viene allegato al verbale la sostituzione formale, questo semplifica notevolmente questo meccanismo della sostituzione. Peraltro è la stessa cosa che avviene con il meccanismo della delega, se io devo andare in un posto delegato da un altro, quindi in sua sostituzione, mi presento con il documento che attesta questa sostituzione, che deve essere fatta, così come è scritto qui, dal Capogruppo.

Quindi non è il singolo commissario che autorizza a sostituire un altro commissario, ma il Capogruppo che comunica al Presidente di Commissione guarda che per questa Commissione i voti rappresentati del mio gruppo sono espressi da, e verrà indicato su questo documento, che è una paginetta che ciascuno di noi potrebbe avere pronta e che poi ogni gruppo si gestirà in maniera molto agevole. Però se ritenete comunque necessario fare una sospensiva sull'argomento magari lo approfondiamo insieme.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Bongiovanni, sentiamo il suo intervento e poi procediamo con la sospensiva. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Nel riflettere, anche ascoltando le considerazioni dei colleghi io devo dire che per i monogruppi non c'è sicuramente problema, per i gruppi da due a tre penso... no da due, perché da tre c'è la delega, non c'è problema perché o mi presento io o si presenta Sandro, oppure così come previsto dal regolamento possiamo presentarci tutti e due, perché non cambierebbe nulla, perciò non ci sarebbe questo problema.

L'unico problema secondo me lo hanno i gruppi maggiori, i gruppi maggiori non io come può avvenire il meccanismo, se un commissario non riesce ad intervenire non so come sia possibile da parte del Capogruppo che ipoteticamente è da un'altra parte dare una delega di presentazione all'altro.

Secondo me molto più semplice sia il fatto che se uno si presenta in sostituzione dell'altro, cioè signori miei non abbiamo mica bisogno che... cioè io non mi sento di essere... cioè Sisler deve avere da parte mia una delega per presentarsi in una Commissione, già è difficile averlo in Consiglio, se si presenta nella Commissione presumo che comunque è lì in rappresentanza del mio partito, non avrà sicuramente problemi a firmare, ma è successo altre volte, all'interno delle commissioni si presenta Sisler o mi presento io, non mi è mai accaduto che qualcuno contestasse qualcosa.

Per cui penso che proprio questa necessaria burocrazia serva, penso che anche nei gruppi grossi, nel momento in cui si presentano tre Consiglieri hanno formato sicuramente il massimo di presenza del gruppo stesso, sto parlando dei gruppi grossi, nel momento in cui ce ne sono due e un terzo non è potuto venire allora signori miei ce ne sono due, non è che ha bisogno di giustificazioni.

Questa storia qua che bisogna per forza fare dei certificati a tutto ma vi ricordo che siamo maggiorenni, siamo eletti dal popolo e dobbiamo diventare i burocrati di altri Consiglieri? Mi sembra assurdo obiettivamente.

Comunque nella sospensione chiarirò anche questo punto che non condivido assolutamente.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 21:08 – 21:16)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo. Diamo la parola al Consigliere Zucca se vuole aggiungere qualcosa in rapporto alla sospensiva prima richiesta.

Grazie.

CONS. ZUCCA:

Questo incontro, ancorché molto informale, mi ha chiarito i dubbi, per cui non sub emenderò.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, siamo all'emendamento 16 soppressivo del comma 4 all'articolo 6 proponente Lega Nord.

Votiamo, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti contrari, 1 favorevole. È venuto meno il numero legale.

Il Consiglio è chiuso.

--

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 08 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Comunico che la seduta questa sera è in seconda convocazione, per cui basterebbero anche dieci Consiglieri, però sono presenti 21 per cui la seduta può ripartire.

Ieri sera è venuto a mancare il numero legale sull'emendamento 16 per quanto riguarda il regolamento delle commissioni, per cui questa sera dopo le comunicazioni partiremo dall'emendamento 16 sulla bozza del regolamento.

Apriamo con le comunicazioni, c'è una mozione del Consigliere Bongiovanni. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo chiedere al Segretario se cortesemente, a tutti i colleghi Consiglieri ci può indicare qual è l'orologio per la quale questo Consiglio Comunale si apre, e per la quale questo Consiglio Comunale si chiude.

Perché stasera secondo l'orologio che noi abbiamo tutti davanti agli occhi è partito l'appello alle 19.46 però vorrei cortesemente che lei ufficialmente ci dica qual è l'orologio che dobbiamo tenere in considerazione.

Perché se è quello del computer è interesse che tutti quanti sappiamo qual è l'orologio e vorremmo vederlo evidenziato o vorremmo essere messi a conoscenza qual è l'orologio che dobbiamo adottare, perché se l'orologio è quello del computer non sta assolutamente bene la questione, perché o la mettiamo a video in modo tale che tutti quanti vediamo a che ora parte il Consiglio e soprattutto a che ora chiude il Consiglio.

Ma se il Consiglio Comunale deve valutare l'orologio che c'è appeso ed è davanti agli occhi di tutti allora va bene, si usa solamente uno strumento che può essere in ritardo di un minuto o in posticipo di un minuto ma è uno strumento equivalente, uguale a tutti quanti.

Posso sapere signor Segretario qual è l'orologio che lei adotta cortesemente?

VICEPRESIDENTE:

Dunque...

CONS. BONGIOVANNI:

Al Segretario ho chiesto, se cortesemente mi fa dare una risposta dal Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Non è che lo adotto io l'orario, comunque mi pare che, siccome questa contestazione c'è già stata, che in un Consiglio, non mi chiedo quando, si era deciso di tenere buono quello del computer, anche perché quello del computer dovrebbe corrispondere esattamente al...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Però mi pare che la richiesta del Consigliere Bongiovanni vada accolta, si può video...

PRESIDENTE:

Dalla prossima volta metteremo sullo schermo l'orologio del computer così prenderemo in riferimento l'orologio così possono verificarlo i Consiglieri che sono presenti.

Ci sono comunicazioni? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo denunciare a questo Consiglio Comunale e se è possibile prima di iniziare la discussione all'ordine del giorno valutare sicuramente con i Consiglieri della Casa delle Libertà, ma aperto a tutti quanti, l'opportunità e la possibilità di fare un documento di solidarietà al Vigile urbano che è stato massacrato a Cologno Monzese e che questa sera è in coma, solo perché ha preso le difese, visto che c'è stato un attacco ad un gruppo di sostenitori della Casa delle Libertà in una piazza, c'è stato un attacco da parte di facinorosi estremisti di sinistra che vendendosi il vigile sostenere e difendere questi sostenitori della campagna elettorale del centrodestra lo hanno massacrato di botte ed è in questo preciso istante, non meno di venti minuti fa, in coma all'ospedale Niguarda.

Per cui prima di cominciare il punto chiedo cortesemente la sospensiva per valutare un documento di condanna a questi atti di violenza.

Perché ribadisco e ripeto, stanno avvenendo troppi atti violenti all'interno delle amministrazioni e soprattutto nel clima generale – se vogliamo – all'interno di Milano e provincia, cioè che è accaduto questa sera lo ritengo veramente vergognoso e denunciabile sicuramente da parte nostra, e mi auspico anche da parte dei colleghi che siedono dalla parte opposta di questo Consiglio.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io innanzitutto se è successo non lo so, quindi bisogna cercare di capire e avere notizie in merito.

Esprimo – se è successo – a nome del nostro gruppo sicuramente pronta guarigione alla nostra solidarietà rispetto a questo vigile urbano che sicuramente non prendeva le difese dell'uno e dell'altro per una questione politica ma solamente per ordine pubblico, però vorrei dire che il clima all'interno di questo Paese è talmente torbido che non è responsabilità penso, è responsabilità anche di chi commette questi atti, ma in particolare di chi è al potere o non al potere di questo Paese.

Quello che sta succedendo all'interno di questo Paese è una cosa gravissima, con tutto quello che sta accadendo in particolare negli ultimi momenti.

Quindi noi riteniamo di esprimere la nostra solidarietà, sempre se è successo a questo Vigile urbano, ma non ci sentiamo assolutamente di fare un comunicato per una cosa che è accaduta e chiaramente non deve accadere, la nostra massima solidarietà.

Solamente che tutti quanti, ritengo tutti quanti compreso il Consigliere Bongiovanni che va parte di un partito politico come io faccio parte di un partito politico, dovremmo abbassare tutti i toni rispetto a questo tipo di discorso, sia a livello nazionale che anche a livello locale.

Bongiovanni non si può lanciare il casso e tirarsi indietro, una volta lanciato il sasso è chiaro che poi chi non ha inteso la democrazia come suo punto fondamentale è chiaro che poi fa anche altri atti che non dovrebbero accadere all'interno di questo Paese.

Quindi per quanto ci riguarda se c'è da mandare un telegramma da parte del Consiglio Comunale, sempre se è successa la faccenda, perché non la so, ripeto non ho elementi per potere dire di sì, tutta la solidarietà per quanto riguarda il gruppo dei DS.

Se c'è da fare un documento non ritengo dovermi sedere per fare un documento, però prima chiedo al Presidente del Consiglio le verità rispetto ai fatti, come sono accaduti e come non sono accaduti, comunque indipendentemente da come sono accaduti, anche se è avvenuto per un futile motivo che non è politico chiaramente massima solidarietà ai vigili alla categoria dei vigili urbani in tutto il Paese.

Fermo restando quello che dicevo, massima condanna per quanto riguarda tutti quegli atti che stanno succedendo all'interno di questo Paese, guarda caso durante una campagna elettorale che poteva essere una campagna elettorale pacifica e sicuramente – secondo me – messa in moto in maniera drastica da parte della Casa delle Libertà all'interno di questo Paese.

PRESIDENTE:

Sì, io non conosco quello che è avvenuto a San Donato, come ufficio di Presidenza acquisiremo informazioni ed eventualmente daremo anche noi come ufficio di Presidenza, anche a nome del Consiglio Comunale, solidarietà al vigile che ha subito questi atti di violenza.

Al di là dell'appartenenza politica io credo che bisogna rispettare il lavoro che in quel caso stava svolgendo, ossia mantenere l'ordine pubblico, aspetteremo un attimo per acquisire delle informazioni, poi se i gruppi vorranno presentare un documento, un ordine del giorno o qualcosa lo potranno fare poi nella prossima seduta dopo avere acquisito delle informazioni più dettagliate.

Comunque queste cose ritengo che, al di là dell'appartenenza politica non debbano mai accadere, se è accaduto a nome dell'ufficio di Presidenza esprimo solidarietà al vigile di San Donato.

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Mi tocca ripetere le cose già dette da altri, ma siccome il Consigliere Bongiovanni ha invitato anche i gruppi di maggioranza a partecipare alla stesura di un documento io ci tengo a dire che noi condanniamo con fermezza ogni forma di violenza politica e non politica, non capisco come il Consigliere Bongiovanni abbia già gli elementi per condannare qualcuno dicendo facinorosi di sinistra.

Noi non siamo a conoscenza assolutamente di nessun fatto, chiaramente non appena avremo più chiara la situazione etc. esprimeremo anche un giudizio compiuto rispetto alla vicenda, quindi non siamo in grado oggi di partecipare alla stesura di alcun documento.

Chiaramente ribadiamo la nostra condanna della violenza come metodo e strumento della lotta politica, ma questo è ormai patrimonio del nostro partito ormai consolidato, ribadito in più congressi e credo che sia negli atti ufficiali e pubblici del nostro partito, il ripudio della violenza e quindi credo che con questo mio intervento, cioè laddove si sia verificato un fatto di questo tipo la nostra condanna – lo ripeto – è ferma e ci batteremo affinché sia da un lato che dall'altro certe cose non avvengano.

Ripeto, rispetto alla vicenda in particolare non possiamo esprimere nessun giudizio perché proprio a noi era estranea, ci mette a conoscenza in questo momento il Consigliere Bongiovanni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io sono d'accordo ad esprimere sicuramente solidarietà al vigile urbano e alla famiglia perché purtroppo il servizio a lui dedicato rischia anche di – speriamo di no – ma di perdere anche la vita.

Chiaramente è un atto sicuramente da condannare, un atto di violenza gratuito perché comunque c'era in corso una manifestazione e questa manifestazione, esponenti penso di altri partiti che non sono quelli della Casa delle Libertà hanno fatto un'aggressione in cui il Vigile ne ha fatte le spese.

Credo che al di là però delle appartenenze sia sempre e comunque un atto di violenza da recriminare, credo che sia giusto dare la nostra solidarietà come Consiglio Comunale e per chi poi predica tanto bene che non è violento, che non è sicuramente un portatore di violenza ed un provocatore, io ricordo che però ci sono manifestazioni domani a Roma che mi auguro non

degenerino, si chiamano manifestazioni democratiche e io spero che siano all'alveo democratico senza degenerare.

Comunque sono manifestazioni che hanno una colorazione politica ben precisa, che hanno un movimento ben preciso, che sicuramente non appartengono alla cultura della Casa delle Libertà.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ribadisco il mio intento prima di aprire il punto in una brevissima sospensiva per valutare anche in maniera costruttiva la proposta del Consigliere Fiore che nell'eventualità non vuole fare un documento del Consiglio...

CONS. BONGIOVANNI:

Sto per terminare, sto dicendo che è importante anche l'eventualità di un telegramma, se lo si riesce a fare congiuntamente si danno anche dei segnali di distensione a tutto il Paese, a tutti coloro che riceveranno notizie di questo telegramma, per cui chiedo al Presidente di...

VICEPRESIDENTE:

Se lei è d'accordo Consigliere lunedì mattina lo farò presente al Presidente e...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente scusi è un caso che succede oggi e lei pensa di fare il telegramma lunedì?

VICEPRESIDENTE:

Domani è sabato, lo possiamo fare...

CONS. BONGIOVANNI:

No, domani è subito, stasera è venerdì e lo si può fare anche telefonicamente, per cui il telegramma è un documento...

VICEPRESIDENTE:

Lei chiede la sospensiva?

CONS. BONGIOVANNI:

L'ho chiesta.

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA

VICEPRESIDENTE:

Aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Bongiovanni. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La sospensiva riguardava all'episodio che realmente è accaduto, c'è un comunicato dell'Arma dei Carabinieri di San Donato che dice che è probabile l'esclusione dell'atto politico, ma rimane comunque grave che un Vigile urbano e un ragazzo che stava volantinando vengono aggrediti e mandato – come è accaduto al Vigile urbano – in coma all'ospedale San Raffaele.

Questo qua sicuramente è un atto di mancanza di sicurezza nella città di San Donato ed è un atto grave che comunque va sempre condannato.

Poi si vuole sdrammatizzare dicendo che è un atto politico, va benissimo, sicuramente la nostra solidarietà va sia al ragazzo che al Vigile urbano aggredito in una città dove la sicurezza è sempre stata messa da parte.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire per le comunicazioni?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, io avevo una comunicazione da fare al Segretario perché sta accadendo qualcosa che a mio parere comincia probabilmente a diventare molto grave, e se c'è un motivo se vogliamo dietro le quinte concordato da qualcuno secondo me c'è anche del penale.

E qual è il problema? Il problema è che il giorno 3 e 4 del mese scorso, sono sicuro che ciò è accaduto, sono avvenute delle riunioni di Capigruppo, in particolar modo il 4 alle 19.30 c'è stata una riunione dei Capigruppo, qualcuno – probabilmente è una dimenticanza, io mi auspico sia una dimenticanza – evita di presentare il foglio delle presenze all'ufficio di Presidenza, e questo ovviamente evita che si possa elargire il gettone di presenza ai Capigruppo che hanno partecipato alle riunioni.

È accaduto, però ripeto anche durante questa sessione qui, una riunione dei Capigruppo firmata da tutti i Capigruppo e qualcuno ha detto sì, l'abbiamo firmata, è stata firmata, c'è la presenza ma non verrà retribuita.

Allora due sono le cose, o ci si prende in giro quando ci si fa firmare, per cui si dà quella parvenza di formalità che tutti quanti ci auspichiamo che nelle riunioni venga verbalizzato in modo corretto e tutto quanto, e poi comunque qualcuno fa sparire i fogli per evitare che vengano gettonate.

Ora se c'è una svista da parte di qualcuno prendiamola come svista, ma se riaccade io vado a fare la denuncia ai Carabinieri perché qualcuno sta omettendo degli atti pubblici, perché se non esiste la documentata riunione fatta e costituita all'interno della sede municipale si può correre il rischio che il Consigliere Bongiovanni, nonché Capogruppo, o il Capogruppo Valaguzza nonché Consigliere, o il Consigliere Zucca nonché Capogruppo rischiano di essere presenti in una parte di questa Italia, e se accade qualcosa non risulta atto pubblico che risulta la loro presenza all'interno di quel momento, di quell'ora e di quel giorno.

Per cui ci sono degli aspetti gravi anche sotto questo aspetto, per cui Segretario mi auspico che ci sia una svista che non so chi sia, sono sicuro che non è lei perché lo ha dichiarato a verbale e tutte le riunioni firmate e verbalizzate vengono gettonate, però accade questo.

È accaduto il mese scorso, è accaduto il mese precedente e mi auspico non accada questo mese, per cui un minimo di attenzione.

VICEPRESIDENTE:

Durante una seduta di Consiglio Comunale è stata convocata una...

CONS. BONGIOVANNI:

Allora o lei fa finta di non sentire o se non ha sentito glielo ripeto. Il giorno 3 e 4 ci sono state riunioni di Capigruppo.

VICEPRESIDENTE:

Durante il Consiglio Comunale?

CONS. BONGIOVANNI:

Anche, se sono verbalizzate vengono gettonate Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Le sto chiedendo: durante le sedute di Consiglio Comunale?

CONS. BONGIOVANNI:

Anche ho detto, nonché ho specificato che il giorno 4 alle 19.30 era convocata la Commissione Capigruppo mezz'ora prima del... perché poi il Consiglio se non vado errato è cominciato alle 21.00 e qualcuno ha ben provveduto a fare sparire il foglio presenza, per cui all'ufficio di Presidenza non è pervenuto nulla.

Ma anche se non fosse accaduto la mezz'ora prima o l'ora prima come è avvenuto il giorno 4 accade che quando ci sono le riunioni dei Capigruppo e vengono verbalizzate e vengono firmate da tutti i Capigruppo sparisce il foglio presenza e questo ovviamente è un atto grave.

Perciò cortesemente signor Segretario o faccia due righe scritte e io chiedo copia delle due righe invitando a tutti coloro che la sostituiscono a presentare il foglio presenza all'ufficio di Presidenza.

Grazie

VICEPRESIDENTE:

Dunque per quanto riguarda i verbali delle riunioni dei Capigruppo che sono spariti fuori dalle sedute del Consiglio Comunale sicuramente è un atto grave, se parliamo di riunioni di Capigruppo che vengono effettuate durante le sedute del Consiglio Comunale se non sbaglio queste riunioni non vengono gettonate perché questo non è regolamentato, al di là che non c'è un regolamento dove disciplina che le commissioni dei Capigruppo all'interno delle sedute del Consiglio Comunale vengono gettonate.

Per cui non mi sembra che siano mai stati fatti verbali di Commissione sottoscritti, diversamente se fuori dall'adunanza del Consiglio Comunale spariscono i verbali io non sono a conoscenza, poi lo farò presente al Presidente.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Presidente io l'appello non l'ho fatto a lei, io l'appello l'ho fatto al Segretario. Al Segretario chiedo che atti pubblici non vengano manomessi, è chiaro?

Poi non è un problema suo se quel Consiglio Comunale, quella riunione dei Capigruppo viene gettonata o non viene gettonata, è sicuramente un problema che non la riguarda, chiaro?

Dopo di che ci saranno Consiglieri che diranno: ma come mai al Comune di Milano si gettonano anche le riunioni dei Capigruppo verbalizzate? Come mai al Comune di Buccinasco si gettonano... e probabilmente ci sarà un contenzioso tra chi ritiene che debbano essere gettonate tutte quelle verbalizzate, perché ricordo che, e il Segretario me ne darà atto, che tutto quello che è verbalizzato è un atto pubblico che permette una determinata riscossione anche di presenza.

Dopo di che non è un problema se non vengono pagate o vengono pagate, ci sono due atti gravi, il primo che il documento non viene consegnato all'ufficio di Presidenza per testimoniare la presenza di un Consigliere, di un Capogruppo, qualunque esso sia all'interno di una determinata riunione.

Il secondo, che ripeto non è una cosa che interessa a lei signor Presidente, quella di gettonare anche all'interno del Consiglio, ci sarà qualcun altro, e mi auspico sicuramente più autorevole di chi ha voluto esternare anche questa cosa, che darà un giudizio.

VICEPRESIDENTE:

Mi chiede la parola il Segretario. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Andremo a verificare quanto ha detto il Consigliere Bongiovanni, anzi poi se mi dà qualche dettaglio in più lo verifichiamo con più precisione.

Tengo a precisare, al di là dell'opinione che io ho espresso esiste un'interpretazione dell'ufficio di Presidenza che in febbraio, tra l'altro in un periodo di mia assenza, in febbraio si è espresso, ha dato un'interpretazione per quanto riguarda le commissioni Capigruppo all'interno del Consiglio Comunale, è a verbale, questo è quello che ha espresso l'ufficio di Presidenza credo nei primi di febbraio, però potrei sbagliare la data.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La mozione riguarda una denuncia gravissima è che avvenuta questa sera da parte del Segretario, cioè l'ufficio di Presidenza non comunicando ai Capigruppo questa decisione di loro spontanea volontà fanno degli atti non mettendo a conoscenza nessuno.

È un atto gravissimo, se c'è un documento ne voglio copia, e io la impugnerò, ma signor Segretario è lei che deve fare rispettare queste norme che riguardano la "gettonabilità" di un... perché è il Segretario che partecipa e che ovviamente accerta la regolarità o la presenza di un Capogruppo.

Io chiedo a questo punto copia di tutti i verbali, le copie delle firme di tutte le riunioni di Capigruppo che abbiamo avuto dal primo di gennaio ad oggi cortesemente, e poi vediamo se l'ufficio di Presidenza si prende la prerogativa di fare degli atti senza neanche comunicare ai Capigruppo cosa fanno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Solo un inciso, questa cosa è venuta fuori già circa un mese fa e il Segretario lo aveva già detto per quanto riguardava questo tipo di problema di questo documento votato all'interno dell'ufficio di Presidenza.

Mi fermo qui su questa cosa, verifichiamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

È stato già detto. L'altra cosa invece è in riferimento al primo problema della solidarietà al Vigile, un Vigile che viene picchiato massima solidarietà.

Versione ufficiale, io credo che questo Consiglio Comunale debba riflettere anche sulle cose che si dicono, la versione ufficiale è che in un mercato c'era un camioncino di Forza Italia, questo camioncino di Forza Italia con persone che stavano dando i volantini si sono avvicinati due delinquenti comuni, verificati anche dalla Polizia dello Stato e dai Vigili urbani, i quali li hanno intimati, per motivi di posto ed altro, hanno intimato i rappresentanti di Forza Italia di spostare il camioncino.

Loro non lo hanno spostato e a questo punto sono arrivati alle mani, è intervenuto un vigile e il vigile si è preso una bottigliata in testa, sono due delinquenti comuni; che all'interno di questo

Consiglio Comunale si facciano spropositati alla sinistra è una cosa indecente, è indecente per chi l'ha detto, e sono cose che non si devono ripetere più.

Quindi ha fatto bene il Consigliere Massa a rispondere che noi siamo persone che non fa niente con la delinquenza, non abbiamo niente a fare con la delinquenza, noi ci comportiamo in una maniera democratica.

Quindi io prego che le prossime volte, e bene ha fatto, bene ho fatto io ma anche se non a parlato il Consigliere Zucca mi diceva queste cose, che prima di fare dei passi, di fare telegrammi o ordini del giorno bisogna capire qual è la verità.

La verità è quella che io sto dicendo perché la conferma in termini ufficiali viene dal primo cittadino di San Donato Milanese, lo abbiamo chiamato telefonicamente e ci ha detto queste cose, quindi questa è la cosa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Mi riferisco anche io, a parte che concordo completamente con l'intervento del mio Capogruppo Fiore, però voglio capire come stavano per proseguire le cose in questo Consiglio Comunale.

Sulla emotività che comunque si crea rispetto a questo fatto si chiede urgentemente la presa di posizione del Consiglio Comunale nonché della Presidenza per un telegramma urgente, ma vi è stato anche un altro intervento che dice noi non siamo di quella cultura.

Poi si dice va bene i Carabinieri hanno depresso, perché qui c'è un comunicato che lo dice, in quanto non è un'aggressione politica, poi tutto si taccia di sinistra, quindi anche i Carabinieri oltre che ai magistrati, le toghe rosse, molto probabilmente avremo le divise dei Carabinieri che sono le divise rosse.

Beh adesso qui bisogna ben capire che non è possibile cercare di manipolare le notizie per condurre un Consiglio Comunale come un gregge di pecore, e questo significa che il senso dell'istituzione non è quello adatto, ad esprimere atti su una questione totalmente diversa.

Addirittura creare dei falsi storici o dei falsi momenti di tensione pur di, se qui avessimo avuto un Consiglio Comunale come magari qualcuno sperava di trovare, già arrivava il fatto di aderire ad una dichiarazione di un alto esponente di AN, insomma io credo che d'ora in avanti, e ha fatto bene il Presidente a prendere tempo, se non si sono appurati i fatti io chiedo che qualsiasi atto sottoposto rispetto a questo venga quanto meno approvato con un voto del Consiglio Comunale.

Io non sono disposto a dare mandato a nessuno alla cieca, e sull'atto delle motività, pure esprimendo solidarietà per il fatto che comunque dei cittadini teppisti, quelli che sono, arrivino a creare atti di violenza o danni fisici alle forze dell'ordine.

Se non c'era... io voglio capire una cosa, la settimana scorsa un Consigliere di Quartiere della Margherita a Milano è stato ridotto in coma e poi quello che è stato è stato, ma nessuno qui si è alzato a dire questo perché non c'è la strumentalizzazione politica da scagliare contro la sinistra.

Beh ritengo che questo sia quanto meno poco corretto politicamente, quindi ritengo di associarmi a quanto detto dal Consigliere Fiore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei tornare brevissimamente sulla questione. Io il 4 aprile non ero qua a Cinisello, però io penso che come linea generale noi dobbiamo tenere questa linea, le riunioni dei Capigruppo che si svolgono durante la seduta del Consiglio Comunale non possono, non devono essere gettonate,

sono legate allo svolgimento del Consiglio Comunale in quanto tale, alla dinamica rispetto al quale c'è un gettone di presenza o un'indennità di funzione.

Se invece – come mi pare di avere capito, però posso essermi sbagliato – un Consiglio Comunale convocato per le nove ha avuto bisogno della convocazione di una Commissione dei Capigruppo alle 17.00 quindi ad hoc questo deve essere gettonato.

Perché è legata al Consiglio Comunale, ma non durante la seduta e alle dinamiche della seduta, può essere una riunione di altro tipo.

Quindi io penso che dobbiamo sempre tenere ferma questa distinzione altrimenti in un Consiglio Comunale se ne fanno venti di riunioni dei Capigruppo, mi sembra che questa è la linea che avevamo comunque sempre tenuto, ora io non so il 4 aprile che cosa è successo, se è stata convocata prima, non lo so.

Però ritengo che se si tratta di una riunione convocata in modo anticipato rispetto al Consiglio Comunale che si riuniva un'ora e mezza dopo, ancorché preparatoria rispetto al Consiglio Comunale etc. questa deve essere gettonata.

VICEPRESIDENTE:

È un po' quello che dicevo io, siccome non ricordo se era una convocazione di seduta di Capigruppo durante il Consiglio Comunale... e poi tra l'altro se c'è stata un'interpretazione dell'ufficio di Presidenza sicuramente il Presidente avrà comunicato quanto meno alla Commissione Capigruppo l'interpretazione che è stata presa all'interno dell'ufficio di Presidenza circa le convocazioni delle commissioni all'interno delle sedute del Consiglio Comunale.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Un inciso per chiarire la questione dell'aggressione del Vigile urbano. Che qualcuno mi dica ho telefonato al Sindaco per sentire che cosa... è a verbale, ho telefonato al Sindaco e ci ha comunicato telefonicamente che è stata un'aggressione di due balordi, che due balordi che abbiano la falce e il martello sulla giacchetta o non l'abbiano a dimostrazione della loro fede politica ha ben poca importanza, c'è di fatto che viene aggredito un ragazzo che sta volantinando, che è un ragazzo che politicamente è schierato, viene difeso da un vigile urbano e questo viene mandato in ospedale in coma.

Questo Consiglio da parte della sinistra la ritiene una cosa normalissima, beh mi complimento con tutti voi, mi complimento con il fatto che non si possa denunciare un fatto di gravità inaudita all'interno di una città e all'interno di una città che fa mancare la sicurezza dei cittadini.

Lei ha appena dichiarato che è contro la violenza e le ricordo che un mese fa mi ha messo le mani addosso, c'è una contraddizione Fiore, mi permetta di esprimere questa non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma sì, vent'anni fa avevo vent'anni caro Fiore, ma poi mi dimostri che vent'anni fa io l'aggredivo, e allora poi le do anche ragione, o invece se vent'anni fa ero aggredito io come facevate quotidianamente quando arrivando alla Crocetta urlavate che uccidere un fascista non è reato o Bongiovanni fascista ritorna nella fogna o Bongiovanni... se vuole gliene dico tantissime.

E tra questi soggetti che urlavano con le spranghe nella giacchetta c'era anche la sua benamata Gasparini, ma non ne faccio una chissà quale battaglia dicendo ma vent'anni fa, ma tornate indietro nel periodo garibaldino e andate avanti con ciò che accadeva ed è sempre accaduto, dove serpeggiava la sinistra con arroganza, prepotenza e violenza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la prego finisca il suo intervento.

CONS. BONGIOVANNI:

Voglio solo ricordarle un ultimo caso, non tanto del passato di vent'anni fa ma che avverrà domani mattina o domani pomeriggio, Roma ci saranno dei ministri affianco a Bush e altrettanti ministri che contesteranno Bush, mi sembra una cosa talmente normale, talmente istituzionale, talmente corretta che condivido con lei che voi non siete uomini di violenza, ma ci mancherebbe, chi è che vi accusa di essere violenti, ci mancherebbe.

Dico semplicemente che se condanniamo tutti quanti unanimemente un atteggiamento di violenza senza strumentalizzare o quant'altro sarebbe una cosa a mio parere molto ma molto adeguata, glielo ho detto prima Consigliere Fiore, mi va bene anche un documento congiunto da parte di tutti i gruppi politici di solidarietà al vigile, non ho detto mica chissà che cosa.

Ma siccome sarà stato ovviamente un teppista fascista che ha preso difese di un altro fascista è giusto che crepi, e va bene allora ne prendiamo atto che qui se stai da una parte è giusto morire, è giusto essere aggredito ed è giusto prendere violenze.

Ma cosa vogliamo? Vent'anni fa Bongiovanni aggrediva chi, non so chi, o che cosa facevo, tutti quanti serpeggiano nella fantasia più totale.

Io ricordo a tutti quanti che sono quasi vent'anni che se contassi tutti coloro che dichiarano di avermi picchiato o io venivo qui con la sedia a rotelle o signori miei qualcuno mi dovrebbe ricordare quando le ho prese o quando le ho date, quando ci sono stati questi atti di violenza.

Io sono tranquillo, sereno, posso anche scrivere un libro su queste cose qui se volete, posso tranquillamente scrivere un libro dove le mie dichiarazioni sono talmente limpide e tranquille che posso fare nome e cognome di tutti coloro che all'interno della città ricordo che il sabato si permettevano di arrivare in Crocetta in migliaia di persone perché dovevano cercare il fascistello di diciotto anni da massacrare, beh era talmente e doveroso che ben ricordo che fortunatamente questi tempi sono cambiati.

Però c'è qualcuno che li vuole rievocare e non siamo di certo noi o quei soggetti delle Brigate Rosse che stanno dentro la CGIL e serpeggiano le violenze più inaudite, ricordo a tutti quanti che non molto tempo fa, sto parlando di due giorni fa, sono stati presi dei soggetti che hanno attaccato delle sedi di Forza Italia con armi della Colonna Walter Alasia.

Oppure se volete ricordarvi senza andare troppo nella storia Sergio Tornaghi, grande comunista che ha lavorato con me fianco a fianco, che il giorno in cui ha ammazzato Briano è arrivato alle undici e un quarto sul posto di lavoro, lavorando con me personalmente, ma serenamente tranquillo, si sarà lavato le mani per avere sparato in testa a questo uomo qui, e tranquillamente ha potuto lavorare serenamente mandando i suoi bei volantini all'interno della Marelli e poi signori miei dopo un anno è stato un arrestato, è stato invitato ad andare in Francia, è esiliato e dopo dodici anni fortunatamente la giustizia è riuscito a mettergli le mani addosso.

Ma signori miei, ma sono atti che giustificano, perché si parlava di fascisti, quei "fascisti di merda" benissimo continuate a ragionare in questi termini, che la cultura del buon senso e della violenza comincerà anche a serpeggiare in quei ragazzi che con il cervello fortunatamente non vanno oltre e che sono oggetto ovviamente di cultura e di coltura per questi atti di violenza.

Diventano tutti balordi e delinquenti, ovviamente non ritengo che se uno ammazza un vigile urbano se è comunista non è un violento e non è un balordo, è un balordo che sia comunista, che sia fascista e che sia chicchessia, è sempre un delinquente da denunciare e denunciare ad alta voce, non me ne vergogno e lo faccio volentieri.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Due cose, la prima in merito a quello che denunciava prima il Capogruppo di AN su una presunta manomissione dei documenti ufficiali, è chiaro che io invito l'ufficio di Presidenza e il Segretario a verificare quanto denunciato pubblicamente dal Consigliere Bongiovanni, e per quello che mi riguarda siccome personalmente, però come ben sapete causa il mio lavoro non sempre posso essere presente il pomeriggio, se sono state fatte delle comunicazioni ai Capigruppo riguardo le commissioni chiederei di averne una copia o di saperne qualcosa anche io perché io comunicazioni in questo senso non ne ricordo.

Al di là di questo invece sull'aggressione di San Donato intanto piena solidarietà della Lega Nord all'ufficiale Massimo Iussa, che è uno dei due agenti della Polizia locale intervenuti per sedare la rissa, sprangato, ricoverato al San Raffaele, sembrava fosse grave, le ultime notizie invece lo danno – per fortuna – non più in gravi condizioni, comunque sicuramente non avrà passato e non passerà adesso dei bei momenti.

Solidarietà piena anche all'agente della Polizia locale che è stato ripetutamente colpito, invece a quello che risulta con calci e pugni alla testa, non ero presente quando è iniziata la discussione per cui non so quali sono stati i posti temi all'attenzione, sicuramente quello che riguarda me la solidarietà è massima e piena.

Sottolineo che lo stesso Sindaco di San Donato, Achille Taverniti ha detto, è una dichiarazione sua: “Credo sia un doveroso gesto di responsabilità per chi candida la città e per chi si candida a farlo condannare pubblicamente questo grave fatto”.

Per cui io penso che su questo un accordo si possa trovare, che poi i delinquenti fossero delinquenti, non fossero delinquenti io penso che sia doveroso condannarlo; sottolineo anche, e su questo io sposo in parte sia l'intervento Longo che l'intervento Fiore, è giusto parlare di queste cose ma è giusto parlarne quando si ha certezza di quello che è successo, perché dire che è escluso categoricamente il movente politico è vero in parte.

Nel senso che le ultime notizie dicono che secondo i Carabinieri ancora in fase di interrogatorio sarebbe escluso, io penso che per dire che è escluso dobbiamo aspettare almeno la fine dell'interrogatorio, per cui non escluderei nulla e mi limiterei, e questo è l'invito che faccio a tutti, a solidarizzare comunque con degli agenti delle forze dell'ordine che sono intervenuti per sedare quella che sembrava una rissa che sono finiti in ospedale con la testa fracassata.

Questo penso che obiettivamente destra, sinistra e centro poco abbia a che vedere, mi sembra comunque di una gravità inaudita, per cui massima solidarietà e piena disponibilità a firmare qualsiasi documento di qualsiasi forma voglia esprimere solidarietà ai ragazzi aggrediti, agli agenti della Polizia locale aggrediti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io non vorrei passare tutta la serata a discutere di questo problema perché credo che il buon senso dovrebbe trionfare ogni tanto.

È stata fatta all'inizio una comunicazione, certo imperfetta se volete, perché le notizie erano quelle che erano e quindi non era in possesso di nessuno la verità sui fatti accaduti, i fatti comunque ci sono stati, che siano stati aggrediti due vigili urbani è una cosa che ormai le agenzie danno da questo pomeriggio.

Sulle motivazioni, sulle cose credo che bisogna aspettare sempre le indagini, ora il fatto dare solidarietà non è che come è stata chiesta all'inizio, poi chiedere solidarietà ci si inventano tante altre cose, credo che nessuno possa avere la patente di fare moralità, però le notizie si danno anche per quelle che si danno, poi è chiaro, alle nove di sera magari i telegiornali avranno anche spiegato meglio come sono avvenuti i fatti, i Carabinieri avranno anche emesso dei comunicati, cosa che non potevano fare sicuramente alle quattro di questo pomeriggio quando ho appreso io la notizia.

Però credo che dare la solidarietà a dei vigili urbani, al di là se ci sia movente politico, se ci sia un movente di delinquenza comune o qualsiasi altra cosa sia una cosa talmente semplice che in un Consiglio Comunale non bisognerebbe neanche perdere tutto questo tempo, basterebbe fare un telegramma che dica quattro parole.

Poi tutte le altre cose se stiamo qui tutta la serata forse ognuno di noi ha da raccontare le storie della propria vita e delle proprie esperienze vissute, credo però che non è questo l'argomento in discussione in questo Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Io credo che tutti i Capigruppo, i rappresentanti hanno espresso la solidarietà a quello che è accaduto a San Donato, e ho anche annunciato che farò presente al Presidente di mandare un documento, un telegramma al Comune, all'Amministrazione di San Donato nell'esprimere solidarietà da parte dell'ufficio di Presidenza e del Consiglio Comunale per il fatto accaduto, perché questo non accada più, perché ovviamente atti di violenza sicuramente non sono accettati da nessuno.

Per cui a questo punto io direi di chiudere questo argomento e cercare in qualche modo di passare al primo punto all'ordine del giorno, perché oramai credo che siamo già oltre... sto cercando in qualche modo di proseguire con i lavori del Consiglio.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sono perfettamente d'accordo con lei, credo che bisogna regolamentare lo strumento delle comunicazioni, perché non mi sembra che quello che è avvenuto fino ad adesso siano state esclusivamente delle comunicazioni.

Voglio anche dire giustamente, come è stato detto, il Consigliere Boiocchi non era presente, io all'inizio quando ho sentito le cose ho dato massima solidarietà a nome del mio gruppo a chi è stato pestato, il problema era che è stato posto, seppure in una maniera magari non giusta, perché le notizie non si sapevano e via di seguito, è stata posta la questione di un'aggressione politica, cosa che nei risultati dei fatti non sussiste.

Dopo di che ognuno di noi può raccontare la sua storia, il Consigliere Bongiovanni fa bene a ricordare anche, chi è pacifista invece dall'altro lato aggredisce ed altro, ognuno di noi si faccia un esame di coscienza e dopo di che verifichiamo le cose.

Quindi io invito il Presidente del Consiglio a rendersi interprete del Consiglio Comunale, di mandargli la nostra solidarietà al vigile e altro, quindi nel momento in cui è fatto questo dopo tutte le altre cose spariscono, perché questo è il senso.

Perché se ogni volta che questo Consiglio Comunale deve dare un atto di solidarietà e dire che quello è fascista, quello è comunista, quello è quello, quello è quell'altro si vogliono mistificare le cose.

In particolare poi quando sono presenti i vigili all'interno di questa cosa, perché qui sembra che il paladino dei vigili oppure della Polizia o dei Carabinieri, o di chi altro sia solamente una persona, questo non è vero, massima solidarietà a chi viene aggredito.

Io ho riconosciuto in quest'aula, quando ho fatto quell'errore ho dato le mie scuse all'interno dell'aula, dopo di che se qualche altro si vuole rendere garante esclusivo di una parte di questa società ha tutti i diritti di farlo, io continuo a dire invece che la nostra solidarietà è sempre per tutti quanti, chiaramente verificati i fatti, nella correttezza dei fatti.

Dopo di che signor Presidente stasera a lei, domani sera magari ad un altro Presidente, però anche questo strumento delle comunicazioni bisogna regolamentarlo, do atto a lei che queste cose le sta sfacendo, però bisogna farlo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo solamente ricordare cortesemente al Segretario di darmi il più urgentemente possibile copia di tutti i verbali delle riunioni dei Capigruppo che si sono svolte da gennaio ad oggi, tutto ciò che è stato verbalizzato e che riporta la firma di tutti i Capigruppo.

Chiedo solo questa cortesia. La ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. A questo punto chiudiamo la fase delle comunicazioni e passiamo al primo punto all'ordine del giorno che era rimasto in sospeso ieri sera, la seduta era andata deserta per cui partiremo dal documento che era in votazione, che era venuto a mancare il numero legale.

A questo punto darei la parola perché c'è il presentatore dell'emendamento, per l'illustrazione e dopo di che passeremo alla votazione del documento, dell'emendamento che era venuto a mancare in sede di votazione il numero legale.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei anche il supporto del Segretario per l'illegittimità che sta in questo momento perpetrando.

Primo perché non può dare la parola al Consigliere Boiocchi per... di un emendamento che era già in votazione, che è stato votato, per cui non si può tornare indietro, non è che posso... l'emendamento non è nemmeno in discussione perché non ha ottenuto i voti per cui viene accantonato se non vado errato, non può riprendere l'emendamento alla quale non ha avuto parere favorevole e né tanto meno parere negativo, per cui si passa all'emendamento successivo e non può ovviamente ritenersi che la discussione possa partire da quel punto.

Per cui gradirei cortesemente il parere del Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Il Segretario mi chiede la parola. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

L'emendamento numero 16 presentato dalla Lega Nord si è tenuta la votazione e quando si è verificata la mancanza del numero legale, ci sono infatti 12 contrari, favorevole 1 e da lì abbiamo rilevato l'assenza del numero legale.

Qui non abbiamo né l'approvazione e né si può dichiarare che è stato respinto, l'emendamento però c'è perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Per me sì, perché non è stato... a meno che venga ritirato, però su questa cosa è come se non è stata votata.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora tenuto conto che il Segretario ribadisce la legittimità al presentatore di presentare l'emendamento io dopo l'intervento e la presentazione dell'emendamento chiedo una sospensiva per fare i sub emendamenti all'articolo 16.

Perché ero già passato all'articolo 17 per cui... se ripartiamo con la dichiarazione dello scrivente mi va benissimo, ne prendo atto per cui il documento è riemendabile visto e considerato che... è sub emendabile.

È d'accordo Segretario su questo? Grazie.

VICEPRESIDENTE:

A questo punto io metto subito in votazione l'emendamento numero 16 perché il Consiglio è stato chiuso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

È aperta la votazione. Emendamento numero 16 dove era venuto a mancare il numero legale.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 contrari, 1 favorevole. Il Consiglio respinge.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Mi sono sbagliato. Passiamo all'emendamento numero 17 presentato dalla Lega Nord.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Stamattina noi abbiamo messo in ordine gli emendamenti, c'erano gli emendamenti della maggioranza che erano stati ritirati...

VICEPRESIDENTE:

Noi dobbiamo... siccome votiamo prima gli emendamenti soppressivi... il prossimo emendamento è il 17 che modifica l'articolo 6 comma 6.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei che il Segretario prendesse atto del fatto che questa sera si è perpetrato davvero un atto gravissimo di inaudita prevaricazione, perché io ho qui un sub emendamento all'emendamento numero 16 dei sub emendamenti, il Presidente ha dichiarato che si ripartiva dall'articolo 16, il Segretario chiesto il parere ha condiviso il fatto di ripartire all'articolo 16 e non si sia data la possibilità al gruppo di Alleanza Nazionale di presentare i sub emendamenti.

Perché è ripartito, non so per quale motivo, per quale ragione...

VICEPRESIDENTE:

Ieri sera...

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi signor Presidente, io non voglio avere un dibattito tra me e lei, qui si sta parlando di regolamento, si sta parlando di un qualcosa che probabilmente a lei è oscuro, per cui questo tipo di prevaricazione io non l'accetto né da lei e né da chiunque altro sieda al suo posto.

Perché prima di intervenire, prima di discutere, prima di valutare la questione ho chiesto il parere del Segretario, il quale Segretario ha dato ovviamente un parere legittimo al fatto che si potesse ripartire dall'articolo 16, per cui dando – come ha dichiarato lei – la parola al presentatore dell'emendamento e poi riparte immediatamente con la votazione senza dare a nessun gruppo l'opportunità di presentare eventuali sub emendamenti o valutare l'emendamento stesso, senza neanche chiedere se qualcuno avesse intenzione di intervenire sull'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Segretario se può dare un parere per la procedura.

CONS. BONGIOVANNI:

Tenga conto che io avevo il sub emendamento da presentare.

SEGRETARIO GENERALE:

Io credo di avere detto in modo preciso e lo ribadisco, mi pare che la richiesta di parere verteva sul fatto se si potesse ancora riapprovare l'emendamento sul quale era venuto a mancare il numero legale, questa mi pare che sia stata la domanda alla quale io ho risposto, cioè che si poteva riapprovare.

È chiaro che la discussione era conclusa, perché se si è passati alla fase della votazione vuol dire che la discussione era conclusa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Non nego niente.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente chiederei al Segretario di verificare la legittimità, perché se ciò veramente viene prevaricata... le dichiarazioni di questo Consiglio Comunale ci sono atti che veramente vanno oltre e andiamo oltre.

Allora il Presidente ha dichiarato che il Consigliere Boiocchi poteva illustrare l'emendamento, ho chiesto a questo punto se era possibile ripartire dall'emendamento alla quale... e lei ha dichiarato sì.

Benissimo, poi non capisco per quale ragione lei non dà la parola al presentatore dell'emendamento e parte subito con la votazione.

VICEPRESIDENTE:

Glielo spiego, perché ieri sera...

CONS. BONGIOVANNI:

No, Presidente lei non può spiegare perché non è in grado di spiegarlo, perché se dice una cosa si contraddice sulla stessa cosa che dice, lei non è in grado di spiegare, è chiaro?

VICEPRESIDENTE:

Va bene, lei faccia tutto quello che ritiene opportuno Consigliere Bongiovanni, d'accordo?

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non va bene, guardi che non va bene, non pensi di sedersi lì così e fare il padrone del Consiglio Comunale, è chiaro o no? C'è un regolamento e c'è un Segretario che valuta la validità di questo Consiglio Comunale. È chiaro o non è chiaro Presidente?

VICEPRESIDENTE:

Se dovessi fare rispettare il regolamento dovrei farle chiudere il microfono.

CONS. BONGIOVANNI:

La validità di questo Consiglio Comunale non è prerogativa...

VICEPRESIDENTE:

Possiamo chiudere il microfono al Consigliere Bongiovanni? Grazie. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che però continuare a fare queste manifestazioni di intolleranza nei confronti delle istituzioni sia un atto che non è più accettabile.

Un Presidente può anche per un momento per un istante avere fatto una comunicazione che non era magari quella esatta...

VICEPRESIDENTE:

Ho detto che mi sono sbagliato nel dare la parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. PETRUCCI:

Il problema è che lei ha chiesto un parere al Segretario e il Segretario giustamente ha detto che si poteva rivoltare perché la fase di discussione è terminata, è andato vuoto il voto e quindi si riparte dal voto, non c'è più discussione, questa è la situazione in cui noi riprendiamo i lavori.

Però continuare sempre ad inveire sulle forme, sulle cose io non credo che non sia per niente costruttivo e per niente rispettoso nei confronti delle istituzioni, del Consiglio Comunale, poi se uno vuole continuare a fare questa strada prosegue pure, ma è sempre più isolata.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusate un secondo ma ritenere che ci sia un'illegittimità del Consiglio Comunale, una prevaricazione dell'ufficio di Presidenza non mi sembra che sia prerogativa di arroganza o di situazioni che non rispettano le istituzioni.

Il rispetto delle istituzioni è a doppio senso Consigliere Petrucci, glielo ricordo, è a doppio senso non è a senso unico signor Presidente, è lei che non ricorda quali sono probabilmente le prerogative dei Capigruppo o dei Consiglieri all'interno del Consiglio, che è cosa ben diversa Consigliere Petrucci.

Sul fatto dell'isolamento non è che Alleanza Nazionale ha bisogno della sua solidarietà o meno, noi stiamo valutando e verificando atti e situazioni che avvengono all'interno del Consiglio Comunale, poi le sue simpatie esterne non mi riguardano assolutamente, è chiaro?

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'emendamento numero 17 proposto dal gruppo della Lega Nord. Do la parola al presentatore, il Consigliere Boiocchi.

Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

L'intenzione dell'articolo 17 è chiaro e va visto in un'ottica complessiva che lega tutti gli emendamenti presentati dal gruppo della Lega Nord relativi all'articolo 6, perché altrimenti difficilmente si potrebbe spiegarlo così da solo.

Siccome l'intendimento della Lega Nord era quello di rivedere il regolamento, anche sulla base della costituzione delle commissioni, laddove si dice che alla designazione della nuova Commissione Consiliare provvedono i Capigruppo la volontà era quella di cassare, quindi sostituire il passaggio con: "si provvederà alla designazione della nuova Commissione consiliare" rifacendoci al vecchio regolamento tuttora in vigore, chiaramente stiamo discutendo di quello che poi sarà un cambiamento.

Per cui in quell'ottica la Lega Nord continua a ritenere sicuramente migliorativo, per cui l'appello è sempre quello, a rivedere l'impianto di questo nuovo regolamento per rimanere legati invece all'impianto precedente che sicuramente rende le commissioni più snelle, meno, tra virgolette, frequentate e che sicuramente non va a creare una moltiplicazione delle poltrone.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Ci sono altri interventi? Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo una sospensiva per dei sub emendamenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. Do la parola al Consigliere Bongiovanni che ha presentato un sub emendamento all'emendamento 17 della Lega Nord.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, il sub emendamento che abbiamo presentato che va a mio parere a migliorare un attimo l'emendamento presentato dal collega della Lega Nord riguarda proprio la verifica di ciò che può accadere qualora la designazione della Commissione viene meno e si dà questo mandato ai Capigruppo per la designazione della nuova Commissione Consiliare.

Condivido con quanto il Consigliere Boiocchi ha esposto all'interno di quest'emendamento, lo condivido al punto tale che mi dà l'opportunità di migliorarlo, dà l'opportunità di valutare con attenzione questo regolamento che ovviamente pecca, se mi è consentito utilizzare questo termine, di miglioramenti non avvenuti all'interno della Commissione.

E quando dico miglioramenti non avvenuti all'interno della Commissione lo dico perché anche all'interno della maggioranza sono stati presentati degli emendamenti a questo testo, e la presentazione di questi emendamenti va sicuramente in discordanza con la stessa maggioranza che aveva posto dei quesiti sempre all'interno della propria Commissione e del regolamento stesso.

È ovvio che questa particolarità qui valutata attentamente, devo dire ringraziando il Consigliere Boiocchi valutata attentamente pone qualche quesito, e il quesito ovviamente va a migliorare la parte che è prevista dal regolamento stesso e dall'articolo 6.

Certamente noi diciamo che la designazione della nuova Commissione avverrà con la modalità di rinomina attraverso il passaggio in Consiglio Comunale, cioè qual è il concetto del nostro sub emendamento? È molto semplice, diciamo che il Consiglio Comunale, come viene sempre ripetuto, rimandato all'interno di questo Consiglio Comunale è sovrano, il Consiglio Comunale designa, il Consiglio Comunale istituisce e crea e il Consiglio Comunale rinomina.

Diamo dei tempi per fare in modo che queste commissioni abbiano una funzionalità regolare e più rapida possibile e diamo due alternative.

La prima alternativa è che l'effettuazione di questo ripristino all'interno delle commissioni avvenga entro dieci giorni, la seconda qualora non fosse, per motivi... che ne so siamo in vacanza, è il periodo di agosto, avvenga immediatamente al primo Consiglio Comunale utile, e davanti ad una parte che regolamento in maniera esplicita ciò che non è regolamentato purtroppo nello statuto pensiamo che migliori ovviamente la opportunità e la capacità di far sì che le commissioni abbiano la possibilità di rinominare questi commissari.

Per cui poniamo all'attenzione dei colleghi Consiglieri tutta questa parte, avremmo voluto ovviamente presentarlo anche con, visto e considerato che siamo stati accusati di non rispettare le istituzioni, così come è stato evidenziato dal Consigliere Petrucci, ma voglio ricordare al Consigliere Petrucci che sfugge probabilmente la mancanza assoluta delle istituzioni all'interno di questo Consiglio Comunale per valutare e avere rispetto del Consiglio nella valutazione di ciò che può avvenire all'interno delle commissioni.

E non mi si dica che all'interno delle commissioni non ci debba essere la presenza istituzionale di qualche Assessore, perché non ultimo, e ricordo a tutti i colleghi presenti, alla Commissione Affari istituzionali, c'è stato se vogliamo l'input da parte dell'Assessore Riboldi ad annullare la Commissione stessa.

Allora voglio dire qualche influenza probabilmente, non ovviamente alle minoranze, questo c'è, e il rispetto di questo Consiglio Comunale ad avere qui un'Assessore o il Sindaco o chi per esso non debba essere un onore o non debba essere invece un fatto istituzionale?

Questo Consiglio Comunale può essere preso a sberle senza che nessuno dica nulla, questo Consiglio Comunale e tutti i colleghi qui presenti che il venerdì sera sono qui presenti per lavorare ed operare all'interno di questo Consiglio Comunale non hanno la necessità di una presenza della Giunta, beh signori miei... questo grande rispetto non ci sia nei nostri confronti, però siamo qui ad operare e lavorare.

Penso che il sub emendamento presentato migliori l'emendamento del Consigliere Boiocchi e ci permetta ovviamente di proseguire questa Commissione, questo Consiglio con le migliorie che presentiamo all'attenzione di tutti i colleghi.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Devo dire che io sono contro questo sub emendamento per un motivo molto semplice, perché va in contrapposizione con l'articolo 5 dove c'è designazione e componenti, dove noi l'abbiamo già votato l'articolo 5 e l'articolo 5 dice, comma 1 che: ogni gruppo consiliare entro quindici giorni dalla delibera del Consiglio Comunale... all'articolo... per il tramite del suo Capogruppo designi i propri rappresentanti.

Qui invece dice che bisogna fare il passaggio attraverso il Consiglio Comunale, quindi è in contrapposizione con quello che noi già abbiamo votato, aveva più validità l'emendamento fatto dalla Lega, quindi su questa cosa siccome ripeto è in contrapposizione con un articolo che abbiamo già votato io ritengo di dire che noi voteremo contro questo sub emendamento.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Vede Presidente è chiaro che il sub emendamento trova l'accoglimento della Lega Nord per il semplice fatto che va ad indicare delle scadenze temporali che non erano indicate nell'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord, però chiaramente ne rispetta gli intendimenti.

Per cui al costo di ripetermi sottolineo che per quello che ci riguarda è chiaro che un aumento di Commissari, un aumento di poltrone è assolutamente negativo, per cui se invece si riuscisse a fare un passo indietro tale per cui da rimandare al Consiglio Comunale la nomina dei commissari, o comunque l'elezione dei commissari sarebbe assolutamente meglio e un risparmio è una fase nella quale pochi mesi fa discutendo del bilancio si diceva dobbiamo fare tagli perché non ci sono fondi sufficienti.

Se non ci sono fondi per la città io trovo scorretto trovare fondi in più per i Consiglieri, per cui ricordo a tutti non ci sono fondi, forse poltrone in più in Commissione non è questo il momento di andare a metterne, quindi invito tutti ad accogliere gli emendamenti presentati che lasciano il numero di commissari pari a quelli che erano prima.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Brevemente su questo punto perché è un punto a mio giudizio importante sulla struttura e il funzionamento della Commissione sul quale non sarei intervenuto se non ci fosse stato il sub emendamento adesso presentato dal Consigliere Bongiovanni.

Devo dire che quando ho visto il testo del lavoro prodotto dalla Commissione questo articolo ha in me generato qualche perplessità, non ero del tutto convinto, e tuttora non lo trovo del tutto convincente.

Finirò per votare a favore del testo così come è stato proposto all'attenzione del Consiglio Comunale e della Commissione facendo una riflessione tutto sommato anche un po' minimale, se penso al fatto che i rappresentanti del Parlamento sono designati e sono designati dai partiti che non sono stati... sapete che il meccanismo di dirigenza del partito non è che prevede necessariamente un'elezione da parte dei cittadini, e ciò non di meno in realtà designano i componenti del nostro Parlamento, io penso che quest'obiezione di principio che c'era nella mia testa quando ho visto questo testo l'ho superata se non altro per il fatto che comunque a designare saranno dei Capigruppo a loro fatta eletti dai gruppi consiliari e che comunque una certa legittimazione l'hanno.

In ultima analisi anche se trovo francamente più convincente il metodo che prevede l'elezione diretta rispetterò il lavoro della Commissione e quindi voterò a favore del testo così come presentato.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Mettiamo in votazione il sub emendamento presentato dal Consigliere Bongiovanni.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 voti contrari, 3 voti favorevoli. Il Consiglio respinge.

Adesso mettiamo in votazione l'emendamento 17 presentato dal gruppo della Lega Nord.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 voti contrari, 3 favorevoli. Il Consiglio respinge.

A questo punto non ci sono più emendamenti all'articolo 6, mettiamo in votazione tutto l'articolo.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente ma lei è sicuro che l'emendamento 14 è stato discusso e votato? Perché prima diceva che erano solo quelli che andavano a cassare, il 14 non cassa nulla per cui forse...

VICEPRESIDENTE:

Forse ha ragione, sì perché vanno nei comma precedenti, ha ragione. Il 14 va a modificare il comma 2 perché è un aggiuntivo per cui ha priorità.

Mettiamo in discussione l'emendamento 14 della Lega Nord. Sono stati messi in ordine abrogativi, aggiuntivi e sostitutivi, è stata data una priorità come lei tra l'altro aveva richiesto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, lei aveva richiesto che venissero messi... prego Consigliere Boiocchi illustri pure l'emendamento

CONS. BOIOCCHI:

Presidente sarò breve, presento questo emendamento perché leggendo il comma 2 dell'articolo 6 sostituzione dei commissari si dice: cessano altresì dalla carica coloro che si dimettono dal gruppo consiliare che li ha designati.

Leggendo il comma 3 si dice: alle sostituzioni anche in caso di dimissioni, quindi vuol dire che il comma 3 prevede delle dimissioni, che però non vengono inserite quale causa di una decadenza.

Cioè si dice che anche in caso di dimissioni succede questo, allora io chiedo solamente di sanare un vulnus, siccome non è indicata come causa di cessazione dalla carica di Commissario di inserire al comma 2 o che si dimettono dalla carica di commissario, che non va a stravolgere niente però evita che ci sia un vulnus... cioè cessano altresì dalla carica coloro che si dimettono dal gruppo consiliare che li aveva designati ed è scritto.

Io chiedo di aggiungere: o che si dimettono dalla carica di commissario, siccome nel punto dopo voi stessi dite chi si dimette può essere sostituito è chiaro che dobbiamo dare a qualcuno la possibilità di dimettersi, per cui credo che non vada a stravolgere niente ma semplicemente aggiunga.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Mi sembra che lo prevede il comma precedente, il comma 1. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io a questo punto volevo porre un po' l'attenzione di questo emendamento al Segretario per capire un attimo cosa accade se nel gruppo... prendiamo un gruppo abbastanza consistente così non si arrabbia nessuno, ma nel gruppo dei DS a breve ci sarà una divisione ed il Partito Democratico porterà via quattro Consiglieri e cinque Consiglieri, cosa accade all'interno di questo gruppo?

Cioè questi quattro Consiglieri, cinque Consiglieri che formano un altro gruppo secondo il mio punto di vista in conseguenza vengono attribuiti all'interno della Commissione, perché se si forma un gruppo non è che noi escludiamo dalle commissioni ciò che è previsto dall'articolo 3 di questo regolamento, che è stato votato in Consiglio Comunale.

Al comma 2 dove si dice che i Consiglieri Comunali, cioè i gruppi possono essere... adesso sto andando a memoria, stavo guardando quello dove la rappresentatività all'interno delle commissioni non può essere superiore ad un terzo, è all'articolo 4 comma 2.

A questo punto cosa succede? Cioè se uno si dimette automaticamente come gruppo politico o come gruppo rappresentante all'interno del Consiglio è automaticamente all'interno della Commissione.

Non è che ha bisogno di essere designato, facendo riferimento all'articolo 4 è in automatico, per cui su questo punto chiedo un secondo una sospensiva per capire un po' che cosa...

VICEPRESIDENTE:

Prima di fare la sospensiva do un attimo la parola al Consigliere Fiore. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Sì, noi siamo d'accordo con l'emendamento proposto dalla Lega Nord perché va a sanare le cose che diceva Boiocchi.

Voglio solamente rammentare che comunque indipendentemente anche se ci sarà la divisione dei gruppi all'interno dello stesso gruppo l'articolo 4 sulla composizione dice che comunque ogni Consigliere ha diritto di appartenere almeno ad una Commissione, quindi nel momento in cui ci sarà questa divisione, se ci sarà, non lo so, cioè la cosa... il Capogruppo di quella parte comunque designerà i suoi nel merito della questione, quindi assolutamente non cambia niente.

Comunque rispetto all'emendamento siamo d'accordo nel votarlo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Probabilmente non calzava l'esempio del gruppo grosso, ma calzava sicuramente i gruppi minori o la separazione da parte del gruppo di un componente, per cui presumo che automaticamente viene designato all'interno della Commissione, in automatico, non è che ha bisogno di essere designato da un Capogruppo come è stato invece illustrato all'articolo 17, all'articolo 8 dello stesso regolamento con quell'emendamento che poi è stato bocciato.

Secondo me c'è una certa incongruità tra l'articolo precedente, il comma precedente con questo che sicuramente migliora... l'emendamento numero 14 sicuramente migliora e illustra meglio la parte specifica sulle dimissioni, però mi sembra che non debba esserci, il buon senso vuole che ci sia interferenza da parte di un qualsiasi gruppo consiliare nei confronti di un qualsiasi Consigliere che esce dal loro gruppo per... cioè non è che rimane un'area morta, in automatico rientra all'interno della Commissione e rappresenta ovviamente se stesso, il gruppo che viene formato.

A meno che...

VICEPRESIDENTE:

Deve essere designato dal Capogruppo.

CONS. BONGIOVANNI:

No, è questo che... scusatemi, e per questo avevo chiesto la sospensiva, magari ne parlo con il Segretario, è per questo che nel precedente emendamento o nell'articolo c'è un qualcosa che va in contrasto con il fatto che debba essere designato dal Capogruppo.

Sì, è vero quello che ha detto il Consigliere Risio che io non condivido, perché per analogia... è vero che i deputati non sono più eletti ma designati, ma è anche vero che l'autonomia all'interno del Parlamento permette ad un qualsiasi deputato di decidere, di seguire o non seguire un determinato gruppo politico.

Tant'è che all'interno... non è che viene designato all'interno del Parlamento il... cioè il De Gregorio non è stato designato Presidente da una formazione politica piuttosto che... è stato designato grazie al fatto che all'interno della propria Commissione il centrodestra se lo sia votato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Per questo io dico che anche in questo articolo qui c'è un'incongruità nella formula dell'assegnazione del Capogruppo e invece nella formula che a mio avviso potrebbe accadere come è accaduto all'interno di questo Consiglio Comunale dove un membro di un partito fuoriesce dal gruppo e ovviamente non è che ha bisogno di chi lo designi all'interno di quella Commissione, è designato in automatico.

Non c'è possibilità di designazione da parte di qualcuno, per cui un minuto di riflessione lo chiedo.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Se leggiamo l'articolo 6 secondo comma che recita: "cessano altresì dalla carica coloro che si dimettono dal gruppo consiliare che li aveva designati" è chiaro che non è automatico, anche perché poi sempre il terzo comma dice: "alle sostituzioni anche in caso di dimissione del componente provvede sempre il Capogruppo".

Però il risultato è lo stesso, dal punto di vista formale cessa e poi viene rinominato, però essendo un monogruppo, però mi pare che era questo... è automatico di fatto, però così come è scritto c'è il momento della cessazione e il momento della rinomina da parte del Capogruppo che poi è se stesso.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede che c'è la forma che è molto diversa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io l'avevo chiesta, me l'aveva data, poi ha dato la parola al Segretario e... però voglio fare presente, avevo chiesto anche lo statuto del Comune che stabilisce che il gruppo consiliare è formato da due Consiglieri, o sbaglio?

VICEPRESIDENTE:

No, può essere anche un solo Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

No, io parlo sullo statuto che all'interno... io sto ponendo il quesito così come è previsto dal regolamento, dopo di che signori miei mi dà l'impressione che il gruppo misto all'interno di questo Consiglio Comunale non sia mai istituito e non sia stato mai... perché il principio del gruppo che è formato da almeno due Consiglieri era legato al fatto che se uno usciva aveva una collocazione all'interno di un gruppo misto, come accade in tutti gli altri...

VICEPRESIDENTE:

No, un Consigliere che è eletto in una lista a seguito di una tornata elettorale all'inizio della seduta è considerato gruppo pure essendo formato da un unico Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma infatti lo statuto lo dice, che nella prima seduta del Consiglio Comunale vengono istituiti i gruppi consiliari.

Perché nella seconda fase dei gruppi consiliari i Consiglieri che escono fuori dai loro gruppi possono formare gruppo se sono almeno due, ecco perché si istituisce il gruppo misto per andare ad istituire un gruppo, era questo il quesito che volevo sentire un attimo con il Segretario e valutare.

Perché secondo me c'è questa parte che riporta all'articolo 5 che va in contrasto, perché non parla del Capogruppo ma parla che ogni gruppo consiliare entro quindici giorni, se uno non forma il gruppo consiliare cosa fa?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni lei ha chiesto la sospensiva? Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA

VICEPRESIDENTE:

Aveva chiesto la sospensiva il Consigliere Bongiovanni però non lo vedo in aula. Era in discussione l'emendamento 14, non ci sono sub emendamenti.

Ci sono interventi sull'emendamento 14? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho posto il quesito e ho verificato un attimo lo statuto, adesso io non ricordo se è all'articolo 35 dello statuto, al comma 1 e al comma 5 dello statuto, il problema è molto semplice, il contrasto di questo regolamento è dettato dal fatto che l'articolo 35 dice che ogni affermazione politica rappresentata in Consiglio Comunale a seguito della consultazione elettorale e si costituisce in gruppo consiliare e nomina al suo interno un Capogruppo.

Ma al comma cinque, come avevo detto prima, i Consiglieri che nel corso del mandato escono dal gruppo consiliare prescelto, confluiscono in un altro gruppo o nel gruppo misto, ovvero possono costituire un nuovo gruppo con denominazione diversa da quella esistente purché composta da non meno di due Consiglieri.

Perciò per chi fuoriesce non c'è possibilità di essere designato, così come previsto dall'articolo 5 comma 1 dove dice che ogni gruppo consiliare entro quindici giorni dalla delibera di del Consiglio Comunale di cui l'articolo 2 comma 1 per il tramite... designa i propri rappresentanti.

Che cosa facciamo? Non è più applicabile in questa legislatura, io non so, suggerisce al Presidente se ritiene opportuno di farlo, e se siamo tutti d'accordo di prenderci tempo a lunedì su questo articolo e magari passare a quello successivo.

VICEPRESIDENTE:

Adesso c'è in discussione l'emendamento 14, eventualmente poi nel momento in cui si applica...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma l'emendamento 14 migliora, l'ho già detto prima, e sicuramente è votabile, però ritengo che...

VICEPRESIDENTE:

Ci sono sempre delle modifiche a stralcio ad un regolamento, nel momento in cui si approva un regolamento e il regolamento non funziona in...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente mi scusi lei non può fare queste dichiarazioni, non può dire noi possiamo votare un regolamento e poi durante il percorso a stralcio possiamo vedere... se viene fuori un'incongruenza all'interno del Consiglio, se mi permetta la discute subito, se c'è un'incongruenza è banale andare avanti per rendere incostituzionale un regolamento.

VICEPRESIDENTE:

Se questo regolamento è stato discusso all'interno della Commissione Affari Istituzionali, è stato licenziato e sicuramente hanno in qualche modo verificato che l'articolo possa essere in qualche modo gestito, poi eventualmente si dovesse addivenire ad una...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non può andare avanti, se c'è un atto...

VICEPRESIDENTE:

Questo lo deciderà il Consiglio, io ho questo regolamento così come è stato presentato in Consiglio per cui o lo si approva o lo si bocchia, altro non è, poi ognuno può dare una sua interpretazione.

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Certamente quella dei gruppi è una materia regolata molto chiaramente dallo statuto, qui non si può riagganciarsi al regolamento delle commissioni in quanto si dice che comunque un Consigliere ha diritto, anche se non fa parte di nessun gruppo, non ha potuto costituire e di dichiara indipendente etc. ad appartenere almeno ad una Commissione, articolo 4 punto...

VICEPRESIDENTE:

Ma scusate noi stiamo discutendo di un altro articolo, l'articolo 5 è già stato approvato.

CONS. LONGO:

Certo, ma siccome viene tirata in ballo questa questione io dico che la questione è superata, non esiste all'interno di questo regolamento, in quanto se io dovessi costituirmi o uscire e... un Consigliere che non può costituire un gruppo perché è stabilito, non è questo, questo viene stabilito in Provincia e in Regione, ci sono dei numeri ben precisi all'insediamento, chi lo fa può costituire anche un gruppo essendo una persona.

Chi non lo fa entro questo termine non può, ma da tutte le parti. Qui si dice questo è un regolamento per la partecipazione alle commissioni, il fatto che io possa costituire o no un gruppo politico sulla base dello statuto non mi vieta di essere presente comunque in una Commissione

Consiliare, quindi non vedo la discussione... che poi questo è un aspetto che va certamente affrontato.

Se questo Consiglio Comunale decide che si possono costituire anche a distanza di un anno e mezzo, due anni gruppi di una sola persona lo può stabilire ma questo è un altro aspetto, l'aspetto invece che riguarda noi la partecipazione alle commissioni io posso partecipare, certo poi l'altro problema è che un Capogruppo può partecipare a tutte, ma questo è un problema di statuto.

Allora questo è uno statuto che secondo me ha preso a fotocopia da altre situazioni istituzionali, se vogliamo cambiarlo ma non ha – secondo me – pertinenza con il ragionamento che stiamo affrontando questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo solamente rispondere alle dichiarazioni del Consigliere Longo che probabilmente non conosce bene lo statuto e soprattutto come è stato svolto e come è stato redatto questo statuto.

Voglio portare a conoscenza dei Consiglieri che non hanno partecipato alla redazione di questo statuto che lo statuto del regolamento del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo è stato il primo statuto fatto e svolto e istituito penso in Italia.

Perché se bene ricordate quando noi eravamo... addirittura questo statuto qui non è stato per nulla emendato dalla Commissione di controllo regionale alla quale era stato ed era all'epoca l'ente di controllo degli statuti soggetto alla verifica, penso che il Consigliere Zucca mi può supportare da questa mia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, stavo dicendo che questo statuto è stato il primo se non uno dei primi ad assoluto in Italia ad essere stato redatto prima ancora che entrasse in vigore il 18 agosto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, c'eri tu, c'era Zucca, questo qui l'abbiamo fatto con Viganò...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Assolutamente no.

VICEPRESIDENTE:

È stato approvato nell'87.

CONS. BONGIOVANNI:

Adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 dicembre 2000 con delibera 130, è stato aggiornato secondo le nuove normative che erano state inserite all'interno... è ovvio che il testo unico riportava un altro statuto, questo è fuori dubbio, ma in funzione della nuova normativa di Bassanini che con la Legge 127 aveva istituito delle nuove autonomie all'interno dei Consigli, e con il nuovo testo unico del 18 agosto del 2000 aveva istituito un nuovo regolamento.

Noi immediatamente abbiamo aggiornato... cioè è stato completamente fatto a nuovo lo statuto, questo non ha valenze di un precedente statuto, c'è stato probabilmente qualche articolo che è stato ripreso, ma tu tutti gli articoli che ci sono secondo me non c'è più di un solo articolo, due articoli che non abbia avuto qualche similitudine, ma il resto dello statuto è stato fatto ex novo da questo Consiglio Comunale qua nel 2000, me lo ricordo benissimo.

Ribadisco che questo statuto... non lo aveva assolutamente corretto e assolutamente lo ha accettato così come lo abbiamo presentato, questo per dirle che non c'è stata una presa o un seguito di altri regolamenti, era un regolamento nuovo, è stato fatto dall'allora Presidente Viganò e con tutti i Capigruppo era stato assolutamente visto ed approvato.

È uno statuto che richiama anche in questo caso il regolamento, perché le commissioni, quando si dice che ciascun Consigliere ha diritto di appartenere e poi all'articolo 5 diciamo che ogni gruppo consiliare, sono due cose diverse, però signori miei errare umano est, perseverare è diabolico, però andiamo avanti.

VICEPRESIDENTE:

Mettiamo in votazione l'emendamento 14? Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Velocemente, qui si dicono le cose senza conoscerle. Nel 1998 quando cadde il primo Governo Prodi in Provincia i gruppi di Rifondazione si divisero per formare un gruppo dei Comunisti Italiani lo statuto della Provincia, quindi non mi si venga a dire lei non conosce, forse qualcuno non conosce, non certamente io.

Nel 1998 il gruppo dei Comunisti Italiani che si costituì in Provincia formò un gruppo di tre persone in quanto non poteva in quel caso, inferiore a tre, costituire un gruppo autonomo, chiaro?

Quindi ne facevano parte il Consigliere Zago, il Consigliere Strada ed il Consigliere Barbieri, adesso non ricordo bene il nome.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io comprendo che vogliamo salire sul podio storico di chi sa le cose, però quando si dice che non si conosce beh ribalto al mittente l'invito.

Primo perché il Governo Prodi nel '98 non c'era, non esisteva, per cui non so di quale Governo Prodi facesse riferimento.

Il Governo Prodi c'è stato nel '96, subito dopo c'è stato il Governo Dini, subito dopo c'è stato il Governo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma nel '98 non c'era il Governo Prodi, non so a quale governo faceva riferimento il Consigliere Longo, Prodi c'era sicuramente, su questo sono d'accordo lei, che riferimento ci fosse...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma lo so benissimo quanto è stata... glielo deve dire al Consigliere affianco e non a me Sonno, e soprattutto non riesco a capire il nesso tra la scissione del Partito Comunista che ci fu

allora con il Governo di allora, oltretutto un Governo non influisce sul Governo Provinciale, e non riesco a capire, forse è l'orario, forse perché è venerdì, quale nesso ci sia.

Gradirei cortesemente di non accusare noi di mancanza di conoscenza storica della politica nazionale, provinciale o quant'altro voglia elencare, non ha fatto certo una bella figura facendo questa citazione.

VICEPRESIDENTE:

È aperta la votazione sull'emendamento 14.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 voti favorevoli, zero contrari. Il Consiglio approva.

Adesso votiamo l'intero articolo, articolo 6, non ci sono altri emendamenti da votare.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti favorevoli, 1 voto contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 7, sull'articolo 7 non ci sono emendamenti, se ci sono interventi altrimenti mettiamo in votazione l'articolo 7.

Non ci sono interventi? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, signor Presidente io volevo fare presente al Segretario, prima di continuare la votazione, cioè non è il caso di questa sera perché ovviamente... però lo statuto all'articolo 28 comma 6 se cortesemente fa una riflessione su questo articolo perché secondo me venendo a mancare la maggioranza assoluta comincia a mancare la possibilità di votare il regolamento

Guardi l'articolo 28 al comma 6.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Se lei fa riferimento al comma 7 dell'articolo 28 il Consiglio Comunale inoltre a maggioranza pari almeno ai due quinti dei Consiglieri assegnati, due quinti mi pare che sia dodici, giusto? A meno che non abbia sbagliato fare i conti, allora è il numero.

I due quinti adotta i regolamenti previsti dal presente statuto, adotta il piano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

I regolamenti previsti dallo statuto dice, la votazione ha dato quattordici, prima tredici aveva dato, sotto i dodici non si può.

VICEPRESIDENTE:

È aperta la votazione sull'articolo 7.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti favorevoli, zero astenuti, 1 non vota. Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 8, sull'articolo 8 ci sono degli emendamenti, è un aggiuntivo il comma 1 che è l'emendamento numero 18, do la parola al presentatore, il Consigliere Boiocchi.

Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. La volontà di questo emendamento è semplicemente così come era successo quando i commissari della Commissione di Controllo e Garanzia si sono trovati a spendere il regolamento di funzionamento della Commissione, di sancire un ruolo anche per il VicePresidente della Commissione che altrimenti risulterebbe essere una sorta di sostituto del Presidente e basta.

Per cui semplicemente per dare invece un ruolo al VicePresidente, che non è colui che presiede la seduta quando manca il Presidente ma è colui che affianca il Presidente, quello che si chiede è di aggiungere proprio al termine del paragrafo che Presidente e VicePresidente formano l'ufficio di Presidenza della Commissione.

Faccio presente a chi dovesse poi sottolineare dei dubbi riguardo al fatto che il Presidente e il VicePresidente dell'ufficio di Presidenza potrebbero trovarsi a discutere, essere uno contro uno e quindi creare una situazione di stallo, che il seguente comma spiega comunque benissimo quali sono poi le prerogative del Presidente, e non del VicePresidente o dell'ufficio di Presidenza.

Per cui semplicemente il Presidente convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede le sedute, quindi non si va assolutamente a creare una situazione di emparse o impiccio, semplicemente si dà un ruolo al VicePresidente, che non deve essere un passa carte o una bella statua messa lì per niente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Sì, sono d'accordo con questo emendamento.

VICEPRESIDENTE:

È aperta la votazione sull'emendamento 18 presentato dalla Lega Nord.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 voti favorevoli. Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo emendamento sull'articolo 8 che è l'emendamento 19 sempre presentato dal gruppo della Lega Nord.

Do la parola al Consigliere Boiocchi per l'illustrazione.

Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente la logica credo che sia quella che oramai si è ben compresa, per cui siccome il gruppo della Lega Nord era convinto quando la Commissione ne discuteva, era convinto quando ha sotteso gli emendamenti, ed è tuttora convinto che nelle commissioni il lavoro debba continuare a svolgersi come si è svolto fino ad oggi, visto e ribadito che comunque sia il valore delle commissioni non viene modificato.

Non è che le commissioni da consultive o propositive diventano commissioni deliberanti o decisive su un qualcosa, un dato argomento che passa in Commissione non passa poi in Consiglio,

per cui giusto per evitare doppioni inutili e lungaggini burocratiche la Lega continua a chiedere che tutto rimanga esattamente come adesso e che quindi ogni Commissario chiaramente abbia una scheda sola perché esprime un voto solo e non esprime un voto ponderato.

Diverso è il caso della Commissione di Controllo e di Garanzia o della Capigruppo che vengono a decidere un qualcosa che poi non viene ridiscusso in aula, perché l'ordine del giorno deciso dalla Capigruppo è quello, l'aula ne prende atto, così come la Commissione di Controllo e Garanzia quando arriva a redigere una sua relazione finale quella è, l'aula ne prende comunque atto.

Per cui è chiaro che sono due cose ben diverse, in quel caso sarei stato favorevole al voto ponderato, ma visto che voto ponderato in Commissione poi deve essere risottoposto al voto dell'aula mi sembra un doppione che si potrebbe tranquillamente evitare.

Quindi chiedo che ad ogni componente sia consegnata una sola scheda.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Mi sembrava di avere capito la ratio dell'emendamento, adesso con questo intervento temo di averla perduta.

Il problema è – qui mi pare di capire – legato soltanto alla nomina di insediamento dell'ufficio di Presidenza della Commissione, e quindi non colgo il nesso con il Consiglio Comunale successivo, se me lo può rispiegare forse capisco meglio.

Cioè un conto è un atto di governo che passa... però in effetti...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

È vero, però si rifà al funzionamento complessivo delle commissioni, nel senso che la proposta che arriva dalla maggioranza è quella di portare il voto ponderato in Commissione e quindi ogni decisione che la Commissione prende la prende con il voto ponderato.

La nomina del Presidente e del VicePresidente perché nel caso stiamo discutendo di questa e poi di tutto il resto, per congruità con quella che è la linea di pensiero della Lega Nord chiedo non solo che nelle discussioni che la Commissione va poi a fare al suo interno il voto non sia quello ponderato ma che ovviamente non lo sia nemmeno nella nomina del Presidente, solo per non creare poi una differenziazione interna che con Presidente e VicePresidente il voto è ponderato, con il resto non lo è, solo per quello.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Aggiungo per concretezza, che se passa questo concetto del voto ponderato con... beh ci sono solo due gruppi che possono decidere all'interno dei propri schieramenti chi sono i Presidenti e i VicePresidenti, non c'è più nessun altro che possa decidere.

Questo non è assolutamente accettabile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma quale accordo? Secondo voi con Forza Italia noi possiamo avere l'accordo di avere un VicePresidente all'interno delle commissioni? Non avverrà mai, perché fanno pesare con arroganza il loro peso numerico.

Per cui non accadrà mai che il Consigliere Boiocchi o il Consigliere Bongiovanni possa essere uno il Presidente e l'altro il VicePresidente, non accadrà mai, capisce?

Certo anche io sono VicePresidente ma con questa formulazione non accadrà mai, è assolutamente... secondo me questo emendamento rischia la paralisi all'interno delle commissioni, perché un conto... io voglio dire nessuno può negare l'abilità e la capacità del Consigliere Valaguzza ad entrare nel merito di molti punti istituzionali e rappresentativi, ma se all'interno di una Commissione si decidesse di andare a votare con il peso ponderato, ripeto lo decide solo Forza Italia se può farlo o non farlo, ed è un peso che sicuramente non è accettabile, non c'è... dei soggetti validi e dei soggetti che possono dare un loro contributo, se non legato alla sola decisione del gruppo più numeroso all'interno delle commissioni.

Io una riflessione su questa cosa qui la faccio, per cui secondo me c'è da fare un passo che possa, all'interno delle commissioni, a prescindere poi da quello che può essere il voto pesato all'interno delle discussioni e del lavoro che svolge all'interno delle commissioni, ci mancherebbe, viceversa invece è la nomina di eventuali Presidenti o VicePresidenti, non c'è la possibilità di poter in qualsiasi modo essere rappresentativo o essere rappresentato a livello istituzionale all'interno di una Commissione.

Il gruppo numeroso non lo permette, per cui Presidente una riflessione la faccio chiedendo ovviamente la sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Solo per fare registrare a verbale che l'arroganza di Forza Italia proprio non esiste, e che se in questo Consiglio Comunale c'è qualcuno che è arrogante forse è chi cita di arroganza altrui.

Perché in questo Consiglio, lo dimostrano i verbali e lo dimostrano gli atti, Forza Italia ha sempre cercato la discussione e il buon senso di tutti su tutti gli atti dando il proprio contributo, senza il minimo di arroganza e le decisioni, naturalmente in democrazia, non so quali altre forme sceglie il Consigliere di Alleanza Nazionale, ma in democrazia valgono i numeri, e se Forza Italia conquista consensi e numeri più grossi di quelli di Alleanza Nazionale credo che sia giusto farli rispettare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, allora cito dei fatti concreti. L'elezione del VicePresidente all'interno di questo Consiglio Comunale non ha avuto questo esito democratico che tanto il Consiglio Petrucci sta enunciando, si è arrivati senza una qualsiasi discussione con una forza economica e hanno, in palese violazione di qualsiasi accordo, deciso cose che non hanno avuto valenza di discussione all'interno delle minoranze.

Lo hanno dimostrato anche senza troppo andare... è l'esperienza che ci parla, magari nella legislazione prima saremmo stati tutti più tutelati perché c'erano soggetti che tutto sommato potevano dare alcune garanzie, ma cito a ricordo di qualcuno che ha la memoria un po' corta la Commissione Sport, dove con arroganza economica hanno deciso di inserire chi a loro interessava inserire.

Non vogliamo andare alla Commissione Sport? Cito la Commissione Civica, e altrettanto... cioè dove si è deciso per soggetti numerici non c'è stata possibilità di rappresentatività dei gruppi

minori, questo è un dato di fatto, poi ribadisco sempre la concezione di arroganza perché ci sono fatti storici che parlano, per cui questa democrazia così palese e così concitata del Consigliere Petrucci non l'ho vista nel passato, può darsi che nel futuro possa accaderci, possa esserci, ma quello che ci dà l'esperienza dei fatti concreti purtroppo non possono essere esternati come segni di democrazia all'interno del Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Vorrei rammentare al Consigliere Bongiovanni che continua ad insistere, ma non accetto questa provocazione, comunque gli spiego soltanto che il VicePresidente del Consiglio Comunale è eletto dal Consiglio Comunale non dalla minoranza, quindi...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Non ci sono altri Consiglieri iscritti, metto in votazione... Consigliere Bongiovanni se dovessimo rispettare il regolamento lei potrebbe intervenire due volte per ogni punto, va bene due, va bene tre, va bene quattro ma un po' di rispetto anche per i Consiglieri presenti in aula.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

...vorrei che almeno in tutta la legislatura, in questa legislatura il Consigliere Petrucci legga il regolamento, almeno lo statuto lo leggesse e se lo leggesse capirebbe che quello che ha detto non è assolutamente veritiero.

VICEPRESIDENTE:

Va bene Consigliere. È aperta la votazione sull'emendamento 19 proposto dal gruppo della Lega Nord.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 voti contrari, 2 favorevoli. Il Consiglio respinge.
Votiamo l'articolo 8. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 voti favorevoli, 2 astenuti. Il Consiglio approva.
Passiamo all'articolo 9, ci sono quattro emendamenti, iniziamo dall'emendamento numero 20, do la parola al presentatore.
Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Credo che l'idea di partire dal 9 e non dal 2 che è cassativo giusto perché il 9 riguarda il tema dell'articolo, nella descrizione dell'articolo si dice: attribuzione del Presidente di Commissione, siccome nei fini pratici non cambia niente, perché non cambia niente, ma semplicemente per non fare passare il VicePresidente – come dicevo prima – come colui che sostituisce il Presidente quando non c'è e basta, chiederei – se fosse possibile – di aggiungere, senza modificare l'articolo 1 per carità, però attribuzione del Presidente e del VicePresidente.

Ripeto, senza andare a modificare l'articolo 1 che spiega benissimo le funzioni che sono proprie del Presidente e non dell'ufficio di Presidenza, altrimenti sembrerebbe davvero che il VicePresidente è il sostituto del Presidente, e in realtà non è così, per cui se si potesse scrivere: "attribuzione del Presidente e del VicePresidente" senza modificare l'articolo 1.

Credo che praticamente non vada a toccare, a cambiare niente, semplicemente rafforza il ruolo del VicePresidente, quindi vale la mia presentazione di prima, solamente Presidente e VicePresidente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

No, il punto uno rimane così com'è, quello che poi chiederò di cambiare sarà il punto 3 ma lo spiegherò dopo, invece che "il Presidente" "l'ufficio di Presidenza", fermo restando le prerogative del Presidente, perché non si dice... però non volevo discuterlo adesso.

Quando si dice il Presidente concorda con il Sindaco, i componenti di Giunta etc. etc. se non vogliamo mettere l'ufficio di Presidenza sentito il VicePresidente, perché gli dà il ruolo che ha, cioè il VicePresidente è il VicePresidente, non è colui che presiede quando il Presidente ha da fare, va in bagno o cosa, è il VicePresidente della Commissione, deve fare qualcosa altrimenti non ha senso averlo.

Poi chiaramente il Consiglio è sovrano, chiedo solo di aggiungere attribuzione del Presidente e del VicePresidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Su questa questione Consigliere Boiocchi, ma in realtà dico Consigliere Boiocchi perché ha appena presentato le sue argomentazioni, la questione è in realtà già smaccata in qualche modo, la preoccupazione è legittima io credo dal Consigliere Boiocchi, dall'articolo precedente.

Perché nell'articolo precedente noi diciamo a chiare lettere che comunque il VicePresidente collabora con il Presidente, non solo lo sostituisce ma ha anche un ruolo attivo, per cui non vedo la preoccupazione.

Dopo di che le attribuzioni che sono descritte al successivo articolo sono attribuzioni del Presidente che in termini vicari il VicePresidente esercita, e che in termini di collaborazione reciproca io credo possano essere anche cogestiti dai due membri dell'ufficio, chiamiamolo di Presidenza, però credo che sia una preoccupazione quella del Consigliere Boiocchi da un lato interessante, ma in realtà che non si risolve attraverso l'articolo.

La questione che lei pone è una questione più ampia, ed è il rapporto di collaborazione che c'è all'interno di un organismo di quel tipo tra la Presidente e il VicePresidente, ed è una questione interessante ma non per modo di dire, perché poi in realtà come queste persone, come due figure riescono a collaborare non riesci a stabilirlo per il tramite di un regolamento.

Pertanto alla fine della fiera un organo ha queste funzioni e l'altro le ha in termini vicari, e se c'è quanto meno un'indicazione, come c'è nell'articolo 8 primo comma che le due figure devono collaborare il giudizio come maggioranza è che siano sufficienti.

Altro discorso invece è quello che lei ha fatto sull'altro comma sul quale eventualmente non so se è in animo qualche tipo di riflessione, ci riserviamo eventualmente di intervenire quando sarà il momento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Su questo emendamento qui mi auspico che vada a rafforzare quella che è stata la decisione anche precedente nell'articolo 8, nella votazione dove si attribuiscono al Presidente e al VicePresidente di Commissione.

Facevo una riflessione su quanto dichiarava il Consigliere Risio, è vero quello che dice, cioè non è un regolamento che stabilisce i rapporti tra Presidente e VicePresidente, ma è anche vero che il Presidente e il VicePresidente sono figure che vengono non da un gruppo simile o da un gruppo politico assimilabile tra di loro, ma vengono tra un gruppo di maggioranza ed un gruppo di minoranza, proprio così come previsto dal testo unico dove la legge stabilisce quali sono i ruoli e quali sono le composizioni all'interno dei Consigli Comunali.

C'è un ruolo di controllo da parte delle minoranze ed un ruolo di governo da parte della maggioranza, è anche vero che regolamentando in maniera chiara c'è maggiore possibilità collaborativa, perché se si lascia la fase di istituire, di valutare, di presiedere, di analizzare devo dire che io come VicePresidente Affari Istituzionali ho un Presidente che tutto fa tranne che chiedere, valutare e discutere con il VicePresidente.

Tant'è che più volte ho dato le dimissioni da VicePresidente perché l'ho ritenuto abbastanza inutile il proseguire un'attività che non era in qualche modo collaborativa, dopo le dimissioni c'è stato un piccolo avvicinamento alla collaborazione da parte del Consigliere Napoli, ma devo dire che veramente molto, molto sminuito, viceversa in altre commissioni accade questo, è un fatto – come diceva Risio – probabilmente molto caratteriale.

Però devo dire che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, è un fatto ho detto, non sto mica dicendo che... però se viene regolamentata obbliga ovviamente le parti ad un dialogo per valutare le posizioni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Pertanto io veramente inviterei ad approvare questo emendamento perché sicuramente imponiamo, vogliamo una certa collaborazione all'interno delle commissioni, poi non è il regolamento che stabilisce queste cose però quanto meno lo si può contestare qualora non avvenga.

Per cui invito al voto favorevole dell'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Se non ci sono altri interventi a questo punto metterei in votazione l'emendamento numero 20.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti contrari, 3 voti favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge. Passiamo all'altro emendamento, l'emendamento 21 soppressivo all'articolo 9 comma 2. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie. Quando ho letto l'articolo 2 quello che mi ha portato poi a presentare l'emendamento volto a cassare questo emendamento è quando si dice che il Presidente di Commissione comunica all'ufficio di Presidenza del Consiglio le date di convocazione, e fino a qui sono d'accordo.

Al fine – e questo mi trova invece in disaccordo – di consentire al Presidente del Consiglio di coordinare le sedute.

Però questo vuol dire che il Presidente convoca una Commissione e lo dice al Presidente della Consiglio, che in quel caso potrebbe dirgli – secondo questo articolo – attenzione perché quel giorno ne è già convocata un'altra, cosa che tecnicamente non può succedere perché qualsiasi Presidente di buon senso verifica prima con l'ufficio Consiglio le date disponibili.

Quindi questo articolo non ha... cioè il punto 2 non sa senso a meno che qualcuno riesca a spiegarmi cosa vuol dire che il Presidente del Consiglio coordina le sedute delle commissioni.

Perché già il Presidente del Consiglio non credo che coordini niente, perché il coordinatore della Commissione fondamentale è il Presidente di Commissione, io qui invece leggo che il Presidente del Consiglio coordina le sedute, ho dei dubbi su cosa vuol dire che il Presidente Fasano coordina le commissioni altrui, per questo io chiedo che forse cassandolo, siccome è un'ovvietà che un qualsiasi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Certo il calendario, ma non è Fasano che ha in mano il calendario, quello che dicevo prima è, un Presidente di buon senso, quindi io do per scontato che tutti siamo di buon senso, prima di convocare una Commissione visto che non la convoca lui telefonando ai commissari, ma tramite gli uffici preposti, dirà agli uffici: la convoco quel giorno, e gli verrà detto: non può perché ce ne è già un'altra.

Quindi Fasano in tutto questo non c'entra nulla a meno che il Presidente dica io me ne frego e quindi la convoco lo stesso, lo stesso giorno e nello stesso posto e magari con le stesse persone, a quel punto lì è chiaro che c'entra il Presidente, ma è una follia.

Per cui siccome è una cosa inverificabile, cioè non può verificarsi questo, soprattutto il passaggio che se è quello che volete dire voi vi chiedo cassate pure l'emendamento ma specifichiamo bene coordinare il calendario perché qui stiamo dicendo che il Presidente del Consiglio coordina le commissioni.

Io credo che sia un'impossibilità visto che le commissioni sono presiedute e coordinate dal Presidente, altrimenti abbiamo due Presidenti, del Consiglio e di Commissione fa la stessa cosa, non è vero, per cui magari valutiamola, se volete con una sospensiva, se lo accettate così, però credo che non si capisca.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Mi sembra che il Presidente della Commissione, siccome a volte succede che si accavalla una Commissione è il Presidente del Consiglio che coordina un po' le date di convocazione.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo porre all'attenzione un particolare molto importante, all'articolo 4 si dice che ogni Consigliere deve partecipare ad una Commissione.

Teoricamente, e non dico praticamente perché con questo regolamento praticamente è impossibile, ci potrebbe essere la possibilità di convocare le tre commissioni nello stesso giorno contemporaneamente, perché sono tre commissioni separate tra di loro, pertanto ci potrebbe essere la necessità di potere convocare due commissioni o tre commissioni contemporaneamente.

Siamo sicuri che questo regolamento riusciamo ad avere le persone all'interno delle commissioni che rappresentano tutti i gruppi così in numero numerico come previsto a questa rappresentatività ponderata rispetto alla rappresentatività prevista dallo statuto?

Secondo me no, per cui su questo emendamento io chiedo una sospensiva per sub emendare e valutare con l'estensore dell'emendamento una formula un po' più migliorativa, perché cassarla completamente mi sembra un po'... una valutazione che farò durante la sospensiva.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Adesso non so se sarà uguale ma prendo a pretesto anche il ragionamento che faceva adesso Bongiovanni ed in particolare anche Boiocchi nella sua presentazione che faceva un distinguo all'interno del suo stesso comma, quando lui parlava di cassarlo nel suo emendamento, però nella discussione che lui ha fatto, nell'espone ha fatto un distinguo.

Il distinguo era sulla prima parte e la seconda parte dello stesso comma, nel comma 2 dice: il Presidente di Commissione comunica all'ufficio di Presidenza del Consiglio le date di convocazione, e questo mi sembra ovvio perché chiaramente bisogna comunicare all'ufficio di Presidenza le date di convocazione.

La cosa, passatemi il termine, non è quella esatta, il dramma arriva dopo, nel dire: al fine di consentire al Presidente del Consiglio di coordinare le sedute delle diverse commissioni, io credo che gli dia un lavoro improprio perché c'è un ufficio di Consiglio laddove noi andiamo a chiedere se, io questo lo faccio ma lo fanno tutti i Presidenti, ho visto anche il mio Presidente della Commissione Boiocchi che lo fa, nel quale andiamo in Consiglio, nell'ufficio di Consiglio e diciamo... e tante volte sono andato anche dalla Segretaria della Presidenza a dire: c'è la possibilità di fare quel tipo di lavoro? Quindi lo facciamo preventivamente noi.

A me sembra ovvio, il sub emendamento che io pongo all'attenzione del Consiglio e del proponente è quello di cassare a partire: al fine di consentire al Presidente del Consiglio di coordinare le sedute delle diverse commissioni, cioè cassare questa parte.

Quindi il comma 2 rimane solamente il Presidente di Commissione comunica all'ufficio di Presidenza del Consiglio le date di convocazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore su questo articolo il Presidente conosce le priorità degli argomenti che devono essere trattati dalle commissioni, per questo è stato in qualche modo inserito e coinvolto il Presidente del Consiglio.

È lui che ha i rapporti con il Sindaco, con la Giunta nel decidere nel momento in cui c'è da convocare una Commissione quale Commissione...

CONS. FIORE:

Comma 3 Presidente: il Presidente di Commissione concorda con il Sindaco e con i componenti... la data di convocazione della Commissione e i relativi argomenti, c'è scritto, quindi non è che bisogna passare...

VICEPRESIDENTE:

Comunque che il Presidente del Consiglio abbia la possibilità di coordinare le commissioni io credo che sia una cosa corretta.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

...necessita di un sub emendamento per precisare la questione del coordinamento del calendario delle sedute.

Il Presidente di Commissione comunica all'ufficio di Presidenza del Consiglio le date di convocazione al fine di consentire al Presidente del Consiglio di coordinare eventualmente il calendario delle sedute delle diverse commissioni.

È già successo che in buonissima vede i Presidenti di Commissione abbiano fissato per lo stesso orario dello stesso giorno le commissioni, però la definizione poi deve essere fatta da un organo politico non dall'ufficio del Consiglio.

E qual è l'organo politico? È il Presidente del Consiglio o comunque l'ufficio di Presidenza del Consiglio, quindi bisogna secondo me fare inserire un sub emendamento che precisi che il coordinamento non è delle commissioni ma del calendario delle commissioni, e metterei anche...

VICEPRESIDENTE:

Se eventualmente Consigliere Zucca mi può fare pervenire il sub emendamento...

CONS. ZUCCA:

Al fine di consentire al Presidente del Consiglio di coordinare eventualmente il calendario delle sedute delle diverse commissioni.

VICEPRESIDENTE:

Me lo fa pervenire Consigliere Zucca? Grazie. Consigliere Bongiovanni prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Due minuti di sospensiva in attesa che vengano presentati i sub emendamenti.

SOSPENSIVA

VICEPRESIDENTE:

È arrivato al banco di Presidenza il sub emendamento presentato dal Consigliere Zucca, se i Consiglieri sono d'accordo do la parola al Consigliere Zucca per l'illustrazione del sub emendamento.

Il sub emendamento va a correggere l'emendamento 21 della Lega Nord con... dopo la parola "coordinare" inserire l'espressione "eventualmente il calendario delle sedute delle diverse commissioni".

Se non ci sono interventi, se eventualmente avete la necessità di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Votiamo prima il sub emendamento e poi l'emendamento 21.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non c'è nessun sub emendamento di Bongiovanni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non lo avevo visto, scusate. Mettiamo in votazione il sub emendamento presentato da Bongiovanni, al comma 2 il Presidente di Commissione comunica all'ufficio di Presidenza del Consiglio le date di convocazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Anche dal Consigliere Fiore, non leggevo bene la firma. Mettiamo in votazione prima il sub emendamento presentato da Fiore e da Bongiovanni.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Siamo in seconda convocazione, può darsi che c'è qualcuno che non vota.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Mettiamo in votazione il sub emendamento presentato dal Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Quale, il sub emendamento del Consigliere Zucca?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

A questo punto il sub emendamento del Consigliere Zucca decade e non viene messo in votazione.

Mettiamo in votazione l'emendamento 21 del gruppo della Lega Nord.

È aperta la votazione. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

...un emendamento voterò contro l'emendamento così come è stato modificato.

VICEPRESIDENTE:

D'accordo.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti. L'emendamento è approvato.

Ci sono problemi con il microfono di Scaffidi, se mi può dichiarare il suo voto a microfono per cortesia.

CONS. SCAFFIDI:

Mi astengo.

VICEPRESIDENTE:

Rimane a verbale la dichiarazione di voto del Consigliere Scaffidi.

Secondo emendamento all'articolo 3, emendamento 22. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. All'articolo 9 comma 3 quello che chiedo, in linea con quello che chiedevo prima dicendomi comunque da subito disponibile se anche il gruppo della Margherita fosse d'accordo, nella logica di quello che dicevo prima siccome non credo che sia solo il Presidente a dovere concordare con il Sindaco etc. io chiedo di sostituirlo con l'ufficio di Presidenza.

Disponibile se per la maggioranza fosse meglio con il Presidente di Commissione, sentito il VicePresidente, concorda etc. etc. per dare quel ruolo al VicePresidente almeno sugli argomenti da mettere in discussione, credo che concordarlo con il VicePresidente sia doveroso.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Bongiovanni prego. È d'accordo?

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, tenuto conto anche di un particolare, solamente per evidenziarlo, che solitamente il rapporto tra le due istituzioni maggiori dell'Amministrazione... va bene non aggiungo altro.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

A questo punto io chiedo di modificare, se lei me lo concede a microfono vista l'ora, quindi sostituire al "il Presidente di Commissione e l'ufficio di Presidenza" io chiedo di aggiungere dopo di Commissione, "quindi il Presidente di Commissione, sentito il VicePresidente, comunica" e tutto il resto rimane uguale.

Per cui di sostituire quello che sto dicendo adesso a microfono con quanto invece presentato in forma scritta solo per restare nell'orario stabilito.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo il sub emendamento del Consigliere Boiocchi all'emendamento 22.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 5 astenuti. Il Consiglio approva.

Il sub emendamento è approvato, adesso votiamo l'emendamento modificato dal sub emendamento sempre del Consigliere Boiocchi della Lega Nord.

È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, dobbiamo votare l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Ho capito ma è un sub emendamento, dobbiamo votare l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, abbiamo votato il sub emendamento all'emendamento 22.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 4 astenuti. Il Consiglio approva.

È approvato l'emendamento modificato dal sub emendamento. C'è l'emendamento 23 che va a modificare un sostitutivo, va a modificare all'articolo 4.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Dove si dice: il Presidente decide sulla richiesta, siccome si dice che ogni componente della Commissione può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di un argomento, sempre nell'ottica di prima io dicevo di sostituire "il Presidente" con "l'ufficio di Presidenza" visto che si tratta di accettare un oggetto della discussione, semplicemente fare in modo che anche il VicePresidente... è la stessa ratio di prima insomma, non sto a rispiegarvela, credo che sia ben chiara.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? È aperta la votazione sull'emendamento 23 del gruppo della Lega Nord.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti contrari, 2 favorevoli, 2 astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto mettiamo in votazione tutto l'articolo 9. Ci sono interventi? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io non voterò questo articolo 9 per la ragione di prima, mi astengo, non mi è chiaro che cosa succede se due Presidenti di Commissione senza sentirsi decidono lo stesso giorno e la stessa cosa di tenere la Commissione, come vengono salvaguardate quindi le prerogative di quei Consiglieri che non riescono a partecipare all'una o all'altra.

Questo non è mi è chiaro e non mi permette quindi di votare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, è aperta la votazione sull'articolo 9.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

Non essendoci più il tempo per potere approvare tutto il testo del regolamento, il Consiglio è chiuso.

--

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 11 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Sonno Annunzio, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Massa Gaetano, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Ci sono Consiglieri che intendono fare comunicazioni? Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Prendo la parola in apertura di questa seduta per una comunicazione personale. Come sapete nei mesi scorsi ho compiuto la scelta di rendermi indipendente nelle file dell'opposizione lasciando il gruppo consiliare di Forza Italia, pur mantenendo la mia adesione al partito di Forza Italia.

Come ho già motivato in quell'occasione a spingermi in una linea più indipendente era stata l'esigenza, a poco più di due anni di distanza dalla mia elezione, di riflettere in maniera più autonoma su alcune scelte politico istituzionali.

In questi mesi ho avuto modo di parlare in maniera schietta e serena con molti di voi, della maggioranza e dell'opposizione, confrontandomi con programmi e idee per il futuro di Cinisello Balsamo.

In particolare non nego che con alcuni colleghi di Forza Italia la scelta di allontanarmi ha dato vita a un lungo e profondo dibattito nel quale io stesso ho lamentato la scarsa determinazione del partito su alcune scelte incisive per la città.

Un dibattito che oggi, a distanza di alcuni mesi, sta dando i suoi frutti consentendo a Forza Italia di recuperare quella personalità forte e quello spirito di concretezza che è necessario per affrontare le tante emergenze e i problemi di una Cinisello Balsamo che a causa delle non scelte di questa maggioranza appare abbandonata ed allo sbando.

Il mio è un giudizio duro che non nasce da una presa di posizione ideologica bensì dalle opinioni di tanti e tanti cittadini che in questi mesi si sono rivolti a me denunciando l'abbandono della città.

Anche per questo motivo ho deciso di rispondere positivamente all'invito del Capogruppo di Forza Italia Giuseppe Petrucci, da questa sera rientrerò nel gruppo convinto del fatto che molto lavoro c'è da fare per fermare la deriva politica e istituzionale che sta danneggiando Cinisello Balsamo, convinto anche – e di questo potete starne certi tutti – che continuerò a lavorare con la consueta coerenza evitando comportamenti ostruzionistici, sterili, ma guardando alla concretezza delle idee indipendentemente da chi sarà a proporle.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La prima comunicazione riguarda l'auto di servizio del Sindaco, siccome è lì nel parcheggio aperta non simbolicamente e scherzosamente abbiamo prelevato un cartello che c'era sul...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

È meglio che lo diciamo noi che se la porta via qualcun altro Massa, poi devo dire che con tutta franchezza, io la De Zorzi, Boiocchi e qualcun altro abbiamo voluto portare qua un simbolo del fatto che la macchina fosse aperta, però devo comunicare caro Segretario, cortesemente, che è vergognoso che il nostro Sindaco vada in giro con una fotocopia "auto di servizio" che devo dire che fa quasi pena.

Ci sono sicuramente delle aziende che fanno dei loghi in alluminio, come vediamo in tantissime auto di servizio all'ANCI, che sono degni di una città come Cinisello Balsamo, gradirei cortesemente che quest'appello lo invitasse al Sindaco a sostituirla, ma nel nome e per conto di tutto il Consiglio Comunale perché obiettivamente una fotocopia in un cartone, con lo scotch... però la cosa urgente ovviamente è il fatto che la macchina sia aperta, se cortesemente manda...

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, glielo diciamo ai Vigili urbani che vadano in qualche modo a vederla.

Comunque la comunicazione che volevo fare riguardava l'ultimo Consiglio Comunale dove c'è stata una comunicazione da parte del VicePresidente Cesarano riguardo ad una riunione fatta dall'Ufficio di Presidenza riguardo alle convocazioni delle commissioni dei Capigruppo, e devo dire che nel guardare un po' i verbali che ben ricordo, gli ultimi consigli, ho ripreso una dichiarazione che è a verbale, e leggo testualmente del Presidente, e devo dire che va un po' in contrasto con quanto dichiarato o pseudo convinto del fatto che fosse questa comunicazione riguardo le riunioni dei Capigruppo.

Proprio per sgombrare ogni dubbio al quesito che avevamo posto e alle preoccupazioni che qualcuno facesse sparire i verbali di Capigruppo firmate da tutti i Capigruppo leggo testualmente, questa è una dichiarazione del Presidente Fasano nella seduta del 3 aprile del 2007, per cui ben oltre il tempo che aveva in qualche modo preannunciato il VicePresidente Cesarano riguardo a questo eventuale verbale di ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda il punto che credo sia interesse sia dell'ufficio di Presidenza che dei Capigruppo come diceva il Segretario vale la convocazione formale, io credo che rispetto ai precedenti noi si abbia in più occasioni trattato commissioni come quella di ieri sera in modo simile remunerandone il gettone.

Preciso una cosa, che credo che formulando la convocazione nel corso della seduta al microfono restando agli atti da questo punto di vista questo sia un elemento di convocazione formale dei Capigruppo nel senso che non è che ci troviamo dieci persone al bar, quindi penso che adesso il Segretario farà la verifica del caso, credo che noi si abbia una consuetudine che resta rispettata per quanto riguarda l'elemento normativo credo che la condizione fondamentale sia quella della Commissione formalmente convocata e questa cosa credo valga anche per intendersi una convocazione formale anche la comunicazione a microfono in aula.

Primo perché resta agli atti, secondo perché no, si potrebbe fare altrimenti dato che in sostanza la convocazione avviene in maniera estemporanea alla conclusione della seduta in corso in aula, ci sono altre comunicazioni Consigliere Bongiovanni in merito a questa o per altre, qua è scritto Dongiovanni ma Bongiovanni, grazie.

Sul fatto che le convocazioni dei Capigruppo avviene, così come prescritto e come decide il Presidente direi che non ci sono equivoci sul fatto che siano convocate formalmente, così come ha dichiarato il Presidente.

Per cui quella lettera che dice di avere firmato che io in realtà questa mattina ho chiesto ma nessuno si trovando gradirei di averne copia o quanto meno va sicuramente in forte contrasto con quello che ha dichiarato il Presidente nella seduta del 3 aprile.

Ricordo che c'è la seduta del 3 aprile e del 4 di aprile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io confermo quanto detto nell'ultima seduta per quanto riguarda la posizione dell'ufficio di Presidenza circa le convocazioni delle commissioni Capigruppo all'interno delle sedute del Consiglio Comunale, cioè all'interno dell'orario in cui si svolge il Consiglio Comunale.

Su questa posizione mi sono consultato sia con il Presidente del Consiglio e sia con il Segretario Generale, e la stessa posizione mi è stata garantita, cioè che tutte le...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

È una precisazione, niente di personale, una precisazione. Il Presidente ha ribadito e mi ha confermato che le sedute dei Capigruppo convocate all'interno dell'orario del Consiglio Comunale non verranno gettonate, la stessa posizione, ha tenuto a precisarmi il Segretario Generale, che non verranno gettonate.

commissioni per quanto riguarda... commissioni all'interno dell'orario delle sedute di Consiglio Comunale.

Io quello che ho detto nella scorsa seduta rispondo a quello che mi è stato confortato e sostenuto sia dal Presidente che dal Segretario.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Comunque rimane il verbale del 3 che comunque invito ad andare a leggere. A parte questo, dopo la comunicazione del Consigliere Cesarano volevo capire, proprio per comprendere il rimodificarsi dei gruppi consiliari, il gruppo Centro per Ciro Cesarano viene tolto come...

VICEPRESIDENTE:

Io ho una comunicazione dove c'è scritto...

CONS. BONGIOVANNI:

No, intendo dire non c'è più il gruppo, giusto?

VICEPRESIDENTE:

Il sottoscritto Cesarano Ciro comunica di aderire al gruppo di Forza Italia.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente e buonasera. Io volevo fare questa comunicazione al Consiglio Comunale in merito alla Giornata Mondiale contro lo sfruttamento dei minori che c'è nel mondo da domani.

Io credo che anche questo Consiglio Comunale deve stare molto attento a questo tipo di questione pensiamo che solamente in Italia ci sono circa trecentomila bambini che vengono sfruttati, e proprio per dare un significato a questa giornata, ma anche un ruolo agli enti locali in merito a questa questione io credo che bisogna proporre alcune questioni e bisogna aprire anche un dibattito all'interno del Consiglio partendo proprio al limite dalle commissioni per cercare di verificare quello che c'è in giro e in particolare su Cinisello Balsamo.

Quando parliamo di trecentomila bambini sfruttati in Italia prende anche Cinisello Balsamo, non è che Cinisello può essere avulso da questo problema, anzi li vediamo benissimo ai semafori, li vediamo benissimo da tutte le parti, quindi io credo che alcune indicazioni vengono date.

A me dispiace stasera che non ci sia qui sia l'Assessore all'Istruzione e l'Assessore ai Servizi sociali ma c'è comunque presente, anche se non al banco ma è presente all'interno dell'aula l'Assessore Mauri, e farà – se vuole – portatore di queste mie richieste in merito a questo tipo di problema.

Io credo che innanzitutto bisogna controllare il territorio perché all'interno del territorio di Cinisello Balsamo sui bambini bisogna cercare di capire che cosa sta succedendo, bisogna capire anche che cosa succede per i grandi, ma in particolare per i bambini.

Credo anche che bisogna censire il numero dei bambini all'interno del nostro territorio che sono al di sotto dell'età scolastica e quindi al di sotto dei dieci anni, perché questo è il nucleo più forte di bambini che vengono sfruttati, e poi credo che il terzo punto sarebbe anche di verificare, laddove ci sono, e laddove li vediamo, in particolare ai semafori, non girarci dall'altra parte, come Vigili, come Carabinieri, come Poliziotti, come titolari dell'ordine, ma andare a verificare perché i bambini si trovano in quelle condizioni.

Io credo che questo noi lo dobbiamo, lo dobbiamo in particolare per questi bambini che possono essere

– come si suol dire – anche nostri figli, è la nuova generazione che se comincia da uno sfruttamento così precoce non si capisce poi che cosa fare.

Faccio tanti auguri al Consigliere Cesarano per il suo rientro all'interno di un partito, o un'organizzazione come quella di Forza Italia, il gruppo di Forza Italia, però credo che ognuno di noi dev anche pesare le parole che si dicono.

Vede Consigliere Cesarano quando si fanno alcune affermazioni bisogna secondo me stare molto attenti, lo dicevo anche l'altra volta, lei nella sua dichiarazione ha detto che a Cinisello Balsamo c'è un deriva politica istituzionale, se noi andiamo a pesare queste parole sono parole molto, molto pesanti, io ritengo che siano anche abbastanza gravi.

Io non credo che siamo arrivati a questi livelli a Cinisello Balsamo, voglio solamente dire che giustamente nel suo intervento, anche magari nella foga del suo intervento sono uscite queste parole ma penso che il suo pensiero non vada nel discorso di una deriva politica in termini generali, ma ho colto di più se non mi sbaglio, magari dopo me lo dirà, non al microfono ma mentre parliamo come normalmente facciamo, che possa essere solamente un discorso di persone, di tipo personale all'interno della politica cinisellese in merito a queste cose.

Per quanto riguarda la deriva istituzionale non credo perché comunque ci continuiamo a riunire all'interno di questo Consiglio Comunale e io credo che questo è il fulcro della democrazia, quindi qui viviamo l'Istituzione anche se poi la rapportiamo all'esterno, quindi ben venga anche questo tipo di discorso che l'istituzione è la cosa primaria che c'è a Cinisello Balsamo, dopo le beghe personali danno adito ad altre cose non è questo.

Io ho voluto precisare queste cose proprio per cercare di allontanare lo spettro che è veramente della deriva politica in termini generali e quella istituzionale, volevo solamente... non è un appunto ma è una conservazione rispetto alle parole che lei ha detto, però ripeto, auguri anche a questa decisione che l'ha portato al rientro all'interno del gruppo di Forza Italia.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Mi associo all'augurio al Consigliere Cesarano e vorrei fare due comunicazioni.

La prima è questa che ha fatto Bongiovanni rispetto all'auto di servizio del Sindaco aperta, le macchine, specialmente se di proprietà pubblica dovrebbero essere sempre chiuse naturalmente, però non si può neanche escludere che possa essere stata manomessa.

Però non è tanto questo che voglio dire, direi in ogni caso che questo cartone, che tra l'altro è un documento sarebbe da pulire, anche per decoro, ha un valore in quanto c'è un timbro con una firma di un responsabile perché una cosa così possiamo farla ognuno di noi, ogni cittadino di Cinisello Balsamo, si ritaglia un pezzo di questo cartone, lo tiene più pulito, prende una parte di un manifesto recante il simbolo di Cinisello Balsamo e scrive sotto a computer "auto di servizio", si viaggia senza pericoli di multe varie, penso io.

Penso comunque che deve essere regolarizzata la cosa, ci deve essere un timbro del Comune con la firma, io penso, non so del capo dell'economato o dell'Assessore addetto alla riparazione dove c'è l'economato per rendere valida una cosa di questo tipo.

Quindi non è tanto e solo, anche se c'è la questione della custodia e della garanzia dei beni, perché adesso Bongiovanni per scherzo naturalmente, e gli altri Consiglieri hanno preso questo, potevano prenderne altre cose che c'erano nella macchina, potevano manometterla, rompere un pedale di un freno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Non penso che possa essere semplicemente un cartello di questo tipo a determinare l'extra legem o un'auto di servizio, direi di mettere a posto la vicenda perché questa è una brutta figura, e poi pulirla.

naturalmente.

La seconda comunicazione è invece riguardante il fatto che per due volte è mancato il numero legale alla Commissione Affari Istituzionali, che ha in discussione – come i Consiglieri sanno – una proposta, un delibera di Giunta riguardante l'ipotesi di riforma del decentramento.

La cosa è un po' paradossale perché non si vuole discutere di una proposta di riforma che comunque ha il voto unanime della Giunta, e in Consiglio Comunale però la prossima seduta deve discutere, sulla base delle intese dei Capigruppo, di una proposta di iniziativa consiliare rispetto al decentramento.

Per cui non va in discussione la proposta ufficiale della Giunta votata all'unanimità, mentre dov'andare una di un semplice Consigliere, proposta di un'iniziativa consiliare, c'è qualcosa che non funziona dal punto di vista politico ritengo rispetto a questa situazione.

Quindi volevo comunicare all'ufficio di Presidenza l'interesse mio, penso però anche di altri Consiglieri, comunque di altri gruppi, che si ripristini una situazione di normalità politica rispetto a questa specifica vicenda istituzionale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io volevo fare una comunicazione che riguardava l'Assessore Imberti, ma in aula non lo vedo, non è possibile che tutte le sere quando ci sono le comunicazioni non ci sia un'Assessore presente in aula, Presidente non mi sembra corretta una cosa del genere.

Io la faccio lo stesso, non è che diretta a lui l'interrogazione, comunque io volevo comunicare l'ennesimo grave incidente accaduto sabato notte all'incrocio da Via XXV Aprile e Via Togliatti, guarda caso con una pattuglia di Carabinieri.

Nell'arco di cinque minuti sono arrivate cinque pattuglie, quattro ambulanze, e non dico altro.

Questo incrocio è pericoloso, ci sono incidenti periodici, circa uno, due al mese, volevo ricordare che nello stesso incrocio circa sei mesi fa è deceduto un ciclista, non dobbiamo aspettare che l'elenco dei morti si allunghi, quindi consiglio all'Assessore Imberti, all'Assessore competente insieme al Comando dei Vigili di valutare la fattibilità di una rotonda o eventuali semafori che funzionino di notte.

Comunque io propongo – insieme al mio gruppo di Forza Italia – un ordine del giorno in merito.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io intervengo per accodarmi a quella che è stata la comunicazione del Consigliere Fiore che è un fatto di importanza notevole, quello sulla salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dei bambini.

Fiore parlava di trecentomila bambini in Italia credo, si parla di duecento milioni di bambini nel mondo, e io qua ci terrei a ricordare la figura di un ragazzino dodicenne che in suo nome è stata fatta la marcia da parte della CGIL per i diritti dell'infanzia che ha attraversato mezzo mondo, questo bambino si chiamava Iqbal, era un bambino che da piccolo venne rapito alla famiglia e portato in una di quelle fattorie in cui si annodano i tappeti, perché i bambini piccoli hanno le dita piccole e riescono a fare i nodi migliori.

Questo bambino praticamente quasi incatenato al telaio ha lavorato giorno e notte a fare tappeti che poi arrivano in Occidente a prezzi decisamente bassi, questo bambino ha trovato il coraggio di denunciare il proprio aguzzino, ha trovato il sostegno delle comunità e delle organizzazioni non governative che operavano nel luogo, e il luogo era il Pakistan, nella zona in cui si fanno i famosi tappeti Bukara.

Questo bambino a dodici anni è stato ucciso dalla mafia locale e questo bambino è diventato il simbolo della lotta per i diritti dell'infanzia in tutto il mondo. Io credo che mai si finirà di ricordare figure così coraggiose, un bambino di dodici anni che ha messo da parte da subito, da quando ne aveva quattro i propri sogni e la propria speranza di vita e da subito si è trovata in un mondo terribile a confrontarsi con un mondo

terribile che è quello degli adulti e degli sfruttatori e che a dodici anni trova la morte in maniera così drammatica.

Credo che la giornata di domani debba parlare a tutti noi, alle coscienze di tutti noi per dire che mai più cose di questo tipo debbano capitare, né in Italia, né nelle parti del sud del mondo perché sfruttare bambini e toglierli ad un'infanzia di gioco e di educazione è una delle cose più crudeli e drammatiche che un essere umano possa compiere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Una comunicazione per fare presente al Consiglio e all'ufficio di Presidenza che alle ore 17.00 di questo pomeriggio ha preso fuoco una palazzina liberty dell'Ovocultura andando particolarmente distrutta. La causa è stata una rissa tra due tra due rom, una candela è caduta, ha dato fuoco prima ad un vecchio giornale poi ad una coperta, poi a qualche foglio di un archivio, poi alle travi esterne dopo di che sono arrivati i pompieri e per poco non ci è scappato il morto visto che uno dei due probabilmente preso da paura invece che scappare e uscire da uno dei tanti buchi che sono stati fatti nella struttura è salito sul tetto, solo che la casa sotto di lui bruciava e buttarsi giù diventava obiettivamente simile a rimanere sul tetto e aspettare di fare una brutta fine.

Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi, a parte questo povero uomo un po' intossicato, la comunicazione ha uno scopo fondamentale, quello di fare presente alla Giunta che là dentro continuano a esserci delle persone, che oggi si è rischiato veramente di toccare un punto bassissimo nella storia di questa città, io non sto da quanto tempo stiamo denunciando la presenza di persone con una scarsissima sicurezza in quell'area, oggi per poco ci è scappato il morto.

Io spero che domani qualcosa venga fatto, non dei soliti palliativi ma che l'Amministrazione decida di affrontare seriamente questo problema, non si può accettare che una città di ottantamila abitanti qualcuno faccia una fine drammatica di questo genere perché la candela, non c'è corrente, non c'è niente, sappiamo come la situazione cade, dà fuoco a una palazzina, oltretutto evito tutti i commenti su quello che penso io della palazzina, tanto li sapete, dà fuoco ad una palazzina e si muore bruciati vivi perché l'Amministrazione fa finta di non sapere quello che succede.

Io credo che sia inconcepibile, credo che di questo qualcuno si debba vergognare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo anche io, come gruppo di Alleanza Nazionale, associarmi all'invito del Consigliere Fiore associandomi all'invito del Consigliere Fiore non posso fare finta, dopo anche l'intervento del Consigliere Boiocchi, ricordare alla Giunta e a tutto il Consiglio Comunale le volte che abbiamo denunciato la presenza di bambini all'interno dell'Ovocultura in uno stato, ripeto e ribadisco, vergognoso.

L'ultima volta l'ho definito un porcaio, ma non perché ci fossero i maiali ma perché c'erano dei bambini che proprio all'interno di pozzanghere luride giocano e stanno in quell'ambiente, ho invitato la Giunta e chi è il dovere per potere intervenire al riguardo ricordando che se ciò fosse accaduto a un italiano, chiunque esso sia, i servizi sociali sarebbero immediatamente intervenuti.

Mi auspico che a partire da domani, anche dopo l'invito del Consigliere Boiocchi ad una maggiore riflessione di ciò che è accaduto all'Ovocultura mi auspico che si prendano iniziative a favore di questi bambini, perché è vero che ricordiamo l'episodio del bambino incatenato a fare i nodi per i tappeti detto dal Consigliere Massa, ma ricordo anche che ci sono bambini che non annodano tappeti ma che vengono obbligati a sostare davanti ai parcheggi della Brico della Metro o davanti ai semafori a chiedere l'elemosina e sappiamo che questi bambini sono sfruttati ma facciamo finta di non vedere o facciamo finta di non capire quali sono

drammi che hanno dietro questi bambini.

Rinvito naturalmente i servizi sociali ad intervenire all'Ovocultura e mi auspico, visto e considerato che domani è la prima giornata contro lo sfruttamento dei bambini nei posti di lavoro e quant'altro a fare, che la città di Cinisello Balsamo dia un segno tangibile di volontà e non solo a parole ma nei fatti, a risolvere quanto meno a casa nostra i problemi che abbiamo più volte denunciato.

Voglio ricordare a tutti i colleghi che se al posto di un soggetto adulto che in qualche modo è riuscito a salire sul tetto si fosse stato un bambino noi oggi saremo a ricordare, prima della ricorrenza di questa data che è di domani, magari un morto bambino all'interno dell'Ovocultura, e mi auspico che nessuno ciò lo voglia tanto meno noi.

Continuiamo a denunciarlo e mi auguro che qualcuno riesca a risolvere i problemi. L'altra mattina scherzosamente un'Assessore avendo avuto da un altro Assessore offerto un caffè ha detto mi costerà duecentomila euro, io non so dove si possano prendere due, trecentomila euro ma mi auspico che si trovino almeno cinquemila, diecimila euro per fare un po' di pulizia e per mettere questi soggetti, questi bambini in ambienti sicuramente più idonei per la crescita e il loro futuro.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto come prima comunicazione facciamo i nostri auguri al Consigliere Ciro Cesarano che ha deciso di fatto di scogliere il gruppo consiliare di cui era Capogruppo, Cinisello al centro, per ritornare, credo con una decisione voluta, ha avuto il tempo per riflettere di questo primo passaggio fatto, ritornare nelle file di Forza Italia a Cinisello Balsamo e quindi gli facciamo i nostri auguri, anche se ovviamente non a forza che all'opposizione in questa città, e mi auguro che ci rimanga anche nel futuro.

Detto questo la seconda comunicazione è invece relativa allo svolgimento delle ultime due commissioni Affari Istituzionali che aveva in discussione il tema del regolamento del decentramento.

In effetti è venuto a mancare il numero, ma come dichiarato da me più volte all'inizio di queste commissioni in questo momento la maggioranza non è in grado di discutere questo argomento perché non ha una posizione condivisa su questo tema.

Nel senso che non c'è ancora una proposta concreta che vada a riorganizzare il decentramento e di conseguenza non si è nelle condizioni migliori per affrontare questo tema, questa è la reale situazione, questa è la verità sulla vicenda, ovviamente siamo nell'attesa di convocare delle maggioranze che affrontino questo argomento.

Probabilmente in questo momento il decentramento non è una delle priorità della nostra Giunta e di questa maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera. Intanto la prima comunicazione riguarda per il gruppo di Forza Italia la soddisfazione di avere recuperato nelle proprie file il Consigliere Cesarano, e posso dire che non abbiamo mai perso la speranza di fatto che ritornasse nel nostro gruppo perché questa è la sua storia e questa è la sua posizione.

Quindi grande soddisfazione per il suo ritorno nel gruppo, gli auguriamo naturalmente di prendere in mano la situazione così come ha fatto in precedenza per il lavoro svolto nel gruppo in questi anni.

Credo che se qualcuno si augura che Cesarano sia sempre in minoranza io lo avverto che probabilmente potrebbe esserci anche in futuro un grande cambiamento, e quindi qualcuno va in maggioranza e qualcun altro invece va a fare l'opposizione.

La seconda comunicazione riguarda la Commissione Istituzionale che si è trovata per tre incontri

sull'oggetto del decentramento, io credo che questa maggioranza, che continua a perdere i colpi, debba chiarire a tutto il Consiglio qual è la sua posizione.

Ora la Commissione è stata convocata e in Commissione c'è naturalmente un ordine del giorno, c'è una bozza di lavoro che è stata approvata dalla Giunta, non credo che nella Giunta ci sia la minoranza o è una giunta mista maggioranza – minoranza, la Giunta di Cinisello è rappresentante della maggioranza dei partiti che la governano.

Quindi io credo che prima di proporre un documento la maggioranza l'abbia anche discusso o se lo inventato l'Assessore, vorrei capire come funziona dal punto di vista istituzionale questa Amministrazione.

La Commissione è chiamata a discutere su una bozza di regolamento la cui Giunta ha dato il suo benestare, non capisco perché quando ci si trova in Commissione questa maggioranza, che è rappresentata dalla Giunta che l'ha proposto, non esiste più, e si fanno affermazioni che bisogna fare una maggioranza.

Francamente noi facciamo fatica a capirvi, ma c'è anche un altro problema, io credo che non si possa andare avanti così a perdere serate, giornate, ore dietro ad un dilemma, c'è o non c'è la Giunta? C'è o non c'è la maggioranza? Perché noi vorremmo capirlo, anche perché se ci dite che non c'è domani facciamo qualche cosa di interessante, se invece c'è ed è autorevole io credo che quello che licenzia la Giunta non possa essere smentito da un Consigliere della stessa maggioranza, altrimenti chiaritevi prima.

Ma l'aspetto più importante è che si continua a perdere denaro pubblico per delle riunioni che non hanno una conclusione degna di questo nome, quindi credo che continuare su questa strada non sia edificante ma credo che bisognerà a questo punto proporre anche qualcosa al di fuori del palazzo, perché non si può andare avanti con questo andazzo.

Sono d'accordo naturalmente con la comunicazione fatta dal Consigliere Fiore per la Giornata Mondiale contro lo sfruttamento dei bambini, credo che bisogna dare voce a questa giornata e bisogna intensificare e portare a conoscenza il più possibile questo argomento nella città, così come sono d'accordo con la comunicazione fatta dal Consigliere Boiocchi sull'Ovocultura per la quasi tragedia sfiorata.

Io credo che su questa situazione ci sono delle prese di posizioni autorevoli della Giunta dell'Amministrazione perché si andasse al più presto alla sistemazione di quell'area, io sollecito questa responsabilità visto che sono state fatte anche pubblicamente.

Sollecito queste responsabilità affinché quell'area sia messa in sicurezza e non avvenga quello che avvenuto oggi pomeriggio, così come ha spiegato, io non ero a conoscenza, il Consigliere Boiocchi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La prima questione è la questione dell'area Ovocultura; io non so se non ci si renda conto dell' pericolosità dell'andare avanti in questa situazione, c'è una pericolosità sociale, immagino anche ambientale, non vorrei che diventasse anche una pericolosità sanitaria.

Si tratta – e l'ho già detto nella scorsa riunione – da parte della Giunta di dare un incarico preciso al Nord Milano Ambiente di pulizia di quell'area e di andare ad una recinzione che la stessa Amministrazione Comunale deciderà per salvaguardare quest'area.

Un'incuria dolosa sarebbe imperdonabile e ai miei occhi è imperdonabile anche dal punto di vista politico della maggioranza, perché io non voglio subire contraccolpi politici per l'incuria di coloro che dovrebbero invece provvedere a garantire sicurezza e pulizia ad un'area fondamentale della nostra città.

Quindi è una censura che io faccio in questo momento alla Giunta, non tanto agli Assessori che sono qua presenti, e ringrazio che sono presenti perché molti Assessori non si vedono più come è noto, ormai è un diverso tempo, spero che si vedano almeno nei loro uffici, però per quello che riguarda quest'area io do una censura perché bisogna intervenire in questa situazione, è intollerabile che si vada avanti, non ci si rende conto dei rischi che possono esserci.

Adesso ci sono le liti tra due persone, ma se le liti diventano liti tra gruppi, tra famiglie, tra etnie diverse? Che cosa succede? Sulla questione della risposta del Presidente Napoli sulla Commissione Affari Istituzionali, Presidente però la sua è una risposta di rassegnazione, non è una risposta propositiva, per me di

punto di vista politico è inconcepibile che una Giunta approvi all'unanimità e scriva una lettera per invitare il Presidente della Commissione Affari Istituzionali a mettere in discussione, cosa che lei ha fatto lodevolmente, il nuovo regolamento, e che poi arrivi invece in decisioni di sconvoazione, a parte le questioni procedurali e il rispetto dei ruoli etc.

Non è assolutamente concepibile una cosa del genere, è un modo di navigare a vista che dà colpi di piccone alla maggioranza, che dà colpi di piccone alla tenuta della maggioranza.

L'ordinamento istituzionale di un Comune di 75 mila abitanti ha nel decentramento un momento importante, non si può discutere una settimana prima e approvare, e poi all'unanimità quindi io immagino che gli Assessori si saranno confrontati con i loro partiti, non penso che avranno deciso da soli di dire riformiamo il decentramento senza sentire i loro partiti.

Per cui questo è un punto di debolezza, è un punto di ambiguità, è un punto di scarsa tenuta della maggioranza, è un punto di caduta libera in una situazione in cui il centrosinistra ha già delle sue difficoltà non locali.

Quindi io richiamo anche il centrosinistra e richiamo anche il Sindaco che lo deve guardare, ma chiaramente è incapace di guidarlo, è incapace, non vuole, fate voi, non ritiene che deve essere suo compito non so come dire, ma questi sono i punti.

È possibile immaginare una situazione su questo punto di maggiore sfilacciamento di quello che c'è adesso? Cioè bisogna fare degli sforzi terribili per stare in maggioranza su questa situazione, con queste coordinate politiche, è un modo stranissimo.

Io porrò lunedì in una Commissione politica che ci sarà lunedì sera il problema di che cosa vuol dire secondo me amministrare e governare come forza di sinistra, non vorrei arrivare a delle conclusioni che la gran parte delle modalità con cui io ritengo – io personalmente – ci si debba muovere per essere definiti centrosinistra non si riscontrano a Cinisello Balsamo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Brioschi prego.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie, buonasera. Solo per aggiungere due considerazioni riguardo alla Commissione Affari Istituzionali.

In primis per precisare che legittimamente il VicePresidente Bongiovanni giovedì scorso ha riconvocato la Commissione per stamattina ma a differenza di questo ha sostenuto giovedì scorso non erano presenti sette Capigruppo ma erano presenti quattro, di cui tre di minoranza e uno solo di maggioranza, per cui ha convocato la Commissione senza consultare – legittimamente – perché la maggioranza ha abbandonato la Commissione senza consultare la maggioranza per decidere un orario ed un giorno di convocazione.

Credo che questo sia nelle sue facoltà avendo il Presidente fatto mancare il numero legale, dopo di che non ci si può aggrappare sui vetri o millantare scuse o fratture nella maggioranza.

Il sottoscritto che rappresenta dieci Consiglieri DS oggi avevano un impegno di lavoro, la Consigliere Casaroli aveva un impegno all'università e così via, quando non ci si mette d'accordo è ovvio che le commissioni possono mancare.

Dopo di che è vero che sul regolamento ancora non si è addivenuti ad una decisione, ma vorrei sgomberare il campo da fantasie o illusioni sul fatto che questa maggioranza sia in crisi, abbia problemi su questo regolamento, è un problema che non siamo riusciti ad essere presenti oggi, quindi vorrei però ribadire il fatto che il VicePresidente Bongiovanni si è consultato con il Consigliere Boiocchi, il Consigliere Petrucci e il Consigliere Zucca che non fanno la maggioranza della Commissione, di conseguenza gli altri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BRIOSCHI:

Non l'ha consultata, era presente quando è stato deciso che sarebbe stata convocata stamattina.

La maggioranza, tranne il Consigliere Zucca, aveva abbandonato la Commissione, il VicePresidente

con coloro che erano ancora presenti ha stabilito quando riconvocare la Commissione, di conseguenza non tutti hanno potuto dire se erano disponibili o no ad essere presenti nel giorno di riconvocazione, quindi questo il motivo per cui oggi la maggioranza non si è presentata, parte della maggioranza non si è presentata alla Commissione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Mi dispiace essere arrivato con qualche minuto di ritardo e quindi non avere potuto sentire le parole del Consigliere Cesarano con le quali in un certo senso comunicava al Consiglio il suo ritorno nel gruppo consiliare di Forza Italia.

Quindi volevo esprimere da parte mia un apprezzamento nei suoi confronti per la scelta che ha inteso operare, tanto più che come ebbi modo già di dire a suo tempo, nel momento in cui lui stesso aveva deciso di uscire da Forza Italia, non avevo sinceramente compreso le motivazioni per cui aveva operato quella scelta che ritengo sicuramente sia stata ponderata ma che a suo tempo per quanto mi riguarda non trovavo motivazioni pregnanti e forti tanto da determinare un'uscita dal gruppo consiliare.

Tuttavia questo suo ritorno nel gruppo credo che non possa fare altro che giovare positivamente allo stesso, e da questo punto di vista se a suo tempo ebbi anche qualche dubbio sul possibile ruolo che avrebbe potuto esercitare in qualità di VicePresidente, dubbio che poi mi era stato fugato dal suo comportamento sempre corretto per quanto riguarda sia i gruppi di minoranza ma sia la tutela delle istituzioni, quindi dell'ufficio di Presidenza.

Ritengo che questa sua scelta sia oltre che un fatto positivo mi auguro che sia anche una scelta che determinerà un rinnovamento all'interno non solo del lavoro del gruppo ma anche all'interno del lavoro del partito a livello locale e cittadino.

Io in questo ci credo e credo che con la sua volontà, con il suo carattere e con la sua dedizione che mette in questo ruolo credo che non possa fare altro che bene a tutto il partito.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Io non ho nessun iscritto per le comunicazioni, adesso come di prassi abbiamo le interrogazioni, se ci sono Consiglieri che devono fare delle interrogazioni si devono prenotare.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Presidente le chiedo – prima di dare luogo alle interrogazioni – di potere fare una sospensione con tutti i Capigruppo, in maniera tale di... l'ordine del giorno sarebbe la discussione degli argomenti di questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Noi abbiamo questa sera le interrogazioni e l'approfondimento sulle attività della Fondazione Nor Milano in relazione del Difensore Civico.

CONS. NAPOLI:

Io ricordo argomenti diversi quindi chiedo la sospensione con tutti i Capigruppo per potere decidere insieme.

VICEPRESIDENTE:

Cinque minuti di sospensione

SOSPENSIVA (ORE 20:37 – ORE 21:26)

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

È prassi in questo Consiglio Comunale che dopo la sospensiva è chi l'ha richiesta che chiede la parola, quindi in realtà spetta a me.

Volevo soltanto scusarmi con i Consiglieri Comunali del tempo che è stato necessario ai Capigruppi per discutere lo svolgimento dei lavori, è stata comunque una riunione proficua.

Questa sera è intendimento dei Capigruppi di proseguire con le interrogazioni, poi di ascoltare la relazione del Difensore Civico e poi votare un'inversione dei lavori che preveda giovedì prossimo, sessione già convocata, la ripresa dei lavori sul regolamento delle commissioni che per il momento abbiamo lasciato in sospeso.

Quindi volevo informare i Consiglieri di questo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io sono rimasto prenotato da prima, non abbiamo ancora aperto nessuna fase per cui vorrei sapere in che fase siamo, perché abbiamo concluso le comunicazioni.

PRESIDENTE:

Quindi siamo nella fase delle interrogazioni se avete concluso...

CONS. BOIOCCHI:

Se la apre sì, se non la apre...

PRESIDENTE:

Apriamo la fase delle interrogazioni. Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Devo fare qualche interrogazione alla Giunta, anche se come al solito devo purtroppo vedere che banchi della Giunta sono vuoti, io anche su questo ho più volte invitato l'ufficio di Presidenza, va bene chiedere inversioni, va bene discutere, va bene fare quello che vogliamo, contingentare i tempi e fare di corsa ma se nessuno ci ascolta io penso di essere – come al solito – preso abbastanza per i fondelli.

Ringrazio i due Assessori presenti e basta, perché nessun altro c'è ad ascoltarmi, so che ancora una volta avrò risposte per iscritto quando sarà tempo.

La prima che faccio legandomi alla comunicazione che ho fatto prima quando lei Presidente non c'era su quello che è successo oggi all'Ovocultura dove, riassumo molto, una villetta liberty ha preso fuoco, una persona ha rischiato di morire, e sapere finalmente quale è l'intendimento di questa Giunta nei confronti dell'area dell'ex Ovocultura, spererei di avere una risposta questa sera, se non fosse altro, non per rispetto mio ma quanto meno per rispetto delle persone che comunque sono là dentro, cerchiamo di capire che cosa vogliamo fare e quale sia la soluzione che questa Giunta intende adottare in tempi brevi.

Poi vorrei sapere se qualcuno vuole darci, visto che anche su questo più volte se ne è parlato, più volte si era detto che sarebbe stato calendarizzato, più volte è stato tolto da risposte evasive e promesse ai commercianti delle quali poi i Capigruppi non hanno più saputo niente, quali sono gli intendimenti della Giunta nei confronti di MM, dei lavori della Metrotranvia che vanno prolungandosi nel tempo creandoci numerosi disagi, perché ricordo che poco tempo fa, davanti ad inferociti commercianti si era detto: vi faremo

sapere, e i Capigruppo di minoranza avevano chiesto di essere informati anche loro.

Io personalmente non sono stato informato di niente per cui chiedo alla Giunta che cosa è stato detto : commercianti e come ci si intende muovere.

Poi ho visto che ha preso il via, e si è anche concluso per la verità, il primo Festival della Biodiversità mi hanno lasciato perplesso un po' di cose, innanzitutto io ho visto un fittissimo calendario, evidentemente stilato perché il Parco Nord voleva dare delle risposte ai cittadini, spiegare che cosa è la biodiversità, e volevo farlo in una maniera assolutamente approfondita, tanto che diversi sono gli appuntamenti che sono stati, qui mi faccio solamente vedere la scaletta degli eventi, obiettivamente è una scaletta di tutto rispetto.

Quello che lascia stupito, cito un giornale non di parte, non è La Padania ma è Liberazione, per cui probabilmente per questa maggioranza è assolutamente verità, io penso che lo sia, scopro che il Presidente del Parco Nord percepisce 43 mila euro lordi netti l'anno, evidentemente è una persona che lavora molto e ha tanto da metterci.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Così è scritto, comunque che siano lordi, netti, è comunque abbastanza. A questo punto quello che stupisce è che il Presidente del Parco Nord non sia stato in prima fila per combattere, per fare capire che cosa è la biodiversità ma sia in ferie, però evidentemente 43 mila euro lordi netti gli permettono di farlo.

Allora uno dice forse a questo Festival della Biodiversità hanno partecipato tantissime persone, io non ho avuto la fortuna di assistere praticamente a nulla del Festival tranne all'inaugurazione alla quale erano presenti 39 persone, obiettivamente un trionfo.

Siccome oltre ai 43 mila euro lordi del Presidente ci sarebbero anche i 27 mila, purtroppo lordi netti anche questi, dei Consiglieri, vorrei capire dalla Giunta chi ha pagato tutte queste iniziative e se sono a carico esclusivo dell'azienda del Parco Nord, se non lo sono, se il Comune comunque sia – come io credo – ha contribuito, visto che comunque nel retro dove ci sono i loghi riportati, ma qui non si capisce se è patrocinio contribuito perché non è scritto, c'è solamente un logo del Comune di Cinisello, potrebbe essere messo solo unicamente perché siamo soci e potrebbe essere messo invece perché c'è una collaborazione dell'assessorato all'ambiente.

Non lo so per cui chiedo questo, e nello specifico, siccome sono rimasto incuriosito da questo articolo di Liberazione chiedo innanzitutto un chiarimento poi alla Giunta, se vuole farmi sapere se i 43 mila euro sono lordi o sono netti, perché non vorrei che questo dubbio mi rimanesse a vita.

Poi chiedo cortesemente, per cui chiedo al Segretario di farsi carico di farmeli avere, dei verbali del CDA degli ultimi dodici mesi, credo che sia legittimo, perché mi risulta che per 43 mila euro lordi netti si trovino poco meno di una volta al mese, lascio poi intendere a voi cosa voglia dire poco meno.

Detto questo gradirei sapere, anche perché ho capito nella Commissione dei Capigruppo che il tema del decentramento verrà spostamento sine die, qual è l'intendimento della Giunta anche nei confronti del decentramento, perché va bene che ci troviamo in Commissione Affari Istituzionali, va bene che salta il numero, va bene che la maggioranza decide di non avere abbastanza carte in mano per discutere di un testo che la sua stessa Giunta all'unanimità ha licenziato, per cui a questo punto vorrei che qualcuno della Giunta mi dicesse, anche qui mi dispiace che l'Assessore tanto per cambiare, non perché ce l'abbia con quest'Assessore nello specifico ma perché ce ne sono due di molti di più non c'è, per cui so magari il Sindaco non vuole dire quali sono gli intendimenti di questa maggioranza nei confronti del decentramento.

Visto che c'è un regolamento calendarizzato nei lavori di questa seduta ma che temo slitterà a data di destinarsi, e che comunque sia avendo partecipato a due commissioni in meno di una settimana andate praticamente deserte tutte e due, perché una poi, quella di questa mattina è andata deserta, non c'era il numero legale e quella di tre giorni fa il numero legale è mancato poco dopo l'inizio dell'apertura dei lavori della Commissione, per cui se qualcuno almeno si sente in dovere di spiegare quello che sta succedendo in questa maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La prima interrogazione riguarda... ne ho diverse però la prima riguarda proprio i lavori del tratto di Via Libertà.

Io ben ricordo davanti a tutti i commercianti, e in particolar modo ben ricordo gli urli e lo scalpitar della sorella della Del Soldato, che in qualche modo si sono un attimo tranquillizzati quando hanno avuto delle rassicurazioni da parte del nostro Sindaco.

Bene ricordo le minacce del nostro Sindaco a presentarsi al Comune insieme al Consigliere Napoli, il Comune di Milano incatenandosi con la fascia tricolore per protestare o quanto meno protestare in Consiglio Comunale di Milano per i lavori fermi su questo tratto.

Allora io chiedo al Sindaco intanto di sapere come mai i lavori stanno proseguendo, e ne siamo ben contenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Come mai questo incontro tra il Consigliere Napoli e il Sindaco a protestare dal Sindaco di Milano non è avvenuto, e chiedo come mai le accuse che il Sindaco aveva fatto al Sindaco di Milano, all'ATM e alla Regione Lombardia oggi non sono più sostenibili o continuano ad essere sostenibili, è cambiato qualcosa in Regione, in Comune di Milano o all'ATM, o è avvenuto un miracolo per la quale il Sindaco è riuscito a far proseguire i lavori?

Vorrei capire quale è stata la bacchetta magica che ha permesso il proseguimento dei lavori, perché devo dire che in quella riunione là con il Sindaco che ci comunicava nel nostro intervento che non eravamo in campagna elettorale, e questo era un dato di fatto, ma è anche un dato di fatto che all'ATM si è ravveduta, o la Regione Lombardia ha provveduto a dare quanto il Sindaco aveva chiesto o il Consigliere Napoli insieme al Sindaco hanno deciso di non andarsi più a incatenare o a protestare al Consiglio Comunale di Milano.

Vorrei capire qual è la causa scatenante del prosieguo dei lavori del tratto di Via Libertà.

La seconda interrogazione riguarda la Multiservizi, devo dire che in qualche modo l'ho assimilata un po' all'interrogazione del Consigliere Boiocchi riguardo al Consiglio d'Amministrazione del Parco Nord perché ben ricordo le lamentele dell'ex Sindaco di Cinisello Balsamo Daniela Gasparini su quanto percepivano, e stiamo parlando già nel 2001, di quanto percepiva il Consiglio d'Amministrazione del Parco Nord, somme esorbitanti per la quale veniva denunciato un cambio di rotta.

Devo dire che con il cambio politico di rotta non è cambiata invece la sostanza dell'allora preoccupazione, allora Sindaco che si preoccupava per quanto percepivano ma mi auspico che – e sono sicuro perché su queste cose è molto attenta – ancora oggi la penserà così, solo che non la sento più lamentare perché questa è la differenza, c'è qualcosa che probabilmente non quadra.

Però io non mi preoccupo tanto per il Parco Nord, mi preoccupo dell'Azienda Multiservizi SpA che è stata istituita con la collaborazione del Comune di Cinisello Balsamo, poi quello di Sesto San Giovanni, poi quello di Cologno Monzese, poi quello di Bresso e non ricordo se c'era anche Cusano Milanino.

Strada facendo si è sempre appianato in maniera un po' litigiosa la continuità, mettendo denaro all'interno di questa società, fino – secondo il nostro punto di vista – al culmine raggiungerlo quando il Comune di Cinisello Balsamo ha deciso di acquistare, per una somma direi abbastanza rilevante, oltre mezzo miliardo, le quote del Comune di Sesto, del Comune di Bresso, del Comune di Cologno, e probabilmente anche del Comune di Cusano Milanino, e si è ovviamente provveduto a tirare fuori altre somme.

Da allora quando siamo diventati al cento per cento i proprietari di questa società, che ben ricordo tutti quanti, chiunque volesse aprire una società per azione, è sufficiente andare da un notaio, fare versamento del 25% della somma che se è una s.r.l. è 10 mila euro e se è una SpA sono centomila euro, per cui il 25% in un caso sono 2.500 o nell'altro caso sono 25 mila euro, che sono ben al di sotto, ma bene al di sotto della somma che il Comune di Cinisello Balsamo ha speso per mantenere questa società per azione.

Aggiungo che alla spesa della società per azione acquisita al cento per cento dal Comune di Cinisello

Balsamo si sono spesi i soldi della gestione che, non ultimo tre mesi fa, dal Presidente della Multiservi diceva... locale obiettivo raggiunto.

E devo dire con tutta franchezza che ci eravamo rallegrati perché abbiamo detto come è, la Multiservi che ha sempre speso soldi, soldi e soldi ha raggiunto l'obiettivo, e quale era l'obiettivo, quello di chiudere la società Multiservi SpA? È la domanda che faccio al Sindaco.

Faccio presente di avere chiesto e ovviamente fatta protocollare tutta la procedura che ho appena elencato, perché presumo che qualcuno dovrà spiegarci perché due mesi fa c'erano 250 mila euro di perdite e oggi si è cambiata società, si è cambiato il sistema societario per cui si è passati all'amministratore unico anziché ad un Consiglio d'Amministrazione, e gradirei cortesemente che la risposta non fosse che si è voluto fare questo atto per risparmiare dei soldi.

Perché a questo punto alla Corte dei Conti ci vado io con tutto il resto della documentazione riguardante alle somme che abbiamo esborsato per mantenere questa scatola vuota, come l'abbiamo definita più volte.

Per cui chiedo cortesemente di dare una risposta a questo quesito ma di dare il più rapidamente possibile copia dei documenti che abbiamo chiesto.

L'altra interrogazione riguarda l'Ovocultura, all'Ovocultura abbiamo sollecitato come comunicazione l'intervento dei servizi sociali, oltretutto cade a fagiolo il fatto che domani è la prima Giornata Mondiale per la tutela dell'infanzia nell'ambito lavorativo e quant'altro, per cui chiedo cortesemente, dopo i fatti che sono stati anche raccontati dal Consigliere Boiocchi, di valutare e di intervenire nei confronti di quei bambini che sono all'interno dell'Ovocultura.

Gradirei cortesemente sapere quali sono le intenzioni del Sindaco e quali sono le intenzioni dell'Assessore che è assente, al riguardo. Grazie.

L'altra interrogazione riguarda la viabilità dell'Auchan che sta creando non poche problematiche chiedo quando viene aperto il tratto che riguarda l'uscita dalla tangenziale dell'autostrada che girando a destra va verso la Sony, perché quel tragitto lungo che viene obbligatoriamente fatto fare alla viabilità è ovviamente un fortissimo disagio con un fortissimo inquinamento alla quale i cittadini di Cinisello Balsamo presumo non meritano, per cui chiedo cortesemente di sapere quando si attivano.

Un'altra interrogazione riguarda la Festa dell'Unità, festa che tradizionalmente rallegra gli animi della sinistra ma che invece rattristano un po' gli animi di coloro che dopo mezzanotte debbono sentire queste canzoni ad altissimo volume e che sicuramente supera abbondantemente gli otto decibel di rumorosità previsti dalla normativa vigente.

L'altra preoccupazione riguardo la Festa dell'Unità è il fatto che va bene che si è preso un grosso tratto di Parco del Cirbelletti adibito a questa Festa dell'Unità, ma la cosa più strana è che arriva all'entrata del Parco, per cui di fronte agli alpini, e c'è un'impalcatura con le bandiere della festa, le bandiere dell'unità e le bandiere di quant'altro.

Io dico che va benissimo che si possa pubblicizzare questo evento, nessuno dice che non va bene, ma gradirei cortesemente che venga messa in sicurezza questa impalcatura perché con tutta obiettività dopo che, ogni verso le 15.00 un bambino facendo un po' come un'altalena ha rischiato che tutto quanto gli andasse addosso.

Per cui essendo un'impalcatura non stabile, non fissa, non ancorata per un problema di sicurezza gradirei che venisse tolta, e le bandiere magari messe in qualche altro modo e sicuramente in un modo un po' più sicuro rispetto a quell'impalcatura buttata all'entrata della Villa Ghirlanda.

Guardando lo stabile degli Alpini di fronte a sinistra, lì proprio in curva, vicino al semaforo, tanto per intenderci.

Un'altra interrogazione riguarda il problema di Via Brodolini, lì c'è da decenni, addirittura hanno il loro numero civico in quella strada, alcune famiglie nomadi che sono pianta stabile lì, ma mi risulta che ultimamente il nucleo familiare si è molto allargato ad altri soggetti nomadi.

Vorrei sapere se l'Amministrazione è al corrente e se è al corrente quante autorizzazioni aggiuntive sono state date a questi nomadi.

In proseguo a quanto ha chiesto il Consigliere Boiocchi riguardo i verbali del Consiglio d'Amministrazione del Parco Nord ne chiedo copia pure io se cortesemente aggiunge anche la mia richiesta.

L'altra interrogazione riguarda Via... è la via del Sindaco che non ricordo quale sia, Via Brunelleschi

In Via Brunelleschi c'è un complesso di case realizzate a suo tempo dal Consorzio Il Sole, e devo dire che mi ero premunito a suo tempo, dichiarandolo pubblicamente, dell'ottimo lavoro che il Consorzio Il Sole ha fatto nel realizzare quelle case, però devo dire che, non so qual è la ragione, ma la gestione del verde, la gestione della struttura, della fontana che avrebbe dovuto funzionare, cadere in una vasca e fare un gioco con l'acqua e quel mezzo anfiteatro che c'è proprio il Consorzio Il Sole doveva essere utilizzato come ritrovo per i cittadini è in uno stato di abbandono totale, con coperchi di tombini tolti, con lastre di granito, di marmosini inconsistenti per cui molto pericolose per i bambini, e la gestione della manutenzione di questo, inizialmente ho dichiarato molto bello ma attualmente in uno stato di degrado assurdo, comunque sta diventando un fortissimo rischio per i ragazzi in quell'area lì.

Per cui gradirei due cose, prima di sapere chi è che la deve gestire come manutenzione e che lo deve mantenere e poi naturalmente intervenire su chi lo deve mantenere, perciò se è l'Amministrazione si attivi l'Amministrazione, se invece è il condominio del Consorzio Il Sole intervenire nei confronti del condominio per sistemarlo o metterlo in sicurezza.

L'ultima interrogazione riguarda alcuni stabili industriali in Via Albertis che essendo industriali sono diventati outlet di vendita all'ingrosso di grandi firme, più volte, direi in maniera molto cordiale e molto serena ho invitato il responsabile al commercio a verificare l'idoneità di questa attività, e devo dire che continua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Via De Amicis, è il proseguimento di Viale Lincoln, Via De Amicis, per intendersi di fonte : capannone dell'Amministrazione Comunale.

Devo dire che ancora oggi imperterriti si tende a lasciare le cose come stanno, io penso che sia poco corretto, poco corretto perché invitiamo e sicuramente invogliamo tutti quanti ad essere un po' illegittimi nel fare del proprio uso del troppo immobile un'attività commerciale, un'attività industriale, un'attività socio sanitaria, non so, qualsiasi cosa uno voglia fare lo fa, tanto non c'è nessuno che dice qualcosa, che dice niente.

Io mi auspico che qualcuno mi dica se è possibile avere questa situazione, io penso che non sia corretto come non è corretto, e intendo sempre le risposte dall'Assessore competente e dal Dirigente competente e sapere le aree citate per la vendita delle auto se erano commerciali o non erano commerciali e ancora attendo risposta, per cui gradirei cortesemente, a distanza anche di mesi, mesi e mesi di avere ancora risposta di queste interrogazioni precedenti che avevo fatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo per dirle che le risposte alle interrogazioni le gradirei scritte, per cui assolvero ovviamente il Sindaco dalla responsabilità a dovere rispondere arrampicandosi sui vetri, per alcune risposte sicuramente sì.

Per cui le chiedo per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

La mia interrogazione è collegata a quanto leggo nell'articolo scritto il 9 di giugno del giornale Liberazione.

Io capisco che il giornale sia ovviamente un giornale schierato politicamente, qui viene fatto un elogio al nostro Sindaco che ha deciso, per ridurre i costi della politica, di azzerare il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Multiservizi.

Io ci tengo a precisare questo per onore di cronaca e per onestà intellettuale che questo indirizzo è u

indirizzo che è stato voluto da tutta la maggioranza che ha appunto chiesto al Sindaco di nominare un amministratore unico in quest'azienda finché non si arrivasse ad una decisione chiara e netta sulle funzioni sulle attività che questa azienda dovrà andare a ricoprire nell'ambito della nostra città.

Quindi ci tenevo sicuramente a complimentarmi con il Sindaco per quanto scritto in questo articolo però è opportuno anche precisare che in realtà il merito di questo indirizzo è di tutta la maggioranza speriamo che poi il Sindaco in effetti rispetti l'indirizzo ricevuto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Siccome l'interrogazione la faccio al Sindaco la pregherei di rimanere in aula, grazie, visto che non c'è l'Assessore però a questo punto...

Vorrei sapere se la domenica è definito giorno per il non rispetto delle leggi e delle regole, in quanto Piazza Gramsci il sabato e la domenica è quasi impercorribile, i parcheggi in doppia fila sulla parte sud in cui è possibile percorrere la piazza sono fermi lì per ore con un parcheggio a centocinquanta metri in cui il cittadino normale parcheggia e paga il pedaggio.

Via Frova è letteralmente sostituita dal parcheggio al palazzetto, allora cosa si intende fare, visto che lì esiste anche una telecamera che dovrebbe funzionare perché il cittadino possa tranquillamente percorrere quella via senza rischiare di dovere coinvolgere qualche pedone, perché è indubbio che il parcheggio in doppia fila è pericolosissimo, oltre che a trasgredire la legge.

Qualche mese fa già feci questa interrogazione dicendo chi poteva parcheggiare sulla piazza adiacente Villa Ghirlanda e mi dissero i residenti, oggi mi sembra che anche questo sia stato tolto, e perché non c'è un intervento come inizialmente è stato fatto da parte della vigilanza urbana?

Mi rendo anche conto di tutte le difficoltà, ma se uno dice: intanto la faccio franca perché qui inesistente la vigilanza è indubbio che la convivenza civile è basata sul rispetto delle regole e non su chi si fa le regole proprie, è arrivato un Vigile intorno a mezzogiorno, con un vigile con uno scooter, un cinquantino, visto la mole, ma credo non solo la mole, siccome credo che lì qualcuno si sia fatto suo quel terreno, o quella parte di territorio credo che quel vigile rischiasse qualcosa se si fosse messo ad elevare contravvenzioni.

Quindi vorrei capire cosa intendiamo fare rispetto ai cittadini che correttamente parcheggiano al palazzetto pagando... dico la domenica no, però certamente hanno un senso di correttezza, di rispetto della vita e della convivenza civile, hanno un senso civico di comportamento.

Le posso dire che la presenza non era solo mia, di svariati Consiglieri, anche di qualche Assessore, e di qualche alta figura istituzionale che rappresenta questo Consiglio Comunale e anche qualcosa di più che non dico perché a questo punto metterei in discussione la questione della vigilanza urbana, lei mi ha capito bene signor Sindaco, ma questo è grave però, e io vorrei delle risposte.

Non vorrei andare in Piazza Gramsci tutte le domeniche e dovere ingoiare il rospo che comunque quella sta diventando una zona franca, io sono sempre perché le zone franche non esistano da nessuna parte nemmeno quelle mafiose.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io sono uno di quelli che ha abusato del divieto di sosta in Via Frova e ho beccato la multa che regolarmente mi recherò a pagarla perché ritengo che sostare in un... purtroppo pensavo di fare una sosta veloce ma questo mi ha prodotto di prendere un divieto di sosta, non lo farò più.

Io avevo da fare due, tre interrogazioni, una per quanto riguarda l'area di... il piazzale della Metropolitana dove sta diventando una discarica a cielo aperto, l'ho già detto in una comunicazione, la rifaccio com

interrogazione perché mi è stato comunicato che questo parcheggio di notte diventa una sosta per camper tipo campeggio dove la mattina lasciano di tutto, tutte le cose che potete ben immaginare effetti personali ed altro.

Al di là di questo personalmente ho visto buttati su questo piazzale televisori, carrozzine, cartoni, e devo dire sinceramente che è una cosa a livello di immagine e quella strada è l'ingresso principale della città e sicuramente non fa bene all'immagine della città.

Allora se quell'area non è proprietà dell'Amministrazione Comunale si potrebbe in qualche modo intervenire presso la proprietà e eventualmente fare una proposta alla proprietà di prendere un accordo con il Nord Milano Ambiente che provvede in qualche modo, stipulando una convenzione, di ripulire quell'area perché sicuramente così come sta continuando a deperire sotto l'aspetto sanitario, sotto l'aspetto di igiene sicuramente non fa bene né a chi va lì a sostare per recarsi al supermercato e né chi abita di fronte sulla Via Gozzano.

Per cui Assessore la invito eventualmente ad interessarsi nel cercare di risolvere il problema, anche perché devo sottolineare che non è tanto di sua competenza ma bisogna in qualche modo risolverlo questo problema.

L'altra interrogazione è un'interrogazione che presenterò per iscritta, per questa interrogazione chiederò risposta per iscritto perché io l'avevo già presentata come interpellanza, siccome in questo momento ritengo di presentarla come interrogazione appartenendo al gruppo di Forza Italia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Sì signor Sindaco sono confluito di nuovo nella mia casa di appartenenza. Presenterò quest'interrogazione come appartenente al gruppo di Forza Italia per quanto riguarda l'oggetto delle bollette del pagamento della tariffa di Igiene Urbana.

Praticamente l'interrogazione si rivolge al Sindaco per chiedere alcuni chiarimenti per queste bollette che sono arrivate con somme da capogiro, vorremmo capire se queste bollette, i calcoli che sono stati fatti sono stati fatti correttamente, se ci sono da rivedere i coefficienti perché sono sbagliati, se l'applicazione della tariffa tra coefficienti e metri quadri non è coerente con la tassa che si pagava precedentemente, prima che diventasse TIA, una serie di elementi che eventualmente chiediamo per cercare di valutare l'effettiva rateizzazione... poi anche per quanto riguarda la rateizzazione del secondo semestre primo semestre, se eventualmente sia possibile che ci possa essere un frazionamento dei due semestri, perché messi insieme veramente forma una somma consistente.

Tutti questi chiarimenti che io come Consigliere Comunale appartenente a Forza Italia presenterò al banco di Presidenza e chiederò risposta per iscritto, e a sua volta nell'interpellanza quando andrà in discussione sarà a sua volta motivo di discussione perché ritengo, in quanto io ho fatto alcune verifiche con alcuni comuni, comuni di consistenza storica che hanno dei siti dove tu vuoi inserire all'interno metri quadri nella categoria e ti applicano la tariffa, la puoi verificare al momento.

Devo sottolineare che Cinisello Balsamo la tariffa che viene fuori rispetto agli altri comuni è veramente più alta, non dico di tanto, ma faccio un riferimento al Comune di Firenze e categorie dello stesso livello Cinisello Balsamo ha un più 20% di calcolo.

Questo lo ritengo non coerente con la realtà storica tra Cinisello e Firenze che sicuramente un'attività di Firenze ha un maggiore valore rispetto ad un'attività di Cinisello Balsamo.

La terza interrogazione è in riferimento ad una delibera di impegno di spesa da parte dell'Amministrazione, un contributo praticamente che è stato dato a due, tre associazioni tra cui un'associazione che si chiama ACIA con sede a Milano.

L'Amministrazione Comunale ha dato un taglio alle spese, ai servizi culturali non da poco devo dirlo io quando poi mi vedo delle delibere dove vengono concessi contributi di associazioni che non sono residenti a Cinisello la cosa mi turba un attimino.

Allora io vorrei capire se l'Assessore me lo può spiegare, quali sono state le motivazioni che hanno portato a concedere un contributo di 1.600 euro a un'associazione, l'associazione ACIA con sede a Milano in Via Copernico, di che cosa si occupa, sicuramente sarà un'associazione di importanza a livello di interesse

pubblico sicuramente forte per andare oltre al territorio di Cinisello Balsamo, questa è una cosa che ci terrei a capire, se è possibile avere una risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Una sola interrogazione ma vedo che non c'è l'Assessore, la faccio lo stesso e mi riprometto di ripresentarla sottoforma di mozione.

Noi abbiamo già discusso in questo Consiglio Comunale la vicenda della Croce Rossa, ricordate la convenzione firmata, non firmata, è colpa mia, è colpa tua, non si è mai saputo niente.

Comunque il contenuto delle lettere che sono state consegnate a tutti i Consiglieri sono noti, quindi non è il caso di riprenderle.

Però rimane un problema irrisolto che credo invece debba trovare una risposta, la Croce Rossa ancorché in assenza della convenzione ha continuato a svolgere le mansioni che erano previste nella convenzione stessa, e quindi mi pare logico che debbano essere riconosciuti alla Croce Rossa stessa i costi almeno effettivamente sostenuti per il servizio che ha comunque reso e fornito all'Amministrazione Comunale.

Allora la mia interrogazione semplicemente voleva capire che cosa intende fare la Giunta per cercare di sanare questa situazione che diciamo per volere di nessuno si è comunque venuta a realizzare.

Io ritengo che se comunque il servizio è stato dato il costo debba essere riconosciuto, troviamo insieme o trovate voi la forma, ma credo che l'Amministrazione Comunale non possa approfittarsi di quella che è stata la disponibilità, da un lato dei volontari che hanno svolto il loro compito ugualmente, e dall'altro lato della Croce Rossa che comunque avendo messo a disposizione dei servizi è giusto che almeno si veda riconosciuto il costo che gli stessi hanno comportato.

Se c'è qualche Assessore che è in grado di darmi una risposta già questa sera io l'accetto volentieri, in ogni caso sarà mia presunta trasformare questa interrogazione con la richiesta di una semplice mozione di modo che possiamo anche compiutamente scrivere quale strada può trovare l'Amministrazione per riconoscere i servizi ricevuti.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sarò brevissimo, all'Assessore Russomando chiedo a che punto si è per quanto riguarda gli arredi per Via Garibaldi e Piazza Gramsci a me sembra che questa cosa viene riproposta ciclicamente ma ormai si è arrivati ad un degrado unico all'interno di quella zona, che poi è una delle zone più belle della città di Cinisello Balsamo.

Quindi siccome sappiamo che la gara è stata svolta, l'appalto è stato dato chiedo a che punto è quando si fa l'intervento, se l'intervento deve essere fatto in visione perché si devono aspettare i mesi di minore traffico lo si dica, però a me sembra invece che possono esserci altri problemi, non so se si discute quanti parcheggi devono essere fatti per lo scarico delle macchine o meno, per lo scarico delle merci, per negozi o altro.

Cercare di capire che questo intervento che ormai è finanziato, è agli atti e tutto si faccia nel più breve tempo possibile così almeno si dà una dimostrazione di quello che bisogna fare all'interno della città.

L'altra breve interrogazione è Via Marconi, i lampioni che ci sono... è l'unica strada di Cinisello Balsamo dove ci sono dei lampioni che vanno sulla strada e quelli che vanno sul passaggio pedonale, sono su due lati, uno è posizionato sulla strada e uno è posizionato sul passaggio pedonale, guarda caso tutti quelli che sono sulla strada sono accesi, quelli che sono sul passaggio pedonale basta andare davanti alle Acli e vede che sono tutti quanti spenti o quasi tutti spenti.

Siccome non si riesce a capire bene a chi appartiene la manutenzione perché una parte sono dell'Amministrazione Comunale, un'altra parte sono di un'altra impresa e via di seguito, credo che la manutenzione di tutti i lampioni l'abbia un'impresa diamo l'indicazione di come intervenire, in particolare. non è solo la Via Marconi, ci sono anche altri punti della città che io non so quali siano, ma credo che ce ne siano altri, Via Marconi è lì perché ci passo spesso e lo vedo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente la prima interrogazione è rivolta a lei, e riguarda le questioni relative alla certezza di lavoro dei Consiglieri rispetto alle sedute di Consiglio Comunale.

Perché dallo specchietto che c'era stato dato nell'ultima riunione dei Capigruppo noi avremmo dovuto il giorno 4, quindi lunedì scorso fare il regolamento delle commissioni consiliari, il giorno 7 il regolamento del decentramento, oggi è interrogazioni e poi approfondimento sull'attività della Fondazione Nord Milano relazione del Difensore Civico.

Bisognava poi concordare data per un eventuale prolungamento di sessione, che è stata prolungata il 14, ma relativamente ad ordini del giorno e mozioni.

Quindi la questione che vorrei sottoporre a lei è questa, della certezza di lavoro dei Consiglieri Comunali, noi siamo in una fase in cui il regolamento delle commissioni consiliari è a buon punto ma non ancora stato finito.

Mentre non è ancora stato iniziato, fissato, il regolamento del decentramento, perlomeno il punto relativo all'iniziativa consiliare circa... a me sembra che ci siano dei punti che siano considerati di serie A e dei punti di serie B, perché dei punti si decide di farli e altri punti si decide di non farli.

Ma in che modo si decide di non farli? Non attraverso un voto del Consiglio Comunale, che eventualmente sconfessi decisioni prese nella riunione dei Capigruppo, ma così, facendoli slittare, ora quindi dal mio parere si rende necessario un ulteriore prolungamento della nostra sessione di Consiglio, se noi vogliamo stare a quello che insieme si decide nelle riunioni dei Capigruppo, altrimenti è inutile farle le riunioni dei Capigruppo.

In modo particolare mi sembra che rispetto ai due regolamenti sia necessario del tempo, vorrei sapere da lei come intende regolarsi rispetto a questo problema che continua a riprodursi... ogni seduta c'è sempre lo stesso problema, non riusciamo a farlo, c'è un prolungamento di sessione ma alcuni punti non vengono fatti, altri invece hanno – magari legittimamente – però un diritto di supremazia rispetto ad altri, ma non surrogato da un voto di Consiglio Comunale o quant'altro, questa è una prima questione.

Una seconda questione, e mi scuso con i Consiglieri Comunali, adesso approfitto della presenza del Sindaco, si rifà alla comunicazione, che diversi abbiamo svolto nella prima fase della seduta che a questo punto però ripropongo come interrogazione, in attesa eventualmente di riproporlo come mozione.

È la questione Ovocultura, i fatti che continuano a susseguirsi nonostante le giuste preoccupazioni regolarmente espresse, reiteratamente espresse, continuamente espresse dai Consiglieri Comunali fanno sì che la Giunta deve prendere delle decisioni, le decisioni che deve prendere sono decisioni che riguardano questioni di pericolosità sociale, questioni di tipo ambientale e di salute pubblica e questioni naturalmente attinenti alla garanzia della custodia e del buon governo dell'area.

Questa è un'area di estrema importanza per la città, tanto che addirittura si sussurra che sia al centro di scambi rispetto ad altre zone altrettanto importanti della città, si parla di ventilati accordi di scambio rispetto al Grugnotorto, la sua proprietà e la possibilità di utilizzo dell'area Ovocultura per edificare quei metri cubi che non possono essere edificati sull'area del Grugnotorto diciamo.

Io ricordo che abbiamo votato un documento direttore che per quello che riguarda l'area dell'Ovocultura parla di un parco giovani non di un insieme di costruzioni, volumetrie estensive di tipo residenziale, bisogna cambiare il documento direttore se si vogliono fare certe cose, comunque non è questo l'argomento.

Io penso che la Giunta deve prendere una decisione, una delibera che dà incarico alla Società Ambiente Nord Milano della pulizia e se lo si ritiene anche delle forme di realizzazione delle strutture e della custodia di quest'area, altrimenti noi avremo uno stillicidio di fatti sociali gravi, pericolosi, con insediamenti che si perpetuano, con forme di litigiosità che possono riguardare non singole persone ma gruppi sociali, gruppi etnici con forme di escalation che rendono incontrollabile poi sotto il profilo della pericolosità sociale quest'area.

Questo ritengo che sia un compito, sta di fronte alla Giunta e vorrei sapere qual è il suo intendimento al riguardo.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Martino e il Consigliere Scaffidi e chiuderei qui le interrogazioni in modo da potere procedere alle risposte e poi procedere al punto successivo.

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Buonasera a tutti. Mi è stata consegnata una risposta ad una mia interrogazione dove io interrogavo appunto il Comune di sapere come mai, l'argomento è il phone center, come mai alcuni phone center soprattutto siti nel quartiere Crocetta rimanessero aperti alcuni giorni piuttosto che altri, e in particolare se l'ordinanza regionale con la nuova Legge Regionale era stata recepita e se i controlli erano stati fatti.

Diciamo che la risposta che mi viene data è una risposta molto generale in cui si specifica soltanto che è a discrezione dell'esercente di decidere l'apertura o la chiusura del locale, ma questo non è che lo dovessero sancire l'ufficio della Segretaria del Consiglio, credo che questa roba qui è una roba che sanno tutti.

Allora la ripeto così può essere chiara e più approfondita, perché la risposta che mi è stata data non spiega nulla di quello che ho chiesto.

Io voglio sapere come mai subito dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza della Regione Lombardia, subito dopo la proroga che era stata data di conseguenza, i phone center sono rimasti chiusi per diversi giorni per quasi due settimane, ora i phone center sono aperti ma non hanno né il parcheggio di fronte come dovrebbe essere dall'ordinanza, né il bagno e neanche il bagno chimico posizionato all'interno o all'esterno del locale, e quindi mi domando e dico come un phone center possa rimanere aperto senza rispettare l'ordinanza.

Voglio sapere se sono stati fatti dei controlli, se sì, se no e quali sono i phone center presenti nel territorio di tutta Cinisello hanno l'autorizzazione a potere rimanere aperti, credo che anche il Professor Fasano possa comprendere, possa essere d'accordo con me che è una richiesta molto precisa e molto chiara e quello che voglio sapere.

La seconda interrogazione riguarda sempre una risposta avuta, è chiaro che forse non essendoci gli Assessori poi è difficile capire quello che il Consigliere chiede, però non mi sembra di avere usato un italiano non corretto, un italiano magari non comprensibile.

Comunque la seconda interrogazione riguarda il cantiere aperto da questi due anni in Via Fratelli Rosselli per la costruzione di case residenziali, di fianco all'asilo, io avevo chiesto in modo molto chiaro e sapere a che punto era questo cantiere, perché è lì fermo da questi un anno senza che nessuno ci va a lavorare soprattutto con il fatto che hanno tirato giù un muro che era dell'asilo e soprattutto gira voce che ci sia dell'amianto, quindi io ho chiesto semplicemente, molto tranquillamente di sapere in modo molto chiaro se c'è la presenza di amianto o no e perché sono fermi.

Il Comune mi risponde: con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si comunica che in merito alla realizzazione dell'edificio residenziale sull'area indicata nell'interrogazione, in fregio alla Via Fratelli Rosselli di cui alla P.E. 386/05 in corso di rilascio del permesso di costruire da parte dell'Amministrazione Comunale è stata attivata e conclusa l'operazione di bonifica del sito in ottemperanza al progetto approvato in sede di conferenza di servizi del 19 settembre del 2005, e di cui alla DIA 485/05 e alla demolizione dell'edificio industriale esistente.

Capite tutti, credo tutti, che alla mia domanda non hanno risposto, quindi la ripeto, io voglio sapere se c'è dell'amianto, come mai questi lavori non vanno avanti e se il cantiere può rimanere aperto due anni senza che nessuno ci lavori dentro, soprattutto con una buca enorme che hanno tirato giù un muro dell'asilo,

soprattutto è pericolante, perché comunque hanno, per ovviare all'introduzione di questa grandissima fossa hanno messo una bellissima cancellata, ma neanche una cancellata, una transenna semplicemente, che chiunque potrebbe spostare e recarsi dentro.

Comunque è la prova sul fatto che non ci stanno lavorando e che la natura per fortuna è più forte dell'uomo, tant'è che stanno crescendo degli alberi in quei banchi che hanno fatto, c'è del bel verde.

Quindi tanto per farvi capire da quanto tempo non ci entrano, perché per fare nascere delle piante di quasi sessanta centimetri senza che nessuno le abbia mai piantate credo che forse è più di un anno che non ci entra nessuno.

Quindi chiedo per l'ennesima volta una risposta chiara e precisa, e poi non credo che un cantiere possa rimanere aperto cento anni perché questi qui non si muovono, altrimenti... Sindaco ci pensi lei.

La terza e la quarta interrogazione che voglio fare è segnalare per l'ennesima volta che il viale Fulvio Testi è completamente al buio, completamente, e raccontarvi questo piccolo episodio, siccome – ormai credo che sappiate tutti – io abito lì, e credo che tutte le sere torno a casa e tutte le sere è buio ho cominciato a segnarmi tutte le sere quando era buio, se volete magari in modo più approfondito vi dico anche i giorni in cui era buio e le telefonate fatte al call center che si occupa di controllare che ci sia l'illuminazione o no.

Figuratevi che una sera mi hanno risposto di scendere e di contare quante lampadine erano fulminate, quel punto io gli ho detto ma voi siete veramente rintrucilliti, io adesso scendo e vi dico quante lampadine non funzionano dei lampioni? Vi dico che tutto il viale è spento, da entrambi i lati, allora credo che ci sia qualcosa che non funziona, o nel call center o chi deve accendere o spegnere i lampioni.

Siccome dopo due settimane i lampioni hanno ripreso a funzionare, e semplicemente si trattava di tirare su una levetta vorrei farvi presente che già tre sere fa, e quindi anche fino ad oggi il viale è ancora spento, non so se stasera è spento o no ma fino ad ieri era ancora spento, credo che ci sia un problema nell'interruttore, allora bisogna capire se il problema è nell'omino o nell'interruttore del marchingegno, ci sia qualcosa che non funziona, sicuramente.

Chiedo, non so a chi perché il viale è della Provincia, le luci sono appaltate credo dal Comune di Cinisello a qualcuno che se ne occupa, se volete vi dico anche il nome delle operatrici con cui ho parlato in questi mesi e con cui ha parlato mia mamma soprattutto.

La quarta interrogazione riguarda questo, siccome ho visto che sono stati sistemati sul Viale Fulvio Testi, perché quando è al buio il Viale Fulvio Testi non è un problema, perché nessuno se ne accorge, per tutti ci siamo accorti che sono stati messi i rilevatori di velocità sul Viale Fulvio Testi, quindi Consiglieri non so se lo sapete, ce ne sono due su entrambi i lati.

Allora essendo un Consigliere vorrei sapere, in modo preciso, dove sono stati stanziati tutti i rilevatori di velocità o di semaforo rosso sul territorio di Cinisello, deve essere chiaro perché dove li mette il Comune deve essere... segnaliamoli bene, io intanto chiedo all'Assessore competente di sapere dove sono stati posizionati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Vista la mancanza dell'Assessore al Commercio la mia interrogazione è rivolta al signor Sindaco.

Vista la grande preoccupazione che c'è da parte dei cittadini di Viale Lombardia che si vociferano sulla chiusura del supermercato SuperDi in quel di novembre, signor Sindaco è una questione sociale questa purtroppo sono tutti preoccupati per la chiusura del supermercato in quanto è l'unico supermercato che fornisce tutta la zona, soprattutto i vecchietti, con servizio a domicilio.

Mi risulta, per sentito dire, che il proprietario del supermercato si è rivolto, si rivolgerà a lei per una mediazione, sembra che avrebbe chiesto i locali vicino alla posta, io volevo sapere se chi sono delle novità in merito oppure se l'Amministrazione ha voglia di andare incontro.

Se lei sa qualcosa mi può dare una risposta al momento oppure me la dia per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Iniziamo con le risposte, anche perché vorrei – per le undici – iniziare il punto successivo, abbiamo qui il Difensore Civico per la sua relazione.

Inizio io per rispondere all'interrogazione del Consigliere Zucca che toccava un punto che è comunque alla mia attenzione.

Riepilogando il vincolo su stasera lo abbiamo assicurato per due ordini di ragioni, primo perché era da parecchio che non facevamo più le interrogazioni e quindi c'era l'accordo che comunque si fossero messe in programma per questa sera derogando al fatto che abitualmente vanno la prima serata, e quindi mi sentivo di tenere fermo questo accordo.

Il secondo perché avevamo stabilito una data con il Difensore Civico e dati gli impegni reciproci del Consiglio con le sue calendarizzazioni che cambiano nel corso del tempo, e del Difensore che deve essere presente ad illustrare la sua relazione, mi sembrava corretto indicare una data e garantirla.

Dopo di che il punto è questo, la mia proposta che ho fatto anche prima in una Capigruppo che si è tenuta nel corso di una sospensiva è che il regolamento delle commissioni consiliari prosegua con una seduta che convochiamo ad hoc e che per quanto riguarda la discussione di quel punto si intende convocata in seconda convocazione, perché prosegue la discussione di un punto avviato in seconda convocazione.

La discussione per quanto riguarda i punti di giovedì, seduta come ha detto lei convocata in seconda convocazione, integrazione di questa sessione nella mia proposta è che vada sui punti che sono attualmente in sospeso, quindi nell'ordine regolamento decentramento e ordine del giorno e mozione in coda.

Considerando che la Commissione del 13 avrà il compito di convocare la sessione che avrà al suo interno il bilancio consuntivo, quindi sessione ordinaria, e quindi io su quella dovrà garantire sette giorni dalla convocazione etc. quindi io ho davanti un tempo che si comprime progressivamente, per cui potrebbe essere che gli ordini del giorno si debbano anche in questa occasione, ed esprimo io per primo un rammarico perché ce ne è uno che lo stesso ufficio di Presidenza ha iscritto e che vorrebbe prima o poi portare in discussione che riguarda l'A.S.L. del Nord Milano.

Però può essere che quel punto venga, almeno in parte, sacrificato.

Io comunque ripeto qui quello che ho detto alla Commissione dei Capigruppo, la mia proposta è che i punti 14 vadano in discussione i punti che sono fermi di questa sessione, quindi nell'ordine il regolamento decentramento che doveva andare il 7 e ordini del giorno e mozioni a seguire.

Dopo di che mi risulta che però dalla discussione che c'è stata può essere venga avanzata un'altra proposta, una proposta che modifica e ridefinisce l'ordine del giorno in rapporto anche a un'inversione dello stesso.

Io ripeto, trovo che senza procedere a inversioni la condizione migliore è quella di garantire la prosecuzione della discussione sul regolamento Commissioni consiliari con un'altra seduta e garantire che i punti 14 vadano in discussione i punti che noi abbiamo in sospeso di questa sessione.

Anche perché, giusto per dire, il regolamento decentramento non è andato il 7 in quanto si è proseguito sulle commissioni e non è venuto in discussione stasera per quel vincolo sull'interrogazione e relazione del Difensore Civico che dicevo prima, altrimenti si sarebbe seguita la sequenza.

Quindi secondo me la proposta più corretta è quella, a garanzia anche dei proponenti i diversi atti, che giovedì si vada in discussione con prima il regolamento del decentramento e poi gli ordini del giorno, dopo di che vedremo se necessario a integrare con un'altra seduta questa sessione, o come io ritengo più ragionevole discutere quel punto, dato che andiamo ad aprire la sessione ordinaria in cui ci sarà il bilancio riaggiornare la discussione degli ordini del giorno dentro quella sessione.

Questo è quanto, l'unica cosa che mi sento di aggiungere è che se noi programmiamo di fare un regolamento come regolamento delle commissioni consiliari in una seduta e poi salta il numero legale oppure non si riesce a chiudere in quella seduta c'è un problema di carattere di ordine più generale.

Nel senso che noi passiamo da un impegno contratto in Capigruppo a garantire una cosa ad uno stato di fatto che si crea in aula che non riusciamo più a garantire quella cosa lì, quindi lì c'è un problema che di per sé ha un punto di difficoltà sul quale dobbiamo impegnarci tutti.

Per quanto riguarda la mia proposta che è quella che avvanzerò al termine di questa serata l'anticipo, la ringrazio dell'interrogazione perché mi ha dato modo di avvanzarla da subito, la proposta è questa, cioè sono dei punti che sono lì e io credo che l'ufficio di Presidenza debba garantire che questi punti abbiano priorità nell'andare in discussione.

Poi ci sono le circostanze del caso, possono venire meno i numeri... può accadere di tutto, però quello che spetta a noi è garantire che ci sia una sequenza sui punti che sono prioritari rispetto al fatto che devono essere in discussione in quanto già programmati e proporre all'aula di seguire un ordine che rispetti questa sequenza per quanto possibile.

Ripeto, in deroga ci siamo andati sulla questione delle interrogazioni perché avevamo deciso di programmarla a distanza rispetto all'apertura della sessione e sulla questione relazione del Difensore Civico per garantirci una data programmata in maniera decente con chi deve essere qui a discutere e a relazionare sulla sua attività.

A questo punto diamo la parola al Sindaco e iniziamo a rispondere sulle interrogazioni.

Grazie.

SINDACO:

Credo che in pratica ci sia poco da rispondere, nel senso che il Consigliere Bongiovanni che ha fatto una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto interrogazioni ha chiesto la risposta scritta, e siccome due interrogazioni sono uguali a quelle del Consigliere Boiocchi mi parrebbe stupida una perdita di tempo che adesso mi metto a rispondere al Consigliere Boiocchi e poi in separata sede a scrivere la risposta al Consigliere Bongiovanni.

Consigliere Boiocchi manderemo anche a lei, come al Consigliere Bongiovanni, le risposte scritte in relazione a queste cose, poi c'è una richiesta di documentazione che servirà probabilmente per una discussione ulteriore.

Volevo solo precisare al Consigliere Bongiovanni che quando parliamo di Metrotranvia l'ATM non c'entra niente, parliamo di Metropolitana Milanese per non coinvolgere soggetti che nella discussione non c'entrano nulla.

Faccio solo una piccola osservazione, il Comune di Milano ha finalmente quindici giorni fa fatto un incontro con noi alla presenza del Ragioniere capo, del Direttore generale, di un responsabile ai trasporti hanno convenuto che era giusto e corretto riconoscere da parte loro la messa a disposizione dei 2 milioni e 200 mila euro per il completamento della Metrotranvia, stessa cosa ci ha fatto sapere la Regione Lombardia con un milione e 200 mila euro.

Quindi la ripresa dei lavori è il frutto del fatto che la pressione pur dichiarata sterile qualche risultato l'ha ottenuto perché quelli che erano gli obiettivi di dire bisogna mettere i soldi e completare è stato semplicemente raggiunto.

Sono a fare una verifica con la vigilanza urbana per non rimanere in un sospetto che sta quasi in un'omissione di servizio che la stessa compie in Piazza Gramsci, cercheremo di capire se vi sono pressioni talmente non sopportabili e non si debba fare un intervento accompagnato con la forza pubblica per il rispetto anche della sosta nella giornata della domenica.

Le ultime due precisazioni sono queste, le volevo fare al Consigliere Martino, Consigliere Martino lo chiede, noi rispondiamo, non è che se la risposta non è quella che lei gradisce dopo andiamo avanti per sei anni, se lei non è soddisfatto non è soddisfatto, ma se la risposta è quella e riteniamo opportuno essere quello non è che la modifichiamo perché presi dalla goccia d'acqua sulla fronte saremo costretti a modificarla: ognuno tira poi delle considerazioni.

Sui phone center voglio solo aggiungere che c'è una sentenza della Corte Costituzionale rispetto a una richiesta che è arrivata da Brescia che non riconosce la legittimità della Legge della Regione Lombardia, e c'è un ricorso più generale alla Corte Costituzionale che è prossima a pronunciarsi, e quindi come dire: contraddizioni sull'applicazione di questa norma sono alquanto contraddittorie.

Noi abbiamo fatto le ispezioni, quelli che hanno temporaneamente chiaro lo hanno fatto per una questione di pubblica sicurezza su sollecitazione della forza pubblica, noi procediamo secondo quanto in qualche modo prescritto, poi non vorremmo compiere il passo più lungo della gamba e trovarci magari tra u

mese e mezzo che la Corte Costituzionale dichiara non compatibile la Legge della Regione Lombardia ricominciamo una discussione punto a capo.

L'ultima cosa voglio rispondere al Consigliere Scaffidi sulla questione del SuperDì, adesso vediamo e precisarci una volta per tutte, colleghi Consiglieri io rispondo alle interrogazioni, se non le si vogliono ascoltare o si fa finta di non sentirle e si continua a reitarle io continuerò a rispondere allo stesso modo, vale anche per l'Ovocultura, una sera ho parlato venticinque minuti di seguito delle cose che dovevamo fare e del fatto che la forma in qualche modo aveva ingarbugliato la questione della sostanza e dovevamo esaurire le questioni di forma per ritornare e vedere la questione di sostanza.

La questione del SuperDì è semplicemente questa, è un rapporto fra privati, fra un privato che dice a un altro privato ti sfratto per finita locazione, non ti voglio più come mio inquilino, le ragioni io non le voglio nemmeno sapere, so che siamo di fronte a questo stato di fatto, una proprietà che dà lo sfratto al suo inquilino.

Il Sindaco interviene, cerca di capire cosa vuole lo sfrattato e cosa vuole lo sfrattando e vedere se fra sfrattando e sfrattato esistono condizioni per, allora le condizioni non si costruiscono dalla mattina alla sera. Le posizioni lontane vanno riavvicinate con la pazienza e cercando di spostare un giorno uno, un giorno l'altro dalle proprie posizioni per vedere di farle avvicinare, siamo in teoria vicini a una svolta, che però ha bisogno per essere dichiarata tale del sì della proprietà e del sì del conduttore, perché io mi sono messo di mezzo dentro questo tentativo.

Ripeto, io non ho poteri di intervento su due privati, se uno decide di costruirsi una villa e ci mette sei anni io non ho il potere di requisirgli il cantiere perché mi dà fastidio il fatto che in sei anni con la completa, qui ripeto, siamo di fronte ad una situazione che da inconciliabile parrebbe potere essere conciliata, non ci metto la mano sul fuoco ma ci lavoro con pazienza, e la pazienza l'ho chiesta alla proprietà e la pazienza l'ho chiesta al conduttore.

Non so se sono stato chiaro rispetto alle questioni, se me lo chiedete fra venti giorni ritorno a dirvi queste cose, il giorno che il problema è risolto non c'è neanche bisogno che ve lo dico perché lo vedete e il fatto che il problema è risolto perché... non prenderà più nessuno per dirgli cosa succede, viceversa la proprietà non prenderà più quello lì per dire quando te ne vai, la soluzione del problema la vedrete nei fatti non ci sarà nessuna medaglia per nessuno se ci riusciamo, ma nessun demerito se non ci riusciamo.

Ripeto, è un problema fra privati in cui non giocano solo questioni di soldi, giocano anche questioni che vanno oltre, che sono di tipo personale etc. etc. etc. questa è la cosa a cui siamo arrivati e questa è la situazione, ripeto se me lo chiedete fra due mesi ritorno a dirlo.

Voglio precisare una cosa, se noi Amministrazione Comunale mai decidessimo domani mattina di mettere in usufrutto il nostro stabile di Viale Lombardia per non incorrere, credo trenta secondi dopo, da parte di qualcuno in un ricorso alla Corte dei Conti noi andiamo sui prezzi di mercato a dire quanto vale la messa a disposizione di una proprietà del Comune per un esercizio di ordine commerciale o quant'altro lì dentro si voglia fare.

Quindi è difficile, complicato pensare che l'intervento ipotetico dell'Amministrazione Comunale ancorché decidesse di frazionare in tre quel posto di Viale Lombardia possa essere dato a prezzi scontati solo perché c'è un problema di questo genere, ripeto sono sicuro che trenta secondi dopo qualcuno mi chiede i conti alla Corte dei Conti, ammesso che l'atto che compiamo abbia qualche parvenza di legittimità.

Quindi mettiamo in piedi un'illusione che non esiste perché se un negozio ha quel valore ha quel valore, lo ha per il privato e lo ha per il Comune, e siccome non si possono procurare danni erariali sui valori del Comune questo è il modo con cui ci andiamo, e allora forse era risolvibile prima del rapporto fra i due privati se fosse stata esclusivamente una questione di danaro.

Credo che quello che era utile rispondere questa sera lo abbiamo fatto, il resto sono tutte risposte scritte e le faremo per iscritto.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Rispondo all'interrogazione del Consigliere Fiore in merito agli arredi di Via Garibaldi, Piazza Gramsci.

Voglio rassicurarlo che entro la fine del mese o al massimo la prima settimana di luglio verranno sistemati via i paletti nell'ultimo tratto di Via Garibaldi che l'arredo vuoi nella piazzetta e vuoi nella restante parte di Via Garibaldi.

In merito invece all'illuminazione prendo atto di questa sua comunicazione, farò fare delle verifiche da parte dell'ufficio tenendo conto che comunque soprattutto la zona prospiciente l'Acli che lei ha sottolineato completamente al buio, farò fare delle verifiche, è competenza della società che gestisce, al li dà della proprietà dei pali e quindi deve intervenire nel più breve tempo possibile.

Laddove ci sono altri tipi di intervento se vengono segnalati cercheremo di essere altrettanto solleciti per ovviare a questi inconvenienti.

Mentre invece per quanto riguarda la segnalazione fatta dal Consigliere Martino anche qui cercherò di essere sollecito sull'anomalia dell'illuminazione di Via Fulvio Testi, quindi cercherò anche domani mattina di interessare l'ufficio competente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi da parte della Giunta, le interrogazioni da parte del Consigliere Bongiovanni avevano avuto una richiesta che fossero fornite le risposte per iscritto; diamo la parola ai Consiglieri per sintetici pareri così come previsto da regolamento rispetto alle risposte date.

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Io sulle mie quattro interrogazioni mi ritengo soddisfatto soltanto su quella dell'illuminazione, del controllo per quanto riguarda la questione del Viale Fulvio Testi.

Per le altre tre interrogazioni non mi ritengo assolutamente soddisfatto e mi ritengo anche offeso dalle parole del Sindaco perché il Sindaco non può venire qui a rispondere a quello che vuole per quello che si dice; perché altrimenti sta zitto come stanno zitti gli altri Assessori, si informano e poi a quel punto lì rispondono per iscritto, ma rispondono alla domanda posta, non possono rispondere a quello che fanno loro.

Se io ti chiedo perché lì c'è l'amianto mi devi dire se c'è o non c'è, per dire se c'è o non c'è bisogna andare a fare un controllo, siccome nessuno è andato a controllare e nessuno sapeva di questo cantiere che era lì da quasi un anno senza che nessuno mai ci entrasse più, tant'è che ci è cresciuta l'erba, allora non è che non possono venire a fare il pistolotto, la lezionecina che non devo ripetere le interrogazioni.

Io le interrogazioni non le ripeto se c'è qualcuno che fa il proprio dovere, e nessuno, né il Sindaco e né gli Assessori si possono arrogare il diritto di non rispondere ad un'interrogazione di un Consigliere che si è fatto quello che ha preso più voti o quello che ha preso meno voti, non cambia niente caro Sindaco e cari Assessori dovete rispondere a quello che vi chiediamo.

Non rispondete? Vi faremo le stesse domande per cento, duecento, trecento volte, perché se lei va a vedere l'interrogazione che le avevo posto su quello che riguarda il cantiere di Via Fratelli Rosselli era già una richiesta fatta a ottobre 2006, mi dica un po' se a giugno 2007 devo avere una risposta che non riprenda minimamente le mie domande, non rispondetemi, fate più bella figura e mi "incazzo" di meno, per cortesia.

Questo riguarda anche lo stesso dei phone center, non mi sembra che uno debba rispettare una legge possa... non mi sembra che uno possa decidere di non rispettare una legge perché c'è un'interpretazione da parte anche di un organo superiore, ma finché l'organo superiore non ha deciso e la Legge non è cambiata la Legge va rispettata signori, non è perché l'ha deciso la Corte Costituzionale, che poi non l'ha ancora neanche deciso perché non è una sentenza ancora verificata e non è stata... cioè non è ancora arrivata all'ultimo stato di giudizio, quindi vale come il mio giudizio.

Quindi se c'è una Legge Regionale che chiede che bisogna fare dei regolamenti e dei controlli bisogna farli, altrimenti mi rispondete non mi abbiamo fatti, sono per contento, mi dice non abbiamo fatto nessun controllo, basta, allora chiedo Sindaco fate i controlli perché quello che le ho chiesto è di sapere quali ad oggi – secondo la Legge Regionale non secondo le interpretazioni che ognuno di noi vorrà fare sui phone center

sono quelli che hanno la possibilità di tenere aperto secondo le considerazioni della Legge Regionale.

Anche perché il Vicesindaco Imberti, si può andare a vedere i verbali, aveva già detto nel periodo dicembre 2006 gennaio 2007 perché i Consiglieri queste cose non se le dimenticano, perché sanno quando richiedono determinate cose, le sanno bene gentilissimo Sindaco quando io faccio un'interrogazione e quando non ho risposta.

Aveva già detto che molti phone center sarebbero stati chiusi perché sono veramente pochi quelli che hanno le condizioni, sta di fatto che tutti i phone center sono aperti, vuol dire che voi i controlli non li avete fatti, o comunque i controlli li avete fatti ma non avete portato avanti la Legge, secondo me siete inadempienti nei confronti della Legge Regionale e non credo che ci deve essere qualcuno che mi debba dire che non posso rifare le interrogazioni se non ho risposta, perché io le regole le rispetto e voglio che anche voi le rispettiate.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io ringrazio il Sindaco per il suo interessamento, però gli consiglio di non alterarsi perché quando un Consigliere Comunale chiunque sia fa un'interrogazione e chiede delle cose che sono state chieste dai cittadini è lecito che lui risponda, che non si alteri in quel modo.

Poi il discorso che io avevo chiesto era se c'erano delle novità in merito, perché io mi reputo adottato in quel quartiere, e quindi me lo sento mio, e ogni giorno i cittadini mi fermano perché vogliono sapere se ci sono delle novità, quindi io sono costretto a venire qui in aula e a chiedere al signor Sindaco o all'Assessorato che in questo momento è assente.

Poi la proposta che era stata fatta dal proprietario, il discorso del locale vicino alla posta lui non pretendeva che l'Amministrazione lo dava direttamente in affitto, che facesse un bando di concorso, che poi lui vincesso o non lo vincesso ma quanto meno lo mettesse al bando, visto e considerato che i locali sono chiusi, almeno sfruttiamolo, che il Comune possa recuperare qualche soldino visto e considerato che qui si lamentano sempre che il Governo taglia i fondi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente io sono solo parzialmente soddisfatto dalla sua risposta, non ho capito bene perché la parte finale del regolamento delle commissioni non possa essere discusso in questa sessione...

PRESIDENTE:

No, ma resta in questa sessione, l'unica cosa che ho detto non è che esce dalla sessione, ho detto, questo riguarda anche un riscontro fatto stamattina con il Segretario, riguarda il fatto che resta in questa sessione mettendo un'altra seduta che è una seconda convocazione, perché continua in discussione...

CONS. ZUCCA:

Dopo il 14 quindi?

PRESIDENTE:

Sì. Questo per garantire che il 14 non venga stravolto ulteriormente il calendario e che quindi il 14 vengono previsti gli ordini del giorno e il punto in sospeso che dobbiamo ancora trattare e che avevamo già programmato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La proposta mia è motivata dal fatto che mi sembra quella più razionale per continuare la discussione sul regolamento Commissioni Consiliari e mantenere all'ordine del giorno i punti che sono rimasti in sospeso e che dobbiamo proseguire a questo punto...

CONS. ZUCCA:

Ho capito quale sarà l'inversione a cui accenna il Consigliere Napoli, perché ho un sospetto a questo punto.

Comunque adesso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è una mozione d'ordine, se mi racconta l'inversione non è una mozione d'ordine.

CONS. ZUCCA:

No dopo. L'altra questione, il Sindaco si lamenta che deve sempre rispondere sulle questioni Ovocultura, ma il problema vero è che ogni giorno che noi ci troviamo in Consiglio Comunale accadono fatti nuovi e gravi rispetto a quell'area.

Non possiamo permettere un'escalation di questi fatti gravi in quell'area, è questo il senso del perché viene chiesta l'iniziativa.

Io trovo che ci sia una lacuna nella modalità di gestione di questa partita che è una partita importante, vogliamo che questo punto diventi sui giornali una cosa uguale a quella del campo nomadi di Rho?

Vogliamo arrivare a queste situazioni? A me sembra che su questo punto ci giochiamo... una parte di immagine già ce la siamo giocata con altre cose, e quindi sarei per non prendere sotto gamba questa questione, in ogni caso mi riprometto di presentare una mozione perché sono stanco di segnalare, di fare proposte, voglio a questo punto che chi vuole fare una cosa, chi non la vuole fare venga fuori allo scoperto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente grazie, molto velocemente per dire che chiaramente non posso dirmi soddisfatto, insoddisfatto perché per questo aspetterò che mi arrivi risposta scritta, l'unica cosa vista delicatezza, forse vista l'importanza della questione che ho sollevato sull'area ex Ovocultura Valmonte mi aspettavo una risposta per quanto breve e stringata ma mi aspettavo una risposta sugli intendimenti della Giunta.

Temo che evidentemente intendimenti non ce ne siano, ricordo solamente ai banchi della Giunta, della Presidenza e dei Consiglieri tutti quello che è successo oggi, ricordo che per quello che ci riguarda più volte abbiamo denunciato quanto sta accadendo, veramente vi invito a non giocare con la pelle degli altri, non aspettate il morto per intervenire.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, su questa cosa però ricordo ai Consiglieri che ai sensi del regolamento c'è comunque lo strumento di presentare eventualmente una mozione, comprendo che c'è un problema che ha una sua urgenza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, discutendola in tempi rapidi perché questi sono gli strumenti che abbiamo. Chiudiamo il punto delle interrogazioni, a questo punto noi avremmo: approfondimento sulle attività della Fondazione Noi Milano in applicazione dei contenuti statutari dell'accordo del piano strategico ad essi inerenti.

In aula non c'è l'Assessore che potrebbe dirci qualcosa in merito a questo punto quindi la mia proposta è di sospenderlo e aggiornarlo e procedere con il punto relativo alla relazione sul Difensore Civico.
Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Presidente non può essere una motivazione questa, perché altrimenti la Giunta chiamata a discutere è un punto che non intende discutere, qualsiasi Giunta d'Italia non quella di Cinisello, che non intende discutere perché ci sono problemi etc. etc. non fa venire il suo Assessore e il Consiglio non discute il punto, non può essere questa una motivazione.

PRESIDENTE:

Questo no, però siccome abbiamo verificato, io l'ho detto già in un'altra seduta, che non c'erano grossa novità sul punto in quanto tale, quindi a questo punto invece di discuterlo soltanto noi lo aggiorniamo e lo discutiamo anche alla presenza dell'Assessore, perché noi avevamo comunque preso l'impegno a fare una discussione, un approfondimento sulla fondazione...

CONS. ZUCCA:

Entro il 31 marzo le ricordo avremmo dovuto discutere, siamo al 10 di giugno, 11 di giugno.

PRESIDENTE:

Certo, ricordo, però non ci sono novità sostanziali intervenute sulla cosa e a questo punto possiamo anche aggiornarci.

Solleciterò nuovamente la riscrittura del punto come approfondimento. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Io condivido ciò che poneva il Consigliere Zucca, di fatto c'è un provvedimento, questo viene sospeso perché manca l'Assessore, non credo che questo possa essere la motivazione, ritorno a quella che era la proposta che veniva fatta in Capigruppo.

Se noi votassimo l'inversione nei lavori noi metteremmo come primo punto all'ordine del giorno la discussione della relazione del Difensore Civico, come peraltro già stabilito nella Capigruppo, andiamo a inserire il regolamento delle commissioni consiliari e così via a seguire gli altri punti.

In questo modo noi risolveremmo anche il problema che il Consigliere Zucca ha appena posto, perché non andiamo a sospendere il punto, andiamo soltanto ad invertirlo, quindi credo che... quello che Capigruppo prima proponevano Presidente era esattamente questo.

PRESIDENTE:

Sì, per quanto riguarda il punto che dovremmo discutere adesso io non ho problemi a fare l'inversione per quanto riguarda l'altra parte della proposta confermo quella che era la proposta che facevo prima anche perché è quella che a mio avviso permette di garantire tutti e in ogni caso di non stravolgere ulteriormente il calendario dei lavori di per sé già appesantito da ritardi, numeri legali che vengono meno e così via.

Ad ogni modo questa è la proposta, se c'è la richiesta di sottoporre a votazione l'inversione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Noi abbiamo una proposta avanzata dal Consigliere Napoli di proporre l'inversione dell'ordine del giorno, io personalmente prima ho detto quale era la posizione che ho sostenuto in Capigruppo e l'ho ribadito anche adesso, sono dell'avviso che mentre per il punto in questione non ci sono problemi, come ho detto prima non sono intervenute novità, non abbiamo qui l'Assessore che può relazionare, non è un punto non dico sul quale non c'è attenzione e non c'è un'urgenza grave sebbene noi abbiamo preso come Consiglio l'impegno di discuterlo quanto prima, e questo quanto prima ha comunque significato arrivare all'11 giugno

rispetto a quando avevamo stabilito di fare una discussione su questo punto.

Però mentre su questa inversione che riguarda il passaggio della relazione del Difensore Civico prima dell'approfondimento sulle attività della Fondazione Nord Milano non ho problemi, sull'altra parte dell'inversione che come dire propone la prosecuzione o il parere che ho manifestato prima, cioè ritengo che nulla vieti di proseguire da un lato la discussione con la convocazione di una nuova seduta espressamente dedicata al regolamento commissioni e al tempo stesso di non stravolgere il calendario dei nostri lavori in previsione della seduta del 14.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Chiedo una sospensiva per valutare la proposta di inversione.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io ho partecipato alla riunione dei Capigruppo chiesta dal Consigliere Napoli, io avevo fatto una proposta diversa che somigliava molto alla proposta fatta pocanzi dal Presidente.

Io non ho... rappresentato il gruppo ma su questo non mi sono confrontato con il gruppo, io avevo proposto di fare l'inversione per la discussione stasera sul Difensore Civico prima dell'altro punto, e poi giovedì verificare in che situazione eravamo, può darsi che in questi giorni possa avvenire anche qualche cosa rispetto ad una discussione fatta anche all'interno della maggioranza per quanto riguarda questo punto che Consigliere Zucca poneva, e quindi poi verificare nella giornata di giovedì se ci poteva essere un'inversione continuare con una discussione piuttosto che un'altra.

Volevo fare rammentare al Presidente, ma l'ha già rammentato il Presidente e a tutto il Consiglio Comunale che comunque sulla discussione del regolamento per quanto riguarda le commissioni eravamo in seconda convocazione.

Quindi il Presidente ha detto all'interno della riunione dei Capigruppo che comunque intendeva continuare a portare e faceva una proposta per cui si poteva discutere, continuare a discutere in seconda convocazione nella giornata del 25 e 26 allungando un'altra seduta per quanto riguarda.

Su questo io mi trovo pienamente d'accordo, quindi per quanto riguarda stasera io mi fermerò solamente all'inversione nella discussione fatta che dovremo affrontare per quanto riguarda il discorso del Difensore Civico.

Questo in termini personali perché non mi sono confrontato con il gruppo.

PRESIDENTE:

C'è la sospensiva richiesta dal Consigliere Zucca.

SOPENSIVA (ORE 23:07 – ORE 23:22)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. Prego Consigliere Zucca ha la parola, dato che aveva chiesto lei la sospensiva.

CONS. ZUCCA:

Io ho chiesto la sospensiva perché volevo valutare un attimo le due proposte, perché da un lato io capisco che questa sera il punto che dobbiamo sentirci in dovere di svolgere è quello della relazione del Difensore Civico che è presente, lo avevamo in programma per una seduta della volta precedente, è stata poi rinviata se non ho capito male per impegni del Difensore Civico, questa sera è possibile svolgerla.

Quindi questo è un punto io penso con cui noi dobbiamo continuare e poi finire la discussione con

riunione di questa sera, tenendo conto che sono le 23.25.

L'altra questione che mi sta a cuore è però che da questa vicenda delle inversioni non venga sacrificato quello che è un punto per me importante, qualunque sia la decisione che si prende, che è quella relativa al regolamento del decentramento.

Perché la cosa per me è molto spiacevole, io ho presentato nelle primissime sedute della legislatura una proposta di riforma del decentramento, mi è stato chiesto di soprassedere e di valutarla come forza di maggioranza insieme a due Assessori e ai tre Presidenti delle circoscrizioni, abbiamo fatto un lavoro, l'abbiamo consegnato da più di un anno e mezzo alla Giunta, avete capito bene, da più di un anno e mezzo, che un mese fa ha mandato approvata all'unanimità in Giunta e l'ha mandata al Presidente della Commissione Affari Istituzionali chiedendo di discuterla in Commissione.

In Commissione non si riesce a discuterla, è stata chiesta dalla Giunta la sconvocazione per effettuare un'altra riunione di maggioranza dopo che però la Giunta l'aveva approvata all'unanimità e ora si va verso una situazione in cui non viene discussa, ma qualunque sia la decisione che si prende, non viene discussa: questo per me è intollerabile.

Io voglio garantirvi che si arrivi a questa discussione, penso che sia nel mio diritto e penso che sia nell'interesse anche generale, è una valutazione che dobbiamo fare.

Quindi io sono d'accordo ad inversioni che diano certezza della possibilità di discussione oltre che del regolamento delle commissioni consiliari che dovrebbe essere al più presto portato a termine, perché mancano pochi articoli sostanzialmente, e poi il regolamento al decentramento, questi sono i criteri a cui mi atterrò.

Se però l'inversione è una cosa fatta per non discutere il regolamento del decentramento è chiaro che io mi opporrò, farò quello che ritengo di fare secondo il regolamento, penso di comportarmi in modo lineare, i Consiglieri sanno che così mi sono sempre comportato, quando il Capogruppo Fiore a nome di tutta la maggioranza mi propose di rinviare la discussione in Commissione perché non si era pronti etc. etc. io sono stato d'accordo, così come sono stato d'accordo all'inizio a sospendere e a partecipare alla discussione della maggioranza, ma non posso in nessun modo fare passare l'idea che non è un punto di interesse generale quindi si può tranquillamente ovviare a questa... io penso che sia un punto su cui il Sindaco dovrebbe anche prendere una posizione.

Il Sindaco è il capo della maggioranza anche, è il capo delle istituzioni locali, il decentramento è un punto importante delle istituzioni locali, nel programma che i cittadini hanno votato del Sindaco c'è la continuità del decentramento, il Sindaco ha risposto alle interpellanze sul decentramento, ora fa finta di non sentire, che bisognava andare avanti, ha approvato un mese fa in Giunta, lui e la sua Giunta all'unanimità le questioni e adesso Ponzio Pilato.

PRESIDENTE:

Se ci sono proposte... prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Tenendo conto anche delle considerazioni appena fatte dal Consigliere Zucca e delle esigenze di svolgimento dei lavori proviamo a riformulare una proposta di inversione che possa tenere conto di tutte le esigenze.

Finita la fase delle interrogazioni abbiamo detto che sarebbe opportuno procedere con la relazione del Difensore Civico peraltro è anche qua presente quindi è opportuno discuterla.

Abbiamo detto che sarebbe anche opportuno proseguire e possibilmente concludere l'argomento del regolamento delle commissioni consiliari, questo però potrebbe essere fatto il giorno 14.

A questo punto poi noi abbiamo una Capigruppo mercoledì dove stabiliremo i lavori della prossima sessione con l'impegno di mettere l'iniziativa sul regolamento delle commissioni consiliari come primo punto di qualsiasi altra seduta di Consiglio che decideremo nella Capigruppo di mercoledì, del decentramento volevo dire, scusate.

In questo modo riusciamo a tenere conto di tutte le esigenze, la proposta di inversione è quindi nella relazione del Difensore Civico, regolamento del Consiglio e nella prima seduta della prossima sessione consiliare decisa nella Capigruppo di mercoledì inserire come primo punto questo del decentramento.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca lei vuole dire qualcosa su questa proposta? Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Se la proposta non crea nessun problema per me va bene, anche in riferimento alle cose che ha detto Consigliere Zucca nel senso che io sono stato uno di quelli che ha chiesto al Consigliere Zucca di ritirare la discussione in visione del fatto che la Giunta doveva deliberare.

Quindi se tutto quello che ha detto il Consigliere Zucca va bene nella sua integrità e via di seguito va benissimo, proprio per non entrare in contrasto con le questioni.

Volevo porre solamente una questione che il Consigliere Zucca deve sapere, nel senso che non c'è niente di nascosto ma che il Consiglio deve sapere e sa, non può essere per quanto mi riguarda essere messo al primo punto all'ordine del giorno nella prossima sessione di discussione per quanto riguarda il decentramento perché abbiamo l'assestamento di bilancio.

Questo deve essere chiaro, cioè uno che dice, qualcuno che dice che può essere messo al primo punto della prossima sessione io credo, io mi batterò all'interno della Capigruppo perché il primo punto di discussione nella prossima sessione sia messo l'assestamento di bilancio, il bilancio consuntivo.

Dopo il bilancio consuntivo va bene che si faccia questo discorso per quanto riguarda la proposta del Consigliere Zucca, per quanto riguarda il decentramento.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Va bene, solo le vacanze mi possono fermare.

PRESIDENTE:

Votiamo la proposta di inversione dell'ordine del giorno. Ovviamente sia chiara una cosa, la proposta prevede anche che gli ordini del giorno vadano riprogrammati, è chiaro perché probabilmente giovedì non riusciremo a fare molto altro che il regolamento delle commissioni.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Procediamo così come deciso, chiedo al Dottor Avvocato Grati di raggiungerci al banco del Presidenza, diamo il via al punto successivo in discussione che è: relazione del Difensore Civico.

I lavori della seduta del 14 proseguiranno con il regolamento commissioni in seconda convocazione quindi con la sufficienza di dieci Consiglieri per svolgere i lavori.

Iniziamo il punto: relazione del Difensore Civico, la parola all'Avvocato Grati, grazie.

DIFENSORE CIVICO:

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Ci rivediamo a distanza di pochi mesi rispetto all'ultima relazione presentata a questo onorevole Consiglio e in funzione della precedente relazione ho ritenuto di proseguire nella prima parte della relazione stessa a trattare argomenti di carattere generale che riguardano in modo particolare la figura del Difensore Civico e con relativi auspici.

In particolar modo ho ritenuto opportuno segnalare quella che è, o dovrebbe essere per meglio dire nella ratio ispiratrice della Legge l'attività di controllo del Difensore Civico e il diritto di accesso agli atti.

Nell'affrontare il tema dell'attività di controllo del Difensore Civico è opportuno richiamare innanzitutto il quadro legislativo di riferimento e in modo particolare l'articolo 97 della Costituzione, l'articolo 11 del Decreto Legislativo 267 del 2000 che affida al Difensore Civico il compito di garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione.

Abbiamo poi un altro coacervo di norme, l'articolo 1 della Legge 7 agosto '90 numero 241 il quale stabilisce che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla Legge ed è retta dai criteri di economicità, efficacia, pubblicità.

Da ultimo abbiamo anche gli articoli 41 e 43 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea i quali affermano che ciascun cittadino europeo ha diritto alla buona amministrazione e che alla tutela di questo diritto è preposto il cosiddetto mediatore europeo.

La lettura sistematica di queste norme ha condotto molti studiosi ad individuare un vero e proprio diritto del cittadino alla buona amministrazione da tutelare oltre che con una normale azione giudiziaria anche con il ricorso non giurisdizionale al Difensore Civico, il quale quindi deve indirizzare la sua attività di controllo a verificare e garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione secondo quelli che sono i principi di legalità, economicità, efficacia e trasparenza.

Come si può notare si tratta di una forma sui generis di controllo, possiamo definirla così, che alcuni giuristi definiscono un controllo di tipo atecnico il quale non viene svolto secondo gli schemi propri del controllo e quindi non è rivolto a produrre un annullamento di un atto, ed è quindi privo di poteri repressivi nei confronti degli organi inadempienti, e non ostacola pertanto l'efficacia dell'atto censurato dal Difensore Civico.

La funzione di verifica della conformità dell'azione della pubblica amministrazione ai principi di buon andamento e di imparzialità pone comunque il Difensore Civico nella necessità di intervenire a tutto campo sui vari profili giuridici degli atti, e dei comportamenti della pubblica amministrazione, quindi merito, la legittimità, l'economicità e la pubblicità, anche se l'effetto del suo intervento non è quello dei vari tipi di controllo.

Detto questo si segnalano due questioni principali sul punto che sono all'ordine del giorno dell'attività di controllo normalmente del Difensore Civico, innanzitutto occorre osservare che la riforma portata al titolo cinque della Costituzione dalla Legge Costituzionale del 2001, la numero 3, ha lasciato aperto un problema sul quale ancora oggi studiosi e operatori si interrogano con risposte differenti.

Il riferimento è al cosiddetto controllo eventuale di legittimità previsto dall'articolo 127 del Decreto Legislativo 267 affidato al Difensore Civico a richiesta di un certo numero di Consiglieri su delibera 20 a oggetto particolari materie, fondamentalmente materie in tema di appalti e di assunzione di personale esercitato mediante il rinvio all'organo competente per un riesame teso ad eliminare i vizi accertati riscontrati.

Il quesito da porsi in questa sede è se la Legge costituzionale citata abrogando esplicitamente l'articolo 130 della Costituzione, e quindi conseguentemente sopprimendo il Coreco abbia implicitamente abrogato anche il cosiddetto controllo eventuale di legittimità.

Sotto il profilo interpretativo appare a giudizio dello scrivente condivisibile la teoria che ritiene la norma ancora in vigore in quanto nell'articolo 130 della Costituzione nella Legge numero 3 del 2001 contengono alcun riferimento all'istituto del Difensore Civico, e quindi alla funzione di controllo atecnico attribuitigli dalla Legge ordinaria.

Sul piano strettamente pratico tuttavia deve ritenersi che la norma in questione anche se non formalmente abrogata non abbia in concreto molte possibilità di trovare applicazione ove si consideri che comuni dotatisi di Difensore Civico sono ancora pochissimi in Italia.

L'altro punto in questione riguarda il controllo sostitutivo e l'articolo 136 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali che in caso di omissione o ritardo di un atto obbligatorio per Legge da parte di un ente locale attribuisce al Difensore Civico la legittimazione ad intervenire in via sostitutiva attraverso la nomina di un commissario ad acta.

Quello del controllo sostitutivo dunque è uno dei pochi casi, se non il solo, in cui è previsto che il Difensore Civico possa esercitare un potere coercitivo e in questi ultimi tempi esso è stato oggetto di diverse pronunce della Corte Costituzionale che ne hanno evidenziato il profilo di illegittimità nelle ipotesi in cui l'ente locale conferisca tale compito al Difensore Civico la cui natura e le cui funzioni secondo la consultazione impediscono la sua configurazione alla stregua di un organo di governo, che solo consente di esercitare nei confronti degli enti locali interventi di tipo sostitutivo.

Questi ultimi infatti – prosegue la Corte – per il loro tradursi in spostamenti eccezionali di competenza

e per la loro incidenza diretta sull'autonomia costituzionalmente garantita di enti politicamente rappresentativi non possono non provenire da organi di vertice dell'ente locale, cui istituzionalmente competono le determinazioni di politiche generali nelle quali essi stessi assumono la responsabilità.

L'altro tema di cui ho trattato nella mia relazione, sia pure in modo succinto, è il diritto di accesso agli atti riconosciuto in capo al Difensore Civico.

A giudizio di codesto difensore solo due punti meritano di essere effettivamente approfonditi; il primo riguarda un disegno di legge con il quale si vorrebbe procedere alla nuova riformulazione dell'articolo 2 della Legge numero 24 già modificato a suo tempo dalla Legge 340 del 2000, è noto a tutti che tale norma dall'evidente carattere deflativo sulla mole sempre più grande di ricorsi giurisdizionali il legislatore ha inteso favorire l'utilizzo di uno strumento facoltativo di risoluzione delle controversie in sede non giurisdizionale stabilendo che il soggetto interessato... che ci sia vista respingere la relazione domanda abbia la possibilità di esercitare nel termine di giorni trenta, in alternativa alla proposizione di ricorso al TAR ha la possibilità di chiedere al Difensore Civico competente che sia riesaminata la suddetta determinazione.

Nel caso in cui il Difensore Civico ritenga illegittimo il diniego, il differimento lo comunica chi l'ha disposto e ove l'Amministrazione non confermi motivatamente il suo diniego entro trenta giorni l'accesso è consentito.

Sia la dottrina e sia la pratica quotidiana hanno tratto da questa norma la constatazione che il ricorso al Difensore Civico non è alternativo per ricorso giurisdizionale ma costituisce un'ulteriore forma di tutela e che il Difensore Civico non ha alcun potere decisionale sull'istanza di accesso, ma più semplicemente esercita una funzione di stimolo verso la pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE:

Comunico a nome dell'ufficio di Presidenza che ai sensi dell'articolo 5 abbiamo ovviamente deciso di non procrastinare i tempi della discussione presumendo di chiudere entro un'ora.

Grazie.

DIFENSORE CIVICO:

Il secondo aspetto che merita approfondimento sul tema di diritto di accesso agli atti è quello relativo all'accesso agli atti da parte dei Consiglieri Comunali, materia questa ultima che impegna diversi difensori civici e presenta alcune questioni di diritto di un certo interesse.

Il punto da cui partire è certamente l'articolo 43 del Decreto Legislativo 267 il quale espressamente prevede che i Consiglieri Comunali e Provinciali abbiano diritto di ottenere dagli uffici rispettivamente del Comune e della Provincia, nonché delle loro aziende o enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato.

Le condizioni maggiormente ricorrenti poste dall'Amministrazione per l'esercizio di tale diritto di accesso riguardano la motivazione della richiesta e l'accollo di spesa per il rilascio delle copie, si tratta evidentemente di due condizioni entrambe illegittime, anche se previste da alcuni regolamenti comunali, in quanto in contrasto con la Legge, la quale stabilisce che l'unico presupposto per l'esercizio del diritto di accesso da parte dei Consiglieri è l'utilità all'espletamento del mandato.

Questa interpretazione della Legge viene confermata ormai in modo consolidato dalla Giurisprudenza del TAR e del Consiglio di Stato che ripetutamente hanno affermato che il Consigliere Comunale o Provinciale agendo nell'esercizio di funzioni connesse al mandato non può essere obbligato a specificare il motivo della richiesta, né gli uffici hanno diritto di richiederla configurandosi altrimenti un'arbitraria limitazione del controllo sull'operato.

La condizione ancora più vessatoria quando si afferma – come fanno purtroppo regolamenti di comuni – che deve trattarsi di una valida motivazione lasciando alla discrezionalità di chi riceve l'istanza l'individuazione della validità o del grado di validità della motivazione avvallando così la paradossale situazione per cui gli organi di governo dell'Ente sarebbero arbitri di stabilire essi stessi l'estensione del controllo sul loro operato si commenta da sé.

Sul punto dottrina giurisprudenza su questo tema sono giunte a conclusioni condivisibili dalle quali gli enti locali dovrebbero in qualche modo tenere conto, punto primo la definizione di documento formulato

all'articolo 22 della Legge 241 non si presta a equivoci e secondo il Consiglio di Stato da essa non possono essere esclusi gli atti inerenti o quelli propedeutici perché anche essi atti pubblici destinati ad inserirsi in un contributo di conoscenza e determinazione del processo amministrativo.

Secondo punto individuato, nel caso in cui sussista il diritto di accesso agli atti esso non può essere limitato alla semplice visione in quanto la Legge prevede esame ed estrazione di copia del documento con modalità congiunta di esercizio del diritto senza deroghe o eccezioni.

Terzo punto, il diritto di informazione del Consigliere che ha una ratio diversa da quello che caratterizza il diritto di accesso del cittadino, non può essere subordinato nel suo esercizio al pagamento anche solamente delle spese sostenute dall'Amministrazione per la riproduzione degli atti ricevuti.

L'allungamento dei tempi di esecuzione della richiesta di accesso può vanificare o quanto meno rendere più difficoltoso l'esercizio del mandato da parte dei Consiglieri.

Questo ovviamente, non voglio tediare oltre modo l'uditorio proseguendo nella relazione che presumo sia stata consegnata a tutti voi Consiglieri e quindi ho ritenuto in questa prima parte di affrontare queste due tematiche che sono le tematiche maggiormente state oggetto di discussione a livello sia di dottrina e sia di giurisprudenza e passerei velocemente a quella che invece è l'attività che più ci interessa, e vale a dire l'attività all'interno del Comune di Cinisello Balsamo seguita, osservata in questi ultimi mesi.

Facendo seguito a quanto evidenziato nell'ambito della scorsa relazione si precisa che nel corso dell'anno appena trascorso si è confermata la tendenza a cercare di meglio promuovere l'attività del Difensore Civico presso la cittadinanza, e di cercare di meglio organizzare l'intera struttura.

La sede dell'ufficio del Difensore è stata confermata presso gli uffici dell'URP di Via Frova 18 cioè per ragioni già espresse nella precedente relazione, in particolare si è ritenuto che detta ubicazione sia attualmente la più confacente alle esigenze del cittadino spesso abituato tradizionalmente a frequentare gli uffici URP Uffici Relazioni con il Pubblico avvalendosi di vari sportelli.

Si pensi in particolare allo sportello del cittadino la cui apertura è prevista nella giornata di mercoledì.

Proprio per tale ultima considerazione il Difensore Civico ha garantito la propria presenza in sede nei pomeriggi di mercoledì e di venerdì, come già in precedenza auspicato lo scorso anno inoltre si è proceduto a promuovere nuovamente l'istituto del Difensore Civico presso la cittadinanza mediante nuova affissione di manifesti in città con indicazione dell'ubicazione dell'ufficio gli orari di ricevimento pubblico; tali informazioni sono state divulgate anche a mezzo stampa locale.

In virtù degli impegni assunti lo scorso anno determinati a favorire contatti tra cittadini e l'ufficio del Difensore Civico attraverso il già esistente sito internet e relativo indirizzo e-mail al quale l'utente interessato può rivolgere le proprie richieste.

Questo percorso lo si è proseguito, devo dire che ad oggi lo strumento dell'e-mail non è ancora molto utilizzato tuttavia contiamo di incentivarlo nel prosieguo dell'attività.

Alla luce dell'esperienza maturata nei mesi precedenti si è mantenuta la già esistente procedura standard per la trattazione delle pratiche, quindi avvio del reclamo su richiesta scritta o verbale all'ufficio, invio della segnalazione ricevuta con la richiesta di chiarimenti agli uffici comunali, istruttoria eventuale della pratica con l'acquisizione di tutti gli elementi eventuali, accesso personale presso gli uffici comunali competenti e invio al cittadino di un riscontro di carattere interlocutorio laddove vi è la necessità di acquisizione di ulteriori elementi o di carattere definitivo laddove gli elementi sono stati acquisiti e quindi possibile evadere completamente la richiesta del cittadino.

Diciamo che le dolenti note giungono invece dalla situazione già lamentata lo scorso anno in occasione della presentazione della precedente relazione in ordine a difficoltà organizzative legate alla mancanza messa a disposizione della pubblica amministrazione di un collaboratore sia pure a tempo parziale, che possa coadiuvare il Difensore Civico nella trattazione ed evasione delle pratiche.

Tale tipo di attività, sia pure limitatamente alla fissazione degli appuntamenti e in qualche modo alla gestione dei telefoni è in qualche modo sopperita attraverso il personale dell'ufficio dell'URP che sta collaborando con questo Difensore Civico, quantunque non preposto a farlo.

Nel corso dell'ultimo anno si è poi registrato un cospicuo aumento di richieste da parte di cittadini conseguentemente di numero di pratiche trattate, in particolare il numero di vertenze ha subito un incremento complessivo di circa il 40% rispetto all'anno precedente, ciò probabilmente è dovuto all'attività tes

maggiormente a propagandare l'istituto del Difensore Civico e il servizio messo a disposizione ai cittadini.

Segue poi una casistica che io ho riassunto delle attività che nell'ultimo anno si è concretizzata, com'è stato un incremento del 40% circa una buona parte di queste pratiche risultano definitivamente chiuse con riscontro già inviato, le restanti sono in fase di trattazione in attesa di ottenere dagli uffici comunali chiarimenti e documentazione, si sono in particolare registrati incrementi di richieste di intervento da parte di cittadini nel settore di edilizia privata ai lavori pubblici così come sovente lamentale riguardanti ritardi di riscontri in ordine a segnalazioni ed esposti inoltrati all'ufficio tecnico.

Altro settore che risulta avere subito notevole incremento di segnalazione risulta essere quello tributario, quindi Tarsu e Ici, nel corso degli ultimi mesi hanno subito un notevole incremento questo tipo di pratiche ma l'hanno fatta da padrone soprattutto le lamentele da parte dei cittadini relative allo stato di manutenzione e conservazione delle strade, marciapiedi, aree pubbliche in generale.

Si è potuto verificare inoltre che la situazione venutasi a creare in seguito ai lavori della Metrotranvia è comprensibilmente male sopportata da molti abitanti cinisellesi che hanno anche in questo caso rivolto doglianze al Difensore.

Se volessimo rappresentare la situazione in termini percentuali potremmo dire 50% di pratiche relative al settore edilizia, privata, 30 settore tributi, 20 edilizia pubblica, 20 pratiche di natura varia non classificabile.

Proseguendo nei dati statistici si osserva che le istanze al Difensore sono state presentate da un 70% di cittadini singoli, un 20% da associati, un 10% da altri quanto al periodo di carico io ho individuato queste percentuali che voi vedete qui, aprile 6,4% maggio 7,8 giugno il 5, luglio il 9,6 agosto comprensibilmente diminuita, il 2,2 settembre 10,1 ottobre 9,7 novembre l'8% dicembre il 7,8 gennaio l'11,7, febbraio 5,5 marzo al 14,2%.

Poi ho riportato due casi pratici a titolo esemplificativo che naturalmente non sto qui a ripetere chiunque di voi potrà leggerli, due casi che sono stati posti all'attenzione di questo Difensore Civico e che sono stati in qualche modo affrontati e risolti in un determinato modo.

Ritengo di avere concluso Presidente.

PRESIDENTE:

È aperta la discussione. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io volevo iniziare un po' dalle premesse che sono state fatte in introduzione dal Difensore Civico, io non riesco a capire, forse perché il Difensore Civico ha avuto modo di avere lamentale da potare di Consigliere Comunali per quanto riguarda il discorso di accesso agli atti perché si è molto soffermato sui diritti dei Consiglieri anche sui diritti dello stesso Difensore Civico per quanto riguarda la richiesta da parte degli uffici competenti su eventuale richiesta di atti.

Questo lo prevede già la normativa, che un Consigliere possa richiedere gli atti, che un Consigliere perché fa parte dell'espletamento del suo ruolo, del suo compito, che avevamo già in parte risolto per quanto riguarda eventuali costi delle fotocopie o anche per quanto riguarda situazioni di grosse consistenze di documentazione che l'Amministrazione avesse in qualche modo potuto avanzare richiesta economica non concedere questi documenti.

Vorrei capire un attimino perché il Difensore Civico sia addivenuto ad una precisazione su questi punti, su questo argomento e anche sul suo argomento, forse perché in qualche modo lui all'interno della relazione ha superato alcuni aspetti che forse riprendono anche l'aspetto della vecchia relazione.

Nel senso che nel momento in cui il Difensore Civico fa richiesta di alcuni atti purtroppo sembra qualcosa che non venga presa in considerazione oppure venga presa in considerazione con tempi molto tardivi.

Io chiedo come mai gli uffici nel momento in cui c'è da... che qualcuno si avvicina alla figura del Difensore Civico sicuramente vuole che in qualche modo gli venga data la possibilità di una soddisfazione circa la sua posizione se è corretta o meno.

Torniamo in qualche modo sempre ad evidenziare che l'ufficio del Difensore Civico è messo in una posizione sicuramente non favorevole perché è in un contesto di un ufficio relazione con il pubblico che qua

si va a confondere con la figura del Difensore Civico, perché più o meno svolgono la stessa funzione.

Non dovrebbero svolgere la stessa funzione però quando uno si rivolge all'ufficio relazione con pubblico quasi sembra che il Difensore Civico faccia le veci dell'ufficio dove è la sua sede, ritengo poco congeniale l'ufficio del Difensore Civico all'interno dell'ufficio dell'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Anche l'anno scorso si diceva che il Difensore Civico non aveva una sua segretaria, non aveva non un staff che in qualche modo lo aiutasse sull'espletamento del suo ruolo, perché sicuramente nel momento in cui si va a pubblicizzare la figura del Difensore Civico e sicuramente quando all'interno di una città di 70 mila abitanti sicuramente ci sono cittadini che giornalmente hanno dei problemi ed ovviamente come è nel loro diritto si rivolgono alla figura del Difensore Civico per eventualmente cercare di risolvere i loro problemi.

A questo punto devo fare una critica, non tanto al Difensore Civico che in qualche modo cerca di svolgere il suo ruolo in un modo sempre più a livello qualitativo e serio, ma forse da parte dell'Amministrazione Comunale c'è poca attenzione alla sua funzione, alla sua figura, e questo sicuramente non mi trova molto d'accordo nell'aver un Difensore Civico perché ci deve essere, noi visto che la Legge lo impone di tenere il Difensore Civico lo teniamo, però basta che – scusi il termine – non rompa molto le scatole all'Amministrazione Comunale perché siamo noi quelli che eventualmente dovranno decidere se è giusto o sbagliato quello che deve essere fatto.

Io credo che la funzione e la figura del Difensore Civico deve essere in qualche modo funzionale, deve essere in qualche modo garantita al cittadino in modo corretto e in modo congeniale alla sua funzione.

Perché se diversamente noi andiamo nello specifico delle funzioni che lui ha come esempio portato all'interno della relazione sono veramente cose che di solito le dovrebbero fare i Consiglieri Comunali quello di andare a verificare se eventualmente i tombini sono intasati, lamentale di questo genere, tombini intasati dalle foglie, per cui lo scarico funziona molto bene ed è la fognatura, o viceversa quell'altro di Sesto San Giovanni che ha pagato la bolletta al Comune di Sesto San Giovanni e non ha avuto il rimborso.

Credo che siano delle richieste nei confronti del Difensore Civico poco professionali nella sua figura, io credo che il Difensore Civico debba in qualche modo svolgere un ruolo e cercare in qualche modo di risolvere i problemi più importanti e più di valore rispetto alla sua figura.

Ovviamente per fare questo ci vuole il buon senso e la buona volontà dell'Amministrazione Comunale sul far sì che il Difensore Civico nei confronti della cittadinanza abbia questa immagine più forte e più professionale per quanto riguarda la città di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento al Difensore Civico per essere qui e per il materiale che ci ha fatto avere.

Devo però dire che io quando ho letto la relazione che mi è stata data diciamo che ho sussultato un attimino e allora sono andato a rivedermi l'articolo 11 perché volevo capire esattamente quali fossero poi gli argomenti che dovevano essere messi in questa relazione che come giustamente lei stesso dice, leggo dalla sua introduzione quando lei dice: si tratta di un atto finalizzato a consentire all'organo parlamentare di riferimento – quindi questo Consiglio – di verificarne annualmente l'operato, si parla chiaramente dell'operato del Difensore Civico.

Giustamente dice questo è l'unico obbligo che ha il Difensore Civico che poi per il resto svolge la propria mansione in assoluta autonomia e guai se così non fosse.

Allora l'articolo 11 al comma 1 dice che il Difensore Civico presenta al Consiglio Comunale entro il 31 marzo, perfetto, la relazione sull'attività svolta, e sui provvedimenti adottati, segnalando con la stessa relazione – le disfunzioni riscontrate ed eventuali proposte, innovazioni organizzative ed amministrative per il buon andamento dell'Amministrazione Comunale.

Perché poi lei stesso dice io vorrei che il Difensore Civico non venisse più inteso come il, non ricordo la frase esatta, comunque come il castigatore dell'Amministrazione ma invece quel promotore del buon governo.

Allora io obiettivamente se lei è d'accordo pure apprezzando tutta la prima parte che un po' con l'anno scorso che invece era fatta più sulla storia e la funzione del Difensore Civico quest'anno invece si è soffermato su un altro tema, è chiaro che io devo intendere, personalmente io intendo come relazione del Difensore Civico pagina 14 e pagina 15, perché il resto – pur ringraziandola – è un approfondimento che lei fa.

Però siccome l'articolo 1 dice che la relazione è sull'attività svolta non posso intendere attività svolta un'illustrazione per quanto interessante, ma sulla quale non vorrei discutere perché non è dovere di questo Consiglio, per cui sull'attività svolta nel Comune di Cinisello, e mi trovo un attimo in imbarazzo perché l'attività svolta io la vedo poco, senza grandi offese.

Nel senso che quali sono i provvedimenti adottati non riesco a capirlo, al di là dei tre casi nei quali lei giustamente dice questa è una casistica per fare capire ai Consiglieri che non facendo il Difensore Civico probabilmente non sanno – io stesso – che cosa succede quando un cittadino ci si rivolge al Difensore Civico però mi aspettavo più una casistica del tipo: riscontrato un grande problema con la Metrotranvia, perché posso immaginare che qualcuno si sia lamentato del... magari no, però azzardo, la proposta del Difensore Civico è questa.

Perché questo dice propone, segnala le disfunzioni, nella sua relazione io non trovo disfunzioni legate a questa Amministrazione, il che vuol dire che o quest'Amministrazione sta facendo tutto bene o che forse manca una parte della relazione.

Anche perché poi lei mi dice le dolenti note arrivano dalla situazione già lamentata lo scorso anno, per carità questo è già stato detto, evidentemente l'ufficio del Difensore Civico dovrebbe essere poi rivisto, questa sicuramente è una lamentela in senso propositivo, quando dice io obiettivamente da solo forse fatico a star dietro anche a tutte le richieste, ma io da Consigliere Comunale fatico a capire ad esempio quali sono le richieste che lei ha ricevuto.

Perché se mi dice il 40% di incremento rispetto all'anno scorso che cosa vuol dire, quante sono? Quante persone si sono rivolte al Difensore Civico, quante persone hanno avuto risposta? Quante risposte sono state evase, lei poi me lo scrive, sempre più o meno questo rapporto del 40% ma siccome per deformazione professionale sono abbastanza legato ai numeri io devo farle notare che il livello statistico del quale lei parla, pratiche relative al settore edilizia privata 50%, pratiche relative al settore tributi 30, pratiche relative al settore edilizia pubblica 20, pratiche di natura varia non classificabili 20, fa un totale di 120% che quindi è fuori statistica.

Io fatico a capire un 120% in una statistica così come quanto al periodo di distribuzione del carico differenziato per mesi, sempre per deformazione professionale le assicuro che la somma delle percentuali è il 98 sempre su un 100% di statistica, per cui al di là di questa che è una banalità però io fatico a capire quali sono obiettivamente queste cose.

Poi mi dice anche, me lo sono segnato questo perché poi è una cosa che vorrei capire perché davvero mi interessa, pagina 16 secondo paragrafo, è l'inizio della casistica quindi lei dice le pratiche trattate hanno avuto un incremento percentuale di circa il 40% di tali pratiche ad oggi una larga parte risultano definitivamente chiuse.

Io obiettivamente vorrei capire che cosa devo intendere per larga parte, cioè il 50% è una larga parte, l'80% è una larga parte, non lo so, le dico la verità sono un po' in imbarazzo perché pure apprezzando veramente la prima parte, le dico la verità, però mi sembra che queste due pagine di relazione non rispondano comunque... ripeto lei giustamente ci dice che ci deve consentire di verificare annualmente l'operato dell'ufficio del Difensore Civico, io non riesco a verificare nessun operato, salvo a dire che c'è stato il 40% di richieste in più.

Il problema è anche capire il 40% su cosa, io credo, e questo lo dico in maniera assolutamente costruttiva e non polemica, che anche per riuscire poi a fare in modo che lei sia, uso un termine come l'ambasciatore del buon governo, forse ambasciatore è un po'... però perché no, e che perché quest'Amministrazione arrivi ad un buon governo, oggi mi lasci dire da Consigliere dell'opposizione, ne è ben lontana, forse qualche consiglio suo che comunque tasta il polso della situazione, perché alla fine è vero come dice il Consigliere Cesarano il Difensore Civico non si deve occupare solo dei tombini, per carità, ma se lei raccoglie un sacco di segnalazioni le porti, ci faccia sapere in modo che poi anche la macchina organizzativa

sa come organizzarsi per un futuro.

Perché altrimenti davvero – lo dico in maniera costruttiva – io mi trovo un po' in imbarazzo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Premesso che ci terrei a ricordare che il Difensore Civico non è un obbligo di legge, lo dico : Consigliere Cesarano, ma è una scelta che le amministrazioni comunali fanno di dotarsi attraverso un proprio statuto e regolamento della funzione del Difensore Civico, e che questa funzione è datata 142/90 ed è data prima dell'elezione diretta del Sindaco, prima della separazione dei compiti fra Giunta e Dirigenti funzionari, quindi sicuramente un istituto che meriterebbe a mio avviso una seria riflessione insieme a quella del decentramento.

Nel senso che non è una cosa per la quale l'Amministrazione essendo obbligata vive il Difensore con una controparte, ma anzi mette a disposizione dei cittadini un soggetto che può aiutare la pubblica amministrazione a migliorare la propria capacità di gestire rapporti con i cittadini ma più che altro del risposte ai problemi degli stessi.

Detto questo a me pare opportuno rispetto a questa relazione chiedere al Difensore Civico quali sono i numeri, perché qui ci sono le percentuali, anche perché si fa riferimento all'esigenza di potenziare l'ufficio però è importante capire i numeri.

Il secondo passaggio oltretutto, che è un problema per la quale, premetto con estrema chiarezza che io personalmente ritenevo che la figura del Difensore Civico così come l'abbiamo vista oggi con l'elezione diretta... con l'URP, con le petizioni con il ruolo del Consiglio siccome è una funzione che non è sostitutiva non può imporre nulla alla fine sarebbe interessante capire quanto questa funzione è utile per cambiare un modo di lavorare della pubblica amministrazione.

Quanto riscontra rispetto ai temi portati, io sono d'accordo con te Boiocchi, cioè qual è la cosa che viene chiesta a questo... in termini di organizzazione o di gestione di alcune partite per far sì che il funzionario, il dirigente responsabile di quel servizio dia la risposta nel mese, perché il problema sostanzialmente risponda ma non nel merito della risposta, perché questa cosa è impossibile farla.

Siccome questa sera c'è stato... alla quale lei ha partecipato indirettamente sulla discussione del decentramento che è un altro istituto datatissimo che aveva un tempo il tema della partecipazione, il problema... io credo che il tema della rappresentanza del Consiglio Comunale, della partecipazione dei cittadini, del consolidare o rileggere gli strumenti della democrazia sia un tema anche centrale ormai, non è un dibattito politico mi auguro, quindi il nuovo codice delle autonomie, un'esigenza di ripensare alla pubblica amministrazione per renderla capace di rispondere in maniera più utile qualche volta o comunque più leggibile ai cittadini.

Mi fermo qua per dire che a mio avviso sarebbe interessante chiedere a lei una relazione aggiuntiva rispetto alle cose dette, chiederei di entrare nel dibattito per capire alla luce dell'esperienza che ha fatto come consigliere riformulerebbe il suo ruolo, o quali servizi lei ritiene che i cittadini abbiano bisogno per.

Faccio un esempio, cosa che oltretutto mi aveva molto colpito un tempo, ci sono molti cittadini che sono soggetti deboli che si rivolgono alla pubblica amministrazione e sono più deboli di altri perché non hanno l'Avvocato alle spalle, non ho una rete che li aiuta.

Certo che il Difensore Civico non può diventare l'Avvocato perché è un problema, molti si rivolgono al civilista, pensano di andare dal civilista, perché questo è il dato, molti pensano di andare... lui è l'Avvocato però non può fare in questo caso, non è che uno dice ho questo problema, solitamente vanno e pensano di essere tutelati rispetto a problemi che loro hanno di carattere giuridico sostanzialmente; però è altrettanto vero che sarebbe invece interessante anche tutelarli quei cittadini.

Di un'altra cosa mi rendo conto, però visto che c'è un'esigenza di capire le quantità, di capire l'efficacia, di capire le prospettive degli strumenti per rendere più facile la vita dei cittadini io credo che sarebbe utile che prima o poi questo Consiglio Comunale, anche alla luce della Città metropolitana, del codice dell'

autonomie, del fatto che dovremo discutere del decentramento, e siccome a questo punto con l'analisi della Provincia di Monza e Brianza e la terza città della Provincia di Milano sarebbe interessante un contributo autonomo anche nel dibattito che riguarda l'innovazione degli enti locali.

La mia è proprio – se vogliamo – una sollecitazione e un chiedere a questo punto una collaborazione per fare meglio cercando di approfondire insieme le cose che cercavo di dire insieme.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche io devo prima di tutto ringraziare il Difensore Civico per la relazione che ci ha presentata sicuramente è un passo avanti rispetto agli atti precedenti in cui questo Consiglio riceveva dal Dottor Marcucci una pagina striminzita su cui non si capiva niente.

Credo che lo sforzo fatto dal Difensore Civico di darci, anche se non richieste delle nozioni giuridiche e tecniche su quello che è il compito e di quello che rappresenta oggi l'attività del Difensore Civico sia così utile anche in vista di modifiche di leggi europee e quant'altro in materia.

Quindi credo che per farci riflettere la prima parte dei due concetti che ha voluto richiamare siano importanti.

Anche io sulla seconda parte però rilevo alcune carenze e mi auguro che possano essere spiegate in questa parte questa sera e comunque evidenziate diversamente la prima volta, prima di tutto non ci siamo sul fatto delle percentuali, perché le percentuali non dicono niente, dicono un numero che però è astratto, a me piacerebbe ragionare sui casi delle persone, quindi cento, duecento, e poi si riesce a capire anche le percentuali.

La carenza dei numeri come sottolineato anche da altri e sicuramente la parte mancante di questa relazione.

Sulle attività e sulle relazioni svolte e su alcune considerazioni io penso che su molte si può essere d'accordo con quello che lei ha espresso, quindi una difficoltà di lavoro da parte sua per il fatto che non è un ambiente forse ideale, forse sottostimato anche come sviluppo organizzativo, credo che ci siano delle cose che lei stesso abbia verificato non tornano, pensano che comunque è un problema che si porta dietro ormai da tanto tempo e qui credo di riallacciarmi al discorso che mi ha preceduto della Consigliera Gasparini, che fosse utile pensare a come svolgere il compito del Difensore Civico.

Perché secondo il mio punto di vista rimane ancora un'istituzione utile al cittadino, non credo che sia superata come istituzione nel nostro Paese, nella nostra città, credo che però vadano evidenziati dei compiti molto importanti e vadano incoraggiate delle situazioni.

Perché se il Difensore Civico è costretto ad ascoltare un cittadino che il tombino non funziona più o la strada non è stata asfaltata e quant'altro credo che questa è una situazione in cui non è di fatto apprezzata quella che è l'istituzione del Difensore Civico, su questo ci sono altre istituzioni nell'ambito dell'Amministrazione, gli stessi Consiglieri, i Consiglieri di circoscrizione, gli Assessori e quant'altro che possono essere contattati e quindi svolgere un lavoro.

Credo che il Difensore Civico abbia un aspetto molto più importante che è quello di, io non credo che debba castigare l'Amministrazione, non è questo il compito, però nemmeno nascondere delle cose che l'Amministrazione fa, e quando un cittadino si rivolge al Difensore Civico perché si è sentito ad uno sportello rivolgersi male da un impiegato penso che invece questo appartiene ai compiti del Difensore Civico e questo dovrebbe avere una risposta molto immediata, e quando queste risposte non arrivano in tempi utili credo che qui ci sia una mancanza dell'Amministrazione, un fatto molto negativo.

Io non so se questi casi sono capitati, sicuramente al sottoscritto che qualche dipendente allo sportello abbia risposto male a qualche cittadino c'è, e che questa Amministrazione non risponde, non risponde ai Consiglieri Comunali si figuri ai cittadini, ma magari possono essere incoraggiati dal fatto che i cittadini votano e quindi magari sono privilegiati sotto questo aspetto.

Però credo che le lungaggini dell'Amministrazione alcune volte possono avere anche stancato

cittadini, non avere... questo è il rapporto che secondo me dovrebbe avere il Difensore Civico, senza disprezzare niente di quello che i cittadini portano al tavolo del Difensore Civico, però credo che su questo bisognerebbe rendere edotta la cittadinanza affinché si vada su questo piano culturale anche dell'aspetto.

Qui è il punto dolente, io credo che la pubblicità fatta... mi pare che lei all'inizio abbia fatto una pubblicazione dando alcuni aspetti, un po' dei flash, credo che su questo aspetto di informazione al cittadino di classificazione anche di alcune cose vada ripetuto e vada incentivato, cioè non è possibile che noi abbiamo un istituto come il Difensore Civico, a parte la scrivania della segretaria che non gli danno, ma il fatto che non si spenda neanche per informare la cittadinanza sui compiti, sui doveri, sulle sue anche esperienze fatte da problemi trattati, penso che... io non ho mai visto per esempio un articolo sull'informatore comunale sul Difensore, uno all'inizio e poi basta.

Quindi credo che almeno un articolo all'anno potrebbe – il Difensore Civico – avere uno spazio anche sull'organo di informazione comunale, sono questi gli aspetti secondo che dovrebbero rendere la posizione del Difensore Civico un po' più visibile di quello che oggi non è nella nostra città, perché io sono convinto che molta gente non sa nemmeno che esista, questo è un po' l'aspetto negativo, mentre invece credo che sia utile proprio per instaurare un rapporto, che non deve essere sicuramente conflittuale, ma un rapporto in cui neanche lei faccia da giudice ma porti a conoscenza della realtà amministrativa e della realtà invece dell'utenza quelle che sono le difficoltà di questi mondi a incontrarsi.

Questo è l'aspetto fondamentale secondo me del Difensore Civico e su questa strada io credo che bisogna percorrere, fare molti passi più veloci di quelli che si sono fatti.

Comunque è sicuramente pregevole avere avuto una relazione che consta di 17 pagine, 18 pagine quello che è, mi rammarico per il fatto che i numeri non si riescono a leggere, queste sono le note negative.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Sì, per aggiungere qualcosa a quello già detto nel primo intervento. Il mio intervento era quello di cercare in qualche modo di valorizzare la figura del Difensore Civico perché se penso a quello che Consigliere Gasparini ha detto, che attualmente siamo in procinto di... ad un ripensamento del decentramento e forse è il caso di ripensare anche alla figura del Difensore Civico.

Forse a questo punto mi viene da pensare che l'obiettivo che eventualmente poi porta a voler valorizzare la funzione del Difensore Civico viene a mancare, perché se da una parte noi cerchiamo in qualche modo di mandare un messaggio alla cittadinanza dove si dice che c'è il Difensore Civico ed eventualmente si può rivolgersi per risolvere eventualmente i problemi della cittadinanza, diversamente la politica della maggioranza è quella in qualche modo di cercare di eliminarla perché come è stato detto con l'elezione diretta del Sindaco alcune funzioni possono essere anche svolte direttamente dal Sindaco, allora a questo punto io mi domando: perché continuare su questa strada?

Solamente in qualche modo per accontentare qualche forza politica nel conferirgli qualche poltrona perché bisogna accontentare qualcuno o qualcos'altro? Io credo che se ci sono i presupposti nel credere nella figura del Difensore Civico io credo che vada valorizzata, diversamente i compiti che prima citava Consigliere Boiocchi non potranno essere sicuramente svolti, quali compiti? I compiti di proporre soluzioni all'Amministrazione Comunale, durante il suo periodo di espletamento del suo ruolo nel momento in cui vengono in essere dei problemi il compito del Difensore Civico è proporre all'Amministrazione Comunale delle soluzioni per cercare di risolvere i problemi che vengono proposti o lui ne viene conoscenza.

Questa è una cosa che bisogna in qualche modo che l'Amministrazione Comunale ne prenda atto, o si fa del Difensore Civico una figura professionale che abbia veramente una figura che eventualmente risponde alle caratteristiche che la normativa gli detta di fare, o diversamente si decide di eliminarlo, come si sta pensando di eliminare il decentramento.

Questa sicuramente non è la posizione di Forza Italia perché sicuramente Forza Italia ritiene che la figura e la funzione del Difensore Civico va valorizzata, diversamente si deve con rammarico pensare ad un taglio perché buttare via soldi solamente per uno stipendio, per dare un contentino a qualche forza politica no

credo che sia corretto.

PRESIDENTE:

Consigliera Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Mi dispiace riconstatare che non sono stata chiara, quindi pregherei da questo punto di vista di mandare subito, urgentemente a sbobinare al Consigliere Cesarano il mio intervento, non vorrei che le cose che lui ha replicato per la parte del mio discorso fossero rese pubblicamente perché non è il mio pensiero e non mi dispiace di non essere stata capita.

Credo che sia utile una discussione – così come è stata chiesta – anche da altri Consiglieri e non mi prosiegua di questa cosa per entrare nel merito degli strumenti per la trasparenza, la partecipazione, il controllo della pubblica amministrazione innovandoli, perché stiamo parlando di un istituto del 1990 che probabilmente va rafforzato, e non è un problema di poltrone, né di posti, questo sarà un problema su cui il Consigliere ma non sicuramente mio.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io credo che la Daniela Gasparini abbia colto il senso del ragionamento che faceva il Consigliere Cesarano, se lei lo vuole buttare in politica la buttiamo pure, non è un problema per noi discutere di politica all'interno di questo Consiglio Comunale, dirci che vogliamo eliminare il Difensore Civico, nel senso buono della parola, questo è un problema suo Consigliere Cesarano.

A me sembra invece che gli interventi che si sono succeduti nei discorsi, da Boiocchi, dal Capogruppo di Forza Italia, dalla Daniela Gasparini siano quelli nell'improntare tutta la discussione su veramente quest'istituto del Difensore Civico come lo vogliamo all'interno della città di Cinisello anche se non è obbligato per legge, perché non c'è nessun obbligo e non come diceva lei per Legge l'istituzione del Difensore Civico all'interno della città di Cinisello Balsamo, quindi se vogliamo rilanciare questo ruolo rimarcando quello che la città ha bisogno rispetto anche a questo ruolo.

Questo è il problema, qui nessuno vuole fare un discorso di eliminazione e tanto meno anche delle circoscrizioni all'interno della città di Cinisello Balsamo, perché da un lato parliamo del costo della politica della sovrapposizione dei ruoli all'interno della politica e dall'altro lato invece diciamo eliminiamo, ma chi ha detto questo?

Stiamo aspettando tutti quanti tranquillamente che cosa vogliono fare a livello nazionale sulle sovrapposizioni che ci sono all'interno della politica, noi tranquillamente siamo qui ad aspettare, con questo non significa che il fatto che vogliamo chiudere degli istituti.

Per entrare nel merito invece della relazione che lei ha fatto, una relazione per quanto mi riguarda nella seconda parte rimarco anche tutto quello che hanno detto i Consiglieri perché è giusto non solo entrare nelle percentuali ma cercare di capire al di là di quei tre esempi che lei ha fatto, cercare di capire realmente la città in termini numerici, quali sono i problemi che sono stati posti.

È vero che mi preoccupa del fatto che ci sono i marciapiedi dissestati, se sono legati al fatto della Metrotranvia mi preoccupa un po' meno perché il problema sussiste veramente, e c'è, il problema mi interessa e mi rispetta, in particolare – e questo ci tengo a dirlo – se sono stati posti dei problemi di tipo sociale proprio come il Difensore Civico rispetto alle funzionalità della macchina amministrativa.

Questo a me interessa, interessa come Consigliere Comunale per andare poi a ridiscuterlo anche all'interno della città, perché i cittadini sono fondamentali in riferimento alla macchina.

Per quanto riguarda invece la prima parte della sua relazione io la trovo egregia, anche perché ho ripercorso delle cose che i Consiglieri Comunali dovrebbero sapere, mi lasci questo condizionale perché anche qui non credo che per esempio il suo ruolo non viene approfittato molto, tra virgolette, dai Consigli Comunali a porre dei problemi che succedono anche all'interno dell'aula.

Quindi tutto quello che lei ha inserito all'interno della sua relazione la ritengo – lo dicevano un po' tutti i Consiglieri – la ritengo egregia perché ci ricorda le nostre anche funzionalità, di quello che noi dovremmo svolgere all'interno dell'indirizzo che dobbiamo dare in termini amministrativi in questa Amministrazione, altrimenti non si capirebbe bene il ruolo che lei ha fatto.

L'altro problema invece che lei ha rimarcato molto non è solamente del suo ruolo che deve essere secondo me, giustamente come diceva Daniela Gasparini, ripensato in visione delle cose nuove che avverranno all'interno di questo paese ma anche della macchina amministrazione, perché per esempio è vero l'elezione diretta del Sindaco che gli dà un'impronta molto forte, però anche qui bisogna all'interno della democrazia equilibrare i pesi, altrimenti il cittadino sarà sempre sproporzionato, deciderà solo una volta quando va a votare e poi non conta più, quindi bisogna fare questo.

L'altra cosa che invece io credo che l'impegno ci debba essere da parte di tutto il Consiglio Comunale al di là di visionare i numeri veri rispetto a queste cose, le percentuali si possono anche sbagliare, non è questo il problema, è quello di dargli una funzionalità non solamente di ripensare il suo ruolo ma anche come ubicazione.

Quindi su questo io credo che ci debba essere l'impegno del Consiglio Comunale a ricordare alla Giunta, al nostro Sindaco affinché questo avvenga, di dargli veramente un ruolo molto particolare all'interno della città per quello che lei fa.

Quindi all'interno di tutto questo io ritengo che è apprezzabile la sua relazione perché rimarca tutti i punti di vista che ci sono, non solamente perché sono state fatte diciassette pagine ma va a rimarcare e va a scindere le due questioni che sono dei ruoli che non solamente il Consigliere ma anche i cittadini di Cinisello Balsamo in base alle normative di legge devono essere applicate e invece l'altra parte che proprio entra nelle percentuali lo vorremmo capire con una nuova... anche presentandola fra un mese, due mesi, quelli che ci sono, una nuova relazione dove noi potremmo capire quali sono francamente fino in fondo quali sono i problemi all'interno della città.

I quattro filoni che lei ha indicato dove il cittadino è molto più attento e già questo è abbastanza dettagliato, a me preoccupa abbastanza questo dato del 50% se è vero o meno perché la percentuale non torna ma questo è quello più alto per quanto riguarda l'ufficio tecnico, è un ufficio però che sappiamo operato con lavoro e quindi magari ci possono essere queste lamentele un po' di più, però su questa relazione bisogna lavorare legato anche ai fatti.

Credo – e chiudo veramente – che tante volte noi superiamo una relazione molto tecnica dall'aspetto politico.

Io credo che nessuno di noi vuole fare le cose che diceva il Consigliere Cesarano, almeno fino ad oggi pensiamo che il futuro per quanto riguarda questa Amministrazione Comunale, e poi ripensare il suo ruolo io credo che sarà questione di discussione all'interno del rinnovo di questo Consiglio Comunale quando avverrà nel 2009, perché altrimenti non vedo.

Le auguro ancora buon lavoro rispetto a quello che lei sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, anche io volevo puntualizzare una parte del mio intervento perché non vorrei essere stato anche io frainteso, nel senso che non c'era nessuna volontà di critica nei confronti nello specifico del Difensore Civico, nel Dottore Avvocato Grati, anzi per carità tanto di cappello per tutto quello che sta facendo.

Solo che – e qui prendo spunto da un'altra frase che mi piace molto – cito lei che però a sua volta cita gli anglosassoni quindi è tutto un giro, visto che l'ambasciatore era esagerato diciamo che lei potrebbe essere il garante della democrazia del quotidiano, ci stiamo avvicinando un po' di più per cui è chiaro che a questo punto come garante bisogna trovare un modo perché lei garantisca il cittadino, la democrazia del quotidiano perché noi garantiamo che lei possa a sua volta garantire, altrimenti se il cerchio non si chiude la gomma si gonfia e non si gira più bene.

Questo volevo dire, dopo di che il mio intervento prima sui numeri era solamente per dire che se fosse possibile – come poi è stato detto – i tempi sono secondari in questo, quando avrà tempo di farlo e di trovar magari per un'altra chiacchierata proprio sui numeri e per capire quali sono i settori nei quali forse necessario andare a dare una stretta un po' più forte credo che possa essere a vantaggio davvero di tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Anche io non vorrei essere frainteso nella funzione e nella figura del Difensore Civico, il mio intervento è portato solamente ad una sua valorizzazione della sua funzione e la mia critica nei confronti della maggioranza che elogia la relazione del Difensore Civico dovrebbe farsi un attimo di autocritica nel momento in cui una relazione fatta dal Difensore Civico, leggo testualmente quello che scrive il Difensore Civico:

Le dolenti note giungono invece della situazione già rammentata lo scorso anno in occasione della presentazione della precedente relazione in ordine a difficoltà organizzative legate alla mancanza di messa a disposizione della pubblica Amministrazione, di una collaboratrice sia pure a tempo parziale che non possa coadiuvare il Difensore Civico nella trattazione e l'evasione delle pratiche, nonostante ripetuti solleciti ad oggi il Difensore Civico risulta abbandonato a se stesso.

Io non so dopo tutto questo che il Difensore Civico, non vado avanti perché ribadisce che svolge l'attività solamente per quanto riguarda il sostenimento da parte di un volontariato, di personale che all'interno dell'ufficio dell'URP.

Questo era quello che io volevo sottolineare, io non voglio dire che la figura del Difensore Civico che l'Amministrazione Comunale ha intenzione in qualche modo di rivederla o eventualmente eliminarla, però se le condizioni stanno che un Difensore Civico deve essere abbandonato a se stesso a questo punto non vedo che motivo ha di esistere.

Non l'ho scritto io.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Il Consigliere Cesarano ha letto proprio i pezzi che avrei voluto leggere io di questa relazione, perché credo che già gli interventi che mi hanno preceduto hanno veramente sintetizzato la composizione della relazione apprezzandone le virtù e chiaramente le perplessità e magari anche gli errori, però non è quello il punto come diceva Fiore.

È chiaro che i Consiglieri dagli interventi fatti, se posso permettermi di fare una sintesi, ma credo che raggruppandoli in questo modo oltre a dire il mio pensiero e magari anche quello di altri possa essere d'aiuto nel senso che è vero proprio che noi necessitiamo di, non ideal chase, cioè di tre casi generali, ma magari di avere più dati e soprattutto di sostenere le percentuali con dei numeri per renderci così conto veramente del lavoro che il Difensore Civico fa, ma non tanto per il lavoro del Difensore Civico ma per capire le perplessità e le problematiche che i cittadini vivono.

È chiaro che questo è il primo aspetto, capire di più i dati e i casi e le relazioni che ne nascono dalle problematiche che i cittadini portano avanti, e quindi rivolgendosi al Difensore Civico, noi capiamo di più la situazione generale dei cittadini che si rivolgono, e questo è il primo aspetto come dicevo.

Il secondo aspetto che io come Consigliere mi pongo è quello di dire: ma io di questo strumento che cosa ne voglio fare? Allora è da lì che nasce l'idea di venire in aiuto ad una richiesta che il Difensore Civico fa nei confronti dei cittadini, perché poi dice: aumentano i casi, io ho bisogno di una persona che mi aiuti a organizzare di più, anche se è stata fatta una campagna pubblicitaria per capire che cosa faccio ancora molti gente non sa che cosa faccio, ma soprattutto si presenta con dei casi che non c'entrano niente con quello che io gli propongo di fare.

È aumentato quasi del 40% dell'anno precedente, che ho bisogno di quest'altro, ho bisogno di

quell'altro, è giusta la provocazione – secondo me – che pone il collega Cesarano nel dire ma scusate signor guardiamoci in faccia, cosa facciamo fare di questo strumento? Se questo strumento va potenziato e crediamo veramente allora bisogna andare incontro alle esigenze poste dal Difensore Civico, se invece non va potenziato e va lasciato così allora è chiaro che... è come dire partire con il freno a mano tirato.

Credo che una posizione così per chiunque sia, sia errata, non credo perché in un'azienda viene tagliata subito perché... non che tiene tagliata la persona ma viene tagliata subito nel senso che viene risolto il problema, qui invece non si sa come mai nell'Amministrazione pubblica invece il problema va a perdurare nel tempo e nessuno cerca di risolvere il problema.

Perché quando un Difensore Civico per la seconda volta ci pone determinate problematiche è chiaro che almeno il tentativo di cercare di risolvere le problematiche credo che un amministratore debba porsi il problema, non so se il problema qualcuno se lo è mai posto, se è possibile distaccare una persona, se è possibile fare più pubblicità e via dicendo.

È chiaro che per i dati forniti a noi Consiglieri, che poi questo è il compito a cui io personalmente sono chiamato, mi accorgo che nessuno è intervenuto nei confronti delle problematiche poste dal Difensore Civico.

Credo che tutti noi dobbiamo porci a questo punto una seria domanda, nel senso che cosa vogliamo che il prossimo anno la relazione sia ancora la stessa? Io no, io spero che la relazione sia migliore, sia migliore con dei dati, sia migliore con dei numeri ma sia migliore nel senso che vengano risolte problematiche che il Difensore pone.

Altrimenti sono solo chiacchiere come quelle che sto dicendo io in Consiglio visto che nessuno ascolta e credo mi abbia mai ascoltato, comunque non è un problema, che rimanga agli atti il fatto che per l'ennesima volta la maggioranza non è in aula e se ne frega di quello che dicono i Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, è chiusa la fase della discussione. Se vuole aggiungere qualcosa sull'intervento introduttivo Avvocato Grati, prego.

DIFENSORE CIVICO:

Ovviamente prendo atto delle osservazioni critiche che sono state fatte dai vari Consiglieri Comunali.

Una sola precisazione al Consigliere Boiocchi, ovviamente so perfettamente che il 120% non esiste, in realtà, e ne chiedo venia, c'è un errore di battitura nel senso che le pratiche sono il 50% settore edilizia privata, 30% settore tributi, 20% settore edilizia pubblica, in realtà sotto ci doveva essere il trattino pratiche di natura varia non classificabile perché non le abbiamo intese nel 100% delle pratiche.

Specifico meglio questo punto, sono quelle pratiche a cui faceva riferimento il Consigliere Gasparini cioè il cittadino che pensa che il Difensore Civico sia l'Avvocato gratuito messo a disposizione dal Comune per risolvere il problema condominiale, di vicinato e quant'altro.

Sotto questo aspetto, e mi ricollego a quanto evidenziato dal Consigliere Gasparini io ho anche ipotizzato, avevo anche ipotizzato all'inizio di questo mio mandato fantasticando un po' se vogliamo, la possibilità di creare magari anche una sorta – chiamiamolo così – di sportello legale, sportello giuridico che possa effettivamente, al di là della figura istituzionale del Difensore Civico che ha ovviamente dei limiti di competenza, dei poteri e dei doveri nei confronti della pubblica amministrazione e il Consiglio Comunale, dare supporto alle richieste dei cittadini perché effettivamente uno degli aspetti che ho maggiormente colto in questo anno e mezzo di attività o anno e otto mesi è proprio questo.

Cioè la richiesta sistematica, quasi drammatica da parte di molti cittadini che hanno delle difficoltà di carattere economico ad essere assistiti o comunque ad essere seguiti su aspetti di carattere giuridico, di carattere legale, anche banali se vogliamo il litigio con il vicino di casa, il problema del recupero di un credito piuttosto che... purtroppo dispiace doverlo dire ma come è amministrata attualmente nel nostro Paese la giustizia italiana ahimè chi non ha risorse economiche difficilmente riesce ad ottenere giustizia in tempi possibilmente rapidi ed efficaci.

Quindi questa sarebbe una soluzione da potere studiare ovviamente che va al di là di quella che è la figura del Difensore Civico, bisognerebbe avere le risorse e le disponibilità per creare uno staff, un qualche

cosa del genere che possa in qualche modo fare fronte anche a queste richieste.

Io sto facendo nel mio piccolo naturalmente, a fronte di queste richieste che ho definito nella volta scorsa improprie, si ricorderà il Consigliere Petrucci, nel senso che a me onestamente dispiace tantissimo dovere dire al vecchietto pensionato che viene nel mio ufficio: no, non è mia competenza vattene, e quindi dedico comunque la mezzora di tempo ad ascoltare il suo problema anche se prescinde da quella che è la mia competenza di Difensore Civico.

Sarebbe bello che si riuscisse a creare nel tempo – mi rendo conto che non è cosa semplice – magari uno sportello di questo tipo, che possa – al di là della figura del Difensore Civico – dare una risposta che sicuramente una richiesta notevole da parte della cittadinanza perché si rivolge spesso il cittadino al Difensore Civico al di là di quella che è la campagna propagandistica, pubblicitaria, informativa che è stata fatta e certamente come dice il Consigliere Petrucci andrà rafforzata nei prossimi mesi, già è stato fatto rispetto agli otto mesi precedenti, speriamo di riuscire a farlo anche nei dodici mesi successivi.

Però certamente la possibilità di dare risposte concrete al cittadino a prescindere dal fatto che il cittadino possa non avere direttamente una controversia con la pubblica amministrazione in atto mi sembra che possa essere un servizio più che lodevole da questo punto di vista, e auspicabile.

Quanto ai numeri è vero in effetti sono indicate delle percentuali, io mi riprometto eventualmente di fornire un dato più preciso, posso però già in questa sede – giusto per avere un'idea di carattere generale – dire che sostanzialmente viaggiamo tra le 100-150-180 pratiche nell'arco dell'anno, dei dodici mesi, però ovviamente bisogna scorporare quelli che sono i fascicoli, pratiche cosiddette semplici, nel senso che esauriscono magari in un parere informativo rapido rispetto a pratiche che magari riguardano questioni edilizie e quindi con la necessità di acquisire dall'ufficio tecnico tutta una serie di documentazione, la necessità di analizzarla, cosa spesso non facile perché il Difensore Civico ha ovviamente nozioni di carattere giuridico, potrebbe non averle e non le ha in questo caso da un punto di vista tecnico.

Quindi ecco che il Difensore Civico cerca di supplire in qualche modo a queste sue lacune magari cercando di rompere le scatole all'amico che fa l'architetto piuttosto che l'ingegnere per in qualche modo dipanare la matassa.

Quanto le... della pubblica amministrazione io ritengo di averle in qualche modo evidenziate, mi si è in qualche modo rimproverato il fatto che non ho evidenziato a sufficienza la... di questa Amministrazione, io ovviamente ho fatto cenni, sia pure rapidi e concisi sotto il profilo ad esempio della spesso riscontrata difficoltà da parte dell'ufficio tecnico, probabilmente come dice il Consigliere Fiore legato a un discorso di mole di lavoro etc. di evadere spesso le risposte ai cittadini.

Cioè in altri termini spesso e volentieri il cittadino si rivolge al Difensore Civico non tanto perché vuole un consiglio nel merito dell'aspetto della pratica che ha pendente dinanzi all'ufficio tecnico quanto perché sollecita un riscontro, magari anche interlocutorio.

In questo senso questo Difensore Civico ha cercato e sta cercando in qualche modo di operare anche attraverso strumenti di tipo informatico, le e-mail e quant'altro.

Devo dire che all'inizio ho avuto qualche difficoltà con alcuni uffici comunali a trovare riscontri attraverso le e-mail per cui sono stato un po' costretto a fare come ai vecchi tempi, quindi messaggi di tipo cartaceo protocollati etc. etc. stiamo lavorando in questo senso, devo dire che piano piano qualche cosa si sta muovendo, perché è indubbio che utilizzando questi strumenti informatici si accelerano sia le richieste mie sia le richieste da parte dei vari uffici competenti.

Penso di avere succintamente dato qualche risposta alle richieste fattemi, ripeto sotto il profilo dei numeri siamo in termini generali intorno a quella cifra che io vi ho qui indicato.

PRESIDENTE:

Ringraziamo ancora il Difensore Civico Avvocato Grati.

Per questa sera non essendovi altro da discutere e deliberare la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 14 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Bonalumi Paolo, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Consigliere Bongiovanni per una mozione d'ordine.

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente la seduta non è valida perché ho fatto presente al Segretario che sono stati superati i termini previsti per Legge per l'appello e gradirei che il Segretario questa volta, visto e tenuto conto che non c'è più la scusante dell'orologio, confermi l'avvenuto appello dopo l'orario previsto.

PRESIDENTE:

A me risultano trentadue secondi, non è neanche un minuto, comunque chiediamo al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Confermo che l'appello è iniziato alle 19.45.31 o 32.

PRESIDENTE:

A me sembra che per trentadue secondi sia un po' difficile, altrimenti la prossima volta mettiamo l'orologio del Ferraris di Torino così sappiamo se è esatto, perché siccome gli orologi qui vanno trentadue potrebbe essere che in Italia siano 45.001, comunque capisco.

Mi sembra un po' troppo fiscale... prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene Presidente, finché c'è la scusante dell'orologio c'è sempre il motivo di potere dire che le cose non sono come continuo ad insistere, affinché ci sia un regolare appello di questo Consiglio Comunale.

Ci sono delle regole, le regole vanno rispettate, ci come previsto dal... avete voluto anche cambiare la regola per cui ben venga ancora di più la lamentela, ricordo che il secondo appello è alle 19.45 terminate le 19.45 fosse anche di un secondo, e non si fa l'appello, e non si fa la chiamata il Consiglio è chiuso automaticamente Presidente.

Non è che io voglio essere fiscale sui trenta secondi, ma mi domando per quale ragione questo Consiglio Comunale deve sempre e comunque vedere Consiglieri che arrivano in ritardo e un numero di Consiglieri che devono aspettare sempre quelli che arrivano in ritardo, le sembra una cosa logica, giusta, corretta?

A me non sembra, sia nel rispetto di chi è in orario e sia rispetto a chi non è in orario, se non siete in orario per cortesia questa sera io vado via sicuramente per cui chiedo l'annullamento del Consiglio, se qualcuno vuole andare avanti vada, però ripeto e ribadisco, chiedo l'annullamento.

Dopo la dichiarazione del Segretario...

PRESIDENTE:

No, è chiaro, l'unica cosa è che mi sembra che in gran parte dei Consigli d'Italia non esista affatto l'idea che se l'appello parte trenta secondi dopo non è valida la seduta, a Milano mi risulta che parte anche dieci minuti...

CONS. BONGIOVANNI:

A Milano non c'è il regolamento che lei dice...

PRESIDENTE:

No, però trenta secondi...

CONS. BONGIOVANNI:

Noi qua abbiamo voluto regolamentarlo, è giusto regolamentarlo, è giusto che i regolamenti vengono rispettati, altrimenti finisce... la regola oggi siamo a trentadue e domani siamo a dieci minuti, dopodomani siamo ad un quarto d'ora, tanto vogliamo bene, vino e taralluccio e tutto va bene, non è così che vanno avanti le istituzioni Presidente.

PRESIDENTE:

Credo che nell'ambito del minuto siamo ancora in un termine ragionevole.

CONS. BONGIOVANNI:

No, no siamo nell'ambito dei quarantacinque, cioè non è che siamo nell'ambito del minuto, siamo nell'ambito dei quindici minuti, che è diverso.

PRESIDENTE:

Entro un quarto d'ora.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui io gradirei che lei Presidente facendo riferimento al regolamento chiuda la seduta.

PRESIDENTE:

Adesso ci consultiamo un attimo con l'ufficio di Presidenza, facciamo una rapida sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo, Consiglieri in aula. In ufficio di Presidenza sono emersi due pareri, uno per proseguire e l'altro per interrompere.

A maggioranza siamo per proseguire, l'obiezione mossa dal Consigliere Bongiovanni ha sul piano della forma ragione, il punto vero è che c'è stato un disguido al banco di Presidenza, in quanto in realtà erano in aula il Presidente ed un Vicepresidente e non partiva la seduta.

Quindi a questo punto la nostra proposta – a maggioranza, ripeto – è quella di proseguire la seduta.

Da questo punto di vista comunque riteniamo che la soluzione più idonea sia quella di verificare la volontà del Consiglio tutto, anche perché qua stiamo parlando del margine di trentadue secondi.

Per cui se il Consiglio è dell'avviso noi procediamo ad una votazione per ratificare una decisione che l'ufficio di Presidenza ha preso a maggioranza.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Presidente lei non è che può dopo un atto illegittimo chiedere al Consiglio di renderlo legittimo, l'atto è illegittimo, no?

Per valenza istituzionale anche il prosieguito e la richiesta che lei fa diventa illegittima, perché qualsiasi cosa possa venire all'interno del Consiglio Comunale lei non può trincerarsi dopo lo scudo del Consiglio, lei deve essere rispettoso del Consiglio Comunale e rispettoso delle regole.

Io ho chiesto il parere al Segretario il quale ha detto chiaramente che eravamo fuori dai tempi,

ho chiesto più volte la legittimità di questa norma istituzionale e quando la chiedo è perché sono presenti in aula e perché ovviamente ritengo che c'è una illegittimità.

Io penso che fa un doppio errore a chiedere al Consiglio... perché io abbandono l'aula, questo è fuori dubbio, perché ritengo che la seduta non possa proseguire, se lei la fa proseguire giustamente io ritengo che domani mattina ho degli impegni ma farò in modo di andare dal Prefetto a chiedere l'illegittimità dell'atto.

Perché ripeto, non si può pensare di venire in Consiglio... ci sono delle norme, ci sono delle regole, ce le diamo e le regole servono per essere rispettate, se veniamo in Consiglio e non rispettiamo le regole è un dramma, se tutte le volte che lei non rispetta le regole e chiede al Consiglio la legittimità della regola io chiedo se lei fa una cosa del genere è deciso a fare votare i Consiglieri l'appello nominale, perché poi proseguirò con tutto il resto, però questa volta davvero non mi fermo perché sono rispettoso di un regolamento ed è corretto che il regolamento venga rispettato.

Vale per tutti, non vale solamente per me, vale per lei, per chiunque, per cui...

PRESIDENTE:

Rispetto alla richiesta di voto era una decisione che subentrava in ragione del fatto che c'è un parere a maggioranza dell'ufficio di Presidenza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Certo, però voglio dire rafforza quello dell'ufficio di Presidenza questo punto, anche perché i segni della maggioranza dell'ufficio di Presidenza sono diversi dai segni della maggioranza del Consiglio se non si era capito.

È diversa la maggioranza nell'ufficio di Presidenza da quella del Consiglio Comunale, è chiaro?

Da questo punto di vista io sono il primo a dire che c'è un elemento di forzatura, riconosco la legittimità formale piena dell'obiezione del Consigliere Bongiovanni così come è stata riconosciuta dall'ufficio di Presidenza, per una cosa di trenta secondi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, non sono quindici minuti e...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, però quell'elemento che non è nemmeno pari ad un minuto è apprezzato da degli strumenti che potrebbero arrivare al centesimo di secondo, che però se non ci sono lei non ci potrà mai dire che noi siamo oltre di un centesimo di secondo, perché non ha gli elementi.

Dopo di che ripeto, siccome c'è stato un disguido, c'era questo apparecchio che non funzionava bene, tant'è che c'è stato il tecnico che si è messo ad armeggiare etc. c'è stato un piccolo ritardo, punto, non mi sembra... cioè fatico anche ad intendere che per un trentadue secondi qualcuno possa annullare, invalidare la seduta.

È chiaro che se riterrà opportuno lei fare esposto è nelle sue prerogative, punto. Sull'aspetto formale della sua obiezione siamo tutti d'accordo, il punto è che si è creato un equivoco qui, e che c'è stato un disguido e siamo partiti trenta secondi dopo, non mi sembra un elemento di sostanza.

Io ho altri iscritti, procederei su altri iscritti e poi se il Consiglio non ritiene opportuno votare la responsabilità può prenderla l'ufficio di Presidenza, non è un problema.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Anche io volevo precisare delle cose, innanzitutto lei adesso parlava di un orologio che fa al centesimo, al millesimo, il regolamento non dice meno un quarto, dice 15 minuti dopo, per cui io sono convinto che un orologio se non è tarato al centesimo comunque i quindici minuti prima o dopo dalla seduta dal primo appello entro quindici minuti.

Per cui qualsiasi orologio, anche un orologio di plastica andava benissimo, non servono grandi orologi nucleari.

Al di là di questo io le faccio anche presente che essendo arrivato in orario ho avuto la fortuna di sentire dai banchi della Presidenza un discorso che non era c'è un disguido, qualcuno che diceva il Presidente non c'è, il Presidente non c'è, non ha detto che non arrivava, non so, non capisco, non vedo.

Per cui siccome lei stesso Presidente è arrivato in ritardo di qualche secondo la invito anche ad ascoltare chi invece c'era che le dice non c'è stato un disguido, c'è stata una forte volontà, una presa di posizione dell'ufficio di Presidenza forse stanco del fatto che qualcuno non li avvisa.

Io anche per rispetto di chi si trova sempre ad iniziare i Consigli sono dell'idea che dobbiamo prendere e andarcene, poi risolvete poi in ufficio di Presidenza come volete, ma che rimanga a verbale c'era un Vicepresidente che diceva: il Presidente non c'è e non ha avvisato, presieda un Consigliere anziano.

Per cui pienamente d'accordo con quanto Vicepresidente, che credo abbia tutto il diritto di essere informato quando deve presiedere e quando non deve presiedere, quindi evidentemente eravamo in ritardo, ci sono dei problemi nell'ufficio di Presidenza, risolteveli e ci ritroviamo poi.

PRESIDENTE:

Tengo a precisare che ai sensi del regolamento dello statuto il Vicepresidente, i membri dell'ufficio di Presidenza che svolgono funzione supplente del Presidente in caso anche di impossibilità dello stesso, nel senso che uno potrebbe anche prevedere di arrivare in tempo e beccarsi una tegola in testa sotto il Consiglio Comunale e non arrivare.

Allora il regolamento che prevede che Vicepresidenti svolgano funzione supplenza del Presidente in sua impossibilità o impedimento ci dice non che ha ragione chi sostiene che, ma ci dice che chi sostiene quanto ha detto lei, se è stato sostenuto, è andare in contrasto con le prerogative del suo ruolo istituzionale, tutto qua.

Prego Consigliera Berneschi.

CONS. BERNESCHI:

Io non ritengo giusto che si deleghi al Consiglio la decisione se la seduta di oggi è da considerarsi valida o meno.

Esiste un regolamento ed è il Presidente che deve dire ai Consiglieri se questa seduta è valida o meno, o è valida o non è valida, c'è un regolamento, non è che possiamo decidere noi e cambiare la legge come ci piace o pare perché la maggioranza dice è valida la minoranza dice non valida.

Esiste un regolamento, guardiamo questo regolamento e decidiamo di conseguenza, senza delegare però i Consiglieri, perché non si può dire, secondo alcuni sì, secondo alcuni no, il regolamento è quello.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Direi sante parole quelle della Consigliera che mi ha appena preceduto. Io volevo precisare due cose, anche perché sono stato molto attento nel momento in cui il Consigliere Bongiovanni mi

ha fatto notare che eravamo già oltre.

Non so voi come riusciate a dirci che sono trentadue secondi, perché io che ero molto attento ho guardato quell'orologio, e l'altra volta avevamo detto che rispetto a quell'orologio ci saremmo attenuti, quell'orologio era oltre un minuto quando ha cominciato l'appello, glielo assicuro, non ho nessun interesse a dire...

PRESIDENTE:

Non quando ha cominciato l'appello scusi, quando io ho battuto la campana era trentadue secondi.

CONS. BERLINO:

Ah, allora sì, questo sì. Tuttavia io credo che davanti a certe affermazioni che ha fatto lei Presidente lei ha parlato di una forzatura e ha parlato anche di... formalmente, siamo tutti d'accordo che formalmente la cosa non regge, non sta in piedi, e io credo che siano due affermazioni piuttosto pesanti nel momento in cui un Consigliere o più Consiglieri ritengono di andare a fare un esposto rispetto all'inizio o meno di una seduta di questo tipo.

Quindi credo che anche il suo atteggiamento sia piuttosto rischioso nel momento in cui la forzatura poi la fa lei a volere andare avanti.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo Presidente che, siccome non è la prima volta che questo Consiglio incorre in queste vicende, forse sarebbe meglio che l'ufficio di Presidenza si organizzi in maniera più semplice, non lo so come ci si possa organizzare, però gli orari sono orari, io ho sentito la campana oltre le 19.45, ho visto perché ero sull'entrata del Consiglio, che il primo nome citato è partito anche qualche minuto dopo e quarantacinque... sono state anche abbastanza decisive su questo... sono esplicite, decisive su questo fatto.

Io credo che bisogna che l'ufficio di Presidenza giustamente – come ha suggerito la Consiglieria Berneschi – prenda la decisione, non la può prendere certo il Consiglio Comunale questa decisione perché non ci spetta.

PRESIDENTE:

È chiaro, va bene, su questo l'ho già detto, ci assumiamo la responsabilità noi che a maggioranza riteniamo di proseguire la seduta, dopo di che lasciatemi... adesso ho ancora due iscritti, lasciatemi rivolgere una comunicazione all'indirizzo del Consigliere Bongiovanni il cui argomento dal punto di vista formale è ineccepibile.

Però ritengo che la saggezza di questo Consiglio a fronte di un atto che stiamo terminando e che ha avuto già le sue difficoltà in rapporto al fatto che è mancato il numero diverse volte non debba perdere l'occasione di rimanere convocato perché qualcuno ha derogato i suoi ruoli istituzionali.

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Brevemente, io penso che questa cosa, stare lì a controllare i trenta secondi, il minuto mi sembra un pochettino... fa parte del gioco e pertanto diciamo può essere valutato anche in questo senso.

Io vorrei fare rilevare due cose, intanto l'orologio che è dentro quest'aula non corrisponde all'orario effettivo che c'è, perlomeno l'orario solare, e questa è la prima cosa che bisogna

sistemare, prima questione.

Seconda questione, io penso che è inutile che continuiamo a disquisire sui trenta secondi, io penso che ci sia proprio la saggezza a cui faceva richiamo il Presidente adesso, io penso che ci sia la necessità che l'ufficio di Presidenza quando ci sono dei Vicepresidenti in aula all'orario previsto abbia le condizioni per potere aprire il Consiglio, questa sera questo non è avvenuto.

Pertanto c'è stato un po' di confusione, penso che con poca saggezza si è valutato il trascorrere dei secondi pertanto io direi che se siamo nelle condizioni che l'ufficio di Presidenza è in grado di sostenere che nel caso di un ricorso o quant'altro, io penso che ci siano le condizioni per poterlo fare, io direi che o la Presidenza è in grado di sostenere la cosa altrimenti richiedo la messa a punto dell'orario e che l'ufficio di Presidenza si organizzi per riaprire il Consiglio quando è l'orario giusto.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Presidente si va avanti?

PRESIDENTE:

Sì, sì l'ho detto prima, la decisione è stata presa a maggioranza. Io non sto a ripetermi, volevamo acquisire il voto del Consiglio, ma lo dicevo anche prima, a ratifica di una decisione presa a maggioranza.

CONS. FIORE:

Presidente io volevo fare una...

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Bricchi, dopo di che le do la parola su quanto mi diceva prima.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io volevo chiedere due cose, la prima è se è possibile sapere l'esito di questa votazione, per cui se è possibile chi sono i membri dell'ufficio di Presidenza che desiderano continuare.

Se il Segretario comunque vuole dare un suo parere tecnico sulla decisione della maggioranza dell'ufficio di Presidenza e poi le chiedo una sospensiva a nome delle minoranze per decidere sul prosieguo della serata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Longo, dopo di che vi do la comunicazione che chiedeva il Consigliere Boiocchi.

CONS. LONGO:

L'ufficio di Presidenza è composto da tre componenti, credo che da un punto di vista di correttezza anche delle persone non sia corretto individuare la persona che ha votato contro per farne o un eroe o un martire.

Quindi l'ufficio di Presidenza esprime un voto e credo che abbia la riservatezza di questo voto, altrimenti poi o uno o l'altro diventano il piccione su cui sparare, e io credo che questo, siccome implica la questione delle persone non siamo ad un voto su una determinata questione che si può chiedere la strisciata, l'ufficio di Presidenza credo che se la decisione non è stata presa a

maggioranza comunque l'ufficio di Presidenza avrebbe contestato la decisione, la proposta del Presidente.

Ma siccome comunque c'è stata indipendentemente da chi sosteneva una tesi e l'altra credo che l'ufficio di Presidenza... altrimenti io creo una situazione di non compattezza e quindi il richiamo che faccio perché comunque i due Vicepresidenti che fanno parte di uno schieramento diverso nel momento in cui il Presidente non c'è agiscono in sintonia con tutto l'ufficio di Presidenza io posso incrinare quella cosa, posso incrinare indipendentemente di chi può essere coinvolto in questo momento.

Quindi mi trova un po' in disaccordo, in senso così, di discussione aperta la proposta del Consigliere Boiocchi, senza nessun malanimo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Longo che ringrazio mi ha in parte anticipato, perché ritengo che comunque la decisione sia stata codificata, e di solito noi appunto forniamo comunicazioni in merito a queste decisioni dicendo che è stata presa a maggioranza all'unanimità una decisione dell'ufficio di Presidenza.

Dopo di che è, rispetto ai membri dell'ufficio stesso che ciascuno decide se portare qui in aula le ragioni della propria scelta oppure mantenerle nell'ambito di quella che è stata la discussione collegiale dell'ufficio.

Consigliere Boiocchi poi peraltro chiedeva un parere tecnico al Segretario, e poi chiedeva una sospensiva.

Diamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Credo che tutti conosciate l'articolo 5 comma 3, mi sembra abbastanza chiaro, se il numero legale non è raggiunto entro un quarto d'ora da quello fissato nell'avviso il Presidente dichiara deserta l'adunanza.

Qui si può discutere secondo me se il termine è ordinatorio o perentorio, credo che una risposta sia già stata data dalla prassi che come dicevo anche in uno degli ultimi Consigli costituisce fonti di diritto, una consuetudine, qui si è sempre considerato perentorio perché non è la prima volta che il Consiglio va deserto proprio perché sono... quindi secondo me è trascorso il quarto d'ora, è da considerarsi perentorio.

PRESIDENTE:

Sì, infatti le argomentazioni che ho usato io non sono in merito al termine ma sono in merito al grado di comprensione che chiedevo al Consiglio rispetto ad una tensione che si è generata per un motivo anche abbastanza futile all'interno dell'ufficio di Presidenza e per una mancanza di coordinamento che si è poi realizzata di conseguenza.

Il punto è semplicemente questo, non trovo che per questo un Presidente ed un Vicepresidente che comunque nell'ambito dei primi quindici, venti secondi erano qui si debba mandare deserta una seduta, resto in attesa della controprova da parte di chi dovesse eventualmente accogliere l'esposto.

Il Consigliere Boiocchi aveva chiesto una sospensiva, prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io le faccio un esempio banalissimo, a conclusione di una qualsiasi Commissione o quando lei dice il Consiglio è chiuso chi si presenta in aula dopo un secondo è assente, non penso che questo possa valere solo da una parte.

Se si arriva dopo un secondo che lei ha detto il Consiglio è deserto per mancanza di numero si va a casa, penso che debba essere biunivoco, non so se riesco a spiegarmi, non è che poi lei può darci ma siccome oggi... io dico solo che se qualcuno arriva un secondo dopo che lei ha suonato la

campanella si è in ritardo, lei ha suonato la campanella trentuno secondi dopo, sono trenta secondi in più di quello di prima, comunque adesso se è possibile fare la sospensiva.

PRESIDENTE:

Prego Consiglieri, sospensiva dei gruppi di minoranza.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, Consiglieri in aula. Consigliere Boiocchi prego ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. A nome dei gruppi di minoranza presenti alla sospensiva che abbiamo chiesto giusto per valutare il prosieguo della serata, volevo comunicare che le minoranze non trovandosi d'accordo con quanto da lei prima comunicato, intendono abbandonare l'aula e quindi non continuare nella prosecuzione dei lavori.

PRESIDENTE:

Questo cambia un po' rispetto alla decisione presa prima, nel senso che l'auspicio era che la protesta legittima rimanesse contenuta e vi fosse la capacità del Consiglio di accogliere un appello generalizzato a portare avanti i lavori di questa sera.

Io personalmente ho un solo problema, che i regolamenti sarebbe meglio approvarli e discuterli con la presenza delle forze politiche rappresentate in Consiglio e non farlo esclusivamente con la presenza in aula della maggioranza, perché è qualcosa di più di solito un regolamento di un atto politico e di governo.

Pertanto da questo punto di vista l'orientamento mio, e credo anche dell'ufficio di Presidenza che aveva già raggiunto una decisione sofferta in ragione di una presa di scelta a maggioranza è quella di riponderare la scelta appena presa e sostenere che a questo punto non ci sono forse le condizioni per potere procedere alla discussione dell'atto.

Siccome io avevo la richiesta da parte del Consigliere Fiore di una possibilità di compiere una comunicazione, penso a scopo commemorativo, già in precedenza del Consiglio, darei comunque la parola al Consigliere Fiore prima di chiudere la seduta.

Però prima il Consigliere Cesarano che chiedeva di potere aggiungere quanto detto a nome dell'ufficio di Presidenza.

Facciamo questo giro di comunicazioni e poi lasciamo la parola al Consigliere Fiore per la comunicazione commemorativa.

Io ho iscritti i Consiglieri Fiore, Napoli, Cesarano, Zucca. Darei prima la parola al Consigliere Cesarano perché è dell'ufficio di Presidenza, non per altro, credo che volesse aggiungere qualcosa a quanto dicevo prima.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io concordo con lei anche se devo aggiungere che nella riunione dell'ufficio di Presidenza io ho espresso la mia volontà nella prosecuzione della seduta pur con le contestazioni del Consigliere Bongiovanni.

A questo punto visto e considerato che tutta la minoranza è concorde nel chiedere fermamente che il Consiglio venga chiuso e stiamo discutendo un regolamento, e credo che un regolamento non possa essere discusso con la mancanza in aula della minoranza, a questo punto convengo in lei nel chiudere il Consiglio Comunale dopo la commemorazione del Consigliere Fiore.

Devo dire che sono dispiaciuto, un'affermazione la vorrei fare, perché tutto questo è dipeso dalla volontà, da una presa di posizione di un Vicepresidente dove era presente in aula e si è

rifiutato di aprire il Consiglio Comunale, questo lo ritengo un atto importante che spero non succeda più, che in ufficio di Presidenza ci siano dei chiarimenti, il perché del non volere aprire il Consiglio Comunale perché il Presidente non era presente, spero che venga chiarita questa posizione.

PRESIDENTE:

Consigliere Del Soldato prego.

CONS. DEL SOLDATO:

Io credo che l'unica cosa che posso aggiungere dopo questa dichiarazione che ho appena sentito fare dal Consigliere Cesarano è la mancanza di rispetto che i due Vicepresidenti e il Presidente hanno nei miei confronti, ed è per questo che io mi sono comportata così.

Chiedo scusa ai Consiglieri però era una dimostrazione che prima o poi andava fatta.

PRESIDENTE:

Mozione d'ordine del Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Respingo fermamente la posizione del Vicepresidente Del Soldato perché non so a che cosa si riferisce, poi in ufficio di Presidenza farà presenti le sue eventuali lamentele nei confronti del Presidente e del Vicepresidente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora avete capito che questa sera non ci sono condizioni per fare nulla, andiamo avanti con le comunicazioni.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io volevo fare una domanda molto semplice al Segretario che è questa, al di là dell'aspetto politico che è gravissimo, è gravissimo per la maggioranza.

La domanda è questa, il Consiglio Comunale è chiuso perché l'appello è iniziato dopo, dopo il quarto d'ora, quindi significa che l'appello non è valido.

Mi spiego meglio, significa che nessuno di noi prende il gettone di presenza e nessuno di noi prende la giornata pagata, significa questo, questo deve essere chiaro per tutti, faccio la dichiarazione qui dentro, faccio la dichiarazione al microfono perché deve essere chiaro.

Il Consiglio Comunale non si è aperto, questo deve essere chiaro per tutti quanti.

PRESIDENTE:

Un attimo per appurare questa cosa, proseguiamo con le comunicazioni e poi diamo una risposta.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

È chiaro che tutti i Consiglieri Comunali auspicano che l'ufficio di Presidenza ritrovi la massima serenità per il buon funzionamento di questo Consiglio Comunale, ma siamo convinti e sicuri che questo avverrà in tempi ragionevoli.

Quindi da questo punto di vista esprimiamo sostegno all'ufficio di Presidenza affinché si possa andare in questa direzione.

Detto questo io credo che siccome nell'ultima Capigruppo si era di fatto preso un impegno a discutere questa sera il regolamento delle commissioni consiliari, ormai arrivato alla quarta seduta di discussione in Consiglio Comunale pure essendoci un numero ridotto di emendamenti e un testo

ampiamente condiviso in Commissione, io credo che a questo punto tenuto conto anche della posizione che le minoranze stanno tenendo bisognerà riconvocare una Capigruppo e riformulare per intero la sessione dei lavori del Consiglio.

Perché se facciamo degli accordi in Capigruppo dove prevediamo lo svolgimento di un regolamento, addirittura tendenzialmente si riteneva di poterlo esaurire in questa seduta e così non è per trenta secondi di eventuale ritardo di apertura dei lavori a questo punto rimettiamo in discussione tutta la sessione consiliare.

Presidente chiedo la convocazione di una Capigruppo dove andiamo a verificare l'ordine dei lavori di questa sessione.

PRESIDENTE:

Questa sessione è terminata con questa seduta, per cui... adesso dobbiamo verificare come si aggiorna il punto che era in discussione questa sera che questa sera era convocato in seconda convocazione essendo mancato il numero legale nella seduta in cui il punto era in discussione.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Ci sono due questioni da vedere, la prima è la questione dei Vicepresidenti e la seconda è la questione che ha posto il Consigliere Fiore.

Per quanto riguarda la questione dei Vicepresidenti tutto è regolamentato dall'articolo 32 dello statuto, in luogo del Presidente in caso di sua assenza, impedimento, anche per quanto previsto dalla lettera F del primo comma all'articolo precedente, le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute da uno dei Vicepresidenti che si alternano a partire da quello che ha ottenuto il numero maggiore di voti o a parità di voti dal più anziano di età.

Quindi se i Vicepresidenti in caso di assenza del Presidente sono presenti in aula, non è che si può dire presiedo io, presiedi tu, presiede chi è nelle condizioni previste dallo statuto, in questo caso anche in assenza del Presidente ma dentro i tempi, non so quale dei due Vicepresidenti avrebbero dovuto aprire la seduta e garantire quindi al Consiglio di essere presenti. Questo è un punto.

Nel caso addirittura fossero mancati il Presidente ed anche i due Vicepresidenti il Consigliere anziano se in aula avrebbe dovuto presiedere, è successo una volta mi pare la scorsa legislatura.

La seconda questione, su questo non sono d'accordo con il Consigliere Fiore, cioè la sostanza di quello che dice Fiore è ineccepibile, però dal punto di vista della forma no, perché il Consiglio si è aperto tanto che è stato l'intervento di un Consigliere, Bongiovanni, svolto durante un Consiglio aperto a far fare la riunione, a fare decidere l'ufficio di Presidenza a fare una riunione per sbrogliare la matassa e a prendere una decisione.

Quindi io Consigliere Fiore credo che il Consiglio debba essere considerato aperto non per una mera questione di gettoni di presenza, ma per una questione di sostanza, mentre la sostanza morale dà ragione a lei, la sostanza di procedura non le dà ragione, perché la decisione di chiusura è avvenuta in un Consiglio che era stato aperto.

Infine Presidente, nella riunione dei Capigruppo, nella Commissione di ieri sera se non ricordo male si era deciso che in caso che non fossimo riusciti questa sera, per le varie ragioni, non pensavamo certo una cosa di questo tipo per la verità, però nel caso non fossimo riusciti a finire il regolamento delle commissioni avevamo individuato, ora non mi ricordo bene se il lunedì...

PRESIDENTE:

Lunedì 18 in convocazione per urgenza, però onestamente a questo punto...

CONS. ZUCCA:

Se non è possibile si scelga un'altra data, però la verità vuole che avevamo deciso che in caso di... lei avrebbe al termine della seduta di questa sera, verificato che non si era riusciti allora a chiudere il regolamento delle commissioni, a convocare in modo straordinario, quello delle

quarantotto ore a questo punto, per le 17.45 di lunedì 18 il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

È per dire che con rammarico prendo atto del fatto che non si possa procedere questo Consiglio Comunale per la questione dell'appello nei tempi non corretti.

Io vorrei sollecitare l'ufficio di Presidenza a far sì che però se c'è un regolamento da rispettare debba essere rispettato in toto, molte volte questo regolamento non è rispettato, quando c'è il tempo delle interrogazioni, il tempo degli interventi per quanto riguarda... Presidente io non so...

PRESIDENTE:

Ha concluso?

CONS. POLETTI:

No, non ho concluso, non potevo andare avanti, c'era un vocio più alto del tono della mia voce, posso parlare?

PRESIDENTE:

Siccome ci apprestiamo a sciogliere il Consiglio se i Consiglieri che non hanno intenzione di stare in aula vanno fuori ci fanno a tutti un favore, tra l'altro non è neanche un problema di numeri perché prima il Consiglio si è deciso che si scioglie, e secondo era pure in seconda convocazione e quindi ne basterebbero pure meno nel quorum strutturale.

Per cui quelli che rimangono permettano ai Consiglieri che stanno parlando di parlare. Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Grazie. Per dire alcune cose, sostanzialmente è questo, è giusto che vi sia questo annullamento del Consiglio perché è stato fatto l'appello in ritardo, così come è stato fatto notare, facendo rispettare il regolamento.

Invito però l'ufficio di Presidenza a far sì che questo regolamento del Consiglio Comunale sia rispettato sempre, anche in altri momenti, in altri contesti, quando ci sono le interrogazioni per cui ci sono dei tempi per le interrogazioni, quando ci sono gli interventi ci sono dei tempi per fare domande, ci sono dei tempi per fare un intervento politico, anche questi devono essere rispettati.

Invito l'ufficio di Presidenza a fare in modo che queste modalità iscritte nel regolamento vengano sempre rispettate, altrimenti diventerebbe che il regolamento lo si fa rispettare solo in alcune parti e non in altre, e non mi sembra corretto questo, dico che non è corretta questa forma, questa modalità.

La seconda questione l'ha già ricordata adesso il Consigliere Zucca, è vero che il Consigliere Fiore nell'ultima riunione dei Capigruppo ha detto che non era opportuno fare un Consiglio Comunale il 18 dalle ore 18.00 alle 20.00 perché c'era un'iniziativa politica, di forze politiche, però si era detto solo nel caso in cui fosse estremamente necessario, visto che magari si poteva arrivare ad una conclusione di un argomento così importante come il regolamento delle commissioni.

Lì c'era stata questa indicazione, inviterei a valutare la possibilità a questo punto, se si può continuare il 18 perché questa era stata prevista nella riunione dei Capigruppo, a continuare l'eventuale non conclusione del regolamento a lunedì, se non è possibile... però di questo se ne era parlato, mi sembra che fare un'altra riunione dei Capigruppo per decidere una nuova sessione sia fuori luogo, nel senso che andiamo a concludere questa sessione come era stata prevista nell'ultima riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io volevo intervenire su quanto ha prima detto il Consigliere Fiore e dopo sulla posizione del Consigliere Zucca.

Io non sono d'accordo sulla posizione del Consigliere Zucca perché noi stasera non stiamo chiudendo il Consiglio Comunale perché è venuto a mancare il numero legale oppure in corso di seduta sempre per quanto riguarda la mancanza del numero legale.

È stata contestata l'invalidità della seduta, se è stata richiesta l'invalidità vuol dire che il Consiglio Comunale pur avendo effettuato l'apertura della seduta io ritengo che la seduta non debba essere in qualche modo data per valida, come non ci fosse stata la seduta, questa è la mia posizione.

Perché diversamente se la seduta viene in qualche modo gettonata vuol dire che a questo punto era stato fatto l'appello all'inizio, era venuto a mancare il numero legale, ma questo non è avvenuto, qui proprio parliamo di una seduta invalida perché si è andati oltre l'orario che era previsto colla convocazione, non si parla di mancanza di numero legale.

Questa è la mia posizione, per cui sono d'accordo con la posizione del Consigliere Fiore che il Consiglio non debba essere gettonato.

PRESIDENTE:

Sulla questione che stavamo affrontando adesso credo che abbiamo fatto le verifiche del caso, dal punto di vista procedurale abbia ragione il Consigliere Zucca e quanto è stato detto adesso dal Consigliere Cesarano rafforza quella che è l'interpretazione.

Cioè sul piano procedurale è così...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, sul piano procedurale quanto diceva prima il Consigliere Zucca credo che sia corretto perché lo abbiamo verificato prima con il Segretario.

Il punto è che noi da prima seguiamo.... l'unica cosa che ci dà un filo rosso in questa vicenda tortuosa di questa sera sono le decisioni dell'ufficio di Presidenza.

Ricostruiamo la catena di queste decisioni perché sono queste che decidono se o meno, la prima decisione è stata una decisione di procedere con la seduta, la seconda decisione è stata una decisione di prendere atto del fatto che di fronte ad un regolamento non sia opportuno procedere a maggioranza, e senza la presenza delle minoranze e quindi si è rimessa in discussione la decisione precedente.

Quindi credo che questo filo che unisce le due decisioni è l'unico che abbiamo per stabilire se il gettone debba essere conferito o meno, e sul piano del conferimento del gettone credo che purtroppo vada dato.

A questo punto diamo la parola al Consigliere Fiore che me la chiedeva già da prima per una comunicazione a scopi commemorativi.

Prego.

CONS. FIORE:

Presidente visto il clima così ostile rispetto a tutte le cose la commemorazione la farò al prossimo Consiglio Comunale, tanto non è un problema.

PRESIDENTE:

Consiglieri vi ricordo che comunque la comunicazione può essere compiuta in ogni caso. Ad

ogni modo sciogliamo il Consiglio.

Per quanto riguarda la data con cui si convoca il Consiglio sul regolamento Commissioni, poiché eviterei di incastrare ulteriormente problemi dal punto di vista delle ipotesi interpretative, sul fatto che siamo convocati in seconda, in prima e così via, io sono perché si decida ex novo una nuova seduta riprendendo e riportando l'atto in questione in convocazione di prima.

Pertanto la proposta che avevamo avanzato in Commissione Capigruppo di convocare il 19 una seduta in prosecuzione la eviterei, valutiamo una data, riportiamo in prima convocazione questo atto importante.

Il Consiglio è sciolto.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza
__25/09/2007__

Il Segretario Generale

Cinisello Balsamo, __25/09/2007__

F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __6/10/2007__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __25/09/2007__ al __10/10/2007__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale